

**RESOCONTI
DELL'ESERCIZIO 2019.**

Assemblea degli Azionisti

Modena, 22 aprile 2020

Ordine del giorno

In parte ordinaria:

- 1) presentazione del progetto di bilancio dell'esercizio 2019 e delle relative relazioni; presentazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2019 e delle relative relazioni; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 2) proposta dell'ammontare dei compensi da corrispondere agli Amministratori per l'esercizio 2020; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 3) integrazione, su proposta motivata del Collegio sindacale, dei corrispettivi di Deloitte & Touche S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti per il periodo 2017-2025; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 4) remunerazioni:
 - a) relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti comprensiva di:
 - a1) politiche di remunerazione 2020 del Gruppo BPER Banca; deliberazioni inerenti e conseguenti;
 - a2) compensi corrisposti nell'esercizio 2019; deliberazioni inerenti e conseguenti;
 - b) proposta di piano di compensi, ex art. 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, in attuazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2020 del Gruppo BPER Banca; deliberazioni inerenti e conseguenti;
 - c) deroga al limite 1:1 della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa a beneficio di personale appartenente ad Arca Fondi s.p.a. SGR, Società di Gestione del Risparmio del Gruppo BPER Banca; deliberazioni inerenti e conseguenti.

In parte straordinaria:

- 1) proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, della facoltà, da esercitarsi entro il 31 marzo 2021, di aumentare in una o più volte, in via scindibile, a pagamento, il Capitale sociale per un importo massimo complessivo di Euro 1.000.000.000, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie, prive del valore nominale espresso, da offrire in opzione agli aventi diritto ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del codice civile. Modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

BPER Banca S.p.A.
con sede legale in Modena, Via San Carlo, 8/20
Tel. 059/2021111 – Fax 059/2022033
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4932
Capogruppo del Gruppo bancario BPER Banca S.p.A.
Iscrizione all'Albo dei Gruppi con codice ABI n.5387.6 del 7 agosto 1992
<http://www.bper.it>, <https://istituzionale.bper.it>;
E-mail: bpergroup@bper.it – PEC: bper@pec.gruppobper.it
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER Banca Partita IVA nr. 03830780361
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese di Modena n. 01153230360
C.C.I.A.A. Modena n. 222528 Capitale sociale al 31/12/2019 € 1.561.883.844,00
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Azioni ordinarie quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA)

Sommario

Cariche sociali della Capogruppo alla data di approvazione del Bilancio	pag. 5
Saluto del presidente all'Assemblea	pag. 7

BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2019

Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo	pag. 11
--	---------

Prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2019

Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019	pag. 112
Conto economico consolidato al 31 dicembre 2019	pag. 114
Prospetto della redditività consolidata complessiva	pag. 115
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	pag. 116
Rendiconto finanziario consolidato	pag. 117

Nota integrativa consolidata	pag. 119
-------------------------------------	----------

Allegati

Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione	pag. 469
Informativa al pubblico Stato per Stato al 31 dicembre 2019	pag. 470
Informativa su finanziamenti erogati con fondi di terzi	pag. 472

Attestazioni e altre relazioni

Attestazione del Bilancio consolidato 2019 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	pag. 481
Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, N.39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) N. 537/2014	pag. 483

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2019

Relazione degli Amministratori sulla gestione pag. 495

Prospetti contabili

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2019 pag. 549

Conto economico al 31 dicembre 2019 pag. 550

Prospetto della redditività complessiva pag. 551

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto pag. 552

Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2019 pag. 553

Nota integrativa pag. 555

Allegati

Rendiconto finanziario del Fondo di quiescenza del personale pag. 857

Prospetto delle rivalutazioni degli immobili di proprietà (art. 10 Legge 19/03/1983 n. 72) pag. 858

Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione pag. 865

Stato patrimoniale pro-forma al 1° gennaio 2019 pag. 866

Attestazioni e altre relazioni

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni pag. 871

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell' art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39 e dell' art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 pag. 873

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 pag. 883

Altri allegati

Schemi di Bilancio delle Banche e Società Controllate pag. 919

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato delle partecipate rilevanti pag. 979

Organizzazione territoriale del Gruppo pag. 985

Elenco dei Principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2019 pag. 989

Deliberazioni dell'Assemblea dei Soci pag. 995

Cariche sociali della Capogruppo alla data di approvazione del Bilancio

Consiglio di Amministrazione

Presidente:	ing. Pietro Ferrari
Vice Presidente:	ing. Giuseppe Capponcelli
Amministratore Delegato:	* dott. Alessandro Vandelli
Consiglieri:	<ul style="list-style-type: none">* dott. Riccardo Barbieriprof. Massimo Belcredidott.ssa Mara Bernardini* dott. Luciano Filippo Camagnidott. Alessandro Robin Fotiprof.ssa Elisabetta Gualandridott.ssa Roberta Marracinoprof.ssa Ornella Rita Lucia Moro* dott. Mario Noeraavv. Marisa Pappalardo* dott.ssa Rossella Schiaviniprof.ssa Valeria Venturelli

I Consiglieri contrassegnati con un asterisco sono membri del Comitato esecutivo.

Collegio sindacale

Presidente:	rag. Paolo De Mitri (°)
Sindaci effettivi:	dott. Cristina Calandra Buonauro (°°) dott.ssa Diana Rizzo dott.ssa Francesca Sandrolini dott. Vincenzo Tardini
Sindaci supplenti:	prof.ssa Patrizia Tettamanzi (***) prof.ssa Veronica Tibiletti (***)

(°) Il rag. Paolo De Mitri, Sindaco supplente per nomina dell'Assemblea dei Soci, è subentrato nella carica al dott. Giacomo Ramenghi in data 8 maggio 2018, a seguito di rinuncia di quest'ultimo (vedasi comunicato stampa diffuso in pari data). Il rag. De Mitri è stato nominato nella medesima carica, per il residuo del triennio 2018-2020, dall'Assemblea dei Soci del 17 aprile 2019.

(°°) La dott.ssa Cristina Calandra Buonauro, Sindaco supplente per nomina dell'Assemblea dei Soci, è subentrata nella carica al dott. Antonio Mele in data 22 novembre 2018 a seguito di rinuncia di quest'ultimo (vedasi comunicato stampa diffuso in pari data). La dott.ssa Calandra Buonauro è stata nominata nella medesima carica, per il residuo del triennio 2018-2020, dall'Assemblea dei Soci del 17 aprile 2019.

(***) La prof.ssa Patrizia Tettamanzi e la prof.ssa Veronica Tibiletti sono state elette quali Sindaci supplenti dall'Assemblea dei Soci del 17 aprile 2019.

Direzione generale

Direttore generale: dott. Alessandro Vandelli

Vice Direttori generali: dott. Stefano Rossetti (Vicario)
dott. Eugenio Garavini
dott. Claudio Battistella
dott. Pierpio Cerfogli
dott. Gian Enrico Venturini

**Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari**

Dirigente Preposto: rag. Marco Bonfatti

Società di revisione

Deloitte & Touche s.p.a.

Saluto del presidente all'Assemblea

Sotto il profilo del cambiamento, necessario per ogni processo di crescita, il 2019 è stato denso di novità importanti. Ma non sono meno rilevanti quelle che stiamo vivendo nel primo scorcio del 2020, contrassegnato da un'emergenza sanitaria – la rapida diffusione del virus Covid-19 – che ha già avuto pesanti ripercussioni sui sistemi economici di tutto il mondo.

Si tratta di un evento senza precedenti nella storia recente, che mette a dura prova non solo alcune certezze ormai consolidate del nostro assetto economico e sociale, ma anche le prospettive di un intero modello di sviluppo.

In una situazione così delicata il sistema bancario è in prima linea, per il suo ruolo di indispensabile cinghia di trasmissione dell'economia reale. Anche il nostro Gruppo è chiamato a fronteggiare l'emergenza. Lo sta facendo con tempestività ed efficienza, grazie all'impegno di tutti coloro che con differenti ruoli e responsabilità operano all'interno dell'azienda, ai quali va il mio più caloroso ringraziamento.

Questa risposta corale, che dimostra grande competenza, abnegazione e coraggio, ha l'obiettivo di garantire la continuità del servizio in un periodo difficile, con massima attenzione alla salute dei dipendenti e di tutti coloro che, a vario titolo, entrano in relazione con le attività svolte dalla Banca.

Siamo dunque chiamati a ulteriori sfide per affrontare una realtà densa di incognite e sono certo che sapremo essere all'altezza del compito. Mentre il cammino prosegue con rinnovato impegno, è però doveroso ricordare quanto di positivo è stato compiuto nel corso del 2019.

Nel febbraio 2019 il nostro Gruppo bancario ha annunciato al mercato alcune operazioni straordinarie rilevanti, che sono state realizzate rispettando le scadenze temporali e gli impegni presi.

Nello stesso scorcio dell'anno è stato presentato il nuovo Piano Industriale 2019-2021, la cui attuazione prosegue con una serie di interventi rivolti allo sviluppo del business, all'incremento dell'efficienza operativa e all'accelerazione del de-risking.

Le due assemblee degli azionisti, svoltesi in aprile e luglio, hanno ribadito compiutamente il nuovo assetto di società per azioni, mentre il nucleo stabile della compagine azionaria si è ulteriormente definito e rafforzato.

In sintesi, è stata impressa un'ulteriore svolta positiva all'attività, combinando la strategia di crescita e il miglioramento dell'asset quality con il mantenimento di un'elevata solidità patrimoniale.

Nell'affrontare i numerosi impegni descritti, il Gruppo BPER Banca ha potuto contare sull'apporto di un'ampia platea di attori. Primi fra tutti i Soci e i Clienti, che sempre più numerosi ci manifestano il loro tangibile apprezzamento.

Desideriamo ringraziare, inoltre, i Presidenti, gli Amministratori, i Sindaci, i Direttori e tutti i componenti delle Direzioni generali delle Banche e Società del Gruppo.

Esprimiamo riconoscenza nei confronti dell'Amministratore Delegato e dell'intera Direzione Generale. Manifestiamo sentimenti di profonda gratitudine e stima a tutti i dipendenti che, in corso d'esercizio, hanno cessato la propria attività per raggiunti limiti di età.

Un ricordo commosso va alla figura del dottor Guido Leoni, a lungo Direttore Generale e poi Amministratore Delegato e Presidente dell'Istituto, che ci ha lasciato nell'ultimo scorcio del 2019. Egli è stato un protagonista fondamentale nel processo di crescita del nostro Gruppo, grazie alle sue elevate qualità umane e professionali e a una lungimirante visione strategica.

Un saluto va al Governatore e al Direttorio della Banca d'Italia, ai Dirigenti dell'Amministrazione centrale, nonché ai responsabili e al personale delle strutture competenti della Vigilanza e in particolare agli esponenti di BCE, con cui abbiamo avuto un confronto proficuo e costruttivo. Ancora un saluto all'Autorità di controllo CONSOB, nonché alla società di gestione del mercato Borsa Italiana.

Ringraziamo, infine, la società di revisione e i suoi addetti, con cui il confronto è stato positivo ed efficace nel rispetto di differenti ruoli e funzioni.

Ora è necessario guardare con rinnovato impegno a un futuro prossimo, in cui ci auguriamo che, grazie allo sforzo corale di tutte le Istituzioni interessate, sia possibile superare questa fase difficile, ponendo le basi per nuovi percorsi di sviluppo.

BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2019

Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo

BPER:
Banca

Solida,
affidabile,
e vicina.

BPER Banca cresce nel Paese,
confermandosi solida, affidabile
e vicina ai suoi clienti e ai territori.

Vicina. Oltre le attese.

Indice

1. Il contesto di riferimento

1.1 Cenni sull'economia	pag. 15
1.2 La Finanza pubblica	pag. 17
1.3 Il mercato finanziario e i tassi	pag. 18
1.4 Il sistema bancario e i tassi interni	pag. 20

2. Dati di sintesi

2.1 Mappa del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2019	pag. 22
2.2 Sintesi dei risultati	pag. 23
2.3 Indicatori di performance	pag. 26

3. I fatti di rilievo e le operazioni strategiche

3.1 BEST WAY - Il Piano Industriale 2019-2021 del Gruppo BPER Banca	pag. 28
3.2 Crescita e sviluppo del business	pag. 29
3.3 Accelerazione nel de-risking	pag. 33
3.4 Efficacia operativa e semplificazione organizzativa	pag. 36
3.5 Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	pag. 37
3.6 Vigilanza Unica Europea	pag. 38
3.7 Altri fatti di rilievo	pag. 39

4. Quadro di sintesi delle attività ad indirizzo strategico del Gruppo BPER Banca

4.1 Premessa	pag. 41
4.2 Il posizionamento di mercato	pag. 41
4.3 La relazione con i clienti	pag. 42
4.4 Le politiche creditizie	pag. 42
4.5 Ricerca, sviluppo e innovazione informatica	pag. 43
4.6 Comparto immobiliare	pag. 45

5. L'area di consolidamento del Gruppo BPER Banca

5.1 Composizione del Gruppo al 31 dicembre 2019	pag. 47
---	---------

6. I risultati della gestione del Gruppo BPER Banca

6.1 Aggregati patrimoniali	pag. 50
6.2 I Fondi Propri e i ratios patrimoniali	pag. 64
6.3 Raccordo utile/patrimonio netto consolidati	pag. 66
6.4 Aggregati economici	pag. 68
6.5 I dipendenti	pag. 76
6.6 Organizzazione territoriale	pag. 76

7. Principali rischi ed incertezze

7.1 L'identificazione dei rischi, delle incertezze che li caratterizzano e l'approccio alla gestione di essi	pag. 77
7.2 Comunicazione in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano	pag. 85
7.3 Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi: Schema volontario e Fondo di Solidarietà	pag. 89
7.4 IBOR Reform	pag. 89
7.5 Emergenza Coronavirus: iniziative adottate dal Gruppo BPER Banca	pag. 90

8. Altre informazioni

8.1 Azioni proprie in portafoglio	pag. 93
8.2 Il titolo azionario	pag. 93
8.3 La composizione dell'azionariato	pag. 94
8.4 Rating al 31 dicembre 2019	pag. 95
8.5 Accertamenti e verifiche ispettive	pag. 96
8.6 Informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate	pag. 99
8.7 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti	pag. 103
8.8 Politiche di remunerazione	pag. 103
8.9 Rendiconto Armamenti	pag. 106
8.10 Costituzione Gruppo IVA	pag. 107
8.11 Applicazione della direttiva MiFID	pag. 107
8.12 Transizione al principio contabile internazionale IFRS 16	pag. 107

9. Prevedibile evoluzione della gestione	pag. 109
---	----------

1. Il contesto di riferimento

1.1 Cenni sull'economia

Nel corso del 2019 l'economia mondiale ha registrato numerosi segnali di debolezza, derivanti soprattutto dalla contrazione registrata a livello globale dall'attività manifatturiera e dalla sensibile riduzione che ha interessato gli scambi internazionali. Ad incidere, in particolare, sono state le perduranti tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, che per la gran parte dell'anno hanno alimentato il clima di incertezza generale contribuendo a rallentare gli investimenti e a indebolire la fiducia delle imprese e dei consumatori. A livello di aree geografiche, le difficoltà maggiori si sono registrate in Cina e in Eurozona, con quest'ultima che ha risentito soprattutto della profonda crisi che ha colpito l'industria tedesca. Al fine di contrastare il rallentamento della congiuntura globale, le maggiori banche centrali – banca centrale americana (Federal Reserve – Fed) in primis – forti anche dell'assenza di pressioni inflazionistiche, hanno deciso di modificare radicalmente la rotta di politica monetaria, tornando ad un orientamento apertamente accomodante. Solamente nell'ultimo trimestre dell'anno, il ciclo economico mondiale ha lanciato i primi timidi segnali di stabilizzazione, grazie anche al migliorato clima di fiducia derivante dall'accordo parziale sul commercio raggiunto tra Cina e Stati Uniti e dal temporaneo ridimensionamento del rischio “hard Brexit” in Europa. Nonostante la duplice frenata, sia dei Paesi sviluppati che di quelli emergenti, l'economia globale ha tuttavia chiuso il 2019 con un tasso di crescita che – sebbene in calo rispetto all'anno precedente – si è attestato su livelli più che soddisfacenti; in base alle ultime proiezioni del Fondo Monetario Internazionale, infatti, il PIL mondiale ha registrato nel 2019 un incremento del 2,9% su base annua.

Di seguito si commentano le principali macro aree.

All'interno dei Paesi sviluppati, gli Stati Uniti hanno confermato anche nel 2019 il buon andamento dell'economia. Il ciclo economico ha mantenuto livelli discretamente espansivi, sebbene nella seconda parte dell'anno non siano mancati diversi segnali di rallentamento. La crescita ha registrato, nel corso del 2019, un trend decrescente (secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale il PIL Usa è salito del 2,3% su base annua rispetto al 2,9% del 2018), a causa soprattutto del settore manifatturiero che – non riuscendo a rimanere immune dalla frenata globale – dopo oltre tre anni di crescita è precipitato in zona di contrazione. Sono rimasti su buoni livelli i consumi privati, grazie fondamentalmente ad un mercato del lavoro che ha continuato ad avere un buon ritmo di assunzioni e ha visto il tasso di disoccupazione saldamente ancorato ai minimi degli ultimi cinquant'anni (3,5% il dato di dicembre). L'inflazione, pur avendo raggiunto negli ultimi mesi il target fissato dalla Federal Reserve, non ha registrato comunque segnali di surriscaldamento, tanto che la banca centrale americana, in risposta al rallentamento della crescita economica mondiale, per la prima volta dalla grande crisi del 2008 ha tagliato il costo del denaro per ben tre volte, portando i Fed funds nell'intervallo 1,50-1,75%. Sul fronte del commercio, le trattative tra Cina e Stati Uniti – dopo una pericolosa escalation che nel corso dell'estate ha portato all'applicazione di sanzioni reciproche tra le due superpotenze e ha visto l'Amministrazione americana colpire con provvedimenti restrittivi il business di specifiche società strategiche cinesi (su tutte il colosso delle telecomunicazioni Huawei) – sono culminate a dicembre con il raggiungimento di un accordo denominato “Fase-uno”: un'intesa che, pur parziale, ha permesso la riduzione di parte delle tariffe esistenti sugli scambi tra Washington e Pechino e, soprattutto, ha posto le basi per una possibile soluzione definitiva ad uno scontro che dura ormai da quasi due anni.

L'Eurozona, tra le aree geografiche più importanti, è stata quella in cui il ciclo congiunturale in questi ultimi dodici mesi ha sofferto in misura maggiore, sebbene i dati macroeconomici relativi al quarto

trimestre abbiano evidenziato una modesta stabilizzazione. La crisi ha riguardato in maniera particolarmente acuta il settore manifatturiero che – entrato in zona di contrazione nel mese di febbraio – non è più stato in grado di crescere. Ha invece mostrato una miglior tenuta il comparto dei servizi che, grazie ad una domanda interna particolarmente resiliente, è riuscito a mantenersi tutto l'anno sopra la soglia di espansione, pur con ritmi di crescita assai inferiori rispetto a quelli fatti registrare nel recente passato. Oltre che in Italia, il settore manifatturiero ha registrato particolari difficoltà soprattutto in Germania, dove l'attività – prima di registrare un modesto rialzo nel corso dell'ultimo trimestre – si è deteriorata a tal punto da far precipitare il relativo indice PMI al livello più basso da giugno 2009. Al fine di contrastare il rallentamento dell'economia (il PIL 2019 dell'Eurozona è previsto, secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, in progressione dell'1,2% su base annua), la Banca Centrale Europea (BCE) ha deciso di varare nuove misure espansive: ha abbassato il tasso sui depositi effettuati dalle banche presso la stessa BCE, ha ribadito che i tassi rimarranno ai livelli attuali o inferiori fino a quando il quadro inflattivo convergerà all'obiettivo in modo stabile, e soprattutto ha deciso di riaprire il programma di acquisto titoli (Quantitative Easing) al ritmo di Euro 20 miliardi al mese. L'intraprendenza della Banca Centrale Europea, alla cui guida è stata nominata per la prima volta nella storia una donna, la francese Christine Lagarde, si è resa necessaria non solo per sostenere la congiuntura europea, ma anche per far ripartire il tasso di inflazione che, a parte una spinta iniziale, nel corso del 2019 si è mantenuto di poco sopra l'1% su base annua, molto lontano dal target fissato dalla stessa BCE. Importanti novità si sono registrate sul fronte della Brexit: il 31 gennaio 2020, dalle ore 24:00, il Regno Unito ha cessato ufficialmente di essere uno Stato membro dell'Unione Europea. Da quel momento inizia il periodo di transizione che, salvo proroghe, terminerà entro la fine del 2020.

Per quanto riguarda l'Italia, nel corso del 2019 l'economia è cresciuta ad un ritmo sensibilmente più contenuto rispetto alla media dell'Eurozona, continuando a risentire in particolar modo della contrazione registrata dal settore manifatturiero. La debolezza del ciclo economico si è riflessa anche nel dato di inflazione, che prima del flebile recupero registrato sul finale di anno (0,5% su base annua, dato di dicembre) è arrivata ai minimi dal 2016. A pesare sulla congiuntura, oltre al rallentamento globale, anche il deterioramento del clima di fiducia di imprese e consumatori, collegato ad un contesto politico interno che – costantemente avvolto dall'incertezza – ha registrato sul finire dell'estate un cambio della coalizione di Governo.

La fase di rallentamento globale, infine, non ha risparmiato nemmeno il blocco dei Paesi emergenti, tanto che secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale il PIL medio del 2019 è previsto si attesti al 3,7% su base annua rispetto al 4,5% su base annua fatto registrare nel 2018. Il limite alla crescita rappresentato dal rallentamento economico globale (e, nello specifico, dall'inasprimento delle politiche protezionistiche e dalla conseguente contrazione del commercio internazionale), è stato solo parzialmente compensato dalle politiche monetarie espansive messe in campo non solo dalle principali banche centrali dei paesi sviluppati, ma anche dagli istituti degli stessi Paesi in via di sviluppo. Le autorità monetarie di Brasile, India, Russia e Messico, solo per citare alcune delle economie più rilevanti, sono infatti intervenute nel corso del 2019 abbassando sensibilmente il costo del denaro. In Cina, che del blocco dei Paesi emergenti rimane l'osservato speciale per via dell'importanza della sua economia, la debolezza della domanda interna e la logorante guerra commerciale con gli Stati Uniti hanno fatto precipitare il PIL del 2019 al 6,1% su base annua, facendo registrare il ritmo di crescita più basso degli ultimi 30 anni. Solo le misure, fiscali e monetarie, messe in campo già da inizio anno dalle autorità di governo cinesi, hanno impedito un rallentamento economico ancora più marcato. Entrando nel dettaglio delle singole aree geografiche, l'escalation dei contrasti commerciali fra Cina e Stati Uniti non ha naturalmente avuto ripercussioni solo su Pechino, ma anche sulla congiuntura di altre grandi macro regioni; tra queste, una delle più colpite è stata senza dubbio l'India, il cui PIL 2019 – stando all'analisi del

Fondo Monetario Internazionale – è crollato di ben due punti percentuali rispetto al tasso di crescita registrato l'anno prima. In America Latina, invece, i problemi economici e di stabilità politica partiti dal Venezuela si sono progressivamente estesi anche ad altri paesi del continente, tra questi l'Argentina, dove l'ex presidente Mauricio Macri si è visto costretto a riprogrammare – in accordo con il Fondo Monetario Internazionale – la struttura del debito estero.

	(valori %)								
	Prodotto Interno Lordo			Inflazione (media annua)			Disoccupazione (media annua)		
	2018	2019s	2020p	2018	2019s	2020p	2018	2019s	2020p
Stati Uniti	2,9	2,3	2,0	2,4	1,8	2,3	3,9	3,7	3,5
Giappone	0,3	1,0	0,7	1,0	1,0	1,3	2,4	2,4	2,4
Unione Monetaria Europea	1,9	1,2	1,3	1,8	1,2	1,4	8,2	7,7	7,5
Italia	0,8	0,2	0,5	1,2	0,7	1,0	10,6	10,3	10,3
Germania	1,5	0,5	1,1	1,9	1,5	1,7	3,4	3,2	3,3
Francia	1,7	1,3	1,3	2,1	1,2	1,3	9,1	8,6	8,4
Spagna	2,4	2,0	1,6	1,7	0,7	1,0	15,3	13,9	13,2
Regno Unito	1,3	1,3	1,4	2,5	1,8	1,9	4,1	3,8	3,8
Cina	6,6	6,1	6,0	2,1	2,3	2,4	3,8	3,8	3,8
India	6,8	4,8	5,8	3,4	3,4	4,1	n.a	n.a	n.a.

Legenda

s: stima

p: previsione

Fonte: FMI (World Economic Outlook di ottobre '19 e gennaio '20)

Le previsioni di crescita per l'anno 2020 presentate nella tabella sopra riportata, sono verosimilmente destinate a subire una revisione a causa dell'epidemia di Coronavirus che, manifestatasi inizialmente in Cina, si sta progressivamente diffondendo nel resto del mondo. Le ripercussioni inizialmente si sono registrate in Asia, a causa della prolungata fase di stallo che ha interessato l'attività produttiva in Cina e il conseguente calo dei consumi privati; stante le più recenti evoluzioni del Coronavirus gli effetti si manifesteranno anche negli altri continenti.

1.2 La Finanza pubblica

In premessa si evidenzia che lo scenario programmatico commentato di seguito è stato elaborato dal Governo italiano nel Documento Programmatico di Bilancio 2020, presentato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Roberto Gualtieri alla Commissione Ue ad ottobre 2019; non considera le conseguenze, non ancora stimabili in modo attendibile, rispetto agli eventi intercorsi a partire da gennaio 2020 conseguentemente alla diffusione globale del Coronavirus.

Le previsioni di crescita del PIL reale italiano nello scenario programmatico sono dello 0,6% per il 2020 e dell'1,0% per il 2021, in recupero rispetto allo 0,1% del 2019. Il tasso di crescita previsto per il 2022 si mantiene allineato a quello del prossimo anno, la cui previsione è l'1,0%.

Il rapporto debito/PIL è atteso salire al 135,7% alla fine del 2019, principalmente a causa del basso tasso di crescita dell'economia e degli effetti ritardati dell'elevato livello dello spread sul debito sovrano nel 2018 e nei primi trimestri dello scorso anno. Tale rapporto per l'anno 2020 è atteso ridursi al 135,2% (una delle azioni a supporto di tale riduzione è la realizzazione nel 2020 della maggior parte dei proventi

derivanti dalla vendita dei beni immobili), con ulteriore flessione al 133,4% nel 2021 e al 131,4% nel 2022.

Gli interventi programmati dalla legge di Bilancio per l'anno 2020 si collocano all'interno dell'obiettivo di indebitamento netto del 2,2% stimato per l'anno 2019. Nei due anni successivi, si prevede un calo del rapporto all'1,8% del PIL nel 2021 e all'1,4% nel 2022. L'attesa diminuzione beneficia degli effetti permanenti delle misure strutturali da introdurre con la manovra 2020.

L'avanzo primario, dopo la discesa all'1,1% del PIL nel corrente anno, è previsto migliorare all'1,3 % nel 2021 e all'1,6 % del PIL nel 2022.

Saldi di finanza pubblica (in percentuale del PIL)	2019s	2020p	2021p
Indebitamento netto	2.2	1.8	1.4
Debito	135,7	135,2	133,4

Legenda

s= stima

p= previsione

Fonte: " Documento programmatico di bilancio 2020 " presentato a ottobre 2019 dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Roberto Gualtieri

1.3 Il mercato finanziario e i tassi

Il 2019 è stato un anno favorevole per i mercati finanziari, caratterizzati da una diffusa propensione al rischio che ha permesso alla quasi totalità delle principali attività finanziarie di registrare rendimenti molto positivi. Ad infondere fiducia agli investitori è stata soprattutto l'azione delle principali banche centrali, che hanno modificato il loro orientamento di politica monetaria attraverso l'adozione di misure espansive. La Federal Reserve, dopo aver alzato i tassi quattro volte nel corso del 2018 ha prima adottato un approccio neutrale per poi passare, progressivamente, ad un indirizzo apertamente espansivo, tagliando in tre occasioni il costo del denaro. Analogamente alla Federal Reserve, in Eurozona la BCE ha posto in essere diversi interventi, tra i quali un ulteriore taglio dei tassi sui depositi e la riapertura del cosiddetto Quantitative Easing, il programma di acquisto titoli. Questo cambio di atteggiamento da parte degli istituti centrali si configura come reazione a due importanti fattori: un evidente rallentamento economico a livello mondiale, che ha colpito principalmente il settore manifatturiero e, a livello geografico, l'Europa, e ridotte aspettative di crescita dell'inflazione di medio periodo su entrambe le sponde dell'Atlantico. Oltre ai nuovi stimoli messi in campo dalle banche centrali, a sostenere i mercati finanziari è stata anche la parziale attenuazione di due importanti rischi politici: sul fronte commerciale, le trattative tra Cina e Stati Uniti – dopo alcuni mesi difficili – sono culminate con il raggiungimento di un primo parziale accordo; analogamente, il Regno Unito ha siglato un'intesa di massima con Bruxelles che dovrebbe consentire al premier inglese Boris Johnson di portare in modo ordinato il proprio Paese fuori dalla UE.

In termini di performance, nel 2019 tutti i principali mercati azionari hanno registrato ottimi progressi, determinando il consuntivo complessivo annuo come il migliore del nuovo millennio. I listini sono saliti soprattutto nell'ultimo quadrimestre, grazie alle nuove iniezioni di liquidità promesse dalle banche centrali e agli sviluppi positivi registrati nei rapporti commerciali tra Washington e Pechino. L'indice MSCI AC World, che misura l'andamento dell'azionario mondiale, è salito di oltre il 24%, trainato in

particolare dai più importanti indici statunitensi, l'S&P500 e il listino tecnologico Nasdaq, che – aggiornando i nuovi massimi storici – hanno chiuso in rialzo rispettivamente del 28,9% e 35,2%. Leggermente meno sostenute le principali Piazze azionarie europee, che hanno comunque chiuso il 2019 con incrementi a doppia cifra; l'indice delle maggiori azioni europee, l'EuroStoxx 600, è salito del 23,2%, grazie anche all'ottima performance di Piazza Affari che, in relazione al ridimensionato rischio politico derivante dai rapporti più distesi tra Roma e Bruxelles, ha fatto registrare +28,3%. In aumento il listino giapponese con l'indice Topix (+15,2%), anche se rallentato da un trend di crescita che in Giappone si è confermato ancora molto debole, e della Borsa di Hong Kong (+9,1%), penalizzata dal susseguirsi delle proteste anti governative. L'indice complessivo dei Mercati emergenti (MSCI Emerging Markets), infine, ha terminato l'anno in rialzo del 15,4%; tra i principali listini appartenenti ai Paesi in via di sviluppo si sono distinti, in particolare, quelli di Russia (+28,6%) e Brasile (+31,6%), favoriti entrambi dai ripetuti tagli dei tassi effettuati dalle rispettive banche centrali.

Positivo anche l'andamento dei mercati obbligazionari, nonostante nell'ultima parte dell'anno i bond governativi siano stati oggetto di forti vendite: i primi timidi segnali di stabilizzazione del ciclo economico globale e la duplice schiarita sul fronte politico, sia quella lato Brexit che quella legata ai rapporti commerciali tra Cina e Stati Uniti, hanno infatti allontanato i rendimenti dei Paesi sviluppati dai minimi di periodo fatti registrare a fine estate. La variazione annuale netta, espressione in primis dell'approccio più espansivo da parte delle banche centrali, è stata positiva: i titoli di stato hanno generato complessivamente buoni risultati, non solo per quanto riguarda i cosiddetti bond core (rappresentati in primo luogo dai bund tedeschi e dai treasury statunitensi), ma anche – e soprattutto – in riferimento ai titoli appartenenti ai Paesi dell'Euro periferia, che storicamente sono quelli maggiormente favoriti dalle misure di allentamento monetario. A distinguersi in positivo sono stati in particolare i titoli governativi italiani, i cui rendimenti – grazie anche alla sensibile riduzione del “rischio Paese” percepito a livello internazionale – sono diminuiti su tutti i tratti di curva: il rendimento lordo a scadenza del Btp a 2 anni è tornato nuovamente sottozero, scendendo da 0,47% di inizio anno a -0,05%, mentre il decennale è passato addirittura da 2,74% a 1,41%. Ancora meglio dei titoli governativi si sono comportati i cosiddetti mercati a spread: la spiccata propensione al rischio che ha caratterizzato gran parte dello scorso anno e la continua ricerca di rendimento da parte degli investitori, ha infatti premiato sia le obbligazioni societarie – in particolare le emissioni High Yield, quelle cioè delle aziende a più basso rating – e sia i bond governativi dei Paesi in via di sviluppo. Questi ultimi, inoltre, sono stati favoriti anche dalle politiche monetarie fortemente espansive registrate a livello globale.

In ambito valutario, l'andamento dell'Euro ha riflesso sostanzialmente la debolezza dell'economia dell'Eurozona, registrando - nonostante il parziale recupero realizzato nel corso dell'ultimo trimestre - un deprezzamento sia nei confronti del dollaro americano (-2,3%) che dello Yen giapponese (-3,3%). Mantenendo l'analisi sulle valute principali, la divisa che più si è rivalutata rispetto alla moneta unica è stata la sterlina inglese, che ha guadagnato oltre il 6% grazie soprattutto al ridimensionamento del rischio “hard Brexit”. Relativamente alle valute dei Paesi emergenti, la variazione più rilevante del 2019 è stata registrata, in positivo, dal rublo russo, che ha chiuso l'anno in rialzo del 15% rispetto all'Euro, rialzo principalmente dovuto all'andamento crescente del prezzo del petrolio. A guidare i ribassi, invece, sono state ancora una volta il peso argentino e la lira turca che - complice un peggioramento delle condizioni politiche e finanziarie dei due Paesi - hanno proseguito il trend di svalutazione iniziato ormai da diversi anni, registrando rispettivamente un calo del 35,7% e del 9,1%.

Per quanto riguarda le materie prime, infine, il 2019 ha visto l'indice generale CRB chiudere in progresso di oltre il 9%, trainato in particolare dalla performance del petrolio (Brent +22,7%) e dell'oro (+18,3%). Se le rinnovate tensioni geopolitiche tra Iran e Stati Uniti hanno senza dubbio avvantaggiato entrambe le commodities, il greggio è stato sostenuto anche dai nuovi tagli alla produzione petrolifera decisi dai Paesi Opec e dai suoi alleati (guidati dalla Russia), misure volte a sostenere le quotazioni ed evitare un eccesso

di offerta su scala globale. L'oro ha invece beneficiato dell'ulteriore abbassamento dei tassi obbligazionari registrato a livello mondiale, che ha sensibilmente ridotto, se non azzerato, il costo opportunità che gli investitori si trovano implicitamente a sopportare nel detenere il metallo giallo.

1.4 Il sistema bancario e i tassi interni

In un contesto fatto di tassi bassi (o negativi) per effetto, anche, della politica monetaria accomodante della BCE (resa possibile dall'assenza di evidenti pressioni inflazionistiche), le banche europee faticano a conseguire livelli di profitto allineati a quelli ante-crisi. Margini di interesse contenuti, pressioni alla redditività causate dalle Challenger Banks e dai colossi della tecnologia e una regolamentazione più stringente sono tutti elementi che contribuiscono a creare un contesto sfidante e complesso. Negli anni recenti sono stati fatti indubbi progressi: sia sul fronte della solidità patrimoniale, che su quella della riduzione dei crediti deteriorati. La strada per raggiungere una maggiore efficienza, tuttavia, è ancora lunga, e passa per un diverso modello di business – multicanale e con un'ampia offerta di servizi –, una riduzione della frammentazione eccessiva, il calo dei costi e la razionalizzazione degli sportelli; in primo luogo, però, per sostenere il sistema bancario nel suo complesso, occorre che l'economia italiana riprenda quel sentiero di solida ripresa ormai abbandonato da troppo tempo.

Raccolta

Secondo le prime stime del SI-ABI di dicembre 2019 la raccolta da clientela delle banche in Italia, rappresentata dai depositi dei residenti e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è salita del 4,8% rispetto all'anno precedente. Più in particolare, la raccolta bancaria da residenti è risultata pari a Euro 1.815 miliardi (+4,8% su base annua), un dato confrontabile con quello ante crisi del 2008 che era pari a Euro 1.549 miliardi. L'ammontare dei depositi ha raggiunto a dicembre 2019 un livello di Euro 1.572 miliardi (+5,6% su base annua). L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a circa Euro 243 miliardi (invariata anno su anno).

Il tasso medio della raccolta da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in Euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) a dicembre 2019 si è collocato allo 0,58%. Nel dettaglio:

- il tasso sui depositi in Euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari allo 0,37%;
- il rendimento delle obbligazioni in essere si è attestato al 2,15%;
- il tasso sui pct si è collocato all'1,40%.

Finanziamenti

A dicembre 2019 il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei Pronti Contro Termine con controparti centrali) registrava un ammontare di Euro 1.681 miliardi. A fine 2007 – prima dell'inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a Euro 1.673 miliardi mentre a dicembre 2018 erano pari ad Euro 1.720 miliardi. I prestiti a residenti in Italia al settore privato erano, a dicembre 2019, pari a Euro 1.416 miliardi (Euro 1.455 miliardi a dicembre 2018), di cui Euro 1.274 miliardi a famiglie e società non finanziarie.

La dinamica del credito continua ad essere influenzata, in negativo, dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico la cui forza rimane modesta. In particolare, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008, nel terzo trimestre del 2019 l'indice si è posizionato a

81,7. Inoltre le vicissitudini politiche interne, con la relativa incertezza che ne deriva, tengono calmierati gli investimenti delle aziende e quelli delle famiglie.

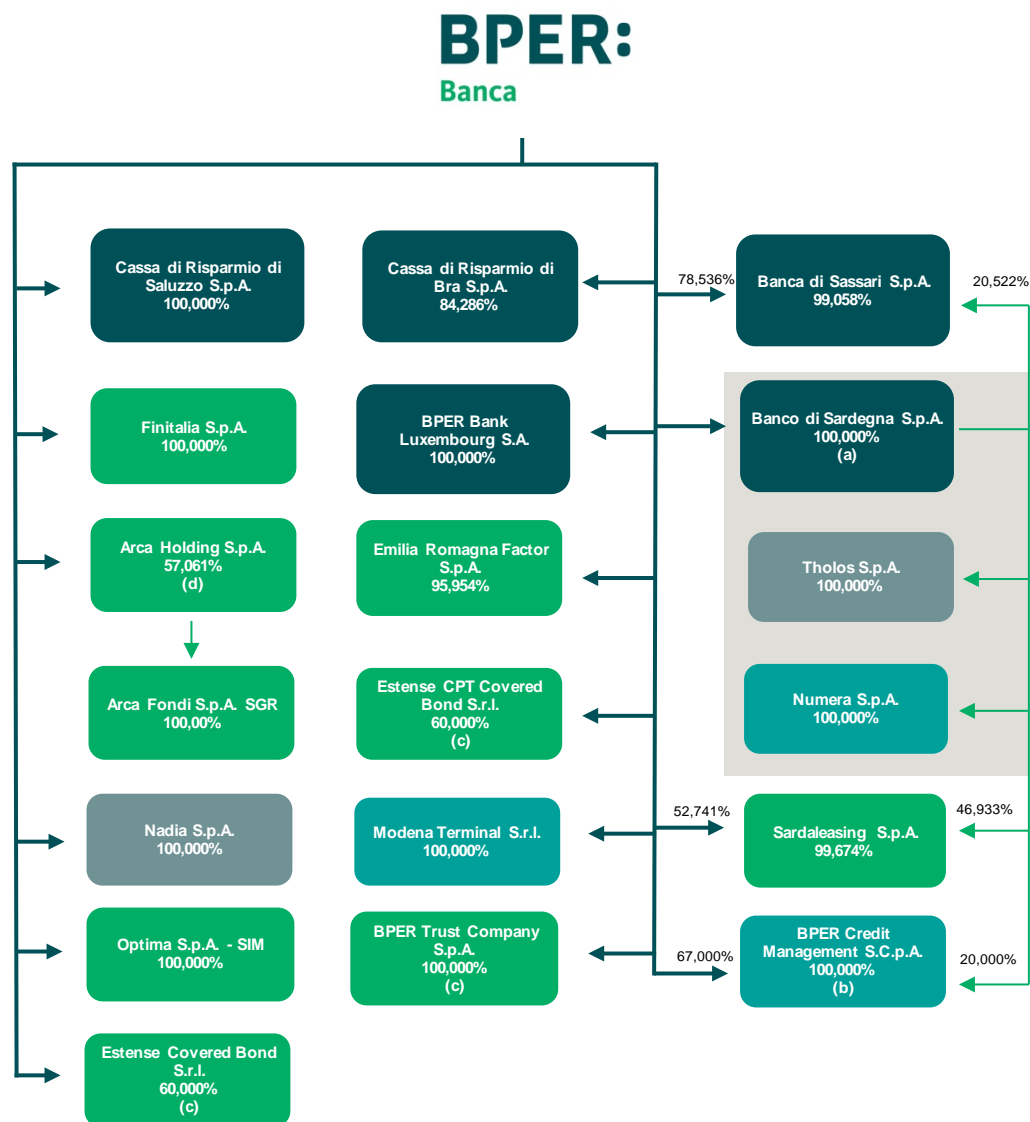
Continua a migliorare la qualità del credito delle banche italiane. Le sofferenze, al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a novembre 2019 sono risultate pari a Euro 29,6 miliardi, in calo rispetto ad Euro 38,3 miliardi di un anno prima. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato all'1,70% (era 2,22% a novembre 2018). Si tratta del livello più basso da luglio 2010.

Dall'ABI si rileva che a dicembre 2019 il tasso sui prestiti in Euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni – che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili – si è attestato su un valore pari a 1,47% (5,72% a fine 2007, 1,89% a dicembre 2018). Sul totale delle nuove erogazioni oltre l'84% dei mutui sono a tasso fisso. Il tasso medio sui nuovi prestiti in Euro alle società non finanziarie è sceso all'1,27% (1,47% a dicembre 2018; 5,48% a fine 2007). Infine, il tasso di interesse medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato, sempre a dicembre 2019, pari al 2,48% (2,55% a dicembre 2018, 6,16% a fine 2007).

Per quanto riguarda le banche, a dicembre 2019 lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 190 punti base; prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti.

2. Dati di sintesi

2.1 Mappa del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2019



- a) Corrispondente al 98,677% dell'intero ammontare del capitale sociale costituito da azioni ordinarie, privilegiate e da azioni di risparmio, queste ultime prive del diritto di voto.
- b) Partecipano altresì nella BPER Credit Management S.C.p.A. :
- Sardaleasing S.p.A. (6,000%);
 - Banca di Sassari S.p.A. (3,000%);
 - Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. (2,000%);
 - Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. (1,000%);
 - Emilia Romagna Factor S.p.A. (1,000%).
- c) Società controllate consolidate con il metodo del patrimonio netto.
- d) Società non iscritta al gruppo in quanto priva dei necessari requisiti di strumentalità.

Il perimetro di consolidamento comprende anche società controllate non iscritte al gruppo in quanto prive dei necessari requisiti di strumentalità, consolidate con il metodo del patrimonio netto:

- **dalla Capogruppo** :
- Adras S.p.A. (100%);
 - Italiana Valorizzazioni Immobiliari S.r.l. (100%);
 - Sifa S.p.A. (51%);

2.2 Sintesi dei risultati

Nel corso del 2019 sono state eseguite le seguenti operazioni strategiche:

- l'acquisizione di Unipol Banca, successivamente incorporata nella Capogruppo, con contestuale cessione di un portafoglio di sofferenze del valore lordo di circa Euro 1 miliardo a UnipolReC;
- l'acquisto di quote di minoranza del Banco di Sardegna, portando la quota di equity detenuta dal 50,940% al 98,677%;
- l'acquisto di una quota partecipativa incrementale in Arca Holding, pervenendo a detenere il 57,1% del Capitale sociale.

A seguito delle citate operazioni, dal 1° luglio 2019 Unipol Banca (assieme alla controllata Finitalia) e Arca Holding (assieme alla controllata Arca Fondi SGR) sono entrate a far parte del perimetro di consolidamento del Gruppo BPER Banca.

Si sottolinea che nell'ultimo trimestre del 2019, oltre alle richiamata incorporazione di Unipol Banca, il Gruppo BPER Banca è pervenuto alla sottoscrizione dell'accordo con le Organizzazioni Sindacali relativamente alla riduzione della forza lavoro prevista dal Piano industriale 2019-2021; tale accordo è volto a favorire l'ottimizzazione del dimensionamento degli organici e il ricambio generazionale.

L'Utile netto dell'esercizio 2019 è pari a Euro 379,6 milioni. Sull'utile dell'anno incidono rilevanti componenti non ricorrenti negative, tra cui:

- oneri legati alla citata manovra sul personale dipendente, pari a Euro 136,0 milioni (al lordo dell'effetto fiscale), sostenuti per il raggiungimento dei target di organico di Gruppo stabiliti dal Piano Industriale 2019-2021;
- maggiori accantonamenti su crediti, in aumento di oltre Euro 222,6 milioni rispetto al precedente esercizio, anche in coerenza con la prevista accelerazione del processo di de-risking;
- impairment su attività materiali, immateriali e partecipazioni per un ammontare totale pari a Euro 41,8 milioni;
- costi connessi con l'esecuzione delle operazioni strategiche del 2019, per Euro 22,2 milioni;
- svalutazione integrale del contributo al FITD-SV per interventi a sostegno del sistema bancario (Banca Carige) per Euro 13,3 milioni.

Tali componenti sono state sostanzialmente bilanciate dal "badwill" generato dall'acquisizione di Unipol Banca pari a Euro 343,4 milioni, determinato a seguito del processo di Purchase Price Allocation.

Il risultato dell'esercizio 2019, pertanto, non è direttamente confrontabile con il risultato dell'esercizio precedente, pari ad Euro 402,0 milioni, che includeva anch'esso, peraltro, utili non ricorrenti realizzati su titoli di debito.

L'asset quality continua a registrare miglioramenti con l'NPE ratio lordo sceso all'11,1% rispetto al 13,8% di fine anno 2018 e il default rate in riduzione all'1,7% rispetto all'1,9% del 2018. Coerentemente con le previsioni di accelerazione del processo di de-risking, il Gruppo BPER Banca ha avviato le attività per una nuova operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze da completare entro il primo semestre 2020, con l'obiettivo di raggiungere oltre un anno in anticipo, il target di NPE ratio lordo sotto il 9% previsto dal Piano industriale per il 2021.

La solidità patrimoniale del Gruppo è stata confermata anche per il 2019, anche a seguito del perfezionamento delle operazioni straordinarie, evidenziando un CET1 ratio Fully Phased pari al 12,01%, in crescita di 6 b.p. rispetto all'11,95% di fine 2018. Il CET1 ratio Phased In si attesta al 13,91% al 31 dicembre 2019, ampiamente superiore al requisito SREP fissato dalla BCE pari 9,0% per il 2019.

La redditività operativa è pari ad Euro 2.275,7 milioni, in aumento dell'9,34% rispetto al 2018 (Euro 2.081,3 milioni). In particolare:

- il margine di interesse si attesta a Euro 1.164,5 milioni, in aumento del 3,75% rispetto al dato di comparazione (Euro 1.122,4 milioni al 31 dicembre 2018); l'effetto positivo, prevalentemente generato dalle operazioni di aggregazione aziendale esposte in precedenza, risulta parzialmente compensato dal minor contributo, per Euro 34,6 milioni, dato dal time value su crediti deteriorati, conseguente alle cessioni di sofferenze realizzate anche nel 2019;
- le commissioni nette risultano pari a Euro 932,0 milioni, in crescita del 20,06% rispetto al 31 dicembre 2018, anche per effetto delle citate operazioni di aggregazione. Si registra una performance positiva del comparto Bancassurance (+40,33%), delle componenti riferibili a finanziamenti e garanzie (+9,91%) e di quelle relative a carte, incassi e pagamenti (+7,66%);
- il risultato della finanza (non inclusivo dei dividendi pari a Euro 14,1 milioni) ammonta ad Euro 114,0 milioni (Euro 104,0 milioni al 31 dicembre 2018). L'aumento rispetto al precedente esercizio è stato conseguito anche a fronte del minor contributo dato dalle cessioni di titoli e crediti sul mercato rispetto a quanto registrato nel 2018, più che compensato dalle maggiori plusvalenze nette registrate su titoli e derivati e da altri elementi positivi.

I costi della gestione risultano pari a Euro 1.686,6 milioni, in aumento del 21,96% rispetto all'esercizio 2018. In particolare:

- le spese del personale sono pari a Euro 1.049,7 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+27,78%); esse comprendono gli oneri non ricorrenti relativi alla manovra del personale, pari ad Euro 136,0 milioni;
- le altre spese amministrative sono pari a Euro 451,8 milioni, in aumento di 2,12% rispetto all'esercizio precedente ed includono i costi riferibili alle operazioni di aggregazione aziendale concluse nel 2019, pari a Euro 22,2 milioni;
- le rettifiche nette su attività materiali e immateriali ammontano a Euro 185,1 milioni, in incremento del 55,61% rispetto all'esercizio 2018, anche per effetto della rilevazione di rettifiche di valore dei diritti d'uso, in applicazione dell'IFRS 16; esse includono rettifiche di valore per deterioramento per Euro 33,4 milioni.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito si attestano a Euro 449,3 milioni (Euro 226,7 milioni al 31 dicembre 2018), quasi interamente riferibili al comparto attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Esse includono una quota di accantonamenti su crediti anche in previsione di un'accelerazione del processo di de-risking, da realizzarsi attraverso una nuova operazione di cartolarizzazione di sofferenze di importo rilevante da completare entro il 2020. Il costo del credito al 31 dicembre 2019, calcolato sulla sola componente finanziamenti verso clientela, risulta pari a 86 b.p. in aumento rispetto ai 47 b.p. del 2018.

Su base patrimoniale:

- i crediti netti verso clientela, per la sola componente dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato, sono pari a Euro 52.006,0 milioni (+10,53% rispetto al 31 dicembre 2018), recependo l'effetto delle operazioni di aggregazione aziendale realizzate nella seconda metà dell'anno;
- la raccolta diretta, pari ad Euro 58.055,6 milioni, cresce del 16,12% rispetto al 31 dicembre 2018 principalmente per effetto dall'apporto di Unipol Banca. Il rapporto impieghi/raccolta risulta pari al 89,58% (94,11% al 31 dicembre 2018);

- la raccolta indiretta, pari a Euro 110.623,4 milioni, risulta in aumento rispetto al 31 dicembre 2018 (+205,11%) per effetto del significativo apporto di Unipol Banca e Arca Fondi SGR.

I ratios patrimoniali, calcolati tenendo conto della metodologia (AIRB) per i requisiti sul rischio di credito e determinati considerando il valore dei Fondi Propri inclusivo della quota di utile realizzato nell'esercizio al netto del dividendo previsto per la Capogruppo BPER Banca, si evidenziano come segue:

- Common Equity Tier 1 ratio (Phased In) pari al 13,91% (13,10% al 30 settembre 2019, 14,33% al 30 giugno 2019, 14,24% al 31 marzo 2019 e 14,27% al 31 dicembre 2018). L'indice, calcolato in regime di piena applicazione (Fully Phased), è pari al 12,01% (11,28% al 30 settembre 2019, 12,33% al 30 giugno 2019, 12,24% al 31 marzo 2019 e 11,95% al 31 dicembre 2018);
- Tier 1 ratio (Phased in) pari al 14,35% (13,55% al 30 settembre 2019, 14,42% al 30 giugno 2019, 14,32% al 31 marzo 2019 e 14,37% al 31 dicembre 2018);
- Total Capital ratio (Phased in) pari al 16,82% (16,12% al 30 settembre 2019, 17,32% al 30 giugno 2019, 17,23% al 31 marzo 2019 e 17,25% al 31 dicembre 2018).

Indici di leverage:

- in regime transitorio (Phased in) pari al 6,1% (5,6% al 30 settembre 2019, 6,1% al 30 giugno 2019, 6,0% al 31 marzo 2019 e 6,0% al 31 dicembre 2018);
- in regime di piena applicazione (Fully Phased) pari al 5,3% (4,8% al 30 settembre 2019, 5,3% al 30 giugno 2019, 5,2% al 31 marzo 2019 e 5,0% al 31 dicembre 2018).

I requisiti di liquidità si attestano a livelli superiori rispetto ai minimi richiesti:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR) pari al 158,9% (163,9% al 30 settembre 2019, 174,5% al 30 giugno 2019, 156,5% al 31 marzo 2019 e 154,3% al 31 dicembre 2018);
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) pari al 114,0% (117,4% al 30 settembre 2019, 112,6% al 30 giugno 2019, 109,1% al 31 marzo 2019 e 106,8% al 31 dicembre 2018).

2.3 Indicatori di performance¹

Indicatori Finanziari	31.12.2019	2018 (*)
Indici di struttura		
Crediti netti verso clientela\totale attivo	65,80%	66,61%
Crediti netti verso clientela\raccolta diretta da clientela	89,58%	94,11%
Attività finanziarie\totale attivo	23,99%	24,28%
Attività immobilizzate ² \totale attivo	2,02%	2,14%
Avviamento\totale attivo	0,55%	0,37%
Raccolta diretta complessiva\totale attivo	88,91%	89,36%
Raccolta gestita\raccolta indiretta	37,71%	53,32%
Attività finanziarie\patrimonio netto tangibile ³	4,10	3,85
Totale attivo tangibile ⁴ \patrimonio netto tangibile	16,96	15,77
Saldo interbancario (in migliaia di Euro)	(9.891.324)	(11.585.739)
Numero dipendenti ⁵	13.805	11.615
Numero sportelli bancari nazionali	1.349	1.218
Indici di redditività		
ROE ⁶	8,66%	9,06%
ROTE ⁷	9,92%	10,15%
ROA ⁸	0,50%	0,63%
Cost to income Ratio ⁹	74,11%	66,44%
Rettifiche nette su crediti\crediti netti verso clientela	0,86%	0,47%
EPS base ¹⁰	0,766	0,836
EPS diluito ¹¹	0,743	0,836

(*) Gli indicatori di confronto sono calcolati sui dati al 31 dicembre 2018, come da Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, non considerando pertanto gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16.

¹L'informativa resa è coerente con il documento ESMA del 5 ottobre 2015 "Orientamenti – Indicatori alternativi di performance", volto a promuovere l'utilità e la trasparenza degli Indicatori Alternativi di Performance inclusi nei prospetti informativi o nelle informazioni regolamentate. Per la costruzione degli indici si è fatto riferimento alle voci patrimoniali ed economiche dei prospetti riclassificati con vista gestionale commentati nel capitolo "6. I risultati della gestione del Gruppo BPER Banca" della relazione.

²Le attività immobilizzate comprendono sia le attività materiali che le partecipazioni. L'indicatore depurato dell'applicazione dell'IFRS 16 risulterebbe pari a 1,64%. Gli altri indicatori rappresentati nella presente sezione non risultano, invece, influenzati dall'applicazione dell'IFRS 16.

³Patrimonio netto tangibile: mezzi patrimoniali complessivi, inclusi quindi della quota terzi, al netto delle immobilizzazioni immateriali.

⁴Totale attivo tangibile = totale attivo al netto delle immobilizzazioni immateriali.

⁵Il numero di dipendenti (dato puntuale) non comprende le aspettative.

⁶Il ROE è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio e il patrimonio netto medio di Gruppo senza utile netto.

⁷Il ROTE è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio e il patrimonio netto medio di Gruppo senza utile netto e senza attività immateriali.

⁸Il ROA è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio (inclusivo della quota di utile di pertinenza di terzi) e il totale attivo.

⁹Il Cost to income ratio è calcolato sulla base dello schema di Conto economico riclassificato (costi della gestione/redditività operativa); calcolato secondo gli schemi previsti dal 6° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, il Cost to income ratio risulta pari al 76,80%. Se non si considerano gli oneri straordinari legati alla manovra sul personale dipendente, il Cost to income ratio al 31 dicembre 2019 risulta pari a 70,68% (69,52% al 31 dicembre 2018) come da Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018).

¹⁰L'EPS è calcolato al netto delle azioni proprie in portafoglio.

¹¹Vedi nota precedente.

(segue)

Indicatori Finanziari	31.12.2019	2018 (*)
Indici di rischio		
Crediti deteriorati netti\crediti netti verso clientela	5,77%	6,81%
Sofferenze nette\crediti netti verso clientela	2,25%	3,08%
Inadempienze probabili nette\crediti netti verso clientela	3,19%	3,60%
Esposizioni scadute nette\crediti netti verso la clientela	0,32%	0,13%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati\crediti deteriorati lordi	51,03%	54,52%
Rettifiche di valore su sofferenze\sofferenze lorde	66,04%	66,62%
Rettifiche di valore su inadempimenti probabili\inadempimenti probabili lorde	33,01%	35,73%
Rettifiche di valore su esposizioni scadute\esposizioni scadute lorde	14,57%	12,33%
Rettifiche di valore su crediti non deteriorati\crediti lordi non deteriorati	0,33%	0,37%
Texas ratio ¹²	79,04%	84,97%
Fondi Propri calcolati a regime transitorio (Phased in) (in migliaia di Euro)¹³		
Common Equity Tier 1 (CET1)	4.828.807	4.367.711
Totale Fondi Propri	5.839.914	5.278.852
Attività di rischio ponderate (RWA)	34.721.277	30.606.171
Ratios patrimoniali e di liquidità		
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) - Phased in	13,91%	14,27%
Tier 1 Ratio (T1 Ratio) - Phased in	14,35%	14,37%
Total Capital Ratio (TC Ratio) - Phased in	16,82%	17,25%
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) - Fully Phased	12,01%	11,95%
Leverage Ratio - Phased in ¹⁴	6,1%	6,0%
Leverage Ratio - Fully Phased ¹⁵	5,3%	5,0%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	158,9%	154,3%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	114,0%	106,8%
Indicatori Non Finanziari		
Indici di produttività (in migliaia di Euro)		
Raccolta diretta per dipendente	4.205,40	4.304,47
Crediti verso clientela per dipendente	3.767,19	4.050,88
Risparmio gestito per dipendente	3.021,68	1.664,31
Risparmio amministrato per dipendente	4.991,60	1.457,29
Ricavi attività caratteristica ¹⁶ per dipendente	151,86	163,47
Margine di intermediazione per dipendente	161,14	175,38
Costi operativi per dipendente	123,75	121,93

(*) Gli indicatori di confronto sono calcolati sui dati al 31 dicembre 2018 come da Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, non considerando pertanto gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16.

¹² Il Texas ratio è calcolato come rapporto tra il totale dei crediti deteriorati lordi e il patrimonio netto tangibile incrementato del totale dei fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

¹³ Il calcolo è coerente con le disposizioni previste nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) così come modificato dal Regolamento Delegato (UE) n. 2395/2017.

¹⁴ Il calcolo è coerente con le disposizioni previste nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) così come modificato dal Regolamento Delegato (UE) n. 62/2015.

¹⁵ Vedi nota precedente.

¹⁶ Ricavi attività caratteristica: margine di interesse + commissioni nette.

3. I fatti di rilievo e le operazioni strategiche

3.1 BEST WAY – Il Piano industriale 2019-2021 del Gruppo BPER Banca

In data 27 febbraio 2019 il Gruppo BPER Banca ha approvato e presentato al mercato il proprio piano di sviluppo triennale “Piano industriale 19/21 – BEST WAY”.

Il Piano è stato sviluppato a partire dai significativi benefici derivanti dalle operazioni societarie straordinarie eseguite a fine luglio 2019, quali l'acquisto di Unipol Banca (e quindi, indirettamente, di Finitalia), delle quote di minoranza del Banco di Sardegna, la cessione di un portafoglio di sofferenze per circa Euro 1 miliardo e l'aumento della partecipazione al capitale di Arca Holding (e quindi, indirettamente, di Arca Fondi SGR).

Il Piano si articola su tre pilastri:

1. Crescita e sviluppo del business, con un focus particolare sui settori Bancassurance, Wealth Management e Global Advisory Imprese, nonché sul credito al consumo;
2. Accelerazione del de-risking e ulteriore rafforzamento patrimoniale;
3. Forte incremento dell'efficienza operativa e semplificazione organizzativa.

Crescita e sviluppo del business

Nel corso del 2019, le operazioni societarie straordinarie sopra menzionate, hanno consentito al Gruppo BPER Banca una forte accelerazione nel conseguimento degli obiettivi di crescita previsti dal Piano.

Oltre a tali effetti non ricorrenti, il Piano prevede una crescita organica, caratterizzata da un forte focus sui bisogni evoluti della clientela, prevalentemente relativi a prodotti e servizi ad alto valore aggiunto.

In particolare il Piano prevede:

- l'accelerazione della crescita e sviluppo della base clienti, a cui le operazioni straordinarie hanno contribuito con l'acquisizione di circa n. 500.000 nuovi clienti e con l'espansione in aree territoriali ad alto potenziale precedentemente non servite da BPER Banca;
- il focus sui bisogni evoluti della clientela tramite prodotti/servizi ad elevato valore aggiunto derivanti principalmente dal rafforzamento della partnership sul comparto Bancassurance con Arca Vita e Arca Assicurazioni e dall'ulteriore sviluppo del comparto del Wealth Management con Arca Fondi SGR, nonché tramite la valorizzazione della SICAV lussemburghese in chiave multimanager e lo sviluppo e specializzazione del modello distributivo valorizzando la rete di consulenti finanziari ex-Unipol Banca.

Accelerazione del de-risking confermando la massima solidità patrimoniale

Il percorso di de-risking, già intrapreso dal Gruppo negli ultimi anni, si prevede venga ulteriormente rafforzato grazie all'introduzione di nuovi processi di gestione del credito, con particolare focus sulla prosecuzione delle attività mirate alla riduzione dei crediti deteriorati. Oltre all'evoluzione del processo di gestione del credito, sia in fase di underwriting che di gestione proattiva dei crediti ordinari ai primi segnali di anomalia (anche tramite l'utilizzo anticipatorio della forbearance) e di recupero dei crediti deteriorati (efficientamento del processo di work-out ed outsourcing), l'obiettivo di riduzione del portafoglio deteriorato è previsto essere conseguito anche mediante ulteriori cessioni di NPE, che si aggiungono alla cessione di circa Euro 1 miliardo di sofferenze a UnipolRec, eseguita in data 1° agosto 2019.

A conferma di ciò, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha approvato la NPE Strategy del Gruppo sull'orizzonte 2019-2021 (NPE ratio target al 2021 inferiore al 9%), che considera le

raccomandazioni qualitative della BCE contenute nella SREP Decision 2018, descritte nel successivo paragrafo.

Coerentemente con tale aggiornamento, il Gruppo BPER Banca ha avviato le attività per una nuova operazione di cartolarizzazione (assistita da GACS) di un portafoglio di sofferenze da completare entro il primo semestre 2020, con l'obiettivo di raggiungere oltre un anno in anticipo, il target di NPE ratio lordo sotto il 9% previsto dal Piano industriale per il 2021.

Efficacia operativa e semplificazione organizzativa

Il Piano si focalizza su una forte attenzione al contenimento dei costi, da realizzare attraverso la razionalizzazione e semplificazione del modello distributivo, della struttura societaria e dei processi interni, nonché attraverso l'ottimizzazione del dimensionamento degli organici e la riduzione della complessità organizzativa. Infine, sono previste ulteriori sinergie di costo legate alla creazione di un centro specializzato nel comparto Real Estate ("Active Real Estate Management"). Tutto ciò attraverso:

- l'evoluzione del modello distributivo, con riorganizzazione del *footprint* territoriale e l'introduzione di nuovi format di filiale;
- la razionalizzazione e semplificazione della struttura societaria del Gruppo, attraverso l'incorporazione in BPER Banca di BPER Services (fusione avvenuta il 10 giugno 2019) e Unipol Banca (fusione avvenuta il 25 novembre 2019), di Cassa di Risparmio di BRA e Cassa di Risparmio di Saluzzo (in arco piano), la creazione di una gamma completa di società prodotta, con il rafforzamento della società di credito al consumo;
- l'ottimizzazione delle attività di *operation* e la continua evoluzione IT con l'obiettivo di aumentare la produttività dei processi attraverso la dematerializzazione e la creazione di strumenti di controllo e governo, l'attivazione di sistemi di robotica e *artificial intelligence*, l'internalizzazione in BPER Banca dei sistemi IT utilizzati da Unipol Banca, l'estensione dell'utilizzo di tecnologie cloud per favorire l'efficacia commerciale e l'efficienza operativa;
- la riduzione del personale di n. 1.300 risorse entro il 2021.

3.2 Crescita e sviluppo del business

Operazioni societarie straordinarie

- Acquisizione del controllo di Arca Holding (di Arca Fondi SGR in via indiretta)

In data 22 luglio 2019 BPER Banca ha perfezionato l'acquisto di parte del 39,99% del Capitale sociale di azioni di Arca Holding s.p.a., posto in vendita dalle gestioni commissariali di Banca Popolare di Vicenza s.p.a. in LCA (Liquidazione Coatta Amministrativa) e Veneto Banca s.p.a. in LCA, per una quota del 24,31%. La quota rimanente delle azioni poste in vendita è stata acquistata da Banca Popolare di Sondrio, con cui BPER Banca ha stipulato un patto parasociale, al fine di disciplinare i rapporti reciproci in tema di governo societario e circolazione delle azioni. A seguito della suddetta operazione, la quota partecipativa di BPER Banca in Arca Holding (che a sua volta detiene la totalità delle azioni di Arca Fondi SGR) si attesta al 57,06%, determinando l'acquisizione del controllo della Holding e l'inserimento di Arca Fondi SGR nel Gruppo bancario BPER.

Tra gli obiettivi perseguiti da BPER Banca con l'operazione di acquisizione del controllo di Arca Holding e, indirettamente di Arca Fondi SGR, si evidenziano:

- la valorizzazione di Arca Fondi SGR quale player di riferimento nell'asset management, anche attraverso il rafforzamento del rapporto con i distributori e l'ampliamento della rete al fine di favorire la crescita delle masse gestite;

- favorire una maggiore partecipazione dei soci di minoranza e consentire, ove sia ritenuto opportuno, l'ingresso di nuovi soci, con l'obiettivo di ampliare la rete distributiva e/o rafforzare le capacità industriali;
- il rafforzamento del posizionamento strategico del Gruppo BPER Banca nell'asset management.

- *Acquisizione e fusione di Unipol Banca (e indirettamente di Finitalia)*

In data 31 luglio 2019 BPER Banca ha acquistato da Unipol Gruppo s.p.a. e UnipolSai Assicurazioni s.p.a. rispettivamente l'85,24% e il 14,76% del Capitale sociale di Unipol Banca s.p.a., acquisendone il controllo con il 100% del Capitale sociale.

Più nel dettaglio, Unipol Gruppo ha ceduto a BPER Banca n. 764.955.603 azioni ordinarie per un corrispettivo di Euro 187.534.209, mentre UnipolSai ha ceduto a BPER Banca n. 132.428.578 azioni ordinarie per un corrispettivo di Euro 32.465.791. Complessivamente BPER Banca ha acquistato, quindi, il 100% del Capitale sociale per un corrispettivo complessivo di Euro 220.000.000.

Unipol Banca deteneva il 100% del Capitale sociale di Finitalia, società specializzata nel credito al consumo, determinandone l'acquisizione del controllo, in via indiretta, da parte del Gruppo BPER Banca.

Tra le finalità dell'operazione, oltre alla crescita dimensionale in termini di impieghi e raccolta e di sviluppo del portafoglio clienti, il Gruppo BPER Banca intende anche consolidare ulteriormente la partnership con il gruppo assicurativo Unipol.

Il Consiglio di Amministrazione di BPER, in data 7 agosto 2019, ha approvato il Progetto di fusione (il "Progetto") per incorporazione di Unipol Banca in BPER Banca, ai sensi degli articoli 2501 e seguenti del codice civile. A seguito dell'intervenuta autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza competente ex art. 57 D. Lgs. n. 385/1993 (TUB), il Progetto (redatto in forma semplificata ai sensi dell'art. 2505 codice civile, trattandosi di incorporazione di società interamente posseduta) è stato iscritto nei Registri delle Imprese di Modena e di Bologna, rispettivamente il 25 e 26 settembre 2019.

Il Consiglio ha anche approvato di dar seguito a due operazioni, da perfezionarsi precedentemente alla fusione: (i) la cessione da parte di Unipol Banca a favore del Banco di Sardegna s.p.a. di un ramo d'azienda costituito da n. 10 sportelli bancari situati nella regione Sardegna; (ii) la cessione in blocco da parte di Unipol Banca a favore di Sardaleasing di un portafoglio crediti leasing, ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 D. Lgs. n. 385/1993 (TUB).

In data 30 ottobre BPER Banca S.p.A. ("BPER Banca" o "Incorporante") e Unipol Banca s.p.a. ("Unipol Banca" o "Incorporanda"), ottenuta la prescritta autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza competente, hanno dato seguito alle ulteriori attività finalizzate a perfezionare l'operazione di integrazione mediante l'adozione delle rispettive delibere di fusione.

La delibera dell'Incorporante è stata adottata dal proprio Consiglio di Amministrazione in quanto non sono pervenute, nei termini prescritti, domande dei Soci della stessa, ai sensi dell'art. 2505, comma 3, cod.civ., atte a richiedere la competenza assembleare.

La stipula dell'atto di fusione è avvenuta in data 15 novembre 2019, mentre l'iscrizione presso i competenti Uffici del Registro delle Imprese il 18 novembre 2019. L'efficacia giuridica della fusione decorre dal 25 novembre 2019; l'efficacia contabile e fiscale è stata retrodatata al 1° luglio 2019.

- *Acquisizione della quota di minoranza delle azioni Banco di Sardegna*

In data 4 luglio 2019 l'Assemblea straordinaria dei Soci di BPER Banca ha approvato l'attribuzione delle seguenti deleghe al Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'operazione di acquisizione delle quote di minoranza del Banco di Sardegna⁷:

- deliberare, entro il termine del 31 dicembre 2019, un aumento del Capitale sociale a pagamento, in via inscindibile e con esclusione del diritto di opzione, per un importo massimo complessivo di Euro 171.708.624,00, riservato in sottoscrizione esclusiva a Fondazione di Sardegna, mediante emissione di n. 33.000.000 azioni ordinarie BPER Banca, da liberarsi in natura in un'unica soluzione mediante conferimento di n. 10.731.789 azioni ordinarie Banco di Sardegna;
- emettere, entro il 31 dicembre 2019: (i) un prestito obbligazionario convertibile Additional Tier 1, per un importo complessivo massimo di nominali Euro 150.000.000, da offrire integralmente in sottoscrizione a Fondazione di Sardegna e conseguentemente (ii) aumentare il Capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, per un importo complessivo di massimi Euro 150.000.000, a servizio esclusivo ed irrevocabile della conversione di tale prestito obbligazionario mediante emissione di massime n. 35.714.286 azioni ordinarie BPER Banca;
- aumentare, entro il 30 giugno 2020, in una o più volte, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione il Capitale sociale per un importo massimo complessivo di Euro 40.993.513,60, mediante emissione di un numero massimo di n. 7.883.368 azioni ordinarie BPER Banca, il cui valore di emissione sarà determinato in conformità alle previsioni di legge, a servizio di un'offerta pubblica di scambio avente ad oggetto azioni di risparmio Banco di Sardegna;
- modificare, in conseguenza di quanto sopra, lo Statuto sociale.

In data 11 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha deliberato di esercitare le deleghe attribuite dall'Assemblea Straordinaria del 4 luglio 2019.

Ad esito dell'esercizio di tali deleghe e dell'ottenimento delle autorizzazioni dalle Autorità di vigilanza, sono state conseguite tutte le condizioni sospensive previste dall'accordo quadro sottoscritto tra BPER Banca e Fondazione di Sardegna in data 7 febbraio 2019.

In data 25 luglio 2019 BPER Banca ha quindi acquisito dalla Fondazione di Sardegna il 49% del Capitale sociale ordinario del Banco di Sardegna s.p.a. ed il 36,90% circa delle azioni privilegiate, detenendo ora il 100% del capitale ordinario ed il 98,67% circa delle azioni privilegiate. In particolare, la Fondazione:

- (i) ha ceduto a BPER Banca n. 10.819.150 azioni ordinarie del Banco di Sardegna e n. 430.850 azioni privilegiate, per un corrispettivo complessivo di Euro 180.000.000 e
- (ii) ha conferito ulteriori n. 10.731.789 azioni ordinarie del Banco di Sardegna, in esecuzione dell'aumento di capitale riservato deliberato dal C.d.A. di BPER Banca in esecuzione della delega assembleare del 4 luglio, ricevendo in cambio n. 33.000.000 azioni ordinarie BPER di nuova emissione, sottoscritte dalla stessa Fondazione ad un prezzo unitario di Euro 5,1 (di cui Euro 3 imputati a capitale e Euro 2,1 a fondo sovrapprezzo azioni).

BPER Banca ha inoltre emesso il prestito obbligazionario convertibile "Additional Tier 1", di importo nominale pari ad Euro 150.000.000, che è stato contestualmente e interamente sottoscritto da Fondazione per un prezzo complessivo di Euro 180.000.000 (le condizioni del prestito consentono la conversione in Capitale sociale di BPER Banca per complessivi massimi Euro 150.000.000, comprensivi di sovrapprezzo di Euro 42.857.142, mediante emissione di massime n. 35.714.286 azioni ordinarie, al

⁷A completamento di quanto indicato in relazione all'operazione Banco di Sardegna, si evidenzia che l'Assemblea ha anche deliberato delega ad aumentare, per un periodo di cinque anni dalla data della deliberazione assembleare, il capitale sociale, in una o più volte, a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, per un importo complessivo massimo di Euro 13.000.000,00, mediante emissione di un numero massimo di 2.500.000 azioni ordinarie, il cui valore di emissione sarà determinato in conformità alle previsioni di legge.

prezzo unitario di Euro 4,2, di cui Euro 3 da imputarsi a Capitale sociale ed Euro 1,2 a Fondo sovrapprezzo azioni, in esecuzione della medesima delega assembleare).

- *Offerta Pubblica di Scambio su azioni di risparmio Banco di Sardegna S.p.A.*

In data 7 novembre 2019 BPER Banca ha comunicato, ai sensi dell'art. 102, comma 1, D.Lgs. n. 58/98 la propria decisione di promuovere un'Offerta Pubblica di Scambio volontaria totalitaria ("OPS") avente ad oggetto la totalità delle azioni di risparmio del Banco di Sardegna, detenute da soggetti diversi da BPER Banca, quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha deliberato, in pari data, di esercitare la delega attribuita dall'Assemblea Straordinaria del 4 luglio 2019, concernente un aumento di Capitale sociale a servizio dell'OPS, determinandone l'importo massimo di Euro 23.650.104 oltre sovrapprezzo di massimi Euro 4.178.185 mediante emissione di massime n. 7.883.368 azioni ordinarie BPER, al prezzo unitario di Euro 3,53, di cui Euro 3 da imputarsi a Capitale sociale ed Euro 0,53 a sovrapprezzo.

In data 14 novembre 2019 la CONSOB ha autorizzato la pubblicazione del prospetto d'offerta ed in data 21 novembre ha approvato il documento d'offerta.

Il periodo di adesione all'OPS ha avuto inizio il 25 novembre 2019 ed è terminato il 13 dicembre 2019.

Sono state portate in adesione n. 2.708.363 azioni di risparmio su n. 3.378.586 azioni oggetto dell'OPS. Il corrispettivo unitario offerto, di n. 7 azioni ordinarie BPER Banca ogni n. 3 azioni di risparmio Banco di Sardegna, ossia n. 2,33 azioni ordinarie BPER Banca per ciascuna azione di risparmio Banco di Sardegna, è stato riconosciuto agli aderenti.

Il numero delle azioni ordinarie BPER Banca sottoscritte ed emesse a seguito dell'esecuzione dell'aumento di capitale riservato in sottoscrizione agli aderenti all'OPS è risultato pari a n. 6.319.513.

Progetto Optima Cube

Coerentemente con il Piano industriale del Gruppo BPER Banca, nel 2019 è stato approvato dai Consigli di Amministrazione di BPER Banca e di Optima SIM il progetto denominato Optima Cube, il cui studio di fattibilità era iniziato già nel corso del 2018.

Il progetto Optima Cube ha l'obiettivo di sviluppare l'offerta dei servizi di investimento e il posizionamento di BPER Banca nel Wealth Management.

Sono iniziate le attività realizzative del progetto e il nuovo catalogo prodotti, specificamente riferito alle gestioni di portafoglio delle banche gestite in delega da Optima SIM, è entrato in vigore nel corso del primo semestre 2019.

Optima SIM è stata individuata quale Centro Investimenti Unico del Gruppo BPER Banca, svolgendo a tal fine le diverse fasi del servizio di consulenza in materia di investimenti.

La conclusione del progetto Optima Cube è pianificata per il 2020, con la realizzazione di progressivi stati di avanzamento e/o messa in produzione delle procedure informatiche.

Nel 2019, inoltre, Optima SIM ha perfezionato il trasferimento della Sede Legale, Amministrativa e della Direzione Generale nei nuovi locali posti in Modena, Via Emilia Est n. 421, strutturati anche per tener conto dell'espansione delle attività conseguenti alla realizzazione del progetto Optima Cube.

3.3 Accelerazione nel de-risking

NPE Strategy 2019-2021: principali azioni e target

La NPE Strategy del Gruppo BPER Banca è stata aggiornata, rispetto alla prima sua versione 2018-2020, a fine marzo 2019, considerando i risultati consuntivati nel 2018 e l'estensione del perimetro del Gruppo bancario a Unipol Banca.

Nell'esercizio 2018, il Gruppo BPER ha realizzato una riduzione dello stock NPE lordo, passato da Euro 10,5 miliardi a Euro 7,0 miliardi, riducendo l'NPE ratio lordo dal 19,9% al 13,8%; tali risultati sono stati conseguiti in parte tramite cessioni massive di sofferenze (operazioni "4Mori" e "Aqui").

L'obiettivo quantitativo fissato dall'NPE Strategy è un NPE ratio lordo inferiore al 9% al 2021 (dal 13,8% del 2018), che equivale ad una riduzione dello stock di Euro 2,7 miliardi dal 2018 al 2021 (stock in riduzione da Euro 7,0 miliardi a Euro 4,4 miliardi), attraverso una gestione attiva ed efficiente degli NPEs, oltre ad importanti volumi di ulteriori cessioni.

Le iniziative prioritarie del Piano operativo di Gruppo, mirate a creare una solida base per migliorare la performance sulla gestione delle NPE continuativa nel tempo, includono:

- la creazione di una unità di «Gestione Proattiva» per la gestione di esposizioni performing a rischio e forborne;
- maggior utilizzo del recupero affidato in outsourcing, per le esposizioni «Small Ticket», permettendo la specializzazione delle risorse interne su posizioni di maggior valore;
- l'evoluzione dei modelli organizzativi di Credito Anomalo e BPER Credit Management, tramite aggiornamento capacity planning ed iniziative on-going di specializzazione e formazione di risorse;
- operazioni di cessione massiva di sofferenze e UTP.

Considerando in modo specifico la leva delle cessioni, ad evidenza dei risultati conseguiti nel corso dell'esercizio 2019, viene di seguito rappresentato il dettaglio delle operazioni di cessione crediti deteriorati realizzate dal Gruppo BPER Banca in tale esercizio ed un commento sintetico per le principali di esse.

	(in milioni)
Tipo Cessione	GBV ceduto
Sofferenze - Massiva "EMILIA"	925,70
Sofferenze - Altre "single name"	82,30
Sofferenze Leasing - Massiva "CREAM 3"	28,40
Sofferenze Leasing - Massiva "Small Ticket"	24,20
UTP - Cessione a Fondi NPL	27,70
UTP - Altre "single name"	194,10
	1.282,40

- Cessione "Emilia"

In data 31 luglio 2019, è stata eseguita la cessione di un portafoglio di sofferenze da parte di BPER Banca e del Banco di Sardegna a UnipolRec (società interamente posseduta dal Gruppo Unipol), di valore lordo contabile al 30 settembre 2018 (data di riferimento di tale cessione) pari a circa Euro 1 miliardo (e valore lordo esigibile di circa Euro 1,3 miliardi), a fronte di un corrispettivo pari a Euro 102 milioni, in linea con il valore netto di bilancio delle cedenti. Il portafoglio ceduto è composto per circa il 68% da crediti unsecured e per circa il 32% da crediti secured.

- *Cessione "Cream 3"*

Nel mese di dicembre 2019 è stata formalizzata la cessione "massiva" a due società veicolo riconducibili ad investitore istituzionale di n. 42 crediti derivanti da operazioni di leasing immobiliari risolte e classificate a sofferenza, progetto denominato "Cream 3". Si tratta infatti della terza operazione, dopo le due formalizzate nel 2017 e 2018, posta in essere dalla controllata Sardaleasing con l'obiettivo strategico di riduzione degli indicatori NPL ratio lordo e netto. L'operazione, diversamente dalle prime due, si è caratterizzata per l'applicazione di una struttura aderente alle nuove previsioni normative della Legge n. 130/99: alla vendita degli asset immediatamente rogitabili ad una LeaseCo di emanazione dell'Investitore, si è affiancata la cessione dei crediti ad un SPV per la parte di immobili non immediatamente rogitabili.

- *Cessioni UTP*

Coerentemente con la NPE Strategy 2019-2021, il Gruppo ha attivato a partire dal 2019 un progetto di cessioni strutturate e continuative di crediti classificati a Inadempienza Probabile (Unlikely To Pay – UTP).

Tale attività è stata incentrata sulla cessione di single files, realizzata attraverso aste competitive con investitori, nella gran parte istituzionali, dei quali viene preliminarmente sondato l'interesse per lo specifico credito, nonché con la partecipazione ad operazioni multi-originator e multi-target con Fondi specializzati in portafogli Corporate.

Nel corso del 2019 sono stati ceduti crediti relativi a 25 controparti, di cui 13 appartenenti a due Gruppi Industriali dell'Emilia Romagna, per un GBV complessivo di Euro 221,8 milioni ed un prezzo complessivo sostanzialmente allineato all'NBV dell'intero aggregato.

In particolare, crediti inadempienti relativi a 5 controparti industriali per un GBV di Euro 27,7 milioni sono stati conferiti in data 25/09/2019 a Clessidra Restructuring Fund, fondo dedicato ad aziende industriali distressed: l'operazione multi-originator ha visto coinvolti altri 9 Istituti Bancari domestici che hanno provveduto a sottoscrivere quote del Fondo in proporzione ai prezzi di conferimento.

Crediti non performing relativi a 20 controparti, per un GBV di complessivi Euro 194,1 milioni, sono invece state cedute, nell'ambito dei richiamati processi competitivi, a investitori domestici e internazionali che hanno corrisposto "cash", entro l'esercizio 2019, il relativo controvalore.

Il deleveraging di UTP effettuato tramite cessione di single files ha riguardato crediti del comparto real estate per il 29,4%, con un incasso medio di circa il 42%, nonché crediti relativi ad aziende industriali per il 70,6%, ed incasso medio di circa il 39%.

Dinamiche dei fondi rettificativi Stage 3

- *Premessa*

Si ricorda innanzitutto che, nella determinazione delle perdite attese del portafoglio deteriorato (Stage 3), il Gruppo BPER Banca, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 ed a ogni successiva data di reporting, ha considerato, coerentemente con obiettivi di NPE Strategy comunicati al mercato, i flussi recuperabili con approccio "multi-scenario", affiancando ai flussi di recupero interno anche flussi di recupero per il tramite della vendita.

La descritta modalità valutativa, per la cui disamina contabile e descrizione delle modalità applicative si rimanda alla Nota integrativa Parte A – Politiche contabili, è stata oggetto di utilizzo negli esercizi 2018 e 2019, in cui, a fronte sia dei sempre più sfidanti obiettivi posti dalla NPE Strategy del Gruppo (nella sua prima release 2018-2020 e successivo aggiornamento 2019-2021, che rappresenta una sostanziale rimodulazione conseguente anche all'andamento delle vendite e dalle variate condizioni di mercato), il

perimetro oggetto di potenziali operazioni di cessione ha subito vari mutamenti, e con esso i fondi rettificativi associati (c.d. fondo "workout", ovvero la quota di fondo calcolata nell'ambito della valutazione di recuperabilità tramite la gestione interna, e c.d. fondo "disposal", ovvero la quota di fondo calcolata nell'ipotesi di realizzo tramite vendita sul mercato).

Ai fini di consentire adeguato apprezzamento degli effetti contabili riferiti alla componente "workout" e "disposal" associate al perimetro di posizioni oggetto di potenziale cessione, si riporta di seguito una descrizione quali-quantitativa delle principali movimentazioni occorse negli esercizi 2018 e 2019.

- *Disamina quantitativa*

La tabella di seguito presentata individua le movimentazioni del complessivo fondo ("Workout" e "Disposal"), associato al perimetro di posizioni oggetto di potenziale cessione, pari complessivamente ad Euro 4.155 milioni al 1° gennaio 2018, nonché la scomposizione del medesimo fondo nelle due componenti.

	(in milioni)		
	Impairment (Workout+Disposal)	di cui Disposal	di cui Workout
Consistenze Iniziali Fondo al 1.1.2018	4.402	1.113	3.289
Riduzioni per interessi di mora prima applicazione IFRS 9 (circ. 262)	(247)	-	(247)
Consistenze Iniziali Fondo IFRS 9	4.155	1.113	3.042
Dinamiche Fondo 1.1.2018 - 31.12.2018	(1.849)	(709)	(1.140)
Utilizzi per Cessione Aqui	(1.213)	(284)	(928)
Utilizzi per Cessione 4Mori Sardegna	(647)	(187)	(460)
Utilizzi per Cessione Cream 2	(24)	(17)	(8)
Adeguamento perimetro NPE Strategy ed effetti contabili connessi alla gestione delle posizioni	35	(221)	256
Residuo al 31.12.2018	2.306	404	1.902
Dinamiche Fondo 1.1.2019 - 31.12.2019	(628)	(190)	(438)
Utilizzi per Cessione Emilia	(824)	(180)	(644)
Utilizzi per Cessione Cream 3	(41)	(9)	(32)
Utilizzi per cessioni "Single name"	(188)	(13)	(175)
Adeguamento perimetro NPE Strategy ed effetti contabili connessi alla gestione delle posizioni	425	12	413
Valori al 31.12.2019	1.678	214	1.464

Al fine di agevolare adeguata comprensione degli effetti quantitativi evidenziati, si evidenzia quanto segue:

- tanto nel corso del 2018 quanto del 2019, la parte in assoluto più cospicua del fondo è stata utilizzata nell'ambito delle diverse operazioni di cessione sia di pacchetti di posizioni che di vendite c.d. "single name", realizzate in coerenza alle linee guide individuate nella NPE Strategy;
- la voce "adeguamento perimetro NPE Strategy ed effetti contabili connessi alla gestione delle posizioni" riporta gli effetti contabili rinvenienti dalla più diversa operatività connessa alla gestione delle posizioni incluse all'interno del perimetro di cessione (quali, a titolo di esempio, gli utilizzi di fondo connessi alle operazioni di estinzione delle posizioni tramite la normale operatività di workout, che prosegue comunque sulle posizioni in perimetro, o gli utilizzi connessi al rilascio dell'effetto time value calcolato);
- la medesima voce include gli effetti derivanti dalla rimodulazione del perimetro di posizioni in coerenza rispetto alla ridefinizione degli obiettivi di NPE Strategy. In particolare, nel corso del 2019 il Gruppo ha elaborato una nuova NPE Strategy 2019-2021 i cui obiettivi di ampliamento del perimetro di cessione hanno trovato coerente rappresentazione nella dinamica del fondo.

Con specifico riguardo alla composizione del Fondo Disposal al 31 dicembre 2019, si evidenzia come essa sia riferibile per la maggior parte, circa Euro 160 milioni, alle posizioni incluse nel perimetro da cedere, mediante l'operazione di cartolarizzazione (assistita da GACS), entro il primo semestre 2020.

3.4 Efficacia operativa e semplificazione organizzativa

- *Fusione per incorporazione di BPER Services s.c.p.a. in BPER Banca S.p.A.*

In data 10 giugno 2019 è stata realizzata la fusione per incorporazione di BPER Services s.c.p.a. in BPER Banca S.p.A., una volta ottenute le autorizzazioni richieste nel mese di aprile 2019; il relativo progetto è stato deliberato in data 10 gennaio 2019 dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca S.p.A. ed in data 11 gennaio 2019 dal Consiglio di Amministrazione della controllata BPER Services s.c.p.a..

L'operazione è coerente con il piano di intervento che ha portato alla riduzione delle legal entity appartenenti al Gruppo BPER Banca, volto a conseguire un miglioramento dell'efficienza operativa unitamente a sinergie di costo/ricavo.

La fusione si configura come operazione con parte correlata di BPER Banca ed è classificata come "di minore rilevanza" in quanto non risulta superata la soglia degli indici di rilevanza di cui al Regolamento Consob n. 17221/10, nonché alla normativa interna di BPER Banca contenuta nella "Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati".

L'operazione, finalizzata alla riorganizzazione interna del Gruppo BPER Banca, non ha comportato impatti sul Bilancio consolidato del Gruppo in quanto società già interamente controllata.

- *Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l.: fusione mediante incorporazione di Frara s.r.l. e Costruire Mulino s.r.l.*

In data 6 dicembre 2019 è avvenuta la fusione per incorporazione della società Costruire Mulino s.r.l. e Frara s.r.l. nella società Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l., con efficacia contabile e fiscale dal 1° novembre 2019.

L'operazione ha permesso di realizzare vantaggiose sinergie imprenditoriali, nell'ottica di massimizzare e rendere più efficiente la gestione amministrativa, contabile e finanziaria di un'unica legal entity, nel rispetto delle esperienze e competenze acquisite da ciascuna delle società nel rispettivo campo di attività, con l'obiettivo di rispondere alle esigenze imposte dai mutamenti del mercato e cogliere le opportunità di crescita.

All'operazione di fusione sono state applicate le semplificazioni previste dagli artt. 2505 e 2505 quater c.c..

- *Attivazione del Fondo di solidarietà del settore bancario*

Come già evidenziato in precedenza, il Piano Industriale 2019-2021 è caratterizzato da una forte attenzione al contenimento dei costi anche attraverso l'ottimizzazione del dimensionamento degli organici. A tale proposito si evidenzia che la procedura sindacale avviata con informativa del 28 giugno 2019 si è conclusa in data 29 ottobre 2019 con la sottoscrizione di un Accordo tra il Gruppo BPER e le Organizzazioni Sindacali.

L'Accordo prevede, in particolare:

- la cessazione volontaria, a partire dal 31 marzo 2020, del Personale che abbia maturato o maturerà la decorrenza del pagamento della prestazione pensionistica entro il 1° gennaio 2022, con la corresponsione di un correlato incentivo;

- la possibilità di richiedere l'adesione al Fondo di Solidarietà del Settore, a partire dal 1° aprile 2020 e fino alla data di decorrenza del pagamento della prestazione pensionistica, per coloro che matureranno tali requisiti tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2025, con corresponsione di un correlato incentivo;
- che il ricorso ai suddetti piani di pensionamento e prepensionamento determinerà n. 1.289 uscite di risorse interne;
- l'assunzione di n. 645 profili che permetterà l'acquisizione di nuove competenze e il supporto al ricambio generazionale;
- la riduzione degli organici, che consentirà il raggiungimento del target previsto a fine Piano Industriale (organico di n. 12.739 risorse).

Il costo complessivo del piano è risultato pari a Euro 136 milioni, a livello di Gruppo, accantonato a fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2019.

- *Evoluzione della rete territoriale e delle strutture centrali*

In seguito alla fusione per incorporazione di Unipol Banca in BPER Banca, il Gruppo ha attuato anche la prevista riorganizzazione della rete territoriale.

Infatti delle n. 258 filiali ex-Unipol Banca, n. 248 sono state integrate in BPER Banca e n. 10 cedute al Banco di Sardegna. Delle n. 248 filiali, n. 176 sono state mantenute operative, mentre n. 72 sono state chiuse. Delle n. 10 filiali integrate al Banco di Sardegna, n. 5 sono state oggetto di richiesta di cessione dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato – AGCM, n. 3 sono state chiuse e n. 2 sono rimaste attive.

In relazione alle n. 5 filiali oggetto del provvedimento dell'AGCM, il processo di cessione è stato avviato con delibera del Consiglio di Amministrazione di BPER Banca assunta nel mese di ottobre 2019 e risulta in corso alla data di bilancio, evidenziando attività in via di dismissione per Euro 97,1 milioni (rappresentate principalmente da crediti verso la clientela) e passività associate ad attività in via di dismissione per Euro 134,1 milioni (rappresentate principalmente da debiti verso clientela).

In parallelo, nell'ambito del più ampio progetto di razionalizzazione della rete di filiali del Gruppo BPER Banca previsto dal Piano Industriale, si è provveduto alla chiusura di n. 5 sportelli leggeri della Cassa di Risparmio di Saluzzo.

Contestualmente si sono costituiti due nuovi poli operativi dislocati nelle città di Bologna e Torino, utili ad ottimizzare il reimpiego delle risorse sul territorio e le relative competenze, sfruttando così le sinergie derivanti dalla fusione di Unipol Banca in BPER Banca.

Si evidenzia infine che, assieme ad Unipol Banca, è stata acquisita una rete distributiva di circa n. 250 consulenti finanziari, consentendo al Gruppo BPER Banca di integrare ulteriormente i canali distributivi cui può fare riferimento la propria clientela.

3.5 Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

- *Potenziale acquisizione di ramo d'azienda dal Gruppo Intesa Sanpaolo*

In data 17 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha approvato il progetto di acquisizione di un ramo d'azienda rappresentato da n. 400/500 sportelli bancari dal Gruppo Intesa Sanpaolo, sottoscrivendo in pari data con la controparte specifico accordo condizionato al perfezionamento dell'offerta pubblica di scambio volontaria totalitaria promossa dalla stessa Intesa Sanpaolo sul Capitale sociale di UBI Banca.

Più nello specifico, il ramo d'azienda in questione è composto da circa n. 1,2 milioni di clienti distribuiti su n. 400/500 filiali bancarie, ubicate in prevalenza nel Nord del Paese, e da attività, passività e rapporti giuridici ad essi riferibili. L'operazione è prevista essere supportata da un aumento di capitale in opzione ai propri azionisti stimato in via prudenziale fino ad un massimo di Euro 1 miliardo.

- *Diffusione del Coronavirus e relative conseguenze*

Per quanto riguarda le informazioni concernenti l'emergenza Coronavirus si rimanda a quanto più ampiamente riportato nel successivo paragrafo 7.5 della presente Relazione sulla gestione ed alla Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio della Parte A della Nota integrativa.

3.6 Vigilanza Unica Europea

BPER Banca e il proprio Gruppo bancario rientrano nell'ambito delle banche significative europee vigilate direttamente da BCE¹⁸.

In coerenza con il Meccanismo di Vigilanza Unico Europeo (MVU), BPER Banca ha strutturato un processo di confronto e allineamento continuo con BCE, anche tramite articolati flussi informativi periodici rispondenti alle richieste del Joint Supervisory Team (JST).

In data 5 febbraio 2019 BPER Banca ha ricevuto da BCE, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP 2018¹⁹, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013. In base agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale condotto, la BCE ha stabilito che BPER Banca mantenga, a partire dal 1° marzo 2019 e su base consolidata, i seguenti coefficienti minimi di capitale:

- Common Equity Tier 1 Ratio: pari al 9% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (4,50%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 2%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,5%);
- Total Capital Ratio: pari al 12,50% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 (8,00%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 2%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,50%).

Il mancato rispetto di tali requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

La BCE ha confermato che le Banche del Gruppo nazionali e quella Lussemburghese debbano soddisfare costantemente i requisiti relativi ai Fondi Propri e alla liquidità applicati ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, della legislazione nazionale di attuazione della Direttiva 2013/36/UE, e ogni applicabile requisito nazionale di liquidità, secondo quanto previsto dall'articolo n. 412 comma 5 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

¹⁸ Il Regolamento (UE) n. 1024 del 15 ottobre 2013 ha attribuito alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le Autorità di Vigilanza Nazionali dei Paesi partecipanti, nel quadro del Single Supervisory Mechanism (SSM). La BCE ha assunto i compiti attribuiti da tale Regolamento il 4 novembre 2014; essi sono esercitati con l'assistenza della Banca d'Italia, con le modalità previste dal Regolamento (UE) n. 468/2014 del 16 aprile 2014. La BCE opera in stretta collaborazione con le Autorità Europee, in particolare con l'European Banking Authority (EBA), in quanto svolge le proprie funzioni in conformità delle norme emanate da quest'ultima Autorità.

¹⁹ Come richiesto da Comunicazione CONSOB n. 6 del 15 marzo 2019.

Corredano i suddetti obiettivi quantitativi di capitale, requisiti qualitativi di reporting a BCE attinenti principalmente il raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano industriale e la gestione delle Non-Performing Exposures (NPE).

Più nello specifico, BCE ha espresso la raccomandazione a BPER Banca di implementare un graduale adeguamento dei livelli di coverage sullo stock di crediti deteriorati in essere al 31 marzo 2018 fino al raggiungimento dell'integrale copertura secondo i seguenti obiettivi: 1) entro il 2025 per gli NPE garantiti con anzianità superiore ai 7 anni e 2) entro la fine il 2024 per gli NPE non garantiti con anzianità superiore ai 2 anni. I crediti deteriorati classificati come tali dal 1° aprile 2018 in poi sono trattati nell'Addendum alle Linee Guida BCE sugli NPE.

In data 26 novembre 2019 BPER Banca ha ricevuto da BCE la SREP Letter a chiusura della valutazione SREP del 2019, che conferma, per il 2020, le richieste di requisiti quantitativi sul capitale precedentemente citati e i requisiti qualitativi (cfr. comunicato stampa BPER Banca del 26/11/2019).

BPER Banca opera nel continuo definendo e mettendo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste dell'Autorità nelle tempistiche prescritte.

3.7 Altri fatti di rilievo

Assemblea dei Soci della Capogruppo:

- Organi sociali: nuove nomine

L'Assemblea dei Soci, riunitasi in data 17 aprile 2019, ha integrato per il residuo del triennio 2018-2020 il Collegio sindacale mediante la nomina del Presidente e di altro Sindaco effettivo, nonché di due Sindaci supplenti.

Ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, sono risultati eletti per il residuo del triennio 2018-2020:

- quale Presidente del Collegio sindacale il rag. Paolo De Mitri;
- quale Sindaco effettivo la dott.ssa Cristina Calandra Buonauro;
- quale Sindaco supplente, in sostituzione di Sindaco supplente tratto dalla Lista risultata seconda per numero di voti all'Assemblea del 14 aprile 2018, la prof.ssa Patrizia Tettamanzi;

quale Sindaco supplente, in sostituzione di Sindaco supplente tratto dalla Lista risultata prima per numero di voti all'Assemblea del 14 aprile 2018, la prof.ssa Veronica Tibiletti.

- Riparto Utile 2018 della Capogruppo

In data 17 aprile 2019 l'Assemblea dei Soci ha approvato il riparto dell'utile di Euro 306,7 milioni realizzato nel 2018 dalla Capogruppo, con l'attribuzione di un dividendo (unitario di Euro 0,13), pari a Euro 62,6 milioni, con destinazione alla riserva straordinaria per un ammontare pari a Euro 203,3 milioni, dopo le assegnazioni di legge a Riserve (Euro 40,8 milioni).

Avvicendamento nell'Alta Direzione

In data 28 novembre 2019, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha deliberato una revisione del modello organizzativo di vertice, con l'obiettivo di aumentare l'efficienza nel governo e nella gestione della Banca e del Gruppo.

Nel dettaglio, la volontà di assicurare maggior sintesi nelle scelte di sviluppo dell'attività, ha indotto l'organo amministrativo della Banca a ritenere opportuna, per il prosieguo, l'attribuzione a un unico esponente della sovrintendenza dell'azione delle strutture di governo, di business ed operative.

Sotto tale aspetto, sono state definite con l'attuale Direttore Generale rag. Fabrizio Togni, previo coinvolgimento ed espressione di parere favorevole del Comitato per le Remunerazioni, le condizioni per una risoluzione consensuale anticipata, al 31 dicembre 2019, del rapporto in esse.

Il dott. Alessandro Vandelli pertanto, a far data dal 1° gennaio 2020, oltre alla carica di Amministratore delegato, ricopre anche la carica di Direttore generale. Da ultimo il Consiglio di Amministrazione, previo coinvolgimento ed espressione di parere favorevole del Comitato per le Nomine, ha deliberato un rafforzamento della compagine di Direzione generale, provvedendo alla nomina a Vice Direttore Generale Vicario del dott. Stefano Rossetti (già Direttore Generale dell'incorporata Unipol Banca S.p.A.).

4. Quadro di sintesi delle attività ad indirizzo strategico del Gruppo BPER Banca

4.1 Premessa

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ("DNF consolidata") del Gruppo BPER Banca, predisposta ai sensi del D.Lgs. n. 254/16, costituisce una relazione distinta (Bilancio di Sostenibilità) rispetto alla presente Relazione sulla gestione, come previsto dall'art. 5 comma 3, lettera b) del D.Lgs n. 254/16, ed è disponibile sul sito internet <https://istituzionale.bper.it>.

Inoltre si precisa che per l'informativa dedicata a "I nostri dipendenti" e "Il rapporto con la comunità", si rimanda ai contenuti del Bilancio di Sostenibilità (DNF consolidata).

4.2 Il posizionamento di mercato

Il Gruppo BPER Banca opera prevalentemente nel tradizionale settore dell'intermediazione creditizia, raccogliendo risparmio e fornendo credito alla clientela, costituita principalmente da famiglie e aziende di piccola e media dimensione.

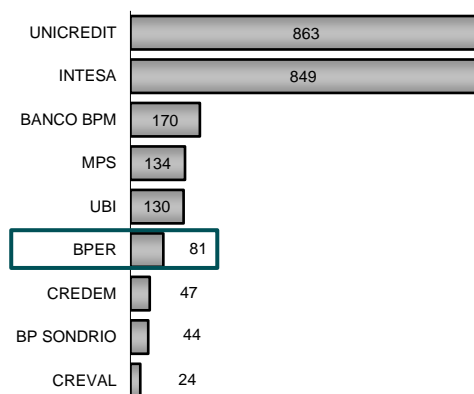
La Capogruppo BPER Banca opera sull'intero territorio nazionale, ad eccezione dell'area piemontese e dell'area sarda: la prima è presidiata dalla Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. e dalla Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a., la seconda dal Banco di Sardegna s.p.a. A luglio 2019 è entrato a far parte del Gruppo anche l'istituto bancario Unipol Banca s.p.a., incorporato in BPER Banca nel secondo semestre.

Al 31 dicembre 2019 la rete territoriale del Gruppo è costituita da n. 1.349 sportelli distribuiti in n. 19 regioni italiane, oltre ad una filiale nel Granducato del Lussemburgo, con una quota di mercato nazionale aggiornata al 31 ottobre 2019 che si attesta al 5,79%²⁰.

Nel panorama bancario nazionale il Gruppo BPER Banca si colloca al sesto posto per totale attività e impieghi.

Posizionamento rispetto ai competitors

Dati al 30 settembre 2019 (totale attivo in Euro/miliardi)



Fonte: Bilanci dei Gruppi bancari

Nell'ambito del sistema bancario nazionale la quota di mercato del Gruppo sui finanziamenti alla clientela, escluse le sofferenze, si attesta al 3,02% al 31 ottobre 2019, mentre la quota di mercato relativa ai depositi ad ottobre 2019 è 3,07%.

²⁰ Fonte Elaborazioni Planus Corp. su Segnalazioni di Vigilanza.

	Impieghi		Raccolta	
	Ottobre 2018	Ottobre 2019	Ottobre 2018	Ottobre 2019
Famiglie produttrici	4,20%	4,68%	5,45%	5,72%
Famiglie consumatrici	2,46%	3,13%	2,20%	2,48%
Imprese	3,29%	3,71%	3,98%	4,33%
Totale clientela	2,63%	3,02%	2,59%	3,07%

La quota di mercato nazionale del patrimonio gestito è 1,68% a ottobre 2019²¹, grazie anche all'ingresso nel Gruppo BPER di Arca SGR.

4.3 La relazione con i clienti

Composizione della clientela

Il Gruppo BPER Banca, con la sua struttura storicamente vocata all'erogazione di servizi alle famiglie e alle piccole e medie imprese, include quattro banche territoriali a presidio di n. 2,7 milioni di clienti, di cui oltre 400.000 acquisiti dalla fusione con Unipol Banca.

La distribuzione per fasce di età della clientela Privati risulta in linea con la media del sistema bancario tradizionale, che presenta la maggior parte dei clienti in età matura: più di un quarto della clientela si concentra nella fascia di età superiore ai 65 anni mentre meno di un cliente su cinque ha meno di 35 anni. Resta un sostanziale equilibrio nella ripartizione per genere della clientela (51% uomini e 49% donne). Si conferma un'elevata anzianità di relazione media della clientela: due su tre sono clienti con oltre dieci anni di rapporto e il 39% dei clienti supera i vent'anni di anzianità di relazione.

Per maggiori informazioni sulla relazione con i clienti si rimanda a quanto pubblicato sulla "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario" al 31 dicembre 2019.

4.4 Le politiche creditizie

Considerando lo scenario macroeconomico che ha caratterizzato l'economia internazionale ed europea nel corso del 2019, le previsioni 2020 di una modesta crescita del commercio mondiale e le valutazioni di rischio sugli impieghi in essere (scenario in essere al 31 dicembre 2019 e verosimilmente oggi destinate a subire una revisione a causa della pandemia di Coronavirus), il Gruppo BPER ha definito le proprie linee guida di politica creditizia 2020 con l'obiettivo di:

- ottimizzare l'asset allocation del portafoglio in termini quali-quantitativi;
- orientare l'operatività della rete;
- prevenirne il degrado nel medio periodo.

Tali linee guida, aggiornate per il 2020, prevedono:

- specifici indirizzi di incremento/mantenimento/riduzione degli impieghi in funzione delle diverse combinazioni tra segmenti di rischio, settori e classi di rating;
- modifiche sulla classificazione dei settori economici in considerazione delle previsioni di mercato e delle dinamiche osservate internamente sul portafoglio crediti.

Nella definizione del portafoglio target di fine 2020 sono stati altresì utilizzati i seguenti driver:

- mantenimento di un sostanziale equilibrio tra crescita Retail e Corporate;

²¹ Fonte: Assogestioni.

- crescita su «finanziamenti green» e sull'«innovazione tecnologica», trasversali ai settori economici, che dovrebbero garantire una maggior competitività delle imprese beneficiarie;
- continuità nei finanziamenti ai Privati nelle diverse forme tecniche

Specifiche linee guida, invece, sono state elaborate per le Società Prodotto del Gruppo in considerazione delle caratteristiche intrinseche dei prodotti distribuiti (leasing, factoring, prestiti personali e cessioni del quinto) e del minor profilo di rischio rispetto ad analoghe operazioni bancarie.

Infine, data la volontà di sostenere il territorio, il Gruppo BPER Banca ha confermato la partecipazione alle iniziative ABI in favore sia dei Privati (“Fondo di Solidarietà mutui” e “Fondo di Garanzia per la Prima Casa”) che delle Imprese (Accordo per il credito 2019 – Imprese in ripresa 2.0), nonché alle varie misure *ex-lege* di sospensione dei finanziamenti nelle zone colpite da calamità naturali.

4.5 Ricerca, sviluppo e innovazione informatica

Considerata la natura bancaria del Gruppo BPER Banca, le attività di ricerca, sviluppo e innovazione sono prevalentemente indirizzate a studiare la possibile applicazione delle novità tecnologiche nei rapporti con la clientela, per migliorare e ampliare l'offerta di prodotti e servizi e nei processi interni aziendali, per semplificarli e renderli più efficienti.

In seguito alla fusione per incorporazione di BPER Services in BPER Banca, il comparto informatico è presidiato dal Chief Operating Officer della Capogruppo, a cui sono stati affidati:

- lo studio, la progettazione, la realizzazione, la fornitura, la gestione, la manutenzione e lo sviluppo di sistemi e applicazioni informatiche e organizzative, nonché di servizi di elaborazione e trasmissione dati (Direzione Sistemi);
- la fornitura di servizi di back office, di tipo amministrativo-contabile e di supporto operativo, nonché di servizi relativi alla gestione degli acquisti, alle spedizioni in genere, al trattamento della corrispondenza, dei valori e del materiale contabile, all'elaborazione, gestione e conservazione dati, archivi e magazzini (Direzione Operations).

Nel corso dell'esercizio le principali attività progettuali che hanno coinvolto la Direzione Sistemi di BPER Banca (già Direzione Sistemi di BPER Services) si riferiscono a:

- PSD2 (SCA). La Direttiva europea sui pagamenti digitali (PSD2) entrata in vigore a gennaio 2018 ha introdotto alcune importanti novità in termini di processi e modalità di comunicazione tra le Banche e gli utenti finali sia nel colloquio diretto, sia mediante Third Party Providers (TPP). Dal 14 settembre è attiva la nuova modalità di accesso agli applicativi multicanali come richiesto dalla normativa; il 10 novembre è stata rilasciata una nuova app per evolvere la user experience per l'accesso agli applicativi e l'autorizzazione alle disposizioni.
- Strong Customer Authentication. Nel corso del 2019 è stata studiata e messa in produzione la nuova tecnologia a difesa dei pagamenti elettronici effettuati dalla piattaforma Smart Web. Tale sistema è stato introdotto sia per fornire un livello più alto di sicurezza contro le possibili frodi informatiche ai danni della clientela Smart Web, sia per ottemperare alle richieste introdotte dalla normativa PSD2.
- Consulenti Finanziari. Completati gli interventi per abilitare l'operatività dei consulenti finanziari fuori sede provenienti dalla fusione di UnipolBanca.

- GDPR. Il Regolamento generale sulla protezione dei dati (General Data Protection Regulation – GDPR) applicabile a decorrere da maggio 2018 ha richiesto interventi nell'ambito della Sicurezza Informatica. Durante il 2019, in particolare, sono state studiate e applicate nuove tecnologie atte a realizzare la cosiddetta Data Classification. Sono, inoltre, stati rivisti concettualmente alcuni presidi introdotti allo scopo di efficientare, in particolare, il monitoraggio e il controllo degli accessi ai dati strutturati.
- Bonifico SCT Inst (Sepa Credit Transfer Instant) sui canali digitali Smart. Soluzione di bonifico istantaneo che permette il trasferimento di fondi in 10 secondi operativi. Il Gruppo BPER a partire dal 10 luglio 2019 è aderente al circuito SEPA per gli SCT Inst in ingresso provenienti da altre banche. Completata l'attivazione delle funzionalità per poter disporre in uscita bonifici istantanei.
- Customer Centricity – NPS. Attivazione di un sistema di ascolto, raccolta e generazione di feedback dai clienti finalizzato a migliorare nel continuo la customer experience nei diversi punti di contatto e nei diversi canali di relazione. Identificazione dei driver di soddisfazione della clientela, differenziati per Modello di servizio e prioritizzati in relazione alla rilevanza dell'impatto per le diverse categorie di clientela, con l'obiettivo di rivedere opportunamente i modelli operativi.
- Advanced Analytics. Implementazione di tecniche di “Machine Learning” e “Artificial Intelligence” per l'investigazione automatica o semi-automatica di dati o di contenuti tramite strumenti e tecniche sofisticate, con l'obiettivo di ottenere una maggiore conoscenza dai dati, fare previsioni e supportare strategie di business, in differenti campi di applicazione (ad esempio: fidelizzazione del cliente, propensione all'acquisto di prodotti, individuazione clienti/esercenti multibancarizzati).
- Evoluzione antivirus. Completata evoluzione del sistema di Endpoint Protection dotandolo di strumenti atti ad efficientare sia gli aspetti di protezione da minacce informatiche avanzate, sia le capacità di monitoraggio e rilevamento di attacchi informatici.
- Nuova Definizione di Default. Implementato l'adeguamento dei processi e degli applicativi del Credito (Gestione accantonamenti, Pratica Elettronica di Gestione, Calcolo dei Past Due) in applicazione delle Guidelines EBA sulla nuova Definizione di Default.
- Gruppi di Clienti Connessi. Finalizzata la realizzazione dell'applicativo di gestione dei Clienti Connessi in ottemperanza alle linee guida EBA sull'adozione di strumenti idonei a individuare tutti i possibili collegamenti tra i clienti nell'ottica di eseguire raggruppamenti omogenei sotto il profilo del rischio.
- Piattaforma Legale. Il Gruppo si è dotato, nel corso del 2019, di una vera e propria Piattaforma Gestionale a supporto della Consulenza Legale, integrandola in tutti i processi interni della Banca
- LAWEB4: Attivato nuovo applicativo enterprise per l'evoluzione della gestione delle sofferenze.
- Adozione della piattaforma cloud Gsuite. È stata adottata la piattaforma cloud Gsuite che comprende la suite di office automation e la posta elettronica.
- Upgrade Sistemi Datawarehouse. Forte espansione dello spazio di memorizzazione disponibile e potenza elaborativa aggiuntiva dedicata alla crescita inerziale con abbattimento dei tempi di elaborazione
- Ampliamento della banda Internet su due provider differenti (in Disaster Recovery) per il potenziamento dei servizi erogati attraverso il cloud.
- Programma R.I.S.E. (Research & Innovation for a Smart Enterprise). Operazione di migrazione di Unipol Banca in BPER Banca. Contestualmente alla migrazione si è proceduto alla:
 - Riorganizzazione del modello distributivo/Semicentro;

- Inserimento di una rete di consulenti finanziari;
- Cessione di un portafoglio di sofferenze a UnipolRec s.p.a.;
- Cessione del portafoglio Leasing di Unipol Banca s.p.a. a Sardaleasing s.p.a.

Del Gruppo BPER Banca fa altresì parte la società Numera s.p.a. (che ha sede in Sardegna ed è controllata integralmente dal Banco di Sardegna), che si occupa essenzialmente dei comparti riguardanti la monetica e la gestione documentale elettronica, anche con operatività svolta verso l'esterno del Gruppo.

4.6 Comparto immobiliare

Nell'ambito del Gruppo, il comparto immobiliare è presidiato dalla Direzione Real Estate della Capogruppo. Nel Gruppo sono presenti due società immobiliari Nadia s.p.a. con sede a Modena, controllata da BPER Banca, e Tholos s.p.a. con sede in Sardegna e controllata dal Banco di Sardegna.

Il patrimonio immobiliare del Gruppo BPER Banca è gestito e valorizzato dalle strutture competenti delle singole legal entity e coordinato dalla Direzione Real Estate della Capogruppo.

Al 31 dicembre 2019 il comparto immobiliare di proprietà del Gruppo presenta un valore di bilancio complessivo pari a Euro 933,6 milioni, di cui Euro 275,5 milioni per la componente "terreni" ed Euro 658,1 milioni per la componente "fabbricati" (i valori complessivi includono valori per Euro 16,8 milioni riferiti a immobili merce).

Le principali voci di gestione sono riferite a:

- interventi di manutenzione ordinaria (Spese);
- interventi incrementativi del valore dell'immobile (Investimenti).

CAPITALE SOCIALE Gli interventi di manutenzione ordinaria sono prioritariamente indirizzati a:

- mettere in sicurezza gli immobili che presentano carenze o deterioramenti che potrebbero causare danni a persone e/o cose;
- garantire un equilibrato livello di fruibilità;
- rendere cedibili o locabili le unità immobiliari attualmente non a reddito.

Tra gli interventi incrementativi del valore degli immobili di importo rilevante, riguardanti il territorio nazionale, si segnalano:

- lavori di adeguamento di nuovi locali per il trasferimento della filiale de L'Aquila ag. 1, Napoli ag. 1, Pesaro e Reggio Emilia ag. 10. In corso d'anno sono state ristrutturate le filiali di Barcellona Pozzo di Gotto, Ferrara ag. 11, Torvaianica, Spilamberto e Vignola Sede, nonché lavori per l'ampliamento della filiale di San Giovanni Teatino;
- L'Aquila Sede: lo stabile è stato colpito dal sisma del 2009; in seguito all'ottenimento dei contributi pubblici per la ricostruzione (ottenuti in data 26 ottobre 2015), sono iniziati il 30 marzo 2016 i lavori di ricostruzione dell'immobile, lavori ultimati a fine 2018. Nel primo semestre del 2019 è stato definito il progetto per il trasferimento de L'Aquila Sede e dell'Area Territoriale dal Centro Direzionale di via Strinella nel nuovo stabile; i lavori, presumibilmente, inizieranno nel primo semestre del 2020.
- Cavezzo (MO): lo stabile è stato colpito dal sisma del 2012 per il quale, in seguito all'ottenimento dei contributi pubblici per la ricostruzione (ottenuti nel gennaio 2017), nel dicembre 2016 sono iniziati i lavori di ricostruzione dell'immobile che sono stati ultimati il 30 dicembre 2019 ed il trasferimento della filiale è programmato per i primi mesi del 2020;
- la realizzazione delle aree self per l'installazione degli ATM evoluti nelle filiali di Amantea, Siderno, Messina e Siracusa;

- altri interventi significativi dal punto di vista dell'ammodernamento e dell'efficientamento dell'ambiente di lavoro in molte filiali, anche in seguito all'incorporazione di Unipol Banca s.p.a..

Nell'ambito dei progetti di Piano Industriale il 22 marzo 2019 sono state chiuse n. 46 filiali ed il 25 novembre 2019 sono state chiuse n. 75 filiali in seguito all'incorporazione di Unipol Banca s.p.a.. L'impegno dedicato alla riconsegna dei locali ai proprietari è stato importante ed ha comportato in alcuni casi significativi interventi di ripristino.

La società immobiliare Nadia s.p.a., nel corso del 2019, ha gestito importanti cantieri con lavori sia di riqualificazione, sia di ristrutturazione del proprio patrimonio immobiliare per valorizzarlo e renderlo cedibile o locabile. Tra questi assumono rilevanza le opere a Modena del Centro Emilia Est, con lavori propedeutici al trasferimento della società Optima s.p.a. (contratto di locazione con decorrenza 1/9/2019), del Forum Monzani, di Corso Canalgrande.

A Carpi è stato completato l'intervento sull'immobile di Piazza Martiri con la realizzazione di n. 6 appartamenti e n. 4 cantine che verranno locati nell'esercizio 2020.

Oltre alla gestione delle manutenzioni sul patrimonio immobiliare, la società Nadia s.p.a. è impegnata nella locazione dei locali sia al Gruppo che a terzi.

La competente struttura della Direzione Real Estate della Capogruppo ha perfezionato, per BPER Banca e Nadia s.p.a., nuovi contratti di locazione attiva per un ammontare annuo pari a Euro 3,3 milioni, di cui Euro 551 mila verso terzi.

Ha altresì concluso, sempre per la Capogruppo e Nadia s.p.a., n. 24 vendite per un valore complessivo di Euro 9,4 milioni, realizzando una plusvalenza di Euro 1,2 milioni.

La società immobiliare Tholos s.p.a., controllata dal Banco di Sardegna, ha un comparto immobiliare che presenta un valore di bilancio di Euro 72 milioni. La società sta continuando ad attivare tutte le possibili iniziative per la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, attraverso la vendita o la messa a reddito dello stesso. Parallelamente, proseguono le attività per la gestione tecnica e amministrativa degli immobili locati al fine di salvaguardarne e incrementarne la redditività.

5. L'area di consolidamento del Gruppo BPER Banca

5.1 Composizione del Gruppo al 31 dicembre 2019

Il Gruppo BPER Banca è iscritto dal 7 agosto 1992, sotto il n. 5387.6, all'Albo di cui all'art. 64 del Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993.

Di seguito riportiamo l'elenco delle Banche e delle altre Società che hanno concorso alla formazione dell'area di consolidamento al 31 dicembre 2019, distinte in Banche e Società consolidate con il metodo integrale e Banche e Società, appartenenti al Gruppo e non, consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Per la scelta fatta dal Gruppo BPER Banca di allineare il perimetro di consolidamento contabile al perimetro di consolidamento prudenziale, si rimanda a quanto esplicitato nella Parte A della Nota integrativa.

Si riporta di seguito per ciascuna società la quota di capitale detenuta a livello di Gruppo²², con l'integrazione di specifiche note laddove necessario.

a) Società appartenenti al Gruppo consolidate con il metodo integrale:

- 1) BPER Banca s.p.a., con sede a Modena (Capogruppo);
- 2) BPER Bank Luxembourg s.a., con sede nel Granducato del Lussemburgo (100%);
- 3) Banco di Sardegna s.p.a., con sede a Cagliari, partecipazione del 100% per le azioni ordinarie, del 98,750% per quelle privilegiate e dell' 89,845% per quelle di risparmio (prive di diritto di voto e quotate sul mercato ufficiale di Borsa), in totale partecipazione del 98,677%;
- 4) Banca di Sassari s.p.a., con sede a Sassari (99,058%)²³;
- 5) Cassa di Risparmio di Bra s.p.a., con sede a Bra (CN) (84,286%);
- 6) Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a., con sede a Saluzzo (CN) (100%);
- 7) Nadia s.p.a., con sede a Modena, società immobiliare (100%);
- 8) Modena Terminal s.r.l., con sede a Campogalliano (MO), società di magazzinaggio di merci varie, di deposito e stagionatura del formaggio, di conservazione frigorifera di carni e prodotti deperibili (100%);
- 9) Emilia Romagna Factor s.p.a., con sede a Bologna, società di factoring (95,954%);
- 10) Optima s.p.a. SIM, con sede a Modena, società di intermediazione mobiliare (100%);
- 11) Sardaleasing s.p.a., con sede a Sassari, società di leasing (99,674%)²⁴;
- 12) Numera s.p.a., con sede a Sassari, società di informatica, controllata dal Banco di Sardegna s.p.a. che ne detiene l'intero Capitale sociale;
- 13) Tholos s.p.a., con sede a Sassari, società immobiliare, controllata dal Banco di Sardegna s.p.a. che ne detiene l'intero Capitale sociale;
- 14) BPER Credit Management s.cons.p.a. con sede a Modena, consorzio per il recupero e la gestione di crediti deteriorati (100%)²⁵;
- 15) Arca Holding s.p.a.²⁶ con sede a Milano (57,061%);

²² dove non diversamente specificato, la percentuale indicata fa riferimento alla Capogruppo.

²³ partecipano: la Capogruppo (78,536%) e Banco di Sardegna s.p.a. (20,522%).

²⁴ partecipano: la Capogruppo (52,741%) e Banco di Sardegna s.p.a. (46,933%).

²⁵ partecipano: la Capogruppo (67,000%), Banco di Sardegna s.p.a. (20,000%), Sardaleasing s.p.a. (6,000%), Banca di Sassari s.p.a. (3,000%), Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. (2,000%), Emilia Romagna Factor s.p.a. (1,000%) e Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a. (1,000%).

²⁶ La società non è iscritta al gruppo.

- 16) Arca Fondi SGR s.p.a. con sede a Milano, società di gestione del risparmio, controllata da Arca Holding s.p.a. che ne detiene l'intero Capitale sociale;
- 17) Finitalia s.p.a. con sede a Milano, società specializzata nel credito al consumo (100%).

b) Altre società controllate consolidate con il metodo del patrimonio netto²⁷:

- 1) Estense Covered Bond s.r.l., con sede a Conegliano (TV), società veicolo funzionale all'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, ai sensi dell'art. 7 *bis* della Legge n. 130/99 (60%);
- 2) BPER Trust Company s.p.a., con sede a Modena, società con incarico di trustee per i trust istituiti dalla clientela, nonché di prestazione di consulenza in materia di trust (100%);
- 3) Estense CPT Covered Bond s.r.l., con sede a Conegliano (TV), società veicolo funzionale all'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, ai sensi dell'art. 7 *bis* della Legge n. 130/99 (60%).

Relativamente a Mutina s.r.l., si evidenzia che in data 19 giugno 2019 l'Assemblea dei Soci ha deliberato la messa in liquidazione della società a far tempo dal 1° luglio 2019. La società si è chiusa in data 18 dicembre 2019.

Oltre alle suddette società appartenenti al Gruppo bancario, al 31 dicembre 2019 anche le seguenti controllate, dirette e indirette, non iscritte al Gruppo bancario perché prive dei necessari requisiti di strumentalità, rientrano nel presente raggruppamento²⁸:

- Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l. (100%);
- Adras s.p.a. (100%);
- SIFA'- Società Italiana Flotte Aziendali s.p.a. (51%);

In data 6 dicembre 2019 è avvenuta la fusione per incorporazione della società Costruire Mulino s.r.l. e Frara s.r.l. nella società Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l., con efficacia contabile e fiscale dal 1° novembre 2019.

In data 30 dicembre 2019 è stato redatto il bilancio finale di liquidazione di Banca Farnese per la successiva registrazione al Registro Imprese. Per la cancellazione effettiva della società si dovranno aspettare 90 giorni dalla data di registrazione del bilancio. In attesa della formalizzazione della chiusura della liquidazione, la partecipazione è stata iscritta alla voce 20 c) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente al fair value".

c) Società partecipate consolidate con il metodo del patrimonio netto

- 1) Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a., con sede a Fossano (CN) (23,077%);
- 2) Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a., con sede a Savigliano (CN) (31,006%);
- 3) Alba Leasing s.p.a., con sede a Milano (33,498%);
- 4) CO.BA.PO. - Consorzio Banche Popolari s.con., con sede a Bologna (23,587%);
- 5) Sofipo s.a. in liquidazione, con sede a Lugano, partecipata da BPER Bank Luxembourg SA che detiene il 30% del suo capitale;
- 6) CONFORM - Consulenza Formazione e Management s.c.a.r.l., con sede ad Avellino (49,410%)²⁹;
- 7) CAT Progetto Impresa Modena s.c.r.l., con sede a Modena (20%);
- 8) Resiban s.p.a., con sede a Modena (20%);

²⁷ in seguito all'allineamento del perimetro di consolidamento contabile al perimetro di consolidamento prudenziale.

²⁸ in seguito all'allineamento del perimetro di consolidamento contabile al perimetro di consolidamento prudenziale.

²⁹ partecipano: la Capogruppo (46,430%) e Banco di Sardegna s.p.a. (2,980%).

- 9) Unione Fiduciaria s.p.a., con sede a Milano (24%);
- 10) Atriké s.p.a., con sede a Modena (45%);
- 11) Sarda Factoring s.p.a., con sede a Cagliari (21,484%)³⁰;
- 12) Emil-Ro Service s.r.l., con sede a Bologna (25%)³¹;
- 13) Lanciano Fiera - Polo fieristico d'Abruzzo - consorzio, con sede a Lanciano (25%);
- 14) Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l., con sede a Milano (36,80%).

Per ulteriori dettagli sulle variazioni intercorse nell'area di consolidamento, si rimanda a quanto riportato sia nel capitolo *"I fatti di rilievo e le operazioni strategiche"* della presente Relazione, laddove di rilevanza strategica, sia nella Parte A della Nota integrativa, nella sezione relativa all'area di consolidamento, sia nella parte G della Nota integrativa riferita alle *"Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda"*.

³⁰ partecipano: Banco di Sardegna s.p.a. (13,401%) e la Capogruppo (8,083%).

³¹ partecipano: la Capogruppo (16,667%) ed Emilia Romagna Factor s.p.a. (8,333%).

6. I risultati della gestione del Gruppo BPER Banca

6.1 Aggregati patrimoniali

Di seguito sono riportate, in migliaia di Euro, le poste e gli aggregati patrimoniali più significativi al 31 dicembre 2019, a raffronto con gli omologhi valori al 31 dicembre 2018, dando evidenza delle variazioni intervenute, assolute e percentuali.

Si precisa che i dati patrimoniali al 31 dicembre 2019 includono i valori di Unipol Banca s.p.a. (incorporata nella Capogruppo in data 25 novembre 2019), Finitalia s.p.a. e Arca Holding s.p.a. (subconsolidata con Arca Fondi SGR), di cui BPER Banca ha acquisito il controllo nel corso del terzo trimestre dell'esercizio, come ampiamente dettagliato nel capitolo *"I fatti di rilievo e le operazioni strategiche"*.

In calce alle tabelle, viene fornita indicazione delle principali variazioni ascrivibili all'ingresso delle nuove società nel perimetro di consolidamento, laddove significative.

Per una maggiore chiarezza nell'esposizione dei risultati dell'esercizio, gli schemi contabili previsti dal 6° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia sono qui presentati in una versione riclassificata, in particolare:

- i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (voce 40 *"Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"*) sono stati riclassificati nella voce *"Attività finanziarie"*;
- la voce *"Altre voci dell'attivo"* include le voci 110 *"Attività fiscali"* e 130 *"Altre attività"*;
- la voce *"Altre voci del passivo"* include le voci 60 *"Passività fiscali"*, 80 *"Altre passività"*, 90 *"Trattamento di fine rapporto del personale"* e 100 *"Fondi per rischi e oneri"*;
- le attività e passività in via di dismissione (voce 120 *"Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"* dell'attivo e voce 70 *"Passività associate ad attività in via di dismissione"* del passivo) sono esposte nei portafogli originari per una migliore rappresentazione gestionale degli aggregati³².

³² I dati patrimoniali al 31 dicembre 2019 includono i valori dei 5 sportelli in via di dismissione. Tali sportelli appartengono al gruppo dei 10 sportelli della ex Unipol Banca S.p.A., acquisiti il 25 novembre 2019 dalla Capogruppo BPER Banca e successivamente ceduti al Banco di Sardegna. In tale ambito, si segnala, che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha autorizzato l'operazione condizionandola alla successiva vendita di 5 filiali situate in Sardegna. La cessione è volta alla risoluzione delle criticità concorrenziali emerse nell'istruttoria dell'AGCM che ha ravvisato un'eccessiva concentrazione nei Comuni di Sassari, Alghero, Iglesias, Nuoro e Terralba, che determinerebbe la costituzione e/o il rafforzamento di una posizione dominante dell'operazione di fusione per incorporazione della stessa Unipol Banca in BPER Banca.

Attivo

Voci dell'attivo	31.12.2019	31.12.2018	(in migliaia)	
			Variazioni	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	566.930	459.782	107.148	23,30
Attività finanziarie	18.956.906	17.152.084	1.804.822	10,52
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	270.374	247.219	23.155	9,37
b) Attività finanziarie designate al fair value	130.955	218.662	(87.707)	-40,11
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	692.995	662.744	30.251	4,56
d) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.556.202	8.560.568	(2.004.366)	-23,41
e) Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	11.306.380	7.462.891	3.843.489	51,50
- banche	2.744.570	1.766.169	978.401	55,40
- clientela	8.561.810	5.696.722	2.865.088	50,29
Finanziamenti	54.353.634	48.594.875	5.758.759	11,85
a) Crediti verso banche	2.321.809	1.540.509	781.300	50,72
b) Crediti verso clientela	52.006.038	47.050.942	4.955.096	10,53
c) Attività finanziarie valutate al fair value	25.787	3.424	22.363	653,13
Derivati di copertura	82.185	35.564	46.621	131,09
Partecipazioni	225.869	446.049	(220.180)	-49,36
Attività materiali	1.369.724	1.063.273	306.451	28,82
Attività immateriali	669.847	445.689	224.158	50,29
- di cui avviamento	434.758	264.740	170.018	64,22
Altre voci dell'attivo	2.808.403	2.437.451	370.952	15,22
Totale dell'attivo	79.033.498	70.634.767	8.398.731	11,89

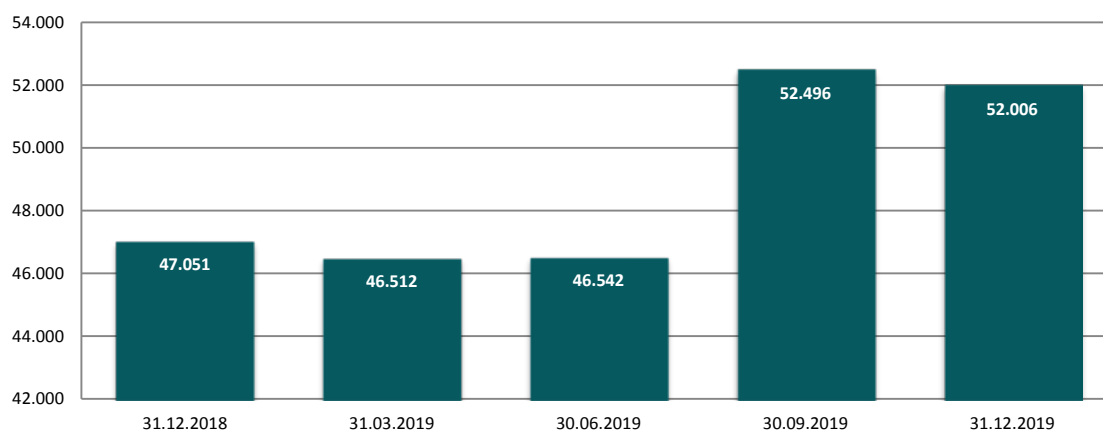
Crediti verso la clientela

I valori dei crediti verso la clientela netti sono inclusivi della sola componente finanziamenti allocata alla voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela" e 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale.

(in migliaia)				
Voci	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	Var. %
Conti correnti	4.841.510	4.690.606	150.904	3,22
Mutui	32.540.195	28.373.757	4.166.438	14,68
Pronti contro termine	591.175	202.778	388.397	191,54
Leasing e factoring	3.833.890	3.666.579	167.311	4,56
Altre operazioni	10.199.268	10.117.222	82.046	0,81
Crediti verso la clientela netti	52.006.038	47.050.942	4.955.096	10,53

I crediti verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono pari a Euro 52.006,0 milioni (Euro 47.050,9 milioni al 31 dicembre 2018) in aumento di Euro 4.955,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2018 per effetto delle operazioni di aggregazione aziendale realizzate nel terzo trimestre dell'esercizio (Euro 8.298,9 milioni di crediti netti acquisiti al 1° luglio 2019 a conclusione dell'attività di Purchase Price Allocation).

CREDITI NETTI VERSO LA CLIENTELA valori in milioni



(in migliaia)				
Voci	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	6.122.541	7.045.555	(923.014)	-13,10
Sofferenze	3.448.761	4.338.160	(889.399)	-20,50
Inadempienze probabili	2.478.777	2.638.374	(159.597)	-6,05
Esposizioni scadute	195.003	69.021	125.982	182,53
Esposizioni lorde non deteriorate	49.169.481	44.011.304	5.158.177	11,72
Totale esposizione lorda	55.292.022	51.056.859	4.235.163	8,29
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	3.124.116	3.841.000	(716.884)	-18,66
Sofferenze	2.277.480	2.889.903	(612.423)	-21,19
Inadempienze probabili	818.231	942.585	(124.354)	-13,19
Esposizioni scadute	28.405	8.512	19.893	233,71
Rettifiche di valore su esposizioni non deteriorate	161.868	164.917	(3.049)	-1,85
Totale rettifiche di valore complessive	3.285.984	4.005.917	(719.933)	-17,97
Esposizioni nette deteriorate	2.998.425	3.204.555	(206.130)	-6,43
Sofferenze	1.171.281	1.448.257	(276.976)	-19,12
Inadempienze probabili	1.660.546	1.695.789	(35.243)	-2,08
Esposizioni scadute	166.598	60.509	106.089	175,33
Esposizioni nette non deteriorate	49.007.613	43.846.387	5.161.226	11,77
Totale esposizione netta	52.006.038	47.050.942	4.955.096	10,53

Al 31 dicembre 2019 i fondi rettificativi riferibili ai crediti deteriorati sono pari a Euro 3.124,1 milioni (Euro 3.841 milioni al 31 dicembre 2018; -18,66%), per un coverage ratio pari al 51,03% (54,52% al 31 dicembre 2018), mentre i fondi rettificativi che si riferiscono a crediti non deteriorati risultano pari a Euro 161,9 milioni (Euro 164,9 milioni al 31 dicembre 2018; -1,85%) e determinano un coverage ratio pari allo 0,33% (0,37% al 31 dicembre 2018), che riflette il generale miglioramento della qualità creditizia del portafoglio performing del Gruppo.

Se si considerano anche le svalutazioni dirette (c.d. write-off) operate per Euro 444,0 milioni (Euro 727,4 milioni al 31 dicembre 2018) su crediti a sofferenza ancora in essere, il coverage ratio sale al 54,34% (era 58,77% al 31 dicembre 2018).

Il livello di copertura complessivo dei crediti risulta quindi del 5,94% in riduzione rispetto al dato del 31 dicembre 2018 (7,85%). Con le medesime considerazioni sopra evidenziate, in relazione alle svalutazioni dirette, la copertura complessiva reale dei crediti risulta pari al 6,69% (era 9,14% al 31 dicembre 2018).

(in migliaia)							
Crediti verso clientela	31.12.2019		31.12.2018		Var. lordi %	Var. netti %	Liv. di copertura %
	Lordi	Netti	Lordi	Netti			
1. BPER Banca S.p.A.	43.119.832	40.829.483	39.677.286	36.673.479	8,68	11,33	5,31
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	248.608	240.039	236.743	229.163	5,01	4,75	3,45
3. Banca di Sassari s.p.a.	1.299.644	1.282.601	930.338	919.329	39,70	39,51	1,31
4. Banco di Sardegna s.p.a.	8.052.242	7.550.322	7.772.814	7.231.641	3,59	4,41	6,23
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	1.148.305	1.024.404	1.183.697	1.060.168	-2,99	-3,37	10,79
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	603.265	568.555	636.243	597.273	-5,18	-4,81	5,75
Totale banche	54.471.896	51.495.404	50.437.121	46.711.053	8,00	10,24	5,46
7. Sardaleasing s.p.a.	3.356.780	3.081.446	3.377.874	3.116.700	-0,62	-1,13	8,20
8. Emil-Ro Factor s.p.a.	1.090.696	1.071.966	877.339	858.664	24,32	24,84	1,72
9. Finitalia s.p.a.	593.824	578.396	-	-	n.s.	n.s.	2,60
Altre società e variazioni da consolidamento	(4.221.174)	(4.221.174)	(3.635.475)	(3.635.475)	16,11	16,11	-
Totale di bilancio	55.292.022	52.006.038	51.056.859	47.050.942	8,29	10,53	5,94

I crediti netti deteriorati ammontano a Euro 2.998,4 milioni (-6,43%), pari al 5,77% (era il 6,81% al 31 dicembre 2018) del totale dei crediti netti verso clientela, mentre su base lorda, il rapporto tra crediti deteriorati e crediti verso la clientela, è pari all'11,07% (era 13,80% al 31 dicembre 2018).

Nel dettaglio le sofferenze nette risultano pari a Euro 1.171,3 milioni (-19,12%), le inadempienze probabili nette ammontano a Euro 1.660,5 milioni (-2,08%) e gli scaduti (past due) netti assommano a Euro 166,6 milioni (+175,33%).

Il valore dei crediti netti deteriorati acquisiti con l'operazione di aggregazione aziendale di Unipol Banca, al termine dell'attività di Purchase Price Allocation, ammonta a Euro 309,6 milioni; nel dettaglio le sofferenze sono pari a Euro 21,8 milioni, le inadempienze probabili ammontano a Euro 257,4 milioni e gli scaduti risultano pari a Euro 30,4 milioni.

Il livello di copertura, pari al 51,03% risulta essere in calo rispetto al 54,52% di fine 2018, principalmente per effetto della cessione di un portafoglio di sofferenze a UnipolRec del valore lordo di circa Euro 1 miliardo, come riportato nel Capitolo *"I fatti di rilievo e le operazioni strategiche"*, e quale conseguenza della registrazione dei crediti non performing ex-Unipol Banca al fair value, ovvero privi di fondi rettificativi.

Crediti deteriorati	31.12.2019		31.12.2018		(in migliaia)		
	Lordi	Netti	Lordi	Netti	Var. lordi %	Var. netti %	Liv. di copertura %
1. BPER Banca S.p.A.	4.123.336	1.951.565	4.905.782	2.028.553	-15,95	-3,80	52,67
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	9.898	1.776	13.514	6.318	-26,76	-71,89	82,06
3. Banca di Sassari s.p.a.	35.434	23.397	12.502	6.304	183,43	271,15	33,97
4. Banco di Sardegna s.p.a.	983.153	497.976	1.101.353	578.967	-10,73	-13,99	49,35
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	235.957	114.300	248.292	127.576	-4,97	-10,41	51,56
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	62.660	29.349	77.388	40.120	-19,03	-26,85	53,16
Totale banche	5.450.438	2.618.363	6.358.831	2.787.838	-14,29	-6,08	51,96
7. Sardaleasing s.p.a.	624.791	360.570	651.179	398.386	-4,05	-9,49	42,29
8. Emil-Ro Factor s.p.a.	29.109	12.494	35.545	18.331	-18,11	-31,84	57,08
9. Finitalia s.p.a.	18.203	6.998	-	-	n.s.	n.s.	61,56
Totale di bilancio	6.122.541	2.998.425	7.045.555	3.204.555	-13,10	-6,43	51,03
Svalutazioni dirette su sofferenze	444.039	-	727.371	-	-38,95	n.s.	100,00
Totale ricalcolato	6.566.580	2.998.425	7.772.926	3.204.555	-15,52	-6,43	54,34
Rapporto crediti deteriorati (totale di bilancio) / crediti verso clientela	11,07%	5,77%	13,80%	6,81%			

Le sofferenze nette ammontano a Euro 1.171,3 milioni (-19,12%), risultando il 2,25% (era 3,08% al 31 dicembre 2018) del totale dei crediti netti verso clientela, mentre su base lorda il rapporto tra sofferenze e finanziamenti verso la clientela è pari al 6,24% (era 8,50% al 31 dicembre 2018).

La copertura delle sofferenze risulta pari al 66,04%, in linea con il 66,62% del 31 dicembre 2018.

Sofferenze	31.12.2019		31.12.2018		Var. lordi %	Var. netti %	Liv. di coper- tura %
	Lordi	Netti	Lordi	Netti			
1. BPER Banca S.p.A.	2.285.012	724.625	3.071.119	894.519	-25,60	-18,99	68,29
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	6.004	262	5.734	262	4,71	-	95,64
3. Banca di Sassari s.p.a.	7.312	1.521	5.393	1.061	35,58	43,36	79,20
4. Banco di Sardegna s.p.a.	613.293	249.194	690.969	314.947	-11,24	-20,88	59,37
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	138.034	40.474	148.600	50.368	-7,11	-19,64	70,68
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	40.846	11.760	46.256	14.878	-11,70	-20,96	71,21
Totale banche	3.090.501	1.027.836	3.968.071	1.276.035	-22,12	-19,45	66,74
7. Sardaleasing s.p.a.	321.987	131.725	343.247	162.016	-6,19	-18,70	59,09
8. Emil-Ro Factor s.p.a.	23.613	7.647	26.842	10.206	-12,03	-25,07	67,62
9. Finitalia s.p.a.	12.660	4.073	-	-	n.s.	n.s.	67,83
Totale di bilancio	3.448.761	1.171.281	4.338.160	1.448.257	-20,50	-19,12	66,04
Svalutazioni dirette su sofferenze	444.039	-	727.371	-	-38,95	n.s.	100,00
Totale ricalcolato	3.892.800	1.171.281	5.065.531	1.448.257	-23,15	-19,12	69,91
Rapporto sofferenze (totale di bilancio) / crediti verso clientela	6,24%	2,25%	8,50%	3,08%			

Le inadempienze probabili nette, pari a Euro 1.660,5 milioni (-2,08%), risultano il 3,19% (era il 3,60% al 31 dicembre 2018) del totale dei finanziamenti netti verso clientela, mentre su base lorda tale rapporto è pari al 4,48% (era 5,17% al 31 dicembre 2018).

La copertura delle inadempienze probabili risulta in diminuzione rispetto a fine 2018 e si attesta al 33,01% rispetto al 35,73% del 31 dicembre 2018.

Inadempienze probabili	31.12.2019		31.12.2018		Var. lordi %	Var. netti %	Liv. di coper- tura %
	Lordi	Netti	Lordi	Netti			
1. BPER Banca S.p.A.	1.734.539	1.136.127	1.807.840	1.111.408	-4,05	2,22	34,50
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	3.894	1.514	7.780	6.056	-49,95	-75,00	61,12
3. Banca di Sassari s.p.a.	7.139	4.715	3.986	2.585	79,10	82,40	33,95
4. Banco di Sardegna s.p.a.	332.535	216.927	396.181	251.804	-16,06	-13,85	34,77
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	90.274	67.868	97.139	74.947	-7,07	-9,45	24,82
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	21.690	17.484	31.068	25.188	-30,19	-30,59	19,39
Totale banche	2.190.071	1.444.635	2.343.994	1.471.988	-6,57	-1,86	34,04
7. Sardaleasing s.p.a.	281.588	210.722	292.189	222.086	-3,63	-5,12	25,17
8. Emil-Ro Factor s.p.a.	4.600	4.003	2.191	1.715	109,95	133,41	12,98
9. Finitalia s.p.a.	2.518	1.186	-	-	n.s.	n.s.	52,90
Totale di bilancio	2.478.777	1.660.546	2.638.374	1.695.789	-6,05	-2,08	33,01
Rapporto inadempienze probabili / crediti verso clientela	4,48%	3,19%	5,17%	3,60%			

L'ammontare netto delle esposizioni scadute è pari a Euro 166,6 milioni, in significativo incremento (+175,33%) conseguentemente all'applicazione della "Nuova Definizione di Default – NDoD" e rappresenta lo 0,32% (era lo 0,13% al 31 dicembre 2018) del totale dei crediti netti verso clientela, mentre su base lorda il rapporto tra esposizioni scadute e i finanziamenti verso la clientela è pari allo 0,35% (era 0,14% al 31 dicembre 2018). Il livello di copertura delle esposizioni scadute si attesta al 14,57% (era 12,33% al 31 dicembre 2018).

Esposizioni scadute	31.12.2019		31.12.2018		(in migliaia)		
	Lordi	Netti	Lordi	Netti	Var. lordi %	Var. netti %	Liv. di copertura %
1. BPER Banca S.p.A.	103.785	90.813	26.823	22.626	286,93	301,37	12,50
2. Banca di Sassari s.p.a.	20.983	17.161	3.123	2.658	571,89	545,64	18,21
3. Banco di Sardegna s.p.a.	37.325	31.855	14.203	12.216	162,80	160,76	14,66
4. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	7.649	5.958	2.553	2.261	199,61	163,51	22,11
5. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	124	105	64	54	93,75	94,44	15,32
Totale banche	169.866	145.892	46.766	39.815	263,23	266,42	14,11
6. Sardaleasing s.p.a.	21.216	18.123	15.743	14.284	34,76	26,88	14,58
7. Emil-Ro Factor s.p.a.	896	844	6.512	6.410	-86,24	-86,83	5,80
8. Finitalia s.p.a.	3.025	1.739	-	-	n.s.	n.s.	42,51
Totale di bilancio	195.003	166.598	69.021	60.509	182,53	175,33	14,57
Rapporto esposizioni scadute / crediti verso clientela	0,35%	0,32%	0,14%	0,13%			

Di seguito si riporta la distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie suddivisi per categorie ATECO:

(in migliaia)		
Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie	31.12.2019	%
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	848.309	1,63
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	38.258	0,07
C. Attività manifatturiere	7.411.084	14,27
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	657.765	1,26
E. Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	338.988	0,65
F. Costruzioni	2.417.385	4,65
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	4.655.976	8,95
H. Trasporto e magazzinaggio	922.480	1,77
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.319.977	2,54
J. Servizi di informazione e comunicazione	314.345	0,60
L. Attività immobiliari	3.140.580	6,04
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	752.439	1,45
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.065.936	2,05
O. Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	7.280	0,01
P. Istruzione	28.010	0,05
Q. Sanità e assistenza sociale	356.895	0,69
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	171.219	0,33
S. Altre attività di servizi	373.272	0,72
Totale finanziamenti verso imprese non finanziarie	24.820.198	47,73
Privati e altri non compresi nelle voci precedenti	21.191.159	40,75
Imprese finanziarie	3.599.739	6,92
Assicurazioni	42.900	0,08
Governi e altri enti pubblici	2.352.042	4,52
Totale finanziamenti	52.006.038	100,00

Attività finanziarie e partecipazioni

Tra le attività finanziarie, i titoli di debito valutati al costo ammortizzato sono rappresentati dalla sola componente obbligazionaria allocata alla voce 40 a) e b) dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche e crediti verso clientela".

Voci	31.12.2019	31.12.2018	(in migliaia)	
			Variazioni	Var. %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.094.324	1.128.625	(34.301)	-3,04
- di cui derivati	142.662	90.659	52.003	57,36
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.556.202	8.560.568	(2.004.366)	-23,41
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	11.306.380	7.462.891	3.843.489	51,50
a) banche	2.744.570	1.766.169	978.401	55,40
b) clientela	8.561.810	5.696.722	2.865.088	50,29
Totale attività finanziarie	18.956.906	17.152.084	1.804.822	10,52

Le attività finanziarie ammontano complessivamente a Euro 18.956,9 milioni, (Euro 1.459,1 milioni entrati nel 2019 tramite le operazioni di aggregazione aziendali) di cui Euro 17.993,5 milioni (94,92% del totale) rappresentati da titoli di debito: di essi, Euro 8.307,2 milioni sono riferiti a Stati sovrani e Banche Centrali (+25,51% rispetto al 31 dicembre 2018), ed Euro 6.874,5 milioni sono riferiti a Banche (+2,95%).

I titoli di capitale sono pari a Euro 356,5 milioni (1,88% del totale), di cui Euro 225,0 milioni rappresentati da investimenti partecipativi stabili classificati nel portafoglio FVOCI.

Le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprendono strumenti finanziari derivati per Euro 142,7 milioni, (+57,36% rispetto al 31 dicembre 2018), rappresentati da derivati collegati a titoli di debito classificati nelle "Attività finanziarie valutate al fair value", nonché da operazioni a termine in valuta (intermediate con la clientela e/o utilizzate nella gestione della posizione in cambi), da derivati su tassi e su valute intermediati con la clientela, da derivati connessi a operazioni di cartolarizzazione e da derivati diversi di copertura gestionale. Alla data del 31 dicembre 2019 il Gruppo non ha posto in essere operazioni di "repo strutturati a lungo termine" di cui al documento congiunto Banca d'Italia CONSOB IVASS dell'8 marzo 2013.

Attività finanziarie	31.12.2019	31.12.2018	(in migliaia)	
			Variazioni	Var. %
1. BPER Banca S.p.A.	16.829.319	15.084.004	1.745.315	11,57
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	152.243	172.973	(20.730)	-11,98
3. Banca di Sassari s.p.a.	10.956	7.686	3.270	42,54
4. Banco di Sardegna s.p.a.	1.578.812	1.457.923	120.889	8,29
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	110.072	149.394	(39.322)	-26,32
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	273.171	255.873	17.298	6,76
Totale banche	18.954.573	17.127.853	1.826.720	10,67
Altre società e variazioni da consolidamento	2.333	24.231	(21.898)	-90,37
Totale	18.956.906	17.152.084	1.804.822	10,52

Voci	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	(in migliaia)
				Var. %
Partecipazioni	225.869	446.049	(220.180)	-49,36
di cui controllate	6.712	27.507	(20.795)	-75,60
di cui collegate	219.157	418.542	(199.385)	-47,64

Conseguentemente all'allineamento del perimetro di consolidamento contabile a quello prudenziale, come ampiamente trattato nella parte A della Nota integrativa, la voce si riferisce alle partecipazioni rilevanti (imprese non del Gruppo sottoposte a influenza notevole, ovvero, di norma, partecipate in misura pari o superiore al 20% del capitale) e alle imprese controllate non iscritte al Gruppo bancario per mancanza del requisito di strumentalità e alle imprese del Gruppo che non soddisfano i requisiti dell'art. 19 del Regolamento n. 575/2013 e valutate con il metodo del patrimonio netto.

Tra le società controllate l'interessenza in Banca Farnese s.p.a. in liquidazione, considerato l'avanzato stato della procedura di liquidazione, è stata classificata tra le Attività finanziaria valutate obbligatoriamente al fair value.

La variazione relativa alle società collegate è dovuta principalmente all'acquisizione del controllo di Arca Holding s.p.a. e ai risultati del test d'impairment che ha richiesto svalutazioni per un totale di Euro 8,4 milioni; tali eventi hanno influenzato anche l'ammontare della componente riferita ad avviamenti impliciti nel valore delle "Partecipazioni" in portafoglio, che si riduce a Euro 6,9 milioni (Euro 112,3 milioni al 31 dicembre 2018).

Immobilizzazioni

Voci	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	(in migliaia)
				Var. %
Attività immateriali	669.847	445.689	224.158	50,29
di cui avviamenti	434.758	264.740	170.018	64,22

Tra le immobilizzazioni immateriali, la componente riferita agli avviamenti è di complessivi Euro 434,8 milioni, in aumento rispetto alla fine del precedente esercizio per l'iscrizione dell'avviamento determinato in sede di PPA (Purchase Price Allocation) di Arca Holding (Euro 170 milioni). Nella tabella viene data evidenza degli avviamenti iscritti alla data del 31 dicembre 2019:

Avviamenti	31.12.2019	(in migliaia)
		31.12.2018
1. Aziende del Gruppo	434.758	264.740
1.1 Banche	32.180	32.180
- Banco di Sardegna s.p.a.	27.606	27.606
- Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	4.574	4.574
1.2 Capogruppo BPER Banca	225.792	225.792
1.3 Altre società	176.786	6.768
- Emilia Romagna Factor s.p.a.	6.768	6.768
- Arca Holding s.p.a.	170.018	-
Totale	434.758	264.740

La CGU BPER Banca include sia gli avviamenti rinvenienti dalle acquisizioni bancarie e successive fusioni per incorporazione effettuate negli anni passati, che gli avviamenti connessi ad acquisti di filiali bancarie dal Gruppo Unicredit.

L'attività di impairment test, eseguita in conformità allo IAS 36 in sede di bilancio 2019, non ha reso necessario svalutare gli avviamenti iscritti, mentre tra le altre attività immateriali è stato svalutato interamente il Core Deposit identificato in sede di PPA per l'acquisizione di Cassa di Risparmio di Saluzzo (Euro 5 milioni).

(in migliaia)				
Voci	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	Var. %
Attività materiali	1.369.724	1.063.273	306.451	28,82
di cui terreni e fabbricati di proprietà	916.771	915.575	1.196	0,13
di cui diritti d'uso acquisiti con il leasing	302.573	13.783	288.790	--

La variazione in aumento fa riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS16 vista la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca per la transizione all'IFRS 16 senza rideterminazione dei saldi comparativi; i valori riferiti al 31 dicembre 2018 fanno riferimento a beni acquisiti in leasing finanziario secondo quanto previsto dal principio contabile ex IAS 17.

Posizione interbancaria e posizione di liquidità

(in migliaia)				
Posizione interbancaria netta	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	Var. %
A. Crediti verso banche	2.321.809	1.540.509	781.300	50,72
1. Conti correnti e depositi	441.913	169.438	272.475	160,81
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	n.s.
3. Altri	1.879.896	1.371.071	508.825	37,11
B. Debiti verso banche	12.213.133	13.126.248	(913.115)	-6,96
Totale (A-B)	(9.891.324)	(11.585.739)	1.694.415	-14,63

Nella tabella che segue è esposto il dettaglio completo delle operazioni in essere con la BCE. Rispetto al 31 dicembre 2018 è stata inclusa la quota sottoscritta da Unipol Banca, incorporata nella Capogruppo il 25 novembre 2019.

(in milioni)		
Operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea	Quota Capitale	Scadenza
1. Targeted Long Term Refinancing Operation (TLTRO-II) - BPER Banca	4.400	24.06.2020
2. Targeted Long Term Refinancing Operation (TLTRO-II) - CR Saluzzo	95	24.06.2020
3. Targeted Long Term Refinancing Operation (TLTRO-II) - BPER Banca	1.000	16.12.2020
4. Targeted Long Term Refinancing Operation (TLTRO-II) - BPER Banca	4.136	24.03.2021
5. Targeted Long Term Refinancing Operation (TLTRO-II) - CR Saluzzo	34	24.03.2021
Totale	9.665	

Il Gruppo BPER Banca risulta quindi aver sottoscritto Euro 9.665 milioni di finanziamenti TLTRO II, a fronte di un limite di finanziamento di Euro 10.991 milioni, con una valorizzazione al 31 dicembre 2019, al netto degli interessi maturati, di Euro 9.542 milioni.

Al 31 dicembre 2019 risultano presenti, presso la Tesoreria accentrata, importanti risorse riferibili a titoli rifinanziabili presso la Banca Centrale Europea, quantificabili in un ammontare complessivo, al netto dei margini di garanzia previsti, di Euro 20.911 milioni (Euro 18.716 milioni al 31 dicembre 2018). La quota disponibile risulta di Euro 10.363 milioni (Euro 5.692 milioni al 31 dicembre 2018).

<i>Counterbalancing Capacity</i>	(in milioni)			
	Valore Nominale	Valore Garanzia	Quota Impegnata	Quota disponibile
Titoli e Prestiti eligible		20.911	10.548	10.363
1 Titoli a garanzia di impegni propri e di terzi		363	363	
2 Titoli oggetto di operazioni di PCT di raccolta		643	643	
3 Titoli e prestiti non conferiti nel Conto Pooling		8.507		8.507
4 Titoli e prestiti conferiti nel Conto Pooling		11.398	9.542	1.856
<i>di cui:</i>				
<i>Autocartolarizzazioni</i>	<i>1.938</i>	<i>1.757</i>		
<i>Obbligazioni Bancarie Garantite di propria emissione</i>	<i>3.400</i>	<i>2.858</i>		
<i>Attivi BANCARI COLLATERALLIZZABILI</i>	<i>4.950</i>	<i>2.762</i>		

Come sintetizzato nella tabella esposta, al 31 dicembre 2019 risultano disponibili presso la Tesoreria accentrata, nel conto c.d. Pooling, importanti risorse riferibili a titoli rifinanziabili presso la Banca Centrale Europea, quantificabili in un ammontare complessivo, al netto dei margini di garanzia previsti, di Euro 11.398 milioni, rifinanziati per Euro 9.542 milioni (ancora disponibili Euro 1.856 milioni).

Tra questi sono compresi:

- titoli derivanti da operazioni di auto-cartolarizzazione da portafogli di mutui fondiari residenziali performing erogati alla propria clientela (attualmente Euro 1.433,2 milioni, per un controvalore rifinanziabile di Euro 1.297,1 milioni), con l'utilizzo dei veicoli Dedalo s.r.l., Sardegna RE Finance s.r.l. e Grecale s.r.l.;
- titoli derivanti da operazioni di auto-cartolarizzazione da portafogli di crediti performing erogati alla propria clientela del segmento Piccola/Media Impresa (attualmente Euro 504,8 milioni, per un controvalore rifinanziabile di Euro 459,8 milioni), con l'utilizzo del veicolo Multi Lease AS s.r.l.;
- obbligazioni Bancarie Garantite di propria emissione per un valore nominale pari ad Euro 3.400 milioni, per un controvalore rifinanziabile di Euro 2.858,3 milioni, con l'utilizzo dei veicoli Estense Covered Bond s.r.l. ed Estense CPT Covered Bond s.r.l.;
- Attivi BANCARI COLLATERIZZABILI (A.BA.CO), per un ammontare al 31 dicembre 2019 pari a Euro 4.949,6 milioni, rifinanziabili per Euro 2.761,7 milioni.

Passivo e patrimonio netto

(in migliaia)				
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	Var. %
Debiti verso banche	12.213.133	13.126.248	(913.115)	-6,96
Raccolta diretta	58.055.608	49.996.419	8.059.189	16,12
a) Debiti verso la clientela	52.220.719	44.594.863	7.625.856	17,10
b) Titoli in circolazione	5.834.889	5.401.556	433.333	8,02
Passività finanziarie di negoziazione	165.970	143.824	22.146	15,40
Derivati di copertura	294.114	92.374	201.740	218,39
Altre voci del passivo	3.013.126	2.379.334	633.792	26,64
Patrimonio di pertinenza di terzi	131.662	507.457	(375.795)	-74,05
Patrimonio di pertinenza della Capogruppo	5.159.885	4.389.111	770.774	17,56
a) Riserve da valutazione	37.750	949	36.801	--
b) Riserve	2.035.205	1.619.469	415.736	25,67
c) Strumenti di capitale	150.000	-	150.000	n.s.
d) Riserva sovrapprezzo	1.002.722	930.073	72.649	7,81
e) Capitale	1.561.884	1.443.925	117.959	8,17
f) Azioni proprie	(7.259)	(7.258)	(1)	0,01
f) Utile (perdita) dell'esercizio	379.583	401.953	(22.370)	-5,57
Totale del passivo e del patrimonio netto	79.033.498	70.634.767	8.398.731	11,89

Raccolta

(in migliaia)				
Voci	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	Var. %
Conti correnti e depositi liberi	47.724.679	37.413.210	10.311.469	27,56
Depositi vincolati	954.077	1.901.381	(947.304)	-49,82
Pronti contro termine passivi	238.736	2.539.391	(2.300.655)	-90,60
Debiti per leasing	306.037	11.883	294.154	--
Altri finanziamenti a breve	2.997.190	2.728.998	268.192	9,83
Obbligazioni	5.089.892	3.990.573	1.099.319	27,55
- sottoscritte da clientela istituzionale	3.278.364	2.531.595	746.769	29,50
- sottoscritte da clientela ordinaria	1.811.528	1.458.978	352.550	24,16
Certificates	36.541	52.672	(16.131)	-30,63
Certificati di deposito	708.456	1.358.311	(649.855)	-47,84
Raccolta diretta da clientela	58.055.608	49.996.419	8.059.189	16,12
Raccolta indiretta (dato extracontabile)	110.623.352	36.257.418	74.365.934	205,11
- di cui gestita	41.714.305	19.330.962	22.383.343	115,79
- di cui amministrata	68.909.047	16.926.456	51.982.591	307,11
Mezzi amministrati di clientela	168.678.960	86.253.837	82.425.123	95,56
Raccolta da banche	12.213.133	13.126.248	(913.115)	-6,96
Mezzi amministrati o gestiti	180.892.093	99.380.085	81.512.008	82,02

La raccolta diretta da clientela, pari a Euro 58.055,6 milioni, risulta in aumento del 16,12%. L'incremento è influenzato principalmente dall'apporto di Unipol Banca (Euro 9.955,2 milioni acquisiti al 1 luglio 2019 a conclusione dell'attività di Purchase Price Allocation), oltre che dalla rilevazione delle passività per leasing, quale tecnicismo connesso all'applicazione dell'IFRS 16.

Tra le diverse forme tecniche risultano in aumento le obbligazioni per Euro 1.099,3 milioni (27,55%), per nuove emissioni di covered bond e per l'acquisizione dei prestiti emessi da Unipol Banca (Euro 1.263,4 milioni acquisiti al 1° luglio 2019 al termine dell'attività di Purchase Price Allocation) e i conti correnti per Euro 10.311,5 milioni (+27,56%), anche questo incremento risente dell'apporto di raccolta diretta da Unipol Banca.

Registrano invece una variazione in diminuzione i pronti contro termine per Euro 2.300,7 milioni (-90,60%) per l'estinzione di alcuni rapporti di raccolta con clientela istituzionale, i certificati di deposito per Euro 649,9 milioni (-47,84%) e i depositi vincolati per Euro 947,3 milioni (-49,82%).

La raccolta indiretta da clientela, valorizzata ai prezzi di mercato, è pari a Euro 110.623,4 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2018 (+205,11%), per il significativo apporto di Unipol Banca (Euro 51.898 milioni al 1° luglio 2019) e Arca Fondi SGR (Euro 29.822,5 milioni al 31 dicembre 2019, di cui circa Euro 12.686,4 milioni già collocati dalle Banche del Gruppo).

Il totale dei mezzi amministrati e gestiti dal Gruppo, compresa la raccolta da banche (pari a Euro 12.213,1 milioni), si attesta in Euro 180.892,1 milioni.

(in migliaia)				
Raccolta diretta	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	Var. %
1. BPER Banca S.p.A.	45.859.374	36.292.280	9.567.094	26,36
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	817.559	900.837	(83.278)	-9,24
3. Banca di Sassari s.p.a.	133.271	124.905	8.366	6,70
4. Banco di Sardegna s.p.a.	10.009.648	11.229.434	(1.219.786)	-10,86
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	783.123	803.429	(20.306)	-2,53
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	685.005	727.329	(42.324)	-5,82
Totale banche	58.287.980	50.078.214	8.209.766	16,39
Altre società e variazioni da consolidamento	(232.372)	(81.795)	(150.577)	184,09
Totale	58.055.608	49.996.419	8.059.189	16,12

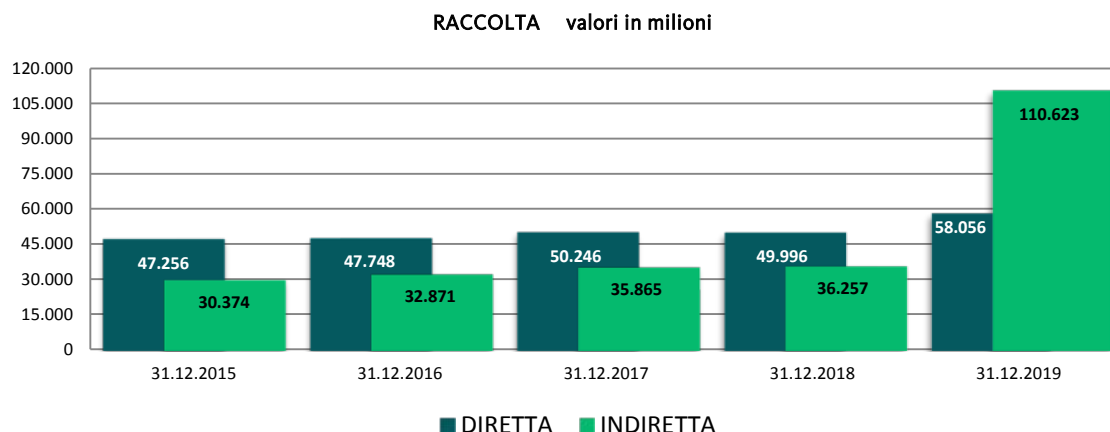
La raccolta diretta comprende passività subordinate:

(in migliaia)				
Voci	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	Var. %
Passività subordinate non convertibili	761.177	775.973	(14.796)	-1,91
Passività subordinate totale	761.177	775.973	(14.796)	-1,91

Al 31 dicembre 2019 (così come a dicembre 2018) non sono presenti passività subordinate convertibili.

(in migliaia)				
Raccolta indiretta	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	Var. %
1. BPER Banca S.p.A.	88.416.773	31.978.280	56.438.493	176,49
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	575.377	624.615	(49.238)	-7,88
3. Banco di Sardegna s.p.a.	4.750.082	4.025.753	724.329	17,99
4. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	558.599	504.858	53.741	10,64
5. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	379.962	312.859	67.103	21,45
Totale banche	94.680.793	37.446.365	57.234.428	152,84
6. Arca Fondi SGR s.p.a.	29.822.478	-	29.822.478	n.s.
Altre società e variazioni da consolidamento	(13.879.919)	(1.188.947)	(12.690.972)	--
Totale	110.623.352	36.257.418	74.365.934	205,11

Il grafico espone la dinamica della raccolta diretta e indiretta negli ultimi cinque esercizi:



Nella raccolta indiretta non è compresa l'attività di collocamento di polizze assicurative; lo stock di patrimoni dei clienti investito in prodotti assicurativi ha evidenziato un incremento rispetto al 31 dicembre 2018 del 36,10%, principalmente legato all'apporto di Unipol Banca e Arca Holding, oltre che alla buona performance nell'esercizio in termini di raccolta netta in prodotti del ramo vita.

(in migliaia)				
Bancassicurazione	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	Var. %
Portafoglio premi assicurativi	6.937.036	5.097.170	1.839.866	36,10
- di cui ramo vita	6.821.131	4.993.428	1.827.703	36,60
- di cui ramo danni	115.905	103.742	12.163	11,72

Se alla raccolta indiretta, con riferimento alla parte gestita, si sommassero i premi assicurativi riferiti al ramo vita, si otterrebbe un valore pari a Euro 48.535,4 milioni, che raffrontato al totale complessivo della raccolta indiretta e premi assicurativi ramo vita (Euro 117.444,5 milioni), evidenzia un'incidenza del 41,33%.

Mezzi patrimoniali

(in migliaia)				
Voci	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	Var. %
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	5.159.885	4.389.111	770.774	17,56
- di cui risultato di esercizio	379.583	401.953	(22.370)	-5,57
- di cui patrimonio netto senza risultato di esercizio	4.780.302	3.987.158	793.144	19,89

(in migliaia)				
Voci	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	Var. %
Patrimonio di pertinenza di terzi	131.662	507.457	(375.795)	-74,05
- di cui risultato di esercizio di pertinenza di terzi	14.869	43.837	(28.968)	-66,08
- di cui patrimonio di terzi senza risultato di esercizio di loro pertinenza	116.793	463.620	(346.827)	-74,81

		(in migliaia)		
Mezzi patrimoniali	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	Var. %
1. BPER Banca S.p.A.	4.611.346	4.081.335	530.011	12,99
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	59.480	55.433	4.047	7,30
3. Banca di Sassari s.p.a.	273.856	263.982	9.874	3,74
4. Banco di Sardegna s.p.a.	925.866	862.082	63.784	7,40
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	65.292	54.525	10.767	19,75
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	51.694	46.529	5.165	11,10
Totale banche	5.987.534	5.363.886	623.648	11,63
Altre società e variazioni da consolidamento	(1.090.439)	(913.108)	(177.331)	19,42
Totale	4.897.095	4.450.778	446.317	10,03
Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo	379.583	401.953	(22.370)	-5,57
Utile di esercizio di pertinenza di terzi	14.869	43.837	(28.968)	-66,08
Totale mezzi patrimoniali complessivi	5.291.547	4.896.568	394.979	8,07

Compongono il dato le voci del passivo 120, 140, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.

Il patrimonio netto complessivo tangibile (al netto dei beni immateriali pari a Euro 669,8 milioni) si quantifica pari a Euro 4.621,7 milioni.

6.2 I Fondi Propri e i ratios patrimoniali

In data 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) approvati il 26 giugno 2013 e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il giorno successivo. Tale quadro normativo, che costituisce la disciplina unica volta ad accordare le normative prudenziali degli Stati membri della Comunità Europea, è reso applicabile in Italia con la Circolare n. 285 di Banca d'Italia, pubblicata in data 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Dal 30 giugno 2015 l'area di consolidamento contabile, alla luce di quanto già evidenziato trattando il perimetro di consolidamento, corrisponde a quella prudenziale: le società escluse vengono trattate alla stregua delle banche e società sottoposte a influenza notevole, quindi consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo BPER Banca adotta i modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito dei clienti che rientrano nelle classi di attività sia con esposizioni verso imprese sia con esposizioni al dettaglio. Il perimetro³³ dei modelli comprende BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari e dal primo trimestre 2019 anche Cassa di Risparmio di BRA. Sardaleasing e Cassa di Risparmio di Saluzzo rientrano formalmente nel piano di estensione (*roll-out*) ed adotteranno il metodo IRB secondo le tempistiche previste nel piano stesso. Le restanti Società del Gruppo BPER Banca e classi di attività che non sono ricomprese nel piano di estensione continueranno ad utilizzare l'approccio standardizzato.

L'utilizzo dei modelli interni ha consentito un incremento del buffer di capitale in eccesso rispetto al requisito minimo richiesto da BCE in sede di SREP 2018 in vigore dal 1° marzo 2019 (9% Phased in e Fully Phased).

³³ La BCE ha dato l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni il 24 giugno 2016.

Al 31 dicembre 2019 il requisito di Common Equity Tier 1 Ratio da rispettare è risultato pari al 9,018% Phased in e Fully Phased in quanto influenzato anche dal requisito aggiuntivo costituito dalla riserva di capitale anticiclica specifica del Gruppo BPER Banca pari allo 0,018% al 31 dicembre 2019.

Rispetto a tale limite l'ammontare disponibile di patrimonio al 31 dicembre 2019 è quantificabile pari a Euro 1.699 milioni (circa 489 b.p. di CET1) in regime transitorio (Phased in), mentre in regime definitivo (Fully Phased) è stimato pari ad Euro 1.035 milioni pari a circa 299 b.p.

Si evidenzia in riferimento a quanto sopra, che il valore del CET1 è stato calcolato tenendo conto dell'utile realizzato nell'esercizio, per la quota destinabile a patrimonio, pari ad Euro 306,7 milioni, seguendo, al fine della sua computabilità, l'iter previsto dell'art.3 della Decisione (UE) 656/2015 della Banca Centrale Europea del 4 febbraio 2015 e dall'art.26 par.2 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR).

La seguente tabella contiene gli indicatori di patrimonio e dei coefficienti di vigilanza del Gruppo BPER Banca, alla data del 31 dicembre 2019.

	31.12.2019 Fully Phased	31.12.2019 Phased in	31.12.2018 Fully Phased	31.12.2018 Phased in	Variazioni Phased in	(in migliaia) Var. %
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	4.154.505	4.828.807	3.642.754	4.367.711	461.096	10,56
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	152.092	152.092	31.554	31.554	120.538	382,01
Capitale di classe 1 (Tier 1)	4.306.597	4.980.899	3.674.308	4.399.265	581.634	13,22
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	858.760	859.015	878.992	879.587	(20.572)	-2,34
Totale Fondi Propri	5.165.357	5.839.914	4.553.300	5.278.852	561.062	10,63
Totale Attività di rischio ponderate (RWA)	34.579.423	34.721.277	30.489.167	30.606.171	4.115.106	13,45
CET1 ratio (CET1/RWA)	12,01%	13,91%	11,95%	14,27%	-36 b.p.	
Tier 1 ratio (Tier 1/RWA)	12,45%	14,35%	12,05%	14,37%	-2 b.p.	
Total Capital ratio (Totale Fondi Propri/RWA)	14,94%	16,82%	14,93%	17,25%	-43 b.p.	
RWA/Totale Attivo	43,75%	43,93%	43,16%	43,33%	60 b.p.	

I ratios patrimoniali si determinano quindi pari a:

- Common Equity Tier 1 ratio (Phased in) pari al 13,91% (13,10% al 30 settembre 2019, 14,33% al 30 giugno 2019, 14,24% al 31 marzo 2019 e 14,27% al 31 dicembre 2018). L'indice, calcolato in regime di piena applicazione (Fully Phased), è pari al 12,01% (11,28% al 30 settembre 2019, 12,33% al 30 giugno 2019, 12,24% al 31 marzo 2019 e 11,95% al 31 dicembre 2018);
- Tier 1 ratio (Phased in) pari al 14,35% (13,55% al 30 settembre 2019, 14,42% al 30 giugno 2019, 14,32% al 31 marzo 2019 e 14,37% al 31 dicembre 2018);
- Total Capital ratio (Phased in) pari al 16,82% (16,12% al 30 settembre 2019, 17,32% al 30 giugno 2019, 17,23% al 31 marzo 2019 e 17,25% al 31 dicembre 2018).

Si precisa che, ai fini del calcolo delle attività ponderate per il rischio, il Gruppo BPER Banca utilizza differenti metodologie che vengono di seguito esposte:

- rischio di credito - per le entità del Gruppo rappresentate da BPER Banca, Banco di Sardegna, Banca di Sassari e Cassa di Risparmio di BRA, la misurazione del rischio di credito avviene con la

metodologia AIRB. Per le banche e altre società non rientranti nel perimetro di validazione e per le altre attività di rischio al di fuori dei modelli validati è mantenuta la metodologia standard;

- rischio di aggiustamento della valutazione dei crediti - viene utilizzato il metodo standardizzato;
- rischio di mercato - viene utilizzata la metodologia standard per la misurazione dei rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di O.I.C.R.), per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale e consolidato;
- rischio operativo - la misurazione del rischio operativo utilizza il metodo standardizzato (TSA).

6.3 Raccordo utile/patrimonio netto consolidati

Il risultato netto consolidato deriva dalla sommatoria algebrica delle quote riferibili al Gruppo, per entità della partecipazione, degli utili (o delle perdite), conseguiti al 31 dicembre 2019 dalle seguenti Banche e Società, comprese nel perimetro di consolidamento con metodologia integrale.

	(in migliaia)
Raccordo risultato d'esercizio netto consolidato	31.12.2019
BPER Banca S.p.A.	385.435
Altre Società del Gruppo:	(25.192)
<i>BPER Bank Luxembourg s.a.</i>	<i>5.100</i>
<i>Banco di Sardegna s.p.a. – valore consolidato</i>	<i>(24.585)</i>
<i>Banca di Sassari s.p.a.</i>	<i>9.027</i>
<i>Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.</i>	<i>732</i>
<i>Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.</i>	<i>584</i>
<i>Finitalia s.p.a.</i>	<i>3.544</i>
<i>Nadia s.p.a.</i>	<i>(10.858)</i>
<i>Optima s.p.a. SIM</i>	<i>4.615</i>
<i>Modena Terminal s.r.l.</i>	<i>664</i>
<i>Emilia Romagna Factor s.p.a.</i>	<i>4.999</i>
<i>Sardaleasing s.p.a.</i>	<i>(31.243)</i>
<i>BPER Credit Management s.cons.p.a.</i>	<i>(19)</i>
<i>Arca Holding s.p.a. – valore consolidato</i>	<i>12.248</i>
Totale netto di Gruppo	360.243
<i>Rettifiche di consolidamento</i>	<i>19.340</i>
Risultato d'esercizio consolidato	379.583

Si presenta, con riferimento al 31 dicembre 2019, il:

Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato economico della Capogruppo ed il patrimonio netto e l'utile consolidati

	(in migliaia)	
	Aumento (diminuzione)	
	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto
Valori riferiti alla Capogruppo	385.435	4.996.780
DIFFERENZE tra il patrimonio netto delle società consolidate integralmente (dedotte le quote di pertinenza di terzi) ed il valore delle relative partecipazioni nelle situazioni delle società controllanti, così dettagliate:	12.886	143.905
- rettifiche di Core Deposits relativi a società consolidate	(4.969)	
- badwill relativo a società consolidate	-	
- scritture di consolidamento	37.401	
- eliminazione dei risultati economici infra-gruppo	5.646	
- quota di pertinenza dei risultati d'esercizio delle società consolidate integralmente al netto dell'effetto fiscale	(25.192)	
DIVIDENDI incassati da società consolidate integralmente o valutate con il metodo del patrimonio netto	(20.469)	
DIFFERENZA tra il valore pro-quota del patrimonio netto, comprensivo del risultato d'esercizio, ed il valore di carico in bilancio delle società valutate col metodo del patrimonio netto	1.731	19.200
Totale risultato d'esercizio e patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 31.12.2019	379.583	5.159.885
Totale risultato d'esercizio e patrimonio netto di terzi	14.869	131.662
Totale risultato d'esercizio e patrimonio netto consolidato al 31.12.2019	394.452	5.291.547
Totale risultato d'esercizio consolidato e patrimonio netto consolidato al 31.12.2018	445.790	4.896.568

6.4 Aggregati economici

Si riportano di seguito, in migliaia di Euro, i dati di sintesi del Conto economico consolidato al 31 dicembre 2019, opportunamente raffrontati con i valori al 31 dicembre 2018, dando evidenza delle variazioni intervenute assolute e percentuali.

I risultati dell'esercizio sono stati influenzati dalle operazioni di aggregazione aziendale realizzate nel terzo trimestre dell'esercizio: Unipol Banca, Finitalia e Arca Holding (subconsolidata con Arca Fondi SGR); l'apporto di tali operazioni al Conto Economico è limitato al solo secondo semestre dell'esercizio, avendo avuto efficacia al 1° luglio 2019.

I risultati sono presentati nella versione riclassificata rispetto agli schemi contabili previsti dal 6° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia. Le principali riclassifiche riguardano le seguenti voci:

- la voce *“Risultato netto della finanza”* include le voci 80, 90, 100 e 110 dello schema contabile;
- i recuperi da imposte indirette, allocati contabilmente nella voce 230 *“Altri oneri/proventi di gestione”*, sono stati riclassificati a decurtazione dei relativi costi nella voce *“Altre spese amministrative”* (Euro 137.269 mila al 31 dicembre 2019 ed Euro 126.014 mila al 31 dicembre 2018);
- la voce *“Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali”* include le voci 210 e 220 dello schema contabile;
- la voce *“Utili (Perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento”* include le voci 250, 270 e 280 dello schema contabile;
- la voce *“Contributi ai Fondi SRF, DGS, FITD-SV”* è stata isolata dalle specifiche forme tecniche contabili di riferimento per darne una migliore e più chiara rappresentazione, oltre che per lasciare la voce *“Altre Spese amministrative”* in grado di rappresentare meglio la dinamica dei costi gestionali del gruppo. In particolare al 31 dicembre 2019 la voce rappresenta la componente allocata contabilmente tra le spese amministrative relativamente a:
 - contributo ordinario 2019 al SRF (Fondo di Risoluzione Unico Europeo) per Euro 23.043 mila;
 - contributo addizionale richiesto dal SRF (Fondo di Risoluzione Unico Europeo) per l'esercizio 2017 alle banche italiane per Euro 9.587 mila;
 - contributo ordinario 2019 al DGS (Fondo di Garanzia dei Depositi) per Euro 28.051 mila.
- sono state inserite opportune specifiche (“di cui”) all'interno delle voci *“Margine d'interesse”*, *“Altre spese amministrative”* e *“Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali”* per dare evidenza degli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 (dal 1° gennaio 2019³⁴) e, limitatamente all'influenza sul *“Margine d'interesse”*, delle componenti riferibili all'IFRS 9 (applicato dal 1° gennaio 2018).

³⁴ Le voci *“di cui interessi passivi debiti per leasing IFRS 16”* e *“di cui ammortamenti diritti d'uso IFRS 16”* espongono un valore al 31.12.2018 riferito alla componente interessi e ammortamenti delle attività materiali acquisite in leasing finanziario.

Conto economico consolidato

(in migliaia)					
Voci		31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	Var. %
10+20	Margine di interesse	1.164.539	1.122.437	42.102	3,75
	<i>di cui componenti IFRS 9*</i>	43.643	76.367	(32.724)	-42,85
	<i>di cui interessi passivi debiti per leasing IFRS 16</i>	(1.834)	(64)	(1.770)	--
40+50	Commissioni nette	931.950	776.265	155.685	20,06
70	Dividendi	14.101	34.339	(20.238)	-58,94
80+90+100+110	Risultato netto della finanza	113.993	104.022	9.971	9,59
230	Altri oneri/proventi di gestione	51.079	44.209	6.870	15,54
	Redditività operativa	2.275.662	2.081.272	194.390	9,34
190 a)	Spese del personale	(1.049.686)	(821.494)	(228.192)	27,78
190 b)	Altre spese amministrative	(451.830)	(442.431)	(9.399)	2,12
	<i>di cui affitti passivi</i>	(17.077)	(63.032)	45.955	-72,91
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(185.076)	(118.939)	(66.137)	55,61
	<i>di cui ammortamenti diritti d'uso IFRS 16</i>	(58.059)	(2.941)	(55.118)	--
	Costi della gestione	(1.686.592)	(1.382.864)	(303.728)	21,96
	Risultato della gestione operativa	589.070	698.408	(109.338)	-15,66
130 a)	Rettifiche di valore nette su attività al costo ammortizzato	(447.547)	(225.772)	(221.775)	98,23
130 b)	Rettifiche di valore nette su attività al fair value	1.256	2.066	(810)	-39,21
140	Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2.979)	(2.956)	(23)	0,78
	Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(449.270)	(226.662)	(222.608)	98,21
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12.193)	(25.194)	13.001	-51,60
###	Contributi ai Fondi SRF, DGS, FITD - SV	(60.681)	(52.325)	(8.356)	15,97
250+270+280	Utili (Perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento	6.611	(48.701)	55.312	-113,57
275	Avviamento negativo	343.361	-	343.361	n.s.
290	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	416.898	345.526	71.372	20,66
300	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(22.446)	100.264	(122.710)	-122,39
330	Utile (Perdita) di esercizio	394.452	445.790	(51.338)	-11,52
340	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(14.869)	(43.837)	28.968	-66,08
350	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	379.583	401.953	(22.370)	-5,57

* La voce "di cui componenti IFRS 9" comprende l'effetto time value su sofferenze e la svalutazione di parte degli interessi su esposizioni deteriorate.

Conto economico trimestralizzato consolidato al 31 dicembre 2019

		(in migliaia)							
Voci		1° trimestre 2019	2° trimestre 2019	3° trimestre 2019	4° trimestre 2019	1° trimestre 2018	2° trimestre 2018	3° trimestre 2018	4° trimestre 2018
10+20	Margine di interesse	273.896	272.288	315.909	302.446	293.234	280.268	276.590	272.345
	<i>di cui componenti IFRS 9*</i>	<i>13.352</i>	<i>15.083</i>	<i>11.748</i>	<i>3.460</i>	<i>25.637</i>	<i>20.757</i>	<i>17.576</i>	<i>12.397</i>
	<i>di cui interessi passivi debiti per leasing IFRS 16</i>	<i>(361)</i>	<i>(381)</i>	<i>(563)</i>	<i>(529)</i>	<i>(18)</i>	<i>(15)</i>	<i>(16)</i>	<i>(15)</i>
40+50	Commissioni nette	192.544	195.210	268.316	275.880	198.120	190.936	188.025	199.184
70	Dividendi	539	9.687	3.424	451	584	12.877	325	20.553
80+90+100+110	Risultato netto della finanza	22.062	5.403	49.721	36.807	153.634	16.431	20.879	(86.922)
230	Altri oneri/proventi di gestione	6.337	8.923	19.511	16.308	11.485	8.174	10.998	13.552
	Redditività operativa	495.378	491.511	656.881	631.892	657.057	508.686	496.817	418.712
190 a)	Spese per il personale	(213.631)	(213.109)	(230.936)	(392.010)	(207.534)	(212.900)	(194.553)	(206.507)
190 b)	Altre spese amministrative	(90.930)	(96.204)	(118.223)	(146.473)	(102.285)	(109.981)	(104.323)	(125.842)
	<i>di cui affitti passivi</i>	<i>(4.692)</i>	<i>(4.007)</i>	<i>(4.825)</i>	<i>(3.553)</i>	<i>(15.615)</i>	<i>(15.540)</i>	<i>(15.883)</i>	<i>(15.994)</i>
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(33.172)	(35.380)	(40.189)	(76.335)	(21.339)	(34.986)	(22.933)	(39.681)
	<i>di cui ammortamenti diritti d'uso IFRS 16</i>	<i>(11.249)</i>	<i>(11.135)</i>	<i>(16.033)</i>	<i>(19.642)</i>	<i>(726)</i>	<i>(733)</i>	<i>(741)</i>	<i>(741)</i>
	Costi della gestione	(337.733)	(344.693)	(389.348)	(614.818)	(331.158)	(357.867)	(321.809)	(372.030)
	Risultato della gestione operativa	157.645	146.818	267.533	17.074	325.899	150.819	175.008	46.682
130 a)	Rettifiche di valore nette su attività al costo ammortizzato	(72.485)	(74.551)	(160.985)	(139.526)	(26.141)	(58.793)	(70.272)	(70.566)
130 b)	Rettifiche di valore nette su attività al fair value	421	(392)	553	674	1.763	141	150	12
140	Utile (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(891)	(76)	(651)	(1.361)	-	(1.183)	(1.536)	(237)
	Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(72.955)	(75.019)	(161.083)	(140.213)	(24.378)	(59.835)	(71.658)	(70.791)
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.995)	(9.698)	2.491	(2.991)	(11.663)	(25.376)	(12.091)	23.936
***	Contributi ai Fondi SRF, DGS, FITD-SV	(23.184)	(9.459)	(25.771)	(2.267)	(20.282)	(8.670)	(23.448)	75
250+270 +280	Utile (Perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento	3.809	4.586	415	(2.199)	2.827	2.591	3.535	(57.654)
275	Avviamento negativo	-	-	353.805	(10.444)	-	-	-	-
290	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	63.320	57.228	437.390	(141.040)	272.403	59.529	71.346	(57.752)
300	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(12.266)	987	(8.666)	(2.501)	(6.918)	(2.850)	(14.206)	124.238
330	Utile (Perdita) di esercizio	51.054	58.215	428.724	(143.541)	265.485	56.679	57.140	66.486
340	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(3.083)	(5.694)	(6.291)	199	(14.462)	183	(6.899)	(22.659)
350	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	47.971	52.521	422.433	(143.342)	251.023	56.862	50.241	43.827

* La voce "di cui componenti IFRS 9" comprende l'effetto time value su sofferenze e la svalutazione di parte degli interessi su esposizioni deteriorate.

Margine di interesse

Il margine di interesse si attesta a Euro 1.164,5 milioni, in aumento del 3,75% rispetto al 31 dicembre 2018 (Euro 1.122,4 milioni) principalmente quale effetto delle operazioni di aggregazione aziendale esposte in precedenza.

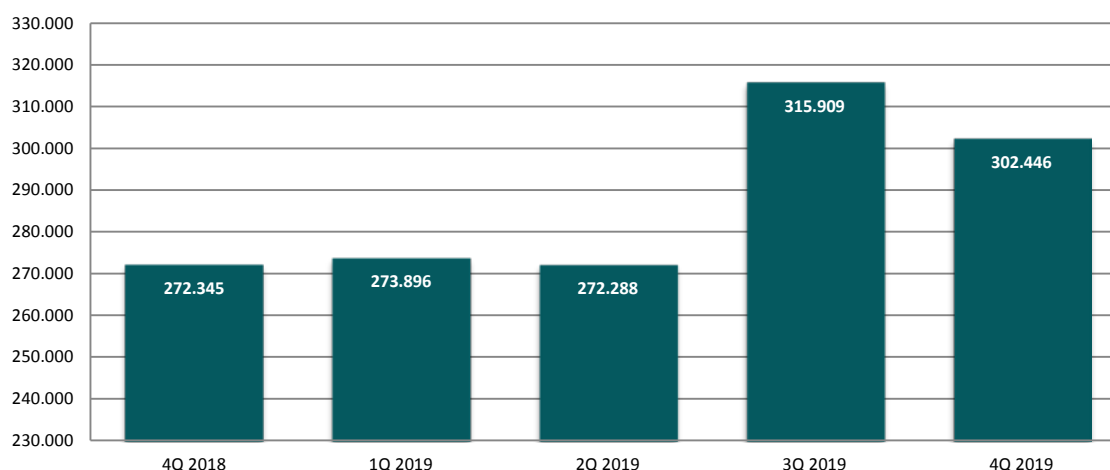
Il risultato include il beneficio derivante dalla partecipazione alle emissioni TLTRO II, per Euro 38,4 milioni.

Oltre a richiamare le dinamiche di impieghi e raccolta fruttiferi, già evidenziate nel paragrafo 6.1 "Aggregati patrimoniali" (che si caratterizzano per un generalizzato sviluppo dei volumi), per la miglior comprensione del trend registrato dal margine d'interesse, si fornisce di seguito indicazione dell'andamento dei tassi medi di impiego e raccolta:

- il tasso di interesse medio dell'esercizio, riferito ai rapporti di impiego del Gruppo con clientela, è risultato pari al 2,31%, in diminuzione di circa 6 b.p. rispetto al tasso medio fatto registrare nel precedente esercizio;
- il costo medio della raccolta diretta da clientela pari allo 0,34%, in calo rispetto al 2018 (0,39%) di circa 5 b.p.;
- il passivo oneroso complessivo ha comportato un costo pari allo 0,29%, sostanzialmente in linea con il precedente esercizio, quando si attestava allo 0,30%;
- la forbice tra i tassi attivi e passivi dei rapporti del Gruppo con clientela, è pari all'1,96%, (era 1,98% al 31 dicembre 2018);
- la forbice complessiva tra il tasso medio annuo di remunerazione dell'attivo fruttifero ed il costo medio annuo del passivo oneroso si quantifica all'1,59%, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (era all'1,63%).

(in migliaia)				
Margine di interesse	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	Var. %
1. BPER Banca S.p.A.	786.682	773.860	12.822	1,66
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	4.833	4.290	543	12,66
3. Banca di Sassari s.p.a.	43.467	33.085	10.382	31,38
4. Banco di Sardegna s.p.a.	206.534	210.576	(4.042)	-1,92
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	19.828	21.338	(1.510)	-7,08
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	12.951	14.318	(1.367)	-9,55
Totale banche	1.074.295	1.057.467	16.828	1,59
Altre società e variazioni da consolidamento	90.244	64.970	25.274	38,90
Totale	1.164.539	1.122.437	42.102	3,75

MARGINE DI INTERESSE valori in migliaia



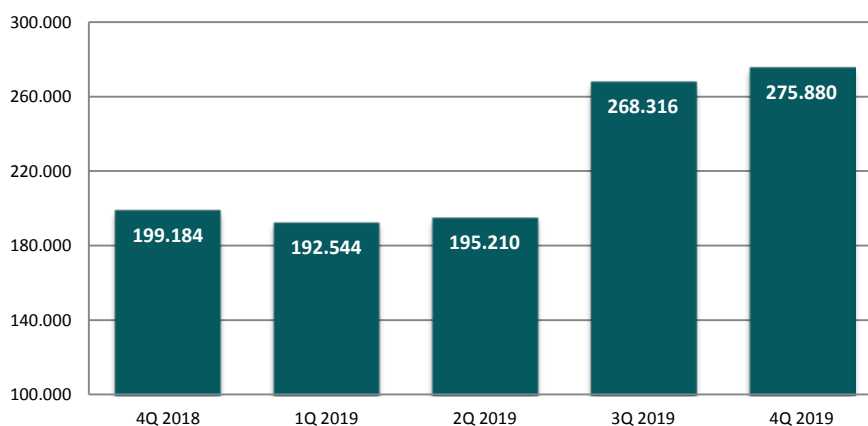
Commissioni nette

Le commissioni nette, pari a Euro 932,0 milioni, risultano in crescita rispetto al 31 dicembre 2018 (Euro 776,3 milioni, +20,06%).

(in migliaia)				
Commissioni nette	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	Var. %
Negoziazione valute / strumenti finanziari	9.222	5.908	3.314	56,09
Raccolta indiretta e polizze assicurative	374.588	266.925	107.663	40,33
Carte, incassi e pagamenti	162.150	150.611	11.539	7,66
Finanziamenti e garanzie	346.082	314.868	31.214	9,91
Commissioni diverse	39.908	37.953	1.955	5,15
Totale Commissioni Nette	931.950	776.265	155.685	20,06

Rispetto all'andamento trimestrale delle Commissioni nette rappresentato nel grafico, la crescita dell'ultimo trimestre rispetto al precedente è pari a circa il 2,82%, con una performance particolarmente positiva nel comparto Bancassurance (+51,90%), delle componenti riferibili a finanziamenti e garanzie (+2,38%) e di quelle relative a carte, incassi e pagamenti (+4,71%).

COMMISSIONI NETTE valori in migliaia



Risultato netto della finanza

Il risultato netto della finanza (compresi i dividendi pari a Euro 14,1 milioni) è positivo per Euro 128,1 milioni (Euro 138,4 milioni al 31 dicembre 2018); il calo rispetto al precedente esercizio è dovuto a minori realizzi da cessione di titoli sul mercato rispetto a quanto avvenuto nel 2018, parzialmente compensati da maggiori plusvalenze nette sulle attività finanziarie in portafoglio.

Il risultato è stato determinato da:

- utili derivanti da cessioni attività finanziarie per Euro 77,2 milioni;
- perdite da cessione di finanziamenti per Euro 8,6 milioni;
- plusvalenze nette da valutazione di attività finanziarie Euro 36,7 milioni. Tale risultato comprende la svalutazione degli strumenti iscritti a seguito delle contribuzioni versate allo Schema Volontario del FITD, richieste nell'ambito dell'intervento a favore di Carige, per complessivi Euro 13,3 milioni, più che compensata da plusvalenze su altri strumenti in portafoglio;
- altri elementi positivi per Euro 8,7 milioni.

		(in migliaia)		
Risultato netto della finanza (comprensivo dei dividendi)	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	Var. %
Dividendi	14.101	34.339	(20.238)	-58,94
Utile da cessione o negoziazione di attività finanziarie e crediti	68.638	116.610	(47.972)	-41,14
Plusvalenze su attività finanziarie	66.411	38.217	28.194	73,77
Minusvalenze su attività finanziarie	(29.710)	(59.006)	29.296	-49,65
Altri ricavi (perdite)	8.654	8.201	453	5,52
Totale	128.094	138.361	(10.267)	-7,42

Redditività operativa

Tenuto conto di Altri oneri/proventi di gestione per Euro 51,1 milioni (Euro 44,2milioni al 31 dicembre 2018), la Redditività operativa si attesta a Euro 2.275,7 milioni (+9,34% rispetto al precedente esercizio).

Costi della gestione

I costi della gestione risultano pari a Euro 1.686,6 milioni, in aumento del 21,96% rispetto al 31 dicembre 2018. Si riportano, di seguito, le principali voci che compongono i costi della gestione.

Le spese per il personale sono pari a Euro 1.049,7 milioni, in aumento rispetto al precedente esercizio (+27,78%). Oltre all'effetto delle operazioni di aggregazione aziendale precedentemente citate, sull'andamento della voce ha pesato l'accantonamento per esodi incentivati e Fondo di Solidarietà di complessivi Euro 136 milioni, registrato in conseguenza dell'accordo siglato con le Organizzazioni Sindacali in data 29 ottobre 2019 (la riduzione della forza lavoro, già prevista dal Piano industriale 2019-2021, è volta a favorire l'ottimizzazione del dimensionamento degli organici e il ricambio generazionale).

Le altre spese amministrative, rappresentate al netto del recupero delle imposte indirette (Euro 137,3 milioni) e dei Contributi versati ai Fondo di risoluzione (Euro 60,7 milioni) ammontano a Euro 451,8 milioni, in aumento del 2,12% rispetto al precedente esercizio.

Tale andamento è stato influenzato da spese non ricorrenti sostenute per la realizzazione delle operazioni straordinarie dell'esercizio, pari a circa Euro 22,2 milioni, oltre che dall'applicazione, a partire dal corrente esercizio, del principio contabile internazionale IFRS 16, che ha comportato lo storno di canoni passivi di leasing, precedentemente allocati tra le "Altre spese amministrative".

Le rettifiche nette su attività materiali e immateriali risultano pari a Euro 185,1 milioni (Euro 118,9 milioni nel 2018).

Il risultato è stato influenzato, in modo simmetrico a quanto evidenziato poc'anzi per le "Altre spese amministrative", dall'applicazione dell'IFRS 16. Le rettifiche dei diritti d'uso dei beni in leasing ammontano a Euro 58,1 milioni, di cui Euro 2,8 milioni di impairment collegati a contratti chiusi anticipatamente, mentre la parte residua attiene ad ammortamenti (Euro 2,9 milioni gli ammortamenti su beni in leasing finanziario al 31 dicembre 2018).

L'attività di impairment test ha determinato ulteriori svalutazioni di immobili e terreni di proprietà per complessivi Euro 25,7 milioni (Euro 29,7 milioni al 31 dicembre 2018); tale rettifica è conseguente all'aggiornamento delle valutazioni immobiliari e, in parte, alla modificata destinazione d'uso di alcuni immobili.

		(in migliaia)		
Costi della gestione	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	Var. %
1. BPER Banca S.p.A.	1.249.887	997.082	252.805	25,35
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	4.342	4.178	164	3,93
3. Banca di Sassari s.p.a.	35.370	35.355	15	0,04
4. Banco di Sardegna s.p.a.	307.998	272.594	35.404	12,99
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	23.534	22.628	906	4,00
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	21.726	23.174	(1.448)	-6,25
Totale banche	1.642.857	1.355.011	287.846	21,24
Altre società e variazioni da consolidamento	43.735	27.853	15.882	57,02
Totale	1.686.592	1.382.864	303.728	21,96

Il risultato della gestione operativa si attesta quindi a Euro 589,1 milioni (Euro 698,4 milioni al 31 dicembre 2018).

Rettifiche di valore nette per rischio di credito

Le Rettifiche di valore nette per rischio di credito si attestano a Euro 449,3 milioni (Euro 226,7 milioni al 31 dicembre 2018). Nel dettaglio le rettifiche nette sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono pari a Euro 447,5 milioni (Euro 225,8 milioni al 31 dicembre 2018), registrando un incremento legato anche all'accelerazione nel processo di de-risking, che il Gruppo ambisce a conseguire attraverso una nuova operazione di cartolarizzazione di sofferenze assistita da GACS di importo rilevante, da completare nella prima parte del 2020.

La valutazione dei titoli di debito valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva ha fatto registrare riprese di valore nette per Euro 1,3 milioni (variazione positiva dell'impairment collettivo).

Di seguito si riporta il dettaglio delle rettifiche di valore nette per rischio di credito di finanziamenti verso la clientela:

		(in migliaia)		
Rettifiche di valore nette per rischio di credito su finanziamenti verso clientela	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	Var. %
1. BPER Banca S.p.A.	286.571	147.280	139.291	94,58
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	1.049	2.745	(1.696)	-61,79
3. Banca di Sassari s.p.a.	6.281	3.483	2.798	80,33
4. Banco di Sardegna s.p.a.	84.699	23.347	61.352	262,78
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	12.202	7.616	4.586	60,22
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	552	(51)	603	--
Totale banche	391.354	184.420	206.934	112,21
Altre società e variazioni da consolidamento	53.464	37.895	15.569	41,08
Totale	444.818	222.315	222.503	100,08

Il costo del credito complessivo al 31 dicembre 2019, calcolato solo sulla componente finanziamenti verso clientela, è risultato pari a 86 b.p. (47 b.p. al 31 dicembre 2018).

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ammontano a Euro 12,2 milioni; la voce comprende, riprese di valore nette su impegni e garanzie rilasciate per Euro 9,0 milioni (nel precedente esercizio Euro 16,2 milioni) e altri accantonamenti netti per rischi e oneri per Euro 21,2 milioni (24,0 milioni al 31 dicembre 2018), riferiti principalmente a rischi legali su contenzioso passivo.

Contributi ai fondi SRF, DGS, FITD-SV

Il totale dei contributi versati nell'esercizio ammonta a Euro 60,7 milioni (Euro 52,3 milioni al 31 dicembre 2018). L'importo è formato dal contributo ordinario 2019 versato al SRF (Fondo di Risoluzione Unico Europeo) per Euro 23 milioni, dal contributo addizionale richiesto dal SRF per l'esercizio 2017 alle banche italiane (Euro 9,6 milioni) e dal contributo ordinario versato al DGS (Deposit Guarantee Fund) per Euro 28,1 milioni.

Utili (Perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento

La voce presenta un risultato positivo per Euro 6,6 milioni (era negativo per Euro 48,7 milioni al 31 dicembre 2018 influenzato da risultati negativi del test d'impairment sugli avviamenti).

Il risultato dell'esercizio è composto principalmente da utili derivanti dalla valutazione al patrimonio netto delle partecipazioni (Euro 15,8 milioni) e da rettifiche di valore per Euro 8,4 milioni, oltre a perdite da cessione di investimenti per Euro 0,6 milioni.

Avviamento negativo

In tale voce è stato allocato il Badwill – ossia il differenziale tra il prezzo d'acquisto e il fair value delle attività e passività acquisite – generato dall'acquisizione di Unipol Banca. L'importo determinato a conclusione del processo di Purchase Price Allocation (PPA) è risultato pari a Euro 343,4 milioni.

Si rimanda alla Parte G della Nota integrativa per maggiori dettagli.

Utile netto

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari a Euro 416,9 milioni (Euro 345,5 milioni al 31 dicembre 2018).

Le imposte sul reddito, pari ad Euro 22,4 milioni sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2019, tenendo conto anche delle novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2020, quali:

- la reintroduzione del beneficio Ace a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019, con il relativo adeguamento dell'aliquota pari all'1,3%;
- il rinvio al 2028 della deducibilità prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 delle rettifiche di valore (impairment) dei crediti vs clientela operate in sede di FTA IFRS9;
- la ridefinizione della deducibilità delle rettifiche di valore su crediti vs clientela con anno recupero 2019, differita in quote costanti ai periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai 3 successivi (2023, 2024, 2025);
- la ridefinizione della deducibilità degli avviamenti convertibili con anno recupero 2019, differita in quote costanti ai periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e ai 4 successivi (2026, 2027, 2028, 2029).

Non sono state iscritte e imposte anticipate relative a variazioni temporanee con recupero successivo all'orizzonte temporale di cinque anni considerato per il Probability test (2020-2024).

Non sono state iscritte nuove imposte anticipate su perdite fiscali pregresse, in considerazione dei risultati del Probability test, così come previsto dallo IAS 12.

L'utile dell'esercizio, al netto delle imposte, è pari a Euro 394,5 milioni (Euro 445,8 milioni al 31 dicembre 2018). L'utile di pertinenza di terzi risulta pari a Euro 14,9 milioni (Euro 43,8 milioni al 31 dicembre 2018). L'Utile di pertinenza della Capogruppo risulta pari a Euro 379,6 milioni (Euro 402,0 milioni al 31 dicembre 2018).

		(in migliaia)		
Utile netto	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	Var. %
1. BPER Banca S.p.A.	385.435	306.715	78.720	25,67
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	5.100	2.750	2.350	85,45
3. Banca di Sassari s.p.a.	9.138	9.873	(735)	-7,44
4. Banco di Sardegna s.p.a.	(29.596)	74.910	(104.506)	-139,51
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	869	6.707	(5.838)	-87,04
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	584	717	(133)	-18,55
Totale banche	371.530	401.672	(30.142)	-7,50
Altre società e variazioni da consolidamento	8.053	281	7.772	--
Totale	379.583	401.953	(22.370)	-5,57

6.5 I dipendenti

Dipendenti	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
1. BPER Banca S.p.A.	10.416	8.292	2.124
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	22	20	2
3. Banca di Sassari s.p.a.	144	146	(2)
4. Banco di Sardegna s.p.a.	2.468	2.425	43
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	158	164	(6)
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	174	183	(9)
Totale banche	13.382	11.230	2.152
Società controllate rientranti nel perimetro di consolidamento integrale	423	385	38
Totale di bilancio	13.805	11.615	2.190

*I valori sono riferiti al numero puntuale dei dipendenti in organico al 31 dicembre 2019.
 Tra dipendenti delle Società del Gruppo al 31 dicembre 2019 sono comprese n. 667 unità distaccate presso società del Gruppo (n. 1.461 al 31 dicembre 2018).*

6.6 Organizzazione territoriale

Sportelli	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
1. BPER Banca S.p.A.	958	827	131
2. Banco di Sardegna s.p.a.	343	336	7
3. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	26	28	(2)
4. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	22	27	(5)
Totale banche italiane	1.349	1.218	131
5. BPER Bank Luxembourg s.a.	1	1	-
Totale	1.350	1.219	131

7. Principali rischi ed incertezze

7.1 L'identificazione dei rischi, delle incertezze che li caratterizzano e l'approccio alla gestione di essi

Il Gruppo BPER Banca definisce le politiche di governo, assunzione, controllo e monitoraggio dei rischi sulla base di quanto definito dalle specifiche Linee Guida approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, applicabili e diffuse a tutte le Unità Organizzative della Capogruppo e alle Società del Gruppo, che disciplinano il processo di gestione e controllo finalizzato a fronteggiare i rischi cui le società stesse sono o potrebbero essere esposte, nonché i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi definiti, il Gruppo BPER Banca definisce il proprio Sistema dei controlli interni (disciplinato dalle "Linee Guida di Gruppo – Sistema dei controlli interni", in coerenza con la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche) quale elemento fondamentale del complessivo sistema di governo dei rischi e per assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche del Gruppo e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, assicurando la continuità aziendale.

Tale sistema è organizzato per migliorare la redditività, proteggere la solidità patrimoniale, assicurare la conformità alla normativa esterna ed interna ed ai codici di condotta, promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti dal Gruppo e, più in generale, assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e con la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo. Il Sistema dei controlli interni del Gruppo BPER Banca coinvolge gli Organi Aziendali, le Funzioni Aziendali di controllo nonché le strutture di linea ed è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Società del Gruppo e nel rispetto dei principi indicati dalle Autorità di Vigilanza, ossia:

- proporzionalità nell'applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali ed operative;
- gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per la misurazione dei rischi e del conseguente patrimonio di cui disporre;
- unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle diverse funzioni previste nel sistema organizzativo di Gruppo;
- economicità: contenimento degli oneri per gli intermediari.

Il Gruppo BPER Banca individua nel *Risk Appetite Framework (RAF)* lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura del presente Bilancio consolidato).

Per garantire l'attuazione, il Gruppo BPER Banca, in coerenza con la normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), effettua un'accurata identificazione dei rischi di primo e secondo pilastro ai quali è o potrebbe essere esposto, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento. Tale attività per il Gruppo BPER Banca si sostanzia in un processo ricognitivo integrato e continuo, svolto a livello accentrato dalla Capogruppo. Il processo di identificazione dei rischi determina il periodico aggiornamento del documento "Mappa dei Rischi di Gruppo", che illustra la posizione relativa della Banca rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro³⁵, sia in ottica attuale che prospettica, al fine di anticipare eventuali rischi in grado di impattare sull'operatività del Gruppo o delle rispettive legal entity, riconoscendo a tale documento valenza gestionale e di governo

³⁵ Cfr. Circ. Banca d'Italia n. 285/13, Titolo III - Capitolo 1 - Allegato D.

dei rischi. L'aggiornamento della stessa ha l'obiettivo di definire il perimetro rischi/entità rilevanti, tramite l'applicazione di opportuni criteri, che consentono di discriminare tra rischi di grado diverso e permettono di individuare i rischi che, pur insistendo sull'ordinaria attività del Gruppo, non compromettono il perseguimento della strategia del Gruppo.

Il perimetro dei "rischi materiali" risulta così composto:

- rischi di Primo Pilastro (credito, controparte, mercato, operativo);
- rischi di Secondo Pilastro (tasso di interesse nel banking book, liquidità, strategico / business, reputazionale, partecipazioni).

Gli stessi sono articolati in sottocategorie di rischio, in funzione delle specificità del rischio principale, delle normative di riferimento e/o della specifica operatività del Gruppo, con l'obiettivo di perseguire un monitoraggio completo delle diverse tipologie di rischio, anche in coerenza con le evoluzioni normative nazionali e internazionali³⁶.

L'identificazione dei rischi indicati ha considerato anche le incertezze che insistono sugli stessi, intese come eventi possibili il cui potenziale impatto non è al momento determinabile e quindi quantificabile. La prevedibile evoluzione della gestione, formulata a dicembre 2019 sulla base di quanto incluso nel Piano industriale 2019-2021 del Gruppo BPER Banca, considera uno scenario in cui le aspettative di crescita si presentano favorevoli, a fronte di alcune incertezze, tra cui si evidenziano in particolare:

- l'evoluzione del quadro macroeconomico italiano (a sua volta influenzato principalmente dall'andamento dello spread tra governativi italiani e tedeschi, dall'andamento dei tassi di mercato, dall'andamento dell'economia globale);
- l'evoluzione del quadro politico (dipendente dalle alleanze politiche nazionali, dall'evoluzione dei rapporti tra Regno Unito ed Unione Europea al termine del periodo di transizione Brexit, dall'eliminazione progressiva delle misure straordinarie di stimolo da parte di alcune delle principali Banche centrali, dall'elevato livello di indebitamento globale);
- l'evoluzione del contesto normativo, caratterizzato da dinamiche d'aggiornamento continuo sia a livello europeo che nazionale.

In coerenza con il *RAF* definito dalla Capogruppo, per ogni singolo rischio identificato come rilevante, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca definisce, con apposita "policy di governo" gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi ed il processo di assunzione e di gestione del rischio.

Coerentemente con la normativa di riferimento, gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo, nell'ambito del processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni di Gruppo, determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l'esterno.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo svolge la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l'emanazione di direttive strategiche, i Consigli di Amministrazione delle singole Società del Gruppo per le attività di propria competenza, nello specifico:

- conferisce delega all'Amministratore Delegato e poteri e mezzi adeguati, affinché dia attuazione a indirizzi strategici, *RAF* e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza

³⁶ *Guidelines EBA sullo SREP, linee guida BCE su ICAAP e ILAAP*

dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;

- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

Gli Organi delegati della Capogruppo (Comitato esecutivo, Amministratore Delegato e Direzione generale, ovvero quelle figure dotate di opportune deleghe per lo svolgimento delle funzioni di gestione corrente) svolgono la funzione di gestione in tutte le fasi previste dal modello. Ad essi si aggiungono gli organi delegati delle singole Società che garantiscono la declinazione delle strategie e delle politiche di gestione, nelle singole realtà.

Il Collegio sindacale della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze, svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del *RAF*. Gli esiti delle valutazioni sono portati all'attenzione dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al governo dei rischi concorre l'articolato e consolidato sistema dei Comitati di Gruppo, che si riuniscono periodicamente (anche in forma allargata alle Direzioni generali delle Banche del Gruppo), assicurando il monitoraggio del profilo di rischio complessivo di Gruppo e contribuendo, insieme al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi.

Ai Comitati sono assegnati, in generale, i compiti di:

- diffondere e condividere le informazioni sull'andamento del profilo di rischio del Gruppo;
- dare adempimento alla funzione di indirizzo e coordinamento affidata alla Capogruppo;
- fornire supporto agli Organi Aziendali competenti, in tema di gestione di rischi;
- individuare e proporre indirizzi strategici e policy di gestione dei rischi di Gruppo.

In particolare il Comitato Rischi, cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l'Amministratore Delegato nelle attività collegate alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework, delle politiche di governo dei rischi e del processo di adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Società ad esso appartenenti oltre che al reporting direzionale sui rischi e allo sviluppo e monitoraggio del sistema dei limiti operativi.

In tal senso rientrano nelle competenze del Comitato l'esame delle tematiche inerenti:

- il massimo rischio assumibile (*risk capacity*), la propensione al rischio (*risk appetite*), le soglie di tolleranza (*risk tolerance*), il livello di rischio effettivo (*risk profile*), i limiti operativi (*risk limits*) in condizioni sia di normale operatività sia di stress;
- la coerenza ed il puntuale raccordo tra il modello di business, il piano strategico, il *RAF*, i processi ICAAP e ILAAP, i budget, l'organizzazione aziendale ed il Sistema dei controlli interni;
- il processo di gestione dei rischi inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle metodologie e dei modelli, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare, attraverso specifico reporting, tutti i rischi assunti o assumibili a livello di Gruppo.

Compete inoltre al Comitato Rischi l'esame delle metodologie, degli strumenti, del reporting e della normativa interna di competenza delle funzioni di Controllo dei Rischi (Risk Management), di Compliance, di Antiriciclaggio, di Convalida e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

In ambito decentrato presso le singole Società del Gruppo sono operative le figure dei “Referenti” per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, oltre che per il Dirigente Preposto, che hanno lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di business delle singole Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società del Gruppo;
- la comunicazione di tutti i flussi destinati agli Organi Aziendali della Società.

Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha predisposto un set organico e periodico di reportistica finalizzato a garantire un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche del Gruppo, in merito all'esposizione ai rischi. Le analisi contenute nella reportistica citata vengono discusse nell'ambito dei Comitati e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale, in seguito portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Per maggiori informazioni e dettagli sul complessivo Sistema dei controlli implementato a livello di Gruppo bancario e sui compiti assegnati a ciascun organo o funzione di controllo individuata, si rimanda all'informativa fornita in Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 (in particolare nella “Premessa” all'informativa quali-quantitativa).

Rischio di credito

Per quanto concerne il rischio di credito, le misure del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale. In particolare:

- con periodicità trimestrale viene elaborato il Credit Risk Book, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi e contiene dettagliati report a livello consolidato e individuale;
- con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito e di concentrazione;
- si elabora uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione dei dati (filiale, Direzione Territoriale, Direzione generale, Banca, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Con riferimento al Sistema di Rating Interno, tra le attività di rilievo del 2019 si citano:

- la conclusione delle attività relative alla “Targeted Review of Internal Models” (TRIM) con la comunicazione da parte dell'Autorità di Vigilanza nel mese di marzo 2019 dell'assessment report definitivo;
- l'estensione delle metodologie avanzate AIRB alle esposizioni di Cassa di Risparmio di BRA a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019;
- l'aggiornamento dei modelli di rischio IFRS9;
- la prosecuzione delle attività di adeguamento dei modelli interni alla nuova definizione di default, implementata ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie a partire dell'8 ottobre 2019 a seguito dell'autorizzazione concessa dall'Autorità di Vigilanza in data 19 settembre 2019, senza determinare impatti di particolare rilievo in termini di maggiori rettifiche di valore.

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

A seguito dell'autorizzazione concessa da BCE nel mese di giugno 2016 riguardante l'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, il Gruppo BPER Banca, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016, sta utilizzando le metodologie avanzate (AIRB) per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari). Tale perimetro, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019, è stato esteso anche a Cassa di Risparmio di BRA, a seguito dell'autorizzazione concessa da BCE in data 28 marzo 2019. Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:

- “Esposizioni al dettaglio”;
- “Esposizioni verso imprese”.

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il *Permanent Partial Use* (PPU) o che rientrano nel piano di “*Roll-Out*”, il Gruppo BPER Banca ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI (agenzie esterne per la valutazione del merito di credito) riconosciute dall'Organo di Vigilanza. In particolare è stato utilizzato il Rating Cerved per le “Esposizioni verso imprese”, il Rating Scope Ratings AG per le “Esposizioni verso Amministrazioni centrali o Banche centrali”, il Rating Fitch per gli “Strumenti finanziari a garanzia” ed “Esposizioni verso O.I.C.R.”, il Rating Standard & Poor's per le “Esposizioni verso la cartolarizzazione”.

Rischi finanziari

Relativamente alla gestione dei rischi finanziari è previsto un analitico sistema di misurazione, monitoraggio e reporting finalizzato al presidio del rischio di mercato e di controparte, di liquidità e di tasso di interesse. Gli indirizzi di politica gestionale relativi al rischio di mercato (*VaR*), al rischio di tasso (*ALM*) e al rischio di liquidità (operativa e strutturale) vengono forniti dal Comitato ALCO e Finanza e dal Comitato Liquidità. Il profilo di rischio è, inoltre, oggetto di reporting gestionale elaborato con diverse frequenze, da giornaliera a mensile in relazione alle caratteristiche del singolo rischio monitorato, mentre trimestralmente viene fornita un'informativa complessiva sui rischi finanziari al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Rischio operativo

In tema di governo del rischio operativo, il Gruppo BPER Banca ha adottato, a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2013, la metodologia *TSA* (*Traditional Standardised Approach*) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante³⁷.

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER Banca, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi, che si avvale del Referente della Direzione Rischi presso le Banche e Società del Gruppo.

Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER Banca è assicurato da:

- Loss Data Collection: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi, supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati;
- valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite *Risk Self Assessment*, che ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività

³⁷ Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317

rilevanti, il grado di esposizione ai rischi operativi e la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea;

- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Dirigenza alla quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informazioni inviati.

L'analisi integrata Loss Data Collection e valutazione dell'esposizione ai rischi operativi consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

Il processo di valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, composto da un'attività di raccolta delle stime soggettive di rischio potenziale fornite dalle singole unità di business del Gruppo (*Risk Self Assessment*), è stato integrato dal 2016 introducendo un modello quantitativo di misurazione, ulteriormente affinato nel corso del 2019, finalizzato a definire una misura di sintesi del profilo di rischio operativo.

A partire dal 2015 il Gruppo BPER Banca ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, oggetto di potenziamento nel 2019, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione dell'esposizione al rischio informatico e individuare gli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita.

Una specifica analisi è condotta con riferimento al rischio di sicurezza dei pagamenti internet.

Rischio reputazionale

A partire dal 2017 il Gruppo BPER Banca ha implementato un *Framework* di gestione del rischio reputazionale con l'obiettivo di effettuare il monitoraggio, la gestione, la mitigazione e la rappresentazione strutturata della situazione periodica del Gruppo in relazione a tale rischio e delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

I principali elementi che costituiscono il *Framework* di gestione del rischio reputazionale sono descritti e formalizzati nella "Policy di Gruppo per il Governo del Rischio Reputazionale", che prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi e riporta le responsabilità delle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolte, sia in condizioni di normale operatività sia in presenza di cosiddetti "eventi reputazionali critici".

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER Banca prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su *Reputational Data Collection* e *Reputational Self Assessment*;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di *Key Risk Indicator* reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (*escalation*): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di *escalation* funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il *Framework*, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli organi e le funzioni interessate.

Business Continuity

Nel 2019 sono state completate le attività previste dal processo di gestione in ordinario della Continuità Operativa, che hanno permesso l'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa della Capogruppo, dei Business Continuity Plan delle Banche e Società del Gruppo Bancario caratterizzate da processi critici e dei piani di Disaster Recovery delle società interessate.

Nel corso del 2019, sono state inoltre introdotti i seguenti elementi innovativi:

- Accesso diretto ad Orbit da parte dei Responsabili delle Unità Organizzative, interessati dalla compilazione delle Analisi BIA di pertinenza;
- Implementazione ed adeguamento del modulo "Test" dell'applicativo Orbit per la predisposizione della documentazione relativa alle verifiche di Continuità Operativa condotte dalle società del Gruppo allineate informaticamente;
- Rafforzamento del monitoraggio dei fornitori critici tramite l'incrementale individuazione dei Contatti di Continuità Operativa;
- Individuazione dei siti di backup per i processi critici di Cassa di Risparmio di Bra e Cassa di Risparmio di Saluzzo, rispettivamente a Lagnasco e a Bra.

Sono stati effettuati due audit interni, relativi alla "Gestione in ordinario della Continuità Operativa e del Disaster Recovery e Partecipazione ai Test" ed alla "Partecipazione ai Test di Continuità Operativa di fornitori e terze parti".

Gli esiti degli interventi sono risultati ampiamente in area favorevole.

Sono inoltre state erogate due sessioni formative, destinate a:

- Responsabili delle strutture interessate in fase di analisi degli impatti di tutte le Banche e Società coinvolte nel sotto processo di "Gestione in ordinario della Continuità Operativa";
- Referenti individuati per il monitoraggio dei fornitori critici.

Con riferimento al Piano di test annuale del Gruppo, sono stati condotti con esito complessivamente positivo n. 18 test di continuità operativa (n. 1 sullo scenario Cyber-sottrazione di dati in modalità walkthrough, n. 9 esercitazioni relative alla indisponibilità delle risorse umane di cui 3 in modalità walkthrough, n. 4 esercitazioni relative alla indisponibilità dei siti di cui 1 in modalità walkthrough, n. 1 esercitazione sullo scenario di Indisponibilità delle infrastrutture, n. 1 esercitazione per gli scenari di indisponibilità delle infrastrutture e indisponibilità sito primario, n. 1 walkthrough sullo scenario di indisponibilità del sito primario, infrastrutture e risorse umane, n. 1 catena di comando sull'indisponibilità delle infrastrutture e dei sistemi informativi critici) e n. 4 test di Disaster Recovery (scenario relativo alla indisponibilità dei sistemi informativi).

Si evidenzia la partecipazione e/o la ricezione degli esiti, da parte delle entità del Gruppo, di n. 14 test effettuati dai fornitori critici.

L'analisi annuale sui processi critici della Banca ha inoltre evidenziato i rischi residui, portati all'attenzione del Comitato Rischi in data 20 novembre 2019 e quindi in Consiglio di Amministrazione il 19 dicembre 2019. Lo stesso C.d.A. del 19 dicembre 2019 ha approvato l'aggiornamento del Piano di continuità.

È inoltre in fase avanzata di aggiornamento il Regolamento di Gruppo di "Gestione della Continuità Operativa" (e relative Istruzioni Operative) volto anche a recepire le nuove normative interne ed esterne di riferimento, tra cui le nuove Linee Guida EBA. Allo stato attuale è in fase di consolidamento e condivisione con le funzioni interne coinvolte.

Climate Change

Il processo di ampliamento del sistema di gestione dei rischi del Gruppo BPER Banca ai fattori Environmental, Social, Governance – ESG è stato deciso in considerazione della sempre maggiore attenzione del Gruppo, del regolatore e dei diversi stakeholder al tema.

All'interno della revisione della mappa dei rischi di Gruppo è stato, come primo passo, introdotto il Rischio ESG come sottocategoria di rischio operativo; inoltre, all'interno della revisione periodica dell'impianto RAF di Gruppo, è stato introdotto come indicatore di early warning il monitoraggio dei rating ESG di Gruppo, con reporting periodico agli Organi aziendali.

I rating valutati sono lo Standard Ethics Rating (SER) e il Carbon Disclosure Project (CDP), quest'ultimo focalizzato sui rischi ambientali e, nello specifico, sugli impatti diretti e indiretti derivanti dal climate change.

Quali presidi e azioni di mitigazione del descritto rischio, il Gruppo BPER Banca ha:

- Aggiornato il proprio Business continuity plan, di cui al precedente paragrafo;
- Svolto una Scenario analysis, di cui segue un approfondimento;
- Definito una propria normativa interna: Impegni del Gruppo BPER Banca verso l'ambiente, per il cui contenuto si rimanda alla Dichiarazione Non Finanziaria consolidata.

Quale premessa alla Scenario analysis condotta dal Gruppo BPER Banca, si ricorda che il "Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile", pubblicato dalla Comunità Europea nel marzo del 2018, stabilisce la strategia dell'UE in materia di finanza sostenibile. A seguito di ciò, l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato nel dicembre 2019 un proprio piano d'azione incentrato sui risultati e le attività legate a fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) e sui relativi rischi. Tra i principali obiettivi si evidenziano i seguenti:

- delineare l'approccio e le scadenze associate per le analisi tecniche affidate all'EBA in materia di finanza sostenibile;
- porre l'attenzione sui temi chiave relativi alla finanza sostenibile per fare chiarezza sulla direzione intrapresa dell'EBA e le aspettative sui rischi ESG;
- analizzare i rischi ambientali e, in particolare, il rischio da climate change.

EBA, inoltre, ha individuato tre aree su cui incoraggia gli enti ad avviare processi di valutazione anche in anticipo rispetto alla cogenza normativa:

- strategia e gestione dei rischi
- standard di disclosure
- stress test e analisi di scenario.

A fronte di tali indicazioni, BPER Banca ha avviato un'analisi di scenario come strumento esplorativo per comprendere da un lato come verrà impattata dal climate change l'economia a livello nazionale e mondiale sia dal punto di vista dei rischi fisici che dei rischi di transizione, dall'altro per verificare l'impatto diretto dei rischi di transizione sul proprio portafoglio corporate.

Nell'ambito dell'analisi, sono stati considerati tre diversi scenari:

1. Scenario di forte aumento della temperatura («business-as-usual» BAU): prevede azioni di mitigazione deboli e differenti per area; l'aumento della temperatura raggiungerà i 4.3°C al 2100;
2. Scenario di aumento intermedio della temperatura («baseline», più probabile): prevede azioni di mitigazione intermedia e differente per area; l'aumento della temperatura raggiungerà i 3.1°C al 2100;
3. Scenario «(Accordi di) Parigi»: prevede azioni di mitigazione forte e differente tra aree; l'aumento della temperatura previsto al 2100 è di 1,5° con l'obiettivo di raggiungere un profilo di neutralità completa nel 2070 (l'Europa al 2050).

I risultati dello studio confermano che gli impieghi del Gruppo BPER Banca sembrano maggiormente distribuiti in settori caratterizzati da basse emissioni specifiche rispetto a quelli del Sistema bancario nel suo complesso, e quindi meno esposti a rischi di transizione verso la carbon neutrality.

A questo studio si è affiancata una ricerca sulla resilienza dei key client corporate del Gruppo BPER Banca sul tema dei cambiamenti climatici.

Anche in questo caso i risultati sono stati confortanti poiché è risultato che il 76% monitora le proprie performance di sostenibilità redigendo un Bilancio di Sostenibilità, il 40% è soggetto a rating ESG e l'82% ha avviato azioni di mitigazione rispetto ai cambiamenti climatici.

Per maggiori informazioni sul rischio in oggetto e relativa risposta del Gruppo BPER Banca, si rimanda a quanto indicato nella Dichiarazione Non Finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019.

7.2 Comunicazione in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano

Di seguito si espone la tabella di dettaglio dei titoli obbligazionari in portafoglio di proprietà ed emessi dai Governi centrali e locali e da Enti governativi, nonché dei prestiti erogati agli stessi come richiesto dalla Comunicazione CONSOB DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (nonché dalla lettera pervenuta agli Emittenti bancari quotati datata 31 ottobre 2018).

Titoli di debito

Emittente	Rating	Cat	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Riserva OCI	%
Governi^(*):			7.487.287	8.059.005	8.216.637	5.671	97,01%
Italia	BBB		5.831.916	6.352.735	6.489.159	5.083	76,47%
		FVTPLT	14.491	14.801	14.801	#	
		FVO	100.000	123.901	123.901	#	
		FVTPLM	50.000	51.859	51.859	#	
		FVOCI	341.425	370.101	370.101	5.083	
		AC	5.326.000	5.792.073	5.928.497	#	
Fondo Europeo Di Stabilita' Finanziaria	AA		212.500	237.022	244.549	1.070	2,85%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	95.000	106.349	106.349	1.070	
		AC	117.500	130.673	138.200	#	
Stati Uniti D'America	AAA		120.000	107.580	107.580	(537)	1,30%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	120.000	107.580	107.580	(537)	
		AC	-	-	-	#	
Spagna	A-		1.007.500	1.040.583	1.050.083	-	12,53%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	-	-	-	-	
		AC	1.007.500	1.040.583	1.050.083	#	
Francia	AA		100.000	113.323	116.167	-	1,36%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	-	-	-	-	
		AC	100.000	113.323	116.167	#	
Altri	-		215.371	207.762	209.099	55	2,50%
		FVTPLT	1.371	1.412	1.412	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	19.000	17.922	17.922	55	
		AC	195.000	188.428	189.765	#	

() Le singole percentuali presenti in tabella sopra esposta possono non quadrare con la somma percentuale totale esclusivamente per arrotondamenti.
 I rating indicati sono quelli di Fitch Rating in essere al 31 dicembre 2019.*

(segue)

Emittente	Rating	Cat	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Riserva OCI	%
Altri enti pubblici:			402.446	248.175	248.141	102	2,99%
Italia	-		196.422	23.632	24.421	130	0,28%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	6.473	6.619	6.619	130	
		AC	189.949	17.013	17.802	#	
Germania	-		102.000	118.313	117.490	-	1,42%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	-	-	-	-	
		AC	102.000	118.313	117.490	#	
Altri:	-		104.024	106.230	106.230	(28)	1,28%
		FVTPLT	24	8	8	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	104.000	106.222	106.222	(28)	
		AC	-	-	-	#	
Totale al 31.12.2019			7.889.733	8.307.180	8.464.778	5.773	100,00%

() Le singole percentuali presenti in tabella sopra esposta possono non quadrare con la somma percentuale totale esclusivamente per arrotondamenti.
 I rating indicati sono quelli di Fitch Rating in essere al 31 dicembre 2019.*

Crediti

Emittente	Rating	Cat	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair value	Riserva OCI	%
Governi:			1.992.184	1.992.184	1.992.184	-	84,70%
Italia	BBB		1.992.184	1.992.184	1.992.184	-	84,70%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	-	
		FVOCI	-	-	-	#	
		AC	1.992.184	1.992.184	1.992.184	#	
Altri enti pubblici:			359.858	359.858	379.376	-	15,30%
Italia	-		358.430	358.430	377.948	-	15,24%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	-	
		FVOCI	-	-	-	#	
		AC	358.430	358.430	377.948	#	
Algeria	-		1.428	1.428	1.428	-	0,06%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	-	
		FVOCI	-	-	-	#	
		AC	1.428	1.428	1.428	#	
Totale crediti al 31.12.2019			2.352.042	2.352.042	2.371.560	-	100,00%

I rating indicati sono quelli di Scope Ratings in essere al 31 dicembre 2019.

Con riferimento al “Valore di Bilancio”, il rientro delle suddette esposizioni risulta distribuito come segue:

	a vista	fino a 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Titoli di debito	-	37.680	2.696.204	5.573.296	8.307.180
Crediti	231.390	40.757	77.007	2.002.888	2.352.042
Totale	231.390	78.437	2.773.211	7.576.184	10.659.222

Il presidio dei rischi insiti nel portafoglio rappresentato è costante da parte degli amministratori che, anche mediante analisi di sensitività, ne monitorano gli effetti sulla redditività, sulla liquidità e sulla dotazione patrimoniale del Gruppo. Sulla base delle analisi condotte, non si ravvisano elementi di criticità da evidenziare.

7.3 Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi: Schema volontario e Fondo di Solidarietà

Il Gruppo BPER Banca ha contribuito anche nel 2019 ai meccanismi di salvaguardia della solidità del sistema bancario, istituiti dal 2015 a livello europeo ed italiano.

Nel mese di aprile 2019 il Gruppo BPER Banca ha ricevuto la richiesta di contribuzione ordinaria per l'anno 2019 al Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund – SRF). A fronte di tale richiesta già nel primo trimestre 2019 è stata registrata tale contribuzione per un ammontare complessivo di Euro 23 milioni (Euro 19,6 milioni la quota di BPER Banca), avvalendosi della facoltà di versare il 15% della quota complessiva secondo la modalità “impegni irrevocabili di pagamento collateralizzabili” (c.d. Irrevocable Payment Commitments – IPC). Nel mese di giugno 2019 il Gruppo BPER Banca ha ricevuto inoltre richieste di contribuzioni aggiuntive per l'esercizio 2017, indirizzate alle sole banche italiane del Gruppo, per Euro 9,6 milioni (Euro 8,5 milioni la quota di BPER Banca), parimenti versate e registrate come costo a Conto economico.

La determinazione della base contributiva del Deposit Guarantee Scheme – DGS, in funzione della raccolta protetta alla data del 31 dicembre 2019, ha portato BPER Banca e le banche italiane del Gruppo alla registrazione, tra le Altre spese amministrative, di contributi complessivamente pari a Euro 28,1 milioni (di cui Euro 21 milioni di competenza della Capogruppo).

Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema di intervento su base volontaria (FITD-SV) e il Fondo di solidarietà istituito dalla Legge di Stabilità 2016 non hanno richiesto al 31 dicembre 2019 specifiche contribuzioni. Si evidenzia, peraltro, che nel primo trimestre 2019 il Gruppo BPER Banca ha svalutato integralmente la quota di competenza dell'intervento di sostegno effettuato dallo Schema Volontario in Banca Carige, per Euro 13,3 milioni. Lo Schema Volontario ha provveduto, peraltro, a riconoscere alle banche aderenti in data 27 dicembre 2019 flussi finanziari ottenuti come interessi maturati sullo stesso prestito, di cui la quota di BPER Banca è risultata pari a Euro 2 milioni. Lo stesso prestito obbligazionario è stato convertito, nell'ambito dell'aumento di capitale eseguito da Banca Carige in data 20 dicembre 2019, sottoscrivendo azioni ordinarie per complessivi Euro 313,2 milioni (parzialmente assegnate gratuitamente ai soci *retail* per Euro 10 milioni).

7.4 IBOR Reform

I c.d. “Interest benchmark rate” (quali ad esempio i tassi applicati ai depositi interbancari – IBOR) svolgono un ruolo fondamentale per i mercati finanziari globali. Questi tassi di interesse di riferimento indicizzano transazioni per trilioni di dollari (e altre valute) in un'ampia varietà di prodotti finanziari, dai derivati ai mutui residenziali. I tentativi di manipolazione di alcuni parametri di riferimento, insieme alla crisi di liquidità che si è manifestata sui mercati nel periodo successivo alla crisi economica, hanno minato la fiducia nell'affidabilità e robustezza di alcuni benchmark rate esistenti. In questo contesto, il G20 ha chiesto al Financial Stability Board (FSB) di intraprendere una strutturale revisione dei principali tassi di riferimento. Le autorità di molte giurisdizioni hanno preso provvedimenti per implementare tali raccomandazioni. In alcune giurisdizioni, infatti, si evidenziano chiari progressi, che hanno portato alla sostituzione degli attuali benchmark rate con “tassi di interesse alternativi”, basati in larga misura su transazioni e quindi conformi con la normativa EU Benchmark Regulation – BMR.

Tale situazione, per contro, ha creato incertezza sulla disponibilità nel lungo periodo di alcuni benchmark rate correntemente applicati (tra cui i principali: GBP Libor, USD Libor, Euribor, CHF Libor, JPY Libor, JPY Tibor, Euroyen Tibor, EONIA), ponendo gli operatori finanziari di fronte a diverse tematiche da affrontare (riferite principalmente a: clausole di fallback, modifiche contrattuali, valutazioni di bilancio).

A fronte della situazione delineata, il Gruppo BPER Banca ha attivato una Task Force dedicata all'IBOR Reform (tale Task Force era stata costituita già nel quarto trimestre 2018, in occasione della cessazione da parte dell'European Money Market Institution – EMMI di alcuni tenor dell'EURIBOR e dell'EURIBOR Act/365) al fine di individuare:

- L'entità dell'esposizione del Gruppo BPER Banca rispetto a ciascun benchmark rate impattato;
- Le tipologie di prodotti/strumenti/servizi direttamente ed indirettamente interessati dalla IBOR Reform;

tenendo in considerazione che:

- ai sensi della BMR, il Gruppo BPER Banca è impattato unicamente quale «utente» (e non contribuente) di benchmark/RFR;
- la riforma interessa (o meno) la clientela retail delle Banche/Società del Gruppo;

e definire, sulla base dei principali impatti individuati, il piano d'azione per indirizzare ciascuno di essi e la relativa timeline degli interventi.

Con riferimento all'entità dell'esposizione del Gruppo BPER Banca rispetto ai benchmark in perimetro, le analisi svolte hanno evidenziato:

- una limitata esposizione all'EONIA, esclusivamente in riferimento all'operatività proprietaria con controparti istituzionali;
- una significativa esposizione all'EURIBOR, tanto come operatività proprietaria quanto con la clientela (anche in termini di numerosità dei contratti/rapporti in perimetro);
- una ridotta significatività dell'esposizione agli altri LIBOR (GBP e USD), prevalentemente riferibile all'operatività proprietaria con controparti istituzionali.

La situazione descritta va da ultimo letta alla luce dell'iter di adeguamento alla nuova metodologia di calcolo dell'Euribor (c.d. "Euribor ibrido"), riconosciuto conforme alla normativa BMR dalla Financial Services and Markets Authority – FSMA, visti gli obiettivi conseguiti dall'amministratore del benchmark rate in tal senso, di cui l'ultimo è rappresentato dalla contribuzione da parte di tutti gli operatori del panel a far data dal 29 novembre 2019.

Si evidenzia inoltre che, quale attività conseguente all'operato della Task Force, il Gruppo prevede di attivare una specifica progettualità che, a valle di un assessment specifico, si occuperà della messa a terra di tutte le attività conseguenti le nuove previsioni.

In relazione agli impatti contabili derivanti dall'IBOR Reform e conseguente applicazione anticipata del Regolamento UE 2020/34 (modifiche apportate a IFRS 9, IFRS 7 e IAS 39), si rimanda alla Nota integrativa, Parte E – 1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura, par. 1.3.2 Le coperture contabili.

7.5 Emergenza Coronavirus: iniziative adottate dal Gruppo BPER Banca

A seguito delle notizie relative alla diffusione del virus Covid-19 (Coronavirus) sul territorio italiano il Gruppo BPER Banca ha adottato linee guida e iniziative volte a contenere i rischi, tutelare la salute dei dipendenti e della clientela e garantire, grazie ai propri presidi di sicurezza, la continuità operativa dei processi critici.

È stato immediatamente attivato un tavolo a presidio dell'emergenza sanitaria (cd. "Comitato di Consultazione") finalizzato a monitorare l'evoluzione degli eventi. Al Comitato, coordinato dal Crisis Manager del Gruppo, hanno partecipato il Chief Human Resource Officer (CHRO), il responsabile RSPP, il Chief Operating Officer (COO), il Chief Risk Officer (CRO), il Business Continuity Manager, la Direzione Organizzazione, la Direzione Rischi e la Direzione Service Desk.

Le azioni poste in essere hanno previsto in primis la chiusura delle filiali di Codogno e Sesto San Giovanni (entrambe in seguito riaperte dopo una sanificazione dei locali) site nei Comuni della cosiddetta “zona rossa” maggiormente colpita dai primi contagi, prevedendo l'astensione lavorativa e il periodo di quarantena per i lavoratori e i residenti di tali aree, secondo le modalità dettate da ordinanze regionali e decreti governativi.

Dall'inizio dell'emergenza la Banca monitora costantemente l'evolversi degli eventi e dialoga con Enti e Istituzioni interessati, impegnandosi ad adeguare tempestivamente le proprie direttive ai provvedimenti via via emanati dalle autorità, come è accaduto in particolare con riferimento al Dpcm 9 marzo 2020, recante nuove misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus estese a tutto il territorio nazionale (divieto di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico).

Le principali direttrici di intervento del Comitato hanno interessato i seguenti ambiti:

Gestione delle risorse umane e della comunicazione interna

Invio tempestivo a tutto il personale di una comunicazione riguardante le iniziative in corso con le prime indicazioni a cui attenersi: sospensione immediata di tutte le trasferte (sostituite da riunioni in modalità audio/videoconferenza) e annullamento delle aule di formazione programmate sul territorio nazionale fino a data da destinarsi.

Rafforzamento dei presidi igienici e sanitari di filiali e uffici centrali.

Autorizzazione a operare da casa rivolta ai colleghi in possesso della necessaria dotazione informatica, estendendo il concetto di “hub worker” (già in avanzata fase di test) a quello di “home worker”, con l'obiettivo di limitare la mobilità sul territorio di quanti più colleghi possibile attraverso l'adozione di modalità di lavoro agile, salvaguardando comunque il corretto funzionamento di ogni unità organizzativa. Riconoscimento di giornate di permesso non retribuito per la gestione di figli minori in caso di ordinanza di chiusura delle scuole da essi frequentate, autorizzate dal responsabile dell'unità operativa dopo averne valutata la sostenibilità organizzativa.

Attivazione di una pagina dell'intranet aziendale BLink dedicata all'emergenza Coronavirus, aggiornata in continuo e riportante ogni informazione utile (FAQ, notizie tecniche, organizzative, regolamentari e di profilassi epidemiologica) con contemporanea apertura di una casella mail della Direzione Risorse Umane presidiata in tempo reale per rispondere a quesiti gestionali.

In parallelo a tutte le iniziative descritte è stato mantenuto un costante contatto tra il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e i Rappresentanti dei lavoratori (RLS) per favorire lo scambio di informazioni in materia Covid-19 su tutto il territorio nazionale.

Business Continuity

In aggiunta alle soluzioni immediatamente disponibili e presenti nei Piani di Continuità (siti alternativi, unità gemelle, risorse di back-up) è stata assicurata la disponibilità di un'apposita strumentazione mobile in dotazione alle risorse necessarie a garantire l'operatività dei processi critici. Contestualmente sono state incrementate le scorte di device mobili (pc portatili, chiavette di collegamento, smartphone, ecc.) per garantire una copertura quanto più possibile estesa nel caso di prolungata durata dello scenario di crisi.

Altre attività operative

Da lunedì 25 febbraio nelle filiali del Gruppo presenti sulla penisola è stato esposto un cartello per comunicare l'ammissione di clientela anche con la mascherina e il limite degli ingressi fino a un numero massimo pari a quello degli addetti interni.

Nelle filiali i servizi commerciali sono stati garantiti nei consueti giorni e orari di apertura, nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro e solo per il tempo strettamente necessario alle operazioni bancarie.

È stato inoltre richiesto ai fornitori provenienti da zone a rischio, con particolare riferimento ai consulenti esterni, di non effettuare trasferte ed operare, ove possibile, con soluzioni remote. Ai fornitori critici (come definiti dalla Circolare 285 di Banca d'Italia) è stato chiesto di segnalare le iniziative intraprese, a corredo delle soluzioni di continuità operativa, per far fronte all'eccezionale scenario.

Dall'inizio dell'emergenza è costante il rapporto con le Autorità Locali, il Ministero della Salute e con ABI, per il monitoraggio della situazione nazionale, di eventuali ordinanze emesse e di azioni intraprese dal sistema bancario. Anche l'informativa verso gli Amministratori è prevista regolare per tutto il periodo di crisi.

Analoghe iniziative, di concerto con la Capogruppo, sono state attivate da parte delle Società del Gruppo interessate da processi critici.

Per contrastare gli effetti negativi dell'emergenza Coronavirus sull'economia reale, l'Istituto ha inoltre attivato una serie di misure a favore di famiglie, piccoli operatori economici e imprese, oltre a dare attuazione agli accordi Abi e ai Decreti ministeriali in materia.

8. Altre informazioni

8.1 Azioni proprie in portafoglio

Non sussistono possessi di quote o azioni di Società del Gruppo che siano detenute tramite società fiduciarie o per interposta persona; né, tramite tali soggetti, sono state acquistate o alienate, durante l'esercizio, azioni o quote di Società del Gruppo.

Il valore contabile della quota di pertinenza del Gruppo delle azioni proprie detenute da società incluse nel consolidamento, iscritto con segno negativo nell'apposita voce 180 del patrimonio netto, è pari a Euro 7.259 mila, di cui Euro 7.253 mila riferibili ad azioni della Capogruppo BPER Banca detenuti dalla stessa.

Azioni BPER Banca S.p.A.	Numero azioni	Valore di competenza
Totale al 31.12.2019	455.458	7.253.180
Totale al 31.12.2018	455.458	7.253.180

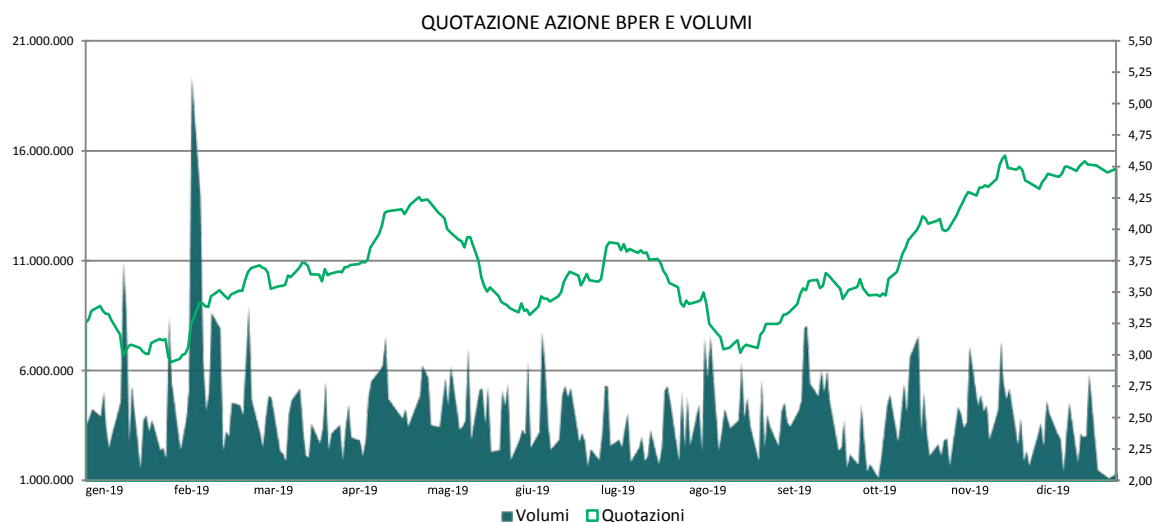
Ad esse si aggiungono n. 62.104 azioni riferibili a Banca di Sassari s.p.a. detenute dalla stessa, per un controvalore di competenza pari a circa Euro 6 mila.

8.2 Il titolo azionario

Nel 2019 i mercati azionari internazionali hanno registrato un aumento generalizzato delle quotazioni. Dopo un avvio d'anno in forte rialzo, gli indici azionari hanno mostrato un atteggiamento più altalenante a causa dell'acuirsi delle tensioni commerciali e delle incertezze sulle prospettive di crescita economica internazionale. Nell'ultimo trimestre i mercati sono poi risaliti favoriti dal clima più disteso sulle questioni politiche e commerciali, dai segnali di stabilizzazione dell'attività economica a livello globale e dalle politiche monetarie ancora espansive.

Complessivamente nel 2019 negli Stati Uniti l'indice azionario S&P500 è cresciuto del 29,6%; in Europa l'Euro Stoxx 50 del 25,5%. Da segnalare in questo contesto, la performance dell'indice azionario italiano FTSE MIB, che ha registrato nel 2019 un rialzo del 28,3%, risultando il migliore a livello europeo, nonostante l'incertezza sulle prospettive di crescita dell'economia domestica e sull'evoluzione della situazione politica interna. L'indice italiano, ha risentito della crisi di governo di inizio agosto, con perdite marcate sia per i titoli bancari sia per quelli degli altri settori. La formazione di una maggioranza di governo alternativa e l'allontanamento della possibilità di andare a nuove elezioni in tempi brevi hanno poi però favorito un recupero delle quotazioni.

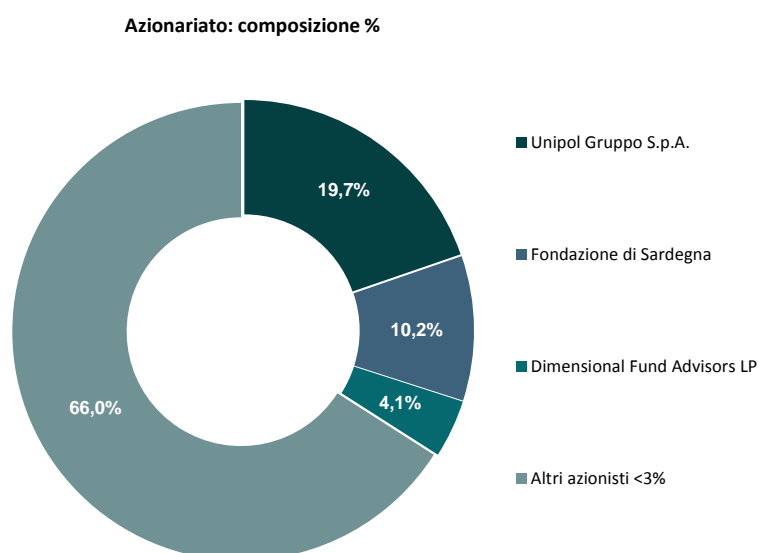
In questo contesto, nel 2019 l'azione BPER Banca ha conseguito la performance migliore del settore bancario italiano. Il titolo BPER Banca ha chiuso l'anno con un incremento del 38,6%, significativamente superiore rispetto all'indice di settore, il Ftse It. All Shares Banks, salito del 23%. La quotazione ufficiale dell'azione BPER Banca è passata da Euro 3,3437 al 31 dicembre 2018 a Euro 4,483 al 30 dicembre 2019. I volumi negoziati dell'azione BPER Banca si sono stabilizzati ad una media giornaliera intorno a Euro 4,1 milioni da inizio anno, a testimonianza di una buona liquidità e visibilità del titolo da parte degli investitori.



8.3 La composizione dell'azionariato

Il Capitale sociale di BPER Banca, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 1.561.883.844 ed è rappresentato da 520.627.948 azioni ordinarie nominative (di cui 455.458 detenute in proprietà), prive di valore nominale.

I principali azionisti di BPER Banca sono: Unipol Gruppo Spa (19,73%), Fondazione di Sardegna (10,23%) Dimensional Fund Advisors LP (4,09%).



8.4 Rating al 31 dicembre 2019

Fitch Ratings

In data 17 aprile 2019 l'agenzia di rating Fitch ha confermato i rating "long-term" e "short term", che aveva attribuito a BPER Banca il 21 febbraio 2019, rispettivamente a "BB" e "B" con outlook "positivo", di cui si riporta di seguito l'evidenza.

Agenzia internazionale di rating	Data ultima revisione	Short Term	Long Term	Outlook	Viability Rating	Support rating	Support rating floor
Fitch Ratings	17.04.2019	B	BB	Positivo	bb	5	No floor

Short Term (Issuer Default Rating): Capacità di rimborso del debito nel breve termine (durata inferiore ai 13 mesi) (F1: miglior rating – D: default).

Long Term (Issuer Default Rating): Capacità di fronteggiare puntualmente gli impegni finanziari nel lungo termine indipendentemente dalla scadenza delle singole obbligazioni. Questo rating è un indicatore della probabilità di default dell'emittente (AAA: miglior rating – D: default).

Outlook: indica la possibile evoluzione futura del rating che può essere "positivo", "stabile", "negativo".

Viability Rating: Valutazione della solidità intrinseca della banca, vista nell'ipotesi in cui la stessa non possa fare affidamento su forme straordinarie di sostegno esterno (aaa: miglior rating – f: default).

Support rating: Giudizio sulla probabilità di un eventuale intervento esterno straordinario (da parte dello Stato o di azionisti di riferimento) nel caso la banca si trovi in difficoltà nell'onorare le proprie obbligazioni senior [1: elevata probabilità di un supporto esterno – 5: non si può fare affidamento su un eventuale supporto (come nel caso delle banche europee in regime di risoluzione BRRD).

Support rating floor: Questo rating costituisce un elemento informativo accessorio, strettamente correlato al Support Rating, in quanto identifica, per ogni livello del Support Rating, il livello minimo che, in caso di eventi negativi, potrebbe raggiungere l'Issuer Default Rating (No Floor per le banche europee in regime di risoluzione BRRD).

Moody's

In data 13 febbraio 2019 l'agenzia Moody's ha confermato i rating assegnati a BPER Banca di cui si riporta di seguito l'evidenza.

Agenzia internazionale di rating	Data ultima revisione	Short Term Deposit	Long Term Deposit	Outlook (Long-term Deposit)	Long Term Issuer	Outlook (Long-term Issuer)	Senior Unsecured Medium-Term Note Program	Baseline Credit Assessment ("BCA")
Moody's	13.02.2019	P-3	Baa3	Positivo	Ba3	Positivo	Ba3	ba3

Short Term Deposit: Capacità di rimborso dei depositi in valuta locale a breve termine (scadenza originaria pari o inferiore a 13 mesi) (Prime-1: massima qualità – Not Prime: non classificabile fra le categorie Prime).

Long Term Deposit: Capacità di rimborso dei depositi in valuta locale a lungo termine (scadenza originaria pari o superiore a 1 anno) (Aaa: miglior rating – C: default).

Outlook: indica la possibile evoluzione futura del rating che può essere "positivo", "stabile", "negativo", "developing".

Long Term Issuer: Giudizio sulla capacità dell'emittente di onorare il debito senior e le obbligazioni (Aaa: miglior rating – C: default).

Baseline Credit Assessment (BCA): Il BCA non è un rating ma un giudizio sulla solidità finanziaria intrinseca della banca in assenza di supporti esterni (aaa: miglior rating – c: default).

Senior Unsecured Medium Term Note Program: rappresenta il rating di lungo termine assegnato al debito.

Aggiornamenti ricevuti dalle società di rating

In data 12 febbraio 2020, l'agenzia di rating Moody's ha rivisto al rialzo il rating stand-alone ("Baseline Credit Assessment - BCA") di BPER Banca a ba2 da ba3 con l'outlook "stabile". Al contempo il rating sul debito subordinato è migliorato a Ba3 da B1. Confermati il rating di lungo termine sui depositi e l'"issuer rating" rispettivamente a Baa3 e Ba3.

Il miglioramento del BCA riflette l'opinione di Moody's secondo cui BPER Banca presenta un profilo finanziario più solido anche a seguito dell'acquisizione e della successiva incorporazione di Unipol Banca che ha contribuito a rafforzare il network distributivo e a migliorare l'asset quality, creando al contempo opportunità per la realizzazione di sinergie di costo e maggiore redditività per il futuro.

Di seguito, il dettaglio dei rating assegnati a BPER:

Agenzia internazionale di rating	Data ultima revisione	Short Term Deposit	Long Term Deposit	Outlook (Long-term Deposit)	Long Term Issuer	Outlook (Long-term Issuer)	Senior Unsecured Medium-Term Note Program	Subordinate Medium-Term Note Program	Baseline Credit Assessment ("BCA")
Moody's	12.02.2020	P-3	Baa3	Stabile	Ba3	Stabile	Ba3	Ba3	ba2

8.5 Accertamenti e verifiche ispettive

Si premette che quanto segue ha finalità meramente informative rispetto ad accertamenti condotti nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza cui il Gruppo BPER Banca è sottoposto in quanto operante in un settore altamente regolamentato. Come indicato nella Nota integrativa del presente Bilancio consolidato, gli amministratori non ritengono che le osservazioni emerse nei diversi ambiti ispettivi, a fronte delle quali il Gruppo predispone adeguati Action Plan per riscontrare in tempi celeri le raccomandazioni formulate dalla Vigilanza, comportino impatti significativi in termini reddituali, patrimoniali e sui flussi di cassa del Gruppo BPER Banca.

Nel seguito si dettagliano gli aggiornamenti più significativi relativi a tutte le Autorità.

Banca Centrale Europea - BCE

Si riporta di seguito l'informativa in merito alle verifiche ispettive in corso (ovvero già condotte, ma con Action Plan predisposti o trasmessi nel 2019) da parte della Banca Centrale Europea (BCE) sul Gruppo BPER Banca.

1) Dal 12 marzo 2018 all'8 giugno 2018, il Gruppo BPER Banca è stato oggetto di una visita ispettiva in loco per la valutazione dei rischi operativi. In data 6 febbraio 2019 è pervenuta la Follow-up letter circa gli esiti dell'ispezione, cui la Banca ha risposto in data 6 marzo 2019, trasmettendo specifico Action Plan rispetto alle seguenti aree di intervento:

- rafforzamento ulteriore dei processi di Loss Data Collection – LDC e reporting;
- migliore mappatura delle linee di business;
- potenziamento del sistema dei limiti e di monitoraggio del rischio;
- finalizzazione dell'implementazione della gestione degli asset e della configurazione;
- completamento della gestione dei problemi e dei cambiamenti.

2) A settembre 2018 ha inoltre preso avvio un'ispezione presso BPER Banca s.p.a. avente ad oggetto la valutazione dei modelli interni (Targeted Review of Internal Models – TRIM).

Tale attività è stata condotta a livello europeo su altre banche vigilate da BCE.

In data 2 marzo 2020 è pervenuta la Follow-up letter circa gli esiti dell'accertamento. È richiesto che BPER Banca invii a BCE l'Action Plan volto a riscontrare le raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza.

3) Nel mese di novembre 2018 è stata avviata presso BPER Banca l'attività ispettiva che BCE ha svolto su tutte le banche vigilate, denominata Credit Quality Review – CQR. L'attività ispettiva ha avuto ad oggetto l'analisi di un campione di crediti Corporate di alcune Banche e Società del Gruppo, nonché la rispondenza alla normativa di Vigilanza dei processi e procedure creditizie interne.

In data 17 dicembre 2019 è pervenuta la Follow-up letter circa gli esiti dell'ispezione, cui la Banca ha risposto in data 3 febbraio 2020, trasmettendo specifico Action Plan rispetto alle seguenti aree di intervento:

- provisioning delle sofferenze e gestione delle garanzie reali;
- politiche e processi interni in materia di rating;
- integrazioni alle policy interne d'applicazione dell'IFRS 9.

4) A maggio 2019 ha preso avvio un'ispezione in loco da parte di BCE avente ad oggetto la valutazione della Corporate Governance del Gruppo.

Alla data di redazione del presente documento non è pervenuta la Follow-up letter circa gli esiti dell'ispezione.

5) A fine giugno 2019 si è svolta una verifica presso BPER Banca da parte del Regulator avente ad oggetto accertamenti sull'utilizzo del sistema IRB nell'ambito dello Eurosystem Credit Assessment Framework (ECAf) al fine di accertare che BPER disponga di sistemi informativi e di processi amministrativi e organizzativi adeguati a rilevare correttamente le informazioni richieste relative all'insieme dei debitori potenzialmente idonei per finalità di rifinanziamento di politica monetaria (static pool) valutati con il sistema di rating interno (IRB).

In data 29 gennaio 2020 è pervenuta la lettera riportante l'esito dell'accertamento che ha condotto ad una valutazione del processo di gestione degli static pool come "in prevalenza soddisfacente", rilevando che le connesse attività sono svolte sulla base di un processo sufficientemente automatizzato e controllato e che i dati comunicati sono sostanzialmente corretti.

Sono stati tuttavia individuati alcuni possibili interventi di miglioramento, cui la Banca ha trasmesso risposta in data 28 febbraio 2020, predisponendo specifico Action Plan rispetto alle seguenti aree di intervento:

- rafforzamento dei presidi per il monitoraggio dello stato amministrativo dei soggetti inclusi negli static pool e per l'allineamento delle loro informazioni rilevanti;
- perfezionamento della procedura informatica per la gestione dei commenti riportati nella segnalazione degli static pool;
- maggiore formalizzazione della documentazione interna di riferimento.

6) Dal 14 ottobre 2019 a gennaio 2020, il Gruppo BPER Banca è oggetto di una visita ispettiva in loco da parte della BCE avente ad oggetto la valutazione del rischio informatico.

Alla data di redazione del presente documento non è pervenuta la Follow-up letter circa gli esiti dell'ispezione.

7) Altre attività di vigilanza:

- è stato esteso l'utilizzo delle metodologie avanzate AIRB alle esposizioni di Cassa di Risparmio di BRA a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019;
- sono proseguite le attività di adeguamento dei modelli interni alla nuova definizione di default, implementata ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie a partire dall'8 ottobre 2019, a seguito dell'autorizzazione concessa dall'Autorità di Vigilanza in data 19 settembre 2019;
- nel corso del primo semestre è stato svolto un esercizio di stress test sul rischio di liquidità, promosso dalla Banca Centrale Europea;
- in ambito Resolution, al fine di adempiere a quanto richiesto dall'Autorità di Risoluzione nell'ambito delle working priorities per il 2019, è stato predisposto il playbook relativo al processo di bail-in inviato all'Autorità di Risoluzione a Dicembre;
- in ambito Recovery Plan, sono state svolte le attività di aggiornamento del documento per il 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre e successivamente inviato all'Autorità di Vigilanza.

Amministrazione finanziaria – ammissione al regime di Adempimento collaborativo

Al termine di un iter iniziato nel dicembre 2017, con Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 25 luglio 2018, BPER Banca è stata ammessa al regime di Adempimento Collaborativo (*cooperative compliance*) ai sensi del Decreto Legislativo 5 Agosto 2015 n.128.

Questo significativo risultato è stato ottenuto a seguito della presentazione di apposita istanza e di una conseguente istruttoria da parte dell'Amministrazione Finanziaria volta a verificare, in concreto, l'adeguatezza del "*Tax Control Framework*" impostato da BPER Banca. A seguito di tale positiva verifica, BPER Banca risulta inserita nell'elenco delle società ammesse al regime e pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia delle Entrate.

L'istituto dell'adempimento collaborativo, introdotto in Italia nel 2015 con il provvedimento citato, nasce con l'obiettivo di stabilire regole e modalità che consentano all'Amministrazione Finanziaria e al Contribuente di potere accedere ad un livello di dialogo e di interazione basato su un rapporto di fiducia tra le parti. Ciò consente al Contribuente di potere beneficiare di una serie di elementi premiali connessi allo status di aderente a tale istituto, tra i quali vanno ricordati:

- Pervenire, con l'Agenzia delle Entrate, ad una comune valutazione delle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali, prima della presentazione delle dichiarazioni fiscali, attraverso forme di interlocuzione costanti e preventive su elementi di fatto con conseguente aumento del livello di certezza sulle questioni fiscali rilevanti;
- Procedura abbreviata di interpello preventivo in merito all'applicazione delle disposizioni tributarie a casi concreti;
- Impianto sanzionatorio ridotto con riscossione sospesa fino alla definitività dell'accertamento per i rischi di natura fiscale comunicati in modo tempestivo ed esauriente da parte del Contribuente all'Agenzia, nel caso in cui quest'ultima non condivida la posizione proposta;
- In caso di denuncia per reati fiscali, l'Agenzia delle Entrate comunica alla Procura della Repubblica la circostanza che il contribuente fa parte dell'Adempimento Collaborativo fornendo, se richiesta, ogni utile informazione in ordine al controllo del rischio fiscale;
- Inoltre, per gli aderenti al Regime di adempimento collaborativo, non è richiesta alcuna garanzia per il pagamento dei rimborsi delle imposte, sia dirette che indirette.

Di contro, la Banca deve garantire il mantenimento e la gestione di un Tax Control Framework – TCF sistematicamente aggiornato e monitorato. A tale scopo, il Servizio Fiscale della Capogruppo è a tutti gli effetti un Presidio Specialistico che, in coordinamento con la Direzione Compliance, garantisce sistematica analisi, valutazione e copertura dei rischi fiscali.

Nel corso del 2019 si è quindi proseguito nell'iter di implementazione e miglioramento della struttura del TCF dando seguito ad una serie di iniziative, le più rilevanti delle quali sono:

- Adozione di una apposita piattaforma informatica, la cui metrica valutativa è coerente con la metodologia adottata dalla Compliance della Banca;
- Formalizzazione di manualistica operativa che descrive dettagliatamente le attività svolte;
- Aggiornamento delle Policy di gestione del rischio fiscale;
- Realizzazione di piattaforma telematica per la gestione della consulenza fiscale, basata sul sistema di *ticketing* già in uso presso la Banca;
- Definizione di modelli formalizzati per la valutazione del rischio interpretativo.

Tra i vari elementi oggetto di analisi e confronto con l'apposita struttura dell'Agenzia delle Entrate, nel corso del 2019, ha avuto luogo - in data 18 aprile 2019 - una verifica sul periodo d'imposta 2018, considerando in modo specifico gli effetti fiscali derivanti dalla fusione per incorporazione di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara. Alla data di approvazione della presente Relazione non sono emersi elementi di rischio rispetto a tale attività di verifica.

8.6 Informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate

I rapporti intrattenuti tra le Società rientranti nel perimetro di consolidamento e le Società partecipate in misura rilevante, nonché le operazioni concluse con parti correlate, sono stati caratterizzati da un andamento regolare e corretto.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 *bis* Codice civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nella Parte H della Nota integrativa consolidata.

In ottemperanza al Regolamento n. 17221/10 della CONSOB e successive modifiche, emanato in tema di operazioni con parti correlate, il Gruppo BPER Banca ha adottato specifica regolamentazione interna volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate.

In tale contesto, la Capogruppo BPER Banca ha approvato la "Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati", recepita anche dalle Banche e dalle altre Società del Gruppo. La Policy citata ottempera, altresì, alla disciplina emanata dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011, in tema di "Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati".

Il documento è pubblicato sul sito internet di BPER Banca (www.bper.it, Sezione "informativa-normative"/"soggetti-collegati") e sui siti delle altre Banche del Gruppo.

Si evidenzia che, al termine del periodo di riferimento, l'unica banca quotata destinataria delle previsioni di cui al Regolamento CONSOB n. 17221/10, appartenente al Gruppo BPER Banca, oltre alla Capogruppo BPER Banca, risulta essere il Banco di Sardegna s.p.a.

Fermi restando gli obblighi informativi previsti dal Principio contabile internazionale IAS 24 (assolti nella Parte H della Nota integrativa consolidata, in relazione al perimetro identificato in applicazione del principio contabile internazionale vigente), si riepilogano di seguito le operazioni concluse con parti correlate per le quali si rende informativa ai sensi del citato Regolamento n. 17221/10.

a) singole operazioni di maggior rilevanza concluse nel periodo di riferimento

N.	Società che ha posto in essere l'operazione	Nominativo della controparte	Natura della relazione con la controparte	Oggetto dell'operazione	Corrispettivo di ciascuna singola operazione conclusa (Euro/000)	Altre informazioni
1	BPER Banca S.p.A.	Gruppo Unipol (*)	Azionista Rilevante	Acquisizione di Unipol Banca S.p.A.	220.000	Documento informativo del 14 febbraio 2019
2	BPER Banca S.p.A. / Banco di Sardegna S.p.A.	Unipol Rec S.p.A.	Controllata dall'Azionista Rilevante	Cessione di un portafoglio di crediti deteriorati a Unipol Rec S.p.A.	102.010	Documento informativo del 14 febbraio 2019
3	BPER Banca S.p.A.	Fondazione di Sardegna	Azionista Rilevante	Acquisto di partecipazione di minoranza nel Banco di Sardegna S.p.A. e prestito obbligazionario AT1	(**)	Documento informativo del 14 febbraio 2019
4	BPER Banca S.p.A.	Alba Leasing S.p.A.	Collegata diretta	Rinnovo funding	625.500	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
5	BPER Banca S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	Controllata diretta	Operazione in PCT	268.974	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
6	BPER Banca S.p.A.	Banca di Sassari S.p.A.	Controllata diretta	Linea di finanziamento	970.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
7	BPER Banca S.p.A.	Emilia Romagna Factor S.p.A.	Controllata diretta	Linea di finanziamento	900.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221

N.	Società che ha posto in essere l'operazione	Nominativo della controparte	Natura della relazione con la controparte	Oggetto dell'operazione	Corrispettivo di ciascuna singola operazione conclusa (Euro/000)	Altre informazioni
8	BPER Banca S.p.A.	Sardaleasing S.p.A.	Controllata diretta	Linea di finanziamento	715.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
9	BPER Banca S.p.A.	Sardaleasing S.p.A.	Controllata diretta	Linea di finanziamento	425.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
10	BPER Banca S.p.A.	Sardaleasing S.p.A.	Controllata diretta	Linea di finanziamento	402.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
11	BPER Banca S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	Controllata diretta	Linea di finanziamento	400.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
12	BPER Banca S.p.A.	Cassa di Risparmio di Bra S.p.A.	Controllata diretta	Linea di finanziamento	300.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
13	Banco di Sardegna S.p.A.	Banca di Sassari S.p.A.	Controllata diretta	Linea di finanziamento	400.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
14	BPER Banca S.p.A.	Alba Leasing S.p.A.	Collegata diretta	Linea di finanziamento	570.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221

N.	Società che ha posto in essere l'operazione	Nominativo della controparte	Natura della relazione con la controparte	Oggetto dell'operazione	Corrispettivo di ciascuna singola operazione conclusa (Euro/000)	Altre informazioni
15	Banco di Sardegna S.p.A.	BPER Banca S.p.A.	Controllante diretta	Linea di finanziamento	2.900.000	Documento informativo del 13 dicembre 2019
16	Banco di Sardegna S.p.A.	BPER Banca S.p.A.	Controllante diretta	Linea di finanziamento	950.000	Documento informativo del 13 dicembre 2019
17	Banco di Sardegna S.p.A.	BPER Banca S.p.A.	Controllante diretta	Linea di finanziamento	300.000	Documento informativo del 13 dicembre 2019
18	BPER Banca S.p.A.	Unipol Banca S.p.A.	Controllata diretta	Fusione per incorporazione	-	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
19	BPER Banca S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	Controllata diretta	Operazione in PCT	288.929	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
20	BPER Banca S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	Controllata diretta	Operazione in PCT	338.388	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
21	BPER Banca S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	Controllata diretta	Operazione in PCT	348.602	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
22	BPER Banca S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	Controllata diretta	Operazione in PCT	315.540	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221

(*) L'operazione si è perfezionata con l'acquisizione delle azioni Unipol Banca s.p.a. dalla società Unipol Gruppo s.p.a. per Euro 187,5 milioni e Unipol SAI Assicurazioni s.p.a. per Euro 32,5 milioni;

(**) Il corrispettivo complessivo dell'operazione è formato da due componenti:

- sottoscrizione da parte di Fondazione di Sardegna di prestito obbligazionario convertibile subordinato (AT1) per Euro 180 milioni emesso da BPER Banca;

- sottoscrizione di nuove n. 33.000.000 di azioni ordinarie BPER Banca S.p.A. (emissione riservata), al prezzo unitario di Euro 5,1 ad azione, liberate mediante conferimento in natura di n. 10.731.789 azioni Banco di Sardegna s.p.a..

b) altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427³⁸, secondo comma, del Codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società

Con riferimento alle altre operazioni concluse con parti correlate, in ossequio al richiamato Regolamento CONSOB n. 17221/10, non si segnalano operazioni che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società.

Si segnala che in data 3 giugno 2019 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società BPER Services s.c.p.a. in BPER Banca S.p.A.. L'operazione, che ha avuto decorrenza giuridica dal 10 giugno 2019, si configura di minore rilevanza.

Si segnala infine che in data 6 dicembre 2019 è stata iscritta nel Registro delle imprese la fusione per incorporazione delle società Costruire Mulino S.r.l e Frara S.r.l. in Italiana Valorizzazioni Immobiliari S.r.l.. L'operazione si configura di minore rilevanza.

c) qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società nel periodo di riferimento

Si precisa che nel periodo di riferimento non si sono verificate modifiche ovvero sviluppi relativi alle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima Relazione annuale, aventi un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle Società.

8.7 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti

In tema di operazioni atipiche o inusuali si conferma che non sono state effettuate, nel corso dell'esercizio 2019, operazioni della specie quali definite dalla CONSOB con sua comunicazione DEM 6064293 del 28 luglio 2006.

In relazione ad eventi e/o operazioni definibili per loro tipicità "non ricorrenti", non si evidenziano ulteriori aspetti in aggiunta a quanto già commentato relativamente alle cessioni di crediti in sofferenza e inadempienza probabile.

Ove ritenute significative, le informazioni sugli impatti che gli eventi od operazioni non ricorrenti hanno avuto sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo, sono fornite nell'ambito delle specifiche sezioni della Nota integrativa.

8.8 Politiche di remunerazione

In conformità al quadro normativo vigente, sono state elaborate le Politiche di remunerazione con riferimento all'intero Gruppo BPER Banca.

In particolare, in un contesto normativo costantemente in evoluzione, il Gruppo ha provveduto ad adeguare alle nuove disposizioni le proprie Politiche di remunerazione del personale.

³⁸ L'art. 2427 del c.c. è stato modificato dal D.Lgs. n.139/2015 che ha, inter alia, modificato l'art. 2426 del c.c. introducendo al secondo comma la disciplina in materia di altre eventuali singole operazioni con parti correlate concluse nel periodo di riferimento che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società.

Nel confermare e consolidare i pilastri della propria politica, il Gruppo ha proceduto, anche con riferimento al prossimo esercizio 2020, all'evoluzione dei sistemi di remunerazione per assicurarne la coerenza con le strategie e priorità aziendali, assicurando l'allineamento con il quadro normativo tempo per tempo vigente e la rispondenza alle aspettative degli stakeholder.

Alla luce di quanto sopra e in accordo con le disposizioni CONSOB in materia di Politiche di remunerazione, è stata predisposta la "Relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, comprensiva delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2020 del Gruppo BPER Banca e dell'informativa annuale sull'attuazione delle Politiche di remunerazione nell'esercizio 2019".

Il suddetto documento, che si compone di due sezioni complementari e che è corredato dalla dichiarazione ex comma 2 art. 154-bis TUF del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, riepiloga le seguenti informazioni:

- I. Politiche di remunerazione 2020 del Gruppo BPER Banca: la sezione definisce il modello adottato da parte del Gruppo relativamente alle politiche che saranno attuate con riferimento all'esercizio 2020;
- II. Relazione annuale sulla remunerazione 2019, che contiene le principali evidenze relative a:
 - a) Prima parte: le voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro;
 - b) Seconda parte: con particolare riguardo ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche, sono riportati analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio 2019 a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate e collegate.

Unitamente al citato documento, all'Assemblea dei Soci sarà presentata anche la "Proposta di piano di compensi, ex art. 114 bis del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, in attuazione delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2020 del Gruppo BPER Banca", con un documento informativo predisposto ai fini di fornire un'informativa in merito alla proposta di adozione del "Phantom Stock Plan" redatto ai sensi dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti ed in coerenza con le indicazioni contenute nello schema n. 7 dell'allegato 3A.

Il Piano è finalizzato all'erogazione di un *bonus* in denaro che viene determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni, ed è definito Phantom Stock Plan, in quanto non basato sulla consegna fisica degli strumenti finanziari sottostanti, ma sull'erogazione (*cash*) di somme in denaro corrispondenti al controvalore delle azioni sottostanti a date definite ex-ante.

Il Gruppo BPER Banca per il triennio 2019-2021 ha previsto anche il Piano Long Term Incentive 2019-2021 (Piano LTI) basato su azioni della Capogruppo. Il Gruppo ritiene strategica l'adozione di un piano LTI; tale piano è rivolto ad un gruppo ristretto di manager apicali con l'obiettivo di allineare gli interessi di questi ultimi a quelli degli azionisti. Gli obiettivi da raggiungere sono stati definiti secondo modalità conformi alle disposizioni in materia ed in coerenza con quanto definito nel Piano Industriale 2019-2021 presentato al mercato a fine febbraio 2019. Il periodo di misurazione dei risultati (periodo di performance) è pluriennale, in quanto allineato al medesimo Piano. Si rimanda per ulteriori dettagli a quanto riportato nella Parte I della Nota integrativa.

Effetti dell'Impairment Stage 3 sulle remunerazioni dei manager

Il Gruppo BPER Banca da sempre mantiene politiche retributive orientate alla sostenibilità e con una loro incidenza sul totale delle retribuzioni minore rispetto ai principali peers di mercato. Tale atteggiamento

ha orientato anche la considerazione degli elementi peculiari legati all'introduzione del Principio IFRS 9, di seguito sinteticamente riepilogati.

A fine 2017, in concomitanza con l'introduzione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, il Gruppo si è avvalso della facoltà concessa dalle norme di transizione di contabilizzare una riserva negativa FTA (First Time Adoption) direttamente a Patrimonio, senza andare ad intaccare e riesporre il Conto Economico degli esercizi precedenti (full retrospective approach).

Il nuovo modello valutativo, denominato "3 buckets model", adotta una prospettiva forward looking, che prevede la possibilità di rilevare gli accantonamenti e le perdite attese in funzione del grado di deterioramento del rischio di credito degli strumenti finanziari. Con l'introduzione dell'IFRS 9 si è quindi adottato un approccio fondato sull'expected loss, abbandonando la precedente metodologia dello IAS 39 (incurred loss).

Nell'ambito dell'adeguamento della struttura dell'attivo alle richieste della vigilanza diretta da parte di BCE, il Gruppo aveva da tempo avviato diverse iniziative finalizzate al de-risking, tra le quali un piano pluriennale di cessioni di crediti dubbi. L'applicazione del principio contabile IFRS9, che ha comportato l'iscrizione di rettifiche aggiuntive sul pool di crediti NPE destinati alla cessione in sede di First Time Adoption, ha consentito di registrare tali effetti a PN, anziché a Conto Economico.

Al momento dell'adozione, il Parlamento Europeo ha ritenuto che l'applicazione dell'IFRS 9 avrebbe potuto determinare un significativo ed improvviso aumento degli accantonamenti con un conseguentemente deterioramento del Capitale primario di classe 1 degli istituti creditizi. Per tale motivo, tramite l'implementazione del Regolamento (UE) 2395/2017, il Parlamento stesso ed il Consiglio Europeo hanno deciso di consentire, in ambito prudenziale, un meccanismo di introduzione graduale degli effetti del principio contabile con l'intento di mitigarne e diluirne gli impatti sui Fondi Propri.

Il periodo transitorio previsto dal principio ha durata quinquennale: l'esercizio 2018 ha rappresentato lo starting point mentre la piena applicazione è prevista solo dal 1° gennaio 2023. Nel corso del primo anno il fattore di correzione utilizzabile dagli enti che hanno aderito al principio era pari al 5% dell'importo complessivo della riserva FTA contabilizzata. Nel caso specifico del nostro Gruppo, l'iniziale riserva negativa al 1° gennaio 2018 ammontava a Euro 977 milioni, di cui solo Euro 49 milioni hanno inciso sul CET1 regolamentare a tale data.

Il Gruppo ha attentamente monitorato questo delicato passaggio e continua a vigilare sul rispetto di tutti i vincoli patrimoniali tra i quali il limite sulla distribuzione di dividendi e l'assegnazione di quote variabili di retribuzione. Tale controllo evidenzia che, anche considerando la visione Fully Phased degli impatti FTA prima citati, così come richiesto dalla stessa BCE nella lettera del 9 febbraio 2019 del Presidente del Consiglio di Vigilanza, Andrea Enria, vengono mantenuti ampi margini patrimoniali. In particolare preme evidenziare che considerando il CET1 nella versione Fully Phased prima richiamata, il buffer patrimoniale rispetto al vincolo AMD (Ammontare Massimo Distribuibile) rimane, anche nel 2018, a valori ancora molto elevati, pari a circa Euro 1,2 miliardi e che la somma dei dividendi e di retribuzioni variabili rapportata a tale buffer raggiunge un valore del 8,0% (pari al 4,9% sul valore regolamentare).

Nella tabella sottostante si evidenzia il buffer di patrimonio rispetto al valore dell'AMD ed il suo calo nel 2018 per l'iscrizione delle riserve negative FTA IFRS9, le quantità di dividendi e di quote variabili di remunerazioni distribuite e la loro incidenza sul buffer patrimoniale:

Buffer su trigger AMD (Ammontare Massimo Distribuibile)

	(in milioni)		
	2017	2018	2019
CET1 regolamentare vs. AMD trigger	2.163	1.881	1.701
CET1 Fully Phased vs. AMD trigger	2.094	1.166	1.042
Dividendi ¹	52,9	62,5	72,8
Remunerazione variabile ²	25,7	30,5	X
Incidenza % su Buffer Regolamentare	3,6%	4,9%	X
Incidenza% su Buffer Fully Phased	3,8%	8,0%	X

¹ Dividendi pagati nell'anno successivo (per il 2019 è inserita una stima)

² Remunerazione pagata nell'anno successivo

Si evidenzia che l'opportunità regolamentare offerta dall'incidenza privilegiata e progressiva della prima applicazione IFRS9 sui profili patrimoniali ha contribuito ad agevolare la realizzazione di un importante piano di dismissioni di NPE. Altresì, questa scelta non ha inciso sulla solidità patrimoniale del Gruppo e nemmeno ha influito sulla determinazione del monte complessivo delle retribuzioni premianti, in quanto il meccanismo di quantificazione massima di tale aggregato (c.d. Bonus Pool) è principalmente correlato alla serie storica delle retribuzioni erogate negli esercizi precedenti e non tanto ad eventi che trovano riscontro nel risultato economico corrente.

Allo stesso tempo, i fenomeni sopra illustrati, pur concorrendo alla determinazione di taluni dei parametri che attivano i meccanismi di erogazione della remunerazione variabile (c.d. Entry Gates), non hanno inciso sulla loro positiva considerazione.

Dettagliati elementi illustrativi e di analisi relativi alle Politiche di Remunerazione sono contenuti negli specifici documenti portati tempo per tempo all'approvazione assembleare e reperibili sul sito istituzionale del Gruppo.

8.9 Rendiconto Armamenti

Il Gruppo BPER Banca ha predisposto il Rendiconto Armamenti 2019 in ottemperanza alle "Linee Guida di Gruppo per la regolamentazione dei rapporti delle Banche del Gruppo BPER con gli operatori della Difesa e le Imprese produttrici di armamenti".

Il Rendiconto Armamenti, approvato dagli Organi direttivi della Capogruppo BPER Banca, fornisce la rendicontazione delle attività svolte nell'esercizio 2019 con riguardo a:

- le attività svolte per l'identificazione delle controparti interessate all'applicazione delle Linee Guida;
- le operazioni compiute, in forma aggregata per ogni singola banca del Gruppo con l'indicazione di numero e importi complessivi;
- ulteriori aspetti rilevanti quali eventuali decisioni in merito a "embarghi" di specifiche nazioni, eventuali deroghe alle linee guida, attività di formazione per il personale, rapporti con la società civile, aziende ed enti del settore fini dell'identificazione.

Il Rendiconto sarà pubblicato sul sito internet, unitamente al Bilancio d'esercizio di BPER Banca e consolidato di Gruppo, nello spazio dedicato ai documenti dell'Assemblea dei Soci nell'Area Governance" oltre che nell'Area sostenibilità".

8.10 Costituzione Gruppo IVA

Dal 1° gennaio 2019 è operativo il Gruppo IVA BPER, quale soggetto passivo IVA ai sensi della normativa comunitaria di recente introdotta nell'ordinamento nazionale (Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016). Tale soggetto si sostituisce, limitatamente all'ambito di applicazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, ai singoli soggetti partecipanti, che mantengono sotto ogni altro profilo, civilistico, contabile, fiscale, distinta soggettività giuridica.

Il Gruppo IVA opera verso l'esterno con un'unica partita IVA, adempie agli obblighi ed esercita i diritti derivanti dall'applicazione delle norme in materia di Imposta sul Valore Aggiunto per il tramite del rappresentante di gruppo (BPER Banca), che è responsabile dell'adempimento degli stessi obblighi nonché, in solido con i partecipanti, del versamento delle somme dovute per imposta, interessi e sanzioni.

8.11 Applicazione della direttiva *MiFID*

Nel corso del 2019, sono proseguite le attività di adeguamento alla Direttiva 2014/65/UE (c.d. Direttiva MIFID II); in particolare, è stato realizzato e inviato ai clienti titolari di deposito titoli o possessori di prodotti finanziari il primo report riepilogativo di tutti i costi e gli oneri afferenti ai prodotti finanziari e ai servizi di investimento. Tale nuova rendicontazione è volta ad una sempre maggiore trasparenza nei confronti della clientela.

Inoltre, diversi sono stati i contatti con la Consob, la quale, attraverso l'invio di specifiche lettere, ha veicolato, al pari delle altre principali Banche del sistema, richieste di dati e notizie, ai sensi dell'art. 6 bis, comma 4, lettera a) del d.lgs. 58/1998. L'interazione ha riguardato la richiesta di informazioni rispetto alle modalità di adeguamento delle Banche del Gruppo alla normativa MIFID II (si fa particolare riferimento ai temi dell'informativa verso la clientela su costi e oneri inerenti ai prodotti finanziari e ai servizi di investimento), in altri casi, invece, sono state formulate specifiche domande rispetto alle scelte intraprese in relazione alla prestazione dei servizi di investimento e, conseguentemente, al disegno del modello di tutela della Clientela. In conseguenza di tali richieste di chiarimenti e punti di attenzione, sono state riviste alcune logiche alla base dei controlli di adeguatezza e di target market, finalizzati a verificare la rispondenza dei prodotti finanziari e dei servizi di investimento alle caratteristiche e ai bisogni finanziari della clientela.

Con riguardo infine al tema della transaction reporting, la Vigilanza ha inviato una specifica richiesta di chiarimenti in merito a talune anomalie riscontrate in tema di ritardi nell'invio delle segnalazioni ed errori semantici delle stesse. A tal riguardo, sono state effettuate le opportune analisi e apportate le necessarie implementazioni alle procedure informatiche, che hanno permesso di sanare dette anomalie.

8.12 Transizione al principio contabile internazionale IFRS 16

Organizzazione del progetto di implementazione nel Gruppo BPER Banca

Il principio contabile IFRS 16, in vigore dal 1° gennaio 2019, fornisce nuove regole per identificare se un contratto contiene un'operazione di leasing e modifica le modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore, prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario indipendentemente dal fatto che essi siano classificati come leasing finanziari o operativi.

Nel corso del 2018 il Gruppo BPER Banca ha avviato un progetto volto ad analizzare gli impatti contabili derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 e ad individuare le ricadute su diversi ambiti aziendali, organizzativi, di processo e relativi sistemi informativi. In sintesi, il progetto d'adeguamento è stato organizzato nelle seguenti fasi:

- una prima fase di scoping, assessment e definizione delle scelte di transizione;
- una seconda fase di disegno dei modelli operativi target;
- una terza fase di implementazione dei processi impattati e adeguamento della normativa interna.

Il progetto è stato gestito centralmente dalla Capogruppo BPER Banca, considerando le specificità di tutte le società del Gruppo; gli interventi implementativi sono stati definiti in maniera accentrata per tutte le società controllate, coinvolgendo opportunamente ciascuna di esse in funzione della rispettiva rilevanza d'impatto, garantendone l'allineamento costante.

L'assessment effettuato sui contratti di locazione esistenti a livello di Gruppo ha condotto ad identificare tre categorie di asset su cui condurre le attività di analisi d'impatto:

- Immobili;
- Autovetture;
- Altri contratti (principalmente rappresentati da macchine ATM e stampanti multifunzione).

Si precisa, inoltre, che in base alle indicazioni del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi verranno pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Il perimetro di contratti individuati come rilevanti già sconta, inoltre, l'applicazione delle semplificazioni consentite dal principio stesso; sono infatti stati esclusi i contratti:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle modalità adottate per la transizione all'IFRS 16, alle altre scelte applicative definite dal Gruppo BPER Banca e ai relativi impatti di prima applicazione, si rimanda a quanto indicato nella Nota integrativa consolidata.

9. Prevedibile evoluzione della gestione

Il quadro congiunturale, osservato nei primissimi giorni del 2020, sembra avere intrapreso, a livello globale, una fase di stabilizzazione come confermato dai recenti dati sull'andamento dell'economia sia americana che europea. L'economia cinese continua ad espandersi anche se con tassi di crescita in rallentamento. In questo scenario, anche grazie al sostegno delle politiche economiche e a una diminuzione delle tensioni Usa-Cina sui dazi commerciali da un lato e dalla buona tenuta del livello dei consumi e degli utili aziendali dall'altro, i rischi di entrare in una potenziale spirale recessiva internazionale paiono limitati, ancorché il tasso di crescita globale sembri rimanere sui livelli più contenuti degli ultimi anni in area +2,6%. L'economia italiana dovrebbe crescere di circa mezzo punto percentuale nel 2020 supportata dalla stabilizzazione del contesto internazionale, dal calo dello spread e da una leggera ripresa dei consumi, anche se il tasso di crescita stimato è di oltre mezzo punto percentuale inferiore alla media europea in area 1%.

Sulle previsioni relative alla crescita economica globale peseranno gli effetti dell'epidemia Coronavirus, che si è diffusa nella Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori. La Banca considera attentamente tale evento successivo alla chiusura di bilancio, ancorché, in considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione e delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto sulla situazione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo, nonché sulla redditività futura e più in generale sulle previsioni economico finanziarie ad oggi elaborate. La politica monetaria adottata dalla Banca Centrale Europea sotto la guida del nuovo Presidente Christine Lagarde, anche alla luce delle incertezze da Coronavirus, sembra rimanga improntata in linea di continuità rispetto a quella avviata dal suo predecessore: la crescita ancora debole in Europa e l'assenza di spinte inflazionistiche dovrebbero mantenere i tassi di politica monetaria stabili ai livelli attuali nel medio periodo.

In questo contesto, i ricavi del Gruppo BPÉR Banca saranno sostenuti dalla crescita della componente commissionale, in particolare dal comparto dell'asset management e bancassurance, mentre le attese di crescita del margine di interesse permangono modeste principalmente a causa del persistere dei tassi di mercato sui livelli minimi, dell'incremento della competizione sulla clientela meno rischiosa e delle prospettive di crescita economica ancora debole; un sostegno al margine dovrebbe arrivare dalle dinamiche positive attese dal comparto del consumer credit relativamente al quale sono in programma importanti iniziative commerciali. Un contributo significativo alla redditività del Gruppo è atteso dalla sostanziale riduzione dei costi della gestione e del costo del credito (in uno scenario in cui è ancora difficile stimare gli effetti negativi del Coronavirus sull'Expected Credit Loss), oltre che dal contributo offerto dalla potenziale operazione di acquisizione ramo d'azienda collegata all'OPS promossa da Intesa Sanpaolo su UBI Banca di seguito commentata.

L'asset quality è attesa in ulteriore significativo miglioramento anche grazie alla nuova operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze da finalizzare entro il primo semestre 2020, già in avanzata fase di esecuzione, con l'obiettivo di raggiungere con oltre un anno di anticipo il target di NPE ratio lordo sotto il 9% previsto dal Piano industriale per il 2021.

L'insieme di questi fattori dovrebbe contribuire a sostenere le prospettive di redditività del Gruppo per l'anno in corso, unitamente al mantenimento di un'elevata solidità patrimoniale.

Progetto strategico – potenziale acquisizione di ramo d'azienda dal Gruppo Intesa Sanpaolo

Il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca del 17 febbraio 2020 ha approvato la potenziale acquisizione del ramo d'azienda dal Gruppo Intesa Sanpaolo rappresentato da 400/500 sportelli concentrati nel nord-Italia, condizionata al perfezionamento dell'offerta pubblica di scambio volontaria totalitaria promossa da Intesa Sanpaolo sul Capitale sociale di UBI Banca.

Dal punto di vista strategico, il progetto risulta in linea con gli obiettivi del Gruppo BPER Banca, orientati alla crescita dimensionale, all'incremento della redditività e al miglioramento dell'asset quality, mantenendo al contempo una solida posizione patrimoniale.

Per più dettagliate informazioni si rimanda alle comunicazioni al mercato.

Modena, lì 10 marzo 2020

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Ing. Pietro Ferrari

Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019

Voci dell'attivo	31.12.2019	(in migliaia) 31.12.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	566.924	459.782
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.120.111	1.128.625
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	270.374	247.219
b) attività finanziarie designate al fair value	130.955	218.662
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	718.782	662.744
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.556.202	8.563.992
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.541.246	56.054.342
a) crediti verso banche	5.066.379	3.306.678
b) crediti verso clientela	60.474.867	52.747.664
50. Derivati di copertura	82.185	35.564
70. Partecipazioni	225.869	446.049
90. Attività materiali	1.368.696	1.063.273
100. Attività immateriali	669.847	445.689
di cui:		
- avviamento	434.758	264.740
110. Attività fiscali	2.024.579	1.885.616
a) correnti	466.312	457.838
b) anticipate	1.558.267	1.427.778
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	97.142	2.800
130. Altre attività	780.697	549.035
Totale dell'attivo	79.033.498	70.634.767

		(in migliaia)
Voci del passivo e del patrimonio netto		
	31.12.2019	31.12.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.135.262	63.122.667
a) debiti verso banche	12.213.133	13.126.248
b) debiti verso clientela	52.087.240	44.594.863
c) titoli in circolazione	5.834.889	5.401.556
20. Passività finanziarie di negoziazione	165.970	143.824
40. Derivati di copertura	294.114	92.374
60. Passività fiscali	75.737	62.644
a) correnti	5.405	3.966
b) differite	70.332	58.678
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	134.077	-
80. Altre passività	2.069.511	1.663.946
90. Trattamento di fine rapporto del personale	191.120	182.793
100. Fondi per rischi e oneri	676.160	469.951
a) impegni e garanzie rilasciate	55.995	63.059
b) quiescenza e obblighi simili	161.619	131.126
c) altri fondi per rischi e oneri	458.546	275.766
120. Riserve da valutazione	37.750	949
140. Strumenti di capitale	150.000	-
150. Riserve	2.035.205	1.619.469
160. Sovrapprezzi di emissione	1.002.722	930.073
170. Capitale	1.561.884	1.443.925
180. Azioni proprie (-)	(7.259)	(7.258)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	131.662	507.457
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	379.583	401.953
Totale del passivo e del patrimonio netto	79.033.498	70.634.767

Conto economico consolidato al 31 dicembre 2019

		(in migliaia)	
Voci	31.12.2019	31.12.2018	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.419.767	1.375.925	
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.395.908	1.358.857	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(255.228)	(253.488)	
30. Margine di interesse	1.164.539	1.122.437	
40. Commissioni attive	1.043.000	812.147	
50. Commissioni passive	(111.050)	(35.882)	
60. Commissioni nette	931.950	776.265	
70. Dividendi e proventi simili	14.101	34.339	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	180	1.812	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.546)	1.621	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	116.600	91.925	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.710	(77.645)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	77.664	168.662	
c) passività finanziarie	226	908	
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.241)	8.664	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(8.436)	(4.378)	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.195	13.042	
120. Margine di intermediazione	2.224.583	2.037.063	
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(446.291)	(223.706)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(447.547)	(225.772)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.256	2.066	
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2.979)	(2.956)	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.775.313	1.810.401	
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.775.313	1.810.401	
190. Spese amministrative:	(1.699.466)	(1.442.264)	
a) spese per il personale	(1.049.686)	(821.494)	
b) altre spese amministrative	(649.780)	(620.770)	
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12.193)	(7.794)	
a) impegni e garanzie rilasciate	9.032	16.197	
b) altri accantonamenti netti	(21.225)	(23.991)	
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(125.524)	(70.405)	
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(59.552)	(48.534)	
230. Altri oneri/proventi di gestione	188.348	152.823	
240. Costi operativi	(1.708.387)	(1.416.174)	
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	7.213	13.349	
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(62.344)	
275. Avviamento negativo	343.361	-	
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(602)	294	
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	416.898	345.526	
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.446)	100.264	
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	394.452	445.790	
330. Utile (Perdita) dell'esercizio	394.452	445.790	
340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(14.869)	(43.837)	
350. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	379.583	401.953	
		Utile per azione (Euro)	Utile per azione (Euro)
		31.12.2019	31.12.2018
EPS Base	0,766	0,836	
EPS Diluito	0,743	0,836	

Prospetto della redditività consolidata complessiva

		(in migliaia)
Prospetto della redditività consolidata complessiva	31.12.2019	31.12.2018
10. Utile (perdita) d'esercizio	394.452	445.790
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(53.182)	20.186
70. Piani a benefici definiti	(30.998)	(210)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.632	(3.741)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Copertura dei flussi finanziari	(143)	748
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	68.310	(236.839)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(14.381)	(219.856)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	380.071	225.934
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	19.042	33.415
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	361.029	192.519

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

	Esistenze al 31.12.18	Modifica saldi apertura	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio						(in migliaia)	
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto Variazione Derivati su strumenti di capitale azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31.12.2019	Patrimonio netto al 31.12.2019	
													Del gruppo	Di terzi
Capitale:	1.582.935	-	1.582.935	-	-	-	117.959	-	-	-	(101.615)	-	1.561.884	37.395
a) azioni ordinarie	1.582.935	-	1.582.935	-	-	-	117.959	-	-	-	(101.615)	-	1.561.884	37.395
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.011.302	-	1.011.302	-	-	-	72.649	-	-	-	(74.896)	-	1.002.722	6.333
Riserve:	1.838.838	-	1.838.838	371.301	-	(84.742)	(42.774)	-	-	-	-	-	2.035.205	67.418
a) di utili	1.234.613	-	1.234.613	371.301	-	(104.260)	-	-	-	-	-	-	1.435.679	65.975
b) altre	604.225	-	604.225	-	-	39.518	(42.774)	-	-	-	-	-	599.526	1.443
Riserve da valutazione	24.962	-	24.962	-	-	32.816	-	-	-	-	-	(14.381)	37.750	5.647
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	150.000	-	-	-	150.000	-
Azioni proprie	(7.259)	-	(7.259)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.259)	-
Utile (perdita) d'esercizio	445.790	-	445.790	(371.301)	(74.489)	-	-	-	-	-	-	-	394.452	14.869
Patrimonio netto del gruppo	4.389.111	-	4.389.111	-	(62.511)	8.300	147.834	-	150.000	-	166.122	361.029	5.159.885	-
Patrimonio netto di terzi	507.457	-	507.457	-	(11.978)	(40.226)	-	-	-	-	(342.633)	19.042	-	131.662
Patrimonio netto al 31.12.2018														
Variazioni dell'esercizio														
Operazioni sul patrimonio netto														
Variazioni di riserva														
Variazioni di dividendi e altre destinazioni														
Variazioni di stock options														
Variazioni di interessenze partecipative														
Redditività complessiva al 31.12.2018														
Del gruppo														
Di terzi														
Capitale:	1.563.027	-	1.563.027	-	-	(13)	20.017	-	-	-	(96)	-	1.443.925	139.010
a) azioni ordinarie	1.563.027	-	1.563.027	-	-	(13)	20.017	-	-	-	(96)	-	1.443.925	139.010
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.013.409	-	1.013.409	-	-	(7)	479	-	-	-	(2.579)	-	930.073	81.229
Riserve:	2.860.235	(1.213.067)	1.647.168	122.192	-	69.478	-	-	-	-	-	-	1.619.469	219.369
a) di utili	2.259.633	(1.213.067)	1.046.566	122.192	-	65.855	-	-	-	-	-	-	1.059.329	175.284
b) altre	600.602	-	600.602	-	-	3.623	-	-	-	-	-	-	560.140	44.085
Riserve da valutazione	110.437	129.206	239.643	-	-	5.175	-	-	-	-	-	(219.856)	949	24.013
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(7.259)	-	(7.259)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.259)	(1)
Utile (perdita) d'esercizio	176.882	-	176.882	(122.192)	(54.690)	-	-	-	-	-	-	-	445.790	43.837
Patrimonio netto del gruppo	5.063.721	(882.676)	4.181.045	-	(52.894)	62.817	-	-	-	-	5.624	192.519	4.389.111	-
Patrimonio netto di terzi	633.010	(201.185)	431.825	-	(1.796)	11.816	20.496	-	-	-	(8.299)	33.215	-	507.457

(*) A seguito dell'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS9, il dato al 31 dicembre 2017 è stato riesposto per comprendere gli effetti delle nuove regole di misurazione degli strumenti finanziari.

(**) La modifica dei saldi di apertura delle riserve di utili e delle riserve da valutazione è conseguente alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS9, entrato in vigore il 1° gennaio 2018 come dettagliato nella parte A della Nota integrativa del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Rendiconto finanziario consolidato

Metodo indiretto

		(in migliaia)
A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2019	31.12.2018
1. Gestione	983.449	910.638
- risultato d'esercizio (+/-)	379.583	401.953
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(35.016)	14.356
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.546	(1.621)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	576.725	401.173
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	185.076	118.939
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	238.555	89.745
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(12.824)	(100.264)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(350.196)	(13.643)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.517.170	(939.472)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.754	150.217
- attività finanziarie designate al fair value	89.644	152
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	108.655	(410)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.549.586	4.779.889
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	850.689	(5.981.652)
- altre attività	(98.158)	112.332
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(4.122.752)	182.845
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.054.947)	(108.491)
- passività finanziarie di negoziazione	22.107	(26.222)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(89.912)	317.558
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	377.867	154.011
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31.12.2019	31.12.2018
1. Liquidità generata da	12.940	3.218
- vendite di partecipazioni	6.706	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	6.234	3.218
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(388.939)	(83.202)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(86.639)	(33.983)
- acquisti di attività immateriali	(75.393)	(49.219)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(226.907)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(375.999)	(79.984)

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	31.12.2019	31.12.2018
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	180.000	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(74.489)	(54.690)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	20.004
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	105.511	(34.686)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	107.379	39.341

Riconciliazione

Voci di bilancio	31.12.2019	31.12.2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	459.782	420.299
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	107.379	39.341
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(237)	142
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	566.924	459.782

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

Nota integrativa consolidata

Parte A - Politiche contabili	pag. 121
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	pag. 193
Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato	pag. 269
Parte D - Redditività consolidata complessiva	pag. 293
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 295
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	pag. 423
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 429
Parte H - Operazioni con parti correlate	pag. 441
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 445
Parte L - Informativa di settore	pag. 453
Parte M - Informativa sul leasing	pag. 459

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

FV: fair value

FV: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

VN: valore nominale o nozionale

VB: valore di bilancio

L1: Gerarchia del fair value – Livello 1

L2: Gerarchia del fair value – Livello 2

L3: Gerarchia del fair value – Livello 3

X: fattispecie non applicabile

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (*Framework*), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Capogruppo fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture, in particolare della Direzione Amministrazione e Bilancio, nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

La Capogruppo nell'esercitare la sua attività di direzione e coordinamento richiede che anche le altre Banche e Società del Gruppo applichino, dove la casistica è presente, le regole di rilevazione contabile interne al Gruppo.

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2019.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1986/2017	Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing.	1° gennaio 2019
498/2018	Regolamento (UE) 2018/498 della Commissione del 22 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 26 marzo 2018, adotta modifiche concernenti IFRS9. Sono stati modificati la data di entrata in vigore e le disposizioni transitorie degli elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa.	1° gennaio 2019
1595/2018	Regolamento (UE) 2018/1595 della Commissione del 23 ottobre 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 265 del 24 ottobre 2018, adotta l'Interpretazione IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. L'Interpretazione precisa come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito.	1° gennaio 2019
237/2019	Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione dell'8 febbraio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 39 dell' 11 febbraio 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile IAS 28.	1° gennaio 2019
402/2019	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 72 del 14 marzo 2019 il Regolamento (UE) 2019/402 della Commissione del 13 marzo 2019 che adotta «Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)». Le modifiche mirano a chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento.	1° gennaio 2019
412/2019	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 73 del 15 marzo 2019 il Regolamento (UE) 2019/412 della Commissione del 14 marzo 2019 che adotta «Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017», che comporta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito, allo IAS 23 Oneri finanziari, all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali e all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto.	1° gennaio 2019

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in applicazione dal 1° gennaio 2019, il Gruppo non ha individuato impatti significativi sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, eccetto quanto di seguito evidenziato relativamente alla prima applicazione dell'IFRS 16.

In merito all'applicazione dell'IFRIC 23 e relative richieste d'informativa sui rischi fiscali derivanti da interpretazioni della norma ed eventuali accantonamenti, si specifica che gli aspetti fiscali di maggior rilievo riconducibili a novità normative e operazioni straordinarie sono oggetto di confronto con l'Agenzia delle entrate nell'ambito del regime di Adempimento collaborativo, consentendo così al Gruppo BPER di azzerare sostanzialmente il rischio fiscale ad essi associato.

IFRS 16

Il nuovo standard contabile IFRS 16 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 “Leasing”, l'IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, il SIC 15 “Leasing operativo – Incentivi” e il SIC 27 “La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing”, disciplinando i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il principio, oltre a fornire nuove regole per identificare se un contratto contiene un'operazione di leasing, ha modificato le modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore, prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario indipendentemente dal fatto che essi siano classificati come leasing operativi o finanziari.

Nello specifico tale nuovo modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'attivo dello Stato patrimoniale di un diritto d'uso del bene oggetto del contratto (“Right of Use”) e, nel passivo, di un debito per leasing, quantificato come sommatoria attualizzata dei canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Con il nuovo modello è stata modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto economico, che sono rappresentate dagli oneri relativi all'ammortamento del diritto d'uso, e dagli interessi passivi sul debito per leasing.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, nel modello contabile del leasing da parte dei locatori, che continua a prevedere la necessità di distinguere tra leasing operativi e leasing finanziari, in continuità con il precedente principio.

Inoltre, l'IFRS 16 stabilisce che se il locatario sceglie di applicare il Principio conformemente al paragrafo C5, lettera b), ai leasing che sono stati classificati come leasing finanziario applicando lo IAS 17, il valore contabile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo e della passività del leasing alla data di applicazione iniziale è il valore contabile dell'attività oggetto del leasing e della passività del leasing valutato immediatamente prima di tale data applicando lo IAS 17 (ossia il valore di bilancio al 31 dicembre 2018). Per questi leasing, il locatario deve contabilizzare l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del leasing applicando l'IFRS 16 a partire dalla data di prima applicazione (IFRS 16.C11).

L'informativa richiesta nell'ambito del bilancio annuale è stata modificata sia per il locatario che per il locatore³⁹; per il primo deve includere tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse “classi” di beni in leasing, il relativo saldo di fine periodo e relativo ammortamento;
- l'ammontare degli interessi relativi ai debiti per leasing;
- il dettaglio per scadenze dei debiti per leasing.

Rispetto alle modalità di transizione consentite dall'IFRS 16, il Gruppo BPER Banca ha scelto di adottare l'espedito pratico di non rideterminare il perimetro di prima applicazione, bensì di applicare il nuovo principio a tutti i contratti di leasing già individuati sulla base della definizione contenuta nello IAS 17. Il Gruppo, inoltre, ha adottato per le stime d'impatto condotte e quale approccio di riferimento per la transition il *modified retrospective approach*, rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del Principio ai contratti esistenti come un aggiustamento dei saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere quindi alla rideterminazione e riesposizione dei dati comparativi (31 dicembre 2018). Per la determinazione del Right Of Use in sede di transition, si fa riferimento all'opzione che consente di

³⁹ Tale aggiornamento è stato recepito anche nella Circolare 262/2005 della Banca d'Italia che nel suo 6° aggiornamento ha previsto una Parte di Nota integrativa aggiuntiva dedicata al leasing – Parte M.

quantificare l'asset pari alla lease liability, determinata dall'attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali sulla base di un opportuno tasso di attualizzazione.

Rispetto alle altre scelte adottate dal Gruppo sia in sede di transizione, che per la gestione "on-going" delle operazioni (come di seguito descritto in maggior dettaglio), si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing immobiliari, il Gruppo ha considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che hanno portato a considerare durate contrattuali differenti;
- alla data di transizione e alla data di inizio di ogni contratto stipulato dopo il 1° gennaio 2019, ogni Società del Gruppo ha definito la durata del leasing, basandosi sui fatti e le circostanze che esistono a quella determinata data e hanno un impatto sulla ragionevole certezza di esercitare le opzioni incluse negli accordi dei leasing;
- con riferimento al tasso di attualizzazione dei flussi per la quantificazione della Lease liability, non essendo disponibile per la maggior parte dei contratti un tasso interno di rendimento, il Gruppo ha utilizzato, quale alternativa indicata dallo standard stesso, un tasso marginale di finanziamento;
- il Gruppo ha, da ultimo, valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing a seguito di una analisi costi benefici.

In sede di transizione all'IFRS 16 non sono emersi impatti sul patrimonio netto consolidato in quanto, a seguito della scelta di adottare il modified retrospective approach (opzione B), il valore delle attività e delle passività registrate coincide, al netto della riclassifica dei ratei/risconti e dell'esposizione dei leasing precedentemente classificati come finanziari secondo IAS 17.

Nella seguente rappresentazione tabellare sono evidenziate le singole voci di bilancio impattate dalla modifica dei saldi di apertura.

(in migliaia)			
Voci dell'attivo	31.12.2018 (a)	Impatto IFRS 16 (b)	01.01.2019 C = (a) + (b)
90 Attività materiali	1.063.273	229.631	1.292.904
130 Altre attività	549.035	(651)	548.384
Totale dell'attivo	70.634.767	228.980	70.863.747

(in migliaia)			
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2018 (a)	Impatto IFRS 16 (b)	01.01.2019 C = (a) + (b)
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	63.122.667	228.980	63.351.647
Totale del passivo e del patrimonio netto	70.634.767	228.980	70.863.747

Rispetto agli impegni relativi ai leasing operativi, già rappresentati in bilancio al 31 dicembre 2018 ai sensi dello IAS 17, le passività iscritte alla data di prima applicazione secondo l'IFRS 16 escludono principalmente i pagamenti futuri relativi ai contratti aventi ad oggetto "low value asset" o appartenenti alla categoria "short term", nonché altri pagamenti non rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio, come rappresentato nella seguente tabella di riconciliazione.

	(in migliaia)
Riconciliazione delle Lease Liabilities	Totale consolidato
Impegni leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31.12.2018	261.222
Eccezioni alla rilevazione IFRS 16	(9.442)
Per leasing short-term	(1.104)
Per leasing low value	(8.338)
Altre variazioni	(17.999)
Lease Liabilities da rilevare in SP al 01.01.2019 non attualizzata	233.781
Effetto attualizzazione TASSO FTA (*)	(4.801)
Lease Liabilities IFRS 16 al 01.01.2019	228.980
Lease Liabilities leasing finanziari ex IAS 17 al 01.01.2019	12.420
Totale debiti per leasing IFRS 16 al 01.01.2019	241.400

(*) Il tasso marginale di finanziamento medio ponderato utilizzato nel calcolo della passività per leasing alla data di prima applicazione è pari a circa l'1%.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2020 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2075/2019	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 316 del 6 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework. Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto.	1° gennaio 2020
2104/2019	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 318 del 10 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2104 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dello IAS 1 e dello IAS 8. Le modifiche chiariscono la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio.	1° gennaio 2020
34/2020	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio 2020 il Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione che adotta talune modifiche dello IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7 stabilendo deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari.	1° gennaio 2020

Il Gruppo BPER Banca ha applicato in via anticipata, e quindi già a valere sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, le modifiche apportate ai principi IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7, così come introdotte dal Regolamento (UE) 34/2020. Le ragioni di tale scelta e l'informativa aggiuntiva richiesta da tali modifiche sono rappresentate nella Parte E, Rischio di mercato, della Nota integrativa.

In relazione alle modifiche apportate con gli altri Regolamenti, queste non hanno comportato la necessità di informativa preventiva, rispetto ai potenziali impatti derivanti dall'applicazione di esse a partire dall'esercizio 2020.

Si evidenzia, infine, che l'informativa di bilancio è stata integrata, laddove ritenuto necessario, considerando anche il contenuto della comunicazione della Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, che richiama l'attenzione degli intermediari bancari e finanziari sulle informazioni da fornire a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2019 sui seguenti temi:

- cessioni “multi-originator” di attività deteriorate a fondi comuni d'investimento, richiedendo di fornire in Nota Integrativa le informazioni di natura quantitativa e qualitativa su di esse, equiparandole alle operazioni di cartolarizzazione⁴⁰;
- ambiti d'applicazione dei principi IFRS 16, IFRS 9, IFRS 15 e IAS 12, rispetto ai dettagli informativi raccomandati da ESMA con sua comunicazione del 22 ottobre 2019⁴¹.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e successive modifiche (da ultimo il 6° aggiornamento del 30 novembre 2018, applicabile dal 1° gennaio 2019) – provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Si è tenuto conto, inoltre, delle disposizioni del Codice civile.

Il Bilancio consolidato è formato dallo Stato patrimoniale consolidato e dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalla presente Nota integrativa consolidata. È inoltre, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo.

La valuta utilizzata per la presentazione del Bilancio è l'Euro. I valori sono espressi in migliaia di Euro⁴².

In sintesi, i principi generali cui si è fatto riferimento per la redazione del Bilancio consolidato, sono i seguenti:

- *Continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.
- *Competenza economica*: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- *Rilevanza e aggregazione di voci*: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

⁴⁰ L'informativa in oggetto è stata integrata in Parte E – Rischio di credito, Sottosezione D Operazioni di cessione, Punto D.3 Consolidato Prudenziale – Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente.

⁴¹ L'informativa in oggetto è stata integrata in particolare predisponendo la Parte M, dedicata al leasing IFRS 16, nella Parte B, Attivo e Parte E – Rischio di credito, relativamente all'informativa richiesta da IFRS 9 sull'ECL.

⁴² Per quanto concerne la gestione degli arrotondamenti si seguono le istruzioni riportate sulla Circolare 262/2005 BI e successivi aggiornamenti andando ad iscrivere l'importo derivante dagli arrotondamenti alla voce “Altre attività/altre passività” per lo Stato patrimoniale e alla voce “Altri oneri/proventi di gestione” per il Conto economico

- *Compensazione*: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- *Periodicità dell'informativa*: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- *Informativa comparativa*: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.
- *Uniformità di presentazione*: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nella Nota integrativa e negli allegati al Bilancio 2019, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Incertezza nell'utilizzo di stime⁴³

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per gli strumenti non misurati al fair value su base ricorrente;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali;
- le valutazioni al fair value, non già comprese nei bullet precedenti, condotte in sede di Purchase Price Allocation relativamente alle aggregazioni aziendali effettuate nell'esercizio.

⁴³ Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

Per quanto riguarda la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, le considerazioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva, le stime e le assunzioni ad esse relative ed utilizzate ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019, queste potrebbero essere oggetto di modifiche in conseguenza degli impatti che potrebbero realizzarsi nel corso dei prossimi mesi del 2020 in connessione all'emergenza Coronavirus.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del presente Bilancio.

Continuità aziendale⁴⁴

Nella redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

Accertamenti e verifiche ispettive

Gli amministratori non ritengono che le osservazioni emerse nei diversi ambiti ispettivi, a fronte delle quali il Gruppo predispone adeguati Action plan per riscontrare in tempi celeri le raccomandazioni formulate dalle Autorità di vigilanza, comportino impatti significativi in termini reddituali, patrimoniali e sui flussi di cassa del Gruppo BPER Banca.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

I principi contabili internazionali che sono presi a riferimento nella redazione del Bilancio consolidato, quando ne ricorrono le casistiche, sono IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" (emanato con Regolamento CE n. 495/2009 entrato in vigore dal 1° luglio 2009 e successivi aggiornamenti), IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto", IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", IAS 27 "Bilancio separato", IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture" (tutti emanati con Regolamento CE n. 1254/2012 ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2014 e successivi aggiornamenti).

Criteri di consolidamento

Il Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle entità controllate direttamente e indirettamente; sono comprese le società controllate operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo e le società veicolo (SPE/SPV)⁴⁵, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

⁴⁴ Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

⁴⁵ Il consolidamento delle società veicolo produce gli stessi effetti del consolidamento integrale.

Il concetto di controllo (IFRS 10 § 6) si fonda sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività svolte dall'entità oggetto di investimento che sono in grado di influenzarne i rendimenti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'attività dell'entità oggetto di investimento;
- l'esercizio del potere per influenzare i rendimenti.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Tuttavia il concetto di controllo si ritiene sia presente quando contemporaneamente si ha potere sull'entità oggetto dell'investimento. È necessario che sussista la correlazione tra poteri e rendimenti che si manifesta quando si detengono validi diritti che conferiscono alla Capogruppo la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti o incidere in modo significativo sui rendimenti della stessa.

Sono consolidate anche le entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Capogruppo, in via diretta e indiretta, e da un'altra entità esterna. Un investimento partecipativo, inoltre, è qualificato come sottoposto a controllo congiunto quando, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali. Al 31 dicembre 2019 nel Gruppo BPER Banca non sono presenti società controllate congiuntamente.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno un quinto dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali. Sono, inoltre, considerate collegate le imprese per le quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – la Capogruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, per esempio, la partecipazione a patti di sindacato.

Metodi di consolidamento

Di norma le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le interessenze non di controllo sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

I criteri di riferimento per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- gli elementi di attivo, passivo e Conto economico sono integralmente acquisiti "linea per linea";
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio, nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite, traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento, sono tra di loro elisi;
- le quote di patrimonio netto e di utile d'esercizio di pertinenza dei terzi azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, del passivo di Stato patrimoniale e di Conto economico;
- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente o proporzionalmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle

società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano). La contabilizzazione degli acquisti nelle società avviene in base al “metodo dell’acquisto” come definito dall’IFRS 3, ossia con rilevazione di attività, passività e passività potenziali delle imprese acquisite al fair value alla data di acquisizione, vale a dire dal momento in cui si ottiene l’effettivo controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso dell’esercizio di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato;

- le eventuali eccedenze del valore di carico delle partecipazioni, di cui al punto precedente, rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, rettificato per l’adeguamento al fair value delle attività o passività, se positive sono rilevate quale avviamento nella voce 100. “Attività immateriali”, se negative sono imputate a Conto economico nella voce 275. “Avviamento negativo”;
- eventuali variazioni nell’interessenza partecipativa in una controllata sono contabilizzate come operazioni sul capitale. Qualsiasi differenza, tra il valore di cui sono rettificate le partecipazioni e il fair value del corrispettivo pagato (o ricevuto), deve essere rilevata direttamente come variazione del patrimonio ed adeguatamente attribuita ai soci di minoranza;
- con periodicità annuale (ovvero alla fine dell’esercizio in cui si sono realizzate delle aggregazioni aziendali con l’iscrizione di ulteriori avviamenti e ogni volta che vi sia evidenza una di perdita di valore) è verificata l’adeguatezza del valore dell’avviamento (c.d. impairment test), così come richiesto dallo IAS 36. Per rispondere alle esigenze normative, è necessario identificare l’unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l’avviamento. L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è dato dalla differenza negativa tra il valore di iscrizione dell’avviamento ed il suo valore di recupero, determinato come il maggiore tra il fair value dell’unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso.

L’applicazione del metodo del patrimonio netto prevede che:

- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla Capogruppo, o da altre Società del Gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, sia raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L’eventuale eccedenza del valore di libro – risultante in prima applicazione – è inclusa nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 250 del Conto economico consolidato (“*Utili e perdite delle partecipazioni*”) nella misura in cui le variazioni stesse sono riferibili ad utili o perdite delle partecipate, e direttamente a patrimonio netto per la parte residua;
- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel Conto economico.

Le normative in vigore prevedono che debbano essere gestiti due perimetri di consolidamento:

- perimetro di consolidamento contabile normato da IFRS 10⁴⁶ “Bilancio Consolidato”, IAS 27 “Bilancio separato”, IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e *joint venture*” e, se ne ricorrono le casistiche, IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”, (tutti emanati con Regolamento CE n.

⁴⁶ IFRS 10 §B86 a proposito di procedure di consolidamento.

1254/2012 ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2014 e successivi aggiornamenti) e IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” (emanato con Regolamento CE n. 495/2009 entrato in vigore il 1°luglio 2009 e successivi aggiornamenti).

- perimetro di consolidamento prudenziale normato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dove all’art. 19 si danno indicazioni sulle entità escluse dall’ambito di applicazione del consolidamento prudenziale.

Le normative sopra menzionate concorrono come detto alla determinazione dei perimetri di consolidamento, nonché alle metodologie con cui tale consolidamento debba avvenire.

I principi contabili internazionali prevedono che le partecipazioni controllate siano consolidate con il metodo integrale mentre quelle assoggettate a controllo congiunto e le interessenze non di controllo sulle quali il Gruppo esercita un’influenza notevole sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

La normativa di vigilanza (CRR⁴⁷) con l’art. 19 sopra richiamato, va a escludere dal metodo di consolidamento integrale gli enti finanziari e le società strumentali che, anche se iscritte al Gruppo Bancario, hanno un importo di totale attivo e di elementi fuori bilancio inferiore al minore tra i due importi seguenti:

- Euro 10 milioni;
- 1% dell’importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell’impresa madre o dell’impresa che detiene la partecipazione.

Il Gruppo BPER Banca ha deciso di adottare la metodologia prevista ai fini della vigilanza prudenziale anche per produrre l’informativa finanziaria, uniformando quindi i due perimetri di consolidamento (“contabile” e “prudenziale”).

Tale scelta, necessaria per una sempre maggior razionalizzazione, semplificazione e snellimento del processo di produzione dei dati consolidati ai fini della vigilanza e dell’informativa finanziaria, produce su quest’ultima effetti assolutamente trascurabili. In termini di aree impattate, il Conto economico vede sintetizzate nel risultato di Conto economico delle partecipate le marginali dinamiche altrimenti evidenziate linea per linea; nell’attivo e nel passivo sono sintetizzate nella voce “*Partecipazioni*” le evidenze patrimoniali non elise altrimenti evidenziate linea per linea, mentre nulla cambia a livello di patrimonio netto.

Le società iscritte al Gruppo Bancario che al 31 dicembre 2019 non rispettano i requisiti previsti dall’art.19 del CRR sono:

- Estense Covered Bond s.r.l.;
- BPER Trust Company s.p.a.;
- Estense CPT Covered Bond s.r.l.;

le altre società controllate non iscritte al Gruppo bancario in quanto prive dei requisiti di strumentalità, sono:

- Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l.;
- Adras s.p.a.;
- SIFA’ - Società Italiana Flotte Aziendali s.p.a.;

Banca Farnese s.p.a. in liquidazione è stata esclusa dal perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2019, vista la fase avanzata della procedura di liquidazione in cui si trova.

⁴⁷ Regolamento (UE) n. 575/2013

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

1.1 Partecipazioni appartenenti al Gruppo consolidate integralmente (linea per linea)

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Capitale sociale in Euro	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
					Impresa partecipante	Quota %	
1. Banco di Sardegna s.p.a.	Sassari	Cagliari	1	155.247.762	BPER Banca	98,677	100,000
2. Banca di Sassari s.p.a.	Sassari	Sassari	1	74.458.607	BPER Banca	78,536	
					B. Sard.	20,522	
3. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	Bra	Bra	1	57.330.000	BPER Banca	84,286	
4. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	Saluzzo	Saluzzo	1	33.280.000	BPER Banca	100,000	
5. BPER Bank Luxembourg SA	Lussemburgo	Lussemburgo	1	30.667.500	BPER Banca	100,000	
6. Nadia s.p.a.	Modena	Modena	1	87.000.000	BPER Banca	100,000	
7. Sardaleasing s.p.a.	Milano	Sassari	1	184.173.750	BPER Banca	52,741	
					B. Sard.	46,933	
8. Optima s.p.a. S.I.M.	Modena	Modena	1	13.000.000	BPER Banca	100,000	
9. Tholos s.p.a.	Sassari	Sassari	1	52.015.811	B. Sard.	100,000	
10. Numera Sistemi e Informatica s.p.a.	Sassari	Sassari	1	2.065.840	B. Sard.	100,000	
11. Modena Terminal s.r.l.	Campogalliano	Campogalliano	1	8.000.000	BPER Banca	100,000	
12. Emilia Romagna Factor s.p.a.	Bologna	Bologna	1	54.590.910	BPER Banca	95,954	
13. BPER Credit Management s.cons.p.a.	Modena	Modena	1	1.000.000	BPER Banca	67,000	
					B. Sard.	20,000	
					B. Sassari	3,000	
					CR Bra	2,000	
					CR Saluzzo	1,000	
					EmilRo Factor	1,000	
					Sardaleasing	6,000	
14. Arca Holding s.p.a.(*)	Milano	Milano	1	50.000.000	BPER Banca	57,061	
15. Arca Fondi SGR s.p.a	Milano	Milano	1	50.000.000	Arca Holding	100,000	
16. Finitalia s.p.a.	Milano	Milano	1	15.376.285	BPER Banca	100,000	

(*) impresa non iscritta al Gruppo.

La colonna "disponibilità voti" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel Capitale sociale della Società.

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 Maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea Ordinaria.

(2) Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

1.2 Partecipazioni appartenenti al Gruppo consolidate con il metodo del patrimonio netto

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Capitale sociale in Euro	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
					Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate ma non iscritte al Gruppo							
1. Adras s.p.a.	Milano	Milano	1	1.954.535	BPER Banca	100,000	
2. Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l.	Milano	Milano	1	2.000.000	BPER Banca	100,000	
3. SIFA' - Società Italiana Flotte Aziendali s.p.a.	Milano/Reggio Emilia	Trento	1	122.449	BPER Banca	51,000	
B. Imprese controllate iscritte al Gruppo ma che non rispettano i requisiti previsti dall'art. 19 del CRR							
4. Estense Covered Bond s.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	10.000	BPER Banca	60,000	
5. BPER Trust Company s.p.a.	Modena	Modena	1	500.000	BPER Banca	100,000	
6. Estense CPT Covered Bond s.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	10.000	BPER Banca	60,000	

La colonna "disponibilità voti" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel Capitale sociale della Società.

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 Maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea Ordinaria.

(2) Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Nel corso dell'esercizio sono avvenuti i seguenti fatti che hanno modificato l'area di consolidamento o le % di possesso di alcune entità appartenenti al Gruppo da parte della Capogruppo. In particolare:

- in data 10 giugno 2019 è avvenuta la fusione per incorporazione della società consortile per azioni BPER Services nella Capogruppo BPER Banca con efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2019; l'operazione si configura come Business Combination between entities under common control, esclusa dall'ambito di applicazione IFRS 3;
- in data 19 giugno 2019 l'Assemblea dei Soci di Mutina s.r.l. ha deliberato la messa in liquidazione della società a far tempo dal 1° luglio 2019. La società si è chiusa in data 18 dicembre 2019;
- in data 22 luglio 2019 BPER Banca ha perfezionato l'acquisto di una quota ulteriore del Capitale sociale di Arca Holding s.p.a., già società collegata con partecipazione al Capitale sociale del 32,75%, pari al 24,310%, una volta ottenute le relative autorizzazioni da parte delle Autorità competenti. Il principio di riferimento per la contabilizzazione dell'operazione di acquisizione di Arca Holding e, in via indiretta, di Arca Fondi SGR nel Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca è l'IFRS3 "Aggregazioni aziendali"; nello specifico l'operazione si configura come aggregazione aziendale realizzata in più fasi – "step acquisition" (regolata dall'IFRS 3.41 e 42), in cui è richiesto di rivalutare al fair value la quota partecipativa già detenuta alla data dell'aggregazione aziendale, rilevando l'eventuale adeguamento a conto economico. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda della presente Nota integrativa;

- in data 25 luglio 2019 BPER Banca ha acquistato dalla Fondazione di Sardegna il 49% del Capitale sociale ordinario del Banco di Sardegna s.p.a. ed il 36,9% delle azioni privilegiate del Banco di Sardegna s.p.a., detenendo così il 100% del capitale ordinario ed il 98,67% delle azioni privilegiate;
- In data 31 luglio 2019 BPER Banca ha acquistato da Unipol Gruppo s.p.a. e UnipolSai Assicurazioni s.p.a. rispettivamente l'85,24% e il 14,76% del Capitale sociale di Unipol Banca s.p.a., acquisendone il controllo con il 100% del Capitale sociale. Anche in questo caso, il principio di riferimento per la contabilizzazione dell'operazione di acquisizione di Unipol Banca e, in via indiretta, di Finitalia nel Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca è l'IFRS3 "Aggregazioni aziendali". Con l'ingresso nel Capitale sociale di Unipol Banca si acquisisce il controllo indiretto di Finitalia s.p.a.. Unipol Banca è stata successivamente fusa per incorporazione in BPER Banca in data 25 novembre 2019, con efficacia contabile e fiscale al 1° luglio 2019. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda della presente Nota integrativa;
- in data 6 dicembre 2019 è avvenuta la fusione per incorporazione della società Costruire Mulino s.r.l. e Frara s.r.l. nella società Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l. con efficacia contabile e fiscale dal 1° novembre 2019; l'operazione si configura come Business Combination between entities under common control, esclusa dall'ambito di applicazione IFRS 3;
- in data 13 dicembre 2019 è terminato il periodo di adesione all'Offerta Pubblica di Scambio volontaria totalitaria su azioni di risparmio del Banco di Sardegna S.p.A. promossa dalla Capogruppo sulla base delle delega rilasciata dall'Assemblea straordinaria dei soci del 4 luglio scorso. Al termine dell'OPS BPER Banca detiene n. 5.929.777 azioni di risparmio del Banco di Sardegna, corrispondenti all'89,845%;
- in data 30 dicembre 2019 è stato redatto il bilancio finale di liquidazione di Banca Farnese per la successiva registrazione al Registro Imprese. Per la cancellazione effettiva della società si dovranno aspettare 90 giorni dalla data di registrazione del bilancio.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Sono ritenute significative le interessenze di terzi sulla base della materialità del totale del patrimonio netto rispetto al medesimo valore a livello consolidato.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
1. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	15,714	15,714	-
2. Banco di Sardegna s.p.a.	1,323	-	11.655
3. Banca di Sassari s.p.a.	0,942	0,942	26
4. Arca Holding s.p.a.	42,939	42,939	5.044
5. Emilia Romagna Factor s.p.a.	4,046	4,046	-
6. Sardaleasing s.p.a.	0,326	0,326	-

*In data 25 luglio 2019 BPER Banca ha acquisito dalla Fondazione di Sardegna il 49% del Capitale sociale ordinario del Banco di Sardegna s.p.a., detenendone ora il 100% del capitale ordinario.
 Per l'attività di consolidamento sono stati utilizzati i consolidati di sub-holding Banco di Sardegna e sue controllate e di sub-holding Arca Holding e sua controllata al 100% Arca Fondi SGR s.p.a.
 I dividendi sono riferiti agli utili dell'esercizio 2018, distribuiti nel corso del 2019.*

Legenda

(1) Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria.

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione
1. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	1.289.618	7.808	1.210.898	17.237	1.175.780	66.161	19.828	36.854
2. Banco di Sardegna s.p.a.	13.410.879	122.254	12.649.528	327.780	12.093.407	916.502	206.498	382.721
3. Banca di Sassari s.p.a.	1.588.876	2	1.536.404	17.561	1.262.543	282.994	43.467	61.206
4. Arca Holding s.p.a.	450.746	2	275.173	138.501	83.920	339.959	(151)	112.953
5. Emilia Romagna Factor s.p.a.	1.101.286	2	1.083.344	10.859	898.487	132.951	10.061	17.742
6. Sardaleasing s.p.a.	3.317.020	2	3.182.418	37.797	3.122.118	118.246	49.531	42.073

							(segue)
Denominazioni	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)= (1)+(2)
2. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	(23.955)	558	869	-	869	4.053	4.922
1. Banco di Sardegna s.p.a.	(306.512)	(22.488)	(24.914)	-	(24.914)	15.285	(9.629)
3. Banca di Sassari s.p.a.	(40.514)	14.434	9.138	-	9.138	3.098	12.236
4. Arca Holding s.p.a.	(52.597)	60.356	41.959	-	41.959	(15)	41.944
4. Emilia Romagna Factor s.p.a.	(9.281)	7.500	5.209	-	5.209	38	5.247
5. Sardaleasing s.p.a.	(29.777)	(37.251)	(31.542)	-	(31.542)	(28)	(31.570)

*Gli importi forniti sono antecedenti le elisioni infragruppo.
 I dati patrimoniali ed economici fanno riferimento alla situazione al 31 dicembre 2019.*

4. Restrizioni significative

Nell'ambito delle Banche e Società che formano l'area di consolidamento del Gruppo BPER Banca non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12 § 13.

5. Altre informazioni

Per il consolidamento delle società con metodo integrale sono state utilizzate le situazioni contabili predisposte e approvate dalle singole società al 31 dicembre 2019. Tali bilanci sono redatti in applicazione ai principi contabili IAS/IFRS dalle singole banche e società finanziarie soggette a vigilanza da parte di Banca d'Italia. Tutte le altre Società italiane del Gruppo e BPER Bank Luxembourg s.a., rientranti nel perimetro di consolidamento e soggette all'applicazione dei principi contabili nazionali, hanno dovuto predisporre schemi e dati contabili conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata.

Per le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, appartenenti al Gruppo, ovvero controllate, sono state utilizzate le situazioni contabili predisposte e approvate al 31 dicembre 2019.

Per le altre partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto, è stata utilizzata la situazione contabile anche antecedente al 31 dicembre 2019, nel rispetto delle indicazioni dello IAS 28 (ad es. per Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a., Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a. e Alba Leasing s.p.a. sono state utilizzate le situazioni contabili predisposte e approvate al 30 settembre 2019).

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente Bilancio consolidato è stato approvato in data 10 marzo 2020 dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca, che ne ha contestualmente autorizzato la pubblicazione.

In relazione agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2019 indicati nella Relazione degli amministratori sulla gestione del Gruppo e riferiti in particolare alla potenziale acquisizione di ramo d'azienda dal Gruppo Intesa Sanpaolo, si evidenzia che tali eventi, intercorsi prima dell'approvazione del bilancio consolidato da parte del Consiglio di Amministrazione, non hanno comportato effetti sul bilancio stesso.

Si evidenzia, inoltre, che dall'inizio di gennaio 2020 l'epidemia di Coronavirus si è diffusa nella Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori. La Banca considera tale accadimento un evento successivo alla chiusura di bilancio non rettificativo (non-adjusting event) ai sensi dello IAS 10. In considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto del Coronavirus sulla situazione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo, in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili nel corso del 2020. Per quanto riguarda, in particolare, l'Expected Credit Loss – ECL al 31 dicembre 2019, questa è stata stimata sulla base delle evoluzioni attese delle principali variabili economiche previste a tale data, opportunamente ponderate in funzione della probabilità di accadimento attribuita ai diversi scenari individuati. Nella Parte E - Rischio di credito, Sezione 2, par. 2.3 della Nota integrativa è fornita una analisi di sensitività dell'ECL al variare degli scenari macro-economici utilizzati nella stima. Anche le proiezioni economico finanziarie utilizzate per lo sviluppo dell'impairment test degli avviamenti, nonché per il probability test effettuato a sostegno dell'iscrizione delle imposte anticipate, sono state sviluppate sulla base dello scenario macroeconomico previsto al 31 dicembre 2019 e quindi non tengono in considerazione i possibili impatti futuri conseguenti alla diffusione del Coronavirus. Nella Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato Sezione 10 – Attività immateriali della Nota integrativa è fornita una analisi di sensibilità allo scopo di valutare gli effetti prodotti sulle stime del valore d'uso degli avviamenti conseguenti a variazioni dei principali parametri posti alla base del modello valutativo utilizzato.

Sezione 5 – Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Dall'esercizio 2007, BPER Banca ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Al 31 dicembre 2018 è scaduta l'opzione relativa alle società Banco di Sardegna SpA., BPER Trust Company SpA e Optima Spa Sim e alla data del 1° gennaio 2019 è avvenuto l'ingresso della nuova società consolidata Nadia S.p.A.

Il rinnovo per il triennio 2019-2021 è stato regolarmente effettuato, per le società sopracitate, il 29 novembre 2019, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi della società consolidante.

Società consolidate	2017	2018	2019	2020	2021
Banca di Sassari s.p.a.		X	X	X	
Banco di Sardegna s.p.a.			X	X	X
Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	X	X	X		
Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	X	X	X		
Optima s.p.a. SIM			X	X	X
Emilia Romagna Factor s.p.a.	X	X	X		
Sardaleasing s.p.a.		X	X	X	
SIFA' - Società Italiana Flotte Aziendali s.p.a.		X	X	X	
BPER Trust Company s.p.a.			X	X	X
Nadia s.p.a.			X	X	X

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125⁴⁸ a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, che le imprese debbano fornire anche nella Nota integrativa del bilancio, e nell'eventuale Nota integrativa consolidata, informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1 % degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso⁴⁹.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di Euro 10.000 da un medesimo soggetto.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti *de minimis* a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore delle società del Gruppo BPER Banca, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2019 dalla Capogruppo e dalle società controllate, a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

⁴⁸ Comma reso più articolato dal D.L. 34/2019 art.35. I commi da 126 a 129 non sono stati modificati.

⁴⁹ Come riportato nella Circolare n.32 del 23 dicembre 2019 da Assonime.

		(in migliaia)
Società del Gruppo BPER		
Banca	Tipologia di contributi	Importi incassati nell'esercizio 2019
BPER Banca s.p.a.	Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013	1.074
BPER Banca s.p.a.	Contributi per il sisma	74
Banco di Sardegna s.p.a.	Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013	368
Banca di Sassari s.p.a.	Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013	180
Arca Fondi SGR s.p.a.	Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013	48
Nadia s.p.a.	Contributi per il sisma	117

Revisione legale dei conti

Il Bilancio consolidato di BPER Banca S.p.A. è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche s.p.a., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2017-2025, dall'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2016, ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Classificazione delle Attività finanziarie - Business Model e test SPPI (voce 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività che prevedono il business model “Hold to collect” (HTC) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività che prevedono il business model “Hold to collect and sell” (HTCS) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): attività che prevedono un business model “Other” o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per esito negativo del test SPPI.

Business Model

Il Gruppo BPER Banca ha individuato i propri Business Model tenendo in debita considerazione i settori di attività “core” in cui lo stesso opera, le strategie fino ad oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli assets in portafoglio, nonché le previsioni strategiche di sviluppo del business.

Tale analisi è stata svolta primariamente a livello di Gruppo e, conseguentemente, a livello di singola Banca/Società del Gruppo, comprendendo anche le società prodotto.

L'attività “core” del Gruppo è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito per i settori Retail e Corporate (inclusivo del Large Corporate) e, pertanto, segue una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Tale operatività, in ottica IFRS 9, è riconducibile ad un Business Model di tipo “Hold to Collect”.

Altro settore di attività per il Gruppo BPER, di supporto al perseguimento degli obiettivi dell'attività bancaria, è il settore Finanza che include le poste patrimoniali ed economiche del Gruppo derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale.

Ai fini dell'individuazione del Business Model nel settore Finanza, l'analisi ha ricondotto le attività rilevanti svolte dalla finanza di Gruppo alla gestione dei portafogli di proprietà del Gruppo. È, pertanto, possibile individuare i seguenti portafogli gestionali di proprietà:

- *Portafoglio Bancario d'investimento*, costituito dall'insieme degli strumenti gestiti collettivamente al fine di ridurre la volatilità sul margine di interesse. Tale tipologia di portafoglio persegue prevalentemente la strategia di portare a scadenza gli strumenti finanziari sterilizzando, in tal modo, il rischio di mercato.
Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di credito, di tasso di interesse e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Hold to Collect".

- *Portafoglio Bancario di liquidità*, costituito dall'insieme degli strumenti finanziari la cui strategia è orientata alla loro detenzione con lo scopo di gestire la liquidità e di ottimizzare il profilo rischio-rendimento a livello di Gruppo. Tale tipologia di portafoglio persegue strategie di investimento con l'obiettivo di:
 - o Ottimizzare il margine di interesse;
 - o Incrementare l'ammontare degli assets prontamente liquidabili al fine di mitigare l'esposizione del Gruppo al rischio liquidità;
 - o Diversificare il rischio di credito.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di liquidità, di credito, di tasso di interesse, di mercato e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Hold to Collect and Sell".

- *Portafoglio di trading*, costituito dall'insieme di strumenti finanziari con finalità di trading (titoli governativi, ETF, titoli strutturati, quote di O.I.C.R., ABS, ecc.), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, di credito, di tasso di interesse e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

- *Portafoglio Negoziazione con la Clientela*, costituito dalle attività finanziarie riacquistate dalla clientela, o detenute per offrire un servizio d'investimento alla stessa (portafoglio residuale).

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

- *Capital Market*, costituito dagli strumenti finanziari detenuti con finalità di "market making" su titoli (Titoli di debito governativi, sovranazionali, corporate, covered bond e garantiti dallo Stato), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti. Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, il rischio di credito, il rischio di tasso di interesse.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

L'IFRS 9 prevede la possibilità di modificare il Business Model, evidenziando che le situazioni che conducono a tale variazione sono rare ("very infrequent"), da ricondursi ad eventi rilevanti (interni o esterni) che incidono sulla strategia gestionale (e quindi derivanti da decisioni del Senior Management dell'Entità); devono essere inoltre adeguatamente supportate da delibere e legate ad eventi intervenuti o fatti oggettivi aventi una evidenza anche verso i terzi.

La modifica del modello di business deve inoltre avvenire prima della conseguente riclassifica degli asset interessati dalla modifica stessa, possibile solo al primo giorno del reporting period successivo..

In merito alla combinazione di soglie di frequenza e significatività, il Gruppo BPER Banca ha definito dei limiti quantitativi (sia in termini relativi rispetto alla dimensione di portafoglio, che assoluti) da applicare alle vendite eseguite sul portafoglio "Hold to Collect".

Ha inoltre declinato i concetti di "prossimità alla scadenza", individuando i 12 mesi precedenti alla data di rimborso, e di "incremento del rischio creditizio" in linea con i criteri di staging di seguito descritti (la classificazione a Stage 2 consente la vendita degli strumenti).

SPPI Test

Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), il Gruppo BPER Banca ha definito un test SPPI fondato su 12 alberi decisionali, così da considerare tutte le caratteristiche contrattuali rilevanti ai fini del test.

Il Gruppo BPER Banca ha inoltre adottato alcune assunzioni sia in relazione al portafoglio crediti, che al portafoglio titoli di debito. Si riportano di seguito le scelte principali.

- in relazione al portafoglio titoli di debito, le quote di fondi comuni di investimento, sia aperti che chiusi, falliscono il test SPPI. In relazione ai titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, ai fini del credit risk assessment si è ipotizzato che le tranche mezzanine e junior sopportino in generale un rischio di credito superiore alla rischiosità media del portafoglio di strumenti sottostante e, di conseguenza, falliscano il test.
- in relazione al Benchmark Cash Flow Test (BCFT) richiesto nelle situazioni di mismatch tra "tenor" e periodicità di "refixing" dei tassi, si è convenuto che la modifica nel "time value of money element" sia da ritenersi significativa per gli strumenti indicizzati a parametri con tenor superiore all'anno e, conseguentemente, questi falliscano il test SPPI.

Si riportano di seguito le principali voci di bilancio.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

*Classificazione**a) attività finanziarie detenute per la negoziazione*

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è possibile esercitare la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento, qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.

b) attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono il test SPPI.

Vi rientrano anche i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella parte A4 "Informativa sul fair value" della presente Nota integrativa.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria classificata nelle "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione*" sono rilevati a Conto economico nella voce "*Risultato netto dell'attività di negoziazione*",

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce "*Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività designate al fair value*" per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce "*Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect & Sell” (HTC&S) ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie che rientrano nel Business Model HTC&S sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle expected credit losses ed al netto del relativo effetto fiscale.

Le variazioni di fair value relative agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR è determinato tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del valore di carico;
- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto sono riversate a Conto economico nella voce “Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce “Dividendi e proventi simili”. Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico, ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e, per i titoli di debito, al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

L'operatività di factoring origina esposizioni verso cedenti rappresentativa di finanziamenti erogati a fronte di cessioni pro-solvendo ed esposizioni verso debitori ceduti rappresentativa del valore dei crediti acquistati (fair value) a fronte di cessioni pro-soluto. La prima iscrizione di un credito avviene alla data di cessione a seguito della sottoscrizione del contratto (in caso di cessione pro-soluto), e coincide con la data di erogazione per il pro-solvendo.

Tale operatività comporta, per l'impresa cedente e per la società di factoring, la valutazione della presenza o meno delle condizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 9 per l'effettuazione della cd. *derecognition* (un'impresa può cancellare un'attività finanziaria dal proprio bilancio solo se per effetto di una cessione ha trasferito i rischi e benefici connessi con lo strumento ceduto, ovvero se e solo se: a) è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi ed i diritti contrattuali ai flussi finanziari derivanti dall'attività scadono; b) vengono meno i benefici connessi alla proprietà della stessa) e la conseguente *recognition* dal lato del factor.

Per valutare l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici è necessario comparare l'esposizione dell'impresa cedente alla variabilità del valore corrente o dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria trasferita, prima e dopo la cessione. L'impresa cedente mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici, quando la sua esposizione alla 'variabilità' del valore attuale dei flussi finanziari netti futuri dell'attività finanziaria non cambia significativamente in seguito al trasferimento della stessa. Invece si ha il trasferimento quando l'esposizione a questa 'variabilità' non è più significativa.

Le forme di cessione di uno strumento finanziario più frequentemente utilizzate possono avere riflessi contabili profondamente differenti:

- nel caso di una cessione pro-soluto (senza nessun vincolo di garanzia), le attività cedute possono essere cancellate dal bilancio del cedente;
- nel caso di una cessione pro-solvendo, è da ritenere che nella maggioranza dei casi il rischio connesso con l'attività ceduta rimanga in capo al venditore e pertanto la cessione non presenta i requisiti per la cancellazione contabile dello strumento venduto; saranno rilevati esclusivamente gli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo.

La verifica dei criteri di *derecognition*, nell'ambito delle cessioni pro-soluto sottostanti l'attività di factoring, prende inoltre in considerazione le clausole di mitigazione del rischio adottate dal Gruppo mediante apposite previsioni contrattuali pattuite con i cedenti. Si tratta di clausole finalizzate alla definizione di limiti sui singoli debitori ceduti, di franchigie assolute e relative, di clausole c.d. "bonus-malus" e di ritardato pagamento.

I crediti verso clientela includono anche i crediti per operazioni di leasing finanziario (in qualità di locatore), comprese le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di "messa a reddito" nel caso di contratti con trasferimento dei rischi (ovvero nel caso in cui i rischi siano trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza del contratto di leasing).

Classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

La voce "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*" include crediti verso la clientela e crediti verso banche.

Tali voci comprendono i crediti erogati, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente all' IFRS 16, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario") ed i titoli di debito.

Il Gruppo ha iscritto tra le "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*" gli strumenti finanziari (crediti) acquistati pro-soluto, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici. Relativamente al portafoglio acquisito pro-solvendo, gli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo vengono rilevati nella medesima categoria.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle Expected Credit Losses – ECLs. Le rettifiche di valore sono imputate al conto economico.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- I crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea⁵⁰. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di

⁵⁰ Il perimetro dei crediti deteriorati (o in default) definito dall'art. 178 del Reg. UE 575/2013 (CRR) è stato aggiornato in funzione alle Linee guida EBA sull'applicazione della definizione di default e successivo Reg. UE 1845/2018. L'applicazione della "nuova definizione di default – NDoD" da parte del Gruppo BPER Banca è avvenuta secondo il "2-step approach" a partire dal mese di ottobre 2019, comportando:

- il necessario allineamento di classificazione interna al Gruppo;
- l'applicazione delle nuove soglie di rilevanza dello scaduto, senza possibilità di compensazione tra linee di credito;
- l'applicazione del nuovo concetto di "improbabile adempimento", su cui è rilevante il delta NPV conseguente a modifiche contrattuali superiori all'1%;
- l'applicazione delle nuove regole di "contagio della classificazione" a livello di controparti collegate o appartenenti a gruppi di clienti connessi;
- l'applicazione delle regole per la gestione del "cure period" che, oltre al periodo di osservazione di 12 mesi per le posizioni forborne, prevede una permanenza minima di 3 mesi per le altre situazioni di inadempienza probabile.

bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi, formulata anche in relazione a diversi scenari di possibile recupero, è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le inadempienze probabili, al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna, e per i Past due la determinazione della perdita attesa avviene con metodologie di svalutazione statistica. Per maggiori dettagli sui modelli adottati dal Gruppo BPER Banca per la stima dell'ECL sui crediti deteriorati, si rinvia al successivo paragrafo 20 "Modalità di determinazione delle perdite di valore – Impairment". Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore, anch'esse iscritte a Conto economico, non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

- I crediti ordinari, classificati in bonis, alimentano lo "Stage 1" e lo "Stage 2"; la valutazione viene periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello di stima delle Expected Credit Losses – ECL adottato dal Gruppo BPER Banca, rispettivamente a 12 mesi o lifetime, le cui caratteristiche sono riepilogate nel successivo paragrafo 20 "Modalità di determinazione delle perdite di valore – Impairment".

I crediti oggetto di "misure di concessione" (c.d. Forborne exposures), che per loro natura possono essere classificati sia come deteriorati che come bonis, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano in bonis, la classificazione prevista è a Stage 2. Le modifiche contrattuali apportate successivamente alla registrazione iniziale, nel caso di Forborne exposures, conducono generalmente ad una variazione del valore del credito con impatto alla voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico.

In merito alle modalità di identificazione dei crediti Forborne, si rimanda alle indicazioni fornite nella Parte E – Rischio di credito della Nota integrativa.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali (tra cui, ad esempio, la sostituzione del debitore, la modifica della valuta di riferimento, la modifica della forma tecnica d'erogazione, l'introduzione di clausole in grado di modificare l'esito positivo del test SPPI). Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria classificata nelle "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'expected credit losses.

Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di Expected Credit Losses adottato sono iscritte a Conto economico nella voce “*Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito*”.

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili sono iscritti nel conto economico all'interno della voce “140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

4. Operazioni di copertura

Il Gruppo BPER Banca si è avvalso della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di gestire l' “*hedge accounting*” secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39, da ultimo modificato con Regolamento (UE) 34/2020.

Iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di fair value: obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari: obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio.

Classificazione

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e il derivato di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura sono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura. Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al Gruppo.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di fair value (fair value hedge): il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge): le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto

economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Il Gruppo BPER Banca ritiene che la copertura sia efficace quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra l'80% e il 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata con cadenza trimestrale, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi siano discostati dalla copertura perfetta.

Cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione con la rilevazione a Conto economico dei relativi impatti. Inoltre la contabilizzazione delle operazioni di copertura è interrotta nei seguenti altri casi:

- l'elemento coperto è venduto e rimborsato;
- è revocata anticipatamente l'operazione di copertura;
- il derivato scade, è venduto, estinto o esercitato.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "*Interessi attivi e proventi assimilati*" o "*Interessi passivi e oneri assimilati*";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce "*Risultato netto dell'attività di copertura*";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge, per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di patrimonio netto "*Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri*", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce "*Risultato netto dell'attività di copertura*".

5. Partecipazioni

Iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Classificazione

La presente voce include:

- società controllate non consolidate integralmente e società collegate, iscritte in base al metodo del patrimonio netto, adeguando il costo iniziale di iscrizione alle variazioni patrimoniali, inclusi gli utili e perdite realizzati, dalla partecipata; si considerano collegate le società di cui si detengono almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurano influenza nella *governance*;
- società soggette a controllo congiunto, anch'esse iscritte in base al metodo del patrimonio netto;
- altre partecipazioni di esiguo valore mantenute al costo.

Valutazione

Nel Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca le società controllate non consolidate integralmente, quelle sottoposte a controllo congiunto e le società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto (*equity method*).

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a Conto economico nella voce "*Utili(Perdite) delle partecipazioni*", come descritto nel successivo paragrafo 20 "*Modalità di determinazione delle perdite di valore – Impairment*"

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono rilevati all'interno della voce "*Dividendi e proventi simil*", nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono rilevati nella voce "*Utili (Perdite) delle partecipazioni*".

6. Attività materiali

Iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile al Gruppo BPER Banca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, il Gruppo BPER Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate dal Gruppo BPER Banca, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing "Immobiliari", il Gruppo considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti;
- per quanto attiene alle categorie "Autovetture" e "Altri contratti", il Gruppo si avvale dell'espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing. Per quanto riguarda invece la classe dei leasing immobiliari, il Gruppo ha valutato la componente non leasing non significativa.

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Sono inoltre inclusi i beni in attesa di leasing finanziario e i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in leasing finanziario (in qualità di locatore), nel caso di contratti "con ritenzione dei rischi", nonché i beni concessi in leasing operativo (sempre in qualità di locatore).

La voce accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2 "Rimanenze" nell'ambito del portafoglio immobiliare delle Società immobiliari del Gruppo, comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

La voce include inoltre le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali e i diritti d'uso, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, individuata sul singolo immobile in sede di iscrizione iniziale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati (con esclusione dei valori d'uso su immobili), in quanto hanno vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- delle rimanenze classificate ai sensi dello IAS 2.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite come descritto nel successivo paragrafo 20 "Modalità di determinazione delle perdite di valore – Impairment". Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Le eventuali rettifiche sono rilevate a Conto economico.

Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati *pro rata temporis*, che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento, sono rilevati a Conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati a Conto economico nella voce “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*”.

7. Attività immateriali

Iscrizione

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività stessa.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti, compresi quelli individuati a seguito della Purchase Price Allocation (PPA), sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipata (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), o nell'ipotesi in cui il goodwill non sia supportato da effettive capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto economico.

Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, di attività e passività acquisite.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra queste, non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale in quanto il Gruppo BPER Banca, rispetto alla facoltà data dall'IFRS 16.4, non ha ritenuto di applicare l'IFRS 16 ad eventuali leasing operativi su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

Tra le “*Attività immateriali*” trovano iscrizione anche i software acquistati in licenza d'uso che soddisfino le condizioni poste dallo IAS 38. Più nello specifico, facendo riferimento anche alle indicazioni fornite dallo Staff Paper dell'IFRIC di novembre 2018 (Agenda ref 5 – Customer's right to access the supplier's software hosted on the cloud (IAS 38)), il Gruppo BPER Banca ha individuato le seguenti condizioni come rilevanti al fine di riconoscere un'attività immateriale a fronte di software acquistati:

- esistenza di un diritto d'uso esclusivo (connesso alla licenza d'uso acquistata);
- diritto e possibilità di ottenere copia del software (“diritto al download”);
- possesso e possibilità effettiva d'utilizzo della copia del software acquistato, riconosciuta in caso di installazione presso i propri server.

Nel caso in cui siano soddisfatte le tre condizioni evidenziate, a fronte dell'acquisto del software il Gruppo BPER Banca procederà alla rappresentazione di esso come attività immateriale, da assoggettare ad ammortamento lungo la vita utile stimata. Si prevede inoltre che le spese inizialmente sostenute

(anche nella forma di servizi esterni) per il set-up, personalizzazioni ed implementazione del software possano essere considerate parte del valore iniziale dell'attività immateriale qualora connesse alle analisi funzionali e successive fasi di implementazione.

Nel caso in cui, invece, non siano soddisfatte le condizioni sopra evidenziate per l'individuazione di un'attività immateriale, l'acquisto avrà ad oggetto servizi di accesso a software che, nella sostanza, rimangono nel possesso del provider (tali situazioni possono essere generalmente identificate con software acquistati via "cloud"). La rappresentazione in bilancio dei servizi acquistati avverrà come Altre spese amministrative, secondo il criterio della competenza economica; nel caso in cui il costo inizialmente sostenuto faccia riferimento ad un orizzonte temporale pluriennale, questo potrà essere sospeso (risconti attivi – Altre attività) ed attribuito a conto economico sulla durata complessiva del contratto. Nel caso in cui il canone complessivamente pagato al fornitore per l'accesso al software sia comprensivo di diverse tipologie di servizio fornite, il costo andrà ripartito e contabilizzato per competenza in funzione dello specifico servizio ottenuto.

Valutazione

Qualora la vita utile dell'attività immateriale sia indefinita, come per l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adequatezza del valore di iscrizione. Con periodicità annuale, od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, è effettuato un test di verifica dell'adequatezza del valore, come riportato nel successivo paragrafo 20 "Modalità di determinazione delle perdite di valore – Impairment". Le rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico senza possibilità di ripresa successiva.

A differenza dell'avviamento, il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti o in quote decrescenti sulla base dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il test di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il fair value con il relativo valore contabile.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile, se quest'ultimo è inferiore, come riportato nel successivo paragrafo 20 "Modalità di determinazione delle perdite di valore – Impairment"

Cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a Conto economico nella voce *"Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"*.

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce *"Utili (Perdite) da cessione di investimenti"*.

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce *"Rettifiche di valore dell'avviamento"*.

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Iscrizione e classificazione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e alla voce del passivo "*Passività associate ad attività in via di dismissione*", attività non correnti o gruppi di attività/passività (materiali, immateriali e finanziarie) per le quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

Valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento e il loro fair value, al netto dei costi di cessione.

Rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel Conto economico alla voce "*Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte*".

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte dell'esercizio sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2019, tenendo conto anche delle novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2020:

- la reintroduzione del beneficio Ace a partire dal 2019 con l'aggiornamento dell'aliquota all'1,3%;
- il rinvio al 2028 della deducibilità della quota del 10% delle rettifiche effettuate in sede di FTA IFRS 9, per la parte impairment originariamente prevista per il 2019;
- il differimento in quote costanti al periodo d'imposta 2022 e ai 3 successivi della deducibilità delle rettifiche di valore su crediti prevista per il 2019, a fronte delle quali sono state stanziato le c.d. DTA convertibili;
- il differimento in quote costanti al periodo d'imposta 2025 e ai 4 successivi della deducibilità prevista per il 2019 della quota degli avviamenti con DTA convertibili, a fronte delle quali sono state stanziato le c.d. DTA convertibili.

Le imposte anticipate e differite sono iscritte a seguito dell'esito positivo del *Probability test* così come previsto dallo IAS 12 relativamente a variazioni temporanee e perdite fiscali. L'orizzonte temporale adottato dal Gruppo BPER Banca per lo sviluppo delle previsioni di recupero è di 5 anni (2020-2024), coerente con altri processi di stima che si basano su proiezioni di risultati futuri.

Iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali pregresse (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero. La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del “probably test”, così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni, rettificandone l'utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a Conto economico alla voce *“Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”*.

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quella derivante da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento (o dell'avviamento negativo).

10. Fondi per rischi ed oneri

Iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento, bensì fornita informativa sui rischi esistenti nella Nota integrativa.

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, di cui si rinvia al successivo paragrafo *“Benefici ai dipendenti”*, e i *“Fondi per rischi ed oneri”* trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce *“impegni e garanzie rilasciate”* vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Per la valutazione di “impegni e garanzie rilasciate”, si rimanda al quanto evidenziato al paragrafo 20. Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment).

Rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce 200. a) di Conto economico “*Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Impegni e garanzie rilasciate*”.

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce 200. b) di Conto economico “*Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti*”. I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce 190. a) Spese per il personale.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- i debiti verso banche;
- i debiti verso clientela;
- i titoli in circolazione;
- i debiti per leasing.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dal Gruppo BPER Banca nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) di raccolta.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

Classificazione

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal

locatario nell'ambito di operazioni di leasing, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per leasing) comporteranno l'adeguamento del valore di bilancio in funzione dell'attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all'originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per leasing che, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell'importo canoni).

I titoli in circolazione sono iscritti al netto dell'ammontare riacquistato.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Nel caso di modifica delle condizioni contrattuali, se l'attualizzazione dei nuovi flussi comportasse una variazione del valore di bilancio della passività superiore al 10%, la modifica stessa è ritenuta dal Gruppo BPER Banca "sostanziale" e rilevante ai fini della cancellazione (derecognition) dell'originaria passività.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrata a Conto economico nella voce "*Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie*".

12. Passività finanziarie di negoziazione

Iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Classificazione

In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi e quindi rappresentati in bilancio separatamente.

Valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione

13. Passività finanziarie designate al fair value

Iscrizione

Il loro valore di prima iscrizione è il fair value, senza considerare i proventi o costi di transazione.

Classificazione

Una passività finanziaria è designata al fair value al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare “asimmetrie contabili”;
- fanno parte di gruppi di passività, o di attività e passività, che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value: le metodologie utilizzate per la determinazione dello stesso sono descritte nella parte A.4 della presente Nota Integrativa.

Il trattamento contabile richiesto dall'IFRS 9 per le citate passività prevede che le variazioni di fair value associate al merito creditizio dell'emittente debbano essere rilevate in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto. Il principio stabilisce inoltre che l'importo imputato nella specifica riserva di patrimonio netto non sia oggetto di successivo “rigiro” a Conto economico, anche qualora la passività dovesse essere regolata o estinta.

Cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione (per le componenti diverse dal merito creditizio dell'emittente) sono ricondotti a voce “*Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate con impatto a conto*”

economico – attività e passività finanziarie designate al fair value”, così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

14. Operazioni in valuta

Iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata in Conto economico anche la relativa differenza cambio.

15. Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie presenti in portafoglio, a seguito di riacquisto, sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce *“Azioni proprie”*, al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce *“Sovrapprezzi di emissione”*.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce *“Altre attività”*, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le *“Attività material”*, come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce *“Altri oneri/proventi di gestione”*.

16. Conto Economico: Ricavi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (*Rilevazione della componente reddituale*) i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale il Gruppo BPER Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso ("point-in-time"), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo ("overtime"), a far tempo che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione il Gruppo BPER Banca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, dove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Il Gruppo BPER Banca ha individuato fattispecie di ricavo legate a servizi prestati alla clientela limitatamente al contenuto della Voce Commissioni attive; la disaggregazione dei ricavi, le informazioni relative alle modalità di esecuzione della "performance obligation", l'eventuale esistenza di corrispettivi variabili e le relative modalità di stima, nonché l'ulteriore informativa richiesta dall'IFRS 15 sono contenute nella Parte C della Nota integrativa del presente bilancio consolidato.

Il Gruppo BPER Banca non ha individuato situazioni significative in merito:

- a corrispettivi relativi a diverse performance obligation prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere ed adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

17. Conto Economico: Costi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (*Rilevazione della componente reddituale*) i costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; come già evidenziato, non sono stati individuati costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela da rilevare a Conto Economico in modo correlato ai relativi ricavi.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

18. Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i fondi rischi e oneri.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs).

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano. In merito a quest'ultimo punto, il Gruppo BPER Banca nel 2012 si è uniformato all'orientamento espresso dall'Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n. 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si prevedeva che la componente rappresentata dall'interest cost dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla duration della passività, in luogo del tasso ad un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

19. Piani di pagamento basati su azioni

In linea generale si tratta di pagamenti a favore di dipendenti (o di altri soggetti assimilabili) come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale.

Nell'ambito del Gruppo BPER Banca, è stato approvato il primo piano di pagamento basato su azioni che prevede l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni della Capogruppo ai beneficiari, senza prevedere aumenti di capitale e quindi utilizzando a tal fine le azioni in circolazione riacquistate temporaneamente in proprietà dalla Capogruppo (a livello di Gruppo non sono invece stati attivati piani c.d. di "Stock option").

I piani di remunerazione del personale basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 - Share based payments, come costi nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione (c.d. "grant date"), suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano (c.d. "vesting period").

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione. Sulla base delle indicazioni dell'IFRS 2, tale data corrisponde con il momento in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso.

L'onere relativo ai piani con pagamenti basati su azioni è rilevato come costo a conto economico per competenza nella voce 190. a) "Spese amministrative: spese per il personale", con contropartita la voce 150. "Riserve" del patrimonio netto.

Piano Long Term Incentive – LTI del Gruppo BPER Banca

Il Piano Long Term Incentive – LTI 2019-2021 approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 17 aprile 2019 è un piano di incentivazione basato su azioni destinato al personale più rilevante della Capogruppo e delle società del Gruppo.

Il Piano Long Term Incentive 2019-2021 è finalizzato a riconoscere ai beneficiari un incentivo da corrispondere esclusivamente in azioni ordinarie BPER Banca, secondo modalità conformi alle disposizioni in materia ed in coerenza con quanto definito nel Piano Industriale 2019-2021.

Nell'ambito delle politiche di remunerazione adottate dal Gruppo per il 2019, il Piano è stato approvato con i seguenti obiettivi:

- allineare gli interessi del Management alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti;
- motivare il Management al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale 2019-2021, in una cornice di sana e prudente gestione del rischio e di sostenibilità ESG;
- rafforzare lo spirito di appartenenza delle persone chiave per il conseguimento della strategia di medio-lungo termine del Gruppo.

L'attuazione del Piano è subordinata al raggiungimento di predeterminate condizioni di accesso che garantiscono oltre alla redditività anche la stabilità patrimoniale e la liquidità del Gruppo.

Il bonus riconosciuto al termine del periodo di performance – la cui entità dipende anche dal raggiungimento di specifici obiettivi di performance, di rendimento del titolo e di sostenibilità – è corrisposto mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie BPER Banca, assoggettate a clausole di differimento e di retention.

Il bonus viene differito tra il 55% e il 60% in funzione dell'importo riconosciuto alla fine del triennio 2019-2021 (se inferiore o meno all'“importo variabile particolarmente elevato” definito nelle politiche di remunerazione per l'anno 2021). Il differimento ha una durata di 5 anni (2022-2026), nel corso del quale la quota differita viene attribuita in 5 tranches annuali di pari importo, previa verifica delle “condizioni di malus”. Ogni quota attribuita, sia upfront che differita, è poi sottoposta ad una clausola di retention della durata di un anno. Considerando anche il periodo di retention, il Piano si concluderà nel 2027.

Il piano LTI del Gruppo BPER Banca è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS 2.

Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value del titolo BPER Banca alla data di assegnazione (calcolato alla c.d. “grant date” considerando in modo differenziato il periodo intercorrente fino all'eventuale assegnazione), moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla performance condition, alla probabilità della soddisfazione della service condition e al raggiungimento della soglia minima di accesso.

Tale costo viene ripartito lungo un periodo complessivo di maturazione di 8 anni (“vesting period”) a partire dalla data in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso ovvero, nella situazione specifica del Piano BPER Banca, a far data dalla informativa trasmessa ai singoli beneficiari del piano, informandoli di essere stati inseriti in esso. Solo da questo momento il costo dei servizi (attività lavorativa) forniti dai dipendenti/destinatari include anche quanto connesso con il Piano LTI. La contropartita del costo è un'apposita riserva di patrimonio netto.

20. Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)⁵¹

A. Attività finanziarie

Modelli d'impairment

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle expected credit losses previsto dal principio IFRS 9, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli stage previsti dal

⁵¹ Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009

Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettiche (“forward looking”), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia della Banca preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione.

In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di impairment adottato dal Gruppo BPER Banca si basa sul concetto di valutazione “forward looking”, ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di Significant Increase in Credit Risk – SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell’Expected Loss, le perdite devono essere registrate non solo sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell’aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari di sistema;
- l’effetto di attualizzazione mediante l’utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di calcolo della perdita attesa lifetime dello strumento finanziario, applicato agli strumenti classificati in Stage 2, che tiene in considerazione i seguenti parametri multi-periodali:

$$LtEL_t = \sum_{t=1}^T PDF_t \times LGD_t \times EaD_t \times D_t$$

dove,

- PDF_t è la probabilità di default forward tra 1 e t,
- LGD_t è la perdita conseguente ad un evento di default forward tra 1 e t,
- EaD_t è l’esposizione al momento del default occorso nel tempo t,
- D_t è il fattore di attualizzazione della perdita attesa al tempo t, fino alla corrente data di reporting, attraverso l’utilizzo del tasso d’interesse effettivo,
- T è la scadenza contrattuale.

I parametri di calcolo contenuti nella formula di Lifetime Expected Loss, in quanto multi-periodali, evolvono nel tempo, ovvero nell’arco temporale coincidente con la vita attesa dell’esposizione che deve essere valutata.

In particolare i criteri adottati dal Gruppo BPER prevedono che:

- l’EaD evolva in accordo coi piani di ammortamento, laddove presenti, e con i piani di rientro contrattualizzati in generale, modificati anche eventualmente da ipotesi “comportamentali” (es. pre-payment option mutui);
- i parametri di PD ed LGD evolvano per effetto dei passaggi di stato della qualità creditizia osservati nel tempo e rappresentati dalle matrici di transizione o migrazione (es. migrazioni tra classi di rating o per stati anagrafici come il Danger Rate).

Si può quindi considerare il calcolo della perdita attesa a 12 mesi (applicato agli strumenti classificati in Stage 1) come somma delle perdite attese multi-periodali relative al primo anno prospettico, o inferiore se la scadenza è prevista entro i 12 mesi, della Life Time Expected Loss:

$$EL = EaD \times LGD \times PD \times D$$

dove,

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default,
- PD è la probabilità di default a 12 mesi,
- D è il fattore di attualizzazione della perdita attesa attualizzate a partire dal primo periodo successivo alla data di reporting fino a 12 mesi.

Infine, per i crediti già classificati nello Stage 3 di ammontare inferiore alla soglia fissata nella normativa interna del Gruppo per la valutazione analitica, si procede ad una svalutazione statistica applicando la seguente formula:

$$LtEL_t = EaD \times LGD$$

dove,

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Ai fini di un'applicazione omogenea del modello d'impairment descritto ai portafogli di attività finanziarie del Gruppo BPER, le medesime modalità di calcolo delle rettifiche di valore sopra esposte sono applicate, oltre che al perimetro crediti per cassa e fuori bilancio, anche al portafoglio dei titoli di debito. Relativamente a quest'ultimo portafoglio si precisa che, laddove mancanti le informazioni di rischio derivanti dai modelli interni (PD ed LGD), è stato fatto ricorso alle informazioni esterne rivenienti da qualificati info providers.

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) adottato dal Gruppo BPER Banca è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari (la cui informativa è resa nella Parte E della Nota integrativa, cui si rimanda) opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni dell'IFRS 9. Le principali modifiche hanno riguardato i seguenti aspetti:

- introduzione di elementi "point-in-time" nei parametri regolamentari stimati secondo logiche "through-the-cycle";
- implementazione di componenti basate su informazioni previsionali (analisi di scenario);
- estensione dell'orizzonte temporale (pluriennale) dei parametri di rischio di credito.

Stima del parametro PD

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa lifetime implica la necessità di stimare la probabilità di default non solo nei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni successivi.

A tal fine sono state definite, per ciascun modello del Sistema di rating Interno, dinamiche di PD pluriennali cumulate per classe di rating basate sul prodotto tra le matrici di migrazioni Point-In-Time (PIT) condizionate al ciclo economico atteso.

Più in particolare le curve di PD cumulate vengono determinate, per i primi tre anni dalla data di reporting, attraverso la moltiplicazione di matrici PIT future derivanti dal condizionamento di matrici PIT, secondo l'applicazione di modelli satellite, a diversi scenari macro-economici ponderati con le relative probabilità di accadimento. Dal quarto anno in poi vengono utilizzate matrici di lungo periodo Through-The-Cycle (TTC) ottenute come media di matrici di migrazione PIT storiche.

Inoltre vengono definite curve di PD specifiche per la componente dei mutui ipotecari.

Stima del parametro LGD

La necessità di implementare logiche pluriennali anche attraverso l'inclusione di fattori "forward looking" ha implicato la rimozione delle componenti correttive previste a fini regolamentari ("down turn" e costi indiretti) e il condizionamento al ciclo economico di elementi quali il valore delle garanzie immobiliari e, tramite modelli satellite (metodo Merton), il tasso di perdita delle posizioni a sofferenza unsecured e le migrazioni tra stati di default.

Stima EAD

La nozione di esposizione (EAD) considerata nei vari momenti di pagamento futuri previsti dal piano di ammortamento si basa sul debito residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute.

Con riferimento alle esposizioni fuori bilancio (garanzie e margini), l'EAD è determinata applicando al valore nominale dell'esposizione un fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Così come richiesto dall'IFRS 9, il modello d'impairment del Gruppo BPER Banca riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL (e dello Stage assignment di seguito descritto):

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-In-Time risk measures);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime;
- la probabilità del verificarsi di tre possibili scenari (Probability weighted).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della Exposure at Default, per cui non è risultata significativa nessuna relazione con le variabili macro-economiche) sono condizionati agli scenari macro economici.

Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima della ECL, il Gruppo BPER Banca ha definito di utilizzare gli stessi scenari utilizzati dai principali processi della Banca quali Pianificazione e Budget, Risk Appetite Framework (RAF) e Politiche Creditizie, circoscrivendo l'orizzonte temporale forward looking ad un intervallo massimo di 3 anni successivi la data di ogni valutazione.

Nell'ambito del portafoglio crediti performing e relativo modello d'impairment di Gruppo, sono previste alcune specificità nella determinazione dei parametri di rischio per talune forme tecniche d'erogazione, tra cui: crediti per leasing finanziario, crediti per factoring, credito al consumo.

Sulla base di quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei Non Performing Loans, il Gruppo BPER Banca ha dato applicazione all'inclusione di fattori "forward looking" nelle valutazioni delle attività deteriorate (classificate in particolare nelle categorie sofferenze ed UTP) mediante previsioni di recupero sviluppate in ottica "multi-scenario". Più nello specifico, coerentemente con gli attuali processi di recupero delle attività deteriorate che prevedono il realizzo anche tramite la vendita sul mercato, il

modello d'impairment ha integrato uno scenario di vendita ("Disposal Scenario"), quale possibile alternativa al recupero interno (c.d. "Workout Scenario").

Quando previsto e possibile, la valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene quindi effettuata ponderando il valore di presumibile realizzo di tali posizioni nei due possibili scenari, ovvero "workout" e "disposal" ed applicando agli stessi una probabilità di accadimento. A tal fine il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di calcolo del valore netto multi-scenario delle attività finanziarie deteriorate, che considera i seguenti parametri:

$$NBV_{Multiscenario} = FMV \times Disposal\ Scenario\ \% + NBV_{Workout} \times (1 - Disposal\ Scenario\ \%)$$

dove,

- FMV è la migliore stima del prezzo di cessione;
- $NBV_{Workout}$ è il valore netto del credito secondo la logica di gestione interna ("workout");
- Disposal Scenario % è la probabilità associata al Disposal Scenario;
- $(1 - Disposal\ Scenario\ \%)$ è la probabilità associata al Workout Scenario.

L'utilizzo di tale metodologia di valutazione delle esposizioni in Stage 3 consente la migliore rappresentazione dei possibili recuperi da realizzarsi, da un lato tramite la gestione interna generalmente applicata, dall'altro lato tramite operazioni di cessione sul mercato, mantenendo, con specifico riguardo a queste ultime, quale base di riferimento la loro previsione specifica nelle strategie (NPE Strategy 2019-2021), sul cui raggiungimento il Gruppo ha assunto specifiche responsabilità verso la Comunità Finanziaria.

Nell'ambito del processo di valutazione, pertanto, rimane del tutto inalterata la metodologia di individuazione del valore di recupero del Workout Scenario, cui viene affiancata la valutazione basata su parametri di mercato in ottica di cessione (Disposal Scenario). I due processi valutativi rimangono quindi paralleli e trovano una propria sintesi nell'ambito di una media ponderata per le relative probabilità di accadimento.

Il modello d'impairment così strutturato prevede un aggiornamento costante dei parametri utilizzati, sia in relazione allo scenario workout, sia in relazione allo scenario disposal. Nello specifico, con riferimento al primo scenario, la valutazione di recuperabilità interna dell'esposizione è mantenuta aggiornata nel continuo, sulla base delle strategie/azioni di rientro/recupero intraprese, quindi secondo una metodologia di fatto individuale ed "esperta"; con riferimento al secondo scenario, il FMV viene progressivamente aggiornato (con cadenza trimestrale) in funzione delle informazioni disponibili rispetto alla definizione delle condizioni di cessione, fino a coincidere con i prezzi di vendita alla ricezione di una offerta vincolante "gradita" (*binding offer*) da parte del potenziale acquirente (probabilità di cessione pari al 100%). La determinazione della migliore stima del prezzo di "disposal" delle posizioni viene effettuata considerando il possibile prezzo realizzabile sul mercato per il portafoglio interessato e, ove non disponibile, come miglior stima del valore di cessione delle singole posizioni, secondo un approccio "mark to model".

La probabilità di cessione associata viene determinata tenendo in considerazione la data prevista di cessione (probabilità decrescente all'aumentare del tempo stimato necessario al perfezionamento dell'operazione), la tipologia di transazione prevista (distinguendo in particolare le cartolarizzazioni assistite da garanzia "GACS" dalle altre cessioni sul mercato) e lo status amministrativo in cui le posizioni risultano essere classificate (probabilità di cessione associata all'ingresso nel perimetro "disposal")

maggiore per le posizioni classificate nella categoria sofferenze, rispetto alla probabilità associata alle posizioni UTP, in dipendenza dell'esistenza di un mercato "attivo" solo per le prime).

Si ritiene opportuno sottolineare come le stesse probabilità associate allo scenario workout e disposal di ciascuna posizione non risultino fisse ed immutate nel tempo, ma siano a loro volta suscettibili di modifiche e cambiamenti in funzione principalmente delle condizioni del mercato NPE e del progressivo raggiungimento degli obiettivi fissati dalla vigente NPE Strategy del Gruppo. La gestione dinamica del portafoglio deteriorato del Gruppo richiede infatti, sulla base dell'appetito degli operatori del mercato NPE, nonché delle valutazioni interne condotte dal management del Gruppo BPER Banca, l'inserimento nel perimetro di nuove posizioni ovvero l'esclusione di altre inizialmente individuate per la cessione; tali fattispecie sono da considerarsi come del tutto fisiologiche ed ineludibili in un contesto così fortemente dinamico, determinando le conseguenze contabili a valere sulle rettifiche e riprese di valore su crediti.

Altresì va evidenziato quanto, durante lo spazio di tempo dedicato ai processi di selezione delle opportunità di cessione e loro successivo perfezionamento, le posizioni continuano ad essere gestite secondo gli usuali processi di workout, che, come comprensibile, portano frequentemente alla soluzione del contenzioso prima che la posizione venga materialmente ceduta. Ne consegue che il perimetro ideale identificato in origine necessita di essere costantemente aggiornato ed implementato, per qualità, quantità ed accantonamenti, per mantenerlo sempre allineato con gli obiettivi di NPE Strategy.

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato a livello di Gruppo BPER Banca contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli e all'interno del Gruppo Bancario. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi del Gruppo a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (*ECL a 12 mesi*);
- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (*ECL lifetime*);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'*ECL lifetime*.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine il Gruppo BPER Banca ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Performing e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere

all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) il Gruppo BPER Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- Criteri quantitativi relativi, come la definizione di soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, che siano espressione di un significativo incremento del rischio di credito. In tal senso il framework di stima adottato dal Gruppo BPER Banca per l'individuazione dei delta PD e delle relative soglie prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime, contenenti le informazioni forward looking, affinché tengano in considerazione i fattori macroeconomici e altri elementi quali il tipo di mercato, il settore dell'attività, il tipo di strumento finanziario e la durata residua dello strumento finanziario stesso. I delta PD definiti e le relative soglie di SICR sono stati ricondotti ad un sistema di rating downgrade basato sul confronto, differenziato per cluster di ageing, tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
- Criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificati nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito Early Warning (watchlist). Al fine di evitare sovrapposizioni alcune informazioni qualitative di controparte non sono state inserite tra i criteri di staging in quanto già considerate all'interno dei modelli di rating;
- Backstop indicators, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
 - l'assenza del rating o la presenza di uno status di default alla data di origine del credito.

Il Gruppo BPER Banca non ha previsto ad oggi la possibilità di override manuale della classificazione risultante dall'applicazione delle regole di staging descritte.

Si riporta che, ai fini di un'applicazione omogenea del modello di impairment tra portafogli del Gruppo BPER, i criteri di classificazione in stadi per il portafoglio dei titoli di debito sono stati mutuati laddove possibile, dalle logiche di staging applicate al portafoglio crediti. Nello specifico, il Gruppo BPER Banca ha definito un modello di staging per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:

- adozione di una gestione "a magazzino" del portafoglio titoli per lo staging, secondo una logica FIFO per lo scarico delle tranche derivanti da attività di compravendita;
- adozione di un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello Stage 1 o nello Stage 2 fondato sui seguenti criteri:
 - l'utilizzo primario del modello interno di rating e, in assenza di quest'ultimo, il ricorso al rating di un'agenzia esterna identificata;
 - la determinazione della soglia di rating downgrade in base al confronto tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
- classificazione nello Stage 3 di tutti i titoli di debito in default alla data di bilancio (o transizione al principio) secondo la definizione di default riportata all'interno del documento ISDA denominato "Credit Derivatives Definition" del 2003.

Il principio, inoltre, prevede la possibilità di utilizzare un espediente pratico, finalizzato a ridurre l'onerosità dell'implementazione per quelle transazioni che alla data di valutazione presentino un *basso rischio di credito*, e per le quali è possibile la classificazione in Stage 1 senza necessità di effettuare il test del criterio relativo di SICR. Lo standard considera un'attività a basso rischio di credito se il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione economica di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità del debitore.

Si precisa tuttavia che la scelta adottata dal Gruppo BPÉR Banca è di non adottare tale espediente pratico.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, si prevede che lo strumento finanziario torni ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico.

Si precisa, peraltro, che in caso di riclassifica di un credito dal perimetro Non performing (Stage 3) al perimetro Performing, il Gruppo BPÉR Banca non ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° Stadio di rischio con applicazione di una ECL Lifetime, in quanto non è stato definito un periodo di probation per il rientro da Stage 3 allo Stage 1. In tal caso quindi saranno valide le logiche di stage assignment predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a Stage 1.

Unica eccezione a quanto evidenziato attiene alle eventuali modifiche e/o rinegoziazioni contrattuali degli strumenti finanziari, per cui il Gruppo BPÉR prevede l'assegnazione dell'attributo "forborne", che rappresenta un trigger dello Stage 2 e di conseguenza richiede l'applicazione della ECL lifetime alla linea. Inoltre, il rating ufficiale valido il giorno di attivazione dell'attributo forborne non potrà subire variazioni prima del decorrere di dodici mesi.

B. Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate – POCI

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia (acquisita anche nell'ambito di aggregazioni aziendali) iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo BPÉR Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

C. Attività immateriali a vita utile indefinita

In merito alle verifiche per riduzione di valore degli avviamenti, il Gruppo BPER Banca, in sede di redazione del Bilancio consolidato provvede ad effettuare specifiche attività di impairment test, eseguite su base annua come previsto dai principi contabili, di norma al 31 dicembre di ogni anno, salvo che si verifichino variazioni o situazioni di discontinuità di particolare rilevanza rispetto ai valori e agli assunti presi a riferimento nella rilevazione precedente (in particolare per quanto attiene gli assunti utilizzati per il calcolo del tasso di attualizzazione – *Ke* e delle prospettive reddituali – *budget* e Piani industriali – delle Società o *CGU* di riferimento per gli avviamenti da analizzare, ovvero per le partecipate).

Lo IAS 36 al paragrafo 9 stabilisce che è necessario valutare, a ogni data di riferimento del bilancio, se esiste una indicazione che un'attività possa avere subito una riduzione di valore; inoltre lo IAS 36, ai paragrafi dal 12 a 14, descrive alcune situazioni indicative del fatto che può essersi verificata una riduzione di valore.

Nel caso dell'avviamento, il test è effettuato considerando il valore dell'unità generatrice di flussi finanziari identificata (Cash Generating Unit – CGU) e a cui l'avviamento è stato attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore dell'avviamento iscritto è determinato sulla base della differenza tra il valore di recupero della CGU (Value in use) e il valore contabile della stessa comprensivo dell'avviamento (carrying amount) se quest'ultimo valore è superiore, fino a concorrenza dello stesso avviamento iscritto. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il differenziale tra il valore contabile ed il valore d'uso è contabilizzata a Conto economico come *“Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”*

D. Partecipazioni

Sono oggetto del test di impairment anche le partecipazioni iscritte in bilancio. In particolare il test di impairment è eseguito a conclusione di ogni reporting period e prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value al netto dei costi di vendita, si rimanda alla parte A.4 della presente Nota Integrativa.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

La stima del valore d'uso, ossia del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività, attraverso l'utilizzo di un metodo finanziario (DCF - Discounted Cash Flow) come il DDM, configurato per le banche in versione Excess Capital Method (Metodo del Capitale in Eccesso), determina il valore dell'azienda in relazione alla potenziale capacità di generare flussi di cassa, garantendone la solidità patrimoniale.

La determinazione del valore d'uso si basa dunque sull'attualizzazione dei flussi finanziari che trovano origine dallo sviluppo di business plan, il cui orizzonte temporale deve essere tuttavia sufficientemente ampio per poter determinare delle previsioni congrue; nella prassi finanziaria l'arco temporale di stima dei flussi considera almeno un triennio. Dove non sono predisposti business plan autonomamente dalle partecipate, vengono sviluppati piani pluriennali di tipo inerziale, costruiti sulla base delle strutture economico-patrimoniali delle diverse società, opportunamente mediati da previsioni di mercato.

Solo in forma residuale, per le interessenze minori, sono presi a riferimento il patrimonio netto e l'andamento reddituale.

E. Attività materiali ed immateriali a vita utile definita

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile è determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda le attività materiali, la perdita di valore è rilevata solo nel caso in cui il maggiore valore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso sia inferiore al valore di carico.

La valutazione "full" sul singolo immobile è sviluppata secondo il criterio del Market Value e comprende la determinazione del valore di mercato del bene e del relativo terreno su cui si sviluppa. Per la determinazione del valore di mercato, in relazione alle caratteristiche, alle destinazioni d'uso ed alle potenzialità, si adottano uno o più tra i seguenti approcci:

- metodo comparativo;
- metodo della capitalizzazione;
- metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari.

Qualora siano riscontrate situazioni valutative negative, con perdite di valore rispetto al valore contabile, si darà corso alle conseguenti svalutazioni dei beni.

Al fine di individuare un criterio univoco di identificazione delle circostanze che attivano l'impairment, in presenza di un valore di mercato inferiore al valore di carico netto, sono state identificate delle soglie di riferimento (distinte per tipo di immobile e per destinazione d'uso e riferite alla variazione negativa del valore di mercato rispetto al valore netto contabile), che segnalano potenziali situazioni di criticità e quindi, se superate, determinino l'attivazione di supplementi di indagine valutativa, ovvero la necessità di effettuare svalutazioni contabili del cespite.

Di seguito si riportano i criteri per la selezione delle posizioni rispetto alle quali procedere all'analisi ed a produrre l'adeguata documentazione della sostenibilità delle differenze negative riscontrate tra il valore netto contabile e il *fair value* definito:

- Immobili (funzionali e non funzionali): se dal confronto del valore complessivo dello stabile (cielo/terra e non) emergono valori positivi, non risulta necessario alcun approfondimento, come pure qualora emergano differenze negative che siano ricomprese nelle seguenti condizioni:
 - nel 10% del valore netto di bilancio. Qualora l'eventuale differenza negativa riscontrata superi tale limite si procede alla verifica che la stessa sia inferiore alla sommatoria di 5 annualità di ammortamento per gli immobili funzionali;
 - nel 10% del valore netto di bilancio. Qualora l'eventuale differenza negativa riscontrata superi tale limite si procede alla verifica che la stessa sia inferiore alla sommatoria di 3 annualità di ammortamento o in alternativa ad un anno di affitto per gli immobili non funzionali affittati;
 - nel 5% del valore netto di bilancio. Qualora l'eventuale differenza negativa riscontrata superi tale limite si procede alla verifica che la stessa sia inferiore alla sommatoria di 3 annualità di ammortamento per gli immobili non funzionali sfitti.
- Immobili misti: se dal confronto del valore complessivo dello stabile (cielo/terra e non) emergono valori positivi, non risulta necessario alcun approfondimento, come pure qualora emergano differenze negative che siano ricomprese nel 10% del valore netto di bilancio. Qualora l'eventuale differenza negativa riscontrata superi tale limite si procede alla verifica che la stessa sia inferiore alla sommatoria di 3 annualità di ammortamento in valore assoluto.
- Terreni affittati: se emergono differenze negative, non è necessario alcun approfondimento se il delta è ricompreso nel 10% del valore netto di bilancio o in alternativa in un anno di affitto.
- Terreni sfitti: minus da considerare solo se il delta è superiore al 5% del valore netto di bilancio.

- Complessi particolari (immobili adibiti a usi diversi o compendi immobiliari): la valutazione deve essere fatta in modalità esperta e sottoposta a specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

La eventuale svalutazione va effettuata fino a concorrenza del valore di mercato nel suo complesso e prioritariamente attribuita alla componente fabbricato.

In modo analogo a quanto previsto per gli immobili di proprietà, anche i diritti d'uso (*Right of Use*) iscritti all'attivo in relazione ad immobili acquisiti in leasing (IFRS 16) sono assoggettati periodicamente a verifica d'impairment sulla base sia di previsioni d'utilizzo (deliberata chiusura di filiali e relativa modifica contrattuale già eseguita), sia di opportune indicazioni di mercato rispetto al costo da sostenersi per l'affitto.

21. Operazioni di aggregazione aziendale: allocazione del costo di acquisto

Premessa

È di seguito descritto il processo generale richiesto dall'IFRS 3 per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali, ovvero delle operazioni o altri eventi in cui una società acquisisce il controllo di una o più attività aziendali e prevede il consolidamento delle attività, passività e passività potenziali acquisite ai rispettivi fair value, incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita.

L'informativa richiesta sulle aggregazioni aziendali eseguite nel reporting period, quando presenti, viene fornita nella Parte G della Nota integrativa.

Secondo l'IFRS 3, l'aggregazione aziendale deve essere contabilizzata sulla base del c.d. Acquisition Method (o metodo dell'acquisizione del controllo).

Sulla base dell'Acquisition Method si deve, con riferimento alla data di acquisizione del controllo, allocare il prezzo dell'aggregazione (Purchase Price Allocation – PPA) rilevando le attività acquisite e le passività (anche potenziali) assunte ai relativi fair value e gli interessi di minoranza, oltre a identificare le attività immateriali implicite precedentemente non contabilizzate nella situazione contabile dell'acquisita. L'eventuale differenza che dovesse emergere fra il prezzo pagato per l'acquisizione (misurato anch'esso al fair value e considerando eventuali "corrispettivi potenziali") ed il fair value (al netto degli effetti fiscali) delle attività e passività acquisite, se positiva, determina un avviamento da rilevare tra le voci dello stato patrimoniale, se negativa, determina un impatto che dovrà essere rilevato a Conto economico quale componente positiva ("Badwill" o Avviamento negativo).

L'IFRS 3 consente che la definitiva allocazione del costo dell'aggregazione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Fair value delle attività e passività acquisite

Nella contabilizzazione di un'aggregazione aziendale (Business combination), la Banca determina il fair value delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data dell'acquisizione, tale valore soddisfa i seguenti criteri:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscano all'acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale sia probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- nel caso di un'attività immateriale (IAS 38) o di una passività potenziale (IAS 37), il relativo fair value possa essere valutato in maniera attendibile.

Le attività e passività finanziarie devono essere valutate al fair value alla data dell'aggregazione aziendale ancorché nel bilancio della società acquisita siano misurate secondo altri criteri. Nel caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, trovano applicazione le modalità di determinazione del fair value descritte alla successiva Parte A.4, applicando il modello valutativo interno più appropriato in funzione del singolo strumento considerato.

Identificazione delle attività immateriali

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita, si impongono approfondimenti sull'eventualità di contabilizzare separatamente assets non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (*customer related intangible* o *client relationship*) e al marketing (*brand name*).

Attività immateriali legate al cliente: rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al marketing, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.

Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (data base contenenti: nomi, recapiti, storico ordini, informazioni demografiche, ecc.) che, poiché possono essere oggetto di noleggio e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio;
- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contatti stabiliti di prassi con la clientela, indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili;
- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come intangible.

Attività immateriali legate al marketing: marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva.

Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una Business Combination, il suo costo è il fair value alla data di acquisizione del controllo.

Il fair value riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti l'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima della Direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del fair value di tali attività ma, nell'ambito dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In mancanza di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato.

La determinazione del fair value nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

Generalmente, per la valutazione del brand sono utilizzati sia metodi di mercato, sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso brand e sulla base di una royalty di mercato.

Determinazione dell'Avviamento (del "badwill" o Avviamento negativo)

L'avviamento rappresenta l'importo residuale del costo di acquisizione, in quanto costituisce l'eccedenza del costo della Business Combination rispetto al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli intangibles e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l'iscrizione in bilancio).

Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell'immagine della società acquisita, del know-how, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non è ammortizzato. Il Gruppo BPÉR Banca provvede a verificare annualmente, ovvero alla fine dell'esercizio in cui si è realizzata l'aggregazione e ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito un degrado, che l'importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (impairment test).

Qualora l'importo residuale derivante dall'allocazione del valore d'acquisto risultasse negativo, esso viene riconosciuto come beneficio a Conto economico, c.d. badwill, alla voce 275 "Avviamento negativo".

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 – Informativa sul fair value

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come *“il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”*.

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a Conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione.

La Banca prevede la possibilità di valutare al fair value oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività similari, per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale, occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del fair value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo, la Capogruppo considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza e l'ampiezza di un differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione *“tutte le informazioni ragionevolmente disponibili”* (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si può ritenere di essere in presenza di mercati attivi, la Banca valuta l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi *“market-maker”*;

- è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai fair value (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di fair value di quell'attività o passività;
- presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio (o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- presenza di un ampio scarto denaro-lettera (bid-ask spread) o di un aumento significativo dello stesso;
- significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su uno o più mercati attivi. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il fair value è calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo last), purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizioni e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato, può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al fair value previsto dall'IFRS 13.

Nel caso di fondi comuni aperti, Il Gruppo BPER Banca considera il Net Asset Value (NAV) quale miglior espressione del fair value dello strumento. Non sono effettuate correzioni del NAV per tener conto dell'intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo (ritenuto non rilevante).

Nel caso di fondi chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato.

Per quanto riguarda le azioni estere, la qualifica di mercato attivo viene assegnata a tutte le azioni quotate su Borse regolamentate (Stock Exchanges). Il valore fornito per questa tipologia di titoli, ove indisponibile il differenziale bid/ask, è il prezzo ultimo di mercato (prezzo "last"). Non vengono, al contrario, considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati OTC.

Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i last prices forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (Clearing Houses).

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono considerati alla stregua di strumenti "non quotati".

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla Banca sui mercati di intermediario istituzionale in strumenti finanziari, è stato

individuato quale mercato attivo per l'operatività di Front Office, il sistema Bloomberg Professional qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il fair value di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.

Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l'utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per sostituire la capacità di servizio di un'attività ("costo di sostituzione corrente");
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per il Gruppo BPER Banca costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:

- utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;
- determinazione di prezzi a matrice;
- tecniche di calcolo del valore attuale;
- modelli di pricing delle opzioni;
- modelli di excess earning multiperiodali.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:

- massimizzano l'impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l'utilizzo di stime e assunzioni proprie del Gruppo;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un fair value in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l'approccio adottato dal Gruppo promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizza ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo da parte del Gruppo di un processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il fair value individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.

Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contributori), oppure alle quotazioni di strumenti simili. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore benchmark per integrare, o correggere, eventuali differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del fair value in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

Titoli di capitale

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le metodologie di valutazione sopra elencate. In mancanza, è effettuata la valutazione al costo.

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione, i modelli di valutazione del fair value maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (cash flows, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) molto aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di fair value teorici. Qualora non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti sono valutati al costo.

In alternativa alle valutazioni sopra esposte, si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal book value, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

Titoli di debito plain vanilla

Relativamente ai titoli di debito plain vanilla, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del present value dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i cash flows, è calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del

rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il fair value come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Titoli di debito strutturati

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei cash flows futuri, il fair value è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il fair value del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

A partire dal 2013 la Banca ha avviato l'emissione di certificati a capitale protetto (Protection Certificates). Essi sono scomponibili in due strumenti finanziari:

- uno Zero Coupon Bond;
- una struttura opzionale, che permette di replicare l'andamento dell'attività sottostante e proteggere, in parte o completamente, il capitale investito.

Le metodologie utilizzate per il calcolo del fair value sono analoghe a quelle sopra descritte per i titoli di debito strutturati.

Fondi immobiliari chiusi

Al fine di tenere in considerazione alcune problematiche specifiche dei fondi immobiliari chiusi non quotati, come l'illiquidità del sottostante, l'assenza di un mercato liquido e la specificità del sottostante, il più aggiornato NAV disponibile (di norma riferito alla chiusura del semestre precedente) viene corretto di uno scarto che tiene conto delle componenti di rischio di credito, rischio di mancato smobilizzo e rischio di mercato.

Fondi di private equity

Il primo riferimento per la valutazione fondi chiusi di private equity è il NAV periodicamente aggiornato da parte della SGR di riferimento. Si prevede, inoltre, il confronto periodico tra il NAV determinato sulla base dei principi previsti da Banca d'Italia per la redazione delle relazioni di gestione ed il NAV determinato esprimendo al relativo fair market value le iniziative sottostanti⁵² il fondo stesso onde cogliere eventuali scostamenti di valore che potrebbero trovare immediata rappresentazione nel valore di mercato, ma non nel NAV calcolato secondo le relative modalità di determinazione. Ove il valore di mercato di un fondo dovesse risultare inferiore al NAV ufficiale, sono previste ulteriori analisi finalizzate ad apportare le necessarie correzioni al NAV per la determinazione del fair value da contabilizzare in bilancio.

Asset Backed Securities – ABS

In relazione ai titoli Asset Backed Securities (ABS) presenti in portafoglio, con l'obiettivo di massimizzare l'utilizzo di informazioni presenti sul mercato, il Gruppo ha definito modalità valutative specifiche applicando la seguente gerarchia:

- contribuzioni "qualificate" (*contribution approach*);
- modello valutativo basato su informazioni di mercato (*comparable approach*);
- modello valutativo interno (*waterfall*).

⁵² Fair market value risultante ad esempio dai c.d. EVCA report.

Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare possiamo distinguere tra:

- opzioni Over-The-Counter (OTC) che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni “stand alone”), oppure incorporate all’interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di pricing esse si distinguono in:
 - opzioni con *payoff* risolubile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati da mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
 - opzioni con *payoff* non risolubile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione “Montecarlo”;
- Interest Rate Swaps (IRS): per la determinazione del fair value degli IRS è utilizzata la tecnica definita net discounted cash flow analysis. In presenza di IRS strutturati si procede alla scomposizione dello strumento in una componente plain e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli (“building block”);
- Forward Outright: la valutazione del fair value dei FX Forward Outright è data dall’importo da negoziare a termine rapportato allo strike e rettificato per la differenza attuale tra il cambio spot e il cambio a termine.
- Credit default swap (cbs): per la valutazione del fair value dei cds viene utilizzato il modello Standard ISDA (v1) sviluppato da Markit Group Ltd.

Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

Le poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

Per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato, ai soli fini di fornire opportuna informativa in bilancio è determinato il fair value.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il fair value si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il fair value si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA)

L’attuale normativa afferma che il *pricing* di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il *Credit Valuation Adjustment* (CVA) e il *Debit Valuation Adjustment* (DVA).

Il Gruppo BPER Banca per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di *Credit Valuation Adjustment* (CVA), si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con fair value positivo) di un derivato *OTC* stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/*default* della controparte.

Specularmente, con il termine di *Debit Valuation Adjustment* (DVA), si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con fair value negativo) di un derivato *OTC*

stipulato dalla banca con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/*default* del Gruppo BPER Banca.

Nella quantificazione del *CVA/DVA*, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per *netting set* o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale *collateral* scambiato o di accordi di *netting*.

Attualmente il Gruppo BPER Banca si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del *mark to market* sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del *CVA/DVA* sul fair value.

In particolare per il Gruppo BPER Banca due sono i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul fair value:

- la sottoscrizione di accordi *ISDA* (*International Swap and Derivates Association*, standard internazionale di riferimento sui derivati *OTC*) con le principali controparti Corporate e tutte le controparti istituzionali in derivati *OTC*. Con le controparti istituzionali sono stati poi stipulati anche i relativi allegati *CSA* (*Credit Support Annex*) per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (*collateral*) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'*EMIR* (*European Market Infrastructure Regulation*), in riferimento all'esclusione dal perimetro del *CVA/DVA* dei derivati stipulati su tale piattaforma/mercato. Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema in quanto composta, prevalentemente, da derivati *eligible* ai fini della normativa stessa.

L'IFRS 13 non indica una metodologia specifica per il calcolo del *CVA/DVA*, ma richiede di utilizzare tecniche di valutazione che, da un lato, devono risultare appropriate alla disponibilità dei dati stessi e, dall'altro, massimizzino l'uso di dati osservabili sul mercato.

Con riferimento a quanto sopradetto, al fine di allinearsi alla *best practice* di mercato, la Capogruppo ha deciso di utilizzare il c.d. "*Bilateral CVA*", metodologia che considera la presenza di due componenti di calcolo, con l'obiettivo di ricomprendere, la potenziale perdita/guadagno derivante dalla variazione del merito creditizio della controparte/Banca, ma tenendo conto della probabilità congiunta di *default* delle controparti.

I parametri di mercato

Le tipologie di yield curves utilizzate sono:

- curve "par swap";
- curve bond desunte da panieri di titoli;
- curve Corporate per emittenti, rating e settore.

Dalle curve "par swap" si ottengono poi:

- curve zero coupon;
- curve dei tassi forward;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi zero coupon sono derivate mediante la tecnica denominata *bootstrapping*. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti

finanziari oggetto di valutazione. I tassi forward sono tassi impliciti nella curva zero coupon e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi par swap gli spread che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

La curva di merito creditizio del Gruppo BPER Banca è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e rating. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (HI-MTF), che sono riflessi nelle valutazioni al fair value in bilancio.

Volatilità ed altri parametri

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da information providers;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il pricing dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da:

- operazioni derivate tra loro connesse, tali quindi da compensarsi reciprocamente e riconducibili a contratti di cartolarizzazioni proprie classificate tra le *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico –attività finanziarie detenute per la negoziazione”* e *“Passività finanziarie di negoziazione”*;
- limitati investimenti in azioni valutate al nominale o al patrimonio netto classificate tra le *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”*;
- investimenti azionari di minoranza, detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali (valorizzati, principalmente sulla base del patrimonio netto contabile della società a cui afferiscono oppure al costo) classificati nel portafoglio *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”*;
- investimenti in Asset Backed classificati fra le *“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”* oppure *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico– altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”*.

Per questi ultimi si fornisce la relativa sensibilità:

Attività/Passività finanziaria	Parametro non osservabile	Variazione parametro	Sensitivity (in migliaia)
Investimenti in Asset Backed Securities	Credit Spread	+25 b.p.	(4.861)

Per gli altri portafogli appena illustrati, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, la valorizzazione degli stessi risulta non significativamente influenzabile dalla variazione di dati di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il Gruppo BPER Banca classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.
- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

Il Gruppo BPER Banca ha definito le analisi da effettuare⁵³ in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del fair value nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili.

⁵³ Si rimanda al corpus normativo di cui il Gruppo si è dotato: Linee Guida di Gruppo per l'applicazione della Fair Value Option, Linee Guida di Gruppo per la valutazione al Fair Value degli strumenti finanziari, Regolamento di Gruppo del processo di determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari e Manuale metodologico delle tecniche di valutazione degli strumenti finanziari del Gruppo BPER Banca.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

A.4.4 Altre informazioni

L'IFRS 13 chiede di fornire "informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:

- a) *per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;*
- b) *per valutazioni ricorrenti del fair value attraverso l'utilizzo di input non osservabili significativi (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo per quell'esercizio."*

Il Gruppo BPÉR Banca dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del fair value degli strumenti finanziari.

In particolare per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito a:

- valutazione del fair value alla data di chiusura dell'esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione.
- livello della gerarchia del fair value in cui sono classificate le valutazioni del fair value nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e passività di livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli input utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

Il Gruppo BPÉR Banca fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del fair value, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura.

Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value.

Con riferimento alle attività o passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value vengono fornite:

- informazioni quantitative sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al fair value;
- per le valutazioni su base ricorrente, l'ammontare degli utili o delle perdite totali per l'esercizio incluso nell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e passività, possedute alla data di chiusura dell'esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per le valutazioni del fair value ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti degli input non osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del fair value stesso.

Per le attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al fair value, ma con obblighi di disclosure del fair value) vengono fornite, le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del fair value;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli input utilizzati;
- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Per le passività finanziarie proprie valutate al fair value che contengono "credit enhancement" (ad esempio, garanzie non scorponabili), viene fornita informativa circa l'esistenza di un "credit enhancement" e l'influenza che esercita sulla determinazione del fair value della passività.

L'applicazione della fair value option ai finanziamenti e crediti ed alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di fair value attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Come indicato in precedenza, i fattori di rischio sono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come discount rate adjustment approach.

Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. fair value parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato free risk osservato alla data di valutazione;
- il credit spread osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il credit spread osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del fair value di mercato alla data di valutazione con il fair value calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all'iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di fair value imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value
A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	354.867	381.195	384.049	390.323	343.324	394.978
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	103.514	152.091	14.769	128.005	108.066	11.148
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	129.872	1.083	82.536	136.126	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	251.353	99.232	368.197	179.782	99.132	383.830
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.824.868	487.613	243.721	7.627.572	649.802	286.618
3. Derivati di copertura	-	82.185	-	-	35.564	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	6.179.735	950.993	627.770	8.017.895	1.028.690	681.596
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	1.137	158.357	6.476	44	134.934	8.846
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	294.114	-	-	92.374	-
Totale	1.137	452.471	6.476	44	227.308	8.846

I trasferimenti delle attività dal Livello 2 al Livello 1 della gerarchia del fair value effettuati nell'esercizio ammontano a € 114.142 mila e quelli dal Livello 1 al Livello 2 ammontano a € 38.607mila. Per i primi, il mercato di trattazione ha evidenziato un miglioramento della negoziabilità degli strumenti per livello dei volumi, ampiezza e profondità delle quotazioni, nonché per numero dei contribuenti. I secondi sono dovuti alla riduzione del numero di contribuenti sotto la soglia minima prevista.

Legenda
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	394.978	11.148	-	383.830	286.618	-	-	-
2. Aumenti	156.897	6.929	1.083	148.885	30.469	-	-	-
2.1. Acquisti	65.910	3.227	-	62.683	4.502	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	20.712	3.702	-	17.010	5.580	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	20.712	3.702	-	17.010	2	-	-	-
- di cui plusvalenze	9.776	3.692	-	6.084	2	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	5.578	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	11.323	-	1.083	10.240	20.387	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	58.952	-	-	58.952	-	-	-	-
3. Diminuzioni	167.826	3.308	-	164.518	73.366	-	-	-
3.1. Vendite	78.648	3.217	-	75.431	4.483	-	-	-
3.2. Rimborsi	61.037	79	-	60.958	5.121	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	27.657	11	-	27.646	63.747	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	27.657	11	-	27.646	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	19.658	10	-	19.648	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	63.747	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	484	1	-	483	15	-	-	-
4. Rimanenze finali	384.049	14.769	1.083	368.197	243.721	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	8.846	-	-
2. Aumenti	210	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	210	-	-
2.2.1. Conto Economico	210	-	-
- di cui minusvalenze	210	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	2.580	-	-
3.1. Rimborsi	883	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	1.697	-	-
3.3.1. Conto Economico	1.697	-	-
- di cui plusvalenze	1.697	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	-	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	6.476	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2019				31.12.2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.541.246	10.569.512	251.446	57.072.313	56.054.342	6.397.723	93.708	51.207.578
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	271.556	-	-	304.372	275.871	-	-	297.392
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	97.142	-	-	97.142	2.800	-	-	2.800
Totale	65.909.944	10.569.512	251.446	57.473.827	56.333.013	6.397.723	93.708	51.507.770
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.135.262	3.231.215	2.026.474	65.009.259	63.122.667	2.509.988	1.523.181	59.079.422
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	134.077	-	-	134.077	-	-	-	-
Totale	70.269.339	3.231.215	2.026.474	65.143.336	63.122.667	2.509.988	1.523.181	59.079.422

Legenda
 VB= Valore di bilancio
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Nel caso di operazioni di Livello 3, il fair value da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (*day one profit*), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento; mentre in caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta a Conto economico in via prudenziale.

Al 31 dicembre 2019 non sono state evidenziate differenze tra i valori della transazione e i corrispondenti fair value.

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 –Cassa e disponibilità liquide Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) Cassa	566.924	459.782
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	566.924	459.782

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	41.823	20.749	8	60.999	26.156	3
1.1 Titoli strutturati	27.060	1.571	-	21.004	4.843	-
1.2 Altri titoli di debito	14.763	19.178	8	39.995	21.313	3
2. Titoli di capitale	61.684	3.416	32	66.979	2.391	32
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	103.507	24.165	40	127.978	28.547	35
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	7	127.926	14.729	27	79.519	11.113
1.1 di negoziazione	7	127.926	14.729	27	79.519	11.113
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	7	127.926	14.729	27	79.519	11.113
Totale (A+B)	103.514	152.091	14.769	128.005	108.066	11.148

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value"

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/
 controparti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	62.580	87.158
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	16.221	14.802
c) Banche	11.706	35.003
d) Altre società finanziarie	31.389	27.931
di cui: imprese di assicurazione	1.327	941
e) Società non finanziarie	3.264	9.422
2. Titoli di capitale	65.132	69.402
a) Banche	16.102	16.117
b) Altre società finanziarie	5.319	6.247
di cui: imprese di assicurazione	2.570	3.578
c) Società non finanziarie	43.711	47.038
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	127.712	156.560
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	142.662	90.659
Totale (B)	142.662	90.659
Totale (A+B)	270.374	247.219

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	129.872	1.083	82.536	136.126	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	129.872	1.083	82.536	136.126	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	129.872	1.083	82.536	136.126	-

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value"

Legenda
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello3

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Titoli di debito	130.955	218.662
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	123.901	203.256
c) Banche	1.963	6.961
d) Altre società finanziarie	4.008	6.125
di cui: imprese di assicurazione	4.008	3.883
e) Società non finanziarie	1.083	2.320
2. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	130.955	218.662

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	99.232	63.117	9.774	99.132	126.185
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	3.437	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	99.232	63.117	6.337	99.132	126.185
2. Titoli di capitale	2.301	-	64.149	2.133	-	64.739
3. Quote di O.I.C.R.	249.052	-	215.144	167.875	-	192.906
4. Finanziamenti	-	-	25.787	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	25.787	-	-	-
Totale	251.353	99.232	368.197	179.782	99.132	383.830

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value"

Legenda
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Titoli di capitale	66.450	66.872
di cui: banche	16	6.576
di cui: altre società finanziarie	31.000	53.404
di cui: società non finanziarie	35.434	6.892
2. Titoli di debito	162.349	235.091
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	51.859	51.569
c) Banche	29.720	39.926
d) Altre società finanziarie	78.516	141.736
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2.254	1.860
3. Quote di O.I.C.R.	464.196	360.781
4. Finanziamenti	25.787	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	25.787	-
di cui: imprese di assicurazione	25.787	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	718.782	662.744

2.6 bis Composizione delle quote di O.I.C.R.

Denominazione	31.12.2019	31.12.2018
1. Azionari	25.154	8.356
2. Immobiliari chiusi	114.109	117.534
3. Mobiliari aperti azionari	25.975	23.913
4. Mobiliari aperti bilanciati	4.666	4.555
5. Mobiliari aperti obbligazionari	12.811	9.465
6. Mobiliari chiusi azionari	37.572	20.408
7. Mobiliari speculativi	6.611	-
8. Obbligazionari breve termine	-	-
9. Obbligazionari lungo termine	10.643	8.092
10. Altri	226.655	168.458
Totale	464.196	360.781

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	5.824.852	485.236	21.156	7.627.562	647.153	8.994
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.824.852	485.236	21.156	7.627.562	647.153	8.994
2. Titoli di capitale	16	2.377	222.565	10	2.649	274.200
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	3.424
Totale	5.824.868	487.613	243.721	7.627.572	649.802	286.618

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value"

Legenda
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Titoli di debito	6.331.244	8.283.709
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	714.793	1.811.095
c) Banche	4.086.582	4.829.221
d) Altre società finanziarie	1.030.167	1.133.274
di cui: imprese di assicurazione	41.878	55.552
e) Società non finanziarie	499.702	510.119
2. Titoli di capitale	224.958	276.859
a) Banche	32.166	85.480
b) Altri emittenti:	192.792	191.379
- altre società finanziarie	163.826	162.416
di cui: imprese di assicurazione	104.330	104.330
- società non finanziarie	28.924	28.913
- altri	42	50
3. Finanziamenti	-	3.424
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	3.424
di cui: imprese di assicurazione	-	3.424
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	6.556.202	8.563.992

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi	
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
Titoli di debito		6.031.315	-	304.428	26	3.458	1.059	8	-
Finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2019	6.031.315	-	304.428	26	3.458	1.059	8	-
Totale	31.12.2018	7.820.124	106.637	471.884	18	4.420	473	-	-
di cui: attività finanziarie impaired									
acquisite o originate		X	X	-	-	X	-	-	-

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti write-off su titoli di debito classificati nel Terzo stadio.
Per l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired si rimanda a quanto esposto nella Parte A della presente Nota integrativa.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019						Totale 31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.142.900	-	-	-	-	1.142.900	917.619	-	-	-	-	917.619
1. Depositi a scadenza	63.322	-	-	X	X	X	8.434	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.068.684	-	-	X	X	X	901.739	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	10.894	-	-	X	X	X	7.446	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	3.923.479	-	-	2.628.345	159.248	1.178.909	2.389.059	-	-	1.737.173	13.361	622.890
1. Finanziamenti	1.178.909	-	-	-	-	1.178.909	622.890	-	-	-	-	622.890
1.1 Conti correnti e depositi a vista	372.822	-	-	X	X	X	100.545	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	69.091	-	-	X	X	X	68.893	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	736.996	-	-	X	X	X	453.452	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	736.996	-	-	X	X	X	453.452	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	2.744.570	-	-	2.628.345	159.248	-	1.766.169	-	-	1.737.173	13.361	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.744.570	-	-	2.628.345	159.248	-	1.766.169	-	-	1.737.173	13.361	-
Totale	5.066.379	-	-	2.628.345	159.248	2.321.809	3.306.678	-	-	1.737.173	13.361	1.540.509

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value"

Legenda

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019						Totale 31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	48.917.173	2.995.884	1.209.236	-	-	54.055.240	43.846.387	3.204.555	894.885	-	-	48.871.339
1.1. Conti correnti	4.356.780	480.226	188.651	X	X	X	4.224.234	466.372	130.275	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	591.175	-	-	X	X	X	202.778	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	30.781.966	1.676.662	860.236	X	X	X	26.510.823	1.862.934	650.072	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.773.256	46.842	15.693	X	X	X	1.974.595	23.786	11.166	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	2.404.847	353.379	14.539	X	X	X	2.415.742	393.177	4.092	X	X	X
1.6. Factoring	1.068.044	7.620	587	X	X	X	845.984	11.676	8.139	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	6.941.105	431.155	129.530	X	X	X	7.672.231	446.610	91.141	X	X	X
2. Titoli di debito	8.561.810	-	-	7.941.167	92.198	695.264	5.696.722	-	-	4.660.550	80.347	795.730
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	8.561.810	-	-	7.941.167	92.198	695.264	5.696.722	-	-	4.660.550	80.347	795.730
Totale	57.478.983	2.995.884	1.209.236	7.941.167	92.198	54.750.504	49.543.109	3.204.555	894.885	4.660.550	80.347	49.667.069

Il valore delle attività impaired acquisite o originate al 31 dicembre 2019 riferito all'operazione di aggregazione aziendale di Unipol Banca è pari a € 333,6 milioni.

La sottovoce "Altri finanziamenti" dei crediti non deteriorati comprende: € 3.036 milioni di finanziamenti di tipo "bullet" (-19,19%), € 2.295 milioni di anticipi su fatture ed effetti al salvo buon fine (+3,15%), € 877 mila di anticipi import/export (+11,86%), € 52 mila di cessioni di credito (+6,12%) e € 681 mila di altre partite diverse (-20,54%).

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Le informazioni di dettaglio sui crediti erogati con fondi di terzi sono riportate nello specifico Allegato al presente bilancio "Informativa su finanziamenti erogati con fondi di terzi".

Legenda

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	8.561.810	-	-	5.696.722	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	7.400.406	-	-	4.537.856	-	-
b) Altre società finanziarie	1.042.760	-	-	1.101.089	-	-
di cui: imprese di assicurazione	4.990	-	-	4.985	-	-
c) Società non finanziarie	118.644	-	-	57.777	-	-
2. Finanziamenti verso:	48.917.173	2.995.884	1.209.236	43.846.387	3.204.555	894.885
a) Amministrazioni pubbliche	2.332.522	19.520	4.855	2.319.490	3.520	-
b) Altre società finanziarie	3.526.215	116.165	75.666	3.247.082	110.249	43.594
di cui: imprese di assicurazione	42.900	-	-	25.411	-	-
c) Società non finanziarie	22.591.200	2.211.484	807.671	22.184.837	2.518.506	625.863
d) Famiglie	20.467.236	648.715	321.044	16.094.978	572.280	225.428
Totale	57.478.983	2.995.884	1.209.236	49.543.109	3.204.555	894.885

Si riporta di seguito la classificazione tra Stage 1 e Stage 2 dei Finanziamenti verso la clientela, suddivisi per tipologia prodotto e controparte.

Tipologia Prodotto/Controparte	Amministrazioni pubbliche			Altre società finanziarie		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Conti correnti	98.571	394	98.178	1.157.055	2.463	1.154.592
- Stage 1	95.541	382	95.159	1.143.935	2.270	1.141.664
- Stage 2	3.031	12	3.018	13.120	193	12.927
Pronti contro termine attivi	-	-	-	591.175	-	591.175
- Stage 1	-	-	-	586.426	-	586.426
- Stage 2	-	-	-	4.748	-	4.748
Mutui e Altri Finanziamenti	2.242.664	8.320	2.234.344	1.785.213	4.764	1.780.449
- Stage 1	2.227.924	1.911	2.226.013	1.727.653	3.279	1.724.374
- Stage 2	14.740	6.409	8.331	57.560	1.485	56.075
Totale	2.341.235	8.714	2.332.522	3.533.442	7.227	3.526.215

(segue)

Tipologia Prodotto/Controparte	Società non finanziarie			Famiglie			Totale Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
Conti correnti	2.497.258	12.620	2.484.637	622.838	3.458	619.374	4.356.780
- Stage 1	2.137.726	8.191	2.129.534	560.279	2.222	558.055	3.924.413
- Stage 2	359.533	4.429	355.104	62.559	1.236	61.318	432.367
Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	591.175
- Stage 1	-	-	-	-	-	-	586.426
- Stage 2	-	-	-	-	-	-	4.748
Mutui e Altri Finanziamenti	20.192.269	85.706	20.106.563	19.891.998	44.143	19.847.862	43.969.218
- Stage 1	17.972.714	26.861	17.945.853	17.949.822	15.771	17.934.054	39.830.294
- Stage 2	2.219.555	58.845	2.160.710	1.942.176	28.372	1.913.809	4.138.924
Totale	22.689.527	98.326	22.591.200	20.514.836	47.601	20.467.236	48.917.173

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	11.311.793	-	-	-	5.413	-	-	-
Finanziamenti	46.733.390	-	4.671.520	6.118.985	65.038	100.890	3.123.101	443.912
Totale 31.12.2019	58.045.183	-	4.671.520	6.118.985	70.451	100.890	3.123.101	443.912
Totale 31.12.2018	46.675.060	-	6.346.050	7.045.555	101.761	69.562	3.841.000	727.371
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	262.232	1.334.562	X	3.965	383.593	1.664

Per l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired si rimanda a quanto esposto nella Parte A della presente Nota integrativa. Si precisa che gli interessi di mora sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso.

Sezione 5 – Derivati di copertura

Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2019				VN 31.12.2019	FV 31.12.2018				VN 31.12.2018
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Derivati finanziari										
1. Fair Value	-	80.964	-		2.675.330	-	35.564	-		2.133.217
2. Flussi Finanziari	-	1.221	-		54.446	-	-	-		-
3. Investimenti esteri	-	-	-		-	-	-	-		-
B. Derivati creditizi										
1. Fair Value	-	-	-		-	-	-	-		-
2. Flussi Finanziari	-	-	-		-	-	-	-		-
Totale	-	82.185	-		2.729.776	-	35.564	-		2.133.217

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	221	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.952	X	-	-	X	X	X	1.221	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	35.173	-	-	-	-	-	-	1.221	-	-
1. Passività finanziarie	45.791	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	45.791	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 60

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 7 – Partecipazioni

Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapp.	Valuta	Capitale sociale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
						Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto								
B. Imprese sottoposte a influenza notevole								
1 Alba Leasing s.p.a.	Milano	Milano	8	eur	357.953.058	BPER Banca	33,498	
2 Atriké s.p.a.	Modena	Modena	8	eur	120.000	BPER Banca	45,000	
3 Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	Fossano	Fossano	8	eur	31.200.000	BPER Banca	23,077	
4 Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	Savigliano	Savigliano	8	eur	33.085.179	BPER Banca	31,006	
5 CAT Progetto Impresa Modena s.c.r.l.	Modena	Modena	8	eur	90.000	BPER Banca	20,000	
6 CO.BA.PO Consorzio Banche Popolari dell'Emilia Romagna	Bologna	Bologna	8	eur	29.275	BPER Banca	23,587	
7 CONFORM Consulenza Formazione e Management s.cons.a r.l.	Avellino	Avellino	8	eur	562.715	BPER Banca	46,430	
			8			B. Sard.	2,980	
8 Emil-Ro Service s.r.l.	Bologna	Bologna	8	eur	93.600	BPER Banca	16,667	
			8			Emil-Ro Factor	8,333	
9 Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l.	Milano	Milano	8	eur	1.000.000	BPER Banca	36,800	
10 Lanciano Fiera - Polo Fieristico d'Abruzzo Consorzio	Lanciano	Lanciano	8	eur	250.000	BPER Banca	25,000	
11 Resiban s.p.a.	Modena	Modena	8	eur	165.000	BPER Banca	20,000	
12 Sarda Factoring s.p.a.	Cagliari	Cagliari	8	eur	9.027.079	B. Sard.	13,401	
			8			BPER Banca	8,083	
13 Sofipo s.a. in liquidazione	Lugano	Lugano	8	chf	2.000.000	B.P.E.R. Europe	30,000	
14 Unione Fiduciaria s.p.a.	Milano	Milano	8	eur	5.940.000	BPER Banca	24,000	

Il dato sul Capitale sociale viene fornito come informazione di dettaglio perché previsto dalla Comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006.
La colonna "Disponibilità voti" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel Capitale sociale della Società.

Legenda
Tipo di rapporto
8 = impresa associata

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Alba Leasing s.p.a.	135.916	-	-
2. Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	38.213	-	692
3. Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	26.913	-	406
4. Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l.	5.699	-	-
5. Sarda Factoring s.p.a.	1.957	-	-
6. Unione Fiduciaria s.p.a.	9.865	-	363
Totale	218.563	-	1.461

Per la determinazione dei valori rappresentati si fa rimando a quanto illustrato nella Parte A della presente Nota integrativa.

Sono ritenute significative le partecipazioni sulla base della materialità del totale degli attivi rispetto al medesimo valore a livello consolidato. Le altre partecipazioni non significative trovano rappresentazione nella tabella 7.4; le partecipazioni di controllo ma valutate con il metodo del patrimonio netto trovano rappresentazione nella tabella 7.10.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse
A. Imprese controllate in modo congiunto							
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
1. Alba Leasing s.p.a.	#	5.115.193	148.716	4.700.232	157.933	100.924	#
2. Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	#	1.940.246	84.984	1.833.454	63.808	43.885	#
3. Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	#	1.346.923	49.923	1.259.045	65.089	32.887	#
4. Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l.	#	346	16.253	904	11	4.656	#
5. Sarda Factoring s.p.a.	#	41.892	1.700	33.916	566	1.276	#
6. Unione Fiduciaria s.p.a.	#	53.603	19.078	27.614	9.365	22.361	#

(segue)

Denominazioni	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)= (1)+(2)
A. Imprese controllate in modo congiunto							
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
1. Alba Leasing s.p.a.	#	5.480	3.180	-	3.180	-	3.180
2. Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	#	11.772	6.891	-	6.891	-	6.891
3. Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	#	6.693	4.472	-	4.472	2.140	6.612
4. Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l.	#	(1.855)	(1.855)	-	(1.855)	-	(1.855)
5. Sarda Factoring s.p.a.	#	148	89	-	89	(12)	77
6. Unione Fiduciaria s.p.a.	#	9.557	10.302	-	10.302	-	10.302

Riconciliazione delle informazioni di natura contabile con il valore contabile delle partecipazioni significative come richiesto dall'IFRS 12 paragrafo B14 b)

Denominazioni	Patrimonio netto	Quota di pertinenza	Avviamenti (ex differenze positive e negative di patrimonio netto)	Altre variazioni	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in modo congiunto					
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
1. Alba Leasing s.p.a.	405.748	135.916	-	-	135.916
2. Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	135.939	31.371	6.842	-	38.213
3. Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	82.513	25.584	1.329	-	26.913
4. Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l.	15.486	5.699	-	-	5.699
5. Sarda Factoring s.p.a.	9.110	1.957	-	-	1.957
6. Unione Fiduciaria s.p.a.	46.641	11.194	(1.329)	-	9.865

A riscontro dei valori e dei parametri si rimanda a quanto riportato nella Parte A.1 della presente Nota integrativa. Gli avviamenti relativi alle partecipazioni rilevanti (ex differenze positive e negative di patrimonio netto) inclusi nel valore delle partecipazioni stesse ammontano a € 6.842 mila.

Alba Leasing s.p.a. è stata fondata nel 2010 su iniziativa di alcune fra le maggiori Banche popolari nazionali ed è la quinta società di leasing in Italia con oltre n. 23.000 clienti attivi su tutto il territorio. Si tratta di una società specializzata nei finanziamenti in leasing, di cui il Gruppo BPER Banca distribuisce i prodotti tramite la propria rete capillare di filiali.

La Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a. è un istituto di credito piemontese che offre un'ampia gamma di servizi bancari.

La Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a., attiva sul territorio piemontese, ha l'obiettivo di aumentare la diffusione del credito tra i piccoli imprenditori, artigiani e contadini.

Sarda Factoring s.p.a. offre servizi di finanziamento e copertura del rischio d'impresa alle imprese sarde.

Unione Fiduciaria s.p.a. è stata fondata da un gruppo di Banche popolari e offre, oltre che servizi di amministrazione fiduciaria, attività di natura consulenziale, servizi organizzativi e informatici destinati agli intermediari finanziari.

Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l. ha come oggetto sociale l'acquisto, la valorizzazione e la vendita di terreni e fabbricati.

Impairment test degli avviamenti impliciti nelle partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole

In coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, è stato svolto l'*impairment test* sul valore delle partecipazioni al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse; il valore delle partecipazioni più significative includono, inoltre, il valore della differenza positiva di consolidamento.

Con riferimento alla modalità di determinazione delle eventuali perdite per riduzione di valore delle partecipazioni in collegate, i principi contabili prescrivono che questa sia fatta confrontando il valore recuperabile con il valore di carico della partecipazione. In presenza di un valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di dismissione ed il valore d'uso, inferiore al valore di iscrizione, si procede alla rilevazione della svalutazione.

L'attività di verifica viene posta in essere almeno annualmente e ogni qualvolta vi sia indicazione che il valore di iscrizione possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Casse Cuneesi

Il valore recuperabile è stato determinato sulla base del valore d'uso stimato con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri potenzialmente distribuibili. È stato utilizzato il *Dividend Discount Model*, nella versione dell'*Excess Capital Method*, ampiamente descritti nella Sezione 10 del presente Bilancio, impiegando gli stessi parametri di costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo "g" validi per l'*impairment test* dell'avviamento, mentre è stato considerato un requisito minimo regolamentare di vigilanza *target* in linea con le Disposizioni di vigilanza previste per ciascuna singola Cassa, Cassa di Risparmio di Savigliano e Cassa di Risparmio di Fossano, in grado di mantenere un livello soddisfacente di patrimonializzazione coerente con l'evoluzione prevista dell'attività.

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari potenzialmente distribuibili prospettici riferiti ad un periodo di previsione esplicita di cinque anni (2020-2024). Le previsioni sono state elaborate per il periodo 2020-2024 sulla base dei dati pre consuntivi 2019 e di previsioni finanziarie, ove disponibili, ovvero considerando l'evoluzione storica delle Casse evidenziando l'*under* o *over performance* rispetto ai valori di Sistema per ciascun anno, ed utilizzando le previsioni di Sistema per i prossimi anni (fornite da *infoprovider* terzi) per predisporre elaborazioni interne su un periodo di cinque anni in termini di redditività normalizzata sostenibile nel lungo termine.

La verifica di congruità evidenzia una svalutazione del valore della partecipazione detenuta nella Cassa di Risparmio di Fossano per Euro 6,3 milioni ed una svalutazione del valore della partecipazione detenuta nella Cassa di Risparmio di Savigliano per Euro 651 mila.

La Capogruppo ha acquisito un parere di un esperto esterno indipendente sul processo di *impairment test* effettuato.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)= (1)+(2)
Imprese controllate in modo congiunto									
Imprese sottoposte a influenza notevole	594	4.906	4.393	2.849	145	-	145	-	145

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Esistenze iniziali	446.049	454.367
B. Aumenti	26.590	22.709
B.1 Acquisti	6.706	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	6.706	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	19.884	22.709
C. Diminuzioni	246.770	31.027
C.1 Vendite	209.768	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	203.062	-
C.2 Rettifiche di valore	8.436	3.488
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	28.566	27.539
D. Rimanenze finali	225.869	446.049
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	180.468	172.042

Gli "Acquisti" si riferiscono all'operazione di aggregazione aziendale per l'acquisizione del controllo di Unipol Banca s.p.a. relativamente alle partecipate Promorest s.r.l. e SCS Azioninnova s.p.a.

Le "Vendite" si riferiscono all'operazione di aggregazione aziendale per l'acquisizione del controllo di Arca Holding s.p.a. e alle operazioni di cessione delle partecipazioni in Promorest s.r.l. e SCS Azioninnova s.p.a.

Le "Rettifiche di valore" si riferiscono all'impairment test principalmente effettuato sulle seguenti società sottoposte ad influenza notevole: Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a. (€ 6.283), Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l. (€ 682 mila), Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a. (€ 651 mila); e sulla società controllata valutata con il metodo del patrimonio netto, Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l. (€ 758 mila).

Le "Altre variazioni" comprendono principalmente le quote di competenza dei risultati positivi o negativi delle partecipate e le scritture di consolidamento al patrimonio netto.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabile l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Si rimanda a quanto esplicitato alla Sezione 3 della Parte A della presente Nota Integrativa.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31 dicembre 2019 nel Gruppo BPER Banca non sono presenti società controllate congiuntamente.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2019 non risultano in essere impegni riferiti a società sottoposte a influenza notevole.

7.9 Restrizioni significative

Nell'ambito delle Banche e Società che formano l'area di consolidamento del Gruppo BPER Banca non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12 § 13.

7.10 Altre informazioni

Partecipazioni di controllo valutate con il metodo del patrimonio netto

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)= (1)+(2)
Partecipazioni di controllo valutate con il metodo del patrimonio netto	6.712	242.630	235.879	78.553	1.515	-	1.515	-	1.515

Per l'applicazione del metodo del patrimonio netto si fa riferimento all'ultima situazione contabile disponibile.

Per le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, appartenenti al Gruppo, ovvero controllate, sono state utilizzate le situazioni contabili predisposte e approvate al 31 dicembre 2019.

Per le altre partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto è stata utilizzata l'ultima situazione contabile disponibile, rappresentata per Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a., Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a. e Alba Leasing s.p.a. dalle situazioni contabili predisposte e approvate al 30 settembre 2019.

Sezione 8 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori Voce 80

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 9 – Attività materiali

Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Attività di proprietà	778.747	755.503
a) terreni	185.693	183.339
b) fabbricati	459.522	456.365
c) mobili	35.129	32.226
d) impianti elettronici	29.053	22.710
e) altre	69.350	60.863
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	301.545	13.783
a) terreni	-	-
b) fabbricati	265.213	3.190
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	31.450	10.593
e) altre	4.882	-
Totale	1.080.292	769.286
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

I diritti d'uso acquisiti con il leasing esposti al 31 dicembre 2018 sono rappresentati da attività materiali acquisite in leasing finanziario secondo quanto previsto dal principio IAS 17 vista la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca per la transizione all'IFRS 16 senza rideterminazione dei saldi comparativi.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	271.556	-	-	304.272	275.871	-	-	297.392
a) terreni	89.777	-	-	75.944	92.238	-	-	74.712
b) fabbricati	181.779	-	-	228.328	183.633	-	-	222.680
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	271.556	-	-	304.272	275.871	-	-	297.392
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

*Il Gruppo BPER Banca ha optato per la valutazione al costo sia delle attività ad uso funzionale che di quelle detenute a scopo di investimento.
Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value"*

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nel presente Bilancio consolidato non sono presenti attività rivalutate.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione della attività valutate al fair value

Nel presente Bilancio consolidato non sono presenti attività materiali valutate al fair value.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	16.848	18.116
Totale	16.848	18.116
<i>di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita</i>	-	-

La voce è riferita principalmente ad immobili detenuti dalla società immobiliare del Gruppo.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	184.975	969.019	214.266	211.002	288.556	1.867.818
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.636	303.182	182.040	152.167	222.855	861.880
A.2 Esistenze iniziali nette	183.339	665.837	32.226	58.835	65.701	1.005.938
B. Aumenti:	4.047	182.257	7.511	23.400	39.017	256.232
B.1 Acquisti	2.299	148.641	6.978	20.703	31.939	210.560
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	2.299	122.506	3.433	5.347	4.353	137.938
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	20	5.214	-	-	4.644	9.878
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	1.728	2.563	-	-	-	4.291
B.7 Altre variazioni	-	25.839	533	2.697	2.434	31.503
C. Diminuzioni:	1.693	123.359	4.608	21.732	30.486	181.878
C.1 Vendite	-	8.007	36	2.317	903	11.263
C.2 Ammortamenti	-	58.939	4.019	17.349	11.262	91.569
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	4	4.464	-	-	6.088	10.556
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	4	4.464	-	-	6.088	10.556
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	1.660	4.615	-	-	-	6.275
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	1.660	2.015	-	-	-	3.675
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	2.600	-	-	-	2.600
C.7 Altre variazioni	29	47.334	553	2.066	12.233	62.215
D. Rimanenze finali nette	185.693	724.735	35.129	60.503	74.232	1.080.292
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1.608	366.945	209.048	189.677	289.679	1.056.957
D.2 Rimanenze finali lorde	187.301	1.091.680	244.177	250.180	363.911	2.137.249

Le esistenze iniziali tengono conto della prima applicazione del principio contabile IFRS16 per un totale di € 229,6 milioni. La determinazione del fair value degli immobili, a qualunque scopo detenuti, utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione. Al 31 dicembre 2019, l'aggiornamento di valutazione dell'intero patrimonio immobiliare del Gruppo è stato effettuato da parte di un esperto indipendente. Le valutazioni condotte hanno evidenziato la necessità di svalutare diverse unità immobiliari, registrando conseguentemente una rettifica di valore da deterioramento di € 7.832 mila. Le rettifiche di valore da deterioramento comprendono € 2.724 mila riferiti ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, a fronte della chiusura anticipata di alcuni sportelli.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	92.477	259.428
A.1 Riduzioni di valore totali nette	239	75.795
A.2 Esistenze iniziali nette	92.238	183.633
B. Aumenti	2.428	31.847
B.1 Acquisti	267	22.879
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	15.149
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.311
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.660	2.015
B.7 Altre variazioni	501	5.642
C. Diminuzioni	4.889	33.701
C.1 Vendite	1.271	6.645
C.2 Ammortamenti	-	5.511
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	1.398	15.032
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	2.162	6.181
a) immobili ad uso funzionale	1.728	2.563
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	434	3.618
C.7 Altre variazioni	58	332
D. Rimanenze finali	89.777	181.779
D.1 Riduzioni di valore nette	15	83.949
D.2 Rimanenze finali lorde	89.792	265.728
E. Valutazione al fair value	75.944	228.428

In esito all'attività di verifica d'impairment del patrimonio immobiliare, sono state contabilizzate svalutazioni di € 16.430 mila.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	18.117	18.117
B. Aumenti	-	-	-	-	-	2.363	2.363
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	765	765
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	1.598	1.598
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	3.632	3.632
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	2.163	2.163
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	1.458	1.458
C.3 Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	11	11
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	16.848	16.848

Vita utile delle principali classi di cespiti

Categoria	Vita utile
Terreni	non ammortizzati
Immobili	sulla base della vita utile risultante da specifica perizia
Mobili e macchine d'ufficio	100 mesi
Arredamento	80 mesi
Impianti e mezzi di sollevamento	160 mesi
Automezzi e motoveicoli	48 mesi
Impianti d'allarme	40 mesi
Hardware EDP	60 mesi

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Nel presente Bilancio consolidato la casistica non è presente.

Sezione 10 – Attività immateriali

Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2019		Totale 31.12.2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	434.758	X	264.740
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	434.758	X	264.740
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	235.089	-	180.949	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	235.089	-	180.949	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	235.089	-	180.949	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	235.089	434.758	180.949	264.740

La voce "Altre attività immateriali" è costituita essenzialmente da software applicativo, valutato al costo e ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni. Le restanti "Altre attività immateriali" sono costituite per € 9.333 mila dal valore della "client relationship" identificata in sede di Purchase Price Allocation dell'acquisizione degli sportelli ex - UNICREDIT effettuata a fine 2008, per € 3.769 mila e dal valore dei Core deposit identificati in sede di PPA per l'acquisizione del controllo di Cassa di Risparmio di Bra avvenuta nel 2013, cui si sono aggiunte da ultimo analoghe poste intangibili iscritte in sede di PPA di Unipol Banca (€ 28,6 milioni). La verifica di recuperabilità residua di tali attività immateriali ha evidenziato la necessità di svalutare integralmente i Core Deposit identificati a conclusione della PPA di Cassa di Risparmio di Saluzzo per € 4.969 mila.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	471.930	51	-	480.552	-	952.533
A.1 Riduzioni di valore totali nette	207.190	51	-	299.603	-	506.844
A.2 Esistenze iniziali nette	264.740	-	-	180.949	-	445.689
B. Aumenti	170.018	-	-	136.197	-	306.215
B.1 Acquisti	170.018	-	-	116.148	-	286.166
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	40.755	-	40.755
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	20.049	-	20.049
C. Diminuzioni	-	-	-	82.057	-	82.057
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	59.552	-	59.552
- Ammortamenti	X	-	-	54.583	-	54.583
- Svalutazioni	-	-	-	4.969	-	4.969
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	4.969	-	4.969
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	22.505	-	22.505
D. Rimanenze finali nette	434.758	-	-	235.089	-	669.847
D.1 Rettifiche di valori totali nette	207.190	51	-	104.293	-	311.534
E. Rimanenze finali lorde	641.948	51	-	339.382	-	981.381

Tutte le attività immateriali sono valutate al costo.
 Come meglio descritto al paragrafo successivo, l'attività di impairment test, predisposta in conformità al principio internazionale IAS 36, ha determinato la necessità di svalutare integralmente i Core Deposit identificati a conclusione della PPA di Cassa di Risparmio di Saluzzo per € 4.969 mila.

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

10.3 Altre informazioni

10.3.1 Avviamenti

Gli avviamenti iscritti nel Bilancio consolidato, sono riepilogati nella tabella che segue:

		(in migliaia)
Avviamenti	31.12.2019	31.12.2018
1. Aziende del Gruppo	434.758	264.740
1.1 Banche	32.180	32.180
- Banco di Sardegna s.p.a.	27.606	27.606
- Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	4.574	4.574
1.2 Capogruppo BPER Banca	225.792	225.792
1.3 Altre società	176.786	6.768
- Emilia Romagna Factor s.p.a.	6.768	6.768
- Arca Holding s.p.a.	170.018	-
Totale	434.758	264.740

La CGU BPER Banca include sia gli avviamenti rinvenienti dalle acquisizioni bancarie e successive fusioni per incorporazione effettuate negli anni passati, che gli avviamenti connessi ad acquisti di filiali bancarie dal Gruppo Unicredit. L'attività di impairment test, eseguita in conformità allo IAS 36 in sede di bilancio 2019, non ha reso necessario svalutare gli avviamenti iscritti.

Impairment test dell'avviamento

Il principio contabile IFRS 3 richiede che ai fini della contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale vengano iscritte le eventuali attività immateriali e rilevati gli avviamenti che dovessero emergere a seguito dell'operazione; l'avviamento, in particolare, rappresenta il differenziale fra il corrispettivo pagato e (i) il *fair value*, alla data dell'operazione, degli elementi patrimoniali (attività e passività) della società acquisita, (ii) delle attività immateriali specifiche individuate e (iii) delle passività potenziali rilevate.

Le attività immateriali a vita utile indefinita, come l'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, non sono soggette ad ammortamento, ma devono essere sottoposte con periodicità annuale (o comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) ad *impairment test* per verificarne l'effettiva recuperabilità del valore iscritto.

L'attività di *impairment test* richiede preliminarmente l'identificazione dell'Unità generatrice di flussi finanziari (*Cash Generating Unit* - CGU) che beneficeranno dell'avviamento derivante da un'aggregazione aziendale e di procedere all'allocazione dello stesso a tali CGU. Una CGU è il più piccolo gruppo di asset in grado di produrre flussi finanziari in maniera autonoma.

L'*impairment test* è svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa, laddove per valore recuperabile si intende il maggiore tra il suo *fair value*, al netto degli eventuali costi di dismissione, e il suo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Definizione di *Cash Generating Unit*

In base a quanto indicato dallo IAS 36, vi è la necessità di correlare il livello al quale l'avviamento è testato con il livello di *reporting* interno delle *performance* aziendali e di pianificazione degli andamenti futuri, rispetto al quale la Direzione ne controlla le dinamiche. Sotto questo profilo, la definizione di tale livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dall'attribuzione delle responsabilità gestionali ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio.

Viste le caratteristiche delle singole entità e il modello gestionale ed organizzativo consolidato del Gruppo BPER Banca che governa il sistema di *segment reporting* (basato sulla singola *legal entity*), ciascuna CGU è identificata con ogni singola Banca o Società prodotto del Gruppo. Alla luce di quanto esposto, pertanto, le singole CGU a cui è allocato l'avviamento iscritto nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 sono identificate con:

- CGU BPER Banca;
- CGU CR Bra;
- CGU Banco di Sardegna;
- CGU Emilia Romagna Factor;
- CGU Arca Holding.

Il criterio di allocazione seguito non ha subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2018. Si rileva, solamente, al 31 dicembre 2019 l'incremento dell'avviamento rispetto all'esercizio precedente per effetto della *business combination* di Arca Holding, avvenuta nel corso dell'esercizio appena concluso.

Valore contabile delle CGU

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in modo coerente con il criterio con cui è stimato il valore recuperabile delle stesse.

Riferendosi ad imprese bancarie, non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, che ne rappresentano il *core business* aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie (impostazione cosiddetta "*equity side*").

Il valore contabile (*carrying amount*) di ciascuna CGU corrisponde alla somma di: (i) il patrimonio netto *pro quota* della *legal entity* comprensivo del risultato d'esercizio del periodo; (ii) l'avviamento allocato ed eventualmente rettificato da precedenti *impairment test*; (iii) il valore netto residuo degli asset immateriali specifici a vita utile definita, individuati nell'ambito delle *business combination* a seguito dell'applicazione dell'*acquisition method*.

BANCHE CONTROLLATE DEL GRUPPO

Nella tabella che segue sono riportati i valori contabili delle CGU riferite alle Banche controllate del Gruppo BPER Banca e le quote di avviamento allocato ad ognuna di esse, nonché, ove presenti, il valore di altri asset immateriali specifici (nel caso di specie, sono stati individuati asset immateriali relativi a *core deposits*), la cui sostenibilità del valore residuo viene effettuata in tale ambito.

(Valori in milioni di Euro)			
CGU	Valore contabile	di cui avviamento	di cui "Core Deposit" (quota Gruppo)
BPER Banca	4.949,8	225,8	-
Banco di Sardegna	909,6	27,6	-
Cassa di Risparmio di Bra	63,1	4,6	2,1

È stata oggetto svalutazione integrale, a seguito dell'attività di *impairment test*, la voce *core deposit* rilevata a seguito della *business combination* di Cassa di Risparmio di Saluzzo, il cui valore residuo netto al 31 dicembre 2019 era pari a Euro 5,0 milioni.

Criteri per la stima del Valore recuperabile delle CGU

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di dismissione ed il suo valore d'uso. Il principio aggiunge che nello svolgimento dell'*impairment test* non è necessario definire sia il valore d'uso che il *fair value*, ma è sufficiente che almeno uno dei due sia superiore al valore contabile per confermare l'assenza di una perdita durevole di valore.

Ai fini dell'individuazione del valore recuperabile, si è fatto riferimento al valore d'uso stimato sulla base dell'approccio valutativo identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come *Dividend Discount Model* - DDM. Il metodo stima il valore d'uso di un'attività mediante l'attualizzazione dei flussi di dividendi attesi potenzialmente distribuibili, determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie elaborate dal management in riferimento all'attività valutata.

Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità attraverso un appropriato tasso di crescita di lungo periodo "g" e di costo opportunità del capitale ai fini della stima del, cosiddetto, *Terminal Value*.

Nel caso delle banche e istituzioni finanziarie in genere, il flusso di dividendo atteso è inteso come il flusso finanziario distribuibile tenendo conto dei vincoli patrimoniali imposti dall'Autorità di Vigilanza o ritenuti congrui per il presidio del rischio tipico dell'attività analizzata. Pertanto, i flussi finanziari futuri sono identificabili come i flussi che potenzialmente potrebbero essere distribuiti dopo aver soddisfatto i vincoli minimi di capitale allocato; il metodo utilizzato è, pertanto, il DDM nella variante *Excess Capital Method*, comunemente adottata nella prassi valutativa per il settore bancario, espresso dalla seguente formula:

$$W = \sum_{i=0}^n CF_i(1 + k_e)^{-i} + TV(1 + k_e)^{-n}$$

Legenda

W = valore d'uso;

CF_i = flusso finanziario potenzialmente distribuibile al tempo *i*;

i = anno di riferimento del flusso;

n = periodo temporale coperto dalle proiezioni finanziarie;

k_e = costo opportunità del capitale che incorpora le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività;

TV = Terminal Value, corrisponde al valore attuale di una rendita perpetua calcolata sulla base di un flusso finanziario sostenibile nel lungo termine con un tasso di crescita costante pari a "g".

Stima dei flussi finanziari prospettici

Il valore d'uso delle CGU è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici, come sopra definiti, e riferiti ad un periodo di previsione esplicita di cinque anni (2020-2024), coerentemente con quanto previsto dallo IAS 36. Le previsioni, approvate dai rispetti Organi amministrativi, sono state elaborate per ciascuna *legal entity* considerando:

- i dati di preconsuntivo al 31 dicembre 2019;
- per gli anni 2020-2021, i dati alla base del documento di pianificazione consolidata presentato in CdA il 19 dicembre 2019 e relativo al budget 2020 e con le prime evidenze di sviluppo prospettico al 2021. Tali proiezioni recepiscono le più recenti dinamiche macroeconomiche e regolamentari disponibili a quella data, oltre a basarsi sulle migliori previsioni a disposizione del management sempre sulla base delle informazioni disponibili alla data di sviluppo dei dati previsionali;
- per gli anni 2022-2024 le previsioni sono state sviluppate adottando come di consueto un'ottica di tipo prudentiale e basata su uno sviluppo inerziale che prevede un graduale ritorno a condizioni normali di mercato nel medio termine. In sintesi, lo sviluppo degli aggregati commerciali e dei ricavi ha preso a riferimento le previsioni di Sistema (scenario ottobre 2019) per i prossimi anni forniti da *infoprovider* esterni e che incorporano, tra l'altro, una previsione di tassi negativi fino al 2022, senza alcuna considerazione ulteriore di tipo gestionale. Il costo del personale è stato sviluppato sulla base delle informazioni fornite dalla Funzione personale, aggiornate con i dati disponibili sulle richieste di adesione alla manovra contenuta nel Piano Industriale del Gruppo bancario, mentre per gli altri costi amministrativi è stata considerata una evoluzione in ottica inerziale. Sono stati, inoltre, riflessi gli impatti delle cessioni del portafoglio di NPEs stimate a livello di Gruppo.

Nella tabella seguente si riportano le principali assunzioni alla base delle proiezioni economico-finanziarie utilizzate per la stima del valore d'uso delle CGU Banche controllate e, in particolare, in merito ai tassi di crescita medi annui (CAGR) delle masse e agli indici di redditività nell'ultimo anno di previsione (2024).

CGU	CAGR 2019-2024			Indici di redditività al 2024		
	Impieghi	Raccolta Diretta	Raccolta Indiretta	Marg. Intem. / MI	Rettifiche su crediti	Costi oper. / MI
BPER Banca	1,10%	0,60%	1,40%	0,97%	0,50%	0,64%
Banco di Sardegna	1,00%	0,90%	2,20%	1,61%	0,54%	1,08%
Cassa di Risparmio di Bra	1,40%	0,30%	2,40%	1,42%	0,43%	0,77%

I flussi finanziari distribuibili di ciascuna CGU sono stati stimati assumendo un requisito regolamentare minimo *target* in linea con le Disposizioni di vigilanza, in grado di mantenere un livello soddisfacente di patrimonializzazione coerente con l'evoluzione prevista dell'attività nel periodo di previsione esplicita.

La stima del valore d'uso prevede la stima del *terminal value*, che consiste nella quantificazione, a valori attuali, dei flussi finanziari potenzialmente distribuibili agli azionisti nel periodo successivo a quello coperto dalle proiezioni esplicite. La sua stima è stata sviluppata sulla base di un flusso normalizzato dato dall'utile dell'ultimo anno di proiezione (2024) al netto dell'assorbimento fisiologico di capitale e capitalizzato ad un saggio che esprime il differenziale tra il costo opportunità del capitale (*cost of equity*) ed il tasso di crescita "g" nominale pari al 1,5%; tale tasso "g" è sostanzialmente in linea con il tasso di inflazione di lungo periodo atteso, assumendo, come detto in precedenza, una crescita media reale pari a zero.

Stima del costo del capitale

Il valore d'uso si basa sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi ad un appropriato costo opportunità del capitale stimato, coerentemente con quanto stabilito dal principio contabile IAS 36 e dalle Linee Guida relative all'*impairment test* dell'avviamento, sulla base del modello del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM), in formula:

$$k_e = R_f + \beta \times (R_m - R_f)$$

Legenda:

R_f = Tasso risk free;

$(R_m - R_f)$ = Market Risk Premium;

β = Beta.

Il CAPM esprime una relazione lineare in condizioni di equilibrio dei mercati tra il rendimento di un investimento e il suo rischio sistematico. Più in dettaglio, il rendimento di un investimento è calcolato come somma del tasso *risk free* (espressione del valore temporale del denaro) e del premio per il rischio, quest'ultimo corrispondente al prodotto tra il Beta del titolo ed il premio per il rischio complessivo del mercato (c.d. "*Market Risk Premium*").

Il costo opportunità del capitale è stato qui stimato pari al 9,31% considerando, nella formula del CAPM, i seguenti parametri:

- tasso *risk free*, rappresenta il valore temporale del denaro e corrispondente al rendimento di un investimento privo di rischio normalmente rappresentato da Titoli di Stato. L'impianto generale del CAPM fa riferimento ad un tasso privo di rischio, ma non fa riferimento all'arco temporale da

considerare. L'orientamento che è prevalso nella prassi valutativa è quello di selezionare un tasso di rendimento di Titoli di Stato a lungo termine (generalmente titoli a 10 anni). È stato qui considerato il valore medio dei tassi di rendimento dei BTP a 10 anni calcolato su un periodo di osservazione di un anno, da cui risulta un valore pari a 1,93%. Il dato registra una riduzione rispetto a quello impiegato in occasione dell'*impairment test* al 31 dicembre 2018 (valore medio su un periodo di osservazione di un anno pari al 2,61%) visto il mutato scenario di *spread* tra titoli BTP e i Bund, in parte dovuto anche al differente contesto politico ed economico nazionale;

- *Market Risk Premium*, il premio per il rischio di mercato è dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Va tenuto in considerazione che al premio per il rischio è generalmente associato un concetto di grandezza di lungo termine. Rappresentando, infatti, il rendimento aggiuntivo rispetto al tasso privo di rischio che un investitore richiede per investire in un portafoglio composto da titoli rischiosi, non può essere una grandezza legata alle fluttuazioni di mercato di breve termine. Nello specifico è stato utilizzato un premio per il rischio di mercato pari al 5,50% mediamente impiegato nella prassi valutativa da diversi operatori, nonché in linea con quello utilizzato al 31 dicembre 2018;
- *beta*, rischiosità specifica dell'investimento. Il beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato. Un coefficiente pari ad uno indica che l'investimento considerato segue esattamente l'andamento del portafoglio di mercato, mentre un beta maggiore di uno individua un investimento "aggressivo", il cui rendimento varia in misura maggiore di quanto lo faccia il rendimento di mercato. Ad un investimento "difensivo" corrisponde, invece, un beta inferiore ad uno; in questo caso le variazioni dei rendimenti dell'investimento sono meno sensibili. Il beta qui impiegato è stimato nella misura del 1,34, pari al beta del Gruppo BPER Banca calcolato su un periodo di osservazioni di tre anni, in coerenza con il periodo di osservazione considerato nell'*impairment test* al 31 dicembre 2018.

Risultati dell'*impairment test*

L'*impairment test* richiede il confronto tra il valore recuperabile della CGU, a cui è allocato l'avviamento, e il suo valore contabile. Secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento, il valore dell'avviamento deve essere rettificato quando il valore contabile della CGU a cui è allocato, è superiore al valore recuperabile della stessa, che nel caso specifico è assunto essere pari al valore d'uso.

Alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato l'*impairment test* effettuato a livello di singole CGU non ha determinato l'esigenza di procedere alla rilevazione di rettifiche di valore degli avviamenti iscritti. Si rileva, tuttavia, una criticità nella sostenibilità del valore dei *core deposit* iscritti a seguito della *business combination* della Cassa di Risparmio di Saluzzo, da cui consegue la loro completa svalutazione; viene, d'altra parte, confermato il valore dei *core deposit* rilevati per la Cassa di risparmio di Bra visto l'ampio margine differenziale registrato tra valore recuperabile e valore contabile.

La Capogruppo ha acquisito un parere di un esperto esterno indipendente sul processo di *impairment test* sviluppato dalle strutture interne.

Analisi di sensibilità

Si evidenzia che i principali parametri utilizzati nel modello di valutazione, come i flussi finanziari e il costo opportunità del capitale, possono essere influenzati, anche significativamente, dagli sviluppi del quadro economico complessivo, dovuto anche alle conseguenze economiche che potranno derivare dalla diffusione del Covid-19. L'effetto che questi mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi finanziari ipotizzati, così come sulle principali assunzioni finanziarie considerate, potrebbero condurre a risultati futuri sostanzialmente diversi da quelli impiegati nella verifica di sostenibilità degli avviamenti.

Per tale motivo, e ai sensi dello IAS 36, sono state effettuate delle analisi di sensibilità allo scopo di valutare gli effetti prodotti sulle stime di valore d'uso, e di conseguenza sui risultati dell'*impairment test*, da variazione dei principali parametri posti alla base del modello valutativo.

In particolare, è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione di alcune variabili chiave:

- +25 b.p. e +50 b.p. del costo del capitale "base" (9,31%);
- +25 b.p. e +50 b.p. massimo del requisito regolamentare minimo di vigilanza target nell'ultimo anno di previsioni (2024);
- -25 b.p. e -50 b.p. del tasso di crescita a lungo termine "g" "base" (1,5%).

CGU	Variazione del Valore d'uso CGU					
	Tasso k_a		CET 1 ratio target		Tasso "g"	
	+25 b.p.	+50 b.p.	+25 b.p.	+50 b.p.	-25 b.p.	-50 b.p.
BPER Banca	-1,8%	-3,5%	-1,0%	-2,1%	-0,4%	-0,8%
Banco di Sardegna	-1,5%	-2,9%	-0,6%	-1,1%	-0,6%	-1,2%
Cassa di Risparmio di Bra	-2,5%	-4,8%	-0,8%	-1,6%	-1,2%	-2,3%

Dalle analisi sviluppate è emersa una potenziale criticità nella sostenibilità dell'avviamento riferito alla CGU BPER Banca a seguito di un teorico incremento del costo opportunità del capitale di +50 b.p.. Si evidenzia, tuttavia, che il tasso *risk free* impiegato nella formula del CAPM, considera ai fini della stima un ampio periodo di osservazioni che include gli alti rendimenti dei BTP 10Y registrati nei primi mesi 2019, il cui *trend* nell'ultimo periodo è tuttavia decrescente.

Sempre in un'ottica di *stress test*, sono state considerate alternativamente variazioni del costo opportunità del capitale e del flusso finanziario atteso normalizzato dell'ultimo periodo delle proiezioni (utilizzato alla base della stima del *terminal value*) tali per cui il valore d'uso della CGU sia pari al suo valore contabile o, in altri termini, il valore limite dei principali *input* oltre i quali l'*impairment test* della CGU farebbe emergere una perdita di valore.

CGU	Tasso k_a limite	Variazione limite del flusso normalizzato
BPER Banca	9,70%	-6,7%
Banco di Sardegna	17,78%	-68,6%
Cassa di Risparmio di Bra	15,70%	-62,5%

Tale analisi evidenzia come relativamente alla CGU BPER Banca il verificarsi di una variazione in aumento di 39 b.p. del costo opportunità del capitale, o una riduzione del -6,7% del flusso finanziario alla base del *terminal value*, porterebbe ad allineare il valore recuperabile al valore contabile.

SOCIETÀ PRODOTTO CONTROLLATE DEL GRUPPO

L'*impairment test* riguarda l'avviamento iscritto con riferimento, rispettivamente, alle *legal entity* "Emilia Romagna Factor s.p.a." e "Arca Holding s.p.a." come mostra la tabella seguente.

CGU	(Valori in milioni di Euro)	
	Valore contabile	di cui avviamento
Emilia Romagna Factor	128,5	6,8
Arca Holding	299,4	170,0

Ai fini della procedura di *impairment test* si è fatto riferimento al valore d'uso stimato sulla base di approcci valutativi coerenti con il *set* informativo disponibile e di seguito descritti per ciascuna CGU Società prodotto.

Arca Holding

Il valore d'uso della CGU Arca Holding è stato stimato impiegando un approccio valutativo basato sulla somma dei seguenti valori stimati: (i) valore della partecipazione al 100% detenuta in Arca Fondi SGR e (ii) stima dell'eccesso di capitale potenziale a livello di holding (Arca Holding individuale).

La stima del valore di Arca Fondi SGR è stata effettuata considerando il capitale in eccesso rispetto al livello minimo richiesto dalla normativa vigente per tale società, a cui è stato sommato un *terminal value* ottenuto capitalizzando il flusso normalizzato ad un saggio che esprime il differenziale tra il costo opportunità del capitale ed il tasso di crescita "g" nominale pari al 1,5%. L'impiego di un flusso distribuibile normalizzato, pari all'utile normalizzato rettificato e depurato dell'assorbimento di capitale utile al rispetto dei requisiti di vigilanza, è stato possibile in virtù della marginalità pressoché costante registrata dalla società nel tempo e vista l'assenza di dati previsionali approvati dagli Organi amministrativi. L'utile normalizzato è stimato sulla base dell'andamento medio registrato a consuntivo da Arca Fondi SGR e rettificando le voci da elementi straordinari ove presenti. Il requisito di vigilanza *target* è stato stimato pari al 25% delle spese operative.

L'eccesso di capitale riferito alla Holding è stato stimato sulla base dell'ultima situazione contabile individuale della società, opportunamente depurata dalla partecipazione detenuta in Arca Fondi SGR oggetto di valorizzazione separata.

Emilia Romagna Factor

Ai fini dell'*impairment test*, il valore d'uso è stato stimato sulla base dell'*Excess Capital Method*, attualizzando i flussi finanziari prospettici riferiti ad un periodo di previsione esplicita di cinque anni, 2020-2024. Le previsioni sono state elaborate partendo dalla situazione economico-patrimoniale della società alla fine del 2019 (dati pre-consuntivi) ed ipotizzando una crescita per gli anni successivi in linea con l'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Il *terminal value*, che ingloba il valore riferito al periodo successivo a quello coperto dalle proiezioni esplicite, è stato stimato considerando un flusso normalizzato dato dall'utile dell'ultimo anno di proiezione al netto dell'assorbimento fisiologico di capitale e assumendo un tasso di crescita a lungo termine "g" nominale pari al 1,5%; tale tasso "g" è sostanzialmente in linea con il tasso di inflazione di lungo periodo atteso, assumendo, pertanto, una crescita media reale pari a zero.

I flussi finanziari distribuibili sono stati calcolati assumendo un CET 1 ratio *target* il cui andamento è in linea con le Disposizioni di vigilanza e in grado di mantenere un livello soddisfacente di patrimonializzazione coerente con l'evoluzione prevista dell'attività.

In entrambi i casi si è fatto riferimento ad un costo del capitale per l'attualizzazione che considera gli attuali tassi di mercato riferiti sia alla componente del valore temporale sia alla componente relativa al rischio paese, oltre ai rischi specifici dell'attività considerata. Il costo del capitale è stato stimato pari al 9,31%; si rimanda al precedente paragrafo "Stima del costo del capitale" per maggiori dettagli sul processo di stima e gli *input* impiegati.

Risultati dell'*impairment test*

Il confronto tra il valore recuperabile determinato come sopra descritto ed il valore contabile della CGU (determinato come valore contabile del patrimonio netto della Società) ha portato a confermare la tenuta del valore iscritto ad avviamento per la CGU Emilia Romagna Factor e la CGU Arca Holding.

Analisi di sensibilità

In relazione a quanto già evidenziato in precedenza e ai sensi dello IAS 36, sono state effettuate delle analisi di sensibilità allo scopo di valutare gli effetti prodotti sulle stime di valore d'uso, e di conseguenza sui risultati dell'*impairment test*, da variazione dei principali parametri posti alla base del modello valutativo.

In particolare, è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione di alcune variabili chiave:

- +25 b.p. e +50 b.p. del costo del capitale "base" (9,31%);
- +25 b.p. e +50 b.p. massimo del requisito regolamentare minimo di vigilanza target nell'ultimo anno di previsioni (2024);
- -25 b.p. e -50 b.p. del tasso di crescita a lungo termine "g" "base" (1,5%).

CGU	Variazione del Valore d'uso CGU					
	Tasso <i>k</i>		CET 1 ratio target		Tasso "g"	
	+25 b.p.	+50 b.p.	+25 b.p.	+50 b.p.	-25 b.p.	-50 b.p.
Emilia Romagna Factor	-1,2%	-2,3%	-1,4%	-2,8%	-0,3%	-0,5%
Arca Holding	-2,4%	-4,7%	n.s.	n.s.	-2,4%	-4,6%

Sempre in un'ottica di *stress test*, sono state considerate alternativamente variazioni del costo opportunità del capitale e del flusso finanziario atteso normalizzato dell'ultimo periodo delle proiezioni (utilizzato alla base della stima del *terminal value*) tali per cui il valore d'uso della CGU sia pari al suo valore contabile o, in altri termini, il valore limite dei principali *input* oltre i quali l'*impairment test* della CGU farebbe emergere una perdita di valore.

CGU	Tasso <i>k</i> limite	Variazione limite del flusso normalizzato
Emilia Romagna Factor	9,98%	-11,3%
Arca Holding	13,61%	-35,6%

Tale analisi evidenzia come per la CGU Emilia Romagna Factor il verificarsi di una variazione in aumento di 67 b.p. del costo opportunità del capitale, o una riduzione del -11,3% del flusso finanziario alla base del *terminal value*, porterebbe ad allineare il valore recuperabile al valore contabile.

Impairment test di secondo livello

In presenza di una persistente capitalizzazione di Borsa inferiore al valore contabile dei mezzi propri è utile effettuare un *impairment test* cosiddetto di “secondo livello”, anche se non vi sono costi non allocati alle singole CGU e *corporate asset*; ciò anche per supportare la ragionevolezza dei risultati raggiunti con l'*impairment test* effettuati sulle singole CGU a cui è stato allocato l'avviamento.

Uno dei motivi che spiega tale condizione è riconducibile al fatto che il mercato di Borsa tende a considerare i soli risultati attesi a breve termine, in una logica tipicamente di investimento finanziario di breve durata che coincide, sotto vari aspetti, alla prospettiva dell'azionista di minoranza. Inoltre, la quotazione del titolo continua ad essere influenzata dal quadro macroeconomico nazionale e dalle condizioni generali del mercato dei titoli bancari esterne agli impatti delle politiche gestionali e di indirizzo definite dagli Organi amministrativi del Gruppo. In ottica di medio termine, tali condizioni dovrebbero sparire, in modo che il mercato torni a valutare i singoli istituti bancari in relazione ai fondamentali e alle *performance* individuali. D'altra parte, nella stima del valore d'uso si ragiona più su una prospettiva dei risultati a più lungo termine, assumendo un rientro delle criticità e il ripristinarsi di condizioni “normali”.

L'*impairment test* di secondo livello rappresenta una verifica di ragionevolezza complessiva, che confronta il valore d'uso stimato con riferimento al Gruppo BPER Banca con il relativo valore contabile al 31 dicembre 2019.

In coerenza con l'*impairment test* sviluppato per ciascuna singola CGU, il metodo di valutazione utilizzato è l'*Excess Capital Method* e la valutazione considera il Gruppo come unica unità generatrice di flussi finanziari. Tale approccio è preferibile quando si dispone di proiezioni economiche consolidate ed in presenza di un gruppo con *business* abbastanza omogenei tra di loro.

I flussi finanziari potenzialmente distribuibili sono stati stimati partendo dalle proiezioni economiche-patrimoniali consolidate, elaborate sulla base delle assunzioni già discusse in precedenza con riferimento alle singole CGU, coerenti con quelle contenute nel documento di pianificazione consolidato presentato in CdA il 19 dicembre 2019, e che tengono conto delle operazioni che hanno interessato Unipol Banca e Finitalia oltre al contributo stimato in maniera inerziale dal Gruppo Arca Holding; sono stati, inoltre, considerati alcuni ulteriori anni di sviluppo inerziale per giungere ad una situazione normalizzata utile alla stima di alcuni parametri impiegati nella formula del *terminal value*.

Ai fini valutativi, sono stati utilizzati gli stessi parametri di costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo “g” visti per il *test* delle CGU, ed è stato considerato un requisito minimo regolamentare di vigilanza *target* in linea con le Disposizioni di vigilanza per il Gruppo BPER Banca, in grado di mantenere un livello soddisfacente di patrimonializzazione coerente con l'evoluzione prevista dell'attività.

Dal confronto del valore contabile complessivo relativo al Gruppo BPER Banca ed il suo valore recuperabile, non sono emerse indicazioni di riduzione di valore.

Anche in questo caso sono state effettuate delle analisi di sensitività rispetto a variazioni peggiorative dei parametri chiave, quali il costo del capitale, il requisito regolamentare minimo *target* nell'ultimo anno di proiezione dei dati e il tasso di crescita di lungo periodo “g”; in tutti i casi sono stati stimati dei valori recuperabili superiori al valore contabile del Gruppo BPER Banca.

CGU	Variazione del Valore d'uso CGU					
	Tasso k _e		CET 1 ratio target		Tasso “g”	
	+25 b.p.	+50 b.p.	+25 b.p.	+50 b.p.	-25 b.p.	-50 b.p.
Gruppo BPER Banca	-2,6%	-5,0%	-1,2%	-2,4%	-0,7%	-1,3%

Sempre in un'ottica di *stress test*, sono state considerate alternativamente variazioni del costo opportunità del capitale e del flusso finanziario atteso normalizzato dell'ultimo periodo delle proiezioni (utilizzato alla base della stima del *terminal value*) tali per cui il valore d'uso del Gruppo BPER Banca sia pari al suo valore contabile.

CGU	Tasso k_e limite	Variazione limite del flusso normalizzato
Gruppo BPER Banca	10,28%	-15,7%

Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali

Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	771.058	69.554	840.612	787.180
Svalutazione di partecipazioni e di titoli	16.028	13.233	29.261	61.270
Avviamento convertibile in crediti d'imposta	178.593	36.539	215.132	140.557
Avviamento non convertibile	5.866	1.306	7.172	16.617
Accantonamento a fondi per il personale	108.698	9.420	118.118	54.663
Crediti di firma, revocatorie familiari e cause legali in corso	71.426	4.368	75.794	76.727
Rettifiche di valore su crediti vs clientela FTA IFRS 9	165.841	33.463	199.304	189.840
Perdite fiscali non convertibili	4.581	-	4.581	39.317
ACE riportabile	21.784	-	21.784	19.312
Altre imposte anticipate	42.658	3.851	46.509	42.295
Totale	1.386.533	171.734	1.558.267	1.427.778

Il totale comprende imposte anticipate di cui alla legge 214/2011 per un importo pari a € 1.055,7 milioni. Le restanti imposte anticipate, pari a € 476,2 milioni, sono riferite principalmente a differenze temporanee e per € 26,4 milioni a perdite fiscali ed eccedenze di ACE; esse sono state iscritte sulla base dell'esito positivo del Probability test effettuato come previsto dallo IAS12. L'orizzonte temporale utilizzato per le previsioni è di 5 anni. Al 31 dicembre 2019 sono inoltre presenti perdite fiscali su cui non sono state iscritte imposte anticipate, quali € 432,0 milioni a cui è applicabile l'aliquota piena del 27,5% e a cui corrispondono imposte anticipate pari ad € 118,8 milioni, ed € 1,015 milioni a cui è applicabile l'addizionale del 3,5% e a cui corrispondono imposte anticipate di € 35,5 milioni. Non sono inoltre state iscritte imposte anticipate sulle quote dell'FTA IFRS 9 recuperabili oltre l'orizzonte temporale considerato per il Probability test pari ad € 477,3 milioni a cui corrispondono imposte per 157,9 milioni.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Plusvalenze titoli azionari e obbligazionari	21.521	8.738	30.259	24.429
Partecipazioni	213	588	801	1.894
Costi relativi al personale	1.755	10	1.765	1.646
Plusvalenze da cessione di beni strumentali	487	-	487	29
Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	16.310	2.616	18.926	12.314
Altre imposte differite	15.935	2.159	18.094	18.366
Totale	56.221	14.111	70.332	58.678

Le "Attività per imposte anticipate" e le "Passività per imposte differite" sono determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP che si presuppongono in vigore al momento del loro recupero. Al 31 dicembre 2019, non sono presenti differenze temporanee riferibili a investimenti in società controllate, filiali e società collegate, e a partecipazioni in accordo(i) a controllo congiunto, per le quali non è stata rilevata una passività fiscale differita.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	1.358.509	1.223.221
2. Aumenti	280.922	284.987
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	134.302	284.930
a) relative a precedenti esercizi	38.543	35.894
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	202.390
c) riprese di valore	-	-
d) altre	95.759	46.646
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	146.620	57
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	145.734	-
3. Diminuzioni	144.600	149.699
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	139.658	78.158
a) rigiri	94.177	71.118
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	404	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	45.077	7.040
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	4.942	71.541
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	71.092
b) altre	4.942	449
4. Importo finale	1.494.831	1.358.509

L'importo iscritto alla voce 2.1 a) Aumenti "Relative a precedenti esercizi" è riferita alla quota di rettifiche operate in sede di FTA IFRS 9, recuperabile nel 2024 iscritte nell'esercizio in quanto hanno superato il probability test.

La voce d) Aumenti "altre" include le imposte anticipate su accantonamenti a fondi del personale per € 41 milioni, a fondi per cause legali e crediti di firma per € 30,7 milioni, su eccedenze ACE per € 9,4 milioni, su avviamenti per € 6,6 milioni, su perdite fiscali per € 4,6 milioni.

La voce 2.3 Altri aumenti - di cui operazioni di aggregazione aziendale è riferita alle operazioni di aggregazione aziendale con Unipol Banca per €108,4 milioni, Finitalia per € 10,9 milioni e Arca Holding per € 26,4 milioni.

L'importo iscritto alla voce 3.1 a) Diminuzioni "rigiri" include imposte anticipate riferite a utilizzi/rilasci di fondi del personale per € 22 milioni, di fondi per cause legali e crediti di firma per € 19,4 milioni, a utilizzo di perdite fiscali per € 33,2 milioni e utilizzo di eccedenze ACE per € 63,9 milioni.

L'importo iscritto alla voce 3.1 d) Diminuzioni "altre" è riferita principalmente alle imposte anticipate relative alla quota annua dell'impatto FTA IFRS 9 divenuta non deducibile poiché, per effetto della legge di Bilancio 2020, è stata differita dal 2019 al 2028, pertanto oltre l'orizzonte temporale considerato per il Probability test.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	928.460	1.021.455
2. Aumenti	127.284	240
3. Diminuzioni	-	93.235
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	71.092
a) derivante da perdite di esercizio	-	3.534
b) derivante da perdite fiscali	-	67.558
3.3 Altre diminuzioni	-	22.143
4. Importo finale	1.055.744	928.460

Nelle movimentazioni del 2018, la trasformazione di cui al punto 3.2 è stata operata alla luce di quanto disposto dal D.L. n. 225/2010, convertito con modifiche della Legge n. 10/2011. In particolare l'art. 2 commi 55-56 prevede che in caso di perdita d'esercizio le imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali (complessivamente Deferred Tax Asset - DTA) siano trasformate in credito d'imposta. La trasformazione decorre dalla data di approvazione del bilancio e avviene per un importo pari alla perdita d'esercizio moltiplicata per il rapporto tra le DTA e il patrimonio netto al lordo della perdita d'esercizio. Con decorrenza dal periodo d'imposta della trasformazione, non sono deducibili i componenti negativi corrispondenti alle DTA trasformate in credito d'imposta.

Inoltre la Legge n. 214/2011 ha introdotto la previsione di trasformazione in crediti d'imposta delle DTA iscritte in bilancio per la parte delle perdite fiscali IRES derivanti dalla deduzione nell'anno delle rettifiche su crediti ed agli avviamenti.

Successivamente la Legge n.214/2013 (Legge di Stabilità 2014) ha esteso la conversione delle DTA IRAP relative a rettifiche di valore su crediti e al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali anche in caso di "valore della produzione netta negativo".

Gli aumenti riportati al punto 2. sono connessi all' "eligibilità" a DTA convertibili delle DTA su Avviamenti prevista dalla Legge di Bilancio per l'anno 2020, oltre alle DTA acquisite dalle operazioni di aggregazione aziendale; la legge ha peraltro previsto la ridefinizione della deducibilità delle rettifiche su crediti verso la clientela e degli avviamenti convertibili con anno di recupero 2019 differendola a periodo d'imposta futuri: pertanto nell'esercizio non si sono operati né rigiri né trasformazioni in crediti d'imposta.

Tali norme garantiscono quindi il recupero delle DTA in caso di perdita civilistica ed anche qualora venga registrata una perdita fiscale, giustificando a pieno titolo l'iscrizione nell'attivo di imposte anticipate pari a € 1.055,7 milioni.

Di seguito il dettaglio delle "Deferred Tax Asset – DTA", IRES e IRAP:

	31.12.2019			31.12.2018		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	771.058	69.554	840.612	723.317	63.863	787.180
Avviamento	178.593	36.539	215.132	117.485	23.796	141.281
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Totale	949.651	106.093	1.055.744	840.802	87.659	928.461

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	15.206	26.033
2. Aumenti	44.134	8.229
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	374	8.229
a) relative a precedenti esercizi	2	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	3.506
c) altre	372	4.723
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	43.760	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	26.903	-
3. Diminuzioni	12.494	19.056
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9.900	19.046
a) rigiri	9.630	18.772
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	270	274
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.594	10
4. Importo finale	46.846	15.206

La voce 2.3 "Altri aumenti" – "di cui operazioni di aggregazione aziendale" è riferita alle operazioni di aggregazione aziendale con Unipol Banca per € 22,2 milioni e Arca Holding per € 4,6 milioni.
La voce 3.1 a) Diminuzioni "rigiri" è riferita principalmente a valutazioni di titoli immobilizzati per € 6,4 milioni.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	69.269	49.465
2. Aumenti	33.138	42.818
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	20.976	42.446
a) relative a precedenti esercizi	-	109
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	5
c) altre	20.976	42.332
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	12.162	372
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	10.096	-
3. Diminuzioni	38.971	23.014
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	38.971	22.887
a) rigiri	38.753	15.342
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	7.536
d) altre	218	9
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	127
4. Importo finale	63.436	69.269

La voce 2.1 c) Aumenti "altre" è composta principalmente da imposte anticipate su fondi del personale per € 10,5 milioni e su titoli immobilizzati per € 9,4 milioni.
La voce 2.3 "Altri aumenti" – "di cui operazioni di aggregazione aziendale" è riferita alle operazioni di aggregazione aziendale con Unipol Banca per € 2,5 milioni, Finitalia per € 0,1 milioni e Arca per € 7,5 milioni.
La voce 3.1 a) Diminuzioni "rigiri" è riferita principalmente a valutazioni di titoli immobilizzati per € 38,1 milioni.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	43.472	77.927
2. Aumenti	13.477	104.733
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	9.880	104.357
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	48.290
c) altre	9.880	56.067
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.597	376
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	670	-
3. Diminuzioni	33.463	139.188
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	14.568	138.330
a) rigiri	14.539	138.120
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	24
c) altre	29	186
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	18.895	858
4. Importo finale	23.486	43.472

La voce 2.1 c) Aumenti "altre" è composta da imposte anticipate titoli immobilizzati per € 9,9milioni.

La voce 2.3 "Altri aumenti" - "di cui operazioni di aggregazione aziendale" è riferita alle operazioni di aggregazione aziendale con Unipol Banca per € 0,7 milioni.

La voce 3.1 c) Diminuzioni "rigiri" è riferita principalmente a valutazioni di titoli immobilizzati per € 12,1 milioni.

11.8 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2019	31.12.2018
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	92.981	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	4.155	2.800
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	6	-
Totale A	97.142	2.800
di cui valutate al costo	97.142	2.800
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

		(segue)
	31.12.2019	31.12.2018
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	133.479	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	598	-
Totale C	134.077	-
di cui valutate al costo	134.077	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate si riferiscono principalmente ai rapporti attivi e passivi radicati sulle 5 filiali ex-Unipol Banca presenti nella regione Sardegna ed oggetto di provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e dei Mercati – AGCM che, a fronte di ravvisate “criticità concorrenziali”, ne ha richiesto la cessione sul mercato. Il processo di dismissione avviato dal Gruppo BPER Banca è arrivato nel mese di febbraio 2020 ad un avanzamento tale da risolvere tutte le incertezze residue sull'applicabilità dell'IFRS 5 a tale ramo d'azienda. Tra le attività e passività finanziarie rappresentate, si evidenziano in particolare crediti e debiti verso la clientela; le attività materiali includono invece diritti d'uso riferiti agli immobili presso cui è prestata l'attività bancaria per € 1 milione. Le attività materiali includono inoltre € 3,1 milioni di immobili di proprietà del Gruppo per cui sono stati sottoscritti contratti preliminari di compravendita alla data di bilancio.

Sezione 13 – Altre attività

Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	146.997	131.793
Crediti verso l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati (no imposte sul reddito)	6.338	5.624
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	163.288	72.948
Competenze da addebitare a clientela o a banche	60.148	40.664
Assegni di c/c in corso di addebito	115	144
Assegni di c/c tratti su altri istituti	112.966	124.714
Partite relative a operazioni in titoli	137.480	13.518
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	11.125	6.408
Oro, argento e metalli preziosi	1.908	891
Ratei e risconti attivi	12.704	22.787
Altre partite per causali varie	127.628	129.544
Totale	780.697	549.035

Dall'analisi effettuata ai fini IFRS 15 nel Gruppo non sono state individuate fattispecie di contract assets.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	9.542.136	X	X	X	9.185.399	X	X	X
2. Debiti verso banche	2.670.997	X	X	X	3.940.849	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	158.545	X	X	X	219.775	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	5.799	X	X	X	1.298	X	X	X
2.3 Finanziamenti	2.502.711	X	X	X	3.718.326	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	2.067.901	X	X	X	3.190.695	X	X	X
2.3.2 Altri	434.810	X	X	X	527.631	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.901	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	2.041	X	X	X	1.450	X	X	X
Totale	12.213.133	-	-	12.213.133	13.126.248	-	-	13.126.248

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".
Il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a vista o a breve termine, prevalentemente a tasso variabile.

Legenda
VB=Valore di bilancio
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	47.592.520	X	X	X	37.413.210	X	X	X
2. Depositi a scadenza	954.062	X	X	X	1.901.381	X	X	X
3. Finanziamenti	2.170.814	X	X	X	4.554.675	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	238.736	X	X	X	2.539.391	X	X	X
3.2 Altri	1.932.078	X	X	X	2.015.284	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	305.008	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	1.064.836	X	X	X	725.597	X	X	X
Totale	52.087.240	-	-	52.087.240	44.594.863	-	-	44.594.863

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".
 Il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a vista o a breve termine, prevalentemente a tasso variabile.

Legenda

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	5.089.892	3.231.215	1.989.707	430	3.990.573	2.509.988	1.470.148	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	5.089.892	3.231.215	1.989.707	430	3.990.573	2.509.988	1.470.148	-
2. altri titoli	744.997	-	36.767	708.456	1.410.983	-	53.033	1.358.311
2.1 strutturate	36.541	-	36.767	-	52.672	-	53.033	-
2.2 altre	708.456	-	-	708.456	1.358.311	-	-	1.358.311
Totale	5.834.889	3.231.215	2.026.474	708.886	5.401.556	2.509.988	1.523.181	1.358.311

Tra le "Obbligazioni" sono compresi € 761.177 mila relativi a prestiti subordinati, dei quali nessuno convertibile in azioni.
 Nella colonna "Livello 3" del punto 2.2 il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a breve termine.
 Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Legenda

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

1.4 Dettaglio dei titoli subordinati

	Valore di bilancio 31.12.2019	Valore nominale 31.12.2019	Valore di bilancio 31.12.2018	Valore nominale 31.12.2018
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 5,81%, 2013-2020	2.513	2.389	5.026	4.778
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Tier II B.P.E.R. 4,25%, 2015-2025 callable	225.271	224.855	225.279	224.855
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Tier II BPER Banca 4,60%, 2016-2026 callable	12.023	12.000	12.023	12.000
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN BPER Banca 5,125%, 2017-2027 callable	513.252	500.000	513.097	500.000
Prestito obbligazionario Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. 2011-2021 subordinato a tasso fisso Lower Tier II con ammortamento nom. 7.000.000	2.831	2.800	4.249	4.200
Prestito obbligazionario Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. 2012 - 2020 5,25% subordinato con ammortamento	1.020	1.000	2.040	2.000
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II CARISPAQ TV 2010-2020	4.267	4.250	4.268	4.250
Prestito obbligazionario Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a. subordinato Tier II 2,50%, 2014-2019	-	-	9.991	9.979
Totale prestiti non convertibili	761.177	747.294	775.973	762.062
Totale complessivo prestiti	761.177	747.294	775.973	762.062

Al 31 dicembre 2019 non risultano in essere prestiti subordinati convertibili.

1.5 Dettaglio debiti strutturati

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

1.6 Debiti per leasing

Fasce temporali	Valore attuale 31.12.2019	Valore attuale 31.12.2018
Fino a 3 mesi	16.144	679
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	47.335	2.043
Oltre 1 anno fino a 5 anni	184.422	9.161
Oltre 5 anni	59.008	-
Totale	306.909	11.883

I valori esposti al 31 dicembre 2018 fanno riferimento a debiti per leasing finanziario rappresentati in base a quanto previsto dal principio contabile IAS 17, vista la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca per la transizione all'IFRS 16 senza rideterminazione dei saldi comparativi.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione

Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019					Totale 31.12.2018				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	500	-	546	-	546
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	500	-	546	-	546
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	1.137	156.674	6.476	X	X	44	134.387	8.846	X
1.1 Di negoziazione	X	1.137	134.491	6.476	X	X	44	98.986	8.356	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	21.017	-	X	X	-	34.188	-	X
1.3 Altri	X	-	1.166	-	X	X	-	1.213	490	X
2. Derivati creditizi	X	-	1.683	-	X	X	-	1	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	1.683	-	X	X	-	1	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	1.137	158.357	6.476	X	X	44	134.388	8.846	X
Totale (A+B)	X	1.137	158.357	6.476	X	X	44	134.934	8.846	X

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Legenda

VN=Valore nominale o nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Fair value*: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value

Voce 30

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 4 – Derivati di copertura

Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31.12.2019			VN 31.12.2019	Fair value 31.12.2018			VN 31.12.2018
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	294.114	-	5.101.684	-	92.374	-	4.598.490
1) Fair value	-	288.369	-	5.051.684	-	87.865	-	4.548.490
2) Flussi finanziari	-	5.745	-	50.000	-	4.509	-	50.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	294.114	-	5.101.684	-	92.374	-	4.598.490

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Legenda
VN=Valore nozionale
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	129.179	-	-	-	X	X	X	5.745	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	159.190	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	288.369	-	-	-	-	-	-	5.745	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie designate oggetto di copertura generica

Voce 50

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 6 – Passività fiscali

Voce 60

Si rimanda all'informativa resa nella sezione 11 dell'informativa sull' Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione

Voce 70

Per il dettaglio delle Passività associate ad attività in via di dismissione, si rimanda alla Sezione 12 della Parte B, Attivo.

Sezione 8 – Altre passività

Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Somme da riconoscere a banche	214.677	15.165
Somme da riconoscere a clientela	612.435	569.810
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	443.327	433.822
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	58.724	57.108
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	42.162	13.011
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	161.412	130.750
Bonifici da regolare in stanza	18.555	18.535
Anticipi per acquisto in titoli	47	-
Debiti verso fornitori	228.791	177.549
Versamenti di terzi a garanzia di crediti	126	116
Rimborso da effettuare all'I.N.P.S.	474	200
Passività del fondo pensione	1.935	-
Partite viaggianti	51.049	23.486
Ratei e risconti passivi	16.550	15.545
Altre partite di debito verso terzi	219.247	208.849
Totale	2.069.511	1.663.946

Dall'analisi effettuata ai fini IFRS 15 nel Gruppo è stata individuata un'unica fattispecie di contract liability, di ammontare pari a € 12,2 milioni classificata all'interno della voce "Ratei e risconti passivi", riferita alla quota parte di corrispettivo pagato in anticipo dai clienti per servizi a garanzia prestate dalle banche del Gruppo per un periodo di tempo (performance obligation di tipo overtime), relativamente alla quota non ancora maturata a fine periodo.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale

Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2019	31.12.2018
A. Esistenze iniziali	182.793	187.536
B. Aumenti	18.792	2.052
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	1.160	1.469
B.2 Altre variazioni	17.632	583
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	10.592	-
C. Diminuzioni	10.465	6.795
C.1 Liquidazioni effettuate	10.172	6.738
C.2 Altre variazioni	293	57
D. Rimanenze finali	191.120	182.793
Totale	191.120	182.793

Si fa presente che la voce "Altre variazioni in aumento" (B.2) comprende principalmente le Perdite attuariali (€ 6.877 mila) oltre alla quota di TFR acquisita dalle operazioni di aggregazioni aziendale di Unipol Banca s.p.a. (€ 10.145 mila) e Arca Holding s.p.a.. (€ 447 mila)

9.2 Altre informazioni

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del Fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del Fondo secondo il Projected Unit Credit Method (metodologia prevista dallo IAS 19R, § 65-67); la tabella 9.2.3 presenta, infine, le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

9.2.1 Variazioni nell'esercizio del TFR

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
A. Esistenze iniziali	182.793	187.536
B. Aumenti	18.792	2.052
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	207	68
2. Oneri finanziari	953	1.401
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	6.877	583
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	10.755	-
C. Diminuzioni	10.465	6.795
1. Benefici pagati	10.172	6.738
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	-	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	293	57
D. Rimanenze finali	191.120	182.793

La voce "Altre variazioni in aumento" (B.2) comprende la quota di TFR acquisita dalle operazioni di aggregazioni aziendale di Unipol Banca s.p.a. (€ 10.145 mila) e Arca Holding s.p.a.. (€ 447 mila)

9.2.2 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/Percentuali	31.12.2019	31.12.2018
Tassi di attualizzazione	0,32%	0,81%
Tassi attesi di incrementi retributivi	n/a	n/a
Turn Over	1,84%	1,83%
Tasso di inflazione	1,20%	1,50%
Tasso adottato per il calcolo dell'Interest Cost	0,54%	0,53%

Ad integrazione dei dati medi riportati nella tabella, si riportano di seguito le scelte metodologiche effettuate per la definizione delle principali ipotesi attuariali:

- Tassi di attualizzazione: è stata utilizzata la curva dei tassi "Euro Composite AA" relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione.
- Turn Over: analisi delle serie storiche, per il periodo 2014-2016 dei fenomeni che hanno causato uscite di TFR e loro calibrazione sulla base di eventuali fenomeni "anomali" verificatisi nel passato. Le ipotesi di turn over sono state differenziate per qualifica contrattuale, anzianità aziendale, età anagrafica e sesso.
- Tasso di inflazione: è stato utilizzato un tasso dell'1,2%
- Net Interest Cost: il calcolo è stato effettuato in funzione del tasso corrispondente alla duration della passività.

Ipotesi demografiche.

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale delle Società comprese nel perimetro di consolidamento sono state rivolte ad osservare il trend, dal 2014 al 2016, delle seguenti cause di eliminazione:

- tasso di mortalità dei dipendenti: fatta eccezione per il Fondo pensione Sez. A, per il quale è stata utilizzata la tavola A62, è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2016;
- tasso di inabilità dei dipendenti: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "Le prime proiezioni al 2010";
- frequenza ed ammontare delle anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali;
- probabilità di pensionamento, dimissioni, licenziamenti: è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'Azienda, in funzione dell'età e del sesso. Per il pensionamento è stata utilizzata una probabilità del 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n 4/2019.

9.2.3 Informazioni comparative: storia del piano

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
1. Valore attuale dei fondi (+)	191.120	182.793
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)		-
3. Disavanzo (avanzo) del piano (±)	191.120	182.793
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano - (utili)/perdite attuariali	6.877	583
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano		

Si fa presente che tra le "Rettifiche basate sull'esperienza passata" sono indicati esclusivamente gli Utili/Perdite attuariali.

9.2.4 Analisi sensitività del Fondo TFR

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Fondo TFR	31.12.2019	+50 b.p.	-50 b.p.
	DBO	DBO	DBO
tassi di attualizzazione	191.120	185.084	194.937
tasso di inflazione	191.120	193.813	186.017

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri

Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	45.844	54.124
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	10.151	8.935
3. Fondi di quiescenza aziendali	161.619	131.126
4. Altri fondi per rischi ed oneri	458.546	275.766
4.1 controversie legali e fiscali	167.209	175.825
4.2 oneri per il personale	239.609	68.392
4.3 altri	51.728	31.549
Totale	676.160	469.951

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	8.935	131.126	275.766	415.827
B. Aumenti	4.184	37.214	300.334	341.732
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4.097	4	205.137	209.238
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	1.487	225	1.712
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	34.186	1.178	35.364
B.4 Altre variazioni	87	1.537	93.794	95.418
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	1.512	90.198	91.710
C. Diminuzioni	2.968	6.721	117.554	127.243
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.955	6.721	66.879	76.555
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	13	-	50.675	50.688
D. Rimanenze finali	10.151	161.619	458.546	630.316

Si fa presente che tra le variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto sono rilevati anche gli utili e le perdite attuariali, considerando quindi l'impatto non solo di variazioni nei tassi di interesse, ma anche negli altri fattori demografici e finanziari, dove applicabili; le perdite attuariali riferite ai fondi di quiescenza sono determinate principalmente da modifiche delle ipotesi demografiche (€ 17 milioni), dal cambio delle ipotesi finanziarie (13,1 milioni) e da esperienza (€ 4,1 milioni). La voce "Accantonamento dell'esercizio" riferita agli "Altri fondi per rischi e oneri" include l'accantonamento per oneri incentivati e al fondo di solidarietà di complessivi Euro 136 milioni, in conseguenza della firma dell'accordo siglato con le Organizzazioni Sindacali in data 29 ottobre 2019 in attuazione di quanto previsto dal Piano industriale 2019-2021. La voce Altre variazioni in aumento riferita agli "Altri fondi per rischi e oneri" (€ 93,8 milioni) si riferisce principalmente a passività acquisite con le operazioni di aggregazione aziendale di Unipol Banca (€ 73,1 milioni, di cui circa € 51,2 milioni riferiti a fondi del personale) e ArcaHolding (€ 17,1 milioni).

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	8.410	428	-	8.838
2. Garanzie finanziarie rilasciate	730	2.524	33.752	37.006
Totale	9.140	2.952	33.752	45.844

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La voce non presenta requisiti di significatività

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi**

Concorrono alla composizione del Fondo di quiescenza aziendale BPER Banca S.p.A., per la quale si rimanda al Bilancio d'esercizio, la Cassa di Risparmio di Bra s.p.a., la Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a. e Arca Fondi SGR s.p.a., di cui si dà di seguito l'evidenza.

Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.

Il fondo di previdenza del personale presente presso questa banca ha natura di fondo interno a prestazione definita, non possiede personalità giuridica autonoma ed è indistintamente investito tra le attività aziendali.

Il suo scopo è quello di garantire un'integrazione delle prestazioni erogate dall'INPS dal momento della fruizione del trattamento pensionistico obbligatorio unicamente al personale già in quiescenza alla data del 1° ottobre 1998, stante la liquidazione della riserva matematica degli iscritti "attivi" pari data.

Alla data di valutazione il collettivo oggetto di analisi risulta composto da n. 7 posizioni, delle quali n. 3 sono rappresentate da percettori di trattamenti pensionistici diretti, mentre n. 4 fruiscono di trattamenti di natura indiretta/reversibilità.

Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.

Si tratta in un fondo senza personalità giuridica integrativo delle prestazioni INPS, operativo per il personale già in quiescenza al 31 agosto 1998, il cui ammontare risulta indistintamente investito nelle attività della Banca.

Alla data di valutazione il collettivo oggetto di analisi risulta composto da n. 17 posizioni, delle quali n. 6 sono rappresentate da percettori di trattamenti pensionistici diretti, mentre n. 11 fruiscono di trattamenti di natura indiretta/reversibilità.

Arca Fondi SGR s.p.a.

Il valore del fondo di quiescenza iscritto da Arca Fondi SGR, si riferisce all'onere a carico della Società per la garanzia prestata a favore degli iscritti del comparto "Obiettivo TFR" del fondo pensione. Si tratta della garanzia del minimo garantito corrispondente ai contributi netti versati, tenuto conto dell'evoluzione dell'andamento dei tassi di rendimento e di ipotesi attuariali. L'ammontare del fondo è stato determinato applicando i rendimenti attesi sugli investimenti del comparto, le ipotesi demografiche di decesso e invalidità degli aderenti e utilizzando un tasso di attualizzazione, al lordo delle imposte, che riflette il valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività potenziale.

10.5.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
Esistenze iniziali	131.126	137.148
A. Aumenti	37.214	1.240
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	1.491	1.240
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	34.186	-
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	1.537	-
B. Diminuzioni	6.721	7.262
1. Benefici pagati	6.721	6.691
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	-	571
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	-	-
Rimanenze finali	161.619	131.126

le perdite attuariali sono determinate principalmente da modifiche delle ipotesi demografiche (€ 17 milioni), dal cambio delle ipotesi finanziarie (13,1 milioni) e da esperienza (€ 4,1 milioni)

10.5.3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

Come già indicato, i fondi di previdenza del personale hanno natura di fondo interno a prestazione definita; le risorse da utilizzarsi a fronte di tali passività sono indistintamente investite tra le attività aziendali.

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le ipotesi demografiche adottate nelle valutazioni hanno utilizzato le tavole A62 distinte per sesso per la probabilità di morte del personale in pensione.

Le ipotesi economico finanziarie riguardano:

- Tassi di attualizzazione: è stata utilizzata la curva dei tassi "Euro *Composite* AA" relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione;
- Tasso di inflazione: è stato utilizzato un tasso fisso dell'1,2%
- Net Interest Cost: il calcolo è stato effettuato in funzione del tasso corrispondente alla *duration* della passività.

10.5.5. Analisi di sensibilità e informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Fondo sezione A	(in migliaia di Euro)		
	31.12.2019	+50 b.p. tasso di attualizzazione	-50 b.p. tasso di attualizzazione
	<i>DBO</i>	<i>DBO</i>	<i>DBO</i>
BPER Banca S.p.A.	158.677	148.701	169.782
Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	475	452	501
Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	931	899	964

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 19 Revised con riguardo alla disclosure aggiuntiva, è stata effettuata una stima al 31 dicembre 2019 dei futuri cash flows, come riportato nella tabella seguente:

Cash Flows futuri

Fondo sezione A	(in migliaia di Euro)				
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
BPER Banca S.p.A.	7.075	7.015	6.938	6.854	6.764
Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	28	28	28	28	27
Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	101	95	88	81	74

10.5.6 Piani relativi a più datori di lavoro

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti piani relativi a più datori di lavoro.

10.5.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti piani di tale tipologia.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

10.6.1 Controversie legali

	31.12.2019	31.12.2018
A. Esistenze iniziali	175.825	151.758
B. Aumenti	32.522	67.324
Accantonamento dell'esercizio	30.806	61.129
Altre variazioni in aumento	1.716	6.195
C. Diminuzioni	41.138	43.257
Altre variazioni in diminuzione	15.745	27.546
Utilizzi nell'esercizio	25.393	15.711
D. Rimanenze finali	167.209	175.825

I Fondi accantonati a fronte di controversie legali e fiscali risultano rispettivamente pari a Euro 162,3 milioni e Euro 4,9 milioni.

In relazione ai fondi accantonati a fronte dei rischi connessi a controversie legali, si evidenzia che queste ultime attengono principalmente a rapporti con la clientela sorti nell'ambito all'attività bancaria prestata (tra le principali fattispecie di controversia, si evidenzia: anatocismo, usura, applicazione delle condizioni, revocatorie fallimentari e contenziosi fiscali).

In relazione ai contenziosi esistenti a fronte dei quali non è stato effettuato alcun accantonamento, si presenta di seguito l'aggiornamento delle principali situazioni di rischio.

BPER Banca (ex Cassa di Risparmio dell'Aquila) - Inchiesta relativa alla vicenda definita, dai mezzi di comunicazione, "Truffa dei Parioli"

In merito alla vicenda definita dai mezzi di informazione "Truffa dei Parioli", si precisa che la difesa della Banca, nell'ambito dei procedimenti civili avviati contro la stessa dai presunti danneggiati, è stata affidata ad un team di legali appositamente costituito e coordinato dal Prof. Francesco Astone di Roma. Allo stato attuale pendono, dinanzi al Tribunale di Roma, n. 47 giudizi in primo grado, mentre per altri 29 giudizi è stata già emessa la relativa sentenza. Con la prima di tali sentenze, in ordine temporale, BPER Banca è stata condannata al risarcimento del danno nella contenuta misura di Euro 16 mila. Avverso tale decisione, le cui motivazioni sono apparse prive di fondamento, è stato presentato ricorso in appello da parte della Banca per ottenerne la totale riforma. Le successive sentenze hanno visto il rigetto delle domande attoree, con condanna, in alcuni casi, anche alla rifusione delle spese di lite a favore della Banca. Avverso diciotto sentenze favorevoli all'Istituto, i rispettivi attori hanno presentato ricorso in appello innanzi alla Corte d'Appello civile di Roma. Al riguardo, si segnala che la Corte di Appello di Roma si è già pronunciata favorevolmente per la Banca su tre degli appelli proposti, respingendo integralmente le pretese di parte avversa e confermando l'orientamento assunto dal Giudice di prime cure che aveva ritenuto insussistente una responsabilità di BPER Banca in ordine alle pretese avanzate dagli investitori truffati. Stante quanto esposto, si è ritenuto di non procedere ad accantonamenti.

Contenziosi tributari e verifiche dell'Amministrazione Finanziaria

Nel corso del 2019 non sono stati notificati atti di accertamento o di contestazione di significativa rilevanza.

La Direzione Regionale della Sardegna dell'Agenzia delle Entrate ha notificato un preavviso di controllo fiscale per il periodo d'imposta 2017, che ha avuto inizio nel mese di febbraio 2020.

BPER Banca (ex Emro Finance Ireland Ltd) annualità 2005-2009

Alla data di redazione del presente bilancio, la Commissione tributaria regionale di Bologna si è pronunciata sull'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate riformando le sentenze di primo grado, interamente favorevoli alla Contribuente, in parziale accoglimento dell'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate.

Nell'assoluta convinzione della correttezza del proprio operato, in data 13 giugno 2018 la Banca ha presentato ricorso innanzi la Corte di Cassazione.

Nelle more, la Commissione ha accolto l'istanza di sospensione dell'esecutorietà della sentenza di secondo grado presentata dalla Banca.

Anche alla luce della fiscal opinion rilasciata da professionisti e *advisor* di comprovata esperienza che non ritengono probabile il rischio di soccombenza, alla data di redazione del presente bilancio non si è proceduto ad iscrivere alcun importo al fondo per rischi ed oneri, bensì a stimare ed accantonare l'ammontare delle spese legali.

10.6.2 Oneri per il personale

Voci/Valori	Altri fondi del personale	
	31.12.2019	31.12.2018
Esistenze iniziali	68.392	102.480
Variazioni saldi iniziali	-	-
A. Aumenti	212.750	22.396
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	156.224	16.825
2. Oneri finanziari	214	1.049
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	1.830	751
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	54.482	3.771
B. Diminuzioni	41.533	56.484
1. Benefici pagati	38.844	52.479
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	34	330
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	2.655	3.675
Rimanenze finali	239.609	68.392

La voce "Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti" include l'accantonamento per oneri incentivati e al fondo di solidarietà complessivi Euro 136 milioni, in conseguenza della firma dell'accordo siglato con le Organizzazioni Sindacali in data 29 ottobre 2019 in attuazione di quanto previsto dal Piano industriale 2019-2021.

Le "Perdite attuariali" si riferiscono alla somma di "Premio anzianità" per € 842 mila, alla "Speciale erogazione fine rapporto fedeltà" per € 671 mila e al "Fondo copertura aggiuntiva caso morte" per € 317 mila, mentre gli "Utili attuariali" sono riferiti alla "Speciale erogazione fine rapporto fedeltà una-tantum" € 34 mila.

La voce Altre variazioni in aumento comprende i Fondi per il personale rinvenienti dall'operazione di aggregazione aziendale con Unipol Banca (€ 51,2 milioni, riferiti principalmente a Fondo di solidarietà per € 40 milioni, Premi di anzianità e altri trattamenti incentivanti per 10,8 milioni).

10.6.3 Altri fondi

Voci	31.12.2019		31.12.2018	
	Altri fondi	Fondo beneficenza	Altri fondi	Fondo beneficenza
A. Esistenze iniziali	30.990	559	48.436	563
B. Accantonamento	38.014	-	16.872	-
C. Utilizzi	(17.335)	(500)	(34.318)	(4)
D. Rimanenze finali	51.669	59	30.990	559

Sezione 11 – Riserve tecniche

Voce 110

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 12 – Azioni rimborsabili

Voce 130

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo

Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

La voce “Capitale” è riferibile al dato della sola Capogruppo. Risulta costituita esclusivamente da azioni ordinarie prive di valore nominale, interamente sottoscritte e versate.

Sono presenti n. 455.458 azioni proprie in portafoglio della Capogruppo per un controvalore di Euro 7.253 mila. Ad esse si aggiungono n. 62.104 azioni riferibili a Banca di Sassari s.p.a. detenute dalla stessa, per un controvalore di competenza di circa Euro 6 mila.

13.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	481.308.435	-
- interamente liberate	481.308.435	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(455.458)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	480.852.977	-
B. Aumenti	39.319.513	-
B.1 Nuove emissioni	39.319.513	-
- a pagamento:	39.319.513	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	39.319.513	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	520.172.490	-
D.1 Azioni proprie (+)	455.458	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	520.627.948	-
- interamente liberate	520.627.948	-
- non interamente liberate	-	-

Nella voce B.1 Nuove Emissioni, sono rappresentate le nuove azioni che BPER Banca ha emesso a seguito di:
- conferimento, in data 25 luglio, da parte della Fondazione di Sardegna di azioni ordinarie e privilegiate del Banco di Sardegna a fronte del quale sono state emesse e sottoscritte dalla Fondazione stessa n. 33.000.000 azioni ordinarie BPER Banca, aventi godimento regolare;
- esecuzione dell'Offerta Pubblica di Scambio di azioni di risparmio del Banco di Sardegna con azioni ordinarie BPER Banca, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 novembre 2019, a fronte della quale sono state emesse n. 6.319.513 azioni ordinarie BPER, aventi godimento regolare. L'OPS e il conseguente aumento di capitale si sono perfezionati in data 20 dicembre 2019.
Per i dettagli sulle due operazioni, si rimanda ai “Fatti di rilievo e le operazioni strategiche” della Relazione degli amministratori sulla gestione.

13.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale della Capogruppo BPER Banca è costituito esclusivamente da azioni ordinarie; sulle predette azioni non sussistono diritti, privilegi e vincoli.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono generalmente costituite in sede di riparto dell'utile netto risultante dal Bilancio d'esercizio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva.

Il Codice civile obbliga ad accantonare in una apposita riserva almeno il 5% dell'utile dell'esercizio fino a quando l'importo della riserva non abbia raggiunto il quinto del Capitale sociale. Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, l'importo della riserva legale scenda al di sotto del limite del quinto del Capitale sociale occorre provvedere al suo reintegro con il progressivo accantonamento di almeno il ventesimo degli utili netti.

Nella suddetta voce sono incluse anche le riserve da consolidamento che si sono generate a seguito dell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni in contropartita alla corrispondente parte del patrimonio di ciascuna.

La voce include infine gli effetti generati, quando presenti, dalla transizione ai principi contabili internazionali di volta in volta entrati in vigore.

Le riserve possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura; per l'informativa prevista dall'art. 2427 comma 7 bis del Codice civile, si fa rimando all'informativa riportata nel Bilancio separato della Capogruppo.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Emittente	Tasso	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Valuta	Importo originario (unità di Euro)
BPER Banca	8,75% fisso (fino alla prima Reset Date)	NO	25.07.2019	perpetuo	Eur	150.000.000

In data 25 luglio 2019 BPER Banca ha emesso un prestito obbligazionario convertibile "Additional Tier 1" di importo nominale pari ad Euro 150.000.000, che è stato contestualmente e interamente sottoscritto da Fondazione di Sardegna per un prezzo complessivo di Euro 180.000.000.

Nel corso dell'esercizio lo strumento di capitale non ha evidenziato variazioni.

13.6 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi

Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	31.12.2019	31.12.2018
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	131.655	506.837
1. Banco di Sardegna (*)	11.482	424.932
2. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	11.348	10.565
3. Banca di Sassari s.p.a.	5.138	32.192
4. Arca Holding (**)	97.188	-
5. Emilia Romagna Factor s.p.a.	5.379	5.167
6. Sardaleasing s.p.a.	1.120	33.981
Altre partecipazioni	7	620
Totale	131.662	507.457

(*) consolidato di sub-holding Banco di Sardegna e sue controllate.

(**) consolidato di sub-holding Arca Holding e sua controllata al 100% Arca Fondi SGR s.p.a.

Per la determinazione della significatività dell'interessenza di terzi si rimanda alla Parte A della presente Nota integrativa. Le interessenze di terzi non significative sono state iscritte alla voce "Altre partecipazioni".

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	16.209.497	1.439.269	428.421	18.077.187	17.573.990
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	615.583	8.127	179.928	803.638	884.214
c) Banche	769.834	-	-	769.834	465.344
d) Altre società finanziarie	993.029	69.773	4.607	1.067.409	1.139.388
e) Società non finanziarie	12.685.038	1.287.400	239.108	14.211.546	13.426.560
f) Famiglie	1.146.013	73.969	4.778	1.224.760	1.658.484
Garanzie finanziarie rilasciate	581.780	195.999	38.001	815.780	662.923
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.424	-	-	2.424	267
c) Banche	22.556	-	-	22.556	23.776
d) Altre società finanziarie	307.921	3.520	39	311.480	307.922
e) Società non finanziarie	222.395	185.077	36.849	444.321	299.001
f) Famiglie	26.484	7.402	1.113	34.999	31.957

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31.12.2019	31.12.2018
Altre garanzie rilasciate	2.528.958	2.840.684
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	78.036	84.671
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5.005	5.400
c) Banche	150.755	686.276
d) Altre società finanziarie	77.341	31.192
e) Società non finanziarie	2.188.161	2.011.810
f) Famiglie	107.696	106.006
Altri impegni	-	-
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2019	Importo 31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	44.250	322.473
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.082.914	7.542.418
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.901.566	19.013.149
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Tipologia delle attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2019	31.12.2018
1. Attività cedute nell'ambito di operazioni di covered bond	3.329.951	3.170.177
2. Titoli e depositi a garanzia di operazioni in derivati	624.299	355.774
3. Titoli a garanzia di operazione di cartolarizzazione	10.057	10.057
4. Titoli a garanzia a fronte dell'operatività di tesoreria	4.235.158	6.559.494
5. Finanziamenti a garanzia a fronte dell'operatività di tesoreria	10.579.424	10.111.241
6. Titoli a garanzia per emissione assegni circolari	12.087	12.566
7. Titoli e depositi a garanzia per operazioni di pronti contro termine	2.327.348	5.806.469
8. Finanziamenti ceduti a garanzia della relativa provvista	343.336	326.442
9. Titoli a garanzia della provvista di finanziamenti agevolati	567.070	525.820

Gli importi evidenziati al punto 5 "finanziamenti a garanzia a fronte dell'operatività di tesoreria", oltre all'operatività in A.BA.CO, comprendono:

- € 4.733.432 mila riferibili a mutui ceduti nell'ambito dei piani di emissione di Covered Bond,

- € 896.390 mila riferibili a crediti da operazioni di leasing ceduti nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione Multi Lease (Sardaleasing).

Operativamente, gli strumenti posti a garanzia risultano in realtà essere i Titoli Senior originati dalle operazioni.

Per operazioni di raccolta garantita (pronti contro termine passivi) non sono stati costituiti a garanzia titoli rivenienti da pronti contro termine attivi.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	29.382.899
a) individuali	3.338.820
b) collettive	26.044.079
3. Custodia e amministrazione di titoli	183.141.955
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	80.207.583
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	3.242.210
2. altri titoli	76.965.373
c) titoli di terzi depositati presso terzi	78.728.166
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	24.206.206
4. Altre operazioni	16.088.185

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2019	Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	172.203	-	172.203	159.823	4.191	8.189	4.530
2. Pronti contro termine	591.175	-	591.175	591.175	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	763.378	-	763.378	750.998	4.191	8.189	X
Totale 31.12.2018	287.499	-	287.499	279.205	3.764	X	4.530

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi quadro standard quali l'ISDA (International Swaps and Derivatives Association) e il CSA (Credit Support Annex) per i derivati e il GMRA (Global Master Repurchase Agreement) per le operazioni di pronti contro termine.

Per i derivati OTC, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default della controparte e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere giornalmente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti. Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista giornalmente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai Derivati sono contabilizzati nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione per € 90.334 mila e nella voce 50 Derivati di copertura per € 81.869 mila; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 passività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce 40 Derivati di copertura mentre i depositi in contante ricevuti (e) sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso banche e nella voce 10 b) Debiti verso clientela.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella Voce 40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela per € 591.175 mila; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante ricevuti (e) sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso banche e nella voce 10 b) Debiti verso clientela.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	455.116	-	455.116	159.823	294.078	1.215	1.703
2. Pronti contro termine	2.306.637	-	2.306.637	2.304.523	1.197	917	1
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	2.761.753	-	2.761.753	2.464.346	295.275	2.132	X
Totale 31.12.2018	5.956.597	-	5.956.597	5.806.511	148.382	X	1.704

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai Derivati sono contabilizzati nella voce 20 Passività finanziarie detenute per la negoziazione per € 161.002 mila e nella voce 50 Derivati di copertura per € 294.114 mila;; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce 50 Derivati di copertura, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) Crediti verso banche e nella voce 40 b) Crediti verso clientela.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso Banche per € 2.067.901 mila e nella voce 10 b) Debiti verso Clientela per € 238.736 mila; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) Crediti verso banche e nella voce 40 b) Crediti verso clientela.

8. Operazioni di prestito titoli

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato

Sezione 1 – Interessi

Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	21.962	17	-	21.979	12.116
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.105	-	-	1.105	2.804
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	14.159	-	-	14.159	5.200
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.698	17	-	6.715	4.112
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	91.164	11	X	91.175	118.418
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	107.940	1.195.736	X	1.303.676	1.231.120
3.1 Crediti verso banche	24.553	2.983	X	27.536	14.793
3.2 Crediti verso clientela	83.387	1.192.753	X	1.276.140	1.216.327
4. Derivati di copertura	X	X	(44.002)	(44.002)	(36.933)
5. Altre attività	X	X	552	552	764
6. Passività finanziarie	X	X	X	46.387	50.440
Totale	221.066	1.195.764	(43.450)	1.419.767	1.375.925
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	4	131.875	-	131.879	89.476
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	62.738	-	62.738	65.926

Nella voce "6. Passività finanziarie" è compreso il beneficio derivante dall'applicazione del tasso negativo dello 0,40% applicato a quanto acquisito da BCE nell'ambito del programma TLTRO II, per € 37,9 milioni.
La voce "1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" comprende gli interessi riconosciuti dalla Schema Volontario del FITD relativi al Prestito subordinato emesso da Banca Carige per € 2,7 milioni.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2019	31.12.2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	8.240	7.329

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	148.719	99.209	X	247.928	253.892
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	48.549	X	X	48.549	41.594
1.3 Debiti verso clientela	100.170	X	X	100.170	90.931
1.4 Titoli in circolazione	X	99.209	X	99.209	121.367
2. Passività finanziarie di negoziazione	14	-	12.125	12.139	4.945
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	544	544	590
5. Derivati di copertura	X	X	(13.827)	(13.827)	(16.616)
6. Attività finanziarie	X	X	X	8.444	10.677
Totale	148.733	99.209	(1.158)	255.228	253.488
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	1.834	-	-	1.834	64

La voce "di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing" presenta un valore al 31 dicembre 2018 riferito alla componente interessi delle Attività materiali acquisite in leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2019	31.12.2018
Interessi passivi su passività in valuta	46.778	41.059

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	44.247	48.418
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(74.422)	(68.735)
C. Saldo (A-B)	(30.175)	(20.317)

Sezione 2 – Commissioni

Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) garanzie rilasciate	28.785	27.345
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	489.780	307.640
1. negoziazione di strumenti finanziari	455	564
2. negoziazione di valute	9.485	6.030
3. gestione di portafogli	198.810	30.280
3.1 individuali	33.668	30.280
3.2 collettive	165.142	-
4. custodia e amministrazione titoli	20.882	5.020
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	133.996	157.559
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	12.652	12.909
8. attività di consulenza	7.101	6.151
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	7.101	6.151
9. distribuzione di servizi di terzi	106.399	89.127
9.1 gestioni di portafogli	1.446	2.035
9.1.1 individuali	-	15
9.1.2 collettive	1.446	2.020
9.2 prodotti assicurativi	72.686	60.641
9.3 altri prodotti	32.267	26.451
d) servizi di incasso e pagamento	139.684	129.479
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	28	710
f) servizi per operazioni di factoring	10.382	10.350
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	176.558	155.831
j) altri servizi	197.783	180.792
1. commissioni attive su altri finanziamenti a clienti	131.460	122.538
2. commissioni attive su servizi pos e pagobancomat	28.217	26.139
3. altre commissioni attive	38.106	32.115
Totale	1.043.000	812.147

Le commissioni da gestioni di portafoglio collettive rappresentano le commissioni attive apportate al consolidato da Arca Fondi SGR.

Rispetto all'informativa qualitativa sulle fattispecie di ricavo da rapporti con la clientela rientranti nel perimetro normato dall'IFRS 15, si rimanda a quanto esposto nella Parte L della presente Nota Integrativa.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) garanzie ricevute	1.103	1.196
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	71.253	2.205
1. negoziazione di strumenti finanziari	622	627
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	63.172	7
3.1 proprie	63.172	7
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2.712	1.512
5. collocamento di strumenti finanziari	96	59
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	4.651	-
d) servizi di incasso e pagamento	5.751	5.007
e) altri servizi	32.943	27.474
Totale	111.050	35.882

Le commissioni passive da gestioni di portafoglio proprie includono le commissioni riconosciute da Arca Fondi SGR ad intermediari terzi.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2019		Totale 31.12.2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.695	-	2.371	133
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	191	3.685	16.540	4.562
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.530	-	10.733	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	10.416	3.685	29.644	4.695

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	13.166	9.395	(1.117)	(1.986)	19.458
1.1 Titoli di debito	4.482	2.374	(323)	(403)	6.130
1.2 Titoli di capitale	8.684	7.021	(794)	(1.583)	13.328
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.615)
4. Strumenti derivati	106.202	89.579	(77.077)	(147.789)	(17.663)
4.1 Derivati finanziari:	106.202	89.373	(76.656)	(145.548)	(15.207)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	104.522	81.168	(75.495)	(137.566)	(27.371)
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.680	2.988	(1.161)	(6.444)	(2.937)
- Su valute e oro	X	X	X	X	11.422
- Altri	-	5.217	-	(1.538)	3.679
4.2 Derivati su crediti	-	206	(421)	(2.241)	(2.456)
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value</i>	X	X	X	X	-
Totale	119.368	98.974	(78.194)	(149.775)	180

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	56.013	21.616
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	224.833	75.978
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	2.628	8.193
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	283.474	105.787
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	230.705	85.731
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	36.570	12.145
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	17.742	6.286
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	3	4
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	285.020	104.166
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(1.546)	1.621
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.224	(62.514)	38.710	12.662	(90.307)	(77.645)
1.1 Crediti verso banche	3.081	(92)	2.989	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	98.143	(62.422)	35.721	12.662	(90.307)	(77.645)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	77.980	(316)	77.664	177.517	(8.855)	168.662
2.1 Titoli di debito	77.980	(316)	77.664	177.517	(8.855)	168.662
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	179.204	(62.830)	116.374	190.179	(99.162)	91.017
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	895	(669)	226	1.262	(354)	908
Totale passività (B)	895	(669)	226	1.262	(354)	908

Il risultato netto relativo alle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso clientela" comprende utili netti per cessione di titoli di debito per € 44,3 milioni e perdite nette derivanti da cessioni di finanziamenti per € 8,6 milioni. Gli utili realizzati sul portafoglio FVOCI fanno riferimento principalmente alla cessione di titoli di debito classificati nel portafoglio HTC&S.

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	3.173	-	(1.238)	(10.373)	(8.438)
1.1 Titoli di debito	3.173	-	(1.238)	(10.373)	(8.438)
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	2
Totale	3.173	-	(1.238)	(10.373)	(8.436)

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	20.947	17.059	(27.355)	(3.621)	7.030
1.1 Titoli di debito	2.289	11.075	(18.510)	(3.117)	(8.263)
1.2 Titoli di capitale	367	-	(26)	-	341
1.3 Quote di O.I.C.R.	18.291	5.984	(8.819)	(504)	14.952
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	165
Totale	20.947	17.059	(27.355)	(3.621)	7.195

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31.12.2019	31.12.2018
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(2.938)	-	-	326	-	(2.612)	(424)
- Finanziamenti	(2.322)	-	-	326	-	(1.996)	131
- Titoli di debito	(616)	-	-	-	-	(616)	(555)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(10.856)	(47.303)	(883.029)	50.208	446.045	(444.935)	(225.348)
- Finanziamenti	(10.522)	(47.303)	(883.029)	49.991	446.045	(444.818)	(222.315)
- Titoli di debito	(334)	-	-	217	-	(117)	(3.033)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(13.794)	(47.303)	(883.029)	50.534	446.045	(447.547)	(225.772)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31.12.2019	31.12.2018
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(354)	-	-	1.610	-	1.256	2.066
B Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(354)	-	-	1.610	-	1.256	2.066

Sezione 9 - Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni

Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizioni

La voce in oggetto accoglie l'impatto economico delle modifiche contrattuali che non si qualificano per la derecognition degli asset e che, di conseguenza, comportano una variazione del relativo costo ammortizzato sulla base dell'attualizzazione dei nuovi flussi contrattuali all'originario TIR.

Il perimetro delle esposizioni considerate è rappresentato da una porzione delle forborne exposures (performing e non performing), ovvero situazioni in cui la modifica contrattuale si lega alla difficoltà finanziaria del prestatore e tale modifica non rientra nel concetto di "modifica sostanziale" qualificata dal Gruppo BPER Banca.

L'impatto calcolato su questo perimetro si aggiunge alle svalutazioni previste dal Gruppo in applicazione delle proprie policy di valutazione dei crediti performing e non performing ed assomma, per le due tipologie di esposizioni, rispettivamente a Euro 846 mila e Euro 2.133 mila.

Sezione 10 - Premi netti

Voce 160

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 11 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa

Voce 170

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 12 – Spese amministrative

Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1) Personale dipendente	1.023.585	795.314
a) salari e stipendi	643.606	581.397
b) oneri sociali	168.055	151.425
c) indennità di fine rapporto	35.398	32.619
d) spese previdenziali	209	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.160	1.469
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	608	534
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	608	534
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	18.903	16.585
- a contribuzione definita	18.903	16.585
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	836	32
i) altri benefici a favore dei dipendenti	154.810	11.253
2) Altro personale in attività	15.760	16.939
3) Amministratori e sindaci	9.187	8.469
4) Personale collocato a riposo	1.154	772
Totale	1.049.686	821.494

La voce "altri benefici a favore dei dipendenti" comprende l'accantonamento per esodi incentivati e Fondo di Solidarietà di complessivi € 136 milioni, registrato in conseguenza della firma dell'accordo siglato con le Organizzazioni Sindacali in data 29 ottobre 2019 in attuazione di quanto previsto dal Piano Industriale 2019-2021.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2019	31.12.2018
Personale dipendente:	12.192	11.090
a) Dirigenti	253	220
b) Quadri direttivi	4.147	3.634
c) Restante personale dipendente	7.792	7.236
Altro personale	287	308

12.2.1 Numero puntuale dei dipendenti per categoria: gruppo bancario

	31.12.2019	31.12.2018
Personale dipendente:	13.805	11.615
a) Dirigenti	262	222
b) Totale quadri direttivi 3° e 4° livello	1.876	1.552
c) Totale quadri direttivi 1° e 2° livello	2.818	2.194
d) Restante personale dipendente	8.849	7.647
Altro personale	193	261

Il numero dei dipendenti non comprende le aspettative

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Tipologia di spese/Valori	31.12.2019	31.12.2018
Fondi di quiescenza a benefici definiti	608	534

Per maggiori informazioni sui fondi di quiescenza a benefici definitivi si rimanda a quanto esposto nella Parte B della presente Nota Integrativa alla sezione 10 "Fondi per rischi e oneri"

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	31.12.2019	31.12.2018
Altri benefici a favore dei dipendenti	154.810	11.253

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci	31.12.2019	31.12.2018
Imposte indirette e tasse	156.395	143.564
Imposte di bollo	128.556	118.559
Altre imposte indirette con diritto di rivalsa	10.279	8.943
Imposta municipale propria	9.875	9.741
Altre	7.685	6.321
Altre spese	493.385	477.206
Manutenzioni e riparazioni	70.450	49.994
Affitti passivi	17.077	63.032
Postali, telefoniche e telegrafiche	18.811	16.189
Canoni di trasmissione e utilizzo banche dati	37.364	33.798
Pubblicità	19.294	15.064
Consulenze e servizi professionali diversi	92.261	95.306
Locazione di procedure e macchine elaborazione dati	29.322	25.783
Assicurazioni	7.640	6.390
Pulizia locali	9.607	9.150
Stampanti e cancelleria	7.363	7.049
Energia e combustibili	19.121	14.460
Trasporti	11.704	12.668
Formazione, addestramento e rimborsi di spese del personale	13.915	13.436
Informazioni e visure	11.991	10.557
Vigilanza	9.455	9.881
Utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	13.805	11.034
Contributi associativi vari	9.490	7.701
Spese condominiali	4.059	3.484
Contributi SRF, DGS, FITD-SV	60.681	52.325
Diverse e varie	29.975	19.905
Totale	649.780	620.770

La voce Contributi SRF, DGS, FITD-SV comprende il contributo ordinario 2019 al SRF (Fondo di Risoluzione Unico Europeo) per € 23.043 mila, il contributo addizionale richiesto dal SRF (Fondo di Risoluzione Unico Europeo) per l'esercizio 2017 alle banche italiane per € 9.587 mila e il contributo ordinario 2019 al DGS (Fondo di Garanzia dei Depositi) per € 28.051 mila. La diminuzione della voce "affitti passivi" è dovuta all'applicazione a partire dal 1 gennaio 2019 del principio contabile IFRS16; i valori riferiti all'esercizio precedente non sono riesposti vista la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca per la transizione all'IFRS 16 senza rideterminazione dei saldi comparativi. Il risultato è stato influenzato da spese non ricorrenti sostenute per la realizzazione delle operazioni straordinarie dell'esercizio, pari a circa € 22,2 milioni.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	Rettifiche di valore			Riprese di valore			31.12.2019	31.12.2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	(197)	(10)	(10)	481	3.725	-	3.989	687
Garanzie finanziarie rilasciate	(173)	(61)	(12.059)	67	2.383	14.893	5.050	13.917
Totale	(370)	(71)	(12.069)	548	6.108	14.893	9.039	14.604

13.2 Accantonamenti netti relativi a altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	Rettifiche di valore	Riprese di valore	31.12.2019	31.12.2018
Altre garanzie rilasciate	(22)	-	(22)	1.593
Altri impegni	(4.333)	4.348	15	-
Totale	(4.355)	4.348	(7)	1.593

13.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	31.12.2019	31.12.2018
A. Accantonamenti	(46.946)	(61.993)
1. per controversie legali	(31.386)	(51.401)
2. altri	(15.560)	(10.592)
B. Riprese	25.721	38.002
1. per controversie legali	19.994	12.778
2. altri	5.727	25.224
Totale	(21.225)	(23.991)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(91.569)	(10.556)	-	(102.125)
- Di proprietà	(36.234)	(7.832)	-	(44.066)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(55.335)	(2.724)	-	(58.059)
2. Detenute a scopo di investimento	(5.511)	(16.430)	-	(21.941)
- Di proprietà	(5.511)	(16.430)	-	(21.941)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	(1.458)	-	(1.458)
Totale	(97.080)	(28.444)	-	(125.524)

L'importo iscritto nella voce "Rettifiche di valore per deterioramento" è riferito all'attività di impairment test svolta in conformità al principio contabile IAS 36 su alcune unità immobiliari e alla svalutazione di diritti d'uso acquisiti con il leasing per la chiusura anticipata di alcuni contratti di affitto.

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 220

15.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(54.583)	(4.969)	-	(59.552)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(54.583)	(4.969)	-	(59.552)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(54.583)	(4.969)	-	(59.552)

L'importo iscritto nella voce "Rettifiche di valore per deterioramento" è riferito alla svalutazione integrale del Core Deposit identificato in sede di PPA per l'acquisizione di Cassa di Risparmio di Saluzzo.

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione

Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	3.840	2.655
Sopravvenienze passive e insussistenze	727	676
Altri oneri	76.723	79.565
Totale	81.290	82.896

La voce "Altri oneri" comprende perdite su cause passive, perdite da loss data collection, oneri di gestione delle società veicolo

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
Affitti attivi	7.373	7.675
Recuperi di imposta	137.269	126.014
Altri proventi	124.996	102.030
Totale	269.638	235.719

La voce Altri proventi comprende, tra gli altri, i recuperi per la Commissione di Istruttoria Veloce, le riprese di valore da incasso su cause passive e revocatorie.

Sezione 17 – Utili (perdite) delle partecipazioni

Voce 250

17.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	15.769	17.866
1. Rivalutazioni	15.602	17.866
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	167	-
B. Oneri	(8.556)	(4.517)
1. Svalutazioni	-	(1.029)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(8.436)	(3.488)
3. Perdite da cessione	(120)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	7.213	13.349
Totale	7.213	13.349

L'importo iscritto tra le "Rettifiche di valore da deterioramento" è riferito a quanto emerso dall'attività di impairment test sulle partecipazioni; le principali rettifiche hanno riguardato le interessenze in Cassa di Risparmio di Fossano (€ 6.283 mila), Cassa di Risparmio di Savigliano (€ 651 mila), Immobiliare Oasi nel parco s.r.l. (€ 682mila), Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l. (Euro 758 mila).

Le voci "Rivalutazioni" e "Svalutazioni" comprendono il risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali

Voce 260

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento

Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

L'attività di impairment test, realizzata secondo quanto disposto dal principio contabile IAS 36 non ha determinato la necessità di svalutare gli avviamenti iscritti (nel precedente esercizio svalutati per un importo di Euro 62.344 mila). Per ulteriori dettagli sulle modalità di svolgimento del test d'impairment e relativi risultati, si rimanda alla Parte B, Sezione 10 – Attività immateriali, della presente Nota integrativa.

Sezione 19 bis – Avviamento negativo

Voce 275

Alla voce "Avviamento negativo" è stato rilevato il Badwill – ossia il differenziale tra il prezzo d'acquisto e il fair value delle attività e passività acquisite – generato dall'acquisizione, e successiva fusione per incorporazione, di Unipol Banca. L'importo determinato a conclusione del processo di Purchase Price Allocation (PPA) è risultato pari a Euro 343,4 milioni. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto esposto nella parte G della presente Nota Integrativa.

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti

Voce 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Immobili	(479)	369
- Utili da cessione	1.679	426
- Perdite da cessione	(2.158)	(57)
B. Altre attività	(123)	(75)
- Utili da cessione	36	63
- Perdite da cessione	(159)	(138)
Risultato netto	(602)	294

Sezione 21 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Imposte correnti (-)	(35.769)	(14.857)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	10.524	(185)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	499	580
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	71.092
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(7.227)	30.508
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	9.527	13.126
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(22.446)	100.264

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	31.12.2019
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	416.897
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	45.605
Imposte indeducibili (diverse da quelle sul reddito)	6.428
Spese amministrative a deducibilità limitata	5.329
Altre spese non deducibili	3.562
Accantonamenti contenziosi diversi	3.038
Impairment su immobili	25.477
Impairment su partecipazioni	-
Altro	1.771
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(399.305)
Quota non rilevante delle plusvalenze da realizzo/valutazione su titoli	(5.035)
Quota non rilevante dei dividendi	(6.436)
Badwill	(329.433)
Altro	(58.401)
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	28.564
Storno imposte anticipate su perdite fiscali	27.664
Storno imposte anticipate con recupero previsto oltre l'orizzonte temporale del probability test	-
Altro	900
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(9.615)
FTA IFRS 9	0
Perdite fiscali pregresse	0
Deduzione A.C.E.	(6.763)
Altro	(2.852)
Base di calcolo IRES a Conto economico	82.146
Aliquota IRES	27,50%
IRES effettiva	22.590
<i>Tax Rate IRES</i>	<i>5,42%</i>

IRAP	31.12.2019
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	416.897
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	223.560
Interessi passivi non deducibili	366
Quota non deducibile degli ammortamenti	27.817
Altre spese amministrative non deducibili	89.583
Spese del personale al netto delle deduzioni ammesse	85.294
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	9.873
IMU	9.402
Perdite delle partecipazioni	-
Altro	1.225
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(447.973)
Quota non rilevante dei dividendi	(6.636)
Utile delle partecipazioni	(5.211)
Altre riprese di valore di cui alla voce 130 di conto economico	(1.263)
Altri proventi di gestione	(49.570)
Badwill	(329.433)
Altro	(55.860)
Variazioni in aumento definitive non legate a elementi del risultato lordo (+)	20.309
Valore della produzione negativo	19.525
Storno imposte anticipate con recupero previsto oltrel'orizzonte temporale del probability test	-
Altro	784
Variazioni in diminuzione definitive non legate a elementi del risultato lordo (-)	(104.271)
Imposte relative all'FTA IFRS 9	-
Recupero di oneri non rilevanti di esercizi precedenti	(102.723)
Altro	(1.548)
Base di calcolo IRAP a conto economico	108.522
Aliquota nominale media ponderata IRAP	5,57%
IRAP effettiva	6.045
<i>Tax rate IRAP</i>	1,45%

IRES e IRAP non di competenza	31.12.2019
Totale impatto	(6.189)
Variazioni imposte correnti non di competenza	(4.422)
Altro	(1.767)
<i>Tax rate IRES e IRAP non di competenza e altre imposte</i>	-1,49%

Totale imposte sul risultato lordo	31.12.2019
IRES + IRAP	22.446
<i>Tax Rate complessivo</i>	5,38%

Sezione 22 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte

Voce 320

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 23 – Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi

Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	31.12.2019	31.12.2018
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	14.869	43.843
1. Banco di Sardegna (*)	4.987	39.786
2. Banca di Sassari s.p.a.	1.236	1.511
3. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	74	1.241
4. Arca Holding (**)	9.217	-
5. Emilia Romagna Factor s.p.a.	211	215
4. Sardaleasing s.p.a.	(856)	1.090
Altre partecipazioni	-	(6)
Totale	14.869	43.837

(*) consolidato di sub-holding Banco di Sardegna e sue controllate.

(**) consolidato di sub-holding Arca Holding e sua controllata al 100% Arca Fondi SGR s.p.a..

Per la determinazione della significatività dell'interessenza di terzi si rimanda alla Parte A della presente Nota integrativa. Le interessenze di terzi non significative sono state iscritte alla voce "Altre partecipazioni".

Sezione 24 – Altre informazioni

Si ritiene che le informazioni riportate nelle sezioni precedenti siano complete e dettagliate, tali da fornire un'illustrazione esaustiva del risultato economico consolidato.

Sezione 25 – Utile per azione

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione (EPS) Base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.

L'utile per azione base deriva dal rapporto tra:

- l'utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie;
- la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

L'utile per azione diluito è il risultato del rapporto tra:

- l'utile attribuibile utilizzato per il calcolo dell'EPS Base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni dei prestiti obbligazionari in essere a fine periodo;
- il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS Base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine periodo.

	31.12.2019			31.12.2018		
	Risultato attribuibile	Media ponderata	Utile per azione (Euro)	Risultato attribuibile	Media ponderata	Utile per azione (Euro)
EPS Base	379.583	495.526.495	0,766	401.953	480.852.977	0,836
EPS Diluito	379.583	511.182.073	0,743	401.953	480.852.977	0,836

Nelle tabelle che seguono si riporta la riconciliazione tra il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione utilizzato per il calcolo dell'utile per azione base e il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'utile per azione diluito, nonché la riconciliazione tra l'utile netto di periodo e l'utile utilizzato per il calcolo dell'utile per azione base e diluito.

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31.12.2019	31.12.2018
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione per EPS Base	495.526.495	480.852.977
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione dei PO convertibili	15.655.577	-
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	511.182.072	480.852.977

25.2. Altre informazioni

	31.12.2019	31.12.2018
Risultato d'esercizio	379.583	401.953
Assegnazioni non attribuibili ai soci	-	-
Risultato netto per calcolo utile per azione base	379.583	401.953
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	-	-
Risultato netto per calcolo utile per azione diluito	379.583	401.953

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci		31.12.2019	31.12.2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	394.452	445.790
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(82.548)	16.235
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(58.230)	23.864
	a) variazione di fair value	(58.511)	23.867
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	281	(3)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(41.691)	(277)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.632	(3.741)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	15.741	(3.611)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	68.167	(236.091)
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	(214)	176
	a) variazioni di fair value	(214)	176
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	101.080	(351.934)
	a) variazioni di fair value	90.282	(174.589)
	b) rigiro a conto economico	10.798	(177.345)
	- rettifiche per rischio di credito	(1.086)	(2.066)
	- utili/perdite da realizzo	11.884	(175.279)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(32.699)	115.667
190.	Totale altre componenti reddituali	(14.381)	(220.032)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	380.071	225.758
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	19.042	33.415
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	361.029	192.519

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Si presenta di seguito una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo, dei relativi processi e delle funzioni chiave coinvolte anche nel complessivo sistema dei controlli, evidenziando le modalità attraverso cui viene garantita la diffusione della “cultura del rischio” nel Gruppo BPER Banca. Viene infatti indicato il ruolo degli organi aziendali nella supervisione della cultura aziendale e gli obiettivi relativi alla cultura del rischio inclusi nelle politiche aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo⁵⁴ ha definito i principi del processo di sviluppo del Sistema di controllo interno del Gruppo BPER Banca (c.d. “Sistema dei controlli interni”), mediante l’emanazione e l’adozione delle “Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni”⁵⁵, coerenti con le Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche e successive modifiche).

Governo dei rischi (RAF)

Nell’ambito del Sistema dei controlli interni di Gruppo è stato definito il processo di *Risk Appetite Framework – RAF*, che rappresenta il quadro di riferimento, in termini di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi finalizzato a stabilire, comunicare e monitorare la propensione al rischio di Gruppo, inteso come l’insieme dei valori degli obiettivi di rischio (risk appetite), delle soglie di tolleranza (risk tolerance) e dei limiti operativi in condizioni sia di normale operatività sia di stress che il Gruppo intende rispettare nell’ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (risk capacity).

Il Gruppo BPER Banca individua nel *Risk Appetite Framework* lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell’implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi ed il processo di gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Il *RAF* assume la rilevanza di strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni normative, permette di attivare un governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi ed elemento abilitante per:

- rafforzare la capacità di governare i rischi aziendali, agevolando lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- garantire l’allineamento tra indirizzi strategici e livelli di rischio assumibili, attraverso la formalizzazione di obiettivi e limiti coerenti;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace.

I principi cardine del *RAF* sono formalizzati ed approvati da BPER Banca che periodicamente li rivede garantendone l’allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Infine, il Gruppo monitora periodicamente le metriche *RAF* al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate e/o dei risk limits assegnati e, qualora opportuno, indirizzare i necessari processi di comunicazione agli Organi Aziendali e le conseguenti azioni di rientro.

⁵⁴ In tutto il capitolo ogni richiamo al Consiglio di Amministrazione o all’Amministratore Delegato o ad ogni altro Organo Aziendale va inteso con riferimento alla Capogruppo BPER Banca, ove non diversamente specificato.

⁵⁵ Ultimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 29 novembre 2016

La propensione al rischio di Gruppo è espressa:

- su specifici ambiti di analisi definiti conformemente alle Disposizioni di Vigilanza (adeguatezza patrimoniale, liquidità e misure espressive del capitale a rischio o capitale economico) ed alle aspettative ed interessi degli altri stakeholder del Gruppo;
- attraverso indicatori sintetici (metriche *RAF*) rappresentativi dei vincoli regolamentari e del profilo di rischio definiti in coerenza con il processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale ed i processi di gestione del rischio. Le metriche *RAF* sono definite a livello di Gruppo e possono essere declinate su singoli rischi di importanza strategica per la Banca e su altri assi di analisi rilevanti individuati nel processo di pianificazione strategica.

Nello specifico, il macroprocesso *RAF* è articolato nelle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi da valutare: processo volto a identificare i rischi che possono impattare significativamente l'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale del Gruppo;
- set up impianto *RAF*: definizione degli elementi che esprimono il livello di propensione al rischio di Gruppo per i rischi misurabili e non misurabili;
- calibrazione delle misure per le metriche *RAF*: definizione delle regole di calibrazione delle metriche *RAF* e quantificazione dei valori di risk appetite, risk capacity e risk tolerance, in coerenza con le scelte di pianificazione strategica e alle previsioni di forecast economico-patrimoniali;
- formalizzazione e approvazione delle scelte assunte in ambito *RAF* all'interno del documento *Risk Appetite Statement (RAS)* sottoposto ad aggiornamento periodico;
- declinazione delle metriche *RAF* per tipologia di rischio o su altri assi di analisi rilevanti finalizzata al trasferimento dei valori di risk appetite e risk tolerance alle strutture aziendali coinvolte nell'assunzione del rischio per indirizzare coerentemente le azioni gestionali;
- monitoraggio e gestione dei superamenti delle soglie tramite la verifica dell'andamento del risk profile rispetto a risk tolerance, limiti operativi e risk capacity e la conseguente attivazione di azioni di rientro in caso di superamento soglie;
- predisposizione del reporting periodico sull'evoluzione del risk profile rispetto alle soglie di risk appetite, risk tolerance e risk capacity e sull'attuazione dei piani di intervento tramite modalità diversificate in base alle finalità comunicative ed agli organi/Funzioni Aziendali e di Gruppo destinatari.

Il processo definisce i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle funzioni coinvolte, adottando meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'effettiva integrazione della propensione al rischio nelle attività gestionali. In particolare il Gruppo raccorda in modo coerente *RAF*, modello di business, piano strategico, ICAAP e budget, attraverso un articolato sistema di meccanismi di coordinamento.

Coerentemente con l'articolazione del processo *RAF*, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 27 febbraio 2019, ha definito il Risk Appetite Statement del Gruppo BPER, che formalizza la propensione al rischio a livello complessivo di Gruppo attraverso indicatori quantitativi definiti in coerenza con i processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza della liquidità del Gruppo nonché con i processi di gestione dei rischi misurabili e indicazioni di natura qualitativa per i rischi difficilmente misurabili.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 19 dicembre 2019 ha deliberato inoltre un primo aggiornamento delle soglie *RAF* che hanno costituito parte integrante del Recovery Plan del Gruppo BPER 2019. Il *RAF* viene periodicamente aggiornato e rivisto in funzione delle evoluzioni della risk e business strategy e del contesto normativo e competitivo in cui il Gruppo opera.

Processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni

La Capogruppo definisce il Sistema dei controlli interni del Gruppo attraverso un processo ciclico articolato nelle seguenti fasi:

- progettazione;
- attuazione;
- valutazione;
- comunicazione verso l'esterno.

Di seguito si illustrano le fasi del processo di sviluppo e le relative responsabilità degli Organi Aziendali⁵⁶.

Progettazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva:

- il Sistema dei controlli interni di Capogruppo e di Gruppo, verificando che sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti nel *RAF* nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi e l'interazione tra essi;
- gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza (ove identificata) e il processo di governo dei rischi in modo che risultino correttamente governati e sia assicurato l'effettivo controllo sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso e l'equilibrio gestionale delle singole componenti;
- le azioni di rientro necessarie al ripristino della situazione di normalità, a seguito di eventuali superamenti delle soglie di tolleranza;
- i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi;
- gli standard di impianto per l'esecuzione delle attività.

Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato di BPER Banca, con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti, definisce e approva:

- il modello di business, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Società e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati; in tale ambito approva l'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali;
- le Funzioni Aziendali di controllo e le altre funzioni di controllo, specificando i relativi compiti e responsabilità all'interno del Gruppo, le modalità di coordinamento e collaborazione e i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli Organi Aziendali;
- gli ulteriori flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni Aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le Società e la Capogruppo per tutte le aree di attività;
- il processo ICAAP e il processo ILAAP, individuando i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali, assicurandone la coerenza con il *RAF* e l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento;
- *il Recovery Plan* del Gruppo BPER Banca;

⁵⁶ Si intende con Organi Aziendali il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La definizione di Organo Aziendale incorpora anche i Comitati interni al C.d.a. ("Comitati consiliari").

- il processo per la gestione delle anomalie rilevate dalle funzioni aziendali di controllo e dalle funzioni di controllo, i criteri di attivazione dello stesso e quelli da adottarsi per l'identificazione delle priorità di analisi, consolidamento ed implementazione delle azioni di rimedio, nonché le modalità e l'eventuale accettazione – in coerenza con il *RAF* – del rischio residuale individuato dalle funzioni di controllo;
- le politiche e i processi di valutazione degli asset e, in particolare, degli strumenti finanziari, verificandone la costante adeguatezza; stabilisce altresì i limiti massimi all'esposizione della banca verso strumenti o prodotti finanziari di incerta o difficile valutazione;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati (c.d. Product Approval);
- la politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, assicura che:

- l'attuazione del *RAF* sia coerente con gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza (ove identificata) approvati;
- il piano strategico, il *RAF*, l'ICAAP, i budget e il Sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- la quantità e l'allocatione del capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di controllo e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (anche Dirigente Preposto), sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per le Nomine, del Collegio sindacale e dell'Amministratore Delegato⁵⁷.

Il Consiglio di Amministrazione della Società del Gruppo:

- definisce le eventuali integrazioni da apportare all'impianto del Sistema dei controlli interni delle rispettive realtà, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo;
- recepisce ed approva la propensione al rischio della propria Società, coerente con il livello di rischio di Gruppo.

Attuazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione conferisce, tramite delega all'Amministratore Delegato, poteri e mezzi adeguati affinché dia attuazione a indirizzi strategici, *RAF* e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni; il Consiglio di Amministrazione è inoltre responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto.

A tale scopo l'Amministratore Delegato con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti:

- garantisce che le responsabilità ed i compiti delle strutture e delle Funzioni Aziendali coinvolte nei processi di assunzione e di gestione dei rischi, siano chiaramente attribuiti e siano prevenuti potenziali conflitti d'interessi;

⁵⁷ L'Amministratore Delegato interviene solo per la nomina dei responsabili di Revisione Interna, Compliance e Controllo dei Rischi.

- si assicura che le attività svolte dalle funzioni e dalle strutture coinvolte nel Sistema dei controlli interni siano effettuate da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze coerenti con i compiti da svolgere;
- pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la complessiva affidabilità del Sistema dei controlli interni;
- attua i necessari interventi correttivi o di adeguamento nel caso emergano carenze o anomalie, o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività, servizi o processi rilevanti;
- definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi. In tale ambito stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio, tenendo esplicitamente conto dei risultati delle prove di stress e dell'evoluzione del quadro economico;
- esamina le operazioni di maggior rilievo oggetto di parere negativo da parte della funzione di controllo dei rischi e, se del caso, le autorizza; di tali operazioni informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale;
- dà attuazione all'ICAAP e all'ILAAP, assicurando che siano sviluppati nel rispetto degli indirizzi strategici e in coerenza con il profilo di rischio definito nell'ambito del *RAF*; progetta ed attua sul Gruppo programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di rischi in modo da non confinare il processo di gestione del rischio agli specialisti o alle funzioni di controllo;
- definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni Aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del *RAF*;
- nell'ambito del *RAF*, ove definita la soglia di tolleranza, autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite rappresentato dalla soglia di tolleranza e provvede a darne pronta informativa al Consiglio di Amministrazione, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito;
- assicura che vengano pienamente valutati i rischi derivanti da nuove operatività, che detti rischi siano coerenti con la propensione al rischio e che la banca sia in grado di gestirli;
- assicura la coerenza del processo di gestione dei rischi con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca;
- impartisce le disposizioni necessarie affinché i sistemi interni di misurazione dei rischi siano realizzati secondo le linee strategiche individuate e siano integrati nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.

Più in dettaglio, nella prospettiva di Gruppo, l'Amministratore Delegato impartisce le disposizioni finalizzate a definire e rendere operativi:

- meccanismi di integrazione dei sistemi informativi e dei processi di gestione dei dati, anche al fine di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata;
- flussi informativi periodici che consentano l'effettivo esercizio delle varie forme di controllo su tutte le componenti del Gruppo;
- procedure che garantiscano, a livello accentrato, un efficace processo unitario di gestione dei rischi del Gruppo, prevedendo un'anagrafe unica, o più anagrafi che siano facilmente raccordabili, presso le diverse Società del Gruppo;
- sistemi per monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito e le altre relazioni fra i soggetti componenti il Gruppo;

- controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo dà mandato alle opportune Funzioni Aziendali per l'attuazione delle scelte assunte in fase di progettazione dalla Capogruppo nell'ambito della propria realtà aziendale.

Valutazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito della propria funzione di supervisione strategica:

- riceve dalle Funzioni Aziendali di controllo e dalle altre funzioni di controllo i flussi informativi previsti per una piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del *RAF* e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- valuta periodicamente con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza e la conformità del Sistema dei controlli interni di Gruppo⁵⁸, identificando possibili miglioramenti e definendo le correlate azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse.

Inoltre, con riguardo ai sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, il Consiglio di Amministrazione:

- verifica periodicamente che le scelte di modello effettuate mantengano nel tempo la loro validità, approvando i cambiamenti sostanziali al sistema e provvedendo alla complessiva supervisione sul corretto funzionamento dello stesso;
- vigila, con il supporto delle competenti funzioni, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni a fini gestionali e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa;
- esamina, almeno annualmente, le risultanze dell'attività di convalida e assume, con il parere del Collegio sindacale, formale delibera con la quale attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi interni di misurazione.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo, Capogruppo compresa, valuta periodicamente il Sistema dei controlli interni aziendale⁵⁹.

La funzione responsabile di supportare la valutazione della funzionalità del complessivo Sistema dei controlli interni è la Direzione Revisione Interna.

Il Collegio sindacale della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del *RAF*. Gli esiti delle valutazioni sono portati all'attenzione dei rispettivi Consigli di amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

⁵⁸ Disposizioni di Vigilanza per le banche – Circolare n. 285 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, paragrafo 2 "assicura che: [...] b) il Sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nella Sezione I e che le Funzioni Aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni della Sezione III. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia".

⁵⁹ a) Codice civile – art. 2381 – "Il Consiglio di Amministrazione ...omissis...sulla base delle informazioni ricevute valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società".

c) Codice di Autodisciplina delle società quotate – Principio 8.P.3. "Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa".

Comunicazione verso l'esterno sul Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo, ed in particolare quello della Capogruppo, per quanto riguarda il Sistema dei controlli interni di Gruppo, assicura che sia data informativa in materia di Sistema dei controlli interni e di rischi in tutti i casi previsti dalla normativa, garantendo la correttezza e completezza delle informazioni fornite. In tale ambito assume rilevanza l'Informativa al Pubblico, prevista dal Terzo Pilastro (Pillar 3), per la quale il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce responsabilità e compiti di controllo degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il processo di governo di tale informativa.

Livelli di controllo previsti dalla Vigilanza

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni del Gruppo, si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrare nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche tenendo conto che le funzioni a presidio dei controlli di secondo e terzo livello operano sempre nell'ambito dell'intero Gruppo:

- Controlli di terzo livello: volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Essi sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco. Tale attività è affidata alla Direzione Revisione Interna;
- Controlli di secondo livello ("controlli sui rischi e sulla conformità"): le funzioni di controllo di secondo livello sono state declinate ed identificate con i seguenti obiettivi:
 - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione e contrasto della violazione delle norme in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo. Tale attività è affidata al Servizio Antiriciclaggio;
 - identificare i rischi di non conformità, esaminando, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo bancario e valutandone l'impatto sulle Società del Gruppo. Stabilire, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo minimali previsti, proponendo gli opportuni interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la relativa realizzazione. Tale attività è affidata al Servizio Compliance;
 - collaborare alla definizione e attuazione del RAF delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, verificandone l'adeguatezza. Definire metodologie, processi e strumenti da utilizzare nell'attività di gestione dei rischi. Assicurare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali. Assicurare la corretta rappresentazione del profilo di rischio e valorizzazione delle posizioni creditizie, eseguire valutazioni sui processi di monitoraggio e recupero, presidiare il processo di attribuzione/monitoraggio del rating ufficiale ed esercitare controlli di secondo livello sulla filiera creditizia. Tali attività sono affidate ai diversi uffici e servizi che compongono la Direzione Rischi;

- effettuare la validazione qualitativa e quantitativa dei sistemi interni di misurazione dei rischi adottati dalla Capogruppo, applicati per la stima del capitale interno e dei requisiti patrimoniali assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Tale attività è affidata all'Ufficio Convalida Modelli incluso nel Servizio Controllo Crediti e Convalida Interna della Direzione Rischi. Il posizionamento organizzativo del precitato Ufficio garantisce l'indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell'attività di convalida;
- Controlli di primo livello ("controlli di linea"): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Ruoli e compiti di controllo attribuiti alle funzioni del Gruppo BPER Banca

Direzione Revisione Interna

L'obiettivo primario della Funzione di Internal Auditing (di seguito anche "Funzione Revisione Interna" o "Funzione di Internal Audit") è quella di fornire servizi di assurance e consulenza indipendenti ed oggettivi finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. L'Internal Audit assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance.

La mission è, pertanto, quella di valorizzare e proteggere il valore dell'organizzazione fornendo assurance obiettiva e risk-based, consulenza e competenza.

Tale mission è perseguita:

- attraverso un piano di Audit risk based e process oriented;
- mediante la promozione in azienda della cultura del rischio e dei controlli;
- fornendo assurance e consulenza sui processi di gestione del rischio, di controllo e di governance;
- attraverso la valutazione dei controlli esistenti e la formulazione di suggerimenti per il loro miglioramento nel continuo.

La Direzione Revisione Interna, per il tramite delle unità Organizzative che la compongono, assolve alle seguenti principali responsabilità, declinate in modo differenziato a seconda che si tratti di:

- esternalizzazione in Capogruppo di Funzioni di controllo;
- esercizio del controllo nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento di Capogruppo;
- raccordo con Funzioni di Controllo presso società del Gruppo e non accentrato presso la Direzione Revisione Interna.

Nello specifico, si riportano le principali responsabilità correlate ai singoli processi dell'attività di revisione interna.

- Pianificazione delle attività di revisione interna
 - Elabora e propone all'Organo competente gli indirizzi per la pianificazione e la conseguente pianificazione annuale e pluriennale delle attività di verifica, basata sui modelli metodologici approvati dal Consiglio di Amministrazione. L'individuazione delle attività oggetto di

revisione è coerente con l'operatività delle componenti del Gruppo, la loro propensione al rischio ed è compatibile con le risorse disponibili. In tale contesto viene aggiornato l'Universe di Audit, inteso come l'insieme di tutte le aree di rischio che potrebbero essere soggette ad interventi di audit, e l'attribuzione delle sue componenti alle Unità Organizzative secondo loro competenza. Sono svolte anche verifiche non preannunciate/non espressamente indicate nel Piano di Audit.

- QAIP – Quality Assurance and Improvement Program
 - Sviluppa e mantiene un programma di assurance e miglioramento della qualità dell'attività di Internal Audit, anche al fine di monitorare la più ampia convergenza ai principi internazionali e best practice applicabili all'internal audit.
- Conduzione degli incarichi di assurance
 - Controlla, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *RAF*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali.
 - Effettua periodicamente, avendo riguardo al Gruppo bancario, controlli in loco sulle componenti del gruppo, tenuto conto della rilevanza delle diverse tipologie di rischio assunte dalle diverse entità; questo al fine di verificarne la rispondenza dei comportamenti agli indirizzi della Capogruppo, nonché l'efficacia del sistema dei controlli interni come definito dalla Capogruppo per le singole Legal Entity.
 - Verifica le Funzioni di Controllo dei Rischi, di Conformità e Antiriciclaggio.
 - Verifica la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate, e l'evoluzione dei rischi sia nelle Funzioni Centrali, sia nella rete distributiva. La frequenza delle verifiche è coerente con l'attività svolta e la propensione al rischio; vengono condotti anche accertamenti casuali e/o non preannunciati;
 - Monitora la conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali.
 - Verifica l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali e controlla il rispetto nei limiti previsti dai meccanismi di delega.
 - Effettua attività di Fraud Audit (Detection e Investigation) attraverso la rilevazione, valutazione e, se del caso, segnalazione dei comportamenti anomali riscontrati nel corso dell'attività di verifica, anche al fine di consentire alle funzioni competenti l'eventuale avvio della "procedura disciplinare interna" o comunque le opportune azioni a tutela della Società.
- Conduzione degli incarichi di consulenza
 - Può fornire attività di consulenza, non aventi carattere di audit e/o di validazione/approvazione delle scelte assunte dal management, nei limiti della sostenibilità del piano. I servizi di consulenza si concretizzano in attività di supporto e suggerimento e sono generalmente effettuati dietro specifica richiesta di Unità Organizzativa od Organo Aziendale, cosiddetto "Committente". L'incarico di consulenza, quando accettato, viene concordato con i Committenti. I principali incarichi accettati devono essere riportati nel Piano di Audit.

- Reporting periodico
 - Illustra e sintetizza con adeguata informativa agli Organi Aziendali di Capogruppo e delle Società del Gruppo le risultanze dell'attività di verifica svolta.
 - Predispone le relazioni previste dalla normativa delle Autorità di Vigilanza ed attribuite alla Funzione di Revisione Interna.
 - Formula, sulla base del Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione in sede di adozione del Piano stesso, una valutazione, almeno annuale, della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e dell'affidabilità del complessivo Sistema dei controlli interni per il Gruppo bancario nel suo insieme.

Il Sistema dei controlli interni del Gruppo prevede, in linea generale, l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello delle Società del Gruppo secondo quanto previsto dalla normativa interna in tema di "Sistema dei controlli interni".

Tuttavia, per ciò che attiene le Società del Gruppo estere, il citato modello accentrato è parzialmente derogato in considerazione della complessità e della delicatezza di operatività caratterizzate da un differente contesto normativo. In questo caso è prevista la possibilità di attivare presso tali Società, per ogni funzione di controllo prevista dalla normativa locale, richiesta dalle Autorità di Vigilanza o dalla Capogruppo, modelli organizzativi che valorizzino le specificità di tale contesto.

Nello specifico, la Direzione Revisione Interna:

- per le Società dotate della Funzione Revisione Interna ed esternalizzata alla Capogruppo, esegue le attività di controllo previste per BPER Banca, secondo il programma di attività approvato dal Consiglio di Amministrazione, salva la possibilità di svolgere l'attività di revisione interna anche nell'ambito delle responsabilità attribuite alla Capogruppo nel suo ruolo di direzione e coordinamento del Gruppo.
- per le Società non dotate della Funzione Revisione Interna, le analisi e le valutazioni svolte dalla funzione di controllo di Capogruppo sono effettuate per adempiere le responsabilità attribuite alla Capogruppo nell'ambito del suo ruolo di direzione e coordinamento del Gruppo e non per assolvere responsabilità delle singole Società del Gruppo;
- per le Società dotate della Funzione di Internal Audit, non (ancora) esternalizzata su BPER Banca, l'attività di revisione interna viene svolta nell'ambito delle responsabilità attribuite alla Capogruppo nel suo ruolo di direzione e coordinamento del Gruppo.

Le Banche di diritto italiano, alla data del presente documento, hanno tutte esternalizzato alla Capogruppo la Funzione di Revisione Interna.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deciso nel dicembre 2018, su impulso della stessa Direzione Revisione Interna, di attivare il percorso di Certificazione di Qualità della Funzione di Internal Audit della Capogruppo, in coerenza con gli Standard professionali dell'attività di Internal Audit (International Professional Practices Framework dell'Institute of Internal Auditor – IPPF IIA) ed il Mandato di Internal Audit conferito dalla Banca alla Funzione.

Tutto questo al fine di:

- dare assicurazione al Consiglio di Amministrazione e all'Organo di Controllo del corretto ed efficace funzionamento della funzione di audit, nel rispetto degli standard e del codice etico della professione;
- ricercare il miglioramento della prestazione di audit mediante la sempre più forte aderenza ai principi della professione come consolidati internazionalmente;

- dare assicurazione alle Società del Gruppo, esternalizzanti la funzione di audit sulla Capogruppo, della corretta esecuzione della prestazione.

L'attività di External Quality Assessment Review (EQAR) è stata svolta da primaria Società di consulenza che ha rappresentato le risultanze della valutazione al Consiglio di Amministrazione di Capogruppo nella seduta del 17 ottobre 2019.

L'esito sintetico dell'EQAR ha assegnato alla funzione la massima valutazione prevista: "Generalmente conforme".

Direzione Rischi

La Direzione Rischi riporta direttamente all'Amministratore Delegato della Capogruppo ed è articolata nelle seguenti Unità Organizzative:

- Ufficio Rating Office e Ufficio Risk Governance in staff al Chief Risk Officer;
- Servizio Rischi Finanziari;
- Servizio Rischi di Credito ed Operativi;
- Servizio Controllo Crediti e Convalida Interna.

La Direzione Rischi, in quanto funzione di controllo dei rischi di Gruppo, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

Costituisce parte integrante della missione indicata assicurare un'adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La Direzione Rischi estende il suo perimetro di competenza alle Società del Gruppo presenti nella Mappa dei rischi tempo per tempo vigente, poiché le Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni prevedono in generale una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di controllo dei rischi.

Le Società del Gruppo dotate di detta funzione la esternalizzano alla Capogruppo fatta eccezione per la società con sede in Lussemburgo⁶⁰.

La Direzione Rischi esercita la propria missione sia nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sia in qualità di outsourcer nei confronti delle Banche e Società del Gruppo.

La Direzione Rischi opera sulle Società del Gruppo avvalendosi di un Referente (che dipende funzionalmente da questa) individuato presso le diverse Società del Gruppo.

La responsabilità della Direzione Rischi è affidata al Chief Risk Officer (nel seguito anche C.R.O.), che esercita il proprio ruolo con il supporto delle unità organizzative dipendenti gerarchicamente; di seguito elencate le principali attività:

- nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di *stress*, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;
- propone le politiche di governo dei rischi misurabili e non misurabili non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo (limitatamente alle sezioni relative alla gestione dei rischi ed ai limiti di esposizione ed operativi) e collabora all'attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il *Risk Appetite Framework* delle varie fasi del processo di gestione dei rischi;

⁶⁰ Circular CSSF 14/597 – Update of circular CSSF 12/552 on the central administration, internal governance and risk management "117. Outsourcing the compliance function and risk control function is not authorised."

- sviluppa le metodologie, i processi e gli strumenti per la gestione dei rischi di competenza attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e reporting garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza. In particolare:
 - definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi (inclusi i rischi informatici) coerenti con il *RAF*, coordinandosi con la Funzione Compliance, con la Funzione ICT e con la Funzione di Continuità Operativa;
 - definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione Compliance e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
 - coadiuva gli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative.
- monitora l'effettivo profilo di rischio assunto in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* collaborando alla definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e verificandone nel continuo l'adeguatezza ed il rispetto segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;
- supporta l'Amministratore Delegato nell'attuazione dell'ICAAP e dell'ILAAP, predisponendo il resoconto da inviare all'Autorità di Vigilanza e coordinando le diverse fasi del processo svolgendo quelle di competenza;
- coordina il processo di predisposizione ed aggiornamento del Recovery Plan del Gruppo BPER Banca da inviare all'Autorità di Vigilanza, svolgendo direttamente le fasi di competenza;
- coordina le attività collegate al programma di Stress Testing interno con il supporto delle diverse strutture organizzative di volta in volta coinvolte, nei diversi ambiti di esecuzione (Gestionali e Regolamentari);
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- sviluppa, convalida⁶¹ e manutiene i sistemi interni di misurazione dei rischi, assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il *Risk Appetite Framework* delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura della operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti/servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
- presidia i processi di attribuzione del rating e di override;
- svolge controlli di secondo livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (in particolare quelle deteriorate), la correttezza delle classificazioni di rischio, la congruità degli accantonamenti; l'adeguatezza complessiva del processo di recupero del credito;
- concorre alla definizione, aggiornamento e monitoraggio della strategia sui Non Performing Loans (fornendo le stime di impatto sui parametri di rischio inerenti il sistema interno di rating e sul profilo patrimoniale del Gruppo in termini di RWA e Shortfall), nonché alle politiche e ai processi per la loro gestione prima della sottoposizione agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle società del Gruppo;
- cura l'esecuzione delle attività comprese nel framework di controllo di secondo livello sui non performing loans;

⁶¹ Attraverso l'Ufficio Convalida Modelli

- coordina le attività propedeutiche alla predisposizione ed aggiornamento del Piano di Risoluzione, redatto all'Autorità di Risoluzione, svolgendo direttamente le fasi di competenza.

La Direzione Rischi, inoltre:

- partecipa alla definizione della strategia di Gruppo, valutandone i relativi impatti sui rischi;
- partecipa alla definizione delle evoluzioni strategiche del Sistema dei controlli interni di Gruppo.

Servizio Antiriciclaggio

Il Servizio Antiriciclaggio ha il compito di:

- prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo (presidio antiriciclaggio);
- valutare che le procedure informatiche e organizzative adottate dalle Società del Gruppo siano conformi alle norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di ostacolo al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (funzione antiriciclaggio).

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede, in linea generale, la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione antiriciclaggio e del presidio antiriciclaggio per le Società bancarie e non bancarie del Gruppo di diritto italiano sottoposte alla normativa antiriciclaggio.

Con riferimento alle attività di direzione e coordinamento, esercitate per tutte le Società del Gruppo sottoposte alla normativa antiriciclaggio – per la controllata lussemburghese, limitatamente agli ambiti di identificazione e conoscenza della clientela, nonché al monitoraggio delle segnalazioni di operazioni sospette – il Servizio Antiriciclaggio assolve le seguenti responsabilità:

- identifica e valuta i rischi di compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui il Gruppo è esposto;
- identifica i rischi di non conformità alla normativa antiriciclaggio a cui il Gruppo è esposto esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- effettua annualmente la valutazione dei principali rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo e per ogni Società del Gruppo e sottopone tale valutazione ("Relazione della Funzione Antiriciclaggio del Gruppo BPER Banca") agli Organi Aziendali della Capogruppo, rappresentando le iniziative intraprese nonché l'attività formativa erogata al personale, segnalando eventuali situazioni di criticità ed indicando proposte per la programmazione dei relativi interventi di gestione, con riferimento sia alle carenze emerse, sia alla necessità di affrontare eventuali nuovi rischi di non conformità identificati. All'interno della Relazione confluiscono anche i risultati dell'esercizio di autovalutazione. Per la controllata lussemburghese si riportano gli eventuali profili di criticità emersi dall'esame delle valutazioni espresse e dai dati forniti dalle competenti funzioni aziendali;
- propone le modifiche alla Policy di Gruppo per il governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- definisce le metodologie, i processi e gli strumenti per l'esecuzione dell'attività della funzione Antiriciclaggio e utilizza la reportistica definita in coordinamento con le altre funzioni di controllo (aziendali e non);
- per le società che non hanno esternalizzato la funzione alla Capogruppo (la controllata lussemburghese BPER Bank Luxembourg SA), definisce standard generali in materia di adeguata

verifica della clientela, conservazione dei dati e segnalazione di operazioni sospette, verificandone l'attuazione;

- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali segnalando le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento finalizzati a prevenire e contrastare il compimento di reati di riciclaggio e assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la realizzazione;
- supporta il Responsabile del Servizio Antiriciclaggio in qualità di Delegato di Gruppo nell'approfondimento e valutazione, in ottica di Gruppo, delle segnalazioni archiviate e delle operazioni segnalate all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) per conto delle Banche e delle Società in perimetro che hanno esternalizzato sulla Capogruppo il presidio antiriciclaggio. La predetta attività di supporto è svolta anche con riferimento alle segnalazioni archiviate e alle operazioni segnalate dalla controllata lussemburghese del Gruppo alle competenti Autorità locali.
- supporta il Direttore Generale della Capogruppo, o soggetto da lui incaricato, o altro soggetto titolare di poteri di direzione o amministrazione, sia nella valutazione dell'apertura di conti di corrispondenza con enti corrispondenti di Paesi terzi da parte delle Società del Gruppo (sia italiane che estere), sia nell'iter di autorizzazione all'apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi o all'esecuzione di operazioni occasionali con "persone politicamente esposte".

Il Servizio inoltre, tra le altre attività:

- gestisce i rapporti con l'UIF, con le autorità investigative e con le autorità giudiziarie per ogni necessità di approfondimento o contestazione concernente la normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo;
- supporta il Delegato Aziendale nella valutazione e istruttoria delle segnalazioni di operazioni sospette e relativa trasmissione all'UIF qualora ritenute fondate;
- esegue controlli sul corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica, profilatura rischio clientela, rilevazione e segnalazione operazioni potenzialmente sospette, limitazioni all'uso del contante, conservazione dei dati.

Direzione Compliance

La Direzione Compliance ha il compito di assicurare l'adeguatezza delle procedure interne a prevenire la violazione di norme di etero regolamentazione (ad esempio, leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (per esempio, codici associativi) applicabili alle Società del Gruppo.

Con riferimento alle procedure interne adottate ai sensi dell'art. 88 del Regolamento intermediari adottato dalla Consob con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, la Direzione Compliance svolge anche verifiche regolari sull'effettiva applicazione (funzionamento) delle procedure stesse e delle misure adottate per rimediare a eventuali carenze riscontrate.

Assiste gli Organi Societari e le Unità Organizzative delle Società del Gruppo nel perseguimento degli obiettivi in materia di conformità promuovendo la diffusione della cultura della conformità e della correttezza dei comportamenti, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.

Valuta, inoltre, il rischio di non conformità derivante dai progetti innovativi che il Gruppo intende intraprendere, inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi, in nuovi mercati o con nuove tipologie di clienti.

La Direzione Compliance, nell'ambito della gestione del rischio di non conformità alle norme, opera – direttamente o per il tramite di Presidi Specialistici – sulle normative relative all'intera attività bancaria, ad esclusione di quelle per le quali sono previste Funzioni Aziendali e altre funzioni di controllo dedicate. Coerentemente alla propria missione, estende il perimetro di competenza delle attività di direzione, controllo e coordinamento a tutte le Società del Gruppo. Per le Società del gruppo di diritto italiano dotate di detta funzione è prevista la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di conformità alle norme, mentre per la Banca del gruppo con sede in Lussemburgo è prevista la sola attività di direzione e coordinamento.

Nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento esercitate dalla Capogruppo per le Società del Gruppo, la Direzione Compliance, assolve le seguenti responsabilità:

- identifica, a livello di Gruppo, i rischi di non conformità, esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- stabilisce, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo minimali previsti per le società dotate e verifica che la pianificazione delle attività di Compliance delle singole società che non hanno esternalizzato la funzione alla Capogruppo li recepisca;
- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali segnalando tempestivamente le principali problematiche di non conformità emerse e gli eventi di particolare rischio;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento ed ai processi delle Società non dotate della funzione, finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e ne monitora la realizzazione.

Controlli di linea

I controlli di linea (c.d. controlli di primo livello) sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; tra questi controlli vi sono anche quelli che contribuiscono alla realizzazione di un sistema di controllo contabile, inteso come l'insieme dei controlli predisposti nell'ambito delle singole procedure amministrativo-contabili al fine di avere la ragionevole sicurezza che la registrazione, l'elaborazione dei dati e la produzione delle informazioni siano state correttamente eseguite. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office.

Altre funzioni di controllo

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono compiti di controllo a specifiche funzioni diverse dalle funzioni aziendali di controllo o a comitati interni all'organo amministrativo, la cui attività va inquadrata in modo coerente nel Sistema dei controlli interni.

In particolare, all'interno del Gruppo si individuano come funzioni di controllo:

- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- l'Organismo di Vigilanza ove istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Sulla base di quanto disposto dalla Legge 262/2005 che ha introdotto nella Sezione V bis del TUF l'art. 154-*bis*, il Gruppo BPER ha istituito la funzione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale ha il compito di assicurare l'attendibilità del bilancio d'esercizio e consolidato, dell'informativa finanziaria, delle segnalazioni di vigilanza su base individuale e consolidata, oltre che di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, ai sensi dell'art. 154-*bis* del Testo Unico della Finanza. L'art. 39 dello Statuto sociale dispone che il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio sindacale, nomina un preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge. Al Consiglio di Amministrazione spetta altresì, previo parere obbligatorio del Collegio sindacale, il potere di revocare il Dirigente preposto.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gruppo BPER Banca, nominato nella persona del rag. Marco Bonfatti, responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio, è individuato all'interno del Gruppo come funzione di controllo e provvede, come prescritto nelle Linee Guida di Gruppo Sistema dei controlli interni, alla progettazione, realizzazione e manutenzione del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del Bilancio consolidato, alle Banche e Società controllate iscritte o meno al Gruppo bancario.

Il Modello di controllo sull'informativa finanziaria è l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria e di cui il Dirigente Preposto deve assicurare l'adozione.

Nel Gruppo BPER Banca la responsabilità del processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, anche tenuto conto del contesto normativo di riferimento che assegna specifiche responsabilità al Dirigente Preposto, è assegnata, oltre che agli Organi Sociali, in via prevalente al Dirigente medesimo.

Il Modello di controllo dell'informativa finanziaria è rappresentato da un corpus normativo così composto:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell'informativa finanziaria (fonte normativa di alto livello);
- Regolamento della Funzione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (fonte normativa di alto livello);
- Nota metodologica relativa al macro processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria (fonte atipica di alto livello).

La "Policy di Gruppo per il governo dei rischi di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria", approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sulla base di quanto definito dalle Linee Guida di Gruppo Sistema dei controlli interni, definisce i ruoli e le responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolte nel governo (assunzione e gestione) dei rischi nell'informativa finanziaria a livello di Gruppo. Tale processo è disciplinato, a livello metodologico, all'interno della Nota metodologica relativa al macro processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria. Al riguardo, le modalità e le metodologie adottate nelle attività di assunzione e controllo dei rischi oggetto della Policy sono articolate in un processo, le cui fasi

costituiscono il “Processo di governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell’informativa finanziaria”.

Con riferimento al Modello di controllo sull’informativa finanziaria si evidenzia che le fonti di alto livello sono state aggiornate nel corso del secondo semestre 2018 ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 10 Gennaio 2019, sostanzialmente al fine di revisionare il modello per la valutazione di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili, nonché di valutazione complessiva del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell’informativa finanziaria, in particolare attraverso la riduzione dei livelli di giudizio da 6 a 4.

Il Dirigente Preposto si avvale, per lo svolgimento della propria missione, di una struttura identificata all’interno della Capogruppo denominata Ufficio Monitoraggio e Controllo Informativa Finanziaria, che dipende gerarchicamente dal Dirigente Preposto stesso, e di un Referente del Dirigente Preposto, identificato presso ogni singola banca e società controllata iscritta o meno al Gruppo, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto medesimo.

Il personale dell’Ufficio Monitoraggio e Controllo Informativa Finanziaria, nell’esercizio dei compiti ad esso assegnati, è investito dei poteri che discendono dalla funzione del Dirigente Preposto, indipendentemente dalla posizione ricoperta nella gerarchia aziendale.

All’interno del Gruppo BPER Banca nel processo di governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell’informativa finanziaria, il Dirigente Preposto della Capogruppo si avvale anche del Dirigente Preposto della Sub Holding Banco di Sardegna (funzione presente in quanto società quotata); questi riporta gerarchicamente al Direttore Generale e dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto della Capogruppo per quanto attiene metodologie, strumenti, reportistica e processi di lavoro relativi allo svolgimento dell’attività di competenza del Dirigente Preposto medesimo.

Per ulteriori informazioni in merito alle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all’esercizio 2019 redatta ai sensi dell’art. 123-*bis* del Testo Unico della Finanza (TUF).

Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01

La Capogruppo, in ottemperanza agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 231/01, ha adottato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) al fine di prevenire la commissione e/o la tentata commissione delle fattispecie di reato previste da tale Decreto. Quindi, in conformità alla citata normativa, la Capogruppo ha costituito il proprio Organismo di Vigilanza, con il compito di vigilare sul funzionamento, sull’osservanza e sull’aggiornamento del MOG da parte della Società.

Gli ambiti principali delle attività sono:

- vigilanza sul funzionamento del Modello: nell’ambito di tutta la realtà aziendale, accerta che siano identificati, mappati e monitorati i rischi di commissione dei reati rilevanti ai sensi D.Lgs. 231/01; nell’ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l’adeguatezza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti e ne sollecita l’istituzione o la modifica in caso di carenza, inadeguatezza ovvero di modifiche nell’organizzazione interna e/o nelle attività aziendali;

- vigilanza sull'osservanza del Modello: nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'osservanza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti; verifica l'efficacia delle modifiche organizzative/gestionali a seguito dell'aggiornamento del Modello; promuove attività formative, iniziative di comunicazione e diffusione del Modello e del Codice Etico; riceve segnalazioni e comunica le violazioni del MOG e del Codice Etico agli Organi Competenti;
- vigilanza sull'aggiornamento del Modello: formula osservazioni richiedendo l'adeguamento del Modello al Consiglio di Amministrazione o, in casi di particolare urgenza, all'Amministratore Delegato in presenza di evoluzione della disciplina in materia di Responsabilità Amministrativa degli Enti Giuridici ex D.Lgs. 231/01, di modifiche dell'organizzazione interna e/o dell'attività aziendale, di riscontrate significative carenze/violazioni del Modello.

Ai fini di quanto sopra l'Organismo predispone un sistema di comunicazione interna per:

- agevolare la segnalazione all'Organismo di Vigilanza di situazioni non conformi al Modello ed al Codice Etico e di ogni notizia rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/01;
- ottenere tempestivamente dagli Organi sociali, dalle Unità Organizzative e dal personale della Banca le informazioni, i dati e i documenti necessari allo svolgimento dell'incarico di vigilanza (c.d. flussi informativi).

Il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello è svolto dall'Organismo attraverso l'attivazione e l'esecuzione di periodiche attività ispettive, da attuarsi anche senza preavviso.

L'Organismo riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale delle attività di verifica e di controllo compiute e delle eventuali lacune del Modello individuate, formulando, ove necessario, le conseguenti richieste/proposte di coerenti azioni correttive.

L'Organismo di Vigilanza di Capogruppo svolge altresì un'attività di coordinamento degli Organismi di Vigilanza delle Società che rientrano nel perimetro dei destinatari delle Direttive di Gruppo in materia di D.Lgs. 231/01 (Banche italiane del Gruppo, BPER Credit Management S.C.p.A., Optima s.p.a. SIM, Nadia s.p.a., Sifà s.p.a.) e monitora il recepimento di tali Direttive da parte di tali Società, pur con i necessari adeguamenti volti alla valorizzazione della responsabilità e delle peculiarità che contraddistinguono le singole *legal entity*.

Si evidenzia inoltre che, in ottemperanza alla normativa prudenziale, che vuole rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, il Gruppo ha provveduto a monitorare l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato.

Il documento "Informativa al pubblico – Pillar 3" è predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata dalla Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, 26 giugno 2013 (CRR) e dalle Linee Guida emanate da EBA il 23 dicembre 2014, entrata in vigore il 1° gennaio 2015.

Il documento viene pubblicato al 31 dicembre 2019 congiuntamente ai documenti di bilancio sul sito istituzionale della Capogruppo, www.bper.it.

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.170.537	1.659.414	165.933	886.788	61.658.574	65.541.246
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18	-	-	-	6.331.226	6.331.244
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	130.955	130.955
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.039	-	-	187.097	188.136
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	744	1.132	665	849	89.591	92.981
Totale 31.12.2019	1.171.299	1.661.585	166.598	887.637	68.397.443	72.284.562
Totale 31.12.2018	1.448.275	1.696.752	60.509	701.038	60.888.654	64.795.228

Si fornisce di seguito il dettaglio delle esposizioni oggetto di concessione classificate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso la clientela	207.041	877.560	21.546	54.881	629.446

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.118.985	3.123.101	2.995.884	443.912	62.716.703	171.341	62.545.362	65.541.246
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26	8	18	-	6.335.743	4.517	6.331.226	6.331.244
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	130.955	130.955
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.039	-	1.039	-	X	X	187.097	188.136
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	3.556	1.015	2.541	128	90.674	234	90.440	92.981
Totale 31.12.2019	6.123.606	3.124.124	2.999.482	444.040	69.143.120	176.092	69.285.080	72.284.562
Totale 31.12.2018	7.046.536	3.841.000	3.205.536	727.371	61.313.118	176.216	61.589.692	64.795.228

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	358	557	204.685
2. Derivati di copertura	-	-	82.185
Totale 31.12.2019	358	557	286.870
Totale 31.12.2018	341	439	212.942

Dettaglio controparti

	Cancellazioni complessive	
	31.12.2019	31.12.2018
Società finanziarie	26.686	13.960
- di cui società finanziarie non residenti	-	-
Società non finanziarie	394.844	667.348
- di cui società non finanziarie non residenti	10	136
Famiglie	22.510	46.063
- di cui famiglie non residenti	-	-
Totale	444.040	727.371
- di cui non residenti	10	136

Non sono ricomprese nelle precedenti cancellazioni, quelle effettuate nel corso dell'esercizio su posizioni a sofferenza operate in dipendenza di eventi estintivi del credito, riportate anche nelle successive tabelle A.1.8 e A.1.9, delle quali si riporta di seguito il dettaglio.

Categoria	Totale cancellazioni lorde	
	31.12.2019	31.12.2018
Società finanziarie	17.904	9.655
- di cui società finanziarie non residenti	-	-
Società non finanziarie	122.644	162.661
- di cui società non finanziarie non residenti	622	128
Famiglie	30.309	32.669
- di cui famiglie non residenti	213	-
Totale	170.857	204.985
- di cui non residenti	835	128

Gli importi sopra riportati risultano al lordo degli interessi di mora.

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

B.1 Entità strutturate consolidate

Al 31 dicembre 2019 tra le società consolidate non sono presenti entità strutturate, quali definite dall'IFRS 12, ma unicamente società controllate tramite il possesso di diritti di voto tali da garantire il governo delle attività rilevanti.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1 Entità strutturate consolidate a fini di vigilanza

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo BPER Banca non ha entità strutturate non consolidate contabilmente, ma consolidate ai fini di vigilanza.

B.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo BPER Banca detiene partecipazioni in fondi d'investimento per una quota superiore al 20% per i quali non ha provveduto al consolidamento in quanto:

- non intercorre nessuna correlazione quantitativa e qualitativa fra il finanziamento concesso e le politiche di investimento del fondo;
- il fondo costituisce patrimonio autonomo distinto da quello di ciascun partecipante;
- la percentuale di interessenza risulta di natura transitoria, strutturalmente destinata a ridursi nel tempo.

Accanto a queste tipologie di operazioni esistono in portafoglio entità che sulla base delle interessenze detenute ricadrebbero nel perimetro di applicazione dell'IFRS 10 o dello IAS 28 ma la percentuale di possesso capitale nominale è limitata da situazioni che non consentono di esercitare un'influenza notevole.

Si tratta di investimenti di valore marginale, per i quali non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni, utili al fine di una completa e puntuale rappresentazione della situazione economico-finanziaria del Gruppo.

Per completezza d'informazione, evidenziamo che al 31 dicembre 2019 le società veicolo non consolidate sono quelle riportate nella presente Parte E di Nota integrativa, Sezione C "Operazioni di cartolarizzazione" nella tabella C.4 "Gruppo bancario – società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate".

Alla medesima data il Gruppo BPER Banca non ha posto in essere operazioni di Covered Bond con entità strutturate non consolidate.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società veicolo		-	-	-	-	-	-
2. O.I.C.R.							
	FVTPLM	34.197	-	-	34.197	34.197	-
3. Altre società							
	FVOCI	67	-		67	(24)	(91)
		-	Debiti verso clientela	141	(141)		141

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di credito sia accentrato presso la Capogruppo.

1. Aspetti generali

Considerando la situazione a dicembre 2019, l'economia mondiale sembra evolvere verso una crescita moderata, dopo la sostanziale stagnazione che, a fasi alterne, ha interessato i primi tre trimestri dell'anno. Il commercio internazionale ha ripreso ad espandersi, così come si registrano segnali di attenuazione delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina e appare maggiormente chiaro il percorso della Brexit. Per contro, le prospettive restano incerte e si sono acutizzate le tensioni geopolitiche.

Nell'area Euro l'attività economica permane frenata dalla debolezza del comparto manifatturiero e questo introduce il rischio che ne possa risentire anche la crescita dei Servizi, sino ad oggi più solida.

La stessa debolezza si osserva anche sul fronte Italia, dove l'attività economica resta pressoché stazionaria, nonostante una lieve crescita registrata nel terzo trimestre.

Nell'ultima frazione d'anno, infatti, l'indice della produzione industriale ha consuntivato un lieve incremento grazie al contributo significativo offerto dal settore dei beni strumentali.

In riferimento agli scambi con l'estero, si sono registrate esportazioni di beni in aumento e, per contro, importazioni in diminuzione, ma la performance delle vendite all'estero è attribuibile prevalentemente alla cantieristica navale verso gli Stati Uniti.

Sempre a dicembre 2019, le proiezioni stimano una crescita del commercio mondiale modesta, condizioni monetarie accomodanti e costi contenuti del credito per le imprese; Banca d'Italia (bollettino economico n.1 – 2020) prevede un incremento del PIL italiano dello 0,5 per cento per l'anno 2020, soprattutto per effetto della graduale ripresa degli scambi internazionali e della moderata espansione della domanda interna. Tali previsioni sono verosimilmente destinate a subire una revisione a causa dell'epidemia di Coronavirus che, manifestatasi inizialmente in Cina, si sta progressivamente diffondendo nel resto del mondo.

In considerazione dello scenario macroeconomico atteso e delle valutazioni di rischio sul portafoglio impieghi, non ancora riviste alla luce degli eventi di inizio 2020 legati alla diffusione del Coronavirus a livello mondiale sopra citati, in ottica di ottimizzazione dell'asset allocation in termini quali-quantitativi, il Gruppo BPER ha definito le nuove linee guida di politica creditizia verso cui orientare l'operatività, sulla base dei seguenti driver:

- Mantenimento di un sostanziale equilibrio tra crescita Retail e Corporate;
- Crescita su «finanziamenti green» e sull'«innovazione tecnologica», trasversali ai settori economici, che dovrebbero garantire una maggior competitività delle imprese beneficiarie;
- continuità nei finanziamenti ai Privati nelle diverse forme tecniche

Specifiche linee guida sono state invece elaborate per le Società Prodotto del Gruppo, in considerazione delle caratteristiche intrinseche dei prodotti distribuiti (leasing, factoring, prestiti personali e cessioni del quinto) e del minor profilo di rischio rispetto ad analoghe operazioni bancarie.

Infine, a conferma della vicinanza e sostegno al territorio, il Gruppo BPER Banca ha continuato a promuovere le iniziative ABI in favore sia dei Privati ("Fondo di Solidarietà mutui" e "Fondo di Garanzia per la Prima Casa") che delle imprese (Accordo per il credito 2019 – Imprese in ripresa 2.0) oltre alle varie misure *ex-lege* di sospensione dei finanziamenti nelle zone colpite da calamità naturali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La politica del credito del Gruppo BPER Banca persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca ed a livello consolidato.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione ed il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le *best practice* internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di Stress Test periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca del Gruppo analizza il rischio di credito e le sue componenti, ed identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non-performing.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare sulla base di sistemi di "rating" e di "Early Warning" il Gruppo ha identificato, nell'ambito dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della PD (Probability of Default: probabilità che si verifichi il default della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, dell'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da n. 13 classi di merito differenziate per segmento di rischio. Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i sistemi di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni andamentali interne, andamentali di sistema, ricavate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi (CR) e, per le imprese, anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding, Società Finanziarie e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede, inoltre, la possibilità, da parte del gestore, di attivare un override, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per i segmenti Large Corporate, Holding e Società Finanziarie ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente, come supporto all'analisi della rischiosità, un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale;
- la calibrazione della "Probabilità di Default" è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i past due;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale, in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente;
- il rating è analizzato e revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia;
- è previsto un modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti private che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata dal Gruppo BPER Banca.

La determinazione del rating finale è differenziata per tipologia di controparte. Il processo di attribuzione del rating prevede, infatti, un livello di approfondimento proporzionale alla complessità/dimensione della tipologia di controparte valutata: è prevista una struttura più complessa ed articolata per le imprese medio-grandi (segmenti PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding Società Finanziarie e Large Corporate), a minore numerosità ma con esposizioni medie maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela Retail (PMI Retail, Privati e Small Business) a maggiore numerosità, ma con esposizioni meno rilevanti.

La stima della LGD (Loss Given Default: rappresenta il tasso di perdita attesa al verificarsi del default - della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) ed alla presenza, tipologia e grado di copertura delle garanzie. Nelle stime di LGD sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (downturn LGD).

Tra le attività di aggiornamento di rilievo del 2019 si citano:

- la conclusione delle attività relative alla "Targeted Review of Internal Models" (TRIM) con la comunicazione da parte dell'Autorità di Vigilanza nel mese di marzo 2019 dell'assessment report definitivo;
- l'estensione delle metodologie avanzate AIRB alle esposizioni di Cassa di Risparmio di BRA a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019;
- l'aggiornamento dei modelli di rischio IFRS 9;
- la prosecuzione delle attività di adeguamento dei modelli interni alla *nuova definizione di default*, implementata ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie a partire dall'8 ottobre 2019, senza determinare impatti di particolare rilievo in termini di maggiori rettifiche di valore.

La policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema di limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello di poteri di delibera, nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'Organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il Credit Risk Book, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi e contiene dettagliati report sul rischio di credito a livello consolidato ed individuale (distribuzione del portafoglio per stati amministrativi e classi di rating, dinamiche dei parametri di rischio e perdita attesa, matrici di transizione, dinamica degli accantonamenti forfettari ed analitici, tassi di decadimento), con analisi differenziate per segmenti di rischio, gestionali ed area geografica;
- con periodicità mensile, è predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito.

È inoltre disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Territoriale, Direzione generale, Banca, Gruppo) e coni di visibilità gerarchici.

A seguito dell'autorizzazione concessa da BCE nel mese di giugno 2016 riguardante l'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, il Gruppo BPER Banca sta utilizzando le metodologie avanzate (AIRB) per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari). Tale perimetro, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019, è stato esteso anche a Cassa di Risparmio di Bra, a seguito dell'autorizzazione concessa da BCE in data 28 marzo 2019. Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:

- “Esposizioni al dettaglio”;
- “Esposizioni verso imprese”.

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il *Permanent Partial Use* (PPU) o che rientrano nel piano di “*Roll-Out*”, il Gruppo BPER Banca ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI (agenzie esterne per la valutazione del merito di credito) riconosciute dall'Organo di Vigilanza. In particolare è stato utilizzato il Rating Cerved per le “Esposizioni verso imprese”, il Rating Scope Ratings AG per le “Esposizioni verso Amministrazioni centrali o Banche centrali”, il Rating Fitch per gli “Strumenti finanziari” a garanzia ed “Esposizioni verso O.I.C.R.” e per le “Esposizioni verso la cartolarizzazione”, il Rating Standard & Poor's per le “Esposizioni verso la cartolarizzazione”.

Al fine di ottimizzare il processo di monitoraggio della clientela, la Capogruppo ha messo a punto un modello di Early Warning, in grado di differenziare le posizioni performing in portafoglio per livelli di rischio, al fine di suggerire tempestivi interventi gestionali mirati da parte delle strutture preposte. Tale modello è stato sviluppato secondo un approccio metodologico volto a rispondere a due esigenze chiave del processo di monitoraggio delle controparti performing:

- la necessità di identificare, in prima istanza, le controparti che prudenzialmente è opportuno sottoporre ad un'attività di monitoraggio specifica al fine di evitare un degrado della posizione o di attuare le azioni che possano consentire il miglioramento del profilo di rischio della controparte o contenere le eventuali future perdite;
- la necessità di definire i processi di osservazione di tali posizioni determinando priorità e regole di monitoraggio al fine di ottimizzare sia lo sforzo organizzativo delle figure dedicate alla gestione della clientela, sia il risultato di tale attività.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari, le cui principali caratteristiche sono descritte nei precedenti paragrafi, opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni normative IFRS 9. L'informativa sui modelli d'impairment IFRS 9 e sui relativi parametri di rischio viene presentata nella Parte A della Nota integrativa, cui si rimanda.

Aggiornamento modelli d'impairment IFRS 9

Si presenta di seguito una sintesi degli aggiornamenti condotti nel corso dell'esercizio 2019, sui diversi parametri di rischio utilizzati per la stima dell'ECL IFRS 9, indicandone gli effetti.

Tali aggiornamenti rientrano nel contesto della manutenzione ordinaria dei modelli che viene effettuata con cadenza annuale in ambito Credit Risk Management.

È stato effettuato un back-testing di tutti i parametri di rischio e del framework adottato per la stima del Significant Increase in Credit Risk (delta PD).

Il back-testing ha evidenziato nel complesso esiti sostanzialmente soddisfacenti, molto soddisfacenti per i segmenti/portafogli per i quali il Gruppo BPER ha sviluppato specifica modellistica.

Sulla base delle evidenze del back-testing sono stati rilevati alcuni ambiti con margini di miglioramento sui quali si è intervenuto con gli affinamenti di seguito descritti:

- È stata effettuata una calibrazione dei parametri PD e LGD attraverso l'allungamento delle serie storiche per includere nei modelli i dati più recenti (anche in coerenza con quanto effettuato per i modelli regolamentari utilizzati a fini prudenziali).
- Per il parametro CCF è stata verificata la correlazione con il ciclo economico includendo anche in questo caso i dati più recenti: è stato confermato quanto applicato in sede di transizione all'IFRS 9 ossia che il parametro CCF non risulta sensibile al condizionamento allo scenario macro-economico.
- Particolare attenzione è stata posta sui segmenti/portafogli per i quali il Gruppo BPER applica metodologie semplificate. Anche in questo caso tutti i parametri sono stati calibrati tenendo conto dei dati più recenti. Gli interventi hanno riguardato anche le società prodotto (Leasing e Factoring), in particolare per la componente leasing il Gruppo BPER ha sviluppato un modello LGD dedicato.

Gli aggiornamenti indicati hanno condotto, in sede di applicazione, ad un incremento complessivo della ECL di circa Euro 20,6 milioni, +6,06% (Euro 19,6 milioni, +6,77% sulle sole esposizioni per cassa).

Rispetto agli esiti qualitativi delle verifiche condotte, si evidenzia inoltre che il modello d'identificazione del Significant Increase in Credit Risk – SICR adottato dal Gruppo BPER Banca non risulta sensibile al condizionamento allo scenario macro-economico, confermando l'applicazione data in sede di transizione all'IFRS 9.

Aggiornamento scenari macro-economici e sensitivity ECL

Come già evidenziato in Parte A – Politiche contabili, il Gruppo BPER Banca utilizza, ai fini dello sviluppo di modelli d'impairment di tipo "forward-looking" tre scenari macro-economici che risultano coerenti con gli altri ambiti aziendali in cui è richiesto il ricorso ad analoghe previsioni, sia in ambito di pianificazione (compresa le attività di politica creditizia), sia in ambito risk management.

L'orizzonte temporale di previsione macro-economica è di 3 anni per ognuno dei 3 scenari utilizzati:

- Scenario base (baselilne);
- Scenario avverso;
- Scenario favorevole.

Gli scenari vengono elaborati in outsourcing da una primaria Società che svolge ricerche economiche e fornisce al Gruppo BPER previsioni a breve e medio termine sull'economia italiana e internazionale e a lungo termine sull'economia italiana.

Gli indicatori ritenuti dal Gruppo BPER Banca più rappresentativi, ai fini del condizionamento agli scenari macro-economici dei parametri di rischio PD e LGD, sono i seguenti:

1. il PIL a prezzi costanti, che rappresenta il regressore più frequente nel modello satellite per la PD (seguendo l'impostazione teorica secondo cui il tasso di default manifesta una stretta correlazione positiva con il relativo indice globale dell'economia);
2. l'indice dei prezzi delle abitazioni residenziali, indicatore statisticamente significativo utilizzato per rendere point-in-time la LGD sofferenza delle esposizioni coperte da garanzia ipotecaria;
3. l'indice azionario FTSE MIB, che rappresenta l'indicatore statisticamente significativo utilizzato per rendere point-in-time la LGD sofferenza IFRS9 delle esposizioni coperte da garanzia finanziaria.

L'aggiornamento degli scenari ai fini del calcolo dell'ECL viene effettuato con cadenza semestrale, applicato alle chiusure contabili al 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno.

Avendo attribuito una probabilità di accadimento ad ognuno degli scenari considerati, il dato di ECL "multiscenario" è ottenuto come media ponderata per le probabilità di accadimento dell'ECL calcolata per ognuno di essi.

La sensitivity dell'ECL al variare della probabilità di accadimento attribuita a ciascuno scenario non risulta significativa, risultando contenuta all'interno del range -1,95% / +2,24% rispetto all'ECL dello scenario baseline.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili, a garanzia sia di posizioni performing che di posizioni non performing, viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sia con nuove perizie sia con rivalutazioni indicizzate sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore con l'utilizzo di una procedura dedicata che verifica mensilmente la necessità di una nuova perizia o di una rivalutazione indicizzata, nel rispetto delle Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) e del CRR (Reg. UE 575/2013). A presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dal nuovo schema normativo. Il Gruppo si è inoltre dotato di un nuovo sistema di gestione delle perizie

che indirizza in modo automatico le richieste ai provider secondo le regole coerenti con la normativa di riferimento. Lo stesso applicativo monitora lo stato delle perizie in corso e funge da archivio storico che conserva le precedenti valutazioni in formato digitale con tutti i documenti a corredo.

Analogamente anche le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari sono gestite all'interno di una procedura che aggiorna il fair value sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni omnibus limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla Società Capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate oltre alle altre garanzie rilasciate da Enti Terzi quali SACE; MCC (Fondo di Garanzia per le P.M.I.); F.E.I (Fondo Europeo Investimenti); Fondo di Garanzia 1° casa, B.E.I (Life for Energy) anch'esse soggette a periodico monitoraggio.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La NPE Strategy del Gruppo BPER Banca è stata aggiornata, rispetto alla prima sua versione 2018-2020, a fine marzo 2019, considerando i risultati consuntivati nel 2018 e l'estensione del perimetro del Gruppo bancario a Unipol Banca. Nell'esercizio 2018 infatti, il Gruppo BPER ha realizzato una riduzione dello stock NPE, passato da Euro 10,5 miliardi a Euro 7,0 miliardi, riducendo l'NPE ratio dal 19,8% al 13,8%; tali risultati sono stati conseguiti in parte tramite cessioni massive di sofferenze (operazioni "4Mori" e "Aqui").

L'obiettivo quantitativo fissato dall'NPE Strategy è un NPE ratio inferiore al 9% al 2021 (dal 13,8% del 2018), che equivale ad una riduzione dello stock di Euro 2,7 miliardi dal 2018 al 2021 (stock in riduzione da Euro 7,0 miliardi a Euro 4,4 miliardi), attraverso una gestione attiva ed efficiente degli NPEs, oltre ad importanti volumi di ulteriori cessioni.

Le iniziative prioritarie del Piano operativo di Gruppo, mirate a creare una solida base per migliorare la performance sulla gestione delle NPE continuativa nel tempo, includono:

- la creazione di una unità di «Gestione Proattiva» per la gestione di esposizioni performing a rischio e forborne;
- maggior utilizzo del recupero affidato in outsourcing, per le esposizioni «Small Ticket», permettendo la specializzazione delle risorse interne su posizioni di maggior valore;
- l'evoluzione dei modelli organizzativi di Credito Anomalo e BPER Credit Management, tramite aggiornamento capacity planning ed iniziative on-going di specializzazione e formazione di risorse;
- operazioni di cessione massiva di sofferenze e UTP.

In relazione agli aspetti gestionali generali del portafoglio NPE, si evidenzia che la classificazione delle attività finanziarie all'interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza avviene in base al profilo di rischio rilevato.

L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni di anomalia è effettuata sia in maniera automatica, che sulla base di una metodologia analitica entrambe disciplinate nella normativa interna di Gruppo, che declina le linee guida d'intercettazione del degrado del merito creditizio e di attribuzione dello stato amministrativo più coerente. Le classificazioni delle posizioni tra le partite problematiche,

quando non automatiche, avvengono infatti sulla base di valutazioni dei gestori effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale svolto in via continuativa della filiera del credito. Gli strumenti di Early Warning a disposizione consentono di rilevare, con tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio consentendo l'analisi del merito di credito e l'eventuale assegnazione alla corretta categoria di rischio.

A seguito dell'autorizzazione concessa dall'Autorità di Vigilanza, nel mese di ottobre 2019 il Gruppo BPER Banca, ha adottato la Nuova Definizione di Default ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie, adeguando processi e procedure alle nuove regole di intercettamento e gestione dei default a livello di Gruppo bancario.

Si evidenziano di seguito alcuni interventi sviluppati a livello di Gruppo bancario (introdotti in parte già nell'esercizio 2018 e completati nel corso del 2019), che hanno contribuito alla miglior lavorazione del credito anomalo e deteriorato:

- Organizzazione e governance: con l'obiettivo di rispettare le indicazioni di Vigilanza (Guidance NPL) circa la necessità di un maggior presidio e specializzazione gestionale del comparto crediti per segmenti, sono state riorganizzate le strutture specializzate nella gestione del credito a "default" (filiera del Credito Anomalo e BPER Credit Management – BCM) ed è stata introdotta una nuova filiera per la "Gestione Proattiva" delle controparti in "bonis" con anomalie creditizie.

In particolare:

- a) la filiera del Credito Anomalo è stata focalizzata sulla gestione delle controparti già classificate a "default" (Scadute e sconfinanti deteriorate e Inadempienze Probabili), che sono state ricondotte a tre cluster (Retail, Corporate e Immobiliare);
- b) la filiera Proattiva è stata introdotta a presidio del portafoglio in "bonis" con anomalie, al fine di evitare il deterioramento del rapporto creditizio, garantendo un costante supporto alla rete commerciale nella definizione della migliore strategia gestionale. Le controparti creditizie in gestione sono state ricondotte agli stessi cluster previsti per la filiera del Credito Anomalo (Retail, Corporate, Immobiliare).

In tale contesto sono state costituite ulteriori funzioni specialistiche, alle quali è stata affidata la gestione delle posizioni classificate in Watch List e delle posizioni "performing" con misure di "forbearance";

- c) BCM è stata suddivisa in strutture gestionali e di recupero specializzate per "asset" di portafoglio (sia Corporate che Retail, piuttosto che recupero centralizzato o esternalizzato).

Per effetto dell'acquisizione di Unipol Banca, sono state inoltre riorganizzate le strutture territoriali al fine di garantire un'adeguata copertura dei portafogli deteriorati e l'applicazione di modelli, processi e procedure anche alle nuove posizioni entrate nel perimetro di Gruppo.

L'evoluzione del modello organizzativo descritta, unitamente alle modifiche procedurali e di processo rese necessarie dal recepimento delle novità normative sul default, ha avuto come obiettivi sia la cura dello stock di NPE che la riduzione dei flussi d'ingresso a deteriorato.

- Processi e procedure agenti sul Credito Anomalo: sono stati adeguati i processi di gestione e monitoraggio del credito anomalo, con l'introduzione di procedure che, nell'ultimo triennio, sono state ulteriormente sviluppate e migliorate, quali:
 - a) nuovo modello di Early Warning, con sviluppo nel tempo di 6 motori di intercettamento anomalie dedicati per segmento di clientela (Corporate, Privati, Small Business, Costruzioni, Real Estate e Finance & PA). Ottimizzazione delle performance di intercettamento anomalie, in particolare con l'inserimento di anomalie ("trigger") dettate dalla Guidance NPL;

- b) Pratica Elettronica di Gestione – PEG, ottimizzata nel tempo con l'inserimento di nuove azioni gestionali e nuove informazioni a disposizione del gestore per comprendere meglio la potenziale evoluzione della posizione, con collegamenti mirati ad altre procedure;
 - c) sistema di “collection” esterna che svolge attività di recupero creditizio su posizioni minori, con cicli di “phone collection” e “home collection”;
 - d) un sistema di monitoraggio molto più puntuale e mirato sulle performance delle singole strutture e non solo sulla qualità del portafoglio complessivo;
 - e) utilizzo dello strumento della “forbearance” in modo più esteso e introduzione di un “tool” di sostenibilità e monitoraggio dell'efficacia delle misure accordate;
 - f) maggior utilizzo dello stralcio soprattutto nell'ambito delle Posizioni Minori (strumento comunque ancora sfruttato in modo estremamente prudentiale).
- Processi e procedure agenti sulla Concessione, in modo da potenziare l'impianto deliberativo e prevenire quindi già al momento della concessione potenziali degradi:
- a) sviluppo di politiche creditizie più puntuali, caratterizzate da indicazioni di “asset allocation” basate su indicatori di rischio/rendimento/assorbimento di capitale. Tali indicazioni, valide per ogni singola controparte, sono state inserite nella procedura Pratica Elettronica di Fido – PEF, visibili pertanto a proponente e deliberante. In questo modo la qualità del portafoglio “bonis” è migliorata negli anni, spostandone la concentrazione verso le classi di rating migliori;
 - b) rafforzamento dell'istruttoria delle pratiche direzionali, con l'introduzione di un set informativo molto più completo, simile alle operazioni di finanza strutturata, con potenziamento delle funzioni delegate a questo compito;
 - c) un sistema di monitoraggio molto più puntuale anche sulla Concessione, sui tempi di delibera oltre che sulla qualità del portafoglio deliberato.
- Sistemi incentivanti: sia sulla rete che sulle filiere centrali/direzionali sono stati introdotti obiettivi di qualità del credito mirati alle attività delle singole funzioni, in modo che ci fosse complementarità nei risultati e piena coerenza con gli obiettivi del Gruppo.
- Formazione sul credito: allo scopo di incrementare la diffusione delle previsioni contenute nella Guidance NPL e rafforzare il presidio sul credito in applicazione della normativa vigente, sono stati erogati cicli di formazione segmentati per funzioni, alle strutture centrali, e con contenuti più generali e indicazioni gestionali strategiche da perseguire, alla rete.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di primo livello e l'efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi e può concludersi fino al ritorno in “bonis” della posizione.

Per quanto attiene al ciclo di gestione delle esposizioni creditizie deteriorate, sono previste macrostrategie di recupero interno adottate all'interno del Gruppo, che assumeranno modalità specifiche in correlazione alla tipologia di debitore, allo stadio di criticità delle anomalie rilevate e della valutazione dell'intero perimetro delle esposizioni del debitore e dei soggetti ad esso collegati.

La delibera della strategia gestionale adeguata prevede un sistema a poteri delegati crescenti, coerenti con i poteri di classificazione e della stima delle rettifiche di valore, anche con intervento di unità specialistiche competenti nelle varie fasi del rapporto, e con differenti gradi di accentramento delle competenze decisionali nella gestione del rapporto.

Le principali strategie percorribili sono:

- gestione incasso arretrati/sconfinamenti, anche tramite ricorso all'outsourcing;
- rimodulazione del quadro affidativo e/o garantistico;
- concessione di misure di tolleranza (forbearance);
- rinuncia al credito (con o senza remissione del debito, cd Debt forgiveness);
- cessione dei crediti a terze parti;
- repossession del bene.

3.2 Write-off

In linea generale, ed in coerenza con la normativa di riferimento, l'eliminazione del credito dal bilancio viene effettuata allorché:

- non vi sia alcuna prospettiva ragionevole di recupero in conseguenza di fatti di qualsiasi natura che facciano presumere l'impossibilità per il cliente di far fronte integralmente alle obbligazioni assunte (cosiddetto write-off), ovvero
- si materializzi la certezza della perdita (ad esempio, a fronte di avvenimenti di natura giuridica conclusi ed accertati).

La valutazione e la proposta di cancellazioni, previste esclusivamente per le posizioni classificate ad Inadempienza probabile e Sofferenza secondo determinati eventi, devono essere adeguatamente motivate e documentate. In linea con le indicazioni fornite dall'Autorità di vigilanza, in presenza di casistiche di irrecuperabilità del credito, è opportuno procedere con tempestività alla cancellazione di un credito non appena se ne accerti l'irrecuperabilità.

In coerenza con le linee guida di riferimento:

- la cancellazione dell'attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa costituisce un evento di eliminazione contabile (derecognition) e l'importo cancellato non può essere oggetto di riprese di valore. Le cancellazioni non vanno ripristinate e laddove flussi di cassa o altre attività siano recuperate in ultima istanza, il loro valore va rilevato in conto economico quale componente reddituale;
- la cancellazione può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito;
- la cancellazione, di per sé, non comporta necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito. La decisione dell'ente di rinunciare a tale diritto è nota infatti come "remissione del debito". Viene conservata evidenza dettagliata delle cancellazioni degli NPL a livello di portafoglio nonché le informazioni sulle attività finanziarie che pur cancellate dal bilancio sono oggetto di attività di esecuzione.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*" o nella voce 40 "*Attività finanziarie*

valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI).

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "*in bonis*" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo BPER Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate":

- le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il Gruppo BPER Banca adotta la definizione di "Misura di Forbearance" del Regolamento di esecuzione UE 227/2015.

Le misure di "forbearance", o di "tolleranza", consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (difficoltà finanziaria). Le esposizioni oggetto di misure di "forbearance" sono identificate come "forborne".

Per "concessioni" si intendono misure agevolative a favore del cliente riassumibili nelle seguenti categorie:

- "modifiche", apportate a termini e condizioni di un contratto di credito a causa dell'incapacità del debitore in stato di difficoltà finanziaria di adempiere agli impegni precedentemente assunti;
- "rifinanziamento" totale o parziale del debito.

Caratteristica intrinseca della "forbearance" è lo stato di difficoltà finanziaria del debitore: essa si fonda sulla valutazione complessiva del debitore, per la quale il rating è uno degli elementi da considerare. La difficoltà finanziaria è oggettivamente rilevata quando la controparte è già classificata tra i crediti deteriorati, mentre è presunta in presenza dei segnali di anomalia creditizia previsti dalla normativa vigente, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- presenza negli ultimi 3 mesi, ovvero il potenziale verificarsi in assenza di concessione di misure agevolative, di rapporti scaduti e/o sconfinanti da almeno 30 giorni in capo al debitore;
- destinazione totale o parziale di nuova finanza al pagamento di quote di debito su linee in capo al debitore, sulle quali si siano registrati scaduti e/o sconfinamenti di 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti la concessione.

Il Gruppo adotta alberi decisionali standardizzati e/o soluzioni personalizzate al fine di applicare, sulla base di caratteristiche di clientela e di tipologie di esposizione, soluzioni di rimodulazione del debito efficienti ed efficaci, che costituiscono una delle strategie del Gruppo per ridurre le esposizioni "non performing".

Le misure di concessione si suddividono, a seconda dell'orizzonte temporale su cui si estendono, in:

- misure di concessione di breve termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso di natura temporanea, volte a fronteggiare difficoltà finanziarie di breve periodo, ed hanno durata inferiore ai 24 mesi;
- misure di concessione di lungo termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso mirate a risolvere in via definitiva la situazione di difficoltà finanziaria del debitore, di durata superiore ai 24 mesi (anche tramite la combinazione con misure di breve termine).

Non tutte le modifiche contrattuali a favore del cliente (concessioni) originano delle “forborne exposures”, ma soltanto se vi sono contestualmente anche gli elementi di difficoltà finanziaria. In assenza di questi, le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

Le posizioni “forborne” sono sottoposte ad un periodo di monitoraggio durante il quale la banca verifica l'efficacia e l'efficienza delle misure concesse, allo scopo di verificare il superamento dello stato di difficoltà finanziaria.

Il periodo di osservazione ha una durata minima di:

- 24 mesi se la controparte è classificata in “bonis” (“probation period”);
- 36 mesi se la controparte è a “default” (12 mesi di “cure period” e 24 di “probation period”).

Appurata la difficoltà finanziaria del debitore, in sede di concessione della misura dovranno essere verificate anche le condizioni per la classificazione ad Inadempienza Probabile della posizione.

La definizione di esposizione “forborne” risulta essere “trasversale” alle macro categorie di classificazione dei crediti (“bonis” e “default”), ma nei casi previsti dalla normativa vigente può determinare la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati: a titolo esemplificativo, una controparte avente linee “forborne under probation”, che abbia quindi superato il “cure period” di 12 mesi e si trovi nel “probation period” successivo alla riclassificazione in “bonis” da “default”, viene classificata automaticamente a Inadempienza Probabile, in caso di sconfinamento superiore a 30 giorni o di un'ulteriore concessione (“re-forborne”) sulla linea oggetto di misura di concessione.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica
A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	468.851	-	-	177.352	186.443	54.142	91.168	117.762	2.213.367
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	18
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	255	-	-	204	376	14	-	191	2.001
Totale 31.12.2019	469.106	-	-	177.556	186.819	54.156	91.168	117.953	2.215.386
Totale 31.12.2018	181.728	77.132	868	179.597	161.365	100.348	57.287	72.280	2.391.825

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	101.780	4.420	-	-	106.200	69.562	473	-	-	70.035
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	3.398	-	-	-	3.398	705	-	-	-	705
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(10.407)	(969)	-	-	(11.376)	(26.333)	586	-	-	(25.747)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(24.320)	7	143	-	(24.313)	56.956	-	92	-	56.956
Rettifiche complessive finali	70.451	3.458	143	-	73.909	100.890	1.059	92	-	101.949
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(segue)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio						Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Di cui:attività finanziarie impaired acquisite o originate				
Rettifiche complessive Iniziali	3.841.000	-	-	3.841.000	-	-	9.229	8.989	35.906	4.071.359
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	11.188	-	-	11.188	-	-	-	-	-	15.291
Cancellazioni diverse dai write-off	(1.097.172)	-	-	(1.097.172)	-	-	-	-	-	(1.097.172)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	400.303	8	-	400.311	-	-	(178)	(6.037)	(2.824)	354.149
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(146.466)	-	-	(146.466)	-	-	-	-	-	(146.466)
Altre variazioni	114.248	-	1.016	114.248	-	-	89	-	670	148.901
Rettifiche complessive finali	3.123.101	8	1.016	3.123.109	-	-	9.140	2.952	33.752	3.346.062
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	6.961	-	-	6.961	-	-	-	-	-	6.961
Write-off rilevati direttamente a conto economico	47.303	-	-	47.303	-	-	-	-	-	47.303

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.168.391	2.108.627	369.791	124.149	275.900	40.231
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44.922	19.641	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	436.427	1.640.535	191.916	5.938	33.916	12.596
Totale 31.12.2019	1.649.740	3.768.803	561.707	130.087	309.816	52.827
Totale 31.12.2018	2.644.813	4.418.242	518.134	145.774	320.714	33.167

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	42	-	42	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	9.204.395	8.087	9.196.308	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	9.204.437	8.087	9.196.350	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	936.652	173	936.479	-
Totale (B)	-	936.652	173	936.479	-
Totale (A+B)	-	10.141.089	8.260	10.132.829	-

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	3.448.787	X	2.277.488	1.171.299	444.039
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	532.532	X	325.491	207.041	8.101
b) Inadempienze probabili	2.479.816	X	818.231	1.661.585	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.263.352	X	385.792	877.560	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	195.003	X	28.405	166.598	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24.096	X	2.550	21.546	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	896.744	9.149	887.595	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	56.277	1.396	54.881	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	59.422.571	158.856	59.263.715	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	641.377	11.931	629.446	-
Totale (A)	6.123.606	60.319.315	3.292.129	63.150.792	444.039
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	539.532	X	34.808	504.724	-
b) Non deteriorate	X	21.947.448	12.257	21.935.191	-
Totale (B)	539.532	21.947.448	47.065	22.439.915	-
Totale (A+B)	6.663.138	82.266.763	3.339.194	85.590.707	444.039

Al 31 dicembre 2019 le attività finanziarie impaired acquisite nell'operazione di aggregazione aziendale di Unipol Banca ammontano a € 416.096 mila di esposizione lorda (sofferenze € 86.049 mila, inadempienze probabili € 285.761 mila ed esposizioni scadute € 44.286 mila) ed € 333.643 mila di esposizione netta (sofferenze € 50.283 mila, inadempienze probabili € 245.652 mila ed esposizioni scadute € 37.708 mila).

Si riporta il dettaglio delle riduzioni di valore su base analitica e collettiva rilevate su crediti in bonis e deteriorati

	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche - valutazione analitica	Rettifiche di valore specifiche - valutazione automatica	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Esposizioni creditizie per cassa verso clientela (Finanziamenti e titoli di debito)	6.118.986	2.925.428	197.673	2.995.885	57.644.822	165.839	57.478.982
Governi e altri enti pubblici	25.659	5.526	613	19.520	9.744.329	11.401	9.732.928
-di cui esteri	3.786	2.358	-	1.428	1.460.710	63	1.460.647
Imprese finanziarie	249.605	132.055	1.385	116.165	4.577.676	8.700	4.568.975
-di cui esteri	36.531	31.360	1	5.171	657.518	410	657.107
Imprese non finanziarie	4.698.152	2.383.248	103.419	2.211.485	22.808.096	98.252	22.709.844
-di cui esteri	34.163	18.662	107	15.395	384.112	655	383.457
Privati e famiglie produttrici	1.145.570	404.599	92.256	648.715	20.514.721	47.486	20.467.235
-di cui esteri	19.716	4.143	381	15.192	62.902	107	62.795

I dati della tabella sopra riportati si riferiscono alla voce 40 b) al 31 dicembre 2019.

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

A.1.6bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	4.338.178	2.639.337	69.021
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	661.018	1.208.821	241.786
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	77.858	475.712	174.044
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	22.981	275.921	33.219
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	358.833	28.882	2.472
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	201.346	428.306	32.051
C. Variazioni in diminuzione	1.550.409	1.368.342	115.804
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	1.503	202.982	26.363
C.2 write-off	170.857	22.609	304
C.3 incassi	224.491	548.292	35.800
C.4 realizzi per cessioni	194.343	90.934	1.155
C.5 perdite da cessione	53.603	5.197	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	292	338.200	51.695
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	905.320	160.128	487
D. Esposizione lorda finale	3.448.787	2.479.816	195.003
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La voce B.2 "ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate" si riferisce esclusivamente all'operazione di aggregazione aziendale di Unipol Banca.

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.062.909	690.538
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	714.961	618.735
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	181.219	298.661
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	88.531	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	112.722
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	13.992	-
B.5 altre variazioni in aumento	431.219	207.352
C. Variazioni in diminuzione	957.890	611.619
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	195.976
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	112.722	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	88.531
C.4 write-off	20.134	-
C.5 incassi	471.346	327.112
C.6 realizzi per cessioni	30.404	-
C.7 perdite da cessione	7.744	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	315.540	-
D. Esposizione lorda finale	1.819.980	697.654
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	2.889.903	368.055	942.585	483.285	8.512	68
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	746.276	130.532	500.733	213.164	35.078	2.625
B.1 rettifiche di valore da attività impaired acquisite o originate	8.639	X	1.307	X	1.243	X
B.2 altre rettifiche di valore	505.469	95.810	409.102	146.593	28.735	889
B.3 perdite da cessione	53.603	7.744	5.197	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	131.589	26.058	4.231	69	870	36
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	46.976	920	80.896	66.502	4.230	1.700
C. Variazioni in diminuzione	1.358.691	173.096	625.087	310.657	15.185	143
C.1 riprese di valore da valutazione	134.206	21.098	216.789	51.379	6.467	25
C.2 riprese di valore da incasso	75.571	10.968	63.600	4.437	365	1
C.3 utili da cessione	7.266	-	4.530	-	-	-
C.4 write-off	170.857	13.994	22.609	6.127	304	13
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	199	-	129.071	26.063	7.420	92
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	970.592	127.036	188.488	222.651	629	12
D. Rettifiche complessive finali	2.277.488	325.491	818.231	385.792	28.405	2.550
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	1.702.371	3.056.774	7.350.224	1.866.892	122.492	34.587	54.003.100	68.136.440
- Secondo stadio	1.698.832	2.985.293	7.199.230	1.433.893	70.048	11.600	43.986.250	57.385.146
- Terzo stadio	3.539	71.481	150.390	394.324	36.555	4.587	3.989.637	4.650.513
- Terzo stadio	-	-	604	38.675	15.889	18.400	6.027.213	6.100.781
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	2.358.124	1.122.475	1.352.346	49.575	7.738	-	1.445.511	6.335.769
- Secondo stadio	2.291.964	969.849	1.306.460	25.612	7.738	-	1.429.693	6.031.316
- Terzo stadio	66.160	152.626	45.886	23.963	-	-	15.792	304.427
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	26	26
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	3.200	-	-	91.031	94.231
- Secondo stadio	-	-	-	2.392	-	-	82.782	85.174
- Terzo stadio	-	-	-	808	-	-	4.693	5.501
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	3.556	3.556
Totale (A + B + C)	4.060.495	4.179.249	8.702.570	1.919.667	130.230	34.587	55.539.642	74.566.440
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	101.394	1.991.352	598.553	816.400	15.958	8.714	19.821.694	23.354.065
- Secondo stadio	93.992	1.856.307	491.991	548.501	7.778	875	17.747.902	20.747.346
- Terzo stadio	7.402	135.045	106.562	266.030	4.528	855	1.541.000	2.061.422
- Terzo stadio	-	-	-	1.869	3.652	6.984	532.792	545.297
Totale (D)	101.394	1.991.352	598.553	816.400	15.958	8.714	19.821.694	23.354.065
Totale (A + B + C + D)	4.161.889	6.170.601	9.301.123	2.736.067	146.188	43.301	75.361.336	97.920.505

Le società di rating utilizzate sono Cerved Group per le esposizioni verso imprese, Scope Ratings per le esposizioni verso Amministrazioni centrali, Fitch Rating e Standard & Poor's per le esposizioni verso le cartolarizzazioni. La trascodifica tra le classi di rating di Scope Ratings, Cerved Group, Fitch Ratings e Standard & Poor's utilizzate dal Gruppo BPER Banca è stata effettuata sulla base delle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale. Le agenzie di rating utilizzate sono sotto riportate e si fornisce la tabella di raccordo tra le classi di rating esterni e i rating delle agenzie.

Rating a lungo termine per esposizioni verso imprese:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Cerved Group
1	20%	A1.1, A1.2, A1.3
2	50%	A2.1, A2.2, A3.1
3	100%	B1.1, B1.2
4	100%	B2.1, B2.2
5	150%	C1.1
6	150%	C1.2, C2.1

Rating a lungo termine per esposizioni verso cartolarizzazioni:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings
1	20%	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-
3	100%	da BBB+ a BBB-
4	350%	da BB+ a BB-
5	1250%	inferiori a BB-

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI S&P Ratings
1	20%	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-
3	100%	da BBB+ a BBB-
4	350%	da BB+ a BB-
5	1250%	inferiori a BB-

Rating a lungo termine per esposizioni verso amministrazioni centrali:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Scope Ratings
1	0%	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-
6	150%	da CCC a D

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni						
	1	2	3	4	5	6	7
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.330.495	4.948.335	7.468.611	7.739.177	6.890.800	3.547.570	4.320.659
- Primo stadio	5.137.026	4.754.767	7.086.838	7.226.615	6.056.606	3.078.115	3.836.800
- Secondo stadio	193.469	193.568	381.773	512.562	834.194	469.455	483.859
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	841.094	98.444	386.706	537.667	455.774	516.684	1.279.786
- Primo stadio	825.909	93.208	386.706	527.493	412.551	503.637	1.216.824
- Secondo stadio	15.185	5.236	-	10.174	43.223	13.047	62.962
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	592	437	1.786	1.213	2.798	4.244	1.289
- Primo stadio	592	437	1.786	1.207	2.628	4.086	1.275
- Secondo stadio	-	-	-	6	170	158	14
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	6.172.181	5.047.216	7.857.103	8.278.057	7.349.372	4.068.498	5.601.734
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.315.876	3.807.538	3.841.925	2.616.459	2.023.189	1.255.152	545.373
- Primo stadio	3.151.510	3.604.704	3.508.590	2.293.416	1.698.253	1.006.223	421.014
- Secondo stadio	164.366	202.834	333.335	323.043	324.936	248.929	124.359
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	3.315.876	3.807.538	3.841.925	2.616.459	2.023.189	1.255.152	545.373
Totale (A + B + C + D)	9.488.057	8.854.754	11.699.028	10.894.516	9.372.561	5.323.650	6.147.107

Esposizioni	Classi di rating interni						(segue) Totale
	8	9	10	11	12	13	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.569.564	7.362.663	606.662	187.279	135.814	176.250	50.283.879
- Primo stadio	1.106.491	7.127.899	321.923	81.193	43.847	25.601	45.883.721
- Secondo stadio	463.073	234.764	284.739	106.086	91.967	150.649	4.400.158
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	639.522	810.836	131.608	75.696	189.169	-	5.962.986
- Primo stadio	607.540	802.168	131.608	20.967	163.341	-	5.691.952
- Secondo stadio	31.982	8.668	-	54.729	25.828	-	271.034
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.899	1.383	882	232	181	208	17.144
- Primo stadio	1.086	1.021	219	6	-	-	14.343
- Secondo stadio	813	362	663	226	181	208	2.801
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	2.210.985	8.174.882	739.152	263.207	325.164	176.458	56.264.009
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	346.248	95.536	90.665	18.245	13.080	23.581	17.992.867
- Primo stadio	185.793	42.652	31.559	12.152	1.293	316	15.957.475
- Secondo stadio	160.455	52.884	59.106	6.093	11.787	23.265	2.035.392
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	346.248	95.536	90.665	18.245	13.080	23.581	17.992.867
Totale (A + B + C + D)	2.557.233	8.270.418	829.817	281.452	338.244	200.039	74.256.876

	Con rating interni	Senza rating	Totale
Esposizioni per cassa	56.264.009	18.302.431	74.566.440
Esposizioni fuori bilancio	17.992.867	5.361.198	23.354.065
Totale	74.256.876	23.663.629	97.920.505

In data 24 giugno 2016 BCE ha autorizzato il Gruppo ad utilizzare il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti.

Le classi di rating interni vengono esposte in quanto utilizzati nella gestione del rischio di credito. Il sistema di rating del Gruppo per la valutazione delle controparti si articola in un modello Large Corporate, in un modello Imprese ed in un modello Privati. Le classificazioni di merito creditizio sono rappresentate da 13 classi di rating riguardanti le controparti in bonis, differenziate per segmento di rischio, e da una classe relativa al default. A sua volta, le 13 classi di rating sono state raggruppate in 5 classi gestionali, che indicano livelli di rischio aggregati:

Classi gestionali (di rischio)	Classi di rating
Alto	10 - 11 - 12 - 13
Rilevante	8 - 9
Medio	5 - 6 - 7
Basso	3 - 4
Molto basso	1 - 2

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie del portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", ad eccezione dei titoli di capitale e del portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc..)

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	21.752	21.742	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	21.740	21.730	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	12	12	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	43.723	43.692	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	31.926	31.895	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	11.797	11.797	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(segue)

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	21.597	-	-	144	21.741
1.1. totalmente garantite	-	-	-	21.597	-	-	133	21.730
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	11	11
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	20.524	3.880	-	17.361	41.765
2.1. totalmente garantite	-	-	-	20.524	1.940	-	8.501	30.965
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	1.940	-	8.860	10.800
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	38.106.766	35.772.888	22.405.410	2.085.962	1.454.646	1.198.794	-	-
1.1. totalmente garantite	34.967.254	33.066.605	22.118.700	2.085.962	1.218.285	1.111.556	-	-
- di cui deteriorate	4.107.143	2.324.683	1.585.786	289.141	10.229	57.720	-	-
1.2. parzialmente garantite	3.139.512	2.706.283	286.710	-	236.361	87.238	-	-
- di cui deteriorate	718.585	297.453	144.303	-	9.470	5.115	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	3.396.096	3.377.746	26.666	-	203.076	204.809	-	-
2.1. totalmente garantite	2.941.373	2.925.888	23.862	-	152.624	180.098	-	-
- di cui deteriorate	35.624	35.123	250	-	424	1.409	-	-
2.2. parzialmente garantite	454.723	451.858	2.804	-	50.452	24.711	-	-
- di cui deteriorate	30.954	28.249	1.938	-	373	276	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(segue)

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti				Crediti di firma			
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	703.535	220.784	245.604	5.613.735	33.928.470
1.1. totalmente garantite	-	-	-	407.035	124.812	204.939	5.189.054	32.460.343
- di cui deteriorate	-	-	-	17.427	25.782	17.716	303.374	2.307.175
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	296.500	95.972	40.665	424.681	1.468.127
- di cui deteriorate	-	-	-	7.433	-	6.973	47.013	220.307
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	-	-	-	17.601	17.461	98.393	2.605.247	3.173.253
2.1. totalmente garantite	-	-	-	13.488	16.655	87.012	2.450.599	2.924.338
- di cui deteriorate	-	-	-	723	-	318	31.999	35.123
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	4.113	806	11.381	154.648	248.915
- di cui deteriorate	-	-	-	49	-	7.050	4.573	14.259

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	9	27	19.909	54.383	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.367	5.309	-	-
A.2 Inadempienze probabili	12.649	4.145	95.997	78.993	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	408	-	79.677	55.720	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.862	1.966	258	64	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	67	10	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.639.702	11.600	5.739.102	9.810	129.309	29
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	19.817	621	-	-
Totale (A)	10.659.222	17.738	5.855.266	143.250	129.309	29
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	179.928	-	4.621	33	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	631.578	90	1.434.214	357	90.130	4
Totale (B)	811.506	90	1.438.835	390	90.130	4
Totale (A+B) 31.12.2019	11.470.728	17.828	7.294.101	143.640	219.439	33
Totale (A+B) 31.12.2018	9.830.179	15.427	7.250.698	156.674	136.458	52

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(segue)

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	916.559	1.832.815	234.822	390.263
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	162.375	262.757	43.299	57.425
A.2 Inadempienze probabili	1.226.122	643.955	326.817	91.138
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	667.047	296.533	130.428	33.539
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	70.538	10.484	88.940	15.891
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	13.741	1.463	7.738	1.077
A.4 Esposizioni non deteriorate	23.231.926	98.999	20.540.580	47.596
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	444.195	10.360	220.315	2.346
Totale (A)	25.445.145	2.586.253	21.191.159	544.888
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	313.479	33.905	6.696	870
B.2 Esposizioni non deteriorate	16.649.644	3.724	3.219.667	8.086
Totale (B)	16.963.123	37.629	3.226.363	8.956
Totale (A+B)	31.12.2019	42.408.268	2.623.882	24.417.522
Totale (A+B)	31.12.2018	41.038.011	3.180.832	18.459.158
			18.459.158	710.284

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	1.162.916	2.236.209	8.337	40.865	46
A.2 Inadempienze probabili	1.633.005	802.535	25.503	12.773	1.518
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	166.376	28.369	217	32	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	55.850.961	165.572	3.295.293	1.770	760.033
Totale (A)	58.813.258	3.232.685	3.329.350	55.440	761.599
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	504.451	34.808	268	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	21.597.419	11.991	332.040	264	5.246
Totale (B)	22.101.870	46.799	332.308	264	5.246
Totale (A+B) 31.12.2019	80.915.128	3.279.484	3.661.658	55.704	766.845
Totale (A+B) 31.12.2018	72.730.576	3.999.310	2.874.186	60.544	804.501

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia	Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	398	-	9	-	7
A.2 Inadempienze probabili	522	1	2	1.558	2.399
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2	2	1	1	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	581	217.994	65	27.029	17
Totale (A)	1.503	217.997	77	28.588	2.424
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	5	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1	135	1	263	-
Totale (B)	1	135	1	268	-
Totale (A+B) 31.12.2019	1.504	218.132	78	28.856	2.424
Totale (A+B) 31.12.2018	1.526	141.603	351	27.180	1.486

Di seguito si riporta la distribuzione territoriale delle esposizioni verso la clientela performing, per la sola componente dei finanziamenti erogati, distinguendo la classificazione in Stage 1 e Stage 2:

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei				America		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Finanziamenti non deteriorati	48.613.208	(160.884)	48.452.324	416.082	(606)	415.476	124.979	(348)	124.631
- Stage 1	43.944.326	(59.987)	43.884.339	409.433	(540)	408.893	124.100	(341)	123.758
- Stage 2	4.668.882	(100.897)	4.567.985	6.649	(66)	6.583	880	(7)	873

(segue)

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo				Totale		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Finanziamenti non deteriorati	11.420	(18)	11.402	3.792	(12)	3.780	49.169.482	(161.868)	49.007.613
- Stage 1	11.103	(11)	11.092	3.498	(7)	3.492	44.492.460	(60.887)	44.431.574
- Stage 2	317	(7)	310	294	(5)	289	4.677.021	(100.981)	4.576.040

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze	139.808	277.233	327.451	719.086	122.744	250.991	572.913	988.899	
A.2 Inadempienze probabili	198.974	93.339	586.251	329.222	273.951	161.703	573.829	218.271	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	33.306	5.217	38.927	5.924	23.276	4.079	70.867	13.149	
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.031.766	22.269	18.907.487	42.016	14.747.527	22.944	14.164.181	78.343	
Totale (A)	8.403.854	398.058	19.860.116	1.096.248	15.167.498	439.717	15.381.790	1.298.662	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate	18.268	981	206.975	21.746	54.853	7.122	224.355	4.959	
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.310.051	649	9.928.742	8.991	2.844.641	654	4.513.985	1.697	
Totale (B)	4.328.319	1.630	10.135.717	30.737	2.899.494	7.776	4.738.340	6.656	
Totale (A+B)	31.12.2019	12.732.173	399.688	29.995.833	1.126.985	18.066.992	447.493	20.120.130	1.305.318
Totale (A+B)	31.12.2018	10.931.165	475.498	28.429.904	1.480.711	14.944.355	527.550	18.425.152	1.515.551

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.064.706	4.610	5.032.783	3.187	158.682	
Totale (A)	3.064.706	4.610	5.032.783	3.187	158.682	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	82.811	11	329.814	35	69.915	
Totale (B)	82.811	11	329.814	35	69.915	
Totale (A+B)	31.12.2019	3.147.517	4.621	5.362.597	3.222	228.597
Totale (A+B)	31.12.2018	2.273.692	2.940	5.120.578	3.055	264.662

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

(segue)

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	85	132.718	143	807.461	62	
Totale (A)	85	132.718	143	807.461	62	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	39	398.823	82	55.063	6	
Totale (B)	39	398.823	82	55.063	6	
Totale (A+B) 31.12.2019	124	531.541	225	862.524	68	
Totale (A+B) 31.12.2018	82	317.106	138	880.330	68	

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.683.547	4.165	126.381	200	1.250.842	245	3.936	-
Totale (A)	1.683.547	4.165	126.381	200	1.250.842	245	3.936	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	41.853	4	33.914	7	3.247	-	3.797	-
Totale (B)	41.853	4	33.914	7	3.247	-	3.797	-
Totale (A+B) 31.12.2019	1.725.400	4.169	160.295	207	1.254.089	245	7.733	-
Totale (A+B) 31.12.2018	1.016.862	2.061	168.557	103	1.084.807	776	3.466	-

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2019	31.12.2018
a) Valore di bilancio	14.559.073	16.563.885
b) Valore ponderato	3.051.775	2.919.124
c) Numero	7	10

La rilevazione è stata effettuata sulla base degli aggiornamenti alla Circolare 285 che disciplinano l'assunzione di "grandi esposizioni".

La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

Si sottolinea che concorrono all'ammontare delle attività di rischio anche le operazioni di pronti contro termine passive. Tali operazioni contribuiscono al valore dell'esposizione verso la controparte per l'importo dei "titoli da ricevere", mentre concorrono all'esposizione post CRM ed esenzioni ex art.400 CRR solamente per la differenza tra l'importo dei "titoli da ricevere" ed il deposito di contante ricevuto.

Al 31.12.2019 si rilevano 7 "grandi esposizioni" per un valore di esposizione complessivo pari a € 14.559 milioni, corrispondenti a € 3.052 milioni post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR. Su di essi, la forma tecnica dei P/T passivi incide rispettivamente per € 822 milioni e per € 44 milioni.

Tra le posizioni rilevate figurano, per un importo che supera il 70% del totale complessivo, il Ministero del Tesoro e il Ministero dell'Economia e delle Finanze per un'esposizione totale pari a € 10.219 milioni e € 1.431 milioni post CRM ed esenzioni.

Il residuo risulta composto da primarie società/banche europee e mondiali e da una Società collegata/correlata (per € 4.340 milioni - € 1.621 milioni post CRM ed esenzioni).

Per meglio apprezzare il grado di concentrazione dei crediti si fornisce l'ammontare delle principali esposizioni per valore nominale.

Concentrazione dei rischi:

Data di riferimento: 31.12.2019	Valore dell'esposizione	Valore dell'esposizione post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR
Prime 5	13.163.586	2.454.597
Prime 10	15.973.049	3.819.689
Prime 20	19.076.614	6.256.111

Data di riferimento: 31.12.2018	Valore dell'esposizione	Valore dell'esposizione post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR
Prime 5	13.663.450	2.062.751
Prime 10	16.563.885	2.919.124
Prime 20	20.435.975	5.801.555

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Lo strumento della cartolarizzazione, per le operazioni poste in essere dal Gruppo, ha come obiettivo primario, quanto alle cessioni di crediti non-performing, di:

- migliorare la composizione degli attivi delle banche cedenti;
- rendere più efficiente ed omogenea la strategia di recupero del credito (in quanto viene accentrata presso un solo nucleo di legali);
- offrire la possibilità di esercitare un rigoroso e diretto controllo sulle posizioni di credito maggiormente a rischio, senza modificare il profilo di rischio aziendale.

Le operazioni aventi ad oggetto contratti performing sono invece strutturate allo scopo di ottimizzare le fonti di funding.

Le operazioni del Gruppo BPER Banca in essere al 31 dicembre 2019, diverse da quelle completamente autosottoscritte, illustrate nel paragrafo successivo 1.4, sono le seguenti:

- Sardegna n. 1
- Italian Credit Recycle
- Restart
- 4 Mori Sardegna
- AQUA SPV
- Pillarstone
- Sestante n. 2
- Sestante n. 3
- Grecale 2009
- Grecale 2011
- Grecale 2015
- SME Grecale 2017

Sardegna n.1

La società veicolo ha emesso tre tipologie di obbligazioni, per un controvalore pari all'ammontare delle attività cedute:

Data di cessione:	31 dicembre 1997
Cedente:	Banco di Sardegna s.p.a.
Società veicolo:	"Sardegna N°1 Limited", con sede nel Jersey.
<i>Servicer:</i>	Banco di Sardegna s.p.a.
Data di emissione dei titoli	31 dicembre 1997
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	Gli uffici centrali preposti forniscono trimestralmente una reportistica dettagliata in merito agli incassi effettuati nel periodo in esame all'Alta Direzione e alla segreteria di gruppo. Trimestralmente, inoltre, si prende in esame il bilancio della SPV, redatto a cura della società incaricata della gestione contabile.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative, gestite da Abn Amro Bank dell'operazione si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti ipotecari, Titoli di Stato
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Crediti ipotecari per 79,4 milioni di Euro e Titoli di Stato per 309,9 milioni di Euro, per un totale di 389,3 milioni di Euro.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	I crediti ipotecari avevano un valore di libro di Euro 90,2 milioni; la differenza (10,8 milioni) con il prezzo di cessione (79,4 milioni) è stata imputata a Conto economico nell'esercizio di cessione.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Lo stock di crediti, classificati a sofferenza, è garantito da ipoteca volontaria o giudiziale ed ha caratteristiche di omogeneità come richiesto dall'art. 58 del TULB.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	-
Operazioni finanziarie accessorie	-
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti non-performing in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni a sofferenza (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali).
Distinzione per area territoriale	Italia. Coincide con la banca originator che ha ceduto i crediti essendo l'operatività della banca a carattere regionale.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2019	(in migliaia)	
					Rating Moody's	Rating S&P
-	Senior	Dec-02	233.600	-	Aa1	AA
XS0083054394	Mezzanine	Dec-03	136.200	-	n.r.	n.r.
XS0083054550	Junior	Dec-20	19.500	-	n.r.	n.r.
Totale			389.300	-		

Italian Credit Recycle (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	20 giugno 2017
Cedente:	Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a. ;
Società veicolo:	Italian Credit Recycle s.r.l., con sede a Roma
<i>Servicer:</i>	Credito Fondiario s.p.a., nel ruolo di Servicer, Corporate Servicer, Calculation and Paying Agent.
Data di emissione dei titoli	28 giugno 2017
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Credito Fondiario s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 252 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 41 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	(in migliaia)
				Residuo al 31.12.2019
IT0005274565	Senior	Dic-37	22.400	-
IT0005274573	Junior	Dic-37	18.600	10
Totale			41.000	10

La tranche del titolo Senior è stata interamente rimborsata in data 20 marzo 2019.

I titoli sono stati collocati presso investitori istituzionali e, per una parte residuale, sono stati sottoscritti da BPER Banca (Euro 2,2 milioni).

Restart (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	20 giugno 2017
Cedente:	Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a. ;
Società veicolo:	Restart SPV s.r.l., con sede a Roma
<i>Servicer:</i>	Credito Fondiario s.p.a., nel ruolo di Servicer, Corporate Servicer, Calculation and Paying Agent.
Data di emissione dei titoli	20 giugno 2017
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Credito Fondiario s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 343 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 22 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	(in migliaia)
				Residuo al 31.12.2019
IT0005274532	Senior	Dic-37	18.200	12.228
IT0005274540	Junior	Dic-37	14.800	12.570
Totale			33.000	24.798

I titoli sono stati collocati presso investitori istituzionali e, per una parte residuale, sono stati sottoscritti da BPER Banca (Euro 1,8 milioni).

4 Mori Sardegna S.r.l. (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	7 giugno 2018
Cedente:	Banco di Sardegna s.p.a. ;
Società veicolo:	4 Mori Sardegna S.r.l., con sede a Conegliano (TV)
<i>Servicer:</i>	Prelios Credit Servicing s.p.a., nel ruolo di Servicer.
Data di emissione dei titoli	21 giugno 2017
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze)
Struttura organizzativa	La società Prelios Credit Servicing s.p.a.. predispone una rendicontazione semestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 1.045 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 253 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Prestito Subordinato di Euro 12.000 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

						(in migliaia)
Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2019	Rating DBRS	Rating Scope
IT0005337446	Senior	Gen-37	232.000	212.480	BBB	A-
IT0005337479	Mezzanine	Gen-37	13.000	13.000	B	BB-
IT0005337487	Junior	Gen-37	8.000	8.000	n.r.	n.r.
Totale			253.000	233.480		

I titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da Banco di Sardegna S.p.A.. I titoli Mezzanine e Junior stati collocati presso investitori istituzionali e, per una parte residuale pari al 5%, sono stati sottoscritti da Banco di Sardegna S.p.A.

AQUI SPV S.R.L. (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	2 ottobre 2018
Cedente:	BPER Banca S.p.A ; Cassa di Risparmio di Bra S.p.A.; Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A.
Società veicolo:	AQUI SPV S.r.l., con sede a Conegliano (TV)
<i>Servicer:</i>	Prelios Credit Servicing s.p.a., nel ruolo di Servicer.
Data di emissione dei titoli	7 novembre 2018
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze)
Struttura organizzativa	La società Prelios Credit Servicing s.p.a.. predispone una rendicontazione semestrale che comunica agli investitori..
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 2.082 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 618 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Prestito Subordinato di Euro 27.235 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

						(in migliaia)
Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2019	Rating Scope	Rating Moody's
IT0005351330	Senior	Ott-38	544.700	461.167	BBB	Baa3
IT0005351348	Mezzanine	Ott-38	62.900	62.900	n.r.	n.r.
IT0005351355	Junior	Ott-38	10.852	10.852	n.r.	n.r.
Totale			618.452	534.919		

I titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da BPER Banca S.p.A.. I titoli Mezzanine e Junior stati collocati presso un investitore istituzionale e, per una parte residuale pari al 5%, sono stati sottoscritti da BPER Banca S.p.A.

Pillarstone

Nel corso dell'esercizio 2017 BPER Banca ha cartolarizzato attraverso il veicolo Pillarstone Italy SPV Srl (costituito ai sensi della L.130/99) un credito di 21 milioni di dollari USA vantato nei confronti della società Premuda Spa.

L'operazione, posta in essere congiuntamente ad altri importanti istituti di credito italiani, è stata realizzata al fine di consentire una ristrutturazione dei crediti nei confronti della società Premuda Spa, con l'obiettivo di agevolare e incrementare i recuperi delle esposizioni oggetto di cartolarizzazione.

La cessione si è perfezionata con l'emissione da parte del veicolo di titoli di classe Super Senior (sottoscritte da terzi), di titoli di classe Senior e di classe Junior (integralmente sottoscritte dalla banca).

Inoltre l'operazione prevede la cessione di tutti i crediti acquistati dal veicolo (Pillarstone Italy SPV Srl) ad una società (Pillarstone Italy Holding Spa) che, tramite patrimoni separati costituiti ai sensi dell'art. 2447-bis lettera a) del codice civile, provvede alla ristrutturazione dei crediti vantati nei confronti del gruppo Premuda.

BPER Banca non detiene nessuna interessenza nelle società indicate sopra.

Tutti i titoli emessi dalla società veicolo sono sprovvisti di rating.

Il credito è stato oggetto di derecognition, sia ai fini di bilancio sia ai fini prudenziali, ricorrendo i presupposti previsti dall'IFRS 9 (al tempo dell'operazione, dallo IAS 39).

A fronte della cancellazione del credito la banca ha contabilizzato nell'attivo di bilancio i titoli sottoscritti.

Il valore di iscrizione dei titoli di 9.259 mila dollari USA è pari all'importo della ristrutturazione del credito sottoscritto tra Pillarstone Italy Holding Spa ed il gruppo Premuda.

Nell'ambito delle operazioni "proprie", sono ricomprese anche quelle originate dalle Banche incorporate in BPER Banca s.p.a.. In particolare sono inclusi:

- i titoli emessi da Sestante Finance SPV s.r.l. rivenienti da operazioni originate da Meliorbanca s.p.a incorporata in BPER Banca nel 2012;
- i titoli emessi con denominazione "Grecale", rivenienti da operazioni originate da Unipol Banca s.p.a., incorporata in BPER Banca nel 2019.

Sestante n.2

Data di cessione:	3 dicembre 2004
Cedente:	Meliorbanca S.p.a.
Società veicolo:	Sestante Finance s.r.l., con sede in Via Mario Carucci 131, Roma
<i>Servicer:</i>	Italfondario Spa
Data di emissione dei titoli	3 dicembre 2004
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	Italfondario S.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale nella quale commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è stata effettuata dal servicer.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Titoli ABS con sottostanti mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Titoli ABS emessi da Sestante W Srl per un valore nominale di Euro 625 Milioni
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 653 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Contingency liquidity
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna.
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutui stipulati sia con persone fisiche sia con persone giuridiche ad esclusione degli enti pubblici.
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

				(in migliaia)
Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2019
IT0003760136	Senior	Lug-42	575.300	63.904
IT0003760193	Mezzanine	Lug-42	34.400	34.400
IT0003760227	Mezzanine	Lug-42	15.600	15.600
IT0003760243	Mezzanine	Lug-42	21.900	1.159
IT0003760284	Junior	Lug-42	6.253	6.253
Totale			653.453	121.316

I titoli Senior e Mezzanine sono stati collocati presso investitori istituzionali, mentre le junior sono state sottoscritte dalla incorporata Meliorbanca e successivamente cedute sul mercato secondario.

Sestante n.3

Data di cessione:	16 dicembre 2005
Cedente:	Meliorbanca S.p.a.
Società veicolo:	Sestante Finance s.r.l., con sede in Via Mario Carucci 131, Roma
<i>Servicer:</i>	Italfondario Spa
Data di emissione dei titoli	16 dicembre 2005
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	Italfondario S.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale nella quale commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è stata effettuata dal servicer.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Titoli ABS con sottostanti mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Titoli ABS emessi da Sestante W Srl per un valore nominale di Euro 858 Milioni
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 900 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contingency liquidity
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutui stipulati sia con persone fisiche sia con persone giuridiche ad esclusione degli enti pubblici.
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	(in migliaia)
				Residuo al 31.12.2019
IT0003937452	Senior	Lug-45	791.900	138.851
IT0003937486	Mezzanine	Lug-45	47.350	47.350
IT0003937510	Mezzanine	Lug-45	21.500	21.500
IT0003937569	Mezzanine	Lug-45	30.150	20.652
IT0003937551	Junior	Lug-45	8.610	8.610
Totale			899.510	236.963

I titoli Senior e Mezzanine sono stati collocati presso investitori istituzionali, mentre le junior sono state sottoscritte dalla incorporata Meliorbanca e successivamente cedute sul mercato secondario.

Grecale 2009

Data di cessione:	9 aprile 2009
Cedente:	Unipol Banca S.p.a.
Società veicolo:	Grecale ABS s.r.l., con sede in Piazza della Costituzione, 2 Bologna (BO)
Service:	Unipol Banca s.p.a., nel ruolo di Servicer e Corporate Servicer, The Bank of New York Mellon – London Branch nel ruolo di Calculation Agent.
Data di emissione dei titoli	30 giugno 2009
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	Unipol Banca S.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale nella quale commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale. Dalla data di incorporazione di Unipol Banca in BPER Banca, l'attività di corporate Servicer è stata delegata a Securitisation Services s.p.a.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è stata effettuata dall'originator. Dalla data di incorporazione di Unipol Banca in BPER Banca, questa attività viene effettuata da quest'ultima.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 612 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 612 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Garanzia di solvibilità della banca dei conti dell'operazione rilasciato da UBS AG
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutui stipulati sia con persone fisiche sia con persone giuridiche ad esclusione degli enti pubblici.
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2019	(in migliaia) Rating Moody's
IT0004500598	Senior	Apr-56	531.700	18.620	Aaa
IT0004500606	Junior	Apr-56	95.360	95.360	n.r.
Totale			627.060	113.980	

Grecale 2011

Data di cessione:	4 maggio 2011
Cedente:	Unipol Banca S.p.a.
Società veicolo:	Grecale RMBS 2011 s.r.l., con sede in Piazza della Costituzione, 2 Bologna (BO)
<i>Servicer:</i>	Unipol Banca s.p.a., nel ruolo di Servicer e Corporate Servicer, Bank of New York Mellon – London Branch nel ruolo di Calculation Agent, Principal Paying Agent e Cash Manager - Centotrenta Servicing nel ruolo di Administrative Servicer.
Data di emissione dei titoli	14 ottobre 2011
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	Unipol Banca S.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale nella quale commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale. Dalla data di incorporazione di Unipol Banca in BPER Banca, l'attività di corporate Servicer è stata delegata a Centotrenta Servicing s.r.l.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è stata effettuata dall'originator. Dalla data di incorporazione di Unipol Banca in BPER Banca, questa attività viene effettuata da quest'ultima.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 723 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 723 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Finanziamento subordinato per euro 18,1 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Garanzia di solvibilità della banca dei conti dell'operazione rilasciato da JPMorgan Chase Bank NA
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutui stipulati sia con persone fisiche sia con persone giuridiche ad esclusione degli enti pubblici.
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

(in migliaia)						
Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2019	Rating Fitch	Rating S&P
IT0004764228	Senior	Gen-61	175.000	-	AAA	Aaa
IT0004764251	Mezzanine	Gen-61	390.200	21.508	AAA	Aaa
IT0004764269	Junior	Gen-61	158.980	158.980	n.r.	n.r.
Totale			724.180	180.488		

Grecale 2015

Data di cessione:	25 SETTEMBRE 2015
Cedente:	Unipol Banca S.p.a.
Società veicolo:	Grecale RMBS 2015 s.r.l., con sede in Piazza della Costituzione, 2 Bologna (BO)
<i>Servicer:</i>	Unipol Banca s.p.a., nel ruolo di Servicer - Corporate Servicer e Cash Manager, BNP Paribas – nel ruolo di Account Bank e Paying Agent, Securitisation Services nel ruolo di Administrative Servicer e Calculation Agent
Data di emissione dei titoli	24 novembre 2015
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	Unipol Banca S.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale nella quale commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale. Dalla data di incorporazione di Unipol Banca in BPER Banca, l'attività di corporate Servicer è stata delegata a Securitisation Services s.p.a.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è stata effettuata dall'originator. Dalla data di incorporazione di Unipol Banca in BPER Banca, questa attività viene effettuata da quest'ultima.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 728 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 728 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Finanziamento subordinato per euro 19,5 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna.
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutui stipulati sia con persone fisiche sia con persone giuridiche ad esclusione degli enti pubblici.
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2019	Rating Fitch	(in migliaia) Rating DBRS
IT0005143836	Senior	Dic-67	573.500	160.797	AA+	AAA
IT0005143844	Mezzanine	Dic-67	58.100	58.100	A	A
IT0005143851	Mezzanine	Dic-67	29.000	29.000	BBB	BBB+
IT0005143869	Junior	Dic-67	65.378	65.378	n.r.	n.r.
Totale			725.978	313.275		

SME Grecale 2017

Data di cessione:	29 SETTEMBRE 2017
Cedente:	Unipol Banca S.p.a.
Società veicolo:	SME Grecale RMBS 2017 s.r.l., con sede in Piazza della Costituzione, 2 Bologna (BO)
<i>Servicer:</i>	Unipol Banca s.p.a., nel ruolo di Servicer e Corporate Servicer, BNP Paribas – nel ruolo di Account Bank - Paying Agent, Zenith Service s.p.a. nel ruolo di Calculation Agent
Data di emissione dei titoli	8 novembre 2017
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	Unipol Banca S.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale nella quale commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale. Dalla data di incorporazione di Unipol Banca in BPER Banca, l'attività di corporate Servicer è stata delegata a Centotrenta Servicing s.r.l.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è stata effettuata dall'originator. Dalla data di incorporazione di Unipol Banca in BPER Banca, questa attività viene effettuata da quest'ultima.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Mutui ipotecari e chirografari
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 770 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 770 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Finanziamento subordinato per euro 18,5 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna
Distinzione per settore di attività economica	Imprenditori individuali/ titolari di ditte individuali o persone giuridiche
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

(in migliaia)						
Codice titolo	<i>Seniority</i>	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2019	<i>Rating Moody's</i>	<i>Rating DBRS</i>
IT0005285207	Senior	Mar-56	508.220	96.269	Aa2	AA
IT0005285215	Mezzanine	Mar-56	77.000	77.000	A3	BBB
IT0005285223	Junior	Mar-56	184.816	184.816	n.r.	n.r.
Totale			770.036	358.085		

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	675.461	1.347	10.321	2	443	-
- mutui ipotecari residenziali performing	1.870	3	919	2	42	-
- mutui ipotecari residenziali non-performing	124.171	248	340	-	154	-
- mutui ipotecari non residenziali performing						
- mutui ipotecari non residenziali non-performing	316.410	632	687	-	119	-
- leasing performing						
- leasing non performing	669	-	680	-	-	-
- altri crediti performing						
- altri crediti non-performing	232.341	464	7.695	-	128	-
- titoli performing	-	-	-	-	-	-
- titoli non performing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-

(segue)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio		-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali performing	3.048	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali non-performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali non-performing	-	-	-	-	-	-
- leasing performing	-	-	-	-	-	-
- leasing non performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti non-performing	-	-	-	-	-	-
- titoli performing	-	-	-	-	-	-
- titoli non performing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni per cassa assunte dal Gruppo relativamente alle operazioni di cartolarizzazione proprie Sestante, Restart, Italian Credit Recycle, Pillarstone, Aquir, 4 Mori e Sardegna n.1.

Nella colonna "Rettifiche/riprese di valore" si riporta il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore come previsto dalla Circolare n.262/2005 di Banca d'Italia.

Non si riportano le parti della tabella relative alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
- mutui ipotecari residenziali performing	15.521	10	1.769	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali non performing	9.092	6	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali performing						
- mutui ipotecari non residenziali non performing						
- leasing performing						
- leasing non performing						
- altri crediti performing	49.212	1				
- altri crediti non performing	11.796	23				
- titoli performing						
- titoli non performing						

(segue)

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
- mutui ipotecari residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali non performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali non performing	-	-	-	-	-	-
- leasing performing	-	-	-	-	-	-
- leasing non performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti performing	2.100	-	-	-	-	-
- altri crediti non performing	-	-	-	-	-	-
- titoli performing	-	-	-	-	-	-
- titoli non performing	-	-	-	-	-	-

Non si riportano le parti della tabella relative alle garanzie rilasciate in quanto fattispecie non presenti.

C.3 Consolidato prudenziale - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione/ società veicolo	Sede legale	Interessenza %	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Sardegna Re Finance Srl	Milano	10%	1.713.030	-	35.561	1.267.972	-	465.364

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine esercizio)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine esercizio)					
						Senior		Mezzanine		Junior	
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Banco di Sardegna s.p.a.	Sardegna N.1	8.558	-	794	-	100,00%	56,00%	44,00%	-	-	-

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività rappresentata nella tabella seguente è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine e a crediti verso clientela ceduti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.294.739	-	1.294.739	-	1.267.753	-	1.267.753
1. Titoli di debito	1.294.739	-	1.294.739	-	1.267.753	-	1.267.753
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.256.416	1.223.807	1.032.608	-	1.333.386	294.503	1.038.884
1. Titoli di debito	706.477	-	706.477	-	712.340	-	712.340
2. Finanziamenti	1.549.939	1.223.807	326.131	-	621.046	294.503	326.544
Totale 31.12.2019	3.551.155	1.223.807	2.327.347	-	2.601.139	294.503	2.306.637
Totale 31.12.2018	5.806.469	-	5.806.469	-	5.656.769	-	5.656.769

D.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

D.3 Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

B. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente con rilevanzione del continuo coinvolgimento

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione per le quali sia necessario fornire informazioni ai sensi dell'IFRS 7 § 7, 42D lettere a), b), C), e § 42H.

D.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nel corso dell'esercizio 2019 il Gruppo BPER Banca ha eseguito un'unica operazione di cessione di crediti deteriorati, classificati nella categoria delle Inadempienze probabili (Unlikely To Pay – UTP), a fondi comuni di investimento “multi-originator”, con contestuale sottoscrizione di quote emesse dal fondo stesso; tale operazione si riferisce a Clessidra SGR, quale gestore, e relativo fondo istituito Clessidra Restructuring Fund (CRF o il Fondo), quale acquirente dei crediti deteriorati.

CRF è un fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso riservato, specializzato nell'investimento in esposizioni creditorie, classificate come “sofferenza”, “unlikely to pay”, “past due”, “forborne performing e non-performing”; “in bonis high risk”, nei confronti di aziende debitrice e nell'erogazione di finanziamenti a imprese debitrice, al fine di ristrutturarne il relativo debito.

La struttura ed il funzionamento dell'operazione sono disciplinati, anche in termini di governance, dal Regolamento del Fondo; coerentemente con tali previsioni, infatti, sono state emesse più classi di quote che attribuiscono ai rispettivi titolari differenti prerogative economiche e di governance; nello specifico, le quote emesse nell'ambito dell'operazione in esame sono le seguenti:

- Quote A: sottoscritte esclusivamente dalle banche cedenti crediti (tra cui BPER Banca);
- Quote B: sottoscritte da altri “Investitori Ammissibili” e liberate tramite versamento di liquidità (Nuova finanza Low Yield);
- Quote C: sottoscritte da altri “Investitori Ammissibili” e liberate tramite versamento di liquidità (Nuova finanza High Yield);
- Quote D: sottoscritte dalla SGR, dagli amministratori e dipendenti della SGR, dai consulenti con cui la SGR ha in essere un contratto di consulenza pluriennale in relazione alla realizzazione di attività professionali legate al Fondo, liberate mediante versamento di liquidità.

La società di gestione di CRF è Clessidra SGR che, in tale ruolo, provvede alle operazioni di investimento, alle operazioni di disinvestimento, alle relative negoziazioni, alle attività di riscossione e all'esercizio di ogni altro diritto inerente ai crediti, alle erogazioni e a ogni altra attività di gestione del patrimonio del Fondo e dei relativi rischi nell'interesse degli investitori e nel rispetto delle disposizioni del Regolamento,

nonché della normativa di settore. L'attuazione della politica di investimento spetta al Consiglio di Amministrazione di Clessidra SGR (in cui non è presente alcun rappresentante nominato da BPER Banca). Il Regolamento di CRF prevede, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione si avvalga della collaborazione di un Comitato Consultivo, che opera con funzioni consultive o vincolanti, ferme le responsabilità del Consiglio di Amministrazione per le operazioni di gestione del Fondo.

Il preventivo consenso del Comitato Consultivo (cui partecipa anche BPER Banca con un proprio rappresentante) è richiesto con riguardo ad alcune specifiche materie rientranti nella gestione non ordinaria.

BPER Banca inoltre, alla stregua di tutti gli investitori nel Fondo, ha diritto di intervenire all'Assemblea degli Investitori che, da Regolamento, delibera esclusivamente su: i. sostituzione della SGR, ii. liquidazione anticipata del Fondo, iii. modifica del Regolamento.

In relazione al portafoglio crediti costituito all'avvio dell'operatività del Fondo, si evidenzia che ciascuna banca partecipante ha ceduto pro-soluto i propri crediti corporate che, in termini di controparti cedute, possono sia differire, sia coincidere rispetto a quelli ceduti dalle altre banche.

In contropartita della cessione, ciascuna banca ha ricevuto quote del fondo in misura proporzionale al valore dei crediti ceduti dalla stessa banca, rispetto alla valutazione complessiva dei crediti ceduti al Fondo da parte di tutte le banche. Tale valutazione, che ha condotto all'identificazione dei valori di cessione a CRF, ha determinato che a BPER Banca sia stato attribuito il 9,4% delle Quote A del Fondo.

In relazione alle Quote B e C (sottoscritte da investitori conferenti nuova finanza al Fondo), così come da prassi di mercato nelle operazioni di restructuring, queste godono di una seniority privilegiata rispetto alle Quote A, sottoscritte dai conferenti posizioni creditizie preesistenti. Il Regolamento di CRF riconosce infatti una prelazione a tali quote sia nel rimborso, sia nella distribuzione degli eventuali proventi derivanti dalla titolarità, così come riflessa nella waterfall prevista dal Regolamento.

Si riporta di seguito le informazioni significative sul portafoglio UTP ceduto da BPER Banca, in termini di tipologia di linea di credito, settore economico e localizzazione geografica delle controparti, ammontare lordo ceduto e rettifiche di valore esistenti alla data di cessione.

(in migliaia)		
Distribuzione Geografica / Settori / Garanzie	Esposizione lorda	Rettifiche di valore
Emilia Romagna	16.061,21	8.466,33
Diversified Industrial Products	3.815,70	-
<i>Secured</i>	<i>3.815,70</i>	-
Marine Applications	12.245,50	8.466,33
<i>Unsecured</i>	<i>12.245,50</i>	<i>8.466,33</i>
Lombardia	6.395,70	4.167,57
Consumer Retail	4.205,67	2.835,38
<i>Secured</i>	<i>2.810,67</i>	<i>1.895,44</i>
<i>Unsecured</i>	<i>1.395,00</i>	<i>939,94</i>
Iron & Steel	2.190,03	1.332,18
<i>Unsecured</i>	<i>2.190,03</i>	<i>1.332,18</i>
Veneto	5.212,30	3.579,71
Food & Beverage	5.212,30	3.579,71
<i>Unsecured</i>	<i>5.212,30</i>	<i>3.579,71</i>
Totale complessivo	27.669,21	16.213,61

Conformemente a quanto indicato nella Parte A4 – Informativa sul fair value, gli strumenti finanziari acquisiti nell'ambito dell'operazione con Clessidra Restructuring Fund, quote di fondi comuni chiusi non quotati (illiquidi), sono stati classificati nella categoria delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Per la rilevazione iniziale in bilancio, viste le caratteristiche degli strumenti, il fair value è stato determinato con approccio mark-to-model, definendo un fair value di Livello 3. Il modello applicato è riconducibile ai modelli di tipo finanziario Discounted Cash Flow – DCF e ha condotto ad un fair value iniziale di Euro 12 milioni.

D.4 Consolidato prudenziale – operazioni di covered bond

Premessa

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite si inserisce nel piano strategico del Gruppo BPÉR Banca quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo. In particolare, le emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite assumono un ruolo di estremo interesse in un momento in cui – considerata la significativa volatilità del mercato di riferimento – i relativi rendimenti risultano ancora ristretti.

Il Consiglio di Amministrazione in data 8 febbraio 2011, con propria delibera programmatica, ha avviato la strutturazione di un primo Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG1"), a valere su un portafoglio collateralizzato da mutui ipotecari residenziali, ai sensi dell'art. 7-bis della Legge 30 aprile 1999, n. 130 (la "Legge 130/99"), del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 dicembre 2006, n. 310 (il "Decreto MEF"), delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia del 24 marzo 2010, come successivamente aggiornate ed integrata (le "Disposizioni" e, unitamente alla Legge 130 e al Decreto MEF e ad ogni successivo aggiornamento, la "Normativa").

In data 3 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di avviare la strutturazione di un secondo Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG2"), a valere su un portafoglio collateralizzato da mutui ipotecari residenziali e commerciali, come già esposto nella presente Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo.

La struttura di base di un'Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Le "Obbligazioni Bancarie Garantite" altresì note quali "Covered Bond", possono essere emesse secondo uno schema operativo che prevede:

- la cessione da parte di una banca, anche diversa da quella emittente le obbligazioni, di attivi di elevata qualità creditizia, costituiti in patrimonio separato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della Legge 130/99 applicabili, ad una società veicolo;
- l'erogazione alla società veicolo cessionaria, da parte della banca cedente o di altra banca, di un finanziamento subordinato, volto a fornire alla cessionaria medesima la provvista necessaria per acquistare le attività;
- la prestazione da parte della società cessionaria di una garanzia in favore dei portatori delle obbligazioni, nei limiti del relativo patrimonio separato.

Per attivi di elevata qualità creditizia s'intendono tutti quei crediti che rispettano i criteri di selezione definiti dalla normativa e dalla contrattualistica di riferimento (gli "Attivi idonei").

I principali elementi dei Programmi di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo BPER Banca

I Programmi Covered Bond di BPER Banca (i “Programmi”) sono stati strutturati secondo il seguente schema operativo:

- la cessione pro soluto, rispettivamente, alla società veicolo Estense Covered Bond s.r.l. (la “SPV” o “Estense Covered Bond”) per OBG1, e alla società veicolo Estense CPT Covered Bond s.r.l. (la “SPV” o “Estense CPT Covered Bond”) per OBG2, in una fase iniziale da parte della sola BPER Banca e, poi durante la vita dei Programmi, eventualmente anche da parte di altre Banche del Gruppo, di attivi di elevata qualità creditizia, che sono costituiti in patrimonio separato ai sensi e per gli effetti della Legge 130/99;
- l'erogazione alle SPV cessionarie, da parte di BPER Banca e delle altre Banche del Gruppo che eventualmente aderiranno in futuro ai Programmi in qualità di banche cedenti, di finanziamenti subordinati volti a fornire alle cessionarie medesime la provvista necessaria per acquistare le attività cedute;
- la prestazione da parte delle SPV, nei limiti del costituito patrimonio separato, di garanzie in favore dei portatori delle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse da BPER Banca.

Ancorché i Programmi si configurino come “di Gruppo”, le operazioni inaugurali e quelle sinora realizzate hanno visto nella veste di banca cedente la sola BPER Banca, fermo restando che il ruolo di banca emittente sarà svolto sempre da BPER Banca. È previsto che solo a seguire, previa valutazione esperta di rischi ed opportunità, ulteriori Banche del Gruppo possano aderire ai Programmi in qualità di banche cedenti e cedere ulteriori Attivi Idonei.

I portafogli di Attivi Idonei oggetto delle prime cessioni sono composti da crediti nascenti da mutui ipotecari residenziali per OBG1, ovvero da mutui ipotecari residenziali e commerciali per OBG2, che rispettino i requisiti previsti dalla normativa. Tali portafogli sono stati identificati sulla base dei criteri generali e specifici indicati nei rispettivi contratti di cessione. Gli ulteriori portafogli di Attivi Idonei potranno comprendere crediti nascenti da mutui ipotecari che rispettino i requisiti previsti dalla normativa, nonché le ulteriori attività idonee integrative di cui all'articolo 2, comma 3, punti 2 e 3 del Decreto MEF.

Il prezzo di cessione dei portafogli è determinato, in conformità con quanto stabilito dalle Disposizioni, con riferimento ai valori di iscrizione nei rispettivi ultimi Bilanci approvati da BPER Banca in funzione delle specifiche date di cessione oppure acquisendo specifica attestazione del prezzo di cessione da parte della Società incaricata per la revisione del bilancio. I relativi prezzi di cessione in tal modo determinati vengono adeguati per tenere conto delle dinamiche del credito nei periodi intercorrenti tra le rispettive date di chiusura del bilancio e le date di cessione. Nello specifico, i prezzi di cessione risultano adeguati per tenere conto – *inter alia* – degli incassi in linea capitale sul credito nei periodi interinali e della maturazione degli interessi contrattualmente previsti nei medesimi periodi.

La cessione dei portafogli – da intendersi pro soluto e da effettuarsi ai sensi del combinato disposto degli artt. 1 e 4 della Legge 130/99 e dell'art. 58 TUB – è notificata alla clientela ceduta mediante pubblicazione, a cura del rispettivo cessionario, di un avviso di cessione riportante i suddetti criteri di selezione in Gazzetta Ufficiale e depositato sul Registro Imprese competente. Sono inoltre effettuati ulteriori adempimenti accessori alla cessione inerenti la normativa sulla privacy (D. Lgs. n. 196/2003).

La clientela ceduta mantiene, peraltro, un rapporto operativo diretto con BPER Banca – o, in caso di cessione di Attivi Idonei da parte di ulteriori banche cedenti che aderiranno ai Programmi, con le altre Banche del Gruppo con le quali i debitori hanno originariamente concluso il rapporto di finanziamento – poiché le due SPV hanno conferito a BPER Banca l'incarico di svolgere le attività di gestione e

amministrazione dei crediti ceduti ed i relativi servizi di cassa e di pagamento (la "attività di servicing"), con la facoltà di BPER Banca di conferire sub-delega alle relative banche cedenti per svolgere l'attività di servicing relativa ai portafogli rispettivamente ceduti.

Ciò, in conformità alla normativa, allo scopo di minimizzare l'impatto commerciale con la clientela ceduta e, al contempo, ottimizzare l'attività di gestione operativa di ciascun portafoglio che di fatto resterà in capo ai cedenti.

A date predeterminate ed in funzione di specifiche situazioni operative e di mercato saranno effettuati da BPER Banca, nel ruolo di *Calculation Agent*, dei test di valutazione che porranno a confronto i portafogli ceduti con le passività emesse, volti a verificare la congruità della copertura delle garanzie appostate in funzione di specifici parametri di legge, nonché dei parametri fissati contrattualmente nella documentazione dei Programmi sulla base delle indicazioni fornite dalle Agenzie di Rating, cui è subordinato il merito creditizio da queste concesse alle Obbligazioni Bancarie Garantite.

In caso di mancato rispetto di uno o più dei parametri richiesti, sarà necessaria l'integrazione dei portafogli ceduti mediante la cessione di ulteriori Attivi Idonei. L'integrazione potrà avvenire utilizzando le disponibilità liquide delle SPV, oppure mediante ulteriori tiraggi sui finanziamenti subordinati concessi da BPER Banca (ossia, ove del caso, dalle altre banche cedenti) alle due SPV.

Altre iniziative sono richieste in caso di violazione delle pattuizioni contrattuali, sino alle estreme conseguenze di escussione delle garanzie prestate dalle SPV in ipotesi di "*Event of Default*" dell'Emittente (ad esempio, inadempienza nel rimborso di capitale o mancato pagamento degli interessi sulle Obbligazioni Bancarie Garantite).

A date determinate, inoltre, le strutture preposte al controllo sulla gestione dei rischi della Banca verificano la qualità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia delle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse.

La delineata struttura dei Programmi consente, dunque, la costituzione di patrimoni segregati (composti dagli Attivi Idonei di volta in volta ceduti alle SPV) destinati esclusivamente a garanzia privilegiata dei detentori delle Obbligazioni Bancarie Garantite, delle controparti dei contratti derivati stipulati nell'ambito dei Programmi a copertura dei rischi insiti nel portafoglio degli Attivi Idonei ceduti, nonché del pagamento degli altri costi delle operazioni.

In una situazione ordinaria gli oneri di pagamento e rimborso sulle Obbligazioni Bancarie Garantite rimarranno in carico all'Emittente e solamente al verificarsi di "*Event of Default*" dell'Emittente si attiveranno dei meccanismi automatici di protezione volti alla maggiore tutela degli investitori.

Ad ulteriore supporto della struttura finanziaria, sono previsti contratti derivati di swap con una o più controparti esterne, selezionate sul mercato e aventi uno standing creditizio adeguato in linea con i criteri di eleggibilità richiesti dalle Agenzie di Rating. Lo scopo di tali contratti è trasformare i flussi di interesse prodotti dai portafogli di crediti ceduti in modo da renderli coerenti con quelli sostenuti sulle passività emesse.

In particolare, tra le altre soluzioni tecniche, ordinariamente si può prevedere la stipula di due set distinti di contratti derivati di swap:

- **asset swap:** ai sensi di tale contratto, la SPV corrisponde alla controparte swap i flussi incassati a titolo di interesse su un nozionale rappresentato da una porzione del patrimonio separato, determinato tenendo conto anche del debito residuo delle passività in essere costituite dalle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse, e incassa dalla stessa un flusso corrispondente all'Euribor di periodo, maggiorato o diminuito di uno spread, applicato al medesimo nozionale nel periodo di riferimento;
- **liability swap:** ai sensi di tale derivato la SPV riceve dalla controparte swap un tasso fisso pari alla cedola della relativa serie di Obbligazioni Bancarie Garantite e paga alla stessa un flusso corrispondente all'Euribor di periodo, maggiorato o diminuito (secondo i casi) di uno spread,

applicato ad un importo pari al valore nominale della relativa serie di Obbligazioni Bancarie Garantite.

A tali contratti possono corrispondere accordi di swap in back to back tra la relativa controparte di swap e BPER Banca, situazione che si riscontra attualmente nel caso della quarta, quinta, ottava e nona emissione perfezionatesi sul Programma OBG1.

A tale riguardo va altresì precisato che la prima emissione a valere sul Programma OBG1 è stata rimborsata il 22 gennaio 2014, mentre la seconda emissione, che prevedeva il rimborso ordinario ad aprile 2015, è stata interessata da un rimborso anticipato al 12 gennaio 2015. Infine anche la terza emissione è stata fisiologicamente rimborsata il 22 ottobre 2018.

Per la quarta, quinta, ottava e nona emissione, che remunerano a tasso fisso, è stato invece necessario stipulare liability swaps. Al contrario, la sesta e la settima emissione sono state realizzate a tasso variabile e quindi prive di liability swap.

Il meccanismo finanziario permette da un lato a BPER Banca, quale banca cedente, di mantenere, di fatto, una posizione finanziaria così come desiderata e coerente alle proprie strategie di Asset & Liability Management, dall'altro alla SPV, in qualità di garante, di poter, nell'eventualità in cui si verificasse un "Event of Default" dell'Emittente, coprire gli oneri delle Obbligazioni Bancarie Garantite scambiandoli con i frutti attesi dal portafoglio di crediti ceduti.

Il Programma OBG1

Il Programma OBG1 – seguito aggiornamento del gennaio 2019 – prevede l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sino ad un massimo di Euro 7 miliardi, da realizzarsi, con più emissioni nel corso del tempo, entro il termine del 31 dicembre 2023 (fermi restando gli obblighi di rinnovo annuale del relativo prospetto predisposto in ossequio alla normativa comunitaria di riferimento).

La prima serie di Obbligazioni Bancarie Garantite da nominali Euro 750 milioni è stata emessa il 1° dicembre 2011 ed è stata rimborsata il 22 gennaio 2014, dopo che si era provveduto, in data 2 novembre 2011, alla cessione ad Estense Covered Bond s.r.l., da parte di BPER Banca, di un portafoglio di crediti conformi ai requisiti di idoneità previsti dalla normativa per un valore nominale pari ad Euro 1,1 miliardi, selezionato in funzione dei criteri evidenziati in precedenza e aventi le seguenti principali caratteristiche:

- rapporti di mutui residenziali ipotecari ovvero stipulati ai sensi della normativa sul credito fondiario;
- stipulati entro il 31 dicembre 2010;
- scadenza ultima rata successiva al 31 dicembre 2012;
- rapporto tra debito residuo e valore dell'immobile a garanzia, stimato al momento dell'erogazione, inferiore all'80%.

In data 25 giugno 2012, sulla base dei medesimi presupposti generali di cui sopra, si è perfezionata una seconda emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, per un ammontare di Euro 300 milioni, con scadenza a tre anni e tasso variabile, dopo che il 4 maggio 2012 erano stati ceduti al veicolo Estense Covered Bond s.r.l. ulteriori Euro 546 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati ancora esclusivamente da BPER Banca, essenzialmente riferibili alla "produzione" dell'esercizio 2011.

In data 10 luglio 2013, sempre sulla base dei medesimi presupposti generali sono stati ceduti, ulteriori Euro 680 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente dalla BPER Banca o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima.

In data 12 gennaio 2015 è stato effettuato il totale rimborso anticipato della seconda serie di OBG.

Il 15 ottobre 2013 è stata effettuata la terza emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 750 milioni, a tasso fisso e con *tenor* 5 anni, interamente collocata sul mercato. Tale emissione è stata poi

riaperta per ulteriori Euro 250 milioni il 24 febbraio 2014. Questa terza serie è stata fisiologicamente rimborsata a ottobre 2018.

In data 23 luglio 2014, ulteriori Euro 501 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

Il 22 gennaio 2015 è stata effettuata la quarta emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 750 milioni, a tasso fisso e con *tenor* 7 anni, interamente collocata sul mercato.

In data 28 aprile 2015, ulteriori Euro 1.074 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

Il 29 luglio 2015 è stata effettuata la quinta emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 750 milioni, a tasso fisso e con *tenor* 5 anni, interamente collocata sul mercato.

In data 28 gennaio 2016, ulteriori Euro 1.086 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

Il 31 maggio 2016 è stata effettuata la sesta emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 500 milioni, a tasso variabile e con *tenor* 4 anni, oggetto di auto-sottoscrizione.

In data 27 luglio 2016, ulteriori Euro 310 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

In data 25 gennaio 2017, ulteriori Euro 404 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

Il 3 febbraio 2017 è stata effettuata la settima emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 540 milioni, a tasso variabile e con *tenor* 4 anni, oggetto di auto-sottoscrizione.

In data 23 ottobre 2017, ulteriori Euro 816 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

In data 27 aprile 2018, ulteriori Euro 652 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

Il 19 luglio 2018 è stata effettuata l'ottava emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 500 milioni, a tasso fisso e con *tenor* 5 anni, interamente collocata sul mercato.

Il 19 marzo 2019 è stata effettuata la nona emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 600 milioni, a tasso fisso e con *tenor* 7 anni, interamente collocata sul mercato.

In data 29 aprile 2019, ulteriori Euro 570 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

Il prestito subordinato concesso da BPER Banca ad Estense Covered Bond s.r.l., sotto forma di linea di credito, per finanziare l'acquisto dei portafogli ceduti, è attualmente pari ad Euro 6 miliardi. Resta ferma la facoltà di BPER Banca di incrementare l'ammontare del finanziamento subordinato concesso per finanziare l'acquisto di ulteriori portafogli (sia in coincidenza con nuove emissioni, ovvero a fini di integrazione del patrimonio separato), e remunerato in modo da garantire il ritorno al cedente del rendimento originato dai mutui segregati nel patrimonio separato, ancorché in via residuale rispetto al pagamento degli oneri di gestione della SPV; così rendendo sostanzialmente neutrale, dal punto di vista economico, la cessione.

L'ammortamento di tale prestito può avvenire in funzione del rimborso progressivo delle Obbligazioni Bancarie Garantite che, a loro volta, permettono la liberazione del portafoglio creditizio o dei relativi incassi che lo stesso ha nel frattempo generato. In tal senso va segnalato che a ottobre 2014 gli utilizzi del prestito subordinato si sono ridotti per Euro 250 milioni, in quanto è stato effettuato un primo rimborso anticipato parziale sfruttando parte delle disponibilità in linea capitale generate dal portafoglio crediti ceduto. Successivamente, a ottobre 2015 sono stati rimborsati ulteriori Euro 250 milioni. Nel corso del 2016 sono stati rimborsati Euro 620 milioni, mentre nel 2017 ulteriori Euro 400 milioni. Nel 2018 sono stati poi complessivamente rimborsati Euro 850 milioni e infine nel 2019 ulteriori Euro 727 milioni, sempre a valere sulle disponibilità in linea capitale generate dal portafoglio crediti ceduto.

La liquidità disponibile generata dal portafoglio è altresì impiegata – secondo i limiti di Legge – in investimenti o depositi idonei, sulla base delle indicazioni di BPER Banca in qualità di *Investment Agent*. Essa tuttavia non potrà per il momento, in considerazione del non adeguato livello di rating, essere affidata in custodia a BPER Banca medesima. Pertanto, gli incassi generati dal portafoglio di Attivi Idonei ceduti – sui quali BPER Banca manterrà il rapporto di *Servicer* – sono convogliati su rapporti di conto corrente accessi presso BNP Paribas Securitisation Services, sia presso la filiale italiana che quella inglese, quale soggetto terzo allo stato dotato di rating adeguato.

Controparti coinvolte nel Programma OBG1

Banca Emittente, Banca Cedente iniziale, *Servicer*, *Investment Agent*, *Principal Paying Agent* e *Calculation Agent*: BPER Banca.

Eventuali altre banche cedenti che potranno aderire al Programma:

- Banco di Sardegna s.p.a.;
- Banca di Sassari s.p.a.;
- Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.;
- Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.

Arranger: NatWest Market Plc (già The Royal Bank of Scotland plc).

Joint Lead Manager della terza serie di obbligazioni emesse: NatWest, Citibank, Mediobanca, Société Générale, UBS.

Joint Lead Manager della riapertura della terza serie di obbligazioni emesse: Citibank, Raiffeisen Bank International.

Joint Lead Manager della quarta serie di obbligazioni emesse: NatWest, BNP Paribas, Natixis, Nomura International plc., UNICREDIT Bank AG.

Joint Lead Manager della quinta serie di obbligazioni emesse: NatWest, Banca IMI, Credit Suisse International, Raiffeisen Bank International, Société Générale.

Lead Manager della sesta serie di obbligazioni emesse: NatWest.

Lead Manager della settima serie di obbligazioni emesse: NatWest.

Joint Lead Manager dell'ottava serie di obbligazioni emesse: NatWest, Commerzbank, Nomura, UBS, Unicredit. *Guarantor*: Estense Covered Bond s.r.l.

Joint Lead Manager della nona serie di obbligazioni emesse: NatWest, BNP Paribas, Credit Agricole CIB, HSBC France, Banca IMI.

Guarantor: Estense Covered Bond s.r.l.

Rappresentante degli Obbligazionisti (RoN): Securitisation Services s.p.a.

Italian Paying Agent, *Cash Manager* e *Account Bank*: BNP Paribas Securities Services (sia tramite la filiale italiana che quella di Londra).

Corporate Servicer: Securitisation Services s.p.a.

Guarantor Calculation Agent: Securitisation Services s.p.a.

Controparte liability swap: per la quarta emissione, NatWest; per la quinta emissione Credit Suisse International; per l'ottava e nona emissione BNP-Paribas.

Consulente Legale BPER Banca: Studio Legale RCCD.

Asset Monitor e Pool Auditor: PriceWaterhouseCoopers s.p.a.

Società di revisione della società veicolo: Deloitte & Touche s.p.a.

Agenzie di Rating: Moody's Investor Services.

Nel corso del 2012 si è aggiunta, alla struttura dell'operazione sopra illustrata, la figura del *Back Up Servicers (BUS)*, ruolo assunto da Italfondinario s.p.a.; l'iniziativa ha voluto conferire maggiore robustezza all'operazione, accogliendo così anche indicazioni pervenute in tal senso dalle controparti swap e dall'Agenzia di rating.

Il Programma OBG2

Il Programma OBG2 prevede l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sino ad un massimo di Euro 5 miliardi, da realizzarsi, con più emissioni nel corso del tempo, entro il termine del 31 dicembre 2025 (fermi restando gli obblighi di rinnovo annuale del relativo prospetto predisposto in ossequio alla normativa comunitaria di riferimento).

La prima serie di Obbligazioni Bancarie Garantite da nominali Euro 625 milioni è stata emessa il 16 dicembre 2015, dopo che si era provveduto, in data 17 settembre 2015, alla cessione ad Estense CPT Covered Bond s.r.l., da parte di BPER Banca, di un portafoglio di crediti conformi ai requisiti di idoneità previsti dalla normativa per un valore nominale pari ad Euro 870 milioni, selezionato in funzione dei criteri evidenziati in precedenza e aventi le seguenti principali caratteristiche:

- rapporti di mutui ipotecari residenziali nonché mutui ipotecari commerciali;
- erogati entro il 31 dicembre 2014;
- scadenza ultima rata successiva al 31 dicembre 2015;
- rapporto tra debito residuo e valore dell'immobile a garanzia rivalutato in prossimità della data di cessione, inferiore o uguale all'80%, per i mutui ipotecari residenziali, e inferiore o uguale al 60% per i mutui ipotecari commerciali.

La prima emissione di titoli obbligazionari per Euro 625 milioni è stata interamente sottoscritta da BPER Banca al fine di incrementare il collaterale per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

In data 23 giugno 2016, ulteriori Euro 478 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

Il 1° agosto 2016 è stata effettuata la seconda emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 200 milioni, a tasso variabile e con tenor 4 anni, oggetto di auto-sottoscrizione.

In data 21 novembre 2016, ulteriori Euro 411 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

Il 24 febbraio 2017 è stata effettuata la terza emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 240 milioni, a tasso variabile e con *tenor* 4 anni, oggetto di auto-sottoscrizione.

Il 27 settembre 2017 è stato effettuato un rimborso anticipato parziale per euro 150 milioni sulla prima serie di titoli emessi.

Il 25 gennaio 2018 è stata effettuata la quarta emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 420 milioni, a tasso variabile e con *tenor* 3 anni, oggetto di auto-sottoscrizione.

In data 22 maggio 2018, ulteriori Euro 594 milioni di mutui ipotecari commerciali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

In data 24 settembre 2018, ulteriori Euro 731 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

Il 17 ottobre 2018 è stata effettuata la quinta emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 1.050 milioni, a tasso variabile e con *tenor* 3 anni, oggetto di auto-sottoscrizione.

In data 27 febbraio 2019, ulteriori Euro 276 milioni di mutui ipotecari commerciali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

Il 13 marzo 2019 è stata effettuata la sesta emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 200 milioni, a tasso fisso e con *tenor* 3 anni, oggetto di auto-sottoscrizione.

In data 25 giugno 2019, ulteriori Euro 593 milioni di mutui ipotecari residenziali e commerciali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

Il 10 luglio 2019 è stata effettuata la settima emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 250 milioni, a tasso fisso e con *tenor* 4 anni, oggetto di auto-sottoscrizione.

In data 26 novembre 2019, ulteriori Euro 594 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

Nel gennaio del 2020 è prevista l'ottava emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 200 milioni, a tasso fisso e con *tenor* 4 anni, oggetto di auto-sottoscrizione.

Il prestito subordinato concesso da BPER Banca ad Estense CPT Covered Bond s.r.l., sotto forma di linea di credito, per finanziare l'acquisto dei portafogli ceduti, è attualmente pari ad Euro 3 miliardi, ferma restando la facoltà di BPER Banca di incrementare l'ammontare del finanziamento subordinato concesso per finanziare l'acquisto di ulteriori portafogli (sia in coincidenza con nuove emissioni, ovvero a fini di integrazione del patrimonio separato), e remunerato in modo da garantire il ritorno al cedente del rendimento originato dai mutui segregati nel patrimonio separato, ancorché in via residuale rispetto al pagamento degli oneri di gestione della SPV; così rendendo sostanzialmente neutrale, dal punto di vista economico, la cessione.

L'ammortamento di tale prestito può avvenire in funzione del rimborso progressivo delle Obbligazioni Bancarie Garantite che, a loro volta, permettono la liberazione del portafoglio creditizio o dei relativi incassi che lo stesso ha nel frattempo generato. In tal senso va segnalato che nel corso del 2017 gli utilizzi del prestito subordinato si sono ridotti per Euro 270 milioni, in quanto sono stati effettuati rimborsi anticipati parziali sfruttando parte delle disponibilità in linea capitale generate dal portafoglio crediti ceduto. Successivamente, nel corso del 2018, sono stati rimborsati ulteriori Euro 250 milioni. Infine nel corso del 2019 sono stati rimborsati ulteriori Euro 645 milioni, sempre a valere sulle disponibilità in linea capitale generate dal portafoglio crediti ceduto.

La liquidità disponibile generata dal portafoglio è altresì impiegata – secondo i limiti di Legge – in investimenti o depositi idonei, sulla base delle indicazioni di BPER Banca in qualità di *Investment Agent*. Essa tuttavia non potrà per il momento, in considerazione del non adeguato livello di rating, essere affidata in custodia a BPER Banca medesima. Pertanto, gli incassi generati dal portafoglio di Attivi Idonei ceduti – sui quali BPER Banca manterrà il rapporto di *Servicer* – sono convogliati su rapporti di conto corrente accessi presso Citibank N.A., eventualmente sia presso la filiale italiana che quella inglese, quale soggetto terzo allo stato dotato di rating adeguato.

La specifica caratteristica finanziaria del Programma OBG2 prevede una diversa tecnica di struttura che consiste – nell'eventuale evento di *default* della Capogruppo ed al verificarsi delle ulteriori condizioni che sono dettagliatamente previste nel Programma OBG2 medesimo – di trasformare il piano di rimborso delle Obbligazioni Bancarie Garantite in funzione del piano di ammortamento del portafoglio crediti conferito a garanzia. In tal modo si elimina il rischio finanziario connesso alla forzata e perentoria liquidazione di tale portafoglio, trasformando di fatto le Obbligazioni Bancarie Garantite *outstanding* in titoli assimilabili ai titoli *pass-through* emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione. Evidentemente il profilo di rischio di inadempimento sulle Obbligazioni Bancarie Garantite si attenua così in modo consistente permettendo di raggiungere un miglior livello di rating.

Controparti coinvolte nel Programma OBG2

Banca Emittente, Banca Cedente iniziale, *Servicer*, *Investment Agent*, *Primary Paying Agent* e *Calculation Agent*: BPER Banca.

Eventuali altre banche cedenti che potranno aderire al Programma:

- Banco di Sardegna s.p.a.;
- Banca di Sassari s.p.a.;
- Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.;
- Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.

Arranger: Finanziaria Internazionale Securitisation Group s.p.a.

Initial Dealer della prima serie di obbligazioni emesse: Banca Finanziaria Internazionale s.p.a..

Dealer di tutte le altre serie di obbligazioni emesse: NatWest.

Guarantor: Estense CPT Covered Bond s.r.l.

Rappresentante degli Obbligazionisti (RoN): Securitisation Services s.p.a.

Subsequent Paying Agent, *Cash Manager* e *Account Bank*: Citibank N.A. (sia tramite la filiale italiana che quella di Londra).

Corporate Servicer: Securitisation Services s.p.a.

Guarantor Calculation Agent: Securitisation Services s.p.a.

Consulente Legale BPER Banca: Jones Day Studio Legale.

Asset Monitor e *Pool Auditor*: PricewaterhouseCoopers s.p.a.

Società di revisione della società veicolo: Deloitte & Touche s.p.a.

Agenzie di Rating: Moody's Investor Services.

I requisiti degli Emittenti

Secondo le Disposizioni, le Obbligazioni Bancarie Garantite possono essere emesse da banche facenti parte di gruppi bancari che abbiano:

- Fondi Propri non inferiori ad Euro 250 milioni;
- Total Capital Ratio a livello consolidato non inferiore al 9%.

Tali requisiti devono essere soddisfatti, sempre su base consolidata, anche dalle banche cedenti, laddove queste ultime, come previsto nella struttura dei Programmi, siano differenti dalla banca che emette le Obbligazioni Bancarie Garantite. In caso di banche appartenenti al medesimo gruppo, occorre quindi far riferimento ai medesimi dati consolidati.

Con riferimento ai dati al 31 dicembre 2019, i Fondi Propri del Gruppo BPER Banca sono pari ad Euro 5.840 milioni e il Total Capital Ratio risulta pari al 16,82%.

I limiti alla cessione di Attivi Idonei

Le Disposizioni fissano limiti alla possibilità per le banche di cedere Attivi Idonei, che si basano sul livello del Tier 1 (T1) Ratio e del Common Equity Tier 1 (CET1) Ratio.

I limiti alla cessione si riferiscono al complesso delle operazioni della specie effettuate da un gruppo bancario. I gruppi bancari vengono classificati in tre categorie, cui corrispondono specifici limiti come di seguito evidenziato:

- fascia “a”: per gruppi bancari con T1 Ratio maggiore o uguale al 9% e CET1 Ratio maggiore o uguale all'8%, cui non vengono posti limiti alla cessione;
- fascia “b”: per gruppi bancari con T1 Ratio maggiore o uguale all'8% e CET1 Ratio maggiore o uguale al 7%, cui corrisponde un limite del 60% degli Attivi Idonei;
- fascia “c”: per gruppi bancari con T1 Ratio maggiore o uguale al 7% e CET1 Ratio maggiore o uguale al 6%, cui corrisponde un limite del 25% degli Attivi Idonei.

Con riferimento al 31 dicembre 2019 il Tier1 Ratio è pari al 14,35% e il Common Equity Tier 1 Ratio risulta pari al 13,91%.

Assetti organizzativi e procedure

Il processo di strutturazione di Programmi di emissione di OBG ha reso necessaria l'organizzazione di un team di lavoro interno, cui affidare anche il coordinamento di tutte le funzioni coinvolte. In questo ambito, è stata costituita una specifica struttura, l'Ufficio Gestione Finanza Strutturata, che agisce in qualità di coordinatore del team di lavoro interfunzionale per l'attività a regime, provvedendo a coinvolgere tutte le strutture interessate nel processo di gestione dei Covered Bond. Per regolare il processo di strutturazione e gestione dei Programmi, anche dell'attività prevista a regime, è stato predisposto uno specifico Regolamento di Gruppo seguito da una Procedura Organizzativa di Gruppo.

Impatti contabili, patrimoniali e fiscali

Con l'emissione di OBG, BPÉR Banca quale banca cedente iniziale e le eventuali successive banche cedenti mantengono sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici delle attività trasferite in quanto:

- sono tenute a reintegrare, con una pluralità di formulazioni alternative, le garanzie qualora il valore degli attivi ceduti si deteriori ed il loro valore scenda al di sotto di soglie fissate contrattualmente;
- il rimborso del prestito subordinato concesso alla società veicolo è legato alle performance degli attivi ceduti a garanzia.

Obiettivo prioritario della creazione di una società veicolo e della cessione ad essa degli Attivi Idonei è, infatti, quello di segregare giuridicamente mediante un contratto di cessione pro soluto gli attivi dalla banca cedente in un diverso soggetto giuridico. Tali attivi, così segregati, sono soggetti ad un vincolo di destinazione ai sensi della Legge 130/99 a garanzia, tra l'altro, dei detentori delle OBG. In tal modo, i detentori delle OBG beneficeranno, da una parte, della garanzia generica rappresentata dal patrimonio dell'emittente e, dall'altra, della garanzia rilasciata dalla società veicolo a valere sul portafoglio segregato su cui potranno vantare un diritto prioritario a soddisfarsi. Tale struttura di “doppia tutela” permette di creare le condizioni per una potenziale riduzione del costo della raccolta.

Il profilo complessivo di rischio di BPÉR Banca quale banca cedente iniziale e delle eventuali ulteriori banche cedenti non viene in alcun modo alterato.

Le stesse disposizioni precisano che le banche cedenti mantengono quello stesso requisito patrimoniale già tenuto ad osservare, a fronte degli attivi ceduti, prima della cessione. Le operazioni, pertanto, non si qualificano per la *derecognition*: le banche cedenti devono continuare a riconoscere in bilancio le attività

trasferite nella loro totalità ed i corrispettivi ricevuti dalle cessioni devono essere contabilizzati in contropartita delle passività finanziarie verso le società veicolo.

A sua volta, tali passività devono essere esposte al netto dei finanziamenti subordinati concessi agli stessi veicoli, facendo valere il principio della prevalenza della sostanza sulla forma: di fatto è come se l'acquisto dei crediti da parte delle società veicolo non fosse avvenuto.

La mancata rappresentazione dei prestiti subordinati ai fini del rischio di controparte non rileva; detti finanziamenti non devono infatti essere oggetto di alcuna valutazione in quanto il rischio di credito risulta già riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione.

Per quanto riguarda gli impatti contabili a livello consolidato, si precisa che entrambe le SPV sopra citate sono soggetti facenti parte del Gruppo BPER Banca, in quanto controllate al 60% dalla Capogruppo; esse risultano perciò oggetto di consolidamento, pur limitatamente alla componente patrimoniale ed economica propria.

Infine, in merito alle implicazioni fiscali, coerentemente con il dettato normativo dell'art. 7 *bis* della Legge 130/99, ogni imposta e tassa è dovuta considerando le cessioni dei crediti come mai effettuate.

Inoltre, sempre per garantire la neutralità fiscale dell'operazione, è stato definito, così come previsto dall'art. 7 *bis*, comma 7 della Legge 130/99, che i corrispettivi delle cessioni siano pari "*all'ultimo valore di iscrizione in bilancio dei crediti*", oppure in funzione di specifica certificazione del prezzo di cessione da parte della Società incaricata per la revisione del bilancio della Banca cedente.

Nello specifico, al/dal valore di bilancio sono scomutate le "variabili endogene", ovvero incassi sul credito nel periodo interinale e maturazione degli interessi contrattualmente previsti nel medesimo periodo. Ciò risulta in linea anche con le disposizioni di natura regolamentare previste dalle Disposizioni descritte in precedenza.

Per quanto riguarda le altre componenti che possono incidere nella configurazione del valore di iscrizione di bilancio, in altre parole costo ammortizzato e svalutazioni collettive (trattandosi di crediti *in bonis*), si è ritenuto aderente a principi di rilevanza, inerenza e sostanzialità assumere il loro valore pari a quello di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato e revisionato ovvero in funzione della specifica certificazione del prezzo di cessione da parte della Società incaricata per la revisione del bilancio della Banca cedente.

I rischi connessi con l'operazione

I Programmi OBG1 e OBG2 comportano alcuni rischi finanziari e non, oggetto di analisi e monitoraggio da parte delle Funzioni di Risk Management e Compliance di Gruppo, nonché, per quanto attiene specificatamente ai rischi di frodi ed errori non intenzionali nell'informativa finanziaria, dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. In sintesi i principali profili di rischio possono essere riassunti come segue:

- **Rischio tasso.** Nella struttura di un Covered Bond, il rischio tasso si origina dalle differenti caratteristiche di tasso di interesse riveniente nelle Obbligazioni Bancarie Garantite e nel portafoglio di asset posto a garanzia. Tali rischi sono mitigati da apposite coperture in contratti derivati eventualmente volta per volta posti in essere con controparti di mercato.
- **Rischio credito.** Nella struttura di un Covered Bond il rischio di credito è riconducibile alla qualità dei crediti ceduti da ciascuna singola Banca Cedente nell'ambito del *cover pool*. A fronte di tale rischio, le Agenzie di Rating, per attribuire alle Obbligazioni Bancarie Garantite la massima valutazione possibile, richiedono un livello di *over-collateralisation* che è funzione anche della qualità del *cover pool*.
- **Rischio controparte.** Il rischio controparte consiste nella possibilità che il merito di credito delle controparti terze coinvolte nell'operazione, in altre parole le controparti swap e la banca esterna

al Gruppo che detiene i conti della società veicolo, possa peggiorare al punto da creare un problema di liquidità, con la conseguenza che i fondi del *cover pool* che confluiscono sui conti della società veicolo o i pagamenti effettuati ai sensi dello swap sono trattenuti dalle controparti stesse. Tale rischio, è mitigato dal coinvolgimento di controparti con rating elevato e dalla presenza di previsioni, nei relativi contratti ISDA e CSA e nel contratto denominato "*Cash Management and Agency Agreement*", in base alle quali in caso di *downgrading* di tali controparti si proceda con la loro sostituzione immediata.

- Rischio liquidità. La presenza di un'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite *bullet* a fronte di un *cover pool* avente ad oggetto mutui con un determinato piano di ammortamento comporta la necessità di una gestione dinamica del *cover pool* stesso. I fondi rivenienti dalle rate incassate a titolo di capitale sui mutui del *cover pool* potranno dover essere, infatti, reinvestiti in nuovi mutui con caratteristiche analoghe. Qualora il Gruppo non dovesse avere la disponibilità di mutui *eligible* da cedere ad integrazione del *cover pool* (o in sostituzione di mutui non-performing), si sarebbe costretti a versare cassa o titoli *eligible*, impattando negativamente sulla *Counterbalancy Capacity* (il limite previsto dalle Disposizioni a tali attivi è pari al 15%).
- Rischio di conformità. L'articolata e puntuale Normativa esterna che regola le Obbligazioni Bancarie Garantite, unitamente alle regole gestionali ed operative interne, richiedono una precisa e formalizzata strutturazione delle attività inerenti ai Programmi, tanto nella fase *up front* quanto in quella *on going*. L'analisi sul rispetto dei requisiti di conformità è stata effettuata dalla Funzione di Compliance.
- Rischio reputazionale. Consiste nella possibilità che il mancato adempimento da parte di BPER Banca di alcuni obblighi, nascenti dal ruolo svolto nell'ambito dei Programmi, influenzi negativamente la credibilità e l'immagine del Gruppo sul mercato, con conseguente significativo impatto in termini economici e patrimoniali. Oltre ai rischi sopra evidenziati, presenti sin all'emissione inaugurale, vi sono aspetti connessi con la caratteristica multioriginator dei Programmi, che verranno formalmente integrati nel corpo contrattuale e nelle procedure di gestione in coincidenza con l'eventuale adesione di altre Banche del Gruppo quali cedenti ai Programmi.
- Rischio di non adeguatezza economico-patrimoniale. Le Disposizioni di Vigilanza, nella Disciplina delle Obbligazioni Bancarie Garantite, in relazione alla complessità dei profili contrattuali e alle possibili ricadute sugli assetti tecnici delle banche di tali operazioni, richiedono, tra l'altro, che venga effettuata un'attenta valutazione sull'impatto dell'attività sull'equilibrio economico-patrimoniale della banca. L'analisi dei materiali di progetto acquisiti dal Consiglio di Amministrazione, ha evidenziato:
 - sotto il profilo economico, che le operazioni avrebbero consentito, con riferimento ai valori riscontrati sul mercato, un minor costo del funding rispetto ad equivalenti operazioni Senior e ciò avrebbe permesso di dare integrale copertura ai costi di start up già dal primo anno, oltre che a coprire i costi *on going* di periodo. Tale originaria stima, nella vigente situazione di mercato, può dirsi significativamente conservativa;
 - sotto il profilo patrimoniale, valutato il portafoglio di mutui residenziali o commerciali eleggibili, a livello di Gruppo, si è ipotizzato un piano di emissioni a 7, poi esteso per ulteriori 5 anni, e 10 anni, rispettivamente, per il primo e secondo Programma, tali da riservare appropriati margini per l'eventuale reintegro dei *cover pool* senza che ciò abbia ad incidere sulla situazione patrimoniale e/o sulle pratiche commerciali del Gruppo.

Tali evidenze hanno consentito all'Organo Amministrativo di determinare che le operazioni non influenzino in termini negativi l'equilibrio economico/patrimoniale della Banca e del Gruppo nel suo complesso.

Al fine di dar corso al rinnovo e all'estensione per ulteriori 5 anni del Programma OBG1 – perfezionatosi a gennaio 2019 – il Consiglio di Amministrazione ha per tempo reiterato le proprie valutazioni in merito.

Aspetti organizzativi e gestionali delle società veicolo

In merito agli aspetti organizzativi e gestionali delle società veicolo (al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto ai compiti attribuiti alla stessa) e ai contratti stipulati nel contesto dei Programmi, sono state acquisite relazioni sulle società veicolo cessionarie redatte con il contributo degli studi legali esterni incaricati, al fine di assicurarsi che i contratti stipulati nel contesto dei Programmi contengano, conformemente a quanto previsto dalla Normativa, clausole atte ad assicurare un regolare ed efficiente svolgimento delle funzioni da parte delle società cessionarie stesse.

Valutazione dei profili giuridici dei Programmi di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Si sono altresì originariamente acquisite relazioni rese dallo Studio legale Linklaters e dallo Studio legale Allen & Overy, rispettivamente per il Programma OBG1 e OBG2, al fine di valutare, conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni, i profili giuridici delle attività previste all'interno dei Programmi. Le relazioni hanno ad oggetto un'approfondita disamina delle strutture e degli schemi contrattuali impiegati, con particolare attenzione alle caratteristiche delle garanzie prestate dalle società cessionarie e al complesso dei rapporti che intercorrano tra i soggetti partecipanti ai Programmi.

Valutazione annuale dei Programmi di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite da parte dell'Asset Monitor

Si rammenta che, secondo i termini della Normativa, l'Asset Monitor – nella fattispecie PricewaterhouseCoopers s.p.a. che ha sostituito Deloitte & Touche s.p.a. a luglio 2017 – effettua analisi annuali sullo stato dei Programmi, relazionando il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale e la Funzione di Revisione Interna della Banca.

Allo stato dell'arte sono state effettuate le analisi relative agli esercizi 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 e non sono stati riscontrati motivi di rilievo.

E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo BPER Banca non dispone di modelli interni di portafoglio sul rischio di credito (metodologia VAR).

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare anche la situazione a livello individuale di BPER Banca.

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il Gruppo svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Rientrano nel portafoglio tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura gestionale di un fattore di rischio del portafoglio stesso o del portafoglio bancario.

Per finalità di negoziazione si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset & liability complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel portafoglio di negoziazione tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di asset & liability, ma acquistati per dare un contributo al Conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio in proprio. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

La Capogruppo svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta, comunque, residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

Il processo di governo dei portafogli di negoziazione è accentrato in BPER Banca per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con BPER Banca e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.

Il governo dei rischi di mercato è così accentrato nella Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato ALCO e Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo BPER Banca dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un sistema di *Value at Risk* – *VaR*.

Il *VaR* rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale (funzionale al grado di liquidità del portafoglio) con un prefissato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

La metodologia adottata per il calcolo del *VaR* appartiene alla classe dei modelli "simulazione storica", secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della distribuzione storica dei rendimenti dei fattori di rischio a cui risultano sensibili gli strumenti finanziari detenuti. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le analisi di sensitivity basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del *VaR* si riferiscono a due distinti orizzonti temporali, in modo da soddisfare sia esigenze di tipo normativo che di tipo gestionale. Viene, infatti, proposta un'analisi con un orizzonte temporale ad un mese e con un intervallo di confidenza pari al 99% in coerenza con il Risk Appetite Framework del Gruppo. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale pari a un giorno, al fine di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di proprietà dell'Istituto. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso BPER Banca e gestito dal Servizio Rischi Finanziari. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica prodotta con frequenza differenziata a partire da giornaliera.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti operativi (sensitivity, *stop loss*, posizione) relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi a cui tali portafogli risultano esposti. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera dal Servizio Rischi Finanziari.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le analisi di *Value at Risk* (*VaR*) secondo la metodologia precedentemente indicata.

Informazioni di natura quantitativa

3 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Dati descrittivi	<i>VaR</i>			<i>VaR</i>	
	Orizzonte temporale: 10 giorni			Orizzonte temporale: 1 giorno	
	Intervallo di confidenza: 99%			Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	Var/Present Value	VaR	Var/Present Value
BOT	30	-	0,00%	-	0,00%
BTP	1.342	59	4,40%	19	1,42%
CCT	-	-	0,00%	-	0,00%
Altri Titoli di Stato	14.920	47	0,32%	15	0,10%
Obbligazioni	19.423	180	0,93%	58	0,30%
Titoli di capitale	33	2	0,00%	1	0,00%
Fondi comuni e SICAV		-	0,00%	-	0,00%
Derivati/Operazioni da regolare	(156.342)	13.179	-8,43%	3.845	-2,46%
Effetto diversificazione		(4.144)		(1.176)	
Totale di portafoglio 2019	(120.594)	9.323	-7,73%	2.762	-2,29%
Totale di portafoglio 2018	24.621	12.853	52,20%	3.769	15,31%

Riportiamo, inoltre, le rilevazioni puntuali al 31 dicembre 2019 del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

	+100 b.p.	-100 b.p.
31 dic 2019	20.639	(34.518)
31 dic 2018	(34.735)	37.140

3 Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni			Orizzonte temporale: 1 giorno	
	Intervallo di confidenza: 99%			Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	Var/Present Value	VaR	Var/Present Value
Titoli di capitale	92.767	6.443	6,95%	2.038	2,20%
Fondi comuni e SICAV	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	1.131	4.520	399,65%	1.324	117,07%
Effetto diversificazione		(7.834)		(2.373)	
Totale di portafoglio 2019	93.898	3.129	3,33%	989	1,05%
Totale di portafoglio 2018	71.580	4.869	6,80%	1.569	2,19%

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Capogruppo. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone BPER Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca liability sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca asset sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni sfavorevoli nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto negativo sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- *Repricing Risk*: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio.
- *Yield Curve Risk*: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della *yield curve*.
- *Refixing Risk*: rischio legato al *timing* di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di *refixing* delle passività rispetto ai periodi di *refixing* delle attività.
- *Basis Risk*: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva.
- *Optionality Risk*: rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del *Banking Book* (ad esempio, *cap/floor/collar*, opzioni di *prepayment* dei mutui).

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola Legal Entity, l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo la prospettiva degli utili correnti (sensibilità del margine di interesse) e del valore economico del patrimonio:

- prospettiva degli utili correnti: la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo *Yield Curve Risk*, *Repricing Risk*, *Basis Risk* ed *Optionality Risk*;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei *present value* dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al *Repricing Risk*;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di governance del rischio di tasso formalizzato nella presente Policy si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento per quanto concerne i processi di pianificazione strategica e controllo, di gestione della tesoreria e della finanza, relativi all'area commerciale e di governo del credito per l'intero Gruppo al fine di assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa,
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli Organi aziendali della Capogruppo. Le scelte effettuate tengono conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società componente il Gruppo in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente.

In ragione di quanto indicato in precedenza, il Gruppo BPÉR si è dotato di un modello di governo e gestione del rischio di tasso accentrato.

BPÉR Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di tasso di interesse per l'intero Gruppo.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;
- sensitivity del valore economico.

L'analisi di sensitivity del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock paralleli e non.

La Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti.

Gli shock considerati sono:

- shock parallelo pari a + 100 b.p.;
- shock parallelo pari a +/- 50 b.p.;
- shock parallelo pari a - 25 b.p.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola Legal Entity.

L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (*prepayment* - pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario), nella misurazione della sensitivity del valore economico è stato adottato un modello statistico in base al quale viene stimato il potenziale ammontare di capitale prepagato per un finanziamento sulla base di diverse variabili tra cui i tassi di interesse di mercato, la durata originaria del finanziamento, la tipologia di finanziamento e le caratteristiche anagrafiche del mutuatario.

Nel calcolo delle sensitivity le poste a vista con clientela sono parametrize sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di *repricing* effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della sensitivity analysis, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno shock avverso dei tassi di interesse.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, in fondi comuni di investimento e in SICAV classificati in bilancio come valutate al fair value con impatto a conto economico e sulla redditività complessiva.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la metodologia del *Value at Risk (VaR)* presentata in dettaglio quando sono state date le informazioni di natura qualitativa relative a: "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Il Servizio Rischi Finanziari monitora giornalmente l'esposizione al rischio prezzo attraverso una specifica reportistica *VaR*.

Informazioni di natura quantitativa

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Si riportano, di seguito, i dati puntuali al 31 dicembre 2019 ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi al delta margine di interesse del banking book, a fronte di uno shift parallelo di +100/-50 basis point.

	+100 b.p.	-50 b.p.
31 dicembre 2019	73.616	(39.483)
variazione massima	95.077	(52.329)
variazione minima	73.168	(39.302)
variazione media	82.518	(44.908)
31 dicembre 2018	78.267	3.547

Si riportano, di seguito, i dati puntuali al 31 dicembre 2019 ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi alla variazione di valore del banking book, a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

	+100 b.p.	-100 b.p.
31 dicembre 2019	116.631	244.022
variazione massima	193.363	349.002
variazione minima	112.971	43.834
variazione media	164.516	235.651
31 dicembre 2018	(51.042)	(215.698)

In relazione alla valorizzazione del rischio tasso, si evidenzia che il VaR⁶² del portafoglio titoli complessivo (bancario e di negoziazione) si attesta a Euro 275 milioni (Euro 409 milioni al 31 dicembre 2018) ed è sostanzialmente imputabile alla componente collegata ai titoli governativi Italiani detenuti in portafoglio, a cui è riconducibile poco meno dell'80% del valore dell'indicatore per Euro 211 milioni (Euro 357 milioni al 31 dicembre 2018).

⁶² VaR misurato su un orizzonte temporale di un mese.

3 Rischio di prezzo - Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Dati descrittivi		VaR		VaR	
		Orizzonte temporale: 10 giorni		Orizzonte temporale: 1 giorno	
		Intervallo di confidenza:99%		Intervallo di confidenza:99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	Var/Present Value	VaR	Var/Present Value
Titoli di capitale	295.237	18.335	6,21%	5.798	1,96%
Fondi comuni e SICAV	463.529	17.009	3,67%	5.379	1,16%
Derivati/Operazioni da regolare	-	-		-	
Effetto diversificazione		(5.119)		(1.619)	
Totale di portafoglio 2019	758.766	30.225	3,98%	9.558	1,26%
Totale di portafoglio 2018	710.853	38.583	5,43%	12.202	1,72%

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo BPER Banca è esposto al rischio di cambio, sia in seguito all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia in seguito ad una specifica, seppur marginale, attività speculativa.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio cambio attraverso una specifica reportistica *Var*.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo BPER Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti plain vanilla.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	CHF	JPY	ZAR	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	2.076.574	161.661	18.561	4.339	854	16.591
A.1 Titoli di debito	1.887.392	143.947	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	34.149	-	85	211	-	738
A.3 Finanziamenti a banche	54.259	5.577	10.275	2.092	854	13.848
A.4 Finanziamenti a clientela	100.774	12.137	8.201	2.036	-	2.005
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	3.726	2.024	1.087	203	-	1.844
C. Passività finanziarie	1.865.407	167.418	11.824	6.110	439	16.984
C.1 Debiti verso banche	1.574.852	142.039	321	22	5	711
C.2 Debiti verso clientela	290.555	25.379	11.503	6.088	434	16.273
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	6.356	189	134	-	-	35
E. Derivati finanziari	633.834	22.221	57.517	28.082	38.724	20.183
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	21.992	4.565	-	5.730	-	-
+ Posizioni corte	62.779	3.943	-	5.687	-	1.823
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	280.194	5.535	48.221	6.231	19.162	9.978
+ Posizioni corte	268.869	8.178	9.296	10.434	19.562	8.382
Totale attività	2.382.486	173.785	67.869	16.503	20.016	28.413
Totale passività	2.203.411	179.728	21.254	22.231	20.001	27.224
Sbilancio (+/-)	179.075	(5.943)	46.615	(5.728)	15	1.189

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2019 del VaR sul rischio di cambio del Gruppo BPER Banca sugli orizzonti temporali a dieci ed ad un giorno.

	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%	VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%
Valore 2019	(39.545)	(12.584)
Valore 2018	2.593	823

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	10.559.564	422.916	-	-	8.049.930	575.725	-
a) Opzioni	-	720.001	-	-	-	557.462	29.214	-
b) Swap	-	9.587.047	-	-	-	7.311.005	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	422.916	-	-	-	546.511	-
e) Altri	-	252.516	-	-	-	181.463	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	107.452	90.928	-	-	130.660	54.936	-
a) Opzioni	-	107.452	60.769	-	-	130.660	54.936	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	30.159	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	619.762	8.181	-	-	584.507	49.968	-
a) Opzioni	-	112.700	-	-	-	132.831	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	507.062	8.181	-	-	451.676	49.968	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	25.757	-	-	9.983	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	11.286.778	547.782	-	-	8.775.080	680.629	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	5.453	65	-	-	7.125	36	-
b) Interest rate swap	-	121.497	-	-	-	70.004	-	-
c) Cross currency	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	4.548	993	-	-	3.243	4.018	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	10.107	-	-	-	6.234	-	-
Totale	-	141.605	1.058	-	-	86.606	4.054	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	10.350	2.304	-	-	24.386	1.747	-
b) Interest rate swap	-	141.414	-	-	-	109.019	-	-
c) Cross currency	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	3.142	254	-	-	3.508	1.008	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	6.808	-	-	-	3.608	-	-
Totale	-	161.714	2.558	-	-	140.521	2.755	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	422.916	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	53.879	2	37.047
- fair value positivo	X	-	1	64
- fair value negativo	X	372	-	1.166
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	4.927	711	2.542
- fair value positivo	X	890	103	-
- fair value negativo	X	-	-	254
4) Merci				
- valore nozionale	X	13.228	12.529	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	765	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	9.210.848	247.700	1.101.016
- fair value positivo	-	83.821	2.235	47.122
- fair value negativo	-	156.096	540	178
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	75.388	64	32.000
- fair value positivo	-	2.407	12	-
- fair value negativo	-	1.051	1	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	227.537	148.579	243.645
- fair value positivo	-	2.589	609	2.809
- fair value negativo	-	1.161	742	1.946
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.301.930	4.582.621	3.097.929	10.982.480
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	155.387	10.929	32.064	198.380
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	603.933	24.010	-	627.943
A.4 Derivati finanziari su merci	25.757	-	-	25.757
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	4.087.007	4.617.560	3.129.993	11.834.560
Totale 31.12.2018	2.050.411	5.245.359	2.179.964	9.475.734

B. Derivati creditizi

B1. Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	-	70.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31.12.2019	-	70.000
Totale 31.12.2018	-	20.000
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31.12.2019	-	-
Totale 31.12.2018	-	-

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	1.683	1
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	70.000	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	1.683	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1 Vendita di protezione	-	-	-	-
2 Acquisto di protezione	-	70.000	-	70.000
Totale 31.12.2019	-	70.000	-	70.000
Totale 31.12.2018	-	20.000	-	20.000

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore

1.3.2 Le coperture contabili

Informazione di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value
Rischio coperto - Rischio Tasso

Come già evidenziato in precedenza ed in altre parti del bilancio, le strategie aziendali prevedono specifici interventi diretti alla miglior gestione del rischio tasso. Tra le leve d'intervento, il Gruppo fa ricorso a contratti derivati (inquadriati da un punto di vista contabile sia come "di copertura" che "di trading"), utilizzati per ridurre la sensitivity del portafoglio titoli di proprietà, crediti erogati e proprie emissioni obbligazionarie, rispetto ad un rialzo dei tassi *risk free*.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Interest Rate Swap – IRS, negoziati over the counter, specifici per singolo strumento dell'attivo o del passivo da coprire, ovvero riferiti a più strumenti con medesima scadenza. In questi strumenti, il Gruppo BPER Banca paga fisso e riceve variabile, relativamente a titoli dell'attivo, paga variabile e riceve fisso, relativamente ai titoli del passivo;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari tedeschi, italiani, statunitensi.

Rispetto a quanto evidenziato, l'hedge accounting (c.d. micro-hedge accounting) viene qualificato solo per la copertura del rischio tasso connesso a titoli obbligazionari del portafoglio bancario, classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato, crediti erogati e classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato, utilizzando a tal fine derivati del tipo IRS. In modo analogo, sono inoltre state qualificate relazioni di copertura di Prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo a tasso fisso.

Rischio coperto - Rischio di Credito/Controparte

A fronte dell'incremento inatteso del rischio di credito/controparte, il Gruppo BPER Banca fa utilizzo di strumenti derivati per ridurre la sensitivity del portafoglio investimenti.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Credit Default Swap – CDS, negoziati over the counter, generici e riferiti a sub-indici;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari tedeschi, italiani, statunitensi.

Rispetto a quanto evidenziato, la copertura del rischio di credito avviene solo in via gestionale, non avendo qualificato alcun Hedge Accounting.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Rischio coperto – Rischio di Tasso

L'obiettivo perseguito dal Gruppo in questo caso è di stabilizzare l'apporto del portafoglio titoli di proprietà al margine di interesse della Banca, in caso di rialzo dei tassi risk free.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Interest Rate Swap – IRS, negoziati over the counter, specifici per singolo strumento da coprire ovvero per più strumenti con medesima scadenza. Il Gruppo BPER Banca in questo caso paga variabile e riceve fisso.

Rispetto all'approccio gestionale presentato, il Gruppo BPER Banca ha qualificato una relazione di copertura (micro-hedge accounting) avente ad oggetto esclusivamente il rischio di variazione indesiderata dei tassi di mercato. A tale fine è stato utilizzato come strumento di copertura un contratto derivato di tipo IRS.

Rischio coperto – Rischio di Cambio

L'obiettivo perseguito dal Gruppo in questo caso è di stabilizzare l'apporto del portafoglio titoli di proprietà in valuta estera al margine di interesse della Banca, in caso di deprezzamento del tasso di cambio.

I derivati utilizzati a tal fine sono:

- Cross Currency Swap - CCS, negoziati over the counter, specifici per singola emissione da coprire ovvero per più emissioni con medesima scadenza. Il Gruppo BPER Banca paga i flussi in valuta che incassa dall'attività coperta e riceve Euro.

Rispetto a quanto presentato, il Gruppo BPER Banca ha qualificato una relazione di copertura (micro-hedge accounting) realizzata tramite l'utilizzo di un contratto derivato di tipo CCS, in cui il Gruppo BPER Banca paga Dollaro e incassa Euro.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Rischio coperto – Rischio Cambio

Nell'ambito dell'operatività del Gruppo in strumenti in valuta estera, la gestione del Rischio cambio avviene anche tramite derivati, utilizzati per neutralizzare la sensitivity del portafoglio titoli di proprietà in valuta estera, ovvero nel caso di deprezzamento del cambio.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Cross Currency Swap, negoziati over the counter, specifici per singola emissione da coprire ovvero per più emissioni con medesima scadenza. Il Gruppo BPER Banca paga i flussi in valuta che incassa dall'attività coperta e riceve Euro.
- Repo in valuta.

Rispetto a quanto evidenziato, la copertura del rischio di cambio avviene solo in via gestionale, non avendo qualificato alcun Hedge Accounting.

D. Strumenti di copertura

Le coperture contabili (Hedge Accounting) poste in essere dal Gruppo BPER Banca sono quindi realizzate tramite l'utilizzo di contratti derivati OTC di tipo IRS plain vanilla o con opzioni cap & floor e derivati di tipo CCS.

E. Elementi coperti

Il Gruppo BPER Banca ha attualmente in essere coperture contabili su titoli obbligazionari del portafoglio bancario, su crediti (mutui) erogati e su proprie emissioni obbligazionarie. Per questi strumenti viene coperta o la componente di rischio Tasso di interesse o la componente di rischio Tasso di cambio.

IBOR Reform

Come già evidenziato nella Relazione degli amministratori sulla gestione (Principali rischi ed incertezze – IBOR Reform), a seguito della decisione del Financial Stability Board di sostituire gradualmente gli IBOR con “tassi di interesse alternativi”, conformi con la normativa EU Benchmark Regulation – BMR, la Banca ha avviato le necessarie attività per gestire la transizione in relazione ai contratti esistenti che potrebbero essere interessati dalla riforma.

La tabella seguente indica l'importo nozionale e la durata media residua di tutti i contratti derivati di copertura, aggregati in base al benchmark rate di riferimento. I derivati di copertura forniscono una buona proxy della misura dell'esposizione al rischio di tasso che la Banca gestisce attraverso le coperture stesse.

Tipo strumento	Flusso incassato	Flusso pagato	Nozionale corrente (in migliaia)	Vita media residua (anni)
Interest Rate Swap	EURIBOR	EURIBOR	138.586	0,28
		Tasso Fisso	5.100.269	8,24
Interest Rate Swap	GBP LIBOR	Tasso Fisso	29.384	6,43
Interest Rate Swap	USD LIBOR	Tasso Fisso	607.353	4,03
Interest Rate Swap	Tasso Fisso	EURIBOR	1.851.422	3,83
		Tasso Fisso	104.446	5,93
Totale complessivo			7.831.460	6,69

Si evidenzia che delle relazioni di copertura evidenziate, quelle impattate dall'IBOR Reform in termini di “incertezza” dei flussi di cassa futuri e conseguente difficoltà di svolgimento dei test di tenuta prospettica delle relazioni stesse, sono limitate alle relazioni parametriche ai benchmark USD Libor e GBP Libor. Come già evidenziato in Parte A della Nota integrativa, il Gruppo BPER Banca ha pertanto ritenuto necessario applicare in via anticipata, e quindi con efficacia sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, le modifiche apportate ai principi IFRS 9, IFRS 7 e IAS 39⁶³; tali modifiche hanno consentito, in via eccezionale e temporanea, lo svolgimento dei test prospettici in costanza d'applicazione dei correnti benchmark rate anche per le scadenze successive al 31 dicembre 2021.

⁶³ Regolamento UE 2020/34.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura
A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2019				Mercati organizzati	Totale 31.12.2018				Mercati organizzati
	Over the counter			Over the counter						
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali		Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	7.777.014	-	-	-	-	6.731.706	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	7.777.014	-	-	-	-	6.731.706	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Valute e oro	-	54.446	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	54.446	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	7.831.460	-	-	-	-	6.731.706	-	-	

A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Fair value positivo e negativo										Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
Tipologie derivati	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018	
	Over the counter				Over the counter						
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati			
	Controparti centrali				Controparti centrali						
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo											
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	80.964	-	-	-	35.564	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	1.221	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	82.185	-	-	-	35.564	-	-	-	-	
2. Fair value negativo											
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	294.114	-	-	-	92.374	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	294.114	-	-	-	92.374	-	-	-	-	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	7.687.999	89.015	-
- fair value positivo	-	80.743	221	-
- fair value negativo	-	294.114	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	54.446	-
- fair value positivo	-	-	1.221	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	256.522	3.427.279	4.093.213	7.777.014
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	54.446	54.446
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	256.522	3.427.279	4.147.659	7.831.460
Totale 31.12.2018	183.755	2.941.798	3.622.292	6.747.845

B. Derivati creditizi di copertura

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore

C. Strumenti non derivati di copertura

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore

D. Strumenti coperti

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore in quanto il Gruppo BPER Banca ha deciso di utilizzare la scelta "opt-out" e quindi le operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore in quanto il Gruppo BPER Banca ha deciso di utilizzare la scelta "opt-out" e quindi le operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazioni e di copertura)

Il Gruppo BPER Banca non presenta in essere al 31 dicembre 2019 strumenti derivati che soddisfino i criteri previsti dallo IAS 32.42 per la compensazione di attività e passività finanziarie.

1.4 Rischio di liquidità

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo BPER Banca si è dotato di apposita policy per la gestione del rischio di liquidità (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding), che contiene al proprio interno il piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (Contingency Funding Plan).

Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding

Il documento, che costituisce parte integrante del *Risk Appetite Framework* – RAF del Gruppo BPER Banca, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo.

Più nello specifico, esso contiene:

- la definizione del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e funding e descrivendo il modello di stress test adottato per valutare l'esposizione al rischio medesimo in scenari di stress.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra funding liquidity risk e market liquidity risk.

Per funding liquidity risk si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, e non sia in grado di far fronte alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa.

Con market liquidity risk si intende, invece, il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il market liquidity risk è ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del funding risk.

Nel contesto del funding risk si distingue tra:

- mismatch liquidity risk, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività del Gruppo a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);

- contingency liquidity risk, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dal Gruppo; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Il rischio di liquidità può derivare da diverse tipologie di fonti. In particolare, si considerano due macro-categorie:

- Fonti endogene di rischio di liquidità: comprendono, tra gli eventi negativi specifici del Gruppo, il declassamento del rating o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nel Gruppo da parte del mercato. Tale downgrade o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità del Gruppo (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel trading book o nel portafoglio crediti) potrebbe comportare:
 - un ridotto accesso al mercato della raccolta unsecured (ad es. commercial paper) da parte degli investitori istituzionali;
 - una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie;
 - un ritiro dei depositi da parte della clientela retail;
 - un accresciuto fabbisogno di liquidità, per esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare asset che non possono più essere venduti o convertiti in titoli via cartolarizzazioni.
- Fonti esogene di rischio di liquidità comprendono:
 - eventi sistemici che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato (crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc.);
 - specificità di alcuni prodotti finanziari (contratti derivati, contratti stock-borrowing), laddove eventi, quali improvvisi movimenti di mercato, fallimenti o declassamenti nei ratings, potrebbero provocare la richiesta di ulteriore collaterale dalle controparti;
 - impegni relativi a linee committed che in casi di crisi possono generare un incremento nella domanda di liquidità da parte della clientela; similmente, agiscono i crediti di firma o le committed lines facilities stipulate con special purpose vehicles nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
 - cambiamenti strutturali del mercato che possono determinare un aumento del rischio di liquidità complessivamente percepito (crescente richiesta, a livello di sistema, di fonti di funding più volatili come i fondi wholesale, rapida movimentazione dei conti tramite internet banking).

Coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo attinenti al Sistema dei Controlli Interni, il governo del rischio di liquidità si articola nelle seguenti componenti:

- definizione degli obiettivi di rischio,
- assunzione del rischio,
- gestione del rischio,
- definizione dei limiti di esposizione ed operativi.

Il modello di governance della liquidità di breve termine (liquidità operativa) del Gruppo è basato sul governo accentrato della liquidità e del rischio ad essa connesso. In particolare la Capogruppo:

- è responsabile della policy di liquidità,
- governa la liquidità a breve,
- definisce e gestisce il funding plan,
- monitora il rischio di liquidità,

per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

L'accentramento delle operazioni di impiego/raccolta di liquidità nell'Ufficio Tesoreria e Liquidità Istituzionale ha l'obiettivo di garantire una gestione efficiente della liquidità del Gruppo nel suo complesso:

- ottimizzando l'accesso ai mercati della liquidità in termini di volumi e di costi, sfruttando il merito di credito del Gruppo e minimizzando in tal modo il costo della raccolta;
- accentrando le operazioni di raccolta "rating sensitive" nonché gli interventi sul mercato monetario;
- realizzando un principio di specializzazione funzionale mediante centri di competenza per le operazioni di raccolta secured (emissioni di strumenti secured, raccolta da particolari categorie di investitori istituzionali etc.).

Il modello di governance della liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale) del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di funding e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- condivisione delle decisioni e chiarezza nell'attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- sviluppo dei processi di governo e di controllo del rischio di funding coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella presente Policy.

Dai principi sopra elencati deriva un modello di governo e gestione accentrato del rischio di liquidità strutturale tra tutte le Banche/Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

Il modello di governo del rischio di liquidità e funding del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- garantire di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli Organi Societari con funzioni di governo della liquidità e del funding e gli Organi Societari con funzioni di controllo;
- distinzione tra metriche volte al monitoraggio del rischio a breve e a medio-lungo termine;;
- le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine, finalizzate al mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi, prevedono:
 - il calcolo dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il Liquidity Risk Mismatch Model, considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività eligible, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
 - che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato; il controllo è effettuato con cadenza sia giornaliera ai

fini interni gestionali, che settimanale secondo le tempistiche indicate dall'Autorità di Vigilanza

- le metriche per il monitoraggio del rischio di funding di medio-lungo termine sono finalizzate al mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista. Tali metriche prevedono:
 - il calcolo del mismatch di liquidità, che si traduce gestionalmente nel calcolo di gap ratios tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
 - il calcolo del funding gap inteso come differenza tra gli impieghi e la raccolta commerciale espressa in rapporto agli impieghi stessi;
 - l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- definizione del Contingency Funding Plan di Gruppo volto a definire la Policy in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni;
- monitoraggio della posizione di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari, che in scenari di stress;
- produzione di stress test periodici sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni. Nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenario), che specifico della banca (Name Crisis Stress Scenario) e in combinazione di entrambi (Composite Scenario). In considerazione del contesto macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela;
- sviluppo dei processi di governo e gestione del rischio di liquidità e funding mediante un modello che prevede il coinvolgimento degli opportuni organi e funzioni aziendali;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità e funding con le indicazioni di vigilanza prudenziale.

Contingency Funding Plan

Il Contingency Funding Plan formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e funding precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del Contingency Funding Plan qualunque sia la Banca/Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del Contingency Funding Plan è di salvaguardare il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di uno stato di stress di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione *ex ante* di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali;

- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management del Gruppo BPER Banca che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- crisi di liquidità sistemiche (*Market Driven*) generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;
- crisi di liquidità specifiche (*Name Crisis*) limitate al Gruppo o ad una o più Società/Banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova il Gruppo avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (*Early Warnings*) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di stress/crisi legati ad uno o più drivers. In considerazione del livello di stress/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di stress e dello stato di crisi.

Il Contingency Funding Plan e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

B. Indicatori di liquidità

La nuova normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), così come ad oggi aggiornato, ha introdotto anche i nuovi indicatori di liquidità:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. Al 31 dicembre 2019 risulta pari al 158,9%, calcolato come rapporto tra 12.676 milioni. di attivi altamente liquidabili e 7.979 milioni. di deflussi di cassa netti.
- Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali. Al 31 dicembre 2019 l'indicatore si attesta a 114,0%.

I requisiti di liquidità risultano superiori al 100%, quindi oltre i minimi richiesti dalla normativa Basilea 3. Accanto a questi indicatori la normativa pone anche il coefficiente di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) di cui si dà evidenza nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo al capitolo "Dati di sintesi".

Informazione di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
Attività per cassa	9.195.530	1.160.033	866.627	2.090.027	2.983.094
A.1 Titoli di Stato	-	-	1.949	-	24.655
A.2 Altri titoli di debito	5.232	897	57.967	40.875	65.671
A.3 Quote OICR	448.330	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.741.968	1.159.136	806.711	2.049.152	2.892.768
- Banche	1.033.371	19.516	1.462	61.198	18.302
- Clientela	7.708.597	1.139.620	805.249	1.987.954	2.874.466
Passività per cassa	48.943.288	463.237	250.918	295.381	578.668
B.1 Depositi e conti correnti	48.187.230	79.255	71.181	116.005	347.271
- Banche	693.279	15.558	4.306	12.453	29.724
- Clientela	47.493.951	63.697	66.875	103.552	317.547
B.2 Titoli di debito	37.782	13.717	115.389	69.843	231.396
B.3 Altre passività	718.276	370.265	64.348	109.533	1
Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	38.852	12.543	26.520	125.199
- Posizioni corte	49.250	15.937	11.712	36.036	54.598
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	95.487	-	-	-	-
- Posizioni corte	105.356	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	1.291.022	-	-	-
- Posizioni corte	-	243.633	-	723.710	323.678
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	11.431	-	-	-	17
- Posizioni corte	1.168.270	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.683	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
EURO

(segue)

Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.933.397	5.090.635	22.844.279	26.769.533	1.069.955
A.1 Titoli di Stato	11.561	56.763	2.296.640	4.765.045	-
A.2 Altri titoli di debito	105.207	150.889	3.297.106	4.614.561	608
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.816.629	4.882.983	17.250.533	17.389.927	1.069.347
- Banche	8.263	18.316	2.032	1.963	1.069.347
- Clientela	2.808.366	4.864.667	17.248.501	17.387.964	-
Passività per cassa	5.464.343	2.587.687	8.244.048	3.146.891	5
B.1 Depositi e conti correnti	348.762	280.398	690.103	318.196	5
- Banche	106.444	126.501	679.864	316.049	-
- Clientela	242.318	153.897	10.239	2.147	5
B.2 Titoli di debito	493.654	1.206.952	2.438.126	1.406.671	-
B.3 Altre passività	4.621.927	1.100.337	5.115.819	1.422.024	-
Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	45.569	55.192	14.676	103.697	-
- Posizioni corte	32.011	89.697	3.146	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	3.818	21.368	474.446	168.060	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
Attività per cassa	98.151	2.545	6.908	16.388	90.078
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	19.558
A.3 Quote OICR	15.866	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	82.285	2.545	6.908	16.388	70.520
- Banche	62.747	-	-	212	1.757
- Clientela	19.538	2.545	6.908	16.176	68.763
Passività per cassa	339.489	27.660	270.255	322.743	1.099.497
B.1 Depositi e conti correnti	338.462	-	1.272	691	6.447
- Banche	1.240	-	32	-	-
- Clientela	337.222	-	1.240	691	6.447
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.027	27.660	268.983	322.052	1.093.050
Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	12.698	11.756	35.471	54.300
- Posizioni corte	-	41.818	12.518	26.371	120.934
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.716	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	65	-	-
- Posizioni corte	40	25	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
ALTRE VALUTE

(segue)

Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	179.792	125.712	1.329.574	546.272	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	129.202	111.646	-
A.2 Altri titoli di debito	149.980	118.932	1.199.678	434.626	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	29.812	6.780	694	-	-
- Banche	21.853	-	694	-	-
- Clientela	7.959	6.780	-	-	-
Passività per cassa	3.740	819	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.740	819	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	3.740	819	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	32.536	88.412	2.285	-	-
- Posizioni corte	58.631	54.743	14.211	54.446	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Nell'ambito del rischio di liquidità, come richiesto dalla normativa, si evidenziano le autocartolarizzazioni effettuate dal Gruppo BPER Banca e in essere al 31 dicembre 2019.

Autocartolarizzazione Sardegna Re-Finance

Nel corso dell'esercizio 2017 Banco di Sardegna ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali performing, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, finalizzata ad ottenere – per il tramite della Capogruppo BPER Banca – un rafforzamento della dotazione di funding a presidio del rischio di liquidità.

L'operazione ha comportato la cessione, pro soluto e in blocco, di n. 19.494 crediti pecuniari *in bonis*, inerenti ad un portafoglio di mutui fondiari residenziali e mutui assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili residenziali, per un valore complessivo pari ad Euro 1.494.858.369, a favore di Sardegna Re-Finance S.r.l., società costituita ai sensi della Legge n. 130.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione dei titoli obbligazionari asset backed illustrati nella tabella in calce, tutti sottoscritti da Banco di Sardegna.

L'operazione, non rivolta al mercato, è finalizzata a costituire una potenziale riserva di liquidità, avendo generato la disponibilità di titoli eligible utilizzabili sia per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea – per il tramite della Capogruppo BPER Banca – sia come garanzia di altre operazioni di funding. Essa rientra nel complesso delle attività di Liquidity Management poste in essere dal Gruppo BPER.

I titoli sono dotati di rating attribuito dalle agenzie Moody's e DBRS.

Così come strutturata la cessione non trasferisce a terzi soggetti, rispetto alla banca originator, il rischio sostanziale dei crediti sottostanti. Pertanto, in base alle previsioni dello IAS 39 in materia di *derecognition*, i rapporti oggetto della cartolarizzazione restano iscritti nell'attivo del bilancio di Banco di Sardegna e formano oggetto di illustrazione nella rispettiva Nota integrativa.

Poiché era prevista la facoltà di cessioni successive di portafogli di crediti – entro 24 mesi dalla data di chiusura di dicembre 2017 – cui far seguire un adeguamento dei titoli emessi per via dell'incremento dei rispettivi valori di pool factor, si è proceduto a due ulteriori cessioni di mutui, selezionati con criteri analoghi a quelli utilizzati per la prima cessione, per Euro 443 e per Euro 175 milioni, rispettivamente a giugno e dicembre 2018. Il portafoglio ha raggiunto quindi la sua massima capienza già dopo 12 mesi di vita e l'operazione è stata così consolidata: non seguiranno pertanto ulteriori cessioni di crediti e proseguirà l'ordinario ammortamento de medesimi, generando il fisiologico progressivo rimborso delle note emesse.

Classi	A	J
Importo Emissione	1.668.800.000	531.200.000
Pool Factor corrente	0,75981066	0,87606089
Divisa	Euro	Euro
Scadenza	22.12.2060	22.12.2060
Quotazione	Borsa Dublino	Non quotato
Codice ISIN	IT0005317034	IT0005317042
Ammortamento	Pass Through	Pass Through
Indicizzazione	Euribor 3m	Non indicizzato
Spread	0,80%	Residuale
Rating Moody's all'emissione	Aa2	Non attribuito
Rating DBRS all'emissione	AA (low)	Non attribuito
Rating Moody's corrente	Aa3	Non attribuito
Rating DBRS corrente	AA	Non attribuito

Autocartolarizzazione Grecale 2008 (Ex-Unipol Banca)

A seguito dell'acquisizione e poi fusione per incorporazione di Unipol Banca S.p.A., effettuata nel corso del novembre 2019, BPER Banca ha acquisito l'esposizione verso un'operazione di autocartolarizzazione originariamente realizzata da Unipol Banca.

Tale operazione non ha generato *derecognition* e a tutt'oggi BPER Banca detiene la totalità delle note senior e junior emesse.

Più in dettaglio si tratta di una RMBS, il cui portafoglio è costituito da mutui residenziali.

Al 31 dicembre 2019, l'esposizione residua risulta la seguente.

Grecale ABS - series 2008:

- € 150.117.261 quali note senior, poi ridotte a € 121.807.347 dopo la *payment date* di gennaio 2020;
- € 96.510.000 quali note junior.

Autocartolarizzazione Multi Lease AS

Sardaleasing s.p.a., nell'ultima parte dell'esercizio 2015 (con emissione dei Titoli nel febbraio 2016) ha posto in essere un'autocartolarizzazione, denominata Multi Lease II per rispondere all'esigenza del Gruppo di trasformare attivi di bilancio in titoli negoziabili nell'ambito delle operazioni di pronti contro termine con BCE. Nel mese di luglio 2018 l'operazione di cartolarizzazione si è chiusa anticipatamente procedendo al perfezionamento del riacquisto del portafoglio residuo con efficacia economica 30 giugno 2018 per circa Euro 614 milioni.

Perseguendo lo scopo originario dell'iniziativa, la Società, in accordo con la Capogruppo, ha poi concluso la fase di strutturazione propedeutica alla realizzazione di una nuova operazione, denominata Multi Lease III, con sottostante portafoglio crediti leasing in bonis; in particolare, in collaborazione con l'Arranger (Zenith Services) ed i consulenti Legali (Studio internazionale Baker & McKenzie), sono stati definiti i criteri di selezione dei crediti in bonis, effettuata l'analisi preliminare del portafoglio eligibile e completata la Due Diligence da parte delle due Agenzie di Rating (Standard & Poor's e DBRS). L'inclusione della produzione leasing del periodo 2016-2018 e dei contratti che alla fine del 2015 non erano ancora risultati eligibili, ha consentito di raggiungere una massa critica di crediti in cessione alla società veicolo Multilease AS di circa Euro 1.200 milioni. I positivi risultati preliminari delle analisi delle agenzie hanno permesso l'inclusione per la prima volta del cd. "pool energy" per un importo di circa 50 milioni. Il 3 agosto infatti è stata formalizzata la cessione del pool di crediti in bonis alla società veicolo Multilease AS per un prezzo in linea capitale a pronti di Euro 1.135 milioni, e di residui Euro 4 milioni (corrispondenti al Rateo Interessi maturato alla data del 1° luglio 2018, ovvero la Data di Valutazione del Portafoglio). Come nella precedente operazione Multi Lease II, il c.d. prezzo di riscatto/prezzo di opzione non è stato ceduto all'SPV, al fine di essere compliant con i requisiti stabiliti da BCE.

É stata confermata, inoltre, la struttura retained dell'operazione, ovvero i titoli sono stati sottoscritti dall'Originator (Sardaleasing) e successivamente concessi in prestito alla Capogruppo ed impiegati come collateral per operazioni finanziamento in REPO (pronti contro termine) con BCE.

L'importo complessivo delle notes, dopo il rimborso effettuato alla *payment date* del 21 gennaio 2020, risulta il seguente:

- Class A Notes – Senior € 455.743.443;
- Class B Notes – Junior € 340.471.000.

Il debito residuo del portafoglio in essere al 31 dicembre 2019 è pari a € 834.706.656, per un numero complessivo residuo di 1.308 rapporti.

In base al contratto di servicing, l'attività di monitoraggio e recupero del credito è rimasta in capo al Servicer, che provvede ad azionare le pretese, promuovere le azioni e i diritti volti al recupero di eventuali canoni insoluti o crediti inadempiti compresi nel portafoglio cartolarizzato, utilizzando le medesime policies di recupero svolte sulla parte di crediti non cartolarizzata.

Autocartolarizzazione Dedalo Finance

Nel corso del 2011 Cassa di Risparmio di Bra s.p.a., prima dell'acquisizione del controllo da parte di BPER Banca, ha perfezionato un'operazione di autocartolarizzazione, disciplinata dalla Legge n. 130/99, che ha consentito la cessione di crediti mediante la trasformazione degli stessi in titoli negoziabili utilizzabili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. L'operazione è stata di tipo multioriginator e ha consentito di coniugare, attraverso l'utilizzo congiunto dei portafogli di Cassa di Risparmio di Bra s.p.a., di Banca Alpi Marittime s.c. e di Bcc di Pianfei e di Rocca de Baldi s.c.p.a. i vantaggi in termini di minori costi senza alcuna penalizzazione rispetto alla particolare situazione aziendale del portafoglio di ogni singola banca. La cessione ha riguardato i portafogli *in bonis* di mutui residenziali a famiglie ad una società, denominata Dedalo Finance s.r.l., che ne ha finanziato l'acquisto tramite emissione di titoli obbligazionari.

Ciascun portafoglio crediti ceduto è stato valutato da due Agenzie di Rating con l'obiettivo di determinarne la complessiva qualità e la struttura dell'emissione dei titoli. Ogni banca continua a gestire la posizione creditizia, sia sotto un profilo gestionale che di controllo dei rischi, e il rapporto commerciale con il cliente, in virtù di un contratto di servicing stipulato con la società veicolo.

La struttura dell'operazione ha previsto l'emissione in due tranche una di Titoli Senior, utilizzabili per il rifinanziamento presso la BCE, e l'altra di Titoli Junior. Entrambe le tranche di Titoli sono state sottoscritte da ciascuna banca in proporzione ai mutui ceduti.

I titoli emessi nell'ambito dell'operazione sono i seguenti:

- Titoli Senior (classe A) emessi per un totale di Euro 166.800.000, parzialmente sottoscritti da Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. per Euro 77.000.000 (al 31 dicembre 2019 i titoli presentano un valore nominale residuo pari ad Euro 15.099.319).
- Titoli Junior (classe B) emessi per un totale di Euro 33.837.000, parzialmente sottoscritti da Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. per Euro 15.625.000 (al 31 dicembre 2019 i titoli presentano un valore nominale residuo pari ad Euro 15.625 mila).

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico⁶⁴”.

Il Gruppo BPER Banca adotta il metodo standardizzato TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del Requisito Patrimoniale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante⁶⁵.

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio Rischi di Credito e Operativi;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di *Loss Data Collection* di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.

Il processo di *Loss Data Collection* è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite *Risk Self Assessment*, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

⁶⁴Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

⁶⁵ Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

La gestione del rischio operativo si sostanzia inoltre nelle attività di valutazione dedicate di rischio con riferimento al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, nonché il processo di esternalizzazione di funzioni aziendali.

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, conforme alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

La Capogruppo predispone un report trimestrale per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e un report annuale che rappresenta le analisi delle valutazioni prospettiche di rischio operativo raccolte tramite un'attività di Risk Self Assessment, ivi incluse le indicazioni in materia di azioni di mitigazione del rischio pianificate.

Specifica reportistica è prevista anche nel framework di gestione del rischio informatico e del rischio reputazionale.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO⁶⁶ consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, per aggiornare la mappa dei rischi operativi e come eventuale supporto alle stime fornite durante l'attività di *Risk Self Assessment*.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate nel 2019, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione/elusione di leggi da parte di terzi;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clienti, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;

⁶⁶ Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

- danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Figura 1 – Composizione frequenza

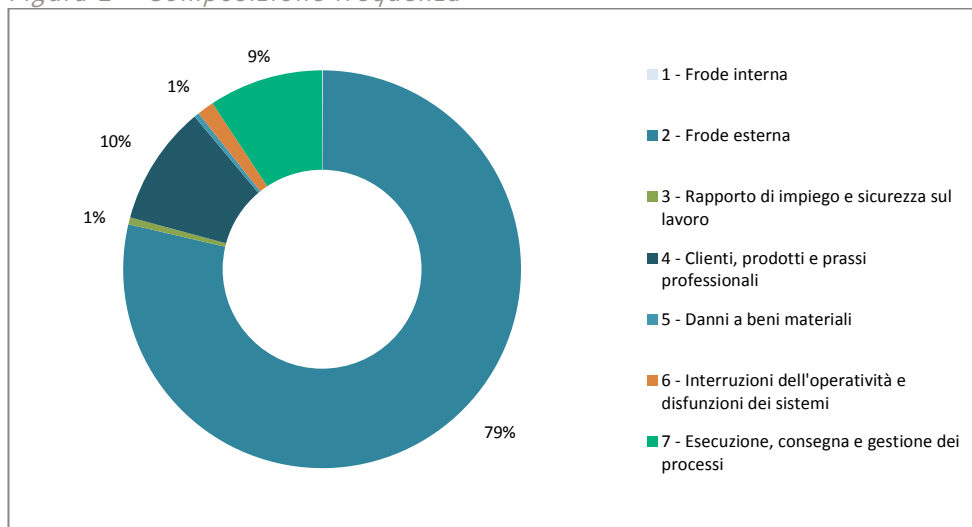
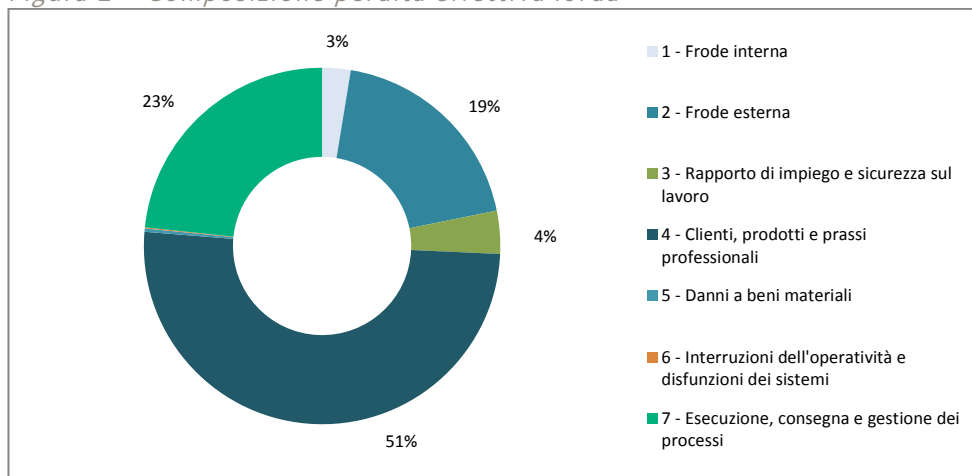


Figura 2 – Composizione perdita effettiva lorda



Dall'analisi dei grafici emerge che le tipologie di evento più rilevanti in termini di frequenza sono:

- “Frode esterna” con un peso del 79% sulla frequenza totale;
- “Clienti, prodotti e prassi professionali”, con un peso del 10% sulla frequenza totale.

In termini di impatto economico gli eventi più rilevanti riguardano fenomeni relativi a:

- “Clienti, prodotti e prassi professionali”, con un peso del 51% sulla perdita lorda totale;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi”, con un peso del 23% sulla perdita lorda totale.

Rischio reputazionale

Informazioni di natura qualitativa

B. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio reputazionale

Per rischio reputazionale si intende il “Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine del Gruppo da parte di clienti, dipendenti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di vigilanza”.

Il framework di gestione del rischio reputazionale è presidiato dal Servizio Rischi di Credito e Operativi della Direzione Rischi, con il supporto delle unità organizzative coinvolte (Reputational Risk Owner) nella gestione del rischio e nel monitoraggio delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse. Le attività previste nel framework sono le seguenti:

- identificazione del rischio reputazionale;
- valutazione del rischio;
- monitoraggio/presidio nel continuo dell’esposizione del Gruppo BPER al rischio, tramite l’analisi andamentale degli indicatori di rischio e la gestione degli eventi reputazionali particolarmente critici;
- reporting agli Organi e funzioni interessate.

A fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno (è di fatto inclusa in altre categorie di rischio).

Sezione 3 - Rischi delle imprese di assicurazione

La presente sezione non è compilata in quanto il perimetro del Gruppo BPER Banca non include imprese di assicurazione.

Sezione 4 - Rischi delle altre imprese

La presente sezione non è compilata in quanto, come descritto nella Parte A della Nota Integrativa, il Gruppo BPER Banca ha deciso di uniformare il perimetro di consolidamento contabile a quello prudenziale.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio e il suo monitoraggio dimensionale e qualitativo commisurato ai rischi assunti, è un'attività che il Gruppo BPER Banca svolge con costante attenzione per mantenere un livello adeguato di patrimonializzazione nel rispetto delle regole prudenziali.

La Capogruppo è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Sotto il profilo regolamentare, BPER Banca s.p.a., Banco di Sardegna s.p.a. e Banca di Sassari s.p.a. sono state autorizzate, con decorrenza 30 giugno 2016, ad utilizzare la metodologia AIRB per la misurazione del rischio di credito per i segmenti Corporate e Retail, mentre la Cassa di Risparmio di BRA s.p.a. è stata autorizzata a partire dal 31 marzo 2019. Tutte le altre realtà del Gruppo BPER Banca continuano ad applicare il "metodo standard" (SA) per il rischio di credito e comunque proseguono le attività propedeutiche per estendere l'utilizzo della metodologia avanzata anche alle altre entità del gruppo che attualmente risultano allineate al sistema informatico.

Attraverso una gestione attiva del patrimonio, la Capogruppo è riuscita a coniugare progetti di sviluppo e ottimizzazione del suo utilizzo; il dimensionamento delle risorse patrimoniali consolidate e delle singole aziende del Gruppo sono verificati e portati periodicamente all'attenzione del management e degli Organi Amministrativi e di controllo. La posizione patrimoniale è monitorata nell'ambito del processo *RAF (Risk Appetite Framework)*, nei Comitati Rischi, nei report periodici connessi alle situazioni patrimoniali e nelle simulazioni di impatto connesse ad operazioni straordinarie e innovazioni normative. In qualità di Capogruppo, BPER Banca esercita l'attività di coordinamento e di indirizzo sulle Società appartenenti al Gruppo, coordinando la gestione del patrimonio in ogni singola azienda e impartendo le opportune linee guida.

Le attività di capital management, planning e allocation sono volte a governare e migliorare la solidità patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo. Sono inoltre previste leve di miglioramento della dotazione patrimoniale, quali politiche di pay-out conservative, operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate) e di leve connesse al contenimento dei rischi, come coperture assicurative, gestione degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti, della forma tecnica e delle garanzie assunte. Tali attività hanno permesso di mitigare gli impatti patrimoniali dovuti alla realizzazione di alcune importanti operazioni di natura straordinaria, quali le acquisizioni di Unipol Banca e di Arca Holding, perfezionate nel terzo trimestre 2019.

La corretta combinazione di diversi strumenti di capitalizzazione e il continuo monitoraggio, hanno permesso al Gruppo di mantenere un profilo patrimoniale tra i più solidi tra i gruppi bancari nazionali.

Si evidenzia infine che, con riferimento alla transizione al principio contabile IFRS 9, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca ha deciso di adottare l'opzione introdotta dal Regolamento UE 2395/2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio, circa alcune "disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui Fondi Propri". Il periodo transitorio quinquennale previsto da tale normativa terminerà il 1° gennaio 2023 (per il 2019 è applicato il fattore di correzione dell'85%, era del 95% per l'anno 2018), quando è stabilito che si proceda alla piena computazione nei Fondi Propri degli accantonamenti contabilizzati in sede di transizione al 1° gennaio 2018. Si evidenzia, inoltre, come BPER Banca abbia anche deciso di optare, per tutto il perimetro del Gruppo bancario, per l'opzione "statica" che prevede il differimento dell'impatto sul capitale alla sola prima applicazione normativa FTA.

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	2.363.404	-	-	(764.125)	1.599.279
2. Sovrapprezzi di emissione	1.321.728	-	-	(312.673)	1.009.055
3. Riserve	3.128.677	-	-	(1.026.054)	2.102.623
4. Strumenti di capitale	150.000	-	-	-	150.000
5. (Azioni proprie)	(7.259)	-	-	-	(7.259)
6. Riserve da valutazione:	37.292	-	-	6.105	43.397
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(14.840)	-	-	(58)	(14.898)
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.150	-	-	3.008	27.158
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(1.213)	-	-	-	(1.213)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(159.948)	-	-	-	(159.948)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	3.155	3.155
- Leggi speciali di rivalutazione	189.143	-	-	-	189.143
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	369.289	-	-	25.163	394.452
Totale	7.363.131	-	-	(2.071.584)	5.291.547

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	34.401	10.251	-	-	-	-	3.998	990	38.399	11.241
2. Titoli di capitale	62.279	77.119	-	-	-	-	(58)	-	62.221	77.119
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	96.680	87.370	-	-	-	-	3.940	990	100.620	88.360
Totale 31.12.2018	93.547	95.631	-	-	-	-	3.952	975	97.499	96.606

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(37.610)	38.503	-
2. Variazioni positive	166.826	13.772	-
2.1 Incrementi di fair value	97.643	5.067	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1.599	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	42.366	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	289	-
2.5 Altre variazioni	25.218	8.416	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	786	-	-
3. Variazioni negative	102.058	67.173	-
3.1 Riduzioni di fair value	7.361	63.577	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	2.685	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: -da realizzo	30.482	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	8	-
3.5 Altre variazioni	61.530	3.588	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	4.327	219	-
4. Rimanenze finali	27.158	(14.898)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2019	31.12.2018
1. Esistenze iniziali	(124.221)	(124.011)
2. Variazioni in aumento	10.806	4.578
2.1 Utili attuariali	48	4.323
2.2 Altre variazioni	10.758	255
3. Variazioni in diminuzione	46.534	4.788
3.2 Altre variazioni	41.739	4.599
3.1 Perdite attuariali	4.795	189
4. Rimanenze finali	(159.949)	(124.221)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale viene rappresentata nel documento "Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2019" al quale si fa rimando.

Il documento viene pubblicato congiuntamente al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 sul sito della Capogruppo <http://istituzionale.bper.it>.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione aziendale: acquisizione di Arca Holding s.p.a. (e indirettamente di Arca Fondi SGR s.p.a.)

Descrizione dell'operazione

In data 22 luglio 2019, una volta ottenute le relative autorizzazioni da parte delle Autorità competenti, BPER Banca ha perfezionato l'acquisto di una quota ulteriore, pari al 24,31% del Capitale sociale di Arca Holding s.p.a. (di seguito anche "Arca Holding"), già società collegata con partecipazione al Capitale sociale del 32,75%.

In data 13 febbraio 2019, infatti, BPER Banca S.p.A. e Banca Popolare di Sondrio s.c.p.a. si sono aggiudicate il processo di vendita posto in essere dalle gestioni commissariali di Banca Popolare di Vicenza s.p.a. in Liquidazione Coatta Amministrativa e Veneto Banca s.p.a. in Liquidazione Coatta Amministrativa relativo all'acquisto di complessive n. 19.999.000 azioni ordinarie di Arca Holding, rappresentanti il 39,99% del Capitale sociale della società.

Nel dettaglio BPER Banca ha acquistato complessivamente n. 12.154.752 azioni ordinarie di Arca Holding, per un corrispettivo di Euro 83.867.788,80, raggiungendo il 57,06% del Capitale sociale di Arca Holding (che a sua volta detiene la totalità delle azioni di Arca Fondi SGR).

La quota rimanente delle azioni poste in vendita è stata acquistata da Banca Popolare di Sondrio, con cui BPER Banca ha stipulato un patto parasociale, al fine di disciplinare i rapporti reciproci in tema di governo societario e circolazione delle azioni. Oltre alla Banca Popolare di Sondrio, le quote di minoranza (che rappresentano complessivamente il 42,94% del Capitale sociale) sono detenute anche da altre banche popolari.

Per quanto attiene ai razionali dell'operazione, si rimanda a quanto riportato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo nel capitolo *"I fatti di rilievo e le operazioni strategiche"*.

L'informativa richiesta dall'IFRS 3 B64 q (i), ossia i ricavi e gli utili/perdite dell'entità acquisita a partire dalla data di acquisizione fino alla data di riferimento del bilancio, viene di seguito riportata.

Denominazione	(in migliaia)	
	Totale ricavi (*)	Utile\ (perdita) netto (**)
Arca Holding	102.274	68.006

*Il dato indicato si riferisce al Margine d'Intermediazione.

** il dato comprende la quota di pertinenza di terzi

Contabilizzazione dell'operazione

Il principio di riferimento per la contabilizzazione dell'operazione di acquisizione di Arca Holding e, in via indiretta, di Arca Fondi SGR nel Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca è l'IFRS3 "Aggregazioni aziendali", in base al quale, l'acquisizione deve essere contabilizzata alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite, qui identificata con il 22 luglio 2019, ossia la data in cui si sono verificate le condizioni sospensive al perfezionamento del contratto siglato il 13 febbraio 2019.

Nello specifico, detenendo l'acquirente un'interessenza partecipativa di collegamento immediatamente prima della data di ottenimento del controllo sull'acquisita, l'operazione si configura come aggregazione aziendale realizzata in più fasi – “step acquisition” (regolata dall'IFRS 3.41 e 42). In aggiunta a quanto già evidenziato nella parte A2 della presente Nota integrativa relativamente alle aggregazioni aziendali contabilizzate in applicazione dell'Acquisition method, si precisa in questa sede che all'acquirente in un'aggregazione in più fasi è richiesto di rivalutare al fair value la quota partecipativa già detenuta alla data dell'aggregazione aziendale, rilevando l'eventuale adeguamento a Conto economico. A tal proposito, si segnala che, il valore di carico della partecipazione già detenuta, all'interno del bilancio consolidato, alla data dell'aggregazione, risultava essere sostanzialmente allineato al fair value della stessa⁶⁷. Tale fair value è stato determinato, coerentemente con quanto indicato nella Parte A.4, mediante applicazione di un modello valutativo interno.

(in migliaia)	
Arca Holding	
Differenziale contabile degli attivi e dei passivi* al 1° luglio 2019 (A)	116.912
Corrispettivo pagato (B)	83.868
Fair value della partecipazione già detenuta (C)	203.062
Differenza positiva da allocare ((B+C)-A)	170.018

* Patrimonio netto contabile al netto dell'avviamento e riferito alla quota partecipativa detenuta

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stato predisposto sulla base della Purchase Price Allocation – PPA definitiva, avendo il Gruppo BPER Banca finalizzato le valutazioni al fair value delle poste attive e passive acquisite alla data di acquisizione come sopra definita.

A conclusione del processo di allocazione del prezzo pagato, l'intera differenza positiva da allocare è stata attribuita ad avviamento (Euro 170 milioni), registrato alla voce “Attività immateriali”. Di seguito si riporta il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e passività acquisite; si precisa che ai fini della rilevazione contabile dell'aggregazione aziendale nel bilancio consolidato, sono stati considerati i valori contabili dell'entità acquisita al 1° luglio 2019, data di efficacia contabile e fiscale della fusione.

(in migliaia)			
Attività acquisite	Valore contabile 01.07.2019	Purchase Price Allocation	Fair value 01.07.2019
10. Cassa e disponibilità liquide	3	-	3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto			
20. economico	92.198	-	92.198
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	92.198	-	92.198
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	145.988	-	145.988
80. Attività materiali	16.409	-	16.409
90. Attività immateriali	9.885	-	9.885
100. Attività fiscali	39.507	-	39.507
a) correnti	7.367	-	7.367
b) anticipate	32.140	-	32.140
120. Altre attività	2.980	-	2.980
Totale	306.970	-	306.970

⁶⁷ Al netto di positivi Euro 224 mila rilevati a Conto economico alla voce “250. Utili (Perdite) delle partecipazioni”

		(in migliaia)	
Passività acquisite		Valore contabile 01.07.2019	Purchase Price Allocation Fair value 01.07.2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.611	- 57.611
	a) debiti	57.611	- 57.611
60.	Passività fiscali	10.796	- 10.796
	a) correnti	8.226	- 8.226
	b) differite	2.570	- 2.570
80.	Altre passività	15.677	- 15.677
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	447	- 447
100.	Fondi per rischi e oneri:	17.549	- 17.549
	b) quiescenza e obblighi simili	469	- 469
	c) altri fondi per rischi e oneri	17.080	- 17.080
	Differenziale contabile degli attivi e dei passivi	204.890	- 204.890
Totale		306.970	- 306.970

Di seguito si riepilogano le considerazioni effettuate nell'ambito del processo di determinazione del fair value delle principali poste dell'attivo e del passivo, ai fini della PPA, realizzato con il supporto di un consulente esterno:

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico: il Portafoglio di proprietà include quote di OICR detenuti con finalità di investimento da Arca Holding e indicate sotto la categoria L1 secondo la gerarchia del *fair value*. Trattandosi di strumenti già rilevati al fair value nell'attivo della società acquisita, non si è proceduto ad effettuare alcuna allocazione del prezzo al fair value della voce;
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: la voce è rappresentata da crediti per commissioni da addebitare ai fondi comuni e ai fondi pensione promossi, che sono incassati entro pochi giorni lavorativi successivi alla chiusura del trimestre. Trattandosi di esposizioni a breve termine e considerato il limitato rischio creditizio, non sono stati individuati scostamenti tra il valore contabile e il relativo *fair value*;
- Attività materiali: sono costituite principalmente da terreni e fabbricati che fanno riferimento alla sede sociale. Il valore di mercato, considerato quale fair value alla data della business combination, di tali immobili ha condotto ad un valore complessivamente allineato al valore netto di bilancio, non comportando impatti sulla PPA;
- Attività immateriali diverse dall'avviamento: le attività immateriali a vita utile definita già iscritte nel bilancio consolidato di Arca Holding, derivanti da aggregazioni aziendali pregresse, hanno già registrato un ammortamento del valore di prima iscrizione del 50%. Le analisi condotte hanno portato ad individuare un fair value sostanzialmente allineato ai dati di bilancio;
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: tale voce include principalmente debiti verso reti di vendita per retrocessioni commissionali; per la parte restante, le passività fanno riferimento a debiti per attività di gestione riferiti ai ristorni commissionali, e debiti per servizi in outsourcing strettamente legati al core business della società. Trattandosi di posizioni a breve termine, liquidate entro pochi giorni dalla data di riferimento, non sono stati rilevati elementi che possano evidenziare scostamenti tra il valore contabile e il relativo fair value;
- Attività e passività fiscali: le analisi svolte non hanno evidenziato la necessità di rivedere l'ammontare delle attività fiscali differite iscritte in bilancio. Non avendo evidenziato differenziali dalla valutazione delle altre poste patrimoniali, non sono state registrate ulteriori attività o passività fiscali differite;

- Passività potenziali: l'analisi dei rischi esistenti in capo ad Arca Holding e Arca Fondi SGR non ha condotto alla necessità di rivedere o integrare i fondi per rischi ed oneri già accantonati in bilancio. Non sono state individuate situazioni riconducibili a contratti onerosi.

Con riferimento all'identificazione di attività immateriali non presenti nel bilancio dell'entità acquisita, si riportano le seguenti considerazioni:

- Attività immateriali – client relationship: tenuto conto che le reti distributive dei prodotti promossi da Arca Fondi SGR afferiscono a soggetti terzi (banche collocatrici), che la relazione con il cliente viene gestita direttamente dalla rete distributrice e che le convenzioni di collocamento non prevedono clausole di esclusiva, non si sono riscontrate le condizioni richieste per l'identificazione di un attivo immateriale ascrivibile alla client relationship.
- Attività immateriali – marchio: nell'ambito del settore finanziario si registra sempre più una minore fidelizzazione della clientela al marchio, facendo prevalere o il rapporto con il gestore, o la ricerca dell'offerta migliore favorita, tra l'altro, dalla facilità di trasferimento dei rapporti. Tenuto anche conto di quanto già espresso in relazione alla client relationship, visto lo stretto legame tra i due asset, non si sono riscontrate le condizioni richieste per la valorizzazione al fair value di marchi.
- Attività immateriali – accordi operativi: non si sono riscontrate le condizioni richieste per la valorizzazione di asset riferiti ad accordi operativi in quanto:
 - i. gli accordi operativi sono un asset fondamentale di Arca Fondi SGR, senza il quale l'operatività della stessa potrebbe risultare compromessa, non disponendo di una rete distributiva propria. Nell'attuale configurazione non si potrebbe ipotizzare una cessione degli accordi operativi senza ricomprendere tutta la struttura operativa di Arca Fondi SGR e viceversa. Pertanto, non si ritiene soddisfatta la condizione posta per l'identificazione di attivi immateriali, ovvero la cedibilità separata;
 - ii. gli accordi di associazione in partecipazione esistenti tra Arca Fondi SGR e le banche collocatrici non presentano clausole stringenti per l'interruzione, richiedendo un preavviso di 3 mesi e non prevedendo alcun obbligo di motivazione;
 - iii. il mutato contesto proprietario, con la presenza di un socio di controllo, potrebbe incidere sull'evoluzione dei rapporti tuttora esistenti tra Arca Fondi SGR e le reti distributrici diverse da BPER Banca. Tale situazione pone una condizione di aleatorietà sulla vita residua degli accordi operativi stessi.

Si evidenzia, infine, che l'aggregazione non contempla corrispettivi potenziali.

In relazione all'avviamento iscritto per complessivi Euro 170 milioni, si evidenzia che questo trova fondamento nelle capacità di gestione riconosciuta alla società quale complesso aziendale e conseguente redditività prospettica attesa, che non è stato possibile allocare, per le ragioni evidenziate in precedenza, né a poste dell'attivo o del passivo, né ad attività immateriali specifiche. Si rimanda all'informativa resa in Parte B, Sezione 10 della Nota integrativa per gli esiti del test d'impairment svolto su tale valore al 31 dicembre 2019. L'avviamento, inoltre, non ha rilevanza fiscale.

1.2 Operazioni di aggregazione aziendale: acquisizione di Unipol Banca s.p.a (e indirettamente di Finitalia s.p.a.)

In data 31 luglio 2019 è stata data attuazione alle “operazioni strategiche” tra BPER Banca e il Gruppo Unipol, di cui agli accordi del 7 febbraio 2019.

BPER Banca ha quindi acquistato da Unipol Gruppo s.p.a. e UnipolSai Assicurazioni s.p.a. rispettivamente l'85,24% e il 14,76% del Capitale sociale di Unipol Banca s.p.a., acquisendone il controllo con il 100% del Capitale sociale, unitamente al 100% del Capitale sociale di Finitalia S.p.A. controllata da Unipol Banca.

Più nel dettaglio, Unipol Gruppo ha ceduto a BPER Banca n. 764.955.603 azioni ordinarie per un corrispettivo di Euro 187.534.209, mentre UnipolSai ha ceduto a BPER Banca n. 132.428.578 azioni ordinarie per un corrispettivo di Euro 32.465.791. Complessivamente BPER Banca ha acquistato, quindi, il 100% del Capitale sociale per un corrispettivo complessivo di Euro 220.000.000.

Nei mesi successivi, BPER Banca ha avviato le attività formali che hanno portato alla fusione di Unipol Banca in BPER Banca in data 25 novembre 2019; l'efficacia contabile e fiscale è stata retrodatata al 1° luglio 2019.

Per quanto attiene ai razionali dell'operazione, si rimanda a quanto riportato nella Relazione degli amministratori sulla gestione del Gruppo nel capitolo *“I fatti di rilievo e le operazioni strategiche”*.

L'informativa richiesta dall'IFRS 3 § B64 (q) (i), ossia i ricavi e gli utili/perdite dell'entità acquisita a partire dalla data di acquisizione fino alla data di riferimento del bilancio, viene di seguito riportata limitatamente ai dati riferiti a Finitalia, in quanto a seguito della fusione di Unipol Banca in BPER Banca precedentemente descritta e del fatto che la banca incorporata non rappresenta un settore operativo a sé stante, per quest'ultima la medesima informativa non risulta disponibile.

(in migliaia)		
Denominazione	Totale ricavi (*)	Utile\perdita netto
Finitalia	31.821	20.122

** Il dato indicato si riferisce al Margine d'Intermediazione.*

Contabilizzazione dell'operazione

Il principio di riferimento per la contabilizzazione dell'operazione di acquisizione di Unipol Banca e, in via indiretta, di Finitalia nel Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca è l'IFRS3 “Aggregazioni aziendali”.

Si rimanda, per maggiori dettagli, a quanto già evidenziato nella parte A2 della Nota Integrativa relativamente alle aggregazioni aziendali contabilizzate in applicazione dell'Acquisition method.

In base al menzionato principio, l'acquisizione deve essere contabilizzata alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite, qui identificata con il 31 luglio 2019, ossia la data in cui si sono verificate le condizioni sospensive al perfezionamento del contratto siglato il 7 febbraio 2019.

Il Bilancio consolidato è stato predisposto sulla base della Purchase Price Allocation – PPA definitiva, avendo il Gruppo BPER Banca finalizzato le valutazioni al fair value delle poste attive e passive acquisite. L'attività di ricognizione dei fair value condotta ha portato alla identificazione di un badwill di Euro 343,4 milioni, come più dettagliatamente descritto in seguito. Il “bargain purchase” emerso nell'operazione è da ricondurre in larga misura al favorevole momento di mercato per i compratori in cui è avvenuta la

transazione; infatti, uno dei parametri di riferimento nella definizione del prezzo in circostanze simili, insieme ad altri meno significativi, è dato dal rapporto tra prezzo di mercato e “book value” delle banche quotate.

La tabella che segue evidenzia, in sintesi, le rettifiche apportate e il beneficio economico (c.d. badwill o avviamento negativo) a seguito dell’allocazione definitiva del costo, esprimendo il fair value delle attività e passività identificabili e/o potenziali alla data di acquisizione; si precisa che ai fini della rilevazione contabile dell’aggregazione aziendale nel bilancio consolidato, sono stati considerati i valori contabili dell’entità acquisita al 1° luglio 2019, assumendo ragionevolmente che la differenza temporale rispetto alla data dell’aggregazione – 31 luglio 2019 – non conduca ad effetti significativi.

(in migliaia)	
PPA Unipol Banca	
Differenziale contabile degli attivi e dei passivi* al 1° luglio 2019 (A)	573.805
Corrispettivo pagato (B)	220.000
Differenza negativa da allocare (B-A)	353.805
Maggior fv attività finanziarie valutate al fair value	12.008
Maggior fv titoli di debito classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.879
Maggior fv dei Crediti verso clientela performing	30.804
Minor fv dei Crediti verso clientela non performing	(69.683)
Maggior fv delle Attività materiali	1.163
Maggior fv dei diritti d'uso IFRS 16	41.332
Maggior fv delle Attività immateriali	30.500
Minor fv di Attività fiscali (*)	(6.433)
Maggior fv delle esposizioni classificate tra le Altre Attività	1.382
Maggior fv di passività fiscali (*)	(20.189)
Maggior fv dei debiti per leasing IFRS 16	(41.950)
Maggior fv di titoli in circolazione	(10.988)
Maggior fv di passività potenziali	(8.269)
Badwill	343.361
<i>(*) Sono inclusi gli effetti delle imposte differite legate ai disallineamenti tra valori contabili e i fair value.</i>	

A conclusione del processo di allocazione, il beneficio complessivo derivante dall’acquisizione è risultato pari ad Euro 343,4 milioni, registrato come provento alla voce di Conto economico “Avviamento negativo”.

Di seguito si riporta il valore contabile aggregato, alla data di acquisizione, delle attività e passività acquisite di Unipol Banca e Finitalia, nonché la loro espressione al fair value (al lordo dell'effetto fiscale):

Attività acquisite	(in migliaia)		
	Valore contabile 01.07.2019	Purchase Price Allocation	Fair value 01.07.2019
10. Cassa e disponibilità liquide	76.958		76.958
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	56.766	10.243	67.009
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	350		350
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (*)	56.416	10.243	66.659
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (*)	539.334	1.765	541.099
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.795.362	(9.000)	10.786.362
a) crediti verso banche	1.728.609		1.728.609
b) crediti verso clientela	9.066.753	(9.000)	9.057.753
70. Partecipazioni	6.706		6.706
80. Attività materiali	94.183	42.495	136.678
90. Attività immateriali	370	30.500	30.870
di cui:			-
- avviamento	-	-	-
100. Attività fiscali	129.809	(6.433)	123.376
a) correnti	1.504		1.504
b) anticipate	128.305	(6.433)	121.872
120. Altre attività	353.298	1.382	354.680
Totale	12.052.786	70.952	12.123.738

(*) è stata effettuata una riclassifica tra il portafoglio FVOCI e FVTPL per Euro 1.836 mila.

Passività acquisite	(in migliaia)		
	Valore contabile 01.07.2019	Purchase Price Allocation	Fair value 01.07.2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.904.055	52.938	10.956.993
a) debiti verso banche	1.001.750	2	1.001.752
b) debiti verso la clientela	8.649.933	41.948	8.691.881
c) titoli in circolazione	1.252.372	10.988	1.263.360
20. Passività finanziarie di negoziazione	39		39
60. Passività fiscali	7.047	20.189	27.236
a) correnti	4.296		4.296
b) differite	2.751	20.189	22.940
80. Altre passività	489.822		489.822
90. Trattamento di fine rapporto del personale	10.145		10.145
100. Fondi per rischi e oneri:	67.873	8.269	76.142
a) impegni e garanzie rilasciate	1.981		1.981
b) quiescenza e obblighi simili	1.043		1.043
c) altri fondi per rischi e oneri	64.849	8.269	73.118
Differenziale contabile degli attivi e dei passivi	573.805	(10.444)	563.361
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.052.786	70.952	12.123.738

Di seguito si riepilogano le considerazioni effettuate nel processo di determinazione del fair value ai fini della PPA, che è stato realizzato con il supporto di un consulente esterno:

- Crediti performing: la valutazione al Fair Value dei crediti Performing evidenzia un maggior valore rispetto al loro valore contabile che, al lordo della relativa fiscalità differita, risulta pari a Euro 30,8 milioni. Un maggior dettaglio sull'impatto valutativo e sulla metodologia utilizzata per la valutazione, viene fornito di seguito.
- Crediti non performing: la valutazione al Fair Value dei crediti Non Performing evidenzia un minor valore rispetto al loro valore contabile che, al lordo della relativa fiscalità differita, risulta pari a Euro 69,7 milioni. Un maggior dettaglio sull'impatto valutativo e sulla metodologia utilizzata per la valutazione, viene fornito di seguito.
- Attività immateriali: le analisi evidenziano un Fair Value dell'Intangibile "Client Relationship" che non risultava rilevato nel bilancio di Unipol Banca, pari a Euro 30,5 milioni. Non si sono ravvisati i presupposti per valorizzare la componente della Client Relationship relativa ai c.d. Core Deposits in quanto il beneficio legato al minor costo della raccolta acquisita rispetto a fonti alternative di funding (c.d. mark-down) è nullo.

Il fair value dell'attività immateriale iscritta a fronte dei rapporti con clientela afferenti alle masse di raccolta indiretta amministrata e gestita è invece stato determinato meditante attualizzazione finanziaria dei flussi futuri netti (marginalità a favore della Banca) collegati ai rapporti acquisiti, su un orizzonte temporale stimato sulla base della vita media dei rapporti con i clienti (c.d. churn rate), corretto per tener conto delle stime di attrition. L'attualizzazione è stata effettuata sulla base del costo del capitale proprio (Ke), coerente con l'analogo parametro utilizzato nella determinazione del fair value dei crediti.

- Attività materiali: la valutazione è basata su valutazioni on-site effettuate dall'esperto indipendente di cui si avvale il Gruppo BPER Banca sugli immobili di proprietà di Unipol Banca. La valutazione al Fair Value evidenzia un maggior valore rispetto al valore contabile, che al lordo della relativa fiscalità differita, risulta essere pari a Euro 1,2 milioni. Tale maggior valore si riferisce principalmente alla rivalutazione di un immobile sito in Roma, incluso tra gli immobili detenuti a fini strumentali.
- Titoli dell'attivo: la valutazione al Fair Value evidenzia un maggior valore rispetto al valore contabile che, al lordo della relativa fiscalità differita, risulta pari a Euro 41,9 milioni. In particolare: (i) titoli classificati FVTPL evidenziano un maggior valore per Euro 10,2 milioni, (ii) titoli classificati FVOCI evidenziano un maggior valore per Euro 1,8 milioni ed (iii) titoli classificati al costo ammortizzato evidenziano un maggior valore per Euro 29,9 milioni.

Le differenze valutative emerse in relazione a strumenti già valutati al fair value (FVTPL e FVOCI) trovano origine in diversi modelli interni di valutazione al fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi; il Gruppo BPER Banca ha applicato le metodologie descritte nella Parte A.4 della Nota integrativa. Gli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato (rappresentati da titoli governativi italiani) sono stati valutati secondo la loro quotazione di mercato alla data dell'aggregazione.

- Altre attività: la valutazione al Fair Value evidenzia un maggior valore rispetto al valore contabile pari a Euro 1,4 milioni. In particolare: (i) maggiori attività per indennizzi iscritte in relazione ai fondi rischi coperti dalla "Special Indemnity" contrattuale (di seguito brevemente descritta) evidenziano un maggiore valore per Euro 2,4 milioni, già al netto della relativa fiscalità differita (ii) si registrano svalutazioni su due poste non recuperabili di Unipol Banca per un valore, al lordo della relativa fiscalità differita, di Euro 1 milione.

Nell'ambito del contratto d'acquisto della partecipazione totalitaria in Unipol Banca, è stata prevista una garanzia da parte dei venditori, avente ad oggetto un determinato perimetro di contenziosi passivi esistenti in capo alla banca acquisita, che prevede indennizzi a favore di BPER Banca per eventuali passività e oneri legali derivanti dalla soccombenza in giudizio in ammontare superiore rispetto ai fondi rischi già accantonati alla data del 31 marzo 2019. Tale garanzia ha dato titolo, ai sensi dell'IFRS 3.27-28, alla registrazione di attività per indennizzi a fronte sia degli incrementi di fondi rischi già contabilizzati da Unipol Banca al 30 giugno 2019, sia delle valutazioni effettuate da BPER Banca in sede di PPA.

- **Attività fiscali:** le analisi evidenziano un minor valore delle attività fiscali, per effetto dello storno di una parte delle DTA presenti nel bilancio di Unipol Banca ritenute non recuperabili in funzione dei risultati fiscali attestati dell'entità aggregante, pari a Euro 10,1 milioni, oltre a maggiori attività fiscali per Euro 3,7 milioni dovute al disallineamento tra valori contabili e fair value.
- **Titoli emessi:** la valutazione al Fair Value evidenzia un maggior valore rispetto al valore contabile che al lordo della relativa fiscalità differita, risulta pari a Euro 11 milioni, per effetto di maggiori valori su tutte le tipologie di titoli emessi, in particolare sui titoli senior, in prevalenza, a tasso fisso pari a Euro 10,1 milioni.

La valutazione al fair value delle obbligazioni emesse, strumenti non quotati su mercati regolamentati, è stata effettuata sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (metodo DCF) ad un tasso che include il rischio emittente del Gruppo BPER Banca.

- **Right of Use:** le analisi hanno portato alla rilevazione di Right of Use di Euro 41,3 milioni e di lease liabilities per Euro 41,9 milioni, derivante dall'applicazione dei paragrafi 28A e 28B dell'IFRS 3.
- **Passività potenziali:** La ricognizione di passività potenziali ha condotto ad un maggior valore rispetto al valore contabile che al lordo della relativa fiscalità differita, risulta pari a Euro 8,3 milioni, in relazione a (i) contenziosi civili coperti da Special Indemnity Euro 2,5 milioni, (ii) passività potenziali a fronte di altri rischi connessi all'operatività della banca acquisita e ad altri contenziosi civili Euro 5,8 milioni.
- **Passività fiscali differite:** le analisi evidenziano un valore di passività fiscali differite pari a Euro 20,2 milioni, dovute al disallineamento tra valori contabili e fair value.

Con specifico riferimento ai Crediti verso la clientela (classificati nella voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato), la composizione, per categoria di rischio, alla data di PPA risultava essere la seguente:

(in migliaia)					
Attività acquisite	Valore lordo 01.07.2019	Rettifiche di valore 01.07.2019	Valore netto 01.07.2019	Purchase Price Allocation	Fair value 01.07.2019
Crediti Performing	7.994.990	(46.741)	7.948.249	30.804	7.979.053
Crediti Non-Performing	725.920	(346.616)	379.304	(69.683)	309.621
Sofferenze	96.691	(67.858)	28.833	(7.032)	21.801
Inadempienze probabili	591.067	(272.572)	318.495	(61.085)	257.410
Esposizioni scadute deteriorate	38.162	(6.186)	31.976	(1.566)	30.410
Totale	8.720.910	(393.357)	8.327.553	(38.879)	8.288.674

Il fair value dei crediti performing e non performing è stato determinato attualizzando i flussi di cassa lordi attesi, opportunamente corretti per tenere conto delle perdite attese e dei relativi costi operativi (costi di recupero per le posizioni non performing), in base ad un tasso di attualizzazione determinato in

base al modello Weighted Average Cost of Capital (WACC). Questo ultimo modello richiede di determinare un tasso rappresentativo del costo medio ponderato del capitale, considerato espressivo della remunerazione richiesta dagli investitori per un'operazione di acquisto, a normali condizioni contrattuali e di mercato, di un portafoglio di crediti assimilabile rispetto a quello oggetto di valutazione. Il tasso è stato determinato in modo distinto tra crediti performing e non performing. Per questi ultimi, inoltre, l'attualizzazione ha tenuto altresì in considerazione dei tempi di recupero relativi ai flussi di cassa attesi. Nella determinazione dei parametri richiesti dal modello, si è fatto massimo ricorso ad informazioni osservabili sul mercato.

Essendo emerso dalle valutazioni di PPA un badwill, in applicazione dell'IFRS 3.36, il Gruppo BPER Banca ha ritenuto di procedere alla verifica complessiva del processo richiesto dall'IFRS 3 mediante ottenimento di un parere di congruità da parte di una società di revisione indipendente e diversa dalla Società di revisione legale del Gruppo. Tale parere, che ha confermato il badwill pari a Euro 343,4 milioni, è stato ottenuto in data 21 gennaio 2020.

Altre informazioni

In data 31 luglio 2019 è stata eseguita una seconda operazione tra le parti dell'aggregazione aziendale, ovvero la cessione dal Gruppo BPER Banca a UnipolReC (società interamente posseduta dal Gruppo Unipol) di un portafoglio di sofferenze della stessa BPER Banca e del Banco di Sardegna, di valore lordo contabile al 30 settembre 2018 (data di riferimento di tale cessione) pari a circa Euro 1 miliardo (e valore lordo esigibile di circa Euro 1,3 miliardi). Il corrispettivo incassato (Euro 102 milioni) è risultato in linea con il valore netto di bilancio dei crediti ceduti, non comportando impatti economici significativi nel Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca. L'operazione è stata contabilizzata e rappresentata in bilancio in modo separato rispetto alla business combination relativa all'acquisizione del controllo di Unipol Banca.

In relazione alla presentazione dei ricavi, profitti e perdite dell'entità risultante dalle aggregazioni aziendali sopradescritte per l'esercizio corrente, assumendo che le stesse siano avvenute all'inizio del reporting period, come richiesto dall'IFRS 3, B64 q ii.), si presenta di seguito l'informativa richiesta.

(in migliaia)		
Denominazione	Totale ricavi (*)	Utile\ (perdita) netto
Gruppo BPER Banca	2.482.030	400.892

** Il dato indicato si riferisce al Margine d'Intermediazione.*

1.3 Operazioni tra soggetti sottoposti a controllo comune ("under common control")

In data 6 maggio 2019 BPER Banca ha eseguito l'acquisto fino al 100% delle azioni rappresentative del Capitale sociale di BPER Services s.c.p.a. dalle altre società del Gruppo, quale passaggio propedeutico alla fusione avvenuta in data 10 giugno 2019 (con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2019). Tale operazione è coerente con il piano di intervento che ha portato alla riduzione delle legal entity appartenenti al Gruppo BPER Banca, volto a conseguire un miglioramento dell'efficienza operativa unitamente a sinergie di costo/ricavo. L'operazione si configura come Business combination between entities under common control, esclusa dall'ambito di applicazione IFRS 3 e rilevata contabilmente in

continuità di valori con il bilancio consolidato della Capogruppo. Trattandosi di operazione avente ad oggetto la fusione di società controllata al 100%, essa non ha prodotto effetti a livello di Prospetti contabili consolidati.

In data 25 novembre 2019 è stata eseguita la cessione di n. 10 filiali della rete Unipol Banca ubicate in Sardegna alla controllata Banco di Sardegna, in coerenza con il modello distributivo del Gruppo BPER Banca, che prevede la presenza esclusiva sull'isola di soli sportelli di Banco di Sardegna; tale operazione era già stata deliberata in data 7 agosto 2019 dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca.

Tale cessione di ramo, in quanto da eseguirsi tra Unipol Banca e Banco di Sardegna, è stata rappresentata nei bilanci delle società e banche controllate secondo il metodo della "continuità di valori", previsto per le operazioni tra soggetti sotto controllo comune, e risulta irrilevante rispetto ai Prospetti contabili consolidati.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione aziendale

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2019, non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Ancorché non si possa evidentemente considerare come aggregazione aziendale realizzata, per analogia d'argomento si rimanda all'informativa resa tra gli eventi successivi della Parte A e alla Relazione degli amministratori sulla gestione circa la prospettata operazione di acquisizione ramo d'azienda di cui agli accordi tra BPER Banca e Intesa Sanpaolo.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica

Voci	31.12.2019	31.12.2018
Amministratori		
- benefici a breve termine (da bilancio aziendale della Capogruppo)	3.059	2.854
- altri benefici a lungo termine (da bilancio aziendale della Capogruppo)	302	248
- emolumenti percepiti in qualità di Amministratori da altre Banche e Società rientranti nel perimetro di consolidamento integrale	14	82
Sindaci		
- benefici a breve termine (da bilancio aziendale della Capogruppo)	522	522
- emolumenti percepiti in qualità di Sindaci da altre Banche e Società rientranti nel perimetro di consolidamento integrale	-	-
Altri Dirigenti con responsabilità strategica (Direttore generale, Vice Direttori generali, Dirigente preposto e Dirigenti facenti parte del comitato interno di direzione generale) :		
1 - benefici a breve termine (da bilancio aziendale della Capogruppo) sono compresi gli stipendi, le indennità sostitutive per ferie non godute, i permessi retribuiti ed eventuali fringe benefit quali assicurazioni, abitazione, auto aziendale.	3.150	3.084
- ulteriori benefici a breve termine - contributi per oneri sociali (da bilancio aziendale della Capogruppo)	1.002	943
- emolumenti percepiti in qualità di Amministratori da altre Banche e Società rientranti nel perimetro di consolidamento integrale	218	331
2 benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono compresi i versamenti effettuati al Fondo di previdenza complementare e gli accantonamenti per il Trattamento di fine rapporto	297	292
3 altri benefici a lungo termine	584	442
4 indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	750	-
5 pagamento in azioni	-	-

Le informazioni fornite sono state indicate in coerenza a quanto previsto dal Principio contabile IAS 24. I valori esposti con riferimento agli Amministratori (compreso l'emolumento riferibile all'Amministratore Delegato), ai Sindaci e agli altri Dirigenti con responsabilità strategica attengono agli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione. Essi risultano contabilizzati a Conto economico alla voce 190-a "Spese per il personale".

In particolare, per quanto attiene gli Amministratori, si precisa che l'importo esposto (€ 3.059 mila) è composto dagli emolumenti di competenza in conformità all'art. 11 dello Statuto sociale. Nel dettaglio:

- € 1.742 mila (€ 1.536 mila al 31 dicembre 2018), composto dall'ammontare dei compensi da corrispondere ai Consiglieri (€ 1.081 mila), dell'emolumento aggiuntivo che compete ai componenti del Comitato esecutivo (€ 163 mila) e di ogni altro Comitato interno costituito (€ 364 mila), nonché delle medaglie di presenze per gli Amministratori, in ragione della loro partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (€ 134 mila);
- € 365 mila (€ 402 mila al 31 dicembre 2018) quali emolumenti aggiuntivi da corrispondere agli Amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto (nello specifico Presidente e Vice Presidenti); tale remunerazione è stabilita, infatti, dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale;
- € 850 mila (invariato rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio) quali emolumenti aggiuntivi, sempre con riferimento alla medesima norma di Statuto sopra citata, per la carica di Amministratore delegato, a cui si aggiungono € 98 mila di compensi variabili e € 4 mila di ulteriori benefici non monetari.

Gli altri benefici a lungo termine per € 302 mila riferiti agli Amministratori (nello specifico l'Amministratore delegato) sono relativi, come indicato nella Relazione sulla remunerazione, a compensi variabili differiti, tra cui un valore di € 208 mila inerenti ad un piano di compensi basati su strumenti finanziari denominati "Phantom stock".

I valori esposti con riferimento agli altri Dirigenti con responsabilità strategica (Direttore generale, n. 5 Vice Direttori generali, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e n. 3 altri Dirigenti con funzioni apicali di Gruppo nella Capogruppo BPER Banca) attengono alle poste indicate nel dettaglio sopra fornito, in coerenza con quanto richiesto da CONSOB per le informative di dettaglio nella Relazione sulla remunerazione (ex art. 123-ter D.Lgs. 58/1998).

Gli altri benefici a lungo termine riferiti ai Dirigenti con responsabilità strategica fanno totalmente riferimento a compensi variabili differiti, tra cui € 441 mila riferiti alla valorizzazione delle "Phantom stock" assegnate.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si riportano di seguito i rapporti con parti correlate, identificate in applicazione delle indicazioni dello IAS 24.

	Attivo	Passivo	Garanzie e impegni	Ricavi	Costi
Controllate	353.981	10.650	-	3.012	1.035
Collegate	782.534	7.741	170.085	5.476	2.871
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	745	2.368	165	65	12
Altre parti correlate	242.345	972.801	103.127	100.408	3.176
Totale 31.12.2019	1.379.605	993.560	273.377	108.961	7.094
Controllate	262.757	18.651	-	3.186	2.655
Collegate	655.060	6.988	42.637	4.795	2.106
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	639	1.397	-	69	8
Altre parti correlate	2.919	104.033	619	103.417	2.083
Totale 31.12.2018	921.375	131.069	43.256	111.467	6.852

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze o utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti e, quando del caso, del Gruppo. Le condizioni applicate ai singoli rapporti e alle operazioni con le società stesse non si discostano da quelle correnti di mercato.

Le "Altre parti correlate" sono rappresentate da situazioni diverse da quelle esplicitate in tabella, quali principalmente entità controllate da società collegate di BPER Banca e entità soggette al controllo di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi, come definite dal principio contabile IAS 24.

L'ammontare complessivo dei crediti, per cassa e firma, riferito ad Amministratori, Sindaci, Dirigenti e altre parti correlate si quantifica pari a € 346,4 milioni (€ 4,2 milioni al 31 dicembre 2018). Il suddetto valore rappresenta lo 0,34% del totale dei crediti per cassa e firma.

Con riferimento all'entrata in vigore nel 2012, della disciplina relativa alle "Attività di Rischio e Conflitti di Interesse nei confronti di Soggetti Collegati" emanata da Banca d'Italia con il 9° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, il Gruppo BPER si è dotato di un corpus normativo che comprende, tra gli altri, la Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati, che descrive i limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati; monitoraggio in via continuativa dei limiti; gestione dei casi di superamento dei limiti. È stata disciplinata una "soglia interna di attenzione" riferita al limite individuale di esposizione consolidata ponderata, inferiore rispetto alla soglia regolamentare. Tale soglia è fissata in misura tale da costituire idoneo presidio cautelativo verso l'assunzione di esposizioni significativamente rilevanti verso parti correlate e relativi soggetti connessi.

Gli accantonamenti per crediti dubbi verso società collegate ammontano a € 3,4 milioni; nell'esercizio non sono state rilevate perdite.

	Attivo	Passivo	Garanzie e impegni	Ricavi	Costi
Valori complessivi di riferimento - 31.12.2019	79.033.498	73.779.701	21.421.925	2.732.405	2.147.034
Valori complessivi di riferimento - 31.12.2018	70.634.767	65.738.199	21.077.597	2.423.791	1.814.530

Nei valori complessivi di riferimento per i ricavi si è tenuto conto degli interessi attivi (v. 10), delle commissioni attive (v.40) e dei proventi di gestione (dettaglio v.230); per i costi si è tenuto conto degli interessi passivi (v.20), delle commissioni passive (v.50), degli oneri di gestione (dettaglio v.230) e delle spese amministrative (v. 190).

Percentuali di incidenza dei rapporti con parti correlate, sui valori complessivi patrimoniali ed economici di riferimento

	Attivo	Passivo	Garanzie e impegni	Ricavi	Costi
Controllate	0,45%	0,01%	0,00%	0,11%	0,05%
Collegate	0,99%	0,01%	0,79%	0,20%	0,13%
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Altre parti correlate	0,31%	1,32%	0,48%	3,67%	0,15%
Totale 31.12.2019	1,75%	1,34%	1,27%	3,98%	0,33%
Controllate	0,37%	0,03%	0,00%	0,13%	0,15%
Collegate	0,93%	0,01%	0,20%	0,20%	0,12%
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Altre parti correlate	0,00%	0,16%	0,00%	4,27%	0,11%
Totale 31.12.2018	1,30%	0,20%	0,20%	4,60%	0,38%

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

In data 27 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca ha approvato il "Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2019-2021 destinato al personale considerato strategico", ex art. 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58 in attuazione delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2019 del Gruppo BPER Banca.

Successivamente, in data 5 Marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato:

- la Relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, relativa alle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2019 del Gruppo BPER Banca;
- il piano di compensi, ex art. 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, in attuazione delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2019 del Gruppo BPER Banca. Il Piano è destinato ai dipendenti del Gruppo BPER Banca individuati come "personale più rilevante", in coerenza con quanto previsto nella Circolare n. 285 25° aggiornamento del 23 ottobre 2018 "Disposizioni di Vigilanza per le banche" Titolo IV Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" e nel Regolamento delegato (UE) del 4 marzo 2014 n. 604.

I sopra citati documenti sono stati approvati dall'Assemblea dei Soci tenutasi in unica convocazione il 17 aprile 2019.

La remunerazione del personale più rilevante è composta da una componente fissa e da una componente variabile di breve e per alcuni anche di lungo termine.

In relazione al limite massimo del rapporto tra la componente variabile e quella fissa, la citata Assemblea ha deliberato l'innalzamento a 2:1 del limite al rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa per il personale più rilevante, al netto delle funzioni di controllo e assimilate, al fine di disporre della capienza necessaria per poter erogare eventuali pagamenti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto o della carica, e per disporre di tutte le leve gestionali per poter attrarre risorse esterne funzionali al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

In generale il suddetto limite viene mantenuto sotto al limite normativo del 100% della componente fissa e stabilito ad una percentuale massima pari al 60% della stessa, fatte salve specifiche situazioni in cui è possibile elevare tale percentuale al 100% o al limite definito da specifica delibera assembleare⁶⁸ ed è disciplinata secondo regole particolarmente stringenti (Circolare di Banca d'Italia n. 285, 25° aggiornamento del 23 ottobre 2018, Sezione III paragrafi 1.2, 2.1 punti 3 e 4; paragrafo 2.2.1 e paragrafo 2.2.2). In particolare, per quel che riguarda l'allineamento al rischio ex-ante, essa si basa su risultati effettivi e duraturi, prende in considerazione anche obiettivi qualitativi, è parametrata a indicatori di performance, è misurata al netto dei rischi e tiene conto del livello delle risorse patrimoniali.

La sostenibilità dell'ammontare complessivo massimo di remunerazione variabile assegnata al personale più rilevante (maggiormente responsabile della conduzione aziendale), è valutata in relazione alla stabilità economico-finanziaria del Gruppo nel suo complesso.

⁶⁸ ad esempio la corresponsione di entry bonus o la previsione di pacchetti incentivanti dedicati a favorire l'acquisizione di risorse che l'azienda valuti necessarie per il raggiungimento di obiettivi di rilievo.

Componente variabile di breve termine

L'erogazione di *bonus* risulta condizionata al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari basilari (c.d. entry gates), che devono essere congiuntamente soddisfatti.

Gli entry gates identificati sono fondati sui seguenti parametri:

- Common Equity Tier 1 (CET 1)- Pillar 1 ratio consolidato;
- Return on Risk-Weighted Assets (RORWA) consolidato;
- Liquidity Coverage Ratio (LCR) consolidato.

A fronte del raggiungimento di tutti i sopracitati indicatori cancello, il piano prevede la valutazione dei risultati aziendali in funzione dei quali viene attivato un meccanismo di moltiplicatore/demoltiplicatore che agisce direttamente sui singoli bonus target.

In particolare per il personale più rilevante appartenente alla Capogruppo, ad eccezione delle figure appartenenti alla rete, il bonus target è determinato interamente a valere sulla voce di bilancio consolidato "*Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte*".

Per il personale più rilevante appartenente alle Società del Gruppo e per il personale più rilevante della Capogruppo appartenente alla rete, il bonus target è determinato a valere sia sulla voce di bilancio consolidato "*Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte*" che sulla stessa voce di bilancio della società di appartenenza.

Successivamente alla verifica del superamento degli entry gates ed alla determinazione del *bonus target* (e alla verifica di capienza dei bonus pool), l'effettiva assegnazione del *bonus* e la relativa entità, nell'ambito dei limiti massimi⁶⁹ della remunerazione variabile, sono definite mediante un processo di valutazione delle performance individuali che prevede l'analisi di una pluralità di indicatori quantitativi e qualitativi.

Nel caso in cui il *bonus* risulti superiore ad uno specifico ammontare determinato dal Consiglio di Amministrazione, si attiva il piano che prevede l'erogazione (anche differita) di quota parte del *bonus* complessivo mediante l'assegnazione di "Phantom stock"⁷⁰.

In particolare il Piano in oggetto prevede (salvo quanto previsto dalla disciplina di maggior rigore prevista per l'Amministratore Delegato di Capogruppo):

Material Risk Takers (MRT) apicali

- Bonus > Euro 434 mila (importo particolarmente elevato)⁷¹
 - a) il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front): 20% cash e 20% mediante Phantom Stock soggette a un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno;
 - b) il 60% (25% cash e 35% Phantom Stock) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.
- Bonus > Euro 100 mila ≤ Euro 434 mila
 - a) il 45% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front): 20% cash e 25% mediante Phantom Stock soggette a un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno;

⁶⁹ L'ammontare massimo teorico del bonus erogabile è la somma dei bonus massimi ottenibili a livello individuale.

⁷⁰ Phantom stock o azioni virtuali: indica gli strumenti finanziari "virtuali" (gratuiti, personali e non trasferibili inter vivos) che attribuiscono a ciascun destinatario il diritto all'erogazione a scadenza di una somma di denaro corrispondente al valore dell'Azione BPER Banca determinato, come definito al paragrafo 3.8 del documento informativo sul piano dei compensi basati su strumenti finanziari – Phantom stock 2019, alla data di erogazione stessa.

⁷¹ Così come definito da Circolare banca d'Italia 285, 25°aggiornamento.

- b) il 55% (25% cash e 30% Phantom Stock) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.
- Bonus \geq Euro 30 mila \leq Euro 100 mila – modalità semplificata
 - a) il 55% del bonus viene assegnato mediante Phantom Stock, interamente attribuito in quote annuali uguali in 5 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita;
 - b) il 45% è assegnato cash up-front. È fatta salva una soglia di franchigia⁷² attraverso cui i primi Euro 30 mila (o 30% della RAL se inferiore) sono erogati cash e up front.

Material Risk Takers (MRT) non apicali

- Bonus > Euro 434 mila (importo particolarmente elevato)
 - a) il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front): 20% cash e 20% mediante Phantom Stock soggette a un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno;
 - b) il 60% (30% cash e 30% Phantom Stock) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi successivi a quello di assegnazione fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.
- Bonus > Euro 100 mila \leq Euro 434 mila
 - a) il 60% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front): 30% cash e 30% mediante Phantom Stock soggette a un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno;
 - b) il 40% (20% cash e 20% Phantom Stock) viene differito in quote annuali uguali in 3 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.
- Bonus \geq Euro 30 mila \leq Euro 100 mila
 - a) il 50% del bonus viene assegnato mediante Phantom Stock, interamente attribuito in quote annuali uguali in 3 esercizi successivi a quello di assegnazione e previa verifica del mantenimento di adeguati standard reddituali e patrimoniali, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.
 - b) il 50% è assegnato cash up-front. È fatta salva una soglia di franchigia attraverso cui i primi Euro 30 mila (o 30% della RAL se inferiore) sono erogati cash e up front.

Le quote differite sono soggette a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso (c.d. entry gates) previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

Il suddetto meccanismo di "malus", con il conseguente impedimento a corrispondere le quote differite del "bonus", agisce anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di "claw back". Si precisa che sono ancora in essere i piani di compensi riferiti agli esercizi, 2015 e 2017 e 2018.

⁷² Ad esempio un bonus di 40 mila euro è suddiviso in 30 mila euro cash upfront e 10 mila euro differiti in 5 anni ed erogati tramite phantom stock; un bonus di 90 mila euro è suddiviso in 40.500 (45%) cash upfront e 49.500 differiti in 5 anni ed erogati in phantom stock.

Componente variabile di lungo termine – Piano ILT

Il Gruppo ha definito un sistema di incentivazione variabile di lungo termine che si basa su un arco di tempo futuro pluriennale di valutazione della performance (2019-2021), coerente con gli obiettivi e la durata del piano strategico di Gruppo. Tale sistema ha i seguenti obiettivi:

- riconoscere un incentivo esclusivamente in azioni ordinarie BPER Banca, secondo modalità conformi alle disposizioni in materia ed in coerenza con quanto definito nel Piano Industriale 2019-2021;
- allineare gli interessi del Management alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti;
- motivare il Management al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale 2019-2021, in una cornice di sana e prudente gestione del rischio e di sostenibilità CSR (corporate social responsibility);
- rafforzare lo spirito di appartenenza delle persone chiave per il conseguimento della strategia di medio-lungo termine del Gruppo;
- premiare comportamenti virtuosi e risultati positivi e penalizzare, attraverso la non erogazione degli incentivi stessi, sia il mancato raggiungimento dei risultati sia l'eventuale deterioramento delle condizioni di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività del Gruppo stesso.

L'Assemblea ordinaria dei Soci in data 17 Aprile 2019 ha infatti approvato la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile e 132 del D.Lgs. 58/1998, come successivamente modificato e integrato, al servizio del "Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2019-2021, destinato al personale considerato strategico" della Capogruppo e delle Società del Gruppo (circa 40 figure apicali di Gruppo considerate chiave per il successo del Piano Industriale).

Il sistema di incentivazione prevede l'identificazione di un bonus pool che rappresenta l'ammontare massimo di premi erogabili e che per l'Amministratore Delegato ed il Personale più rilevante è definito a livello di Gruppo. L'entità del bonus pool è correlata ai risultati reddituali raggiunti e costituisce un limite massimo e la sua distribuzione è improrogabilmente assoggettata al rispetto di determinati indicatori cancello, c.d. "entry gate", legati a indicatori di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio. Gli entry gate, da raggiungere congiuntamente, definiti per il Piano LTI 2019-2021 sono in linea con quelli definiti per l'MBO.

Il mancato raggiungimento di uno solo degli entry gate comporta, la non erogazione di alcun bonus nell'ambito del presente sistema di incentivazione di lungo termine. A fronte del raggiungimento di tutti i sopracitati indicatori, il piano prevede la valutazione dei risultati aziendali (KPIs) al termine del triennio di osservazione (2021).

Successivamente alla verifica del superamento degli entry gate e alla determinazione del bonus target, l'effettiva assegnazione del bonus e la relativa entità, nell'ambito dei limiti massimi (l'ammontare massimo teorico del bonus erogabile, bonus pool, è la somma dei bonus massimi ottenibili a livello individuale) della remunerazione variabile, sono definite mediante un processo di valutazione delle performance aziendali che prevede l'analisi di 3 indicatori (KPIs). Per il triennio 2019-2021 la scheda obiettivi del Piano ILT, uguale per tutti i beneficiari, risulta costituita da obiettivi di efficienza operativa, qualità del credito e profittabilità di tipo quantitativo. A valle della misurazione di tali KPIs viene valutata la performance del titolo BPER rispetto ad un peer group di confronto e il raggiungimento o meno di obiettivi di sostenibilità.

L'effettiva quantificazione del premio maturato al 2021 è ulteriormente subordinata ad altri due indicatori, il primo relativo al ritorno per l'azionista (TSRr – Total Shareholder Return) che funziona da moltiplicatore/demoltiplicatore (in misura pari al +/- 15%); il secondo sulla sostenibilità (verificato dal

raggiungimento di 3 obiettivi Environmental, Social, Governance – ESG) che può portare ad una decurtazione fino al 15% del bonus maturato.

Nell'ambito del Piano ILT 2019-2021, la modalità di assegnazione dei premi è strutturata – in coerenza con le vigenti disposizioni normative applicabili nel settore bancario – in una quota up-front, ovvero pagata immediatamente, e una differita pro-rata in tranches uguali, in un periodo pluriennale (5 anni). La struttura di pagamento delle azioni prevede un periodo di retention pari ad un anno per la quota up-front e per le quote differite.

Resta ferma l'applicazione dei meccanismi di “malus” e “claw-back” al ricorrere di determinate fattispecie, descritte nelle Politiche di remunerazione 2019 del Gruppo BPER, e in linea con il quadro normativo tempo per tempo vigente.

Nel rispetto ed in applicazione delle indicazioni contenute nella Circolare n. 285/2013 (e successivi aggiornamenti) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013, il Gruppo fornisce informazioni sulle Politiche di Remunerazione anche nel documento “Informativa al pubblico al 31 dicembre 2019 – Pillar 3” reperibile, nei termini di legge, sia sul sito www.bper.it – Area Istituzionale.

Informazioni di natura quantitativa

Relativamente al Piano ILT l'assegnazione gratuita di azioni in esecuzione del Piano avverrà impiegando le azioni proprie rivenienti da acquisti autorizzati dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 2357 e 2357-ter del Codice civile.

L'acquisto delle azioni è comunque subordinato al rilascio della prescritta autorizzazione da parte di BCE, arrivata in data 24 aprile 2019.

Alla data del 31 dicembre 2019 il Gruppo BPER Banca non ha ancora provveduto all'acquisto di azioni proprie per finalità del Piano.

2. Altre informazioni

Determinazione del fair value e trattamento contabile

Componente variabile a breve termine

Si segnala che è in corso di definizione la determinazione della remunerazione variabile riferita al 2019. Con riferimento al Piano di compensi per l'esercizio 2019, alla luce dei risultati economico-finanziari raggiunti a livello di Gruppo, si stima una assegnazione di n. 255.570 Phantom stock per un corrispettivo di Euro 1.147 mila.

Si precisa inoltre che gli stessi risultati influiscono sul Piano 2017 consentendo la maturazione di n. 9.629 Phantom stock, per un corrispettivo di Euro 43 mila, sul Piano 2018 consentendo la maturazione di n. 90.149 Phantom stock, per un corrispettivo di Euro 405 mila.

Componente variabile di lungo termine - Incentivazione di Lungo Termine

Il Piano Incentivazione di Lungo Termine 2019-2021 è finalizzato a riconoscere ai beneficiari un incentivo da corrispondere esclusivamente in azioni ordinarie BPER Banca; le relative caratteristiche ne determinano l'inclusione nel perimetro d'applicazione dell'IFRS 2, come piano di pagamento basato su azioni, del tipo "equity settled".

Per la stima del numero di azioni potenzialmente assegnabili a ciascun beneficiario in caso di raggiungimento degli obiettivi target, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 27 febbraio 2019 ha considerato un premio complessivo parametrato alla RAL di ciascun beneficiario (in percentuale variabile da un min del 90% ad un max del 120% in funzione della figura professionale), che assomma a circa Euro 7,8 milioni. Alla data di assegnazione (Grant date) del 4 dicembre 2019, il perimetro dei dipendenti e dirigenti presi in considerazione al 27 febbraio 2019 è variato come previsto dalla "Disciplina del piano di ILT" redatta dal Gruppo (sopraggiunte variazioni nel personale più rilevante). Il numero complessivo delle azioni potenzialmente assegnabili è stato di conseguenza rivisto.

Al 31 dicembre 2019 il premio complessivo del piano ammonta quindi ad Euro 8,4 milioni che, rapportato al valore medio del prezzo di borsa fatto registrare dall'azione ordinaria BPER Banca nei 30 gg antecedenti l'Assemblea degli azionisti del 17 aprile 2019, pari a 3,74 ha condotto alla determinazione di un n. azioni potenzialmente assegnabili ai beneficiari pari a 1.916.380. Il costo complessivo del piano è da attribuire per competenza sull'orizzonte pluriennale di "vesting" del piano stesso: accantonamento del 40% del premio spettante ripartito nei primi 3 esercizi (a decorrere dalla Grant date) e accantonamento del 12% del premio spettante ripartito negli esercizi successivi fino alla fine del piano.

Il fair value dell'azione BPER Banca considerato ai fini della valorizzazione del Piano è stato determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione alla Grant date, rettificato per tenere conto delle market condition arrivando alla determinazione di un valore unitario pari a Euro 4,39 che, applicato al numero stimato di azioni potenzialmente assegnabili ai destinatari, ha condotto ad una quota di costo di competenza dell'esercizio 2019 pari a Euro 225 mila (di cui Euro 202 mila di competenza di BPER Banca).

Parte L – Informativa di settore

Secondo gli IAS/IFRS l'informativa di bilancio deve includere informazioni descrittive o analisi più dettagliate dei valori esposti nei prospetti di bilancio (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva e delle Variazioni di patrimonio netto, Rendiconto finanziario).

Altresì, anche il Quadro concettuale dell'Informativa Finanziaria (*Framework*) evidenzia che i bilanci stessi possano includere informazioni aggiuntive rispetto a quelle richieste specificatamente dai Principi, quando queste si ritengono funzionali, a giudizio dei redattori del bilancio, a meglio esplicitare le caratteristiche dell'attività aziendale.

In tal senso, il paragrafo 1 dell'IFRS 8 fissa, quale obiettivo del Principio, quello di fornire le informazioni che consentono ai lettori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle diverse attività imprenditoriali dell'impresa ed i contesti economici nei quali essa opera.

Seguendo le indicazioni di cui sopra, la rappresentazione che segue è strutturata in un dettaglio più ampio e articolato di quello utilizzato nel sistema di rendicontazione manageriale di vertice, prevalentemente impostata ad una visione per Legal Entity, ancorché con esso risulti allineato e riconciliabile.

Il criterio utilizzato per l'attribuzione delle diverse poste analizzate si basa su soglie qualitative e quantitative coerenti con la segmentazione gestionale della clientela che è utilizzata unicamente dal Gruppo per la definizione delle politiche commerciali; i settori individuati hanno caratteristiche economiche simili e risultano omogenee al loro interno per:

- natura dei prodotti e servizi e dei processi distributivi;
- tipologia di clientela;
- metodologie di marketing;
- natura del contesto normativo.

I settori individuati sono riportati nell'informativa anche in presenza di risultati economici inferiori alle soglie quantitative previste, in quanto ritenuti utili per gli utilizzatori del bilancio.

Settori

Lo schema suddivide i dati economici e patrimoniali nei seguenti Settori:

Retail

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- persone fisiche e cointestazioni non sottoposte al Servizio "BPER Private Banking";
- ditte individuali;
- società di persone o capitali non finanziarie con fatturato inferiore a Euro 2,5 milioni e accordato operativo sul Gruppo Bancario inferiore a Euro 1 milione.

Sono inclusi anche i dati economici e patrimoniali di Optima s.p.a. SIM, Finitalia s.p.a. e Arca Holding s.p.a. (subconsolidato), Società del Gruppo che per loro natura offrono prodotti e servizi alla clientela Retail.

Private

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- persone fisiche e cointestazioni sottoposte al Servizio "BPER Private Banking" con un patrimonio di almeno Euro 500.000.

Corporate

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- Amministrazioni Pubbliche;
- società non finanziarie non residenti;
- società di persone e capitali non finanziarie con fatturato uguale o maggiore a Euro 2,5 milioni ed inferiore a Euro 250 milioni;
- società di persone e capitali non finanziarie con fatturato individuale superiore a Euro 250 milioni o appartenenti ad un gruppo aziendale (come rilevato dall'anagrafe generale) con un fatturato da Bilancio consolidato uguale o maggiore di Euro 250 milioni;
- società finanziarie.

Sono inclusi anche i dati economici e patrimoniali delle Società del Gruppo che per loro natura offrono prodotti e servizi alla clientela Corporate (Sardaleasing s.p.a. e Emil-Ro Factor s.p.a.).

Large Corporate

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- società di persone e capitali che per SAE o appartenenza ad un Gruppo sarebbero da segmentare all'interno del macrosegmento Corporate, ma che per un miglior presidio gestionale si ritiene di gestire come Large Corporate (l'assegnazione di questo segmento è gestito esclusivamente in modalità esperta e non automatica).

Finanza

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà del Gruppo, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale.

Corporate Center

Sono incluse poste economiche e patrimoniali derivanti da attività rivolte al governo del Gruppo, alle scelte strategiche e alle relative linee di indirizzo (patrimonio netto, partecipazioni, ecc.) o non collegabili direttamente alle altre aree di business.

Altre attività

Comprende dati economici e patrimoniali delle altre Società del Gruppo non bancarie, che non trovano allocazione negli altri Settori.

A.1 Distribuzione per Settori: dati economici

In base ai requisiti definiti dal Principio IFRS 8, il prospetto di Conto economico per Settori riporta le seguenti informazioni:

Voce di bilancio	Retail	Private	Corporate	Large Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre attività	Totale
Margine d'interesse	545.983	6.235	323.905	23.746	201.085	59.453	4.132	1.164.539
Commissioni nette	679.085	75.387	156.861	17.114	-	-	3.503	931.950
Margine d'intermediazione	1.223.407	81.592	470.259	40.605	337.194	59.459	12.067	2.224.583
Risultato netto della gestione finanziaria 31.12.2019	1.054.905	81.396	250.759	(17.938)	335.825	59.459	10.907	1.775.313
Risultato netto della gestione finanziaria 31.12.2018	861.271	80.396	338.808	9.748	353.290	158.955	7.933	1.810.401
Costi operativi	(967.623)	(40.906)	(250.850)	(32.098)	(18.616)	(368.374)	(29.920)	(1.708.387)
Risultato di settore dell'operatività corrente 31.12.2019 al lordo delle imposte	87.280	40.491	(91)	(50.036)	317.209	42.664	(20.619)	416.898
Risultato di settore dell'operatività corrente 31.12.2018 al lordo delle imposte	182.007	50.008	147.654	(12.317)	344.097	(216.860)	(149.063)	345.526

*Le suddette voci di bilancio sono state allocate ai Settori in base alle informazioni presenti nei sistemi informativi gestionali riconciliabili con quelli contabili.
I valori riferiti al periodo precedente sono quelli pubblicati sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.*

Di seguito si fornisce informativa di dettaglio sui ricavi da commissioni per ciascun settore oggetto di informativa conformemente ai paragrafi 114 e 115 dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

Tipologia di servizi	Retail	Private	Corporate	Large Corporate	Altre attività	Totale
Garanzie rilasciate	5.515	95	19.623	3.504	48	28.785
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	411.119	72.131	988	4.182	1.360	489.780
- collocamento di titoli	97.406	32.877	3.422	291	-	133.996
- distribuzione di servizi di terzi	106.109	15.921	(16.492)	862	-	106.400
Servizi di incasso e pagamento	102.098	1.327	31.705	4.316	238	139.684
Tenuta e gestione dei conti correnti	147.340	1.540	26.020	1.658	-	176.558
Altre commissioni attive	109.450	1.826	89.840	5.067	2.010	208.193
- commissioni attive su altri finanziamenti a clienti	65.270	533	62.046	3.611	-	131.460
Totale attivo 31.12.2019	775.522	76.919	168.176	18.727	3.656	1.043.000

Nell'ambito delle Commissioni attive, sono state individuate le seguenti fattispecie di ricavo variabile:
- Commissioni di collocamento di prodotti assicurativi del tipo "credit protection" con premio unico iniziale, che incorporano la possibilità di dover restituire (da ultimo alla clientela) quota parte delle commissioni di collocamento percepite dal distributore, per la parte di premio non goduto a fronte di un contratto assicurativo terminato anticipatamente rispetto alla scadenza contrattuale. Tale fattispecie di prodotto richiede pertanto la stima dell'ammontare della commissione non assoggettata a rischio restituzione (da cui la natura variabile del ricavo), a fronte di una PO già adempiuta integralmente alla data di bilancio (il collocamento del prodotto assicurativo);

- Commissioni di performance previste dai mandati di gestione patrimoniale, calcolate come percentuale della differenza tra risultato di periodo effettivo della gestione e risultato di periodo del benchmark. Tali commissioni vengono determinate trimestralmente o annualmente e rilevate una volta accertato il risultato della linea gestita, richiedendo pertanto una loro stima a fine periodo;

- Commissioni per i servizi di marketing/partnership forniti da Banca di Sassari a Mastercard e Visa contengono componenti variabili: il totale commissionale viene infatti stimato su base trimestrale rispetto ai volumi di transato raggiunti a tale data;

- Gli importi provvigionali aggiuntivi sui prodotti assicurativi, che rappresentano la remunerazione aggiuntiva della performance della banca rispetto a determinati livelli qualitativi. L'ammontare variabile è parametrato al totale collocato e viene stimato a fine esercizio in funzione del grado di raggiungimento degli obiettivi necessari per l'ottenimento.

A.2 Distribuzione per Settori: dati patrimoniali

In base ai requisiti definiti dal Principio IFRS 8, il prospetto di Stato patrimoniale per Settori riporta le seguenti informazioni:

Voce di bilancio	Retail	Private	Corporate	Large Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre attività	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value	148.743	-	86.771	-	7.298.522	-	142.277	7.676.313
Crediti verso banche	103.939	-	1.139	-	4.833.553	-	127.748	5.066.379
- titoli di debito al costo ammortizzato					2.744.570	-		2.744.570
- finanziamenti	103.939		1.139		2.088.983	-	127.748	2.321.809
Crediti verso clientela	24.807.499	300.081	24.178.732	2.386.706	8.552.074	-	249.775	60.474.867
- titoli di debito al costo ammortizzato					8.552.074		9.736	8.561.810
- finanziamenti	24.807.499	300.081	24.178.732	2.386.706	-		240.039	51.913.057
Altre attività	1.311.442	34.596	329.107	30.857	110.807	3.705.608	293.522	5.815.939
Totale attivo 31.12.2019	26.371.623	334.677	24.595.749	2.417.563	20.794.956	3.705.608	813.322	79.033.498
Totale attivo 31.12.2018	20.406.476	368.112	24.159.578	2.847.640	18.379.834	3.544.365	928.762	70.634.767
Debiti verso banche	-	-	335.375	-	11.876.873	-	885	12.213.133
Debiti verso clientela	34.097.881	3.500.494	11.774.032	1.760.436	150.201	-	804.196	52.087.240
Titoli in circolazione	2.241.314	176.287	3.392.780	24.508	-	-	-	5.834.889
Altre passività e patrimonio netto	663.712	4.426	228.686	1.974	459.818	7.401.319	138.301	8.898.236
Totale passivo 31.12.2019	37.002.907	3.681.207	15.730.873	1.786.918	12.486.892	7.401.319	943.382	79.033.498
Totale passivo 31.12.2018	31.865.037	1.714.473	12.645.370	1.050.964	15.456.559	6.834.121	1.068.243	70.634.767

I dati patrimoniali sono stati allocati ai Settori in base agli stessi criteri delle relative poste economiche.

Informativa in merito alle aree geografiche

Tutte le attività del Gruppo BPER Banca sono concentrate prevalentemente in Italia.

Parte M – Informativa sul Leasing

Come già ampiamente evidenziato nella Parte A – Politiche contabili, l'IFRS 16, in vigore a partire dal 1° gennaio 2019, ha sostituito i precedenti principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS 17.

L'IFRS 16 ha introdotto una nuova definizione di leasing, pur confermando la distinzione tra le due tipologie di leasing - operativo e finanziario - con riferimento al trattamento contabile da applicare dal locatore.

Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (Right of Use - RoU) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing (Lease Liability).

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le attività materiali e immateriali da IAS 16, IAS 38 o IAS 40 e, quindi, al costo al netto di ammortamenti ed eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto applicabile.

Per maggiori dettagli sui contenuti dello standard e sulle principali scelte contabili adottate dal Gruppo BPER Banca, si rimanda alla Parte A - Politiche contabili della presente Nota integrativa.

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Il Gruppo BPER Banca, rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede ad iscrivere un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che il Gruppo BPER Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario (come meglio descritto nella Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a Euro 5 mila).

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a queste tipologie di beni sono iscritti a voce "190. Spese amministrative" per competenza; si rinvia per maggiori informazioni alla Nota integrativa - Parte C - Conto economico, Tabella 12.5 Altre spese amministrative: composizione.

Informazioni quantitative

- Diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella 9.1 "Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo".

- Debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa Parte B - Passivo, tabella 1.1 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche", tabella 1.2 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela", e tabella 1.6 "Debiti per leasing".
- Interessi passivi sui debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto economico, tabella 1.3 "Interessi passivi e oneri assimilati: composizione".
- Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto economico, tabella 14.1 "Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione".
- Proventi derivanti da operazioni di sub-leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto economico, tabella 1.1 "Interessi attivi e proventi assimilati: composizione".

1.1 Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiali ad uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in leasing 01.01.2019	Ammortamento dell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Valore contabile 31.12.2019
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	203.260	(44.910)	109.587	(2.724)	265.213
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	35.711	(8.250)	3.989	-	31.450
e) altre	4.029	(2.175)	3.028	-	4.882
Totale	243.000	(55.335)	116.604	(2.724)	301.545

I Diritti d'uso acquisiti in leasing al 01.01.2019 comprendono leasing finanziari per € 13 milioni già contabilizzati in tale voce al 31.12.2018 secondo quanto previsto dal principio ex IAS 17.

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio si specifica:

- l'apertura di nuovi contratti per € 133 milioni di cui € 106 relativi all'acquisizione del portafoglio Unipol Banca s.p.a.;
- la chiusura di contratti il cui valore di prima iscrizione è pari a € 11 milioni;
- l'effetto positivo di rideterminazione dei valori di Diritto d'uso (Remeasurement) dovuto a variazioni ISTAT e incremento della lease term;
- l'effetto negativo di rideterminazione dei valori di Diritto d'uso (Remeasurement) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione e riduzione della lease term per disdetta/recesso anticipato;
- la diminuzione per imputazione al portafoglio Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione delle 5 filiali sarde del Banco di Sardegna oggetto di futura cessione per € 1 milione.

1.2 Costi e Ricavi inerenti a operazioni di leasing non rientranti nel diritto d'uso

	Totale 31.12.2019
Costi per leasing a breve termine	1.732
Costi per leasing di attività di modesto valore (*)	13.126
Utili relativi a Sub-leasing finanziari	1

(*) Inclusive di IVA

1.3 Debiti per leasing: dinamica

	Debiti per leasing 01.01.2019	Interessi Passivi	Canoni pagati per i leasing	Altre variazioni	Valore contabile 31.12.2019
Totale Debiti per leasing	241.400	1.834	(55.130)	118.805	306.909

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente dovuto all'acquisizione del portafoglio Unipol Banca s.p.a., alla rideterminazione dei valori del Debito per leasing (Remeasurement) dovuto a variazioni ISTAT e incremento della lease term; apertura e chiusura contratti. In questa voce è ricompresa la diminuzione per imputazione al portafoglio Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione delle 5 filiali sarde del Banco di Sardegna oggetto di futura cessione.

Sezione 2 - Locatore

Informazioni qualitative

I contratti di leasing in cui il Gruppo BPER Banca assume ruolo di locatore sono stati classificati come contratti di leasing finanziario o contratti di leasing operativo.

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi oneri finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- nel conto economico, gli interessi attivi.

I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore.

Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

Si rimanda alla Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili per maggior dettagli.

Il rischio di credito a cui il Gruppo è esposto nell'attività di locazione finanziaria, per la struttura giuridica delle operazioni, è ridotto dal mantenimento della proprietà del bene fino al momento del riscatto da parte del conduttore. Tale circostanza è particolarmente rilevante soprattutto nei contratti di leasing immobiliare ed in quelli aventi ad oggetto beni con elevata fungibilità. Peraltro, allo scopo di fronteggiare più efficacemente il rischio di perdite e qualora richiesto dalla relazione istruttoria, il Gruppo potrebbe richiedere alla clientela garanzie suppletive sia di tipo reale (pegno su titoli, principalmente) sia di tipo personale (fidejussioni personali o bancarie). Sono previste, inoltre, garanzie caratteristiche nella locazione finanziaria quali l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto (talvolta da parte dei fornitori dei beni).

Informazioni quantitative

C. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

- Finanziamenti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella 4.2 *“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela”*.
- Interessi attivi su finanziamenti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto Economico, tabella 1.1 *“Interessi attivi e proventi assimilati: composizione”*.
- Altri proventi dei leasing operativi: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto Economico, tabella 16.2 *“Altri proventi di gestione: composizione”*.

D. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31.12.2019 Pagamenti da ricevere per il leasing	31.12.2018 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino ad 1 Anno	634.971	-
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	424.561	-
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	374.226	-
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	317.497	-
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	274.643	-
Da oltre 5 anni	1.254.510	-
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	3.280.408	-
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	388.858	-
Valore residuo non garantito (-)	0	-
Finanziamenti per leasing	2.891.550	-

La tabella non presenta dati al 31 dicembre 2018 in quanto, vista la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca per la transizione all'IFRS 16 senza rideterminazione dei saldi comparativi, la disaggregazione richiesta dal 6° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 non è applicabile a tale data.
Gli utili finanziari non maturati sono determinati dall'attualizzazione dei pagamenti da ricevere per il leasing finanziario.

2.2 Altre informazioni

2.2.1 Leasing finanziario altre informazioni: natura e qualità del credito

	31.12.2019	
	Non Deteriorate	Deteriorate
A - Beni Immobili	1.646.627	317.242
Terreni	-	-
Fabbricati	1.646.627	317.242
B - Beni Strumentali	356.584	30.076
C - Beni Mobili	243.291	6.001
Autoveicoli	107.760	2.687
Aeronavale e Ferroviario	135.505	3.309
Altri	26	5
D - Beni Immateriali	158.345	60
Marchi	-	-
Software	-	-
Altri	158.345	60
Totale	2.404.847	353.379

2.2.2 Leasing finanziario altre informazioni: beni inoptati, beni ritirati a seguito di risoluzione, altri beni

	31.12.2019		
	Beni Inoptati	Beni Ritirati a seguito di Risoluzione	Altri Beni
A - Beni Immobili	447	65.828	1.894.488
Terreni	-	-	-
Fabbricati	447	65.828	1.894.488
B - Beni Strumentali	-	1.032	385.634
C - Beni Mobili	50	983	248.257
Autoveicoli	-	54	110.376
Aeronavale e Ferroviario	50	929	137.881
Altri	-	-	-
D - Beni Immateriali	-	-	158.404
Marchi	-	-	-
Software	-	-	-
Altri	-	-	158.404
Totale	497	67.843	2.686.783

E. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31.12.2019 Pagamenti da ricevere per il leasing	31.12.2018 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino ad 1 Anno	7.217	-
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	6.862	-
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	6.520	-
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	5.360	-
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	4.825	-
Da oltre 5 anni	23.282	-
Totale	54.066	-

La tabella non presenta dati al 31 dicembre 2018 in quanto, vista la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca per la transizione all'IFRS 16 senza rideterminazione dei saldi comparativi, la disaggregazione richiesta dal 6° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 non è applicabile a tale data

3.2 Altre informazioni

Per l'informativa richiesta dal principio IFRS 16 par. 92 si rinvia alla Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo al capitolo “*Quadro di sintesi*” in cui si dettagliano le attività del Gruppo BPER Banca sul comparto immobiliare.

Allegati

Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione	pag. 469
Informativa al pubblico Stato per Stato al 31 dicembre 2019	pag. 470
Informativa su finanziamenti erogati con fondi di terzi	pag. 472

Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Il Prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti nel Bilancio consolidato, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

			(in migliaia)
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale	Deloitte & Touche s.p.a	Capogruppo BPER Banca	664
	Deloitte & Touche s.p.a	Società controllate in Italia	432
	Deloitte Audit S.à r.l.	Società controllate Lussemburgo	90
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche s.p.a	Capogruppo BPER Banca	(1a) 670
	Deloitte & Touche s.p.a	Società controllate	(1b) 11
Altri servizi	Deloitte & Touche s.p.a	Capogruppo BPER Banca	(2a) 35
	Deloitte & Touche s.p.a	Società controllate	(2b) 33
	Deloitte Consulting s.r.l.	Capogruppo BPER Banca	(2c) 612
	Deloitte Consulting s.r.l.	Società controllate	(2d) 83
Totale			2.630

Servizi di attestazione:

(1a) Servizi di attestazione resi alla Capogruppo dalla società Deloitte & Touche s.p.a.:

- attività svolte ai fini della traduzione in lingua inglese delle relazioni di revisione sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 e sui Bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2019;
- attività svolte nell'ambito dei programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite e del programma EMTN;
- attività di verifica sul GHG Statement che sarà allegato al CDP Questionnaire - Reporting on Climate Change
- attività relativa all'emissione dei pareri di congruità su operazioni di aumento di capitale;
- attività svolte per il rilascio del parere di conformità sulla Dichiarazione Consolidata non Finanziaria (Bilancio di Sostenibilità).

(1b) Servizi di attestazione resi alle Società del Gruppo dalla società Deloitte & Touche s.p.a.:

- attività svolte ai fini della traduzione in lingua inglese della relazione di revisione del Bilancio d'esercizio.

Altri servizi:

(2a) Altri Servizi resi dalla società Deloitte & Touche s.p.a.:

- attività connesse alle verifiche per apposizione visto di conformità ai fini delle Dichiarazioni fiscali 2019 ed Integrative 2018.

(2b) Altri Servizi resi alle Società del Gruppo dalla società Deloitte & Touche s.p.a.:

- attività connesse alle verifiche per apposizione visto di conformità ai fini delle Dichiarazioni fiscali 2019.

(2c) Altri Servizi resi alla Capogruppo dalla società Deloitte Consulting s.r.l.:

- supporto metodologico nella rilevazione dell'attuale processo di Pillar III e del relativo documento, al fine di assistere la Banca nell'individuazione di potenziali Gap rispetto a quanto previsto dalla normativa;
- supporto metodologico nell'attività di benchmarking con best practice nell'ambito del progetto di assessment per la definizione del nuovo ecosistema CRM – Client Relationship Management;
- supporto metodologico nell'attività di benchmarking con best practice e rilevazione dei requisiti utente nell'ambito del progetto di evoluzione del Contact Center – Everyday Bank;
- supporto metodologico nella rilevazione dei flussi di alimentazione del normalizzatore contabile;
- supporto metodologico nell'attività di rilevazione dei requisiti utente e di benchmarking nell'ambito del progetto Data Governance.

(2d) Altri servizi resi alle Società del Gruppo dalla società Deloitte Consulting s.r.l.:

- supporto metodologico nell'attività di benchmarking con best practice nell'ambito del progetto di assessment per la definizione del nuovo ecosistema CRM – Client Relationship Management;
- supporto metodologico nell'attività di benchmarking con best practice e rilevazione dei requisiti utente nell'ambito del progetto di evoluzione del Contact Center – Everyday Bank.

Informativa al pubblico Stato per Stato al 31 dicembre 2019

Informazioni ai sensi della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia

La presente informativa viene diffusa a seguito del recepimento nella regolamentazione italiana, con il 4° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia, della disciplina prevista dall'articolo n. 89 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) in materia di Informativa al pubblico Stato per Stato (*Country by Country reporting*).

Denominazione	Sede	Natura dell'attività	Fatturato (a)	Numero dipendenti su base equivalente a tempo pieno	Utile o perdita prima delle imposte (b)	Imposte sull'utile o sulla perdita (c)	Contributi pubblici ricevuti
BPER Banca s.p.a.	Italia	Attività bancaria	1.509.770	7.872	396.023	(4.802)	3
Banco di Sardegna s.p.a.	Italia	Attività bancaria	349.855	2.145	(29.761)	(1.819)	-
Banca di Sassari s.p.a.	Italia	Attività bancaria	82.649	124	23.378	(5.296)	-
Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	Italia	Attività bancaria	37.268	148	244	415	-
Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	Italia	Attività bancaria	22.399	155	(5.293)	570	-
Sardaleasing s.p.a.	Italia	Attività di leasing	56.104	65	(37.250)	5.709	-
Emilia Romagna Factor s.p.a.	Italia	Attività di factoring	19.781	49	7.500	(2.290)	-
Optima s.p.a. S.I.M.	Italia	Intermediazione mobiliare	593	23	6.454	(1.839)	-
Arca Holding s.p.a.	Italia	Holding di partecipazioni	16	-	6.196	479	-
Arca Fondi SGR s.p.a.	Italia	Gestione del risparmio	102.258	1	30.687	(8.961)	-
Finitalia s.p.a.	Italia	Credito al consumo	31.821	77	19.229	(1.720)	-
BPER Credit Management s.cons.p.a.	Italia	Recupero del credito	1	4	(12)	(7)	-
Numera s.p.a.	Italia	Servizi informatici	-	47	1.043	(243)	-
Nadia s.p.a.	Italia	Attività immobiliare	(4)	-	(10.712)	(228)	-
Tholos s.p.a.	Italia	Attività immobiliare	-	-	1.358	(364)	-
Modena Terminal s.r.l.	Italia	Magazzino di deposito e custodia	-	28	995	(331)	-
Totale Italia			2.212.511	10.738	410.079	(20.727)	3

Per Arca Holding s.p.a, Arca Fondi SGR s.p.a. e Finitalia s.p.a è stato utilizzato il Conto economico del secondo semestre

Denominazione	Sede	Natura dell'attività	Fatturato (a)	Numero dipendenti su base equivalente a tempo pieno	Utile o perdita prima delle imposte (b)	Imposte sull'utile o sulla perdita (c)	Contributi pubblici ricevuti
BPER Bank Luxembourg s.a.	Lussemburgo	Attività bancaria	12.072	19	6.819	(1.719)	-
Totale Lussemburgo			12.072	19	6.819	(1.719)	-
Totale			2.224.583	10.757	416.898	(22.446)	3

Legenda

(a) margine di intermediazione, in migliaia di Euro, al netto delle elisioni dove necessario.

(b) utile (perdita) dell'operatività corrente sommato a utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte, in migliaia di Euro, e al netto delle elisioni dove necessario.

(c) imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente e sulle attività in via di dismissione, in migliaia di Euro, e al netto delle elisioni dove necessario.

Informativa su finanziamenti erogati con fondi di terzi

Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna

Nel corso del 2011 la Regione Autonoma Sardegna (RAS) ha reso operativo il nuovo strumento di investimenti comunitario JESSICA (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas - Supporto Europeo Congiunto per gli Investimenti Sostenibili nelle Aree Urbane). Si tratta di uno strumento nato nel 2006 da un'iniziativa congiunta della Commissione Europea e della BEI, con la collaborazione della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (C.E.B.- Council of Europe Development Bank), al fine di promuovere gli investimenti sostenibili, la crescita e l'occupazione nelle aree urbane.

La RAS e la BEI hanno sottoscritto un Accordo di Finanziamento ("AF") per l'istituzione del Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna ("FPJS") per la gestione delle risorse afferenti agli Assi III e V del POR FESR 2007-2013. Per consentire il trasferimento delle risorse dalla BEI al soggetto gestore, sono stati istituiti due Fondi di Sviluppo Urbano (FSU), entrambi con una dotazione di Euro 33,1 milioni: il Fondo Energia e il Fondo Riqualificazione Urbana. I gestori dei due FSU sono stati selezionati attraverso un bando e il Banco di Sardegna, con la collaborazione in qualità di consulente tecnico della società Sinloc, è stato selezionato per il lotto 1: Riqualificazione Urbana (Asse V).

La BEI e il Banco di Sardegna hanno quindi siglato, nel luglio del 2012 presso il Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna, l'accordo operativo per la concessione del finanziamento a termine di un importo pari ad Euro 33,1 milioni (suscettibile di aumenti), cui potranno essere associati circa 99 milioni di cofinanziamento da parte del Banco di Sardegna o altri finanziatori da esso attivati, fondi da investire in logica rotativa. Lo strumento selezionato dal Banco per l'implementazione del Progetto JESSICA è stato la creazione, all'interno del FSU, di un patrimonio separato attraverso un finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 decies del Codice civile.

Lo strumento JESSICA prevede la possibilità di un intervento finanziario, in progetti ammissibili presentati, realizzati e gestiti da Enti pubblici o in alternativa presentati da Enti pubblici e realizzati e gestiti da Soggetti privati, e rientranti in un Piano di programmazione integrato.

Le risorse possono essere erogate nelle forme di:

- finanziamento diretto ad Autorità e Enti Pubblici;
- finanziamento alle società private - selezionate attraverso un bando di gara ad evidenza pubblica - per la progettazione, costruzione e gestione di strutture di proprietà pubblica realizzate con la modalità della concessione diretta o del Project Financing;
- investimento nel capitale di rischio delle società private selezionate.

In data 29 dicembre 2015 è stata sottoscritta la modifica all'Accordo Operativo stipulato il 19 luglio 2012 tra la BEI e il Banco di Sardegna, per lo stanziamento di risorse aggiuntive pari ad Euro 6,3 milioni. Si tratta di una dimostrazione concreta del plauso sull'operato del Banco nella gestione del Fondo, a conferma del riconoscimento dell'ottimo lavoro celebrato nell'evento pubblico di luglio 2015 alla presenza dei responsabili della BEI e della Regione Sardegna. Le risorse aggiuntive sono state completamente erogate al FSU in data 20 gennaio 2016.

Alla data del 31 dicembre 2019 risultano deliberati dal Comitato Investimenti del FSU i seguenti finanziamenti ed erogate le risorse disponibili per la loro totalità.

(unità di Euro)						
	Investimento	Finanzia- mento JESSICA	Partecipazione nel capitale societario JESSICA	Stipula contratto (data)	Erogazioni	
					Finanziamento	Capitale di rischio
					Erogato al 31.12.2019	Versato al 31.12.2019
Acquisto di 12 filobus di ultima generazione. Due finanziamenti	7.126.000	6.769.700	-	18/12/2013	5.748.094	-
Realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale (*)	45.120.239	7.000.000	-	15/04/2014	6.948.121	-
Realizzazione e gestione del nuovo terminal crociere della città di Cagliari presso il Molo Rinascita. Due finanziamenti	715.000	534.173	-	18/12/2014 08/07/2016	452.281	-
Due progetti di realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale su due distinti bacini (*)	38.913.569	8.000.000	4.000.000	16/02/2015	7.951.100	4.000.000
Ristrutturazione e ampliamento del Mercato Civico di Oristano con annesso parcheggio	4.133.055	1.140.000	-	12/06/2015	798.000	-
Riqualificazione di un fabbricato di proprietà del comune di Borutta da destinare a bar tavola calda	265.000	251.750	-	22/06/2015	176.225	-
Realizzazione centro residenziale e diurno di riabilitazione globale destinato a disabili intellettivi e relazionali nel Comune di Selargius	2.150.000	1.432.695	-	31/08/2015	1.185.168	-

(segue)

	Investimento	Finanzia- mento JESSICA	Partecipazione nel capitale societario JESSICA	Stipula contratto (data)	Erogazioni	
					Finanziamento	Capitale di rischio
					Erogato al 31.12.2019	Versato al 31.12.2019
Riqualificazione del Palazzo Civico del comune di Alghero	600.000	570.000	-	30/10/2015	418.000	-
Realizzazione della piscina comunale coperta di Alghero	2.100.000	1.915.026	-	30/05/2016	1.468.186	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Latte Dolce Sassari	560.000	532.000	-	24/06/2016	425.600	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Monte Rosello Sassari	750.000	712.500	-	24/06/2016	570.000	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Carbonazzi Sassari	600.000	570.000	-	24/06/2016	456.000	-
Riqualificazione palasport Roberta Serradimigni Sassari	4.300.000	4.085.000	-	24/06/2016	3.268.000	-
Totale	107.332.863	33.512.844	4.000.000		29.864.775	4.000.000

(*) Il capex indicato tiene conto unicamente delle spese tecniche associate al progetto. Sono esclusi i costi finanziari dell'operazione (costi associati al working capital, agli interessi, alle commissioni, alla DSRA ecc. da finanziare comunque in fase di costruzione)

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo di Sviluppo Urbano JESSICA al 31 dicembre 2019.

Stato Patrimoniale

	(unità di Euro)	
Voci dell'attivo	31.12.2019	31.12.2018
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.458.175	2.200.907
a) crediti verso banche	3.458.175	2.200.907
Totale dell'attivo	3.458.175	2.200.907

	(unità di Euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2019	31.12.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.030.946	2.173.780
a) debiti verso banche	3.030.946	2.173.780
80. Altre passività	98.027	104.229
180. Utile (perdita) d'esercizio	329.202	(77.102)
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.458.175	2.200.907

Conto Economico

	(unità di Euro)	
Voci	31.12.2019	31.12.2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	892.548	491.160
30. Margine di interesse	892.548	491.160
50. Commissioni passive	(563.346)	(568.262)
60. Commissioni nette	(563.346)	(568.262)
300. Utile (perdita) d'esercizio	329.202	(77.102)

Fondo per la Crescita Sostenibile

Il Banco di Sardegna, in raggruppamento con MCC e altre banche nazionali, è aggiudicatario della Convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) relativa alla gestione degli interventi previsti dal "Fondo crescita sostenibile" (nuova denominazione del FIT a seguito della riforma degli incentivi alle imprese realizzata dal Decreto Crescita 2012).

Al momento della presentazione dell'offerta di partecipazione alla Gara la capogruppo BPER Banca ha valutato di far partecipare il Banco, con la sua struttura specializzata, nell'ambito dell'intero Gruppo BPER.

Il Fondo, la cui dotazione comprenderà tutte le risorse nazionali stanziare per la crescita sostenibile fino al 2020, è destinato al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo, con particolare riguardo alle seguenti finalità:

- la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese

- il rafforzamento della struttura produttiva, il riutilizzo di impianti produttivi e il rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale tramite la sottoscrizione di accordi di programma
- la promozione della presenza internazionale delle imprese e l'attrazione di investimenti dall'estero, anche in raccordo con le azioni che saranno attivate dall'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Il Banco di Sardegna, con la propria struttura interna dedicata gestisce la valutazione per le concessioni delle agevolazioni e dei finanziamenti agevolati previsti.

Gli interventi del Fondo sono attuati con bandi ovvero direttive del Ministro dello sviluppo economico, al 31 dicembre 2019 risultano già attivati dodici Bandi, per un valore totale di progetti istruiti di circa Euro 4,5 miliardi.

Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI

Come parte del programma operativo nazionale "PON Ricerca e Innovazione 2014-2020" il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ("MIUR") in qualità di Autorità di Gestione, ha stipulato nel dicembre 2016 un accordo di finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti per la gestione di un Fondo dei Fondi finanziato con le risorse del PON.

A seguito della firma del contratto di finanziamento la BEI ha bandito nel giugno 2017 una prima gara per la selezione di due intermediari finanziari per la gestione di complessivi Euro 186 milioni di risorse conferite al Fondo, assegnata a settembre 2017. Successivamente, a seguito della decisione dell'Autorità di Gestione di contribuire al Fondo con uno stanziamento supplementare di Euro 62 milioni nel marzo 2018 la BEI ha indetto una nuova procedura di gara.

Il Banco di Sardegna è risultato aggiudicatario di questa seconda gara. Ai fini della gestione dello Strumento Finanziario è stato creato un patrimonio separato nella forma di finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 decies del codice civile, consolidando l'esperienza del Fondo Jessica, anch'esso in attesa di rifinanziamento. L'Accordo Operativo tra il Banco di Sardegna e la BEI è stato perfezionato in data 7 agosto 2018. A seguito della stipula dell'Accordo il Banco ha avviato la selezione e valutazione dei progetti di Ricerca e Innovazione nelle aree oggetto di intervento per la concessioni delle risorse sotto forma di finanziamenti e investimenti in Equity, a cui potranno essere associati circa 26,5 milioni di cofinanziamento da parte del Banco di Sardegna o altri finanziatori da esso attivati. Il 22 ottobre 2018 la BEI ha erogato al Banco la prima tranche di risorse. Sono in corso attività di promozione e sviluppo del Fondo in tutto il Mezzogiorno d'Italia con la collaborazione delle strutture di Gruppo interessate. Al 31 dicembre 2019 risultano approvate positivamente dal Comitato Investimenti quattro richieste di finanziamento, delle quali sono stati già stipulati i relativi contratti di finanziamento. Ulteriori 6 sono in fase di valutazione.

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione al 31 dicembre 2019:

Stato Patrimoniale

		(unità di Euro)
Voci dell'attivo	31.12.2019	31.12.2018
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.382.944	15.500.000
a) crediti verso banche	8.382.944	15.500.000
Totale dell'attivo	8.382.944	15.500.000

		(unità di Euro)
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2019	31.12.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.452.800	15.500.000
a) debiti verso banche	8.452.800	15.500.000
80. Altre passività	14.157	15.075
180. Utile (perdita) d'esercizio	(84.013)	(15.075)
Totale del passivo e del patrimonio netto	8.382.944	15.500.000

Conto economico

		(unità di Euro)
Voci	31.12.2019	31.12.2018
50. Commissioni passive	(84.013)	(15.075)
60. Commissioni nette	(84.013)	(15.075)
300. Utile (perdita) d'esercizio	(84.013)	(15.075)

Attestazioni e altre relazioni

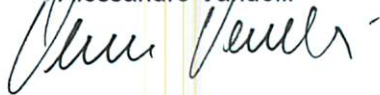
Attestazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

- I sottoscritti
 - Alessandro Vandelli, in qualità di Amministratore delegato,
 - Marco Bonfatti, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della BPER Banca S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2019.
- La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 si è basata su di un modello definito dalla BPER Banca S.p.A., in coerenza con l'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (CoSo), che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
- Si attesta, inoltre, che:
 - il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, al D.Lgs. n. 38/2005 e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto medesimo;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento.
 - la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

10 marzo 2020

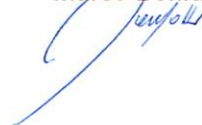
L'Amministratore delegato

Alessandro Vandelli



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Marco Bonfatti



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
BPER Banca S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a BPER Banca S.p.A. (la Banca) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Come riportato nel paragrafo "6.1 Aggregati patrimoniali" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2019, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati del Gruppo BPER Banca ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 49.169 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 162 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 49.008 milioni, evidenziando un grado di copertura (c.d. "coverage ratio") pari allo 0,33%.

Come riportato nelle informazioni di natura qualitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2019, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare sulla base di sistemi di "rating" e di "Early Warning" il Gruppo ha identificato, nell'ambito dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

In considerazione della complessità del processo di classificazione dei crediti verso clientela in categorie di rischio omogenee adottato dal Gruppo, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio sia da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2019.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo in relazione alle attività di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte in ambito di processi e sistemi IT;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio sulla base del quadro normativo di riferimento;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Come riportato nel paragrafo "6.1 Aggregati patrimoniali" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2019, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati del Gruppo BPER Banca ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 6.123 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad Euro 3.124 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 2.998 milioni.

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2019 è pari al 51,03%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 1.171 milioni, con un coverage ratio pari al 66,04% e inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 1.661 milioni, con un coverage ratio pari al 33,01%.

Nella nota integrativa Parte A – Politiche Contabili vengono descritte:

- le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati adottate dal Gruppo nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate sulla stima del valore attuale dei flussi di cassa attesi derivante da una valutazione analitica per le sofferenze e le inadempienze probabili con esposizione superiore alle soglie stabilite dalla normativa interna, e da una valutazione forfettaria per i restanti crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati. Inoltre la determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati rientranti nella strategia del Gruppo, che prevede il recupero di tali crediti attraverso operazioni di cessione, riflette anche la stima del valore di cessione opportunamente ponderata sulla base delle probabilità di accadimento dei possibili scenari, "workout" e "disposal".

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dal Gruppo che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2019.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte in ambito di processi e sistemi IT;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Impairment test dell'avviamento

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Come riportato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, tra le attività immateriali risulta iscritto un avviamento pari ad Euro 434,8 milioni allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" - "CGU") identificate nelle singole Legal Entity (BPER Banca S.p.A., Banco di Sardegna S.p.A., Cassa di Risparmio di Bra S.p.A., Emilia Romagna Factor S.p.A. ed Arca Holding S.p.A.). Come previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", l'avviamento non è ammortizzato, ma sottoposto a verifica della tenuta del valore contabile ("impairment test"), almeno annualmente, mediante confronto dello stesso con i valori recuperabili delle CGU.

Ai fini della predisposizione dell'impairment test, la Banca determina il valore recuperabile delle CGU nell'accezione di valore d'uso stimato sulla base del "Dividend Discount Model". Il processo di determinazione del valore d'uso adottato dalla Banca si fonda su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la previsione dei flussi di cassa attesi delle CGU cui l'avviamento è allocato, nonché la determinazione del tasso di attualizzazione da applicare ai flussi di cassa attesi e del tasso di crescita di lungo periodo.

L'impairment test effettuato dalla Banca, sul quale la stessa ha ottenuto un parere di un esperto esterno indipendente, ha confermato la recuperabilità dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato.

Nella Parte A – Politiche contabili e nella "Sezione 10 – Attività Immateriali" della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della nota integrativa consolidata è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti, nonché sugli esiti dell'analisi di sensibilità effettuata.

In considerazione della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa delle CGU cui l'avviamento è allocato e delle variabili chiave del modello di impairment, abbiamo ritenuto che l'impairment test dell'avviamento sia da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2019.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di valutazione e delle assunzioni adottate dalla Banca per l'effettuazione dell'impairment test, anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte;
- comprensione del processo di effettuazione dell'impairment test e verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento a tale processo;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa effettuate anche mediante ottenimento di informazioni dalla Banca;
- analisi di ragionevolezza delle variabili chiave utilizzate nel modello di valutazione effettuate anche mediante approfondimenti con l'esperto esterno indipendente e con il supporto di specialisti della rete Deloitte;
- ottenimento ed analisi del parere dell'esperto esterno indipendente, anche mediante discussione con la Banca e con l'esperto esterno stesso;
- analisi dei dati consuntivi rispetto ai piani originari al fine di valutare la natura degli scostamenti e l'attendibilità del processo di predisposizione dei dati previsionali;
- verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso delle CGU cui l'avviamento è allocato, anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte;
- esame dell'analisi di sensibilità predisposta dalla Banca;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal principio contabile applicabile.

Rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale di Unipol Banca S.p.A.

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Come riportato nel paragrafo "3.2 Crescita e sviluppo del business - Operazioni societarie straordinarie" della relazione sulla gestione e nella nota integrativa Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, in data 31 luglio 2019 BPER Banca ha acquistato da Unipol Gruppo S.p.A. e UnipolSai Assicurazioni S.p.A. il 100% del capitale sociale di Unipol Banca S.p.A. (Unipol Banca), acquisendone il controllo, unitamente al controllo del 100% del capitale sociale di Finitalia S.p.A., controllata da Unipol Banca, per un corrispettivo complessivo di Euro 220,0 milioni.

L'operazione è stata contabilizzata nel bilancio consolidato, come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", applicando il metodo dell'acquisto ("purchase method"), che prevede l'allocation del prezzo d'acquisto ("Purchase Price Allocation – PPA") sulla base del fair value delle attività e passività oggetto di acquisizione. Ai fini dell'applicazione del metodo dell'acquisto, la Banca, che si è avvalsa del supporto di un consulente esterno, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati per loro natura da elementi di elevata soggettività.

La voce di conto economico "Avviamento negativo" accoglie la componente positiva di reddito ("Badwill"), pari a Euro 343,4 milioni, risultante dal processo di allocation della differenza fra il prezzo di acquisto ed il valore netto delle attività e passività acquisite rimesse a fair value, in conformità al principio contabile applicabile, e sul quale la Banca ha acquisito il parere di un esperto esterno indipendente.

In considerazione della soggettività che caratterizza il processo di determinazione del fair value di attività e passività oggetto di acquisizione, nonché della significatività degli effetti rilevati a conto economico, abbiamo ritenuto che la rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale di Unipol Banca sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2019.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- discussione con la Direzione della Banca circa l'applicazione del metodo dell'acquisto per la rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale e comprensione del processo e dei controlli chiave posti in essere dalla Banca in relazione alla rilevazione contabile di tale operazione;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento al suddetto processo;
- analisi di conformità ai principi contabili applicabili della rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale nel bilancio consolidato;
- analisi, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate dalla Banca nella determinazione del fair value delle attività e passività acquisite, effettuate anche mediante ottenimento di informazioni dalla Banca e approfondimenti con il consulente esterno della stessa;

- ottenimento ed analisi del parere dell'esperto esterno indipendente, anche mediante discussione con la Banca e con l'esperto esterno stesso;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal principio contabile applicabile.

Rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale di Arca Holding S.p.A.

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo "3.2 Crescita e sviluppo del business - Operazioni societarie straordinarie" della relazione sulla gestione e nella nota integrativa Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, in data 22 luglio 2019 BPER Banca ha perfezionato l'acquisto di parte delle azioni di Arca Holding S.p.A. (Arca Holding), posto in vendita dalle gestioni commissariali di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa e Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa, per una quota del 24,31%. A seguito della suddetta operazione, la quota partecipativa di BPER Banca in Arca Holding (che a sua volta detiene la totalità delle azioni di Arca Fondi SGR) si attesta al 57,06%, determinando l'acquisizione del controllo di Arca Holding da parte di BPER Banca.

L'operazione è stata contabilizzata nel bilancio consolidato, come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", applicando il metodo dell'acquisto ("purchase method"), che prevede l'allocatione del prezzo d'acquisto ("Purchase Price Allocation – PPA") sulla base del fair value delle attività e passività oggetto di acquisizione; in particolare, l'operazione si configura come aggregazione aziendale realizzata in più fasi – "step acquisition", in quanto BPER Banca deteneva un'interessenza partecipativa di collegamento già prima della data di ottenimento del controllo sull'acquisita. Ai fini dell'applicazione del metodo dell'acquisto, la Banca, che si è avvalsa del supporto di un consulente esterno, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati per loro natura da elementi di elevata soggettività.

La voce di stato patrimoniale "Attività immateriali" accoglie la valorizzazione dell'Avviamento, pari a Euro 170,0 milioni, risultante dal processo di allocatione della differenza fra il prezzo di acquisto ed il valore netto delle attività e passività acquisite riesprese a fair value, in conformità al principio contabile applicabile.

In considerazione della soggettività che caratterizza il processo di determinazione del fair value di attività e passività oggetto di acquisizione, nonché della significatività del valore dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato, abbiamo ritenuto che la rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale di Arca Holding sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2019.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- discussione con la Direzione della Banca circa l'applicazione del metodo dell'acquisto per la rilevazione contabile all'operazione di aggregazione

aziendale e comprensione del processo e dei controlli chiave posti in essere dalla Banca in relazione alla rilevazione contabile di tale operazione;

- verifica dell'implementazione dei controlli chiave identificati con riferimento al suddetto processo;
- analisi di conformità ai principi contabili applicabili della rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale nel bilancio consolidato;
- analisi, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate dalla Banca nella determinazione del fair value delle attività e passività acquisite, effettuate anche mediante ottenimento di informazioni dalla Banca e approfondimenti con il consulente esterno della stessa;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal principio contabile applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo BPER Banca S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di BPER Banca S.p.A. ci ha conferito in data 26 novembre 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di BPER Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori di BPER Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 27 marzo 2020